

Parte seconda - N. 113

Anno 44

22 maggio 2013

N. 136

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

ATTO DI INDIRIZZO DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3943 - Risoluzione proposta dai consiglieri Serri, Vecchi Luciano, Monari, Pariani, Sconciaforni, Donini, Grillini, Noè, Bazzoni, Mandini, Manfredini, Lombardi, Paruolo, Fiammenghi, Mumolo, Vecchi Alberto, Malaguti, Cavalli, Favia, Bartolini, Bonaccini, Montanari, Piva, Zoffoli, Pagani, Meo, Naldi, Defranceschi, Alessandrini, Ferrari, Moriconi, Mori, Mazzotti, Barbieri, Casadei, Garbi, Bernardini, Riva, Carini, Filippi e Bignami per impegnare la Giunta a completare rapidamente la verifica dei danni causati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 e ad avviare le procedure per la dichiarazione di "evento calamitoso", per il risarcimento danni subiti, per il riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza.....5

DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

11 MARZO 2013, N. 247: Approvazione schema di intesa di collaborazione e di supporto tecnico-specialistico tra la Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Romagna e il Comune di Verghereto (FC) per la realizzazione di: "Art. 10 L.R. 1/05 - Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della parete rocciosa della rupe di Corneto in comune di Verghereto (FC)".....6

25 MARZO 2013, N. 312: Direttiva regionale criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa delle Aziende del SSR.....7

15 APRILE 2013, N. 401: Procedura di verifica (screening) del "Progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva e di trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione" sito in località Molino Nuovo - Via Monzuno, 13 - Comune di Pianoro (BO) presentato da Edilsagep Srl.....32

15 APRILE 2013, N. 402: Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 DLgs 152/06 e s.m.i. in comune di San Polo d'Enza presentato dalla Ditta CCPL Inerti SpA (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.).....32

15 APRILE 2013, N. 403: Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio da realizzarsi presso il deposito costiero de La Petrolifera Italo-Rumena (PTR) SpA sito in Porto Corsini (RA) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....33

22 APRILE 2013, N. 462: Esito della procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero inerti provenienti da demolizione tramite impianto mobile sito in Via Canaletta, località Salvaterra in comune di Casalgrande (RE) da parte della ditta Ravazzini Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.).....33

22 APRILE 2013, N. 463: Voltura da Polimeri Europa SpA e Versalis SpA del provvedimento di VIA approvato con DGR 229/11 relativo alla realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di butene 1 e per il revamping dell'impianto di MTBE/ETBE nel comune di Ravenna.....34

22 APRILE 2013, N. 464: Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto discenderia della galleria Val di Sambro della variante di valico (Autostrada A1 Milano - Napoli) presentato da Società Autostrade per l'Italia (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni).....34

15 APRILE 2013, N. 405: Piano di Azione ambientale 2011-2013. Provincia di Forlì-Cesena - Interventi FC/B/11/04, FC/B/11/06, FC/B/11/07 e FC/B/11/10: Approvazione variazione schede intervento39

22 APRILE 2013, N. 467: Approvazione accordo per lo sviluppo della rete di distribuzione metano per autotrazione sulla rete autostradale delle regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte.....40

22 APRILE 2013, N. 471: Parere in merito al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 - per l'assetto idrogeologico - P.A.I. Progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione". Adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con deliberazioni n. 122 del 18/7/201242

22 APRILE 2013, N. 472: L.R. 45/92 - Criteri termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - anno 201347

22 APRILE 2013, N. 473: Edilizia scolastica - Approvazione convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Portomaggiore (FE) - Concessione e impegno finanziamento ai sensi della L.R. 39/80 e ss. mm. - Programma interventi annualità 2010. CUP D99H1000029000465

22 APRILE 2013, N. 474: Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR).....68

22 APRILE 2013, N. 476: Approvazione della proroga degli accordi sottoscritti in data 4 marzo 2013 fra la Regione Emilia-

Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di distribuzione per conto di cui alla lettera a), art. 8, Legge 405/01 e sulla gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.....68

22 APRILE 2013, N. 485: Modifiche all'allegato alla deliberazione di Giunta 1368/1999 recante "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della Legge regionale 25 giugno 1999 n. 12".....72

N. 487 del 22/4/2013; nn. 511, 513, 522, 523 del 29/4/2013: Variazioni di bilancio.....77

22 APRILE 2013, N. 489: Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/2007). Approvazione istanze di accreditamento laboratori - settimo elenco. Approvazione dell'elenco definitivo delle strutture accreditate e del modello di certificato di accreditamento.....86

22 APRILE 2013, N. 492: Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione 2° Programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012.....98

22 APRILE 2013, N. 493: Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione 3° Programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012... 116

22 APRILE 2013, N. 494: Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito dell'Azione 1 dell'invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 (POR FSE Ob. 2). III Provvedimento.....131

22 APRILE 2013, N. 495: Attribuzione al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1941/99 lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020.....143

29 APRILE 2013, N. 508: Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2013-2014.....144

29 APRILE 2013, N. 509: Assegnazione e concessione alle Province di finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2013 relativamente alla qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei Servizi Educativi per i bambini in età 0-3 anni.....150

29 APRILE 2013, N. 512: Approvazione elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n.1149/2012. Settimo provvedimento riguardante le domande pervenute dall' 1/10/2012 al 30/11/2012 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa. Ultimo stralcio per le Province di RE, BO e integrazione per le Province di PC, MO, RA e FC. Rettifica DGR 228/2013.....156

29 APRILE 2013, N. 514: Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27/12/2011 e determinazione dirigenziale n. 2451 del 15/3/2013 - Valutazioni

istruttorie e ridefinizione dei termini di procedimento177

29 APRILE 2013, N. 515: Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Riattivazione avviso pubblico per la presentazione di domande sul secondo Programma Operativo della Misura 125 Asse 1 del P.S.R. 2007-2013.....179

DELIBERAZIONI DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

24 APRILE 2013, N. 67: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini.....216

24 APRILE 2013, N. 68: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini.....216

24 APRILE 2013, N. 69: Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini.....217

24 APRILE 2013, N. 70: Parziale modifica ed integrazione ad un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini.....218

8 MAGGIO 2013, N. 74: Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co.4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi.....219

8 MAGGIO 2013, N. 73: Accordo di collaborazione fra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento di Psicologia - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore della promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza....220

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

14 MAGGIO 2013, N. 76: Decreto di estinzione della C.M. dell'Appennino Bolognese ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 21/12/2012.....220

14 MAGGIO 2013, N. 77: Decreto di estinzione della C.M. dell'Appennino Piacentino ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 21/12/2012.....221

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMICA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE

9 MAGGIO 2013, N. 4902: Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013, Asse 2, Misure 214 e 221 - Domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione - Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2013.....222

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO

19 APRILE 2013, N. 4152: Nuclei di valutazione regionale in attuazione della DGR 1933/12 - "Invito a presentare opera-

zioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. Primo provvedimento” - Modifica alla propria DD 563/13.....224

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI

18 MARZO 2013, N. 2465: Istituzione dell'Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri, in attuazione dell'art. 5 della Legge regionale n. 2/2009 e nomina dei componenti del relativo gruppo di lavoro.....225

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ

9 APRILE 2013, N. 3513: Quantificazione spese di missione per l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. conferito all'ing. Marco Macchiavelli con determinazione n. 11403/2012 ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001226

9 APRILE 2013, N. 3514: Quantificazione spese di missione per l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. conferito alla dott.ssa Analia Patricia Rutili con determinazione n. 12843/2012 ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001227

DETERMINAZIONI DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE

12 MARZO 2013, N. 136: Assegnazione e liquidazione a favore di n. 8 Comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013228

4 APRILE 2013, N. 207: Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Fabbrico (RE), Medolla (MO) e Sant'Agostino (FE), a titolo di integrazione, delle somme a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia230

11 APRILE 2013, N. 234: Liquidazione a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'emergenza sisma Emilia 2012234

16 APRILE 2013, N. 246: Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Mirandola (MO) a titolo di integrazione, delle somme a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia236

19 MARZO 2013, N. 155: Approvazione dell'integrazione a Programma Operativo 2013 dell'Organizzazione regionale "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile". Concessione dei contributi. Assunzione dell'impegno di spesa. Liquidazione anticipo.....242

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO

2 MAGGIO 2013, N. 4515: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Serra Lo Stradello242

2 MAGGIO 2013, N. 4516: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Esposito Angelo243

2 MAGGIO 2013, N. 4517: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Sgrò Alessio244

6 MAGGIO 2013, N. 4693: Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Morara Lidia245

7 MAGGIO 2013, N. 4750: Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2013246

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI

3 MAGGIO 2013, N. 4593: Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 69 del 21 marzo 2013: riconoscimento ed iscrizione "Caseificio Sociale Santa Rita Bio Società Agricola Arl", cancellazione "Caseificio Sociale S. Rita Soc. Agr. Cooperativa". Variazione ragione sociale "Ugolotti Artemio e Figlio di Ugolotti Valerio e C. Snc"252

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI

17 APRILE 2013, N. 3992: Modalità procedurali applicative delle Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 1069/2009 ai sensi della DGR 274/2013253

24 APRILE 2013, N. 4334: Parziale rettifica per mero errore materiale della propria determina n. 3992/2013275

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

15 APRILE 2013, N. 3797: Tegoni Valentina - Domanda 10/9/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Via Benedetta n. 12. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione279

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO

2 APRILE 2013, N. 3146: SO.GE.I. Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Correggio (RE) località Via Prati (pratica n. 8616 - RE12A0021).....279

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA

1 MARZO 2013, N. 1762: Acque sotterranee comune di Forlimpopoli (FC) località Melatello - Pratica n. FC12A0006

- Richiedente Sara Immobiliare Srl - Concessione prelievo acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico - sede di Forlì.....279

COMUNICATI REGIONALI

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione della variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....280

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....280

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....280

Comune di San Polo d'Enza (RE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20.....280

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela Vini del Reno per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Reno".....280

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...281

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...281

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica ..282

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domanda di concessione di derivazione di acqua pubblica...282

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...283

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA

Domande di concessione di derivazione di acqua pubblica...284

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....285

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....285

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....287

COMUNICATI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domande di concessione di beni demanio idrico terreni.....287

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....288

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Domanda di concessione di beni demanio idrico terreni.....288

PROCEDURE IN MATERIA DI IMPATTO AMBIENTALE L.R. 18 MAGGIO 1999, N. 9 COME MODIFICATA DALLA L.R. 16 NOVEMBRE 2000, N. 35

REGIONE EMILIA-ROMAGNA - SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE.. 288

PROVINCIA DI FERRARA 288

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA 289

PROVINCIA DI MODENA 290

PROVINCIA DI PARMA..... 292

PROVINCIA DI PIACENZA..... 293

PROVINCIA DI RAVENNA..... 294

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)..... 295

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)..... 295

COMUNE DI MODENA 295

COMUNE DI RAVENNA..... 295

COMUNE DI RIMINI..... 296

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)..... 296

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)..... 296

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)..... 296

COMUNE DI ZIBELLO (PARMA)..... 297

ATTI E COMUNICAZIONI DI ENTI LOCALI

Province di Forlì-Cesena, Modena, Rimini; Comuni di Bertinoro, Brisighella, Casalgrande, Castellarano, Castelvetro di Modena, Cesena, Civitella di Romagna, Collecchio, Fanano, Farini, Mercato Saraceno, Ravenna, Reggiolo, Rimini, Sala Baganza, Sala Bolognese, San Lazzaro di Savena, San Polo d'Enza, Santarcangelo di Romagna, Sasso Marconi, Savignano sul Rubicone, Torrile..... 297

Occupazioni temporanee e d'urgenza per conto di enti terzi, pronunce di espropriazione o di asservimento, determinazione di indennità provvisorie, nulla osta di svincolo di indennità di esproprio dei Comuni di Fontanellato, Piacenza..... 306

Comunicazioni relative ad autorizzazioni per la costruzione ed esercizio di impianti elettrici presentate dalle Province di Ferrara, Piacenza; da HERA SpA - Struttura Operativa Territoriale di Imola/Faenza..... 307

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

ATTO DI INDIRIZZO

RISOLUZIONE - Oggetto n. 3943 – Risoluzione proposta dai consiglieri Serri, Vecchi Luciano, Monari, Pariani, Sconciaforni, Donini, Grillini, Noè, Bazzoni, Mandini, Manfredini, Lombardi, Paruolo, Fiammenghi, Mumolo, Vecchi Alberto, Malaguti, Cavalli, Favia, Bartolini, Bonaccini, Montanari, Piva, Zoffoli, Pagani, Meo, Naldi, Defranceschi, Alessandrini, Ferrari, Moriconi, Mori, Mazzotti, Barbieri, Casadei, Garbi, Bernardini, Riva, Carini, Filippi e Bignami per impegnare la Giunta a completare rapidamente la verifica dei danni causati dalla tromba d'aria del 3 maggio 2013 e ad avviare le procedure per la dichiarazione di "evento calamitoso", per il risarcimento danni subiti, per il riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza

L'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna

Premesso che

negli ultimi tre mesi si sono susseguiti sull'intero territorio regionale una serie di eventi meteorologici di intensità eccezionale che hanno causato ingentissimi danni al territorio, alle abitazioni ed alle attività economiche.

In particolare le abbondanti piogge ed il disgelo primaverile hanno provocato una situazione di dissesto idrogeologico che ha coinvolto tutta la Regione ed in particolare la dorsale appenninica, costringendo ad evacuare diverse decine di persone da abitazioni site in zone a rischio di frane e compromettendo la stabilità strutturale di abitazioni ed edifici commerciali ed industriali, che iniziano a mostrare segni evidenti degli effetti del dissesto franoso.

A questa emergenza si è aggiunta la distruzione causata dalla tempesta che si è abbattuta venerdì scorso, 3 maggio, nei territori delle province di Modena e Bologna, dove trombe d'aria ed una grandinata eccezionale hanno sradicato alberi, sfondato tetti e divelto case e capannoni, oltre ad avere distrutto completamente le colture agricole prossime alla maturazione.

In particolare ed essere colpiti sono i Comuni di Argelato, Bentivoglio, San Giorgio di Piano e San Pietro in Casale nel Bolognese, a Castelfranco Emilia e Mirandola nel Modenese, già messi in ginocchio dal terremoto del 2012.

Sottolineato che

lo scorso 5 aprile il Presidente Vasco Errani ha richiesto il riconoscimento dello stato di emergenza per far fronte ai danni legati al dissesto idrogeologico. Tale richiesta è stata integrata il 6 maggio con quella relativa al riconoscimento dei danni legati alla tromba d'aria.

Sebbene il conto dei danni sia ancora incompleto e la situazione resti in evoluzione per quanto riguarda le frane - tanto che nel territorio collinare e montano è tuttora attivo lo stato di attenzione per dissesti idrogeologici - una prima stima dei danni ha portato alla richiesta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di circa 116mln€ per far fronte solo ai primi, urgenti ed improrogabili interventi pubblici. Complessivamente ad oggi sono state rilevate 1.654 segnalazioni di dissesti, evacuate 96 persone, 31 civili abitazioni distrutte o fortemente danneggiate, 24 attività produttive con gravi danni o distrutte, 47 strade interrotte che non presentano percorsi alternativi. I danni ai privati incrementano la richiesta complessiva al Governo ad oltre 140 milioni di euro.

I danni causati dalla tromba d'aria di venerdì scorso - che ha

determinato 13 feriti, 119 sfollati e 227 edifici compromessi - da una prima stima ammontano a circa 30 milioni di euro.

Valutato che

la tempestività ed appropriatezza dei soccorsi in entrambi i casi, così come la celerità con cui la Regione ha provveduto a stanziare le prime, necessarie risorse ha permesso di limitare per quanto possibile i danni ambientali, sociali ed economici, che comunque restano rilevantissimi e necessitano dell'immediato intervento dello Stato.

Anche in Parlamento è stata presentata una mozione che chiede al Governo di dare pronta risposta alle richieste della Regione Emilia-Romagna, di prevedere per la Regione e gli Enti locali coinvolti la deroga al patto di stabilità interno relativamente alla spesa per investimenti, infine di finanziare, con una quota fino ad un massimo del 25 per cento, interventi strutturali anche a favore dei soggetti privati e delle attività produttive danneggiate.

Inoltre l'Assessore Gazzolo, con una lettera datata 9 aprile 2013, ha evidenziato la necessità di un flusso costante di risorse statali da destinare anche alla manutenzione ordinaria del territorio, mentre sembra necessario prevedere un provvedimento normativo ad hoc per il ristoro dei danni al patrimonio edilizio privato e sulle attività produttive.

In data 30 aprile 2013 il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, in una missiva inviata al neo premier Enrico Letta ha sollecitato un'azione del Governo per il celere riconoscimento della dichiarazione di stato di emergenza, lo stanziamento di risorse indispensabili per l'assistenza alla popolazione colpita e la realizzazione degli interventi per il ritorno alla normalità, nonché il ripristino sul patrimonio edilizio privato e sulle attività produttive e agricole, oltre che per la definitiva messa in sicurezza.

Con nota del 6 maggio 2013 il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani, ha richiesto al Presidente del Consiglio dei Ministri di estendere la dichiarazione di stato di emergenza già avanzata con la nota del 5 aprile anche per gli eventi del 3 maggio.

Tutto ciò premesso e considerato

impegna la Giunta

a completare rapidamente la verifica analitica dei danni causati dalla tromba d'aria del 3 maggio e ad avviare le procedure necessarie alla dichiarazione di "evento calamitoso" da parte del ministero dell'Agricoltura, che consentirà di far intervenire il Fondo di Solidarietà nazionale per l'indennizzo dei danni materiali e l'esenzione dai pagamenti fiscali, previdenziali e contributivi alle aziende agricole danneggiate.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per garantire il pieno riconoscimento ed il completo risarcimento dei danni subiti dalle famiglie e dalle imprese colpite dagli eventi citati, sollecitando al Governo l'adozione di ogni atto necessario allo scopo.

Ad attivarsi in tutte le sedi più opportune per chiedere al Governo il celere riconoscimento della dichiarazione dello stato di emergenza ai sensi dell'art. 5 della legge 225 del 1992 e la messa a disposizione delle risorse indispensabili per:

- l'assistenza alla popolazione colpita;

- la realizzazione degli interventi di somma urgenza per il ritorno alla normalità.

Ad attivarsi affinché il Governo metta a disposizione, attraverso un provvedimento normativo ad hoc, le risorse indispensabili per:

- il ripristino dei danni sul patrimonio edilizio privato e sulle attività produttive e agricole;

- la definitiva messa in sicurezza del territorio.

Ad attivarsi perché vengano perfezionate le procedure di finanziamento tuttora in corso con la Legge di Stabilità 2013, relative:

- alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 548, della Legge di Stabilità per il 2013 (legge n. 228 del 2012), relative all'emergenza alluvionale del novembre 2012, che nell'Allegato 1 definisce il riparto dei fondi destinando all'Emilia-Romagna 8,8 milioni di euro per investimenti;

- alla ripartizione delle risorse di cui all'articolo 1, comma 290, della Legge di Stabilità 2013, relative - per l'Emilia-Romagna - all'emergenza neve verificatasi nel febbraio 2012, che nell'Allegato 1 definisce il riparto dei fondi destinando alla Regione 12,8 milioni di euro in tre annualità, di cui 5,7 milioni di euro per il 2013;

- all'Accordo di Programma finalizzato alla "Programmazione e finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico" sottoscritto in data 3 novembre 2010 dal Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e dal Presidente della Regione Emilia-Romagna, sulla base dell'articolo 2, comma 240, della Legge Finanziaria 2010 (Legge n. 191 del 2009), che ha previsto l'assegnazione di fondi, pari a un miliardo di euro, per interventi di risanamento ambientale a piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio: dei 90 milioni di euro attribuiti alla Regione Emilia-Romagna, ridotti poi a 81 per effetto del D.L. 225/2010 Decreto Milleproroghe 2011, complessivamente sono state stanziati ad oggi risorse per 57,4 milioni di euro, di cui 24 milioni sono stati recentemente assegnati e renderanno possibile la realizzazione di 46 interventi già definiti nel Piano triennale (2011-13) per la prevenzione del rischio idrogeologico.

Approvata all'unanimità dei presenti nella seduta antimeridiana del 7 maggio 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 11 MARZO 2013, N. 247

Approvazione schema di intesa di collaborazione e di supporto tecnico-specialistico tra la Regione Emilia-Romagna, Servizio Tecnico di Bacino Romagna e il Comune di Verghereto (FC) per la realizzazione di: "Art. 10 L.R. 1/05 - Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della parete rocciosa della rupe di Corneto in comune di Verghereto (FC)"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le motivazioni indicate in premessa, che qui si intendono integralmente richiamate:

1. di approvare lo schema d'intesa di collaborazione e supporto tecnico specialistico tra Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico di Bacino Romagna e il Comune di Verghereto per la collaborazione tecnica ai fini dell'espletamento dell'intero procedimento per la realizzazione dei lavori: "Art. 10 L.R. 1/05 - Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della parete rocciosa della Rupe di Corneto in Comune di Verghereto (FC)", allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale (Allegato A);

2. di autorizzare il Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Ing. Mauro Vannoni, a sottoscrivere l'accordo di cui al punto 1;

3. di stabilire che i tempi di attuazione e le modalità di esecuzione dell'intesa saranno quelli specificati nello schema allegato alla presente deliberazione;

4. di dare atto che la collaborazione tecnica ai fini della realizzazione dell'intervento di cui trattasi non comporta alcun onere di spesa a carico del Bilancio Regionale in quanto finanziato con fondi messi a disposizione dall'Agenzia Regionale di Protezione Civile, come da nota prot. n. PG/2012/23792 del 19/12/2012, a favore del Comune di Verghereto (FC);

5. di pubblicare, per estratto, la presente intesa nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Schema di intesa ai sensi dell'art. 35 della L.R. 10/08

tra Regione Emilia-Romagna – Servizio Tecnico di Bacino Romagna e il Comune di Verghereto per la realizzazione di “Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della parete rocciosa della Rupe di Corneto in comune di Verghereto (FC)”

L'anno ____, nel mese di _____, il giorno ____ tra la Regione Emilia-Romagna, con sede legale in Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna, C.F. 80062590379, rappresentata dal Responsabile del Servizio Tecnico di Bacino Romagna, Ing. Mauro Vannoni, giusta deliberazione della Giunta regionale n. ____ del _____ (di seguito Servizio Tecnico), e il Comune di Verghereto, con sede legale in Via Caduti d'Ungheria n.11 – 47028 Verghereto (FC), C.F. 00749660403, rappresentata da _____, giusto provvedimento n. ____ del ____ (di seguito Ente),

premessi che:

- l'Agenzia Regionale di Protezione Civile, con nota PG/2012/23792 in data 19/12/2012, ha assicurato il proprio concorso finanziario al Comune di Verghereto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 1/2005, nel limite massimo di Euro 50.000,00, per la realizzazione degli “Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della parete rocciosa della Rupe di Corneto in Comune di Verghereto (FC)”;

- con Deliberazione della Giunta Municipale del Comune di Verghereto n. 8 del 15/01/2013 è stato approvato lo schema d'intesa in oggetto;

tutto ciò premesso, si conviene e stipula quanto segue:

Art. 1 Finalità

1. La presente Intesa ha la finalità di gestire in modo coordinato ed integrato gli interventi in materia di difesa del suolo di interesse comune alle parti con fondi attribuiti al Comune di Verghereto (FC).

Art. 2 Oggetto

1. La presente Intesa disciplina le modalità di coordinamento per l'espletamento delle attività di realizzazione del seguente intervento “Art.10 L.R. 1/2005 - Interventi di somma urgenza per la messa in sicurezza della parete rocciosa della Rupe di Corneto in Comune di Verghereto (FC)”.

Art. 3 Compiti della Regione

1. Il Servizio Tecnico provvede nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici: alla nomina del Responsa-

bile Unico del Procedimento (RUP);

- alla convocazione, se necessario, della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 e ss. della L. 241/90 e s.m.i. per l'acquisizione dei pareri, concessioni, autorizzazioni, nulla osta, intese, licenze e assensi comunque denominati rilasciati dalle Amministrazioni competenti;
- alla progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, alle attività tecnico amministrative ad essa connesse e alle relative approvazioni;
- alle procedure di affidamento dei lavori (e degli eventuali servizi contenuti nel quadro economico) ed alla stipulazione del contratto di appalto nonché alle relative approvazioni;
- alla direzione lavori e alle attività di contabilizzazione connesse;
- alla sicurezza dei cantieri;
- all'adozione di eventuali perizie di variante e/o suppletive, nei limiti degli stanziamenti assentiti;
- alla trasmissione all'Ente di tutti i documenti contabili e fiscali per consentire i relativi pagamenti.

2. Il Responsabile del Servizio tecnico attribuisce, mediante adozione di apposito atto, gli incarichi di progettazione, direzione lavori e della sicurezza cantieri ai collaboratori regionali in possesso dei requisiti tecnici richiesti dalla normativa vigente scelti tra quelli in servizio presso il Servizio tecnico medesimo.

Art. 4 Compiti dell'Ente

1. L'Ente svolge le ulteriori attività necessarie alla corretta realizzazione del lavoro pubblico di cui all'art. 2 nel rispetto della normativa vigente in materia di lavori pubblici ed in particolare:

- Prende atto della determinazione di approvazione del contratto d'appalto e assume il relativo impegno di spesa;
- Prende atto della determinazione di approvazione delle eventuali perizie di variante e suppletiva e assume il relativo impegno di spesa;
- Prende atto delle determinazioni di approvazione degli atti di contabilità e provvede ai relativi pagamenti;
- Nomina gli eventuali collaudatori;
- Prende atto della determinazione di approvazione del certificato di regolare esecuzione e della contabilità finale e provvede al pagamento del saldo.

Art. 5 Disponibilità delle aree

1. Considerato che si tratta di un intervento di somma urgenza e di messa in sicurezza al fine della tutela della pubblica incolumità, l'Ente dovrà garantire l'accesso e la disponibilità

delle aree su cui l'intervento stesso viene realizzato.

Art. 6 Oneri

1. L'Ente a seguito della presa d'atto delle determinazioni di approvazione degli atti di contabilità, dovrà provvedere a trasferire alla Tesoreria regionale le somme dovute ai sensi dell'art. 92 del DLgs. 12 aprile 2006, n. 163 "Codice contratti Pubblici di lavori servizi e forniture" (di seguito Codice) definite sulla base del proprio regolamento interno relativo alla incentivazione alla progettazione e direzione lavori che saranno corrisposte ai collaboratori regionali di cui all'art. 3, comma 2 della presente Intesa.

2. Il Servizio regionale competente in materia di personale provvede al pagamento dell'incentivo in un'unica soluzione agli aventi diritto previo accertamento del versamento alla Tesoreria regionale della quota per incentivi alla progettazione di cui all'art. 92 D. Lgs. 163/2006 e s.m.i..

Art. 7 Coperture assicurative

1. Le garanzie di cui all'art. 111 del Codice, dovute dai progettisti incaricati ai sensi dell'art. 3, comma 2, della presente Intesa, sono soddisfatte dalle polizze in essere presso la Regione ed alle condizioni ivi previste.

Art. 8 Durata dell'intesa

1. La presente Intesa decorre dalla data di sottoscrizione e rimane in vigore fino al pagamento della rata di saldo a seguito della presa d'atto da parte dell'Ente della determinazione di approvazione del certificato di regolare esecuzione e della contabilità finale.

2. Le parti dovranno adoperarsi secondo le regole di buona amministrazione al fine di non rallentare o ritardare senza giustificato motivo l'esecuzione del lavoro.

Art. 9 Controversie

1. Ogni controversia sorta in ordine ai contenuti e all'esecuzione della presente Intesa sarà demandata alla competenza del Tribunale Amministrativo Regionale di Bologna.

Art. 10 Registrazione

1. La presente Intesa, redatta in forma di scrittura privata, non è soggetto a registrazione ai sensi del D.P.R. 26 aprile 1986, n. 131 e s.m.i. "Testo unico delle disposizioni concernenti l'imposta di registro".

Letta, approvata e sottoscritta

Redatta in due originali

data, _____

per l'Ente

per la Regione Emilia-Romagna

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 25 MARZO 2013, N. 312

Direttiva regionale criteri e procedure per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa delle Aziende del SSR

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1. di approvare le nuove Linee di indirizzo in applicazione del

D.L. 158/12 per il conferimento degli incarichi di struttura complessa alla Dirigenza Medica-Sanitaria nelle aziende del Servizio sanitario regionale dell'Emilia-Romagna, allegate quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che le disposizioni contenute nelle linee di indirizzo di cui al punto 1) si applicano alle procedure di selezione ancora da avviare ai sensi del Decreto Legge 158/12;

3. di dare atto che le linee approvate con la presente delibera sostituiscono integralmente quelle approvate con la precedente delibera di Giunta regionale 1722/07, per quanto riguarda il personale della Dirigenza Medica, Veterinaria e Sanitaria;

4. di pubblicare, per estratto, il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

DIRETTIVA REGIONALE

***IN APPLICAZIONE DELL'ART. 15, COMMA 7-BIS, DEL
D.LGS. N. 502/1992***

***(COSÌ COME MODIFICATO DALL'ART. 4 DEL D.L.
n.158/2012, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, IN
LEGGE n. 189/2012)***

DIRIGENZA MEDICA E SANITARIA

***CRITERI E PROCEDURE PER IL CONFERIMENTO
DEGLI INCARICHI DI DIREZIONE DI
STRUTTURA COMPLESSA NELLE AZIENDE E
NEGLI ENTI DEL SERVIZIO SANITARIO
REGIONALE DELL'EMILIA-ROMAGNA***

INDICE

PARAGRAFO		SOTTOPARAGRAFO		Pag.
	Premesse		Analisi preliminare	3
			Innovazioni	4
			Conferme	5
			Sistema attuale delle fonti	5
			Indicazioni Operative - Finalità	7
1	Definizione del fabbisogno	/	/	8
2	Modalità di pubblicizzazione della procedura selettiva	2.1.	Pubblicizzazione	9
		2.2.	Contenuto dell'Avviso Pubblico	9
		2.3.	Precisazioni	11
		2.3.1.	Trasmissione delle domande per via telematica	11
		2.3.2.	Termini di conclusione della procedura	11
		2.4.	Valutazione dei requisiti di ammissione dei candidati	12
3	Nomina della Commissione di Valutazione	3.1.	Premesse	12
		3.2.	Elenco unico nazionale	13
		3.2.1	Gestione della fase transitoria	14
		3.3.	Operazioni di sorteggio e nomina della Commissione	14
		3.3.1.	Presidente	16
		3.3.2.	Ruolo del direttore sanitario	16
4	Criteri e modalità di valutazione dei candidati	4.1.	Ambiti di valutazione	16
		4.2.	Macro area - curriculum	17
		4.3.	Macro area - colloquio	18
		4.3.1.	Finalità del colloquio, modalità e criteri di valutazione	18
		4.3.2.	Modalità procedurali di espletamento del colloquio	19
		4.4.	Macro area - esclusività	20
		4.5.	Chiusura delle operazioni di valutazione	20
5	Scelta da parte del direttore generale ed obblighi di pubblicazione sul sito internet	/	/	21
6	Modalità di conferimento degli incarichi sulle strutture complesse a direzione universitaria	/	/	22
7	Il contratto individuale	/	/	23
8	Ambiti di applicazione della Direttiva	/	/	24

PREMESSE**ANALISI PRELIMINARE**

Il decreto legge 13 settembre 2012, n. 158 (convertito, con modificazioni, nella legge 8 novembre 2012, n. 189) interviene nell'ambito di un contesto complessivo caratterizzato sia dalla necessità di razionalizzare la spesa pubblica, sia dall'esigenza di riequilibrare il rapporto tra funzioni di indirizzo politico e funzioni di carattere gestionale, al fine di garantire una maggiore trasparenza ed un maggior rigore nella "governance" del sistema sanitario; esso ha innovato diversi aspetti già disciplinati del d.lgs. n. 502/1992, tra cui quelli relativi alle modalità di attribuzione degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa dei Dirigenti Medici -Veterinari e dei Dirigenti Sanitari, con ciò ribadendone il ruolo chiave e strategico.

Il testo dell'art. 15 del d.lgs. n. 502/1992 - così come novellato dall'art. 4 del decreto legge n. 158/2012 (convertito, con modificazioni, nella legge n. 189/2012) - nel confermare la selezione pubblica quale strumento preordinato all'attribuzione degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa e nel dettare principi generali inderogabili sulle modalità di gestione della stessa - devolve espressamente alle Regioni il compito di disciplinarne criteri e procedure.

La procedura - dapprima normata dall'art. 15-ter d.lgs. n. 502/1992 - era basata sulla selezione di una rosa di idonei da parte di un'apposita Commissione, ivi disciplinata, da sottoporre al Direttore Generale dell'Azienda affinché scegliesse il soggetto in possesso delle caratteristiche più rispondenti agli obiettivi di sistema.

La Regione Emilia-Romagna, con delibera regionale n. 1722/2007, approvando le "Linee di indirizzo per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale" - nel rispetto della disciplina nazionale e di quella regionale contenuta nell'art. 8, comma 3, della Legge Regionale n. 29 del 23 dicembre 2004 - aveva già introdotto importanti regole di garanzia nella

gestione delle procedure selettive, anche circoscrivendo l'esercizio discrezionale del potere di scelta del Direttore Generale nell'ambito di una rosa di idonei composta da tre candidati selezionati dalla Commissione di Esperti.

INNOVAZIONI

Novità significative del novellato art. 15 del d.lgs. n. 502/1992 sono costituite:

- A.** dall'attribuzione diretta alle Regioni della potestà di disciplinare criteri e procedure per la gestione del processo selettivo finalizzato al conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa, da ciò derivando l'implicita disapplicazione del D.P.R. n. 484/1997 per le parti corrispondenti
- B.** dalla previsione di una Commissione composta, oltreché dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata, da n. 3 Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico, sorteggiati da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del Servizio Sanitario Nazionale
- C.** dalla declinazione di una procedura selettiva, maggiormente strutturata rispetto alla precedente, dal cui esito scaturisce una terna "graduata" di idonei, formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti
- D.** dalla possibilità attribuita al Direttore Generale di discostarsi dalla graduazione, nominando uno dei candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, a condizione che la scelta venga adeguatamente motivata
- E.** dall'introduzione di obblighi di trasparenza, che impongono la pubblicazione sul sito istituzionale di ciascuna azienda delle fasi più significative del processo, ivi comprese quelle finali decisionali da parte del Direttore Generale, a maggior ragione nel caso in cui la scelta venga condotta in un ordine diverso rispetto a quello scaturente dall'attribuzione dei punteggi da parte della Commissione

CONFERME

Conferme sostanziali contenute nel novellato art. 15 del d.lgs. n. 502/1992, concernono la vigenza:

- a)** del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 – “Regolamento recante la determinazione dei requisiti per l’accesso alla direzione sanitaria aziendale e dei requisiti e dei criteri per l’accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del Servizio Sanitario Nazionale” – limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi
- b)** dei Decreti Ministeriali di classificazione delle discipline equipollenti e affini

SISTEMA ATTUALE DELLE FONTI

Ai fini dell’attribuzione degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa, le attuali **fonti specifiche** di riferimento, pertanto, risultano essere le seguenti:

- 1.** Decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 (e successive modificazioni ed integrazioni) “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell’articolo 1 della Legge 23 ottobre 1992, n. 421”
Art. 15 – Disciplina della Dirigenza Medica e delle Professioni Sanitarie
- 2.** D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484, limitatamente alle disposizioni che concernono i requisiti di ammissione e le modalità di determinazione degli stessi, contenute nei seguenti articoli:
 - **art. 4** “Discipline”
 - **art. 5** “Requisiti”, ad eccezione del comma 3
 - **art. 10** “Anzianità di servizio”
 - **art. 11** “Servizi prestati presso enti o strutture sanitarie pubbliche”
 - **art. 12** “Servizi prestati presso istituti o enti con ordinamenti particolari”
 - **art. 13** “Servizio prestato all’estero”

- **art.15** " Disposizioni finali e transitorie", ad eccezione dei commi 4 e 5
3. Decreti ministeriali di classificazione delle discipline equipollenti ed affini (in particolare, d.m. 30 gennaio 1998 e successive modificazioni ed integrazioni)
 4. Circolare del Ministero della Sanità 27 aprile 1998 n. DPS-IV/9/11/749 relativa a: "Interpretazioni articoli vari del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 483, e del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997, n. 484."
 5. Documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 21 marzo 2002 relativo a: "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla definizione delle discipline nelle quali possono essere conferiti gli incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484
 6. Documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 29 luglio 2004 relativo a: "Accordo tra il Ministro della Salute, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sulla definizione delle discipline nelle quali possono essere conferiti gli incarichi di struttura complessa nelle Aziende Sanitarie, ai sensi dell'art. 4, comma 1, del D.P.R. 10 dicembre 1997, n. 484 – Individuazione della disciplina di Audiologia e Foniatria"
 7. Legge Regionale 23 dicembre 2004, n. 29
 - **Art. 8** "Personale del Servizio Sanitario Regionale", con specifico riferimento al comma 4, ai sensi del quale l'esclusività del rapporto di lavoro costituisce titolo preferenziale per il conferimento di incarichi di Direzione di Struttura Complessa.

L'elenco delle disposizioni sopra riportate si intende comunque automaticamente integrato dalle norme ed accordi nazionali o regionali che interverranno successivamente.

Per tutto il resto, si rinvia alle altre norme vigenti in materia di selezione del personale nonché a quelle in materia di trasparenza e di semplificazione, per quanto compatibili.

INDICAZIONI OPERATIVE – FINALITÀ

Nell'alveo ridefinito dall'ordinamento legislativo ed in quello contrattuale ancora vigente, tenuto conto della giurisprudenza formatasi in materia, si forniscono le indicazioni operative che seguono e che si ritengono utili, anche in continuità con il percorso e l'esperienza consolidata nell'ambito delle strutture del SSR, per:

- A.** assicurare che nelle figure preposte alla direzione di struttura complessa possano essere coniugate le competenze tecniche, professionali e scientifiche con quelle di carattere organizzativo e di gestione strategica delle risorse assegnate per il perseguimento degli obiettivi aziendali
- B.** orientare l'esercizio dei poteri e delle prerogative dei Direttori Generali in un'ottica di sempre maggiore efficienza, efficacia e trasparenza delle scelte effettuate
- C.** contemperare l'esigenza di garantire un'applicazione uniforme ed omogenea delle norme sopra richiamate con quella di preservare un margine di discrezionalità alle singole aziende sanitarie nell'effettuazione di scelte rilevanti e nella possibilità di introdurre una disciplina di maggiore dettaglio, al fine di valorizzare la loro autonomia e conseguente responsabilità, nel rispetto del modello del Servizio Sanitario Regionale della Regione Emilia-Romagna.

PARAGRAFO N. 1
DEFINIZIONE DEL FABBISOGNO

Il Direttore Generale definisce il fabbisogno che caratterizza la struttura complessa relativa all'incarico di direzione da conferire:

- a)** sotto il **profilo oggettivo**, declinato sulla base del governo clinico e delle caratteristiche organizzative e tecnico-scientifiche
- b)** sotto il **profilo soggettivo** delle competenze professionali e manageriali, delle conoscenze scientifiche e delle attitudini ritenute necessarie per assolvere in modo idoneo alle relative funzioni

Il fabbisogno è trasmesso formalmente alla Commissione all'atto di insediamento della stessa, prima dell'espletamento della procedura selettiva.

La descrizione sintetica di entrambi i profili deve essere sempre riportata nell'avviso pubblico di indizione della selezione corrispondente.

La definizione del fabbisogno è operata tenendo conto della programmazione aziendale generale e delle attività da svolgere, sulla base delle indicazioni del Collegio di Direzione.

Qualora lo ritengano opportuno, sulla base di quanto previsto nei rispettivi regolamenti, le Aziende possono consultare preliminarmente il Comitato di Dipartimento. In questo caso, la posizione espressa dal Comitato di Dipartimento è sottoposta all'approvazione del Collegio di Direzione.

Il Direttore Generale, ricevute le indicazioni finali del Collegio di Direzione, sentito il Direttore Sanitario, può apportare eventuali modifiche ed integrazioni, motivandole adeguatamente.

Poiché le procedure ed i criteri per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa influiscono in modo decisivo sull'organizzazione aziendale e sulla qualità delle scelte circa l'attribuzione delle relative responsabilità e, conseguentemente, sui risultati ottenuti, la caratterizzazione del fabbisogno deve essere connotata da elementi di

specificità e concretezza anche al fine di fornire alla Commissione uno strumento idoneo a condurre il processo di valutazione nel modo più rispondente possibile alle necessità rilevate.

PARAGRAFO N. 2
MODALITÀ DI PUBBLICIZZAZIONE DELLA PROCEDURA SELETTIVA

2.1. PUBBLICIZZAZIONE

L'Azienda, individuato il fabbisogno, emette apposito Avviso Pubblico per la copertura della posizione di Direzione della Struttura Complessa, da pubblicarsi:

- a) sul Bollettino Ufficiale della Regione
- b) per estratto sulla Gazzetta Ufficiale
- c) sul sito aziendale

2.2. CONTENUTO DELL'AVVISO PUBBLICO

L'avviso dovrà contenere informazioni in ordine:

- 1. alla descrizione del fabbisogno richiesto per la copertura della posizione oggetto dell'avviso
- 2. alle modalità di svolgimento della selezione
- 3. agli ambiti di valutazione ed alla loro declinazione nelle seguenti macro aree:
 - a) curriculum
 - b) colloquioivi compresi:

i tetti massimi di punteggio di ciascuna macro area

l'individuazione di una scala di misurazione degli elementi, singoli o aggregati, relativi alle prime due macroaree curriculum e colloquio

l'individuazione di una soglia minima di punteggio, che deve essere pari almeno al 50% del punteggio massimo attribuibile a ciascuna macro area, al fine della formulazione della terna di idonei;

gli altri criteri di valutazione di cui al paragrafo 4;

- 4.** alle modalità di pubblicazione dei curricula dei partecipanti, in ottemperanza all'obbligo di trasparenza introdotto da più disposizioni legislative in materia, nel rispetto delle indicazioni contenute nella deliberazione, adottata dal Garante per la protezione dei dati personali, n. 88 del 02.03.2011 relativa a: "Linee guida in materia di trattamento di dati personali contenuti anche in atti e documenti amministrativi effettuato da soggetti pubblici per finalità di pubblicazione e diffusione sul web"
- 5.** alla condizione di preferenza relativa all'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo e della conseguente immodificabilità della stessa per tutta la durata dell'incarico
- 6.** alla possibilità di reiterazione della procedura selettiva, su espressa volontà da parte del Direttore Generale, nel caso in cui i candidati che hanno partecipato alla selezione risultino in numero inferiore a tre
- 7.** alla possibilità di utilizzare gli esiti della procedura selettiva, nel corso dei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, nel caso in cui il dirigente a cui verrà attribuito l'incarico dovesse dimettersi o decadere, conferendo l'incarico stesso ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale
- 8.** alla data di effettuazione delle operazioni di sorteggio preordinate alla costituzione della Commissione Esaminatrice
- 9.** all'obbligo di partecipare al corso di formazione manageriale, previsto dall'art. 7 del D.P.R. n.484/1997, che verrà organizzato dalla Regione Emilia-Romagna e/o dalle Aziende Sanitarie, ai sensi della deliberazione della Giunta Regionale n. 318 del 19.03.2012
- 10.** alla scadenza dei termini per la consegna delle domande
- 11.** alle modalità di consegna delle domande
- 12.** ai tempi di conclusione della procedura selettiva

2.3. PRECISAZIONI

2.3.1. Trasmissione per via telematica

Con riferimento al punto 11 del precedente capoverso, si richiama quanto previsto dall'art. 8, commi 1 e 2, del decreto legge 9 febbraio 2012, n. 5 (convertito, con modificazioni, in legge 4 aprile 2012, n. 35). In specifico, qualora le Aziende si siano già dotate degli strumenti informatici previsti dalle norme vigenti in materia, sono tenute a precisare nell'avviso di cui al paragrafo 2 che le domande dovranno essere inviate esclusivamente per via telematica.

Il mancato invio per via telematica comporta **l'irricevibilità** della domanda di partecipazione.

Le Aziende, altresì, anche al fine di agevolare progressivamente la transizione verso il sistema di invio telematico, potranno prevedere, specificandola nell'avviso, la possibilità di produrre successivamente – e comunque entro e non oltre i dieci giorni la data di scadenza del termine per la presentazione delle domande - con modalità cartacee, la documentazione utile alla valutazione, a condizione che la stessa risulti dettagliatamente elencata in apposito allegato alla domanda di partecipazione trasmessa telematicamente.

La mancata o parziale presentazione della documentazione entro i termini fissati, comporta l'impossibilità di valutazione della stessa.

2.3.2. Termini di conclusione della procedura

Nell'Avviso Pubblico, in ottemperanza alle disposizioni vigenti in materia di procedimenti amministrativi e di diritto di accesso - in analogia a quanto già previsto nell'ambito della normativa concorsuale del personale dirigenziale e di quello non dirigenziale del Servizio Sanitario Nazionale, di cui ai rispettivi articoli 10 del D.P.R. n. 483/1997 e del D.P.R. n. 220/2001 – dovrà essere riportato il termine massimo di conclusione della procedura, da individuarsi in mesi sei e da calcolarsi a far data dalla scadenza del termine per la presentazione delle domande. La procedura s'intende conclusa con l'atto

formale di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa adottato dal Direttore Generale.

È possibile elevare il termine di conclusione della procedura qualora ricorrano ragioni oggettive che ne comportino l'esigenza, tra cui è annoverabile la numerosità delle domande pervenute, dandone comunicazione agli interessati.

Nell'Avviso Pubblico è fornita evidenza del Responsabile del Procedimento Amministrativo.

2.4. VALUTAZIONE DEI REQUISITI DI AMMISSIONE DEI CANDIDATI

Le operazioni di verifica relative alla sussistenza dei requisiti di ammissione dei candidati è effettuata a cura degli uffici competenti e disposta con atto formale dell'Azienda, nel rigoroso rispetto della normativa vigente (dpr 484/97, provvedimenti di classificazione delle discipline equipollenti ed affini, accordi Stato-Regioni che individuano le discipline nei quali possono essere conferiti incarichi di struttura complessa, citati nelle premesse della presente direttiva sulle fonti).

PARAGRAFO N. 3 NOMINA DELLA COMMISSIONE DI VALUTAZIONE

3.1. PREMESSE

L'Azienda provvede ai sorteggi ed alla conseguente costituzione e nomina della Commissione di Valutazione, ad intervenuta scadenza dei termini per la presentazione delle domande.

Secondo quanto disposto dal novellato art. 15 del d.lgs. n. 502/1992, la Commissione è composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda interessata (componente di diritto) e da tre Direttori di Struttura Complessa nella medesima disciplina dell'incarico da conferire, da individuarsi tramite sorteggio da un elenco nazionale nominativo costituito dall'insieme degli elenchi regionali dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti ai ruoli regionali del SSN.

Per ogni componente titolare va sorteggiato un componente supplente, fatta eccezione per il Direttore Sanitario.

Fermo restando quanto previsto dall'art. 15 del Dlgs 502/1992, come modificato dal DL 158/2012 convertito in legge 189/2012, negli IRCSS la Commissione di valutazione è composta dal Direttore Sanitario o dal Direttore Scientifico a seconda che l'attribuzione dell'incarico di direzione abbia ad oggetto una struttura prevalentemente orientata all'attività assistenziale o all'attività di ricerca.

3.2. ELENCO UNICO NAZIONALE

Il novellato art. 15 del d.lgs. n. 502/1992 (e s.m.i.), al comma 7-bis punto a), non individua esplicitamente né l'organismo istituzionale competente a predisporre, gestire ed aggiornare l'elenco nazionale nominativo né le modalità di realizzazione dello stesso.

Le Regioni, pertanto, hanno convenuto, al fine di garantire la necessaria omogeneità delle operazioni di sorteggio, sulla necessità di individuare un unico soggetto responsabile della tenuta e dell'aggiornamento del predetto elenco nazionale ritenendo che tale soggetto possa essere individuato, previo accordo con lo stesso, nel Ministero della Salute.

Anche la Regione Emilia Romagna partecipa pertanto alla costituzione dell'elenco, trasmettendo i nominativi dei soggetti incaricati delle strutture complesse al Ministero, secondo le modalità definite in accordo con lo stesso dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni.

Le modalità operative di tenuta dell'elenco dovranno prevedere in particolare la pubblicazione dello stesso presso apposita sezione del sito internet del Ministero, nonché la periodicità del suo aggiornamento.

Inoltre, gli elenchi devono essere suddivisi per disciplina di inquadramento sulla base di quanto previsto dai Documenti approvati dalla Conferenza Stato Regioni e contenere almeno i seguenti campi:

cognome e nome

data di nascita

azienda sanitaria di appartenenza
struttura complessa presso cui è svolto l'incarico.

3.2.1. Gestione della fase transitoria

Nelle more della predisposizione dell'elenco unico nazionale con le modalità sopra indicate, le Aziende Sanitarie, al fine di far fronte ad esigenze indifferibili adeguatamente motivate, sono autorizzate ad avvalersi di elenchi provvisori di propria realizzazione, suddivisi per discipline, ricavati dall'accorpamento degli elenchi nominativi della Regione Emilia-Romagna con gli elenchi delle Regioni viciniorie.

Le operazioni di sorteggio vanno comunque condotte nel rispetto delle modalità disciplinate nell'ambito del comma 7-bis, punto a), del novellato art. 15 del d.lgs. n. 502/1992, al fine di garantire che anche nella fase transitoria almeno un componente della Commissione appartenga ad una Regione diversa dall'Emilia Romagna, nonché di quelle definite nel successivo sotto paragrafo.

3.3. OPERAZIONI DI SORTEGGIO E NOMINA DELLA COMMISSIONE

Della data di effettuazione delle operazioni di sorteggio è fornita informazione nell'Avviso Pubblico di indizione della procedura.

Le operazioni di sorteggio, condotte da una Commissione Aziendale appositamente nominata, sono pubbliche e formalizzate nel relativo verbale.

La Commissione di Sorteggio è composta da tre dipendenti dell'Azienda, individuati tra i dirigenti amministrativi e/o i collaboratori amministrativi professionali/collaboratori amministrativi professionali esperti, di cui uno con funzioni di Presidente.

Nel rispetto delle indicazioni legislative sulla composizione della Commissione di Valutazione, qualora venissero sorteggiati tre nominativi della regione Emilia-Romagna, si prosegue nel sorteggio fino ad individuare almeno un componente della Commissione proveniente da regione diversa.

La stessa modalità deve essere applicata anche per il sorteggio dei componenti supplenti.

Nel caso in cui risultasse impossibile individuare nell'ambito dell'elenco della disciplina propria della struttura complessa di riferimento il numero di nominativi indispensabile per effettuare il sorteggio, almeno pari a 4, l'Azienda interessata provvede ad acquisire ulteriori nominativi nell'ambito degli elenchi delle discipline equipollenti.

A seguito delle operazioni di sorteggio, l'Azienda provvede all'accertamento dei requisiti nei confronti dei componenti della Commissione e verifica la sussistenza di cause di incompatibilità o di altre situazioni nelle quali potrebbe essere compromessa l'imparzialità del giudizio, a tutela del buon andamento e della trasparenza della procedura selettiva, con particolare riferimento agli artt. 51 e 52 del c.p.c.

Si applica, in ogni caso, quanto previsto dall'art.35-bis, comma 1 lettera a), del d.lgs. n.165/2001 (così come introdotto dall'art.1, comma 46, della Legge n.190/2012).

All'atto dell'accettazione della nomina, sulla base di apposita modulistica predisposta dall'Azienda redatta in conformità alle disposizioni sopra richiamate, l'interessato dovrà dichiarare di non trovarsi nelle condizioni di cui sopra o di non trovarsi in situazioni, attuali o anche solo potenziali, di conflitto di interessi rispetto allo svolgimento del proprio operato.

Nella composizione della Commissione di Valutazione si applicano altresì, per quanto compatibili, le disposizioni di cui all'art. 57, comma 1 punto a), del d.lgs. n. 165/2001 (così come novellato dall'art. 5 della Legge 23 novembre 2012, n. 215), al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne.

La nomina della Commissione è pubblicata sul sito internet aziendale, come da vigenti disposizioni in materia.

Il Direttore Generale individua tra i dirigenti amministrativi e/o collaboratori amministrativi professionali esperti in servizio presso l'Azienda il segretario della Commissione di Valutazione.

3.3.1. Presidente

La Commissione elegge un Presidente tra i tre componenti sorteggiati; in caso di parità di voti è eletto il componente più anziano.

3.3.2. Ruolo del Direttore Sanitario

Il Direttore Sanitario dell'Azienda, così come previsto dal novellato art. 15, comma 7-bis punto a) del d.lgs. n. 502/1992, è membro effettivo della Commissione, partecipa al voto ed, al suo interno, svolge la funzione di garanzia del rispetto degli indirizzi organizzativo professionali espressi dal Direttore Generale con il supporto degli organismi aziendali competenti, vigilando affinché i criteri e le scelte espressi dalla Commissione, ai fini delle operazioni di valutazione, siano coerenti con le predefinite esigenze aziendali.

PARAGRAFO N. 4 CRITERI E MODALITÀ DI VALUTAZIONE DEI CANDIDATI

4.1. AMBITI DI VALUTAZIONE

Ai sensi del novellato art. 15 – comma 7-bis punto b) – del d.lgs. n. 502/1992, la Commissione effettua la valutazione tramite "...analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza del profilo ricercato e degli esiti di un colloquio".

La Commissione valuta i contenuti del curriculum e gli esiti del colloquio, secondo i criteri ed i principi di cui al presente paragrafo e attribuisce un punteggio basato su di una scala di misurazione, così come indicata nell'avviso di cui al paragrafo 2.

Gli ambiti della valutazione sono articolati sulle seguenti macroaree:

- a)** curriculum
- b)** colloquio

La valutazione dovrà essere specificatamente orientata alla verifica dell'aderenza al fabbisogno di cui al punto 1), mediante la scala di

misurazione degli elementi, singoli o aggregati, così come indicata nell'avviso.

L'Azienda, anche in sede di formulazione dell'avviso di cui al punto 2), assicura in ogni caso che la valutazione del colloquio assuma carattere prevalente rispetto all'altra macro area e consenta l'assegnazione di punteggi in misura corrispondente.

Ai fini della valutazione delle macro aree, si fanno propri i criteri già previsti dal disapplicato art. 8 del D.P.R. n. 484/1997 in quanto ancora attuali nella loro esplicitazione, così come segue.

4.2. MACRO AREA – CURRICULUM

Gli elementi contenuti nel curriculum sono volti ad accertare:

- a)** la tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime
- b)** la posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione, ruoli di responsabilità rivestiti, lo scenario organizzativo in cui ha operato il dirigente e i particolari risultati ottenuti nelle esperienze professionali precedenti
- c)** la tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato anche con riguardo all'attività/casistica trattata nei precedenti incarichi, misurabile in termini di volume e complessità
- d)** i soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori
- e)** l'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario
- f)** la partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, in qualità di docente o di relatore

- g)** la produzione scientifica, valutata in relazione all'attinenza alla disciplina ed in relazione alla pubblicazione su riviste nazionali ed internazionali, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori , nonché al suo impatto sulla comunità scientifica
- h)** la continuità e la rilevanza dell'attività pubblicistica e di ricerca svolta nel corso dei precedenti incarichi

L'elenco può essere integrato con altri elementi definiti dall'Azienda.

La Commissione formula un giudizio complessivo, adeguatamente e dettagliatamente motivato, scaturente da una valutazione generale del curriculum di ciascun candidato, correlata al grado di attinenza con le esigenze aziendali.

In ogni caso, la scala di misurazione e la conseguente assegnazione dei punteggi da parte della Commissione devono in ogni caso garantire che gli elementi inerenti l'attività professionale di cui alle precedenti lettere a), b) e c) assumano carattere prevalente nella valutazione dei candidati.

4.3. MACRO AREA – COLLOQUIO

4.3.1. Finalità del colloquio, modalità e criteri di valutazione

Prima dell'espletamento del colloquio, la Commissione, con il supporto specifico del Direttore Sanitario, illustra nel dettaglio il contenuto, oggettivo e soggettivo, della posizione da conferire, affinché i candidati stessi possano esporre interventi mirati ed innovativi volti al miglioramento della struttura, sia dal punto di vista clinico che da quello organizzativo.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali nella specifica disciplina, con riferimento anche alle esperienze professionali documentate, nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento alle caratteristiche dell'incarico da svolgere, rispondenti al fabbisogno determinato dall'Azienda.

La Commissione dovrà tenere conto della chiarezza espositiva, della correttezza delle risposte, dell'uso di linguaggio scientifico appropriato, della capacità di collegamento con altre patologie o discipline o specialità per la

miglior risoluzione dei quesiti anche dal punto di vista dell'efficacia e dell'economicità degli interventi.

Il colloquio è altresì diretto a testare la visione e l'originalità delle proposte sull'organizzazione della struttura complessa, nonché l'attitudine all'innovazione ai fini del miglioramento dell'organizzazione e della soddisfazione degli stakeholders della struttura stessa.

Le Aziende possono prevedere, formulando apposite indicazioni nell'avviso di cui al paragrafo 2, che la Commissione esprima valutazioni specifiche in merito all'idoneità dei candidati attraverso modalità che consentano di stabilire relazioni con la struttura ed il personale ad essa appartenente, anche attraverso sopralluoghi e colloqui. Tali modalità, che le Aziende disciplinano autonomamente in ordine ai tempi di inserimento nell'ambito della procedura selettiva dandone preventiva comunicazione ai candidati, hanno il fine di acquisire ulteriori elementi atti a permettere al candidato medesimo di esprimere nel colloquio e nella relazione la propria visione sulla conduzione della struttura ed alla Commissione di valutarne i contenuti.

Nell'ambito della procedura selettiva e per integrare gli elementi di valutazione nella macro-area del colloquio, le Aziende possono altresì prevedere di richiedere ai candidati di predisporre, nel giorno fissato per il colloquio, una relazione scritta su temi individuati dalla Commissione.

In tal caso, la relazione scritta costituisce elemento di valutazione nell'ambito della macro area in questione, contribuendo alla definizione del relativo tetto massimo di punteggio.

4.3.2. Modalità procedurali di espletamento del colloquio

I candidati sono convocati per il colloquio non meno di quindici giorni prima del giorno fissato con raccomandata E/R o altre modalità conformi alle norme vigenti anche in materia di trasmissione telematica, che verranno previamente indicate nell'avviso di cui al paragrafo 2.

Il colloquio deve svolgersi in un'aula aperta al pubblico, ferma restando la possibilità di non far assistere alle operazioni relative gli altri candidati

qualora la Commissione intenda gestire il colloquio con modalità uniformi, somministrando ai candidati le medesime domande.

4.4. MACRO AREA ESCLUSIVITÀ

Ferme restando le macro aree sopra indicate, che devono sempre costituire oggetto di valutazione, le Aziende – tenuto conto del fabbisogno oggetto di selezione e sulla base delle indicazioni del Collegio di Direzione – possono prevedere l’inserimento di un ulteriore ambito di valutazione da parte della Commissione, relativa all’opzione per il rapporto di lavoro esclusivo.

In questo caso, tale macro area deve essere riportata nel bando, con il relativo punteggio massimo attribuibile e la soglia minima utile all’inserimento nella terna degli idonei.

La Commissione, sulla base dell’opzione espressa dal candidato, attribuisce di conseguenza un punteggio, che concorre alla formulazione del punteggio complessivo.

Restano comunque ferme le condizioni contrattuali derivanti dall’esercizio dell’opzione per il rapporto di lavoro esclusivo e le prerogative del Direttore Generale nella scelta finale dei candidati di cui al punto 5).

4.5. CHIUSURA DELLE OPERAZIONI DI VALUTAZIONE

In esito al processo di valutazione, condotto nel rigoroso rispetto del fabbisogno declinato dall’Azienda con particolare riferimento al profilo soggettivo, ad ogni candidato è attribuito un punteggio.

Completata la valutazione di tutti i candidati, la Commissione redige il verbale delle operazioni condotte e la relazione sintetica da pubblicare sul sito internet aziendale (ai sensi del novellato art. 15, comma 7-bis punto d), trasmettendoli formalmente al Direttore Generale, unitamente alla terna dei candidati idonei. La terna degli idonei viene composta dai candidati che hanno raggiunto o superato le soglie minime di punteggio indicate nell’avviso ed è predisposta sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

PARAGRAFO N. 5
SCelta DA PARTE DEL DIRETTORE GENERALE ED OBBLIGHI DI
PUBBLICAZIONE SUL SITO INTERNET

Sulla base del novellato art. 15 del d.lgs. n. 502/1992, il Direttore Generale individua il candidato da nominare nell'ambito della terna di idonei, predisposta dalla Commissione.

Ai sensi dell'art. 8, comma 4, della Legge Regionale n. 29/2004, l'esclusività del rapporto di lavoro costituisce criterio preferenziale per il conferimento degli incarichi di Direzione di Struttura Complessa.

Nel caso in cui il Direttore intenda nominare uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio, la scelta deve essere congruamente motivata, anche tenendo conto del criterio preferenziale di cui al precedente capoverso.

Prima della nomina del candidato prescelto, l'Azienda sanitaria pubblica sul proprio sito internet:

- il profilo professionale predelineato (fabbisogno soggettivo) del dirigente da incaricare sulla struttura organizzativa oggetto di selezione, così come trasmesso dal Direttore Generale alla Commissione ai fini delle operazioni di valutazione

- i curricula dei candidati presentatisi al colloquio

- la relazione della Commissione di Valutazione, contenente anche l'elenco di coloro che non si sono presentati al colloquio.

L'atto di attribuzione dell'incarico di direzione, adeguatamente motivato, è formalmente adottato non prima che siano decorsi quindici giorni dalla data di pubblicazione sul sito internet delle informazioni sopra indicate ed è anch'esso successivamente pubblicato con le medesime modalità.

PARAGRAFO N. 6
MODALITÀ DI CONFERIMENTO DEGLI INCARICHI SULLE STRUTTURE
COMPLESSE A DIREZIONE UNIVERSITARIA

Relativamente alle Aziende Ospedaliero-Universitarie, gli incarichi di Direzione delle Strutture Complesse a direzione universitaria, sono conferiti dal Direttore Generale dell'Azienda d'intesa con il Rettore, sentito il Dipartimento universitario competente, ovvero, laddove costituita, la competente struttura di raccordo interdipartimentale, sulla base del curriculum scientifico e professionale del responsabile da nominare.

La Regione promuove, nell'ambito degli atti di intesa assunti con le Università, la regolamentazione delle procedure per l'attribuzione degli incarichi di direzione delle strutture complesse a direzione universitaria, in analogia con quanto previsto nei paragrafi precedenti, nel rispetto dei principi di imparzialità, buon andamento e trasparenza.

Le Aziende e gli Atenei interessati individuano congiuntamente, con apposite regolamentazioni, i percorsi procedurali più idonei preordinati all'individuazione del responsabile da nominare.

Dell'adozione di tali regolamentazioni, dovrà essere resa evidenza tramite pubblicazione delle stesse sul sito internet dell'Azienda e sul sito internet dell'Ateneo dove, comunque, di volta in volta sono pubblicati anche l'atto di conferimento dell'incarico di direzione di struttura complessa ed il curriculum del prescelto.

Resta fermo quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della l.r. 29/2004 in materia di esclusività del rapporto di lavoro.

Per il conferimento delle altre strutture complesse presenti nelle aziende ospedaliero-universitarie e nelle ulteriori sedi di collaborazione tra il SSR e le Università, già attribuite secondo le procedure previste dall'art.8 della l.r. 29/2004 e dell'art. 8, comma 5 ,del protocollo d'intesa Regione-Università di cui alla DGR 297/2005, si osservano integralmente le indicazioni della presente direttiva.

PARAGRAFO N. 7
IL CONTRATTO INDIVIDUALE

Il Direttore Generale provvede alla stipulazione di un contratto in cui siano contenuti:

- a)** denominazione e tipologia dell'incarico attribuito
- b)** obiettivi generali da conseguire, relativamente all'organizzazione ed alla gestione dell'attività clinica (ad es.: sviluppo/consolidamento di competenze professionali, sviluppo di attività in settori particolari; ...)
- c)** opzione per il rapporto di lavoro esclusivo
- d)** periodo di prova e modalità di espletamento della stessa, ai sensi del novellato art. 15, comma 7-ter, del d.lgs. n. 502/1992
- e)** durata dell'incarico (data inizio e data di scadenza)
- f)** possibilità di rinnovo
- g)** modalità di effettuazione delle verifiche
- h)** valutazione e soggetti deputati alle stesse
- i)** retribuzioni di posizione connessa all'incarico (indicazione del valore economico)
- j)** cause e condizioni di risoluzione del rapporto di lavoro e dell'incarico
- k)** obbligo frequenza al corso manageriale ex art.15 D.P.R.n.484/1997, una volta reso disponibile dal sistema sanitario regionale, con la precisazione che la mancata partecipazione e il mancato superamento del primo corso utile successivamente al conferimento dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso

Il contratto individuale oltre ai contenuti obbligatori sopra indicati, potrà contenere anche clausole non obbligatorie ma previste dalle disposizioni legislative e contrattuali di riferimento, che le parti ritengono opportuno introdurre in relazione alle specificità della posizione trattata, della realtà organizzativa e delle eventuali esigenze individuali.

L'opzione per il rapporto di lavoro esclusivo non è modificabile per tutta la durata di svolgimento dell'incarico, con specifica sottoscrizione della clausola.

Resta fermo quanto previsto, in materia di orario di lavoro, dalla circolare della Direzione Generale Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica prot. n. 73063 del 21.03.2012.

PARAGRAFO N. 8
AMBITI DI APPLICAZIONE DELLA DIRETTIVA

Le disposizioni contenute nella presente direttiva sostituiscono integralmente le precedenti linee di indirizzo adottate con la DGR n. 1722/2007 e si applicano alle procedure di attribuzione dell'incarico di Direzione di Struttura Complessa a Dirigenti Sanitari (area medica e veterinaria ed area del ruolo sanitario) nelle Aziende USL, nelle Aziende Ospedaliere (nei termini definiti dal paragrafo 6) e negli IRCCS della Regione Emilia-Romagna.

Le disposizioni contenute nella presente Direttiva non si applicano nel caso di conferimenti degli incarichi di Direttore di Dipartimento o di Distretto, per i quali operano le disposizioni specifiche contenute nel d.lgs. n.502/1992 e s.m.i.

In ottemperanza al novellato art. 15, comma 7-quinquies, del d.lgs. n. 502/1992, per il conferimento di incarichi di Direzione di Struttura Complessa è fatto divieto di utilizzazione di contratti a tempo determinato di cui all'art. 15-septies dello stesso d.lgs. n. 502/1992, secondo le precisazioni fornite con nota della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali del 24/10/2012 prot. n.249228.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2013, N. 401

Procedura di verifica (screening) del "Progetto di realizzazione di un impianto di messa in riserva e di trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione" sito in località Molino Nuovo - Via Monzuno, 13 - Comune di Pianoro (BO) presentato da Edilsagep Srl

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "realizzazione di un impianto di messa in riserva e di trattamento di rifiuti da costruzione e demolizione" sito in località Molino Nuovo - Via Monzuno, 13 - Comune di Pianoro (BO) presentato da Edilsagep Srl, da ulteriore procedura di VIA a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi, azioni di mitigazione e compensazione previste dal progetto;

2) dovranno essere individuati nel progetto definitivo in una planimetria i punti di irrorazione per l'abbattimento di polveri; tale abbattimento deve avvenire sull'intera area di lavorazione e sui cumuli di stoccaggio;

3) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;

4) durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;

5) l'esercizio dell'impianto deve avvenire nel rispetto delle normative in materia di inquinamento acustico, atmosferico e delle acque ed in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori;

6) in particolare al fine della valutazione di compatibilità acustica sarà necessario fornire:

- l'effettuazione della stima del livello differenziale atteso valutato come differenza fra il livello ambientale nello stato di progetto e il rumore residuo presente nel sito in assenza di attività da parte della società Edilsagep;
- la restituzione delle mappe di rumore ambientale con e senza barriera, oltre che in sezione orizzontale, sul piano verticale nella direzione sorgente-ricettore;
- l'indicazione dell'eventuale dislivello presente fra il ricettore e l'area di collocazione delle sorgenti;

7) le specie arboree arbustive utilizzate per gli interventi di messa a verde devono prevedere esclusivamente specie autoctone in sintonia con il paesaggio circostante; gli interventi di piantumazione dovranno essere progettati nell'ottica non della mera messa a verde, ma della ricostruzione/ripristino di fitocenosi naturali, ricalcando forme e lineamenti tipici degli ambiti perifluviali del T. Savena limitrofo; tali interventi dovranno essere previsti in particolare lungo il lato fiume in modo da circoscrivere l'area di progetto;

8) i fossi esistenti utilizzati per lo scolo-scarico delle acque

ed eventuali necessarie scoline di nuova realizzazione, dovranno essere progettate con sezioni naturali ed andamento il più possibile meandriforme in modo tale da garantire la permanenza di fasce elofitiche di sponda e conferire al contesto un aspetto di maggiore naturalità;

9) gli interventi di naturalizzazione di cui sopra devono essere previsti in un idoneo progetto di ripristino naturalistico finalizzato all'inserimento ambientale dell'attività di progetto;

b. resta fermo che tutte le autorizzazioni, pareri, nulla osta e/o concessioni, necessarie per la realizzazione del progetto in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

c. di trasmettere la presente deliberazione alla Società Edilsagep Srl., alla Provincia di Bologna, al Comune di Pianoro, all'ARPA Sezione provinciale di Bologna e all'AUSL Sezione provinciale di Bologna, all'Autorità di Bacino del Reno;

d. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

e. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni, il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2013, N. 402

Esito della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 DLgs 152/06 e s.m.i. in comune di San Polo d'Enza presentato dalla Ditta CCPL Inerti SpA (Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, come integrata dal DLgs 152/06 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal DLgs 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto di "Attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi ai sensi dell'art. 216 DLgs 152/06 e smi" nel Comune di San Polo d'Enza (RE) presentato dalla Ditta "C.C.P.L. Inerti SpA" da ulteriore procedura di VIA. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

- a) per minimizzare gli impatti sull'ambiente, il proponente dovrà mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
- b) devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione, macinazione e frantumazione dei rifiuti;
- c) è possibile sottoporre ad attività di recupero di rifiuti le tipologie e i codici CER elencati negli atti di iscrizione al registro delle imprese che effettuano attività di recupero di rifiuti ai sensi dell'art. 216 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., della Provincia di Reggio Emilia, al n. 115, secondo le modalità ivi riportate;
- d) le attività di recupero di rifiuti dovranno essere svolte nel

pieno rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sia dal punto di vista dei quantitativi di rifiuti massimi da sottoporre ad operazioni di recupero, sia in termini di tipologie di attività di recupero a cui tali rifiuti possono essere sottoposti, sia in riferimento alle modalità operative;

- e) l'attività di recupero dei rifiuti dovrà essere svolta unicamente nel periodo diurno, e in particolare dalle ore 8 alle ore 13 e dalle ore 15 alle ore 19;
- f) devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
- g) l'approvvigionamento idrico dal Torrente Enza e dai due pozzi è inderogabilmente subordinato alla disponibilità di un idoneo titolo concessorio ai sensi della normativa vigente in materia;
- h) durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
- i) deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
- j) prima della cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Provincia, Comune ed ARPA territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali e al ripristino dei luoghi nel rispetto anche delle eventuali previsioni del P.A.E. vigente all'atto della cessazione;

2) che resta fermo l'obbligo di acquisire tutte le autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullaosta e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla Parte Quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.;

3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta CCPL Inerti SpA; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di San Polo d'Enza; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;

4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2013, N. 403

Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di ampliamento della capacità di stoccaggio da realizzarsi presso il deposito costiero de La Petrolifera Italo-Rumena (PTR) SpA sito in Porto Corsini (RA) (Titolo II L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

a. di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 in considerazione dei limitati impatti attesi, il progetto per l'"ampliamento della capacità di stoccaggio da realizzarsi presso il deposito costiero de La Petrolifera Italo - Rumena spa sito in Porto Corsini (RA)" presentato da La Petrolifera Italo - Rumena da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente circostante, mettere in atto tutte le azioni progettuali e di mitigazione previste nel progetto;
2. ove tecnicamente possibile dovrà essere effettuato il riciclo e il riuso delle acque reflue al fine di ridurre i consumi idrici;
3. l'eventuale utilizzo di well - point durante le operazioni di scavo dovrà avvenire con le modalità e il rispetto di quanto indicato nel Piano di Tutela delle Acque della Provincia di Ravenna;
4. la classificazione e la gestione dei rifiuti prodotti dall'Azienda dovrà avvenire secondo quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs 152/06 e successive modifiche;
5. in relazione alle distanze delle nuove installazioni frontistanti le aree di banchina portuale, prima della richiesta del titolo abilitativo per la realizzazione delle stesse dovrà essere acquisito il Nulla Osta dell'Autorità portuale, come disposto dall'art.V.3 comma 3, ultimo capoverso delle norme di RUE;
6. resta fermo che tutte le autorizzazioni, necessarie per la realizzazione delle opere in oggetto della presente valutazione, dovranno essere rilasciate dalle autorità competenti ai sensi delle vigenti disposizioni;

b. di trasmettere la presente delibera alla La Petrolifera Italo - Rumena SpA, alla Provincia di Ravenna, al Comune di Ravenna, all'ARPA sezione provinciale di Ravenna, all'AUSL di Ravenna;

c. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

d. di pubblicare integralmente sul sito web della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20, comma 7 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni il presente provvedimento di assoggettabilità.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 462

Esito della procedura di verifica (screening) relativa all'attività di recupero inerti provenienti da demolizione tramite impianto mobile sito in Via Canaletta, località Salvaterra in comune di Casalgrande (RE) da parte della ditta Ravazzini Srl (Titolo II, L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., come integrata dal D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i.)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1) di escludere, ai sensi dell'art. 10, comma 1 della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, in considerazione dei limitati impatti ambientali attesi, il progetto di "recupero rifiuti speciali inerti provenienti dalla demolizione esercitata dalla Ditta nei propri cantieri e sia dal conferimento

da parte di soggetti terzi tramite impianto mobile collocato in postazione stabile all'interno dell'area di lavorazione in località "Salvaterra" in comune di Casalgrande (RE) della Ditta "Ravazzini Srl" da ulteriore procedura di V.I.A. a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni:

1. per minimizzare gli impatti sull'ambiente, mettere in atto tutti gli interventi e azioni di mitigazione previste nel progetto;
 2. devono essere predisposti tutti i presidi tecnici e gestionali atti a prevenire o ridurre la formazione di polveri durante le fasi di movimentazione e lavorazione dei rifiuti; a tale riguardo la Ditta si dovrà attenere in particolare a quanto verrà indicato nell'autorizzazione alle emissioni diffuse;
 3. devono essere rispettati i limiti acustici assoluti e differenziali previsti presso il sito in esame in base alle vigenti disposizioni in materia;
 4. la Ditta dovrà effettuare le manutenzioni necessarie ad assicurare il corretto deflusso delle acque meteoriche raccolte nella canalizzazione perimetrale dell'impianto;
 5. tutta l'area deve essere dotata di adeguata recinzione atta ad impedire l'accesso agli estranei;
 6. deve essere periodicamente verificato lo stato di usura dei mezzi operativi intervenendo prontamente qualora il deterioramento di parti di essi provochino un reale incremento della rumorosità ambientale, provvedendo anche alla sostituzione degli stessi se necessario;
 7. in modo più specifico si formulano le seguenti prescrizioni da mantenere in fase di gestione dei rifiuti:
 - durante le attività di recupero di rifiuti dovranno essere svolte nel pieno rispetto dei criteri e delle disposizioni di cui al D.M. 5 febbraio 1998 e s.m.i., sia dal punto di vista dei quantitativi di rifiuti massimi da sottoporre ad operazioni di recupero, sia in termini di tipologie di attività di recupero a cui tali rifiuti possono essere sottoposti, sia in riferimento alle modalità operative;
 - durante tutte le fasi operative e di deposito deve essere evitato ogni danno per la salute, l'incolumità, il benessere e la sicurezza della collettività e degli operatori addetti;
 - durante le operazioni di carico e scarico di rifiuti devono essere adottate tutte le necessarie misure di sicurezza atte ad evitare l'insorgere di qualsiasi pericolo o inconveniente di ordine ambientale ed igienico sanitario;
 - prima della cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Provincia, Comune ed ARPA territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali e al ripristino dei luoghi nel rispetto anche delle eventuali previsioni del PAE vigente all'atto della cessazione;
- 2) sia comunque necessario e obbligatorio acquisire tutte le eventuali autorizzazioni, concessioni, intese, licenze, pareri, nullastose e assensi comunque denominati preordinati alla realizzazione del progetto, con particolare riferimento alle disposizioni di cui alla parte quarta del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i, tra cui quelli relativi alla normativa in materia di prevenzione incendi;
- 3) di trasmettere la presente delibera alla Ditta Ravazzini Srl; alla Provincia di Reggio Emilia; al Comune di Casalgrande; all'ARPA sezione provinciale di Reggio Emilia; all'AUSL di Reggio Emilia;
- 4) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 10, comma 3 della

L.R. 18 maggio 1999, n. 9, il presente partito di deliberazione;

5) di pubblicare il presente atto sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 463

Voltura da Polimeri Europa SpA e Versalis SpA del provvedimento di VIA approvato con DGR 229/11 relativo alla realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di butene 1 e per il revamping dell'impianto di MTBE/ETBE nel comune di Ravenna.

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) di prendere atto della trasformazione giuridica della società Polimeri Europa SpA in Versalis SpA con effetto dal 5 aprile 2012 e di volturare a Versalis SpA, il provvedimento di valutazione di impatto Ambientale relativo al progetto di "realizzazione di un nuovo impianto per la produzione di butene 1 e per il revamping dell'impianto di MTBE/ETBE", rilasciata a Polimeri Europa SpA nonché le autorizzazioni, gli assensi, le approvazioni e degli atti comunque denominati compresi nei provvedimenti di VIA approvato dalla Giunta regionale con DGR 229/11;

b) di confermare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nella DGR 229/11;

c) di stabilire che Versalis SpA, subentrando ad Polimeri Europa SpA, dovrà rispettare le prescrizioni contenute nella delibera di Giunta regionale n. 229 del 21 febbraio 2011;

d) di trasmettere, copia della presente deliberazione a Versalis spa con sede dello stabilimento operativo in Via Baiona n. 107, 48123 Ravenna;

e) di trasmettere, inoltre, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Amministrazione prov.le di Ravenna; alla Amministrazione Comunale di Ravenna; all'ARPA sez. provinciale di Ravenna; all'AUSL distretto di Ravenna; al Ministero per lo Sviluppo economico; al Ministero delle Infrastrutture e Trasporti; al Ministero dell'Interno;

a) di pubblicare la presente deliberazione, per estratto, nel BUR e sul sito web della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 464

Valutazione di impatto ambientale (VIA) del progetto discenderia della galleria Val di Sambro della variante di valico (Autostrada A1 Milano - Napoli) presentato da Società Autostrade per l'Italia (Titolo III L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

a) la Valutazione di Impatto Ambientale positiva, ai sensi

dell'art. 16 della LR 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, sul progetto per l'adeguamento del tratto di attraversamento appenninico tra Sasso Marconi e Barberino di Mugello - Discenderia della Galleria Val di Sambro della Variante di Valico (Autostrada A1 Milano - Napoli), presentato da Autostrade per l'Italia S.p.A. poiché il progetto in oggetto, secondo gli esiti dell'apposita Conferenza di Servizi conclusasi il giorno 1 ottobre 2012, è realizzabile a condizione che siano rispettate le prescrizioni, indicate ai punti 1.C., 2.C. e 3.C. del Rapporto conclusivo della Conferenza di Servizi, che costituisce l'Allegato 1, di seguito riportate;

1) si prescrive che, prima dell'avvio dei lavori, sulla base del progetto esecutivo, il tratto di galleria di servizio (discenderia) trasversale alla galleria Val di Sambro, venga inserito negli strumenti urbanistici mediante un'integrazione cartografica al tracciato complessivo della Variante di valico (utilizzando eventualmente un'apposita e distinta simbologia che indichi la sua funzione differente);

2) si prescrive che, il tratto di galleria di servizio (discenderia) trasversale alla galleria Val di Sambro, venga inserito, attraverso la procedura ex art. 81 del DPR 616/77, mediante integrazione cartografica, utilizzando un'apposita e distinta simbologia che indichi la sua funzione differente;

3) si prescrive, come indicato nella documentazione integrativa, di far transitare gli automezzi per il trasporto dello marino all'interno dell'attuale pista di cantiere Lagaro lungo il torrente Setta (lunghezza = 1715 m, di cui 360 m di raccordo con la SP-325), escludendo la possibilità di utilizzare la SP-24 e l'accesso temporaneo di cantiere posto al km. 12+200 della stessa SP 24, di fatto già oggi utilizzato nell'ambito dei lotti 6/7 della Variante di Valico;

4) si dovrà, in ogni caso, provvedere alla contestuale chiusura dell'accesso posto al km. 21+000 della S.P. n. 325 "Val di Setta" (in località "Ponte Locatello"), in considerazione dell'imminente termine dei lavori del lotto 5A;

5) si prescrive, come ipotizzato nella documentazione integrativa, di privilegiare lo scavo della canna nord per anticipare la foratura della canna più avanzata, dalla quale successivamente creare attraverso un by pass 2 ulteriori fronti sulla canna sud;

6) si ritiene necessario ritombare la galleria con parte del materiale scavato e conglomerato cementizio, al fine di limitare l'impatto indotto dalla permanenza del manufatto;

7) prima dell'inizio dei transiti, dovranno essere eseguiti idonei interventi di riqualificazione e consolidamento del piano viabile, delle strade provinciali e comunali, da concordarsi preventivamente con la Provincia di Bologna e i comuni interessati; in particolare per le strade comunali Via Spianamento e Via Molino d'Onofrio, nel comune di Castiglione dei Pepoli, va prevista, laddove possibile, l'esecuzione del cassonetto di fondazione con materiale inerte di adeguato spessore, allargamento della carreggiata nei punti critici (in particolare in corrispondenza dei tornanti) al fine di avere una sezione costante di almeno 6 ml; nei due tornanti la larghezza dovrà essere almeno di 8 ml e la realizzazione di cunette alla francese e tombini di raccolta e scarico, installazione di adeguate barriere di protezione e la posa di bynder e tappeto di usura di adeguato spessore. Per tutti i tratti stradali interessati dai transiti degli automezzi per il trasporto del marino, inoltre, sarà necessaria la sottoscrizione di una apposita convenzione manutentiva. Tale convenzione dovrà essere sottoscritta tra le Amministrazioni, l'Appaltatore dei lavori e la Società "Autostrade per l'Italia S.p.A.", con la possibilità di estendere ai

tratti stradali in oggetto anche eventuali convenzioni manutentive già sottoscritte;

8) per quanto riguarda le acque reflue, l'eventuale attivazione di scarichi di acque reflue industriali, domestiche, meteoriche di dilavamento e/o di aggotamento gallerie è soggetta alla preventiva autorizzazione allo scarico ai sensi del DLgs. 152/06 parte terza e delle relative disposizioni regionali (DGR 1053/03, DGR 286/05, DGR 1860/06);

9) le competenze amministrative sono della Provincia per scarichi in acque superficiali e/o sul suolo, escluse le acque reflue domestiche. Per il rilascio dell'autorizzazione sono previsti 90 giorni di Legge;

10) durante le fasi di progettazione esecutiva e costruttiva, dovranno essere tenuti in considerazione i principali elementi geologici di interesse ingegneristico riportati nella "Relazione geologica-geomorfologica" integrativa, in particolare:

- la galleria attraversa zone di intensa fratturazione identificate attraverso i sondaggi e/o l'indagine geofisica, ma che potrebbero interessare anche altri settori lungo il tracciato sinora non identificati;
- la Formazione di Monghidoro presenta porzioni prevalentemente argillitiche e/o siltitiche ed una giacitura degli strati a franapoggio potenzialmente favorevoli all'insorgere di fenomeni di instabilità del versante;
- la presenza di grandi frane quiescenti in destra idrografica implica la necessità di minimizzare le deformazioni indotte dagli scavi adottando le migliori tecniche disponibili;
- il torrente Setta si trova in condizioni di erosione sia di fondo sia spondale, inoltre in sinistra idrografica sono presenti due frane attive a breve distanza dalle opere di cantierizzazione; tali dinamiche fluviali e di versante dovranno essere considerate con la dovuta attenzione;
- la presenza di edifici e di infrastrutture viarie in prossimità delle nuove opere rende necessaria la massima attenzione nei confronti dello stato tensionale dei terreni, in quanto una loro variazione eccessiva può generare cedimenti e/o lesioni, per tale motivo si richiede di effettuare i testimoniali di stato per tutti gli edifici potenzialmente influenzati dalle opere;

11) le ipotesi di progetto definitivo ed il modello geologico e geotecnico di riferimento dovranno essere verificate alla luce dei sondaggi geognostici tuttora in corso in corrispondenza dell'area d'imbocco della galleria (NS1 e NS2) e dei risultati delle prove di laboratorio sui campioni di terra prelevati, anch'esse in fase d'esecuzione;

Planimetria Idraulica Piazzale di Imbocco (IDR001-2)

12) le tubazioni di scarico dovranno essere terminate a filo con l'attuale sponda onde non interferire con il flusso di corrente;

13) in prossimità degli scarichi della rete di raccolta delle acque del piazzale si dovrà provvedere al rivestimento in massi della sponda del Torrente Setta onde evitare l'insorgere di fenomeni erosivi, a partire dall'uscita della tubazione e per tutta l'altezza della sponda fino al fondo alveo;

Ponte Provvisorio (STR001-1)

14) considerata la temporaneità dell'opera e la conseguente quota di imposta delle fondazioni delle spalle piuttosto superficiale, occorrerà in fase esecutiva, realizzare in corrispondenza dei due manufatti, due difese spondali in massi ciclopici posati a secco sia lato monte che valle a supporto delle gabbionate previste onde evitare che piene improvvise inneschino pericolosi

fenomeni erosivi e di scalzamento;

15) si segnala e specifica che l'opera è assolutamente provvisoria pertanto la quota di intradosso delle travate principali è verificata solo per il passaggio di piene modeste (decennale) e NON per quella duecentennale. Al termine dei lavori occorrerà assolutamente provvedere al completo smantellamento dell'opera;

Planimetria Sistema di drenaggio superficiale (IDR002-2)

16) i canali di gronda di sommità (F1 e F2) andranno realizzati in massi naturali posati a secco (SENZA intasamento di cls) tutt'al più intasati con materiale arido di pezzatura inferiore. Il sottofondo andrà realizzato con materassino impermeabile tipo TNT (tessuto non tessuto) e bentonite o similari;

17) la canaletta in cls rettangolare prevista a bordo strada in prossimità dell'area di deposito degli scavi di galleria dovrà essere realizzata in terra e teli di impermeabilizzazione o con le caratteristiche prescritte per i canali F1, F2; in ogni caso andrà realizzata ad una quota superiore e dovrà essere di larghezza maggiore per consentire una migliore manutenzione ed evitare così pericolosi intasamenti che potrebbero essere causa di malfunzionamenti della rete di scarico;

18) occorrerà limitare al minimo il numero degli scarichi a fiume. In particolare si richiede di modificare la pendenza del fosso di guardia F12 facendolo confluire nel pozzetto di raccolta previsto nel lato sud dell'area di deposito (in corrispondenza della sezione 19) ed evitando così di realizzare uno scarico a stante (in corrispondenza della sezione 26);

19) i due tombini sottostrada (sezioni 6 e 19) dovranno terminare senza la realizzazione di manufatti di scarico in cls lato fiume e le tubazioni dovranno essere interrotte a filo con il rilevato stradale. Lo scarico a fiume sarà realizzato mediante un fosso sagomato rivestito in massi fino alla sponda che andrà a sua volta rivestita in massi in corrispondenza dell'immissione del fosso di scarico sia a monte che a valle;

20) la scogliera indicata in sinistra idraulica tra le sezioni 13 e 19 (riferimento elaborato IDR002-2) dovrà essere realizzata con massi ciclopici posati a secco. Il paramento interno (lato sponda) dovrà avere pendenza 1/1 mentre quello esterno (lato fiume) e dovrà avere pendenza di 2/3. La quota di estradosso della fondazione dovrà essere inferiore di almeno 1,00 m rispetto al thalweg nella rispettiva sezione idraulica. Il tracciamento dovrà essere tale che il paramento lato fiume sia più possibile coincidente con la sponda attuale;

21) si ricorda che tutte le opere che insistono su aree demaniale (scarichi, occupazioni, attraversamenti o quant'altro) dovranno essere oggetto di apposita domanda di concessione da inoltrarsi al Servizio tecnico Bacino Reno, con allegata copia degli elaborati esecutivi e di dettaglio e saranno soggette a specifica concessione;

22) si ricorda che tutte le opere previste dovranno essere oggetto di richiesta di Autorizzazione per l'esenzione temporanea al Vincolo Idrogeologico da inoltrarsi alla Comunità Montana dell'Appennino bolognese, con allegato progetto esecutivo e dovranno essere oggetto di denuncia dei lavori (DPR 380/01) e di deposito sismico (L.R. 19/08) presso i Comuni di competenza, prima dell'inizio dei lavori;

23) si sottolinea che pur trattandosi di opere il cui tempo di utilizzo sarà limitato e probabilmente inferiore a due anni, la galleria e l'opera di sostegno a tergo del piazzale d'imbocco non avranno carattere provvisorio in quanto la loro dismissione comporterà la semplice chiusura della prima ed il ricoprimento del piazzale per la seconda. Pertanto, nei calcoli strutturali si dovrà

tenere conto dell'azione sismica;

Rischio archeologico

24) i controlli in corso d'opera di tutte le movimentazioni terra saranno a cura di archeologo specializzato, senza alcun onere per la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna, con la quale dovranno essere concordati, con congruo preavviso, i tempi e i modi delle operazioni;

25) alcuni settori di scavo, in particolare quelli relativi alla realizzazione dei piloni del ponte, che prevedono movimentazioni terra di limitate estensione, ma a profondità elevate, dovranno contemplare la possibilità, in caso di ritrovamento di strutture e/o stratigrafie significative, di sospensione dei lavori edili per consentire indagini più estese, corredate di opportuna documentazione grafica e fotografica, nonché degli eventuali materiali rinvenuti;

26) si prescrive l'attuazione degli interventi di mitigazione previste nel SIA e di seguito elencati;

Acque sotterranee

- la verifica puntuale della stabilità delle zone di imbocco con particolare riguardo agli effetti provocati da eventuali depressioni e/o escursioni del livello di falda in esse localizzata;
- la predisposizione, allo sbocco delle gallerie, di un sito per la misurazione delle acque eventualmente drenate;
- la redazione di un protocollo procedurale relativo alla gestione delle emergenze dovute alla intercettazione delle acque;
- un sistema di collettamento delle acque inquinate da oli, carburanti e altri inquinanti dai cantieri di scavo delle gallerie, al fine di non inquinare le eventuali venute d'acqua di falda.

Acque superficiali

- l'accantonamento dei materiali dovrà avvenire a debita distanza dal bordo del cantiere, evitando il rotolamento degli stessi verso il torrente;
- tutte le volte in cui le piste e le aree di cantiere saranno interessate da venute di acqua dal terreno o da ristagni delle acque meteoriche, il convogliamento di queste verso le linee di drenaggio determinerà un incremento del trasporto solido, pertanto, allo scopo di limitare tali apporti, è previsto un impianto di trattamento delle acque regimate nell'area di cantiere di supporto;
- le principali operazioni di cantiere dovranno svolgersi a sufficiente distanza dal corso d'acqua prevedendo prima del recapito finale, se del caso, briglie per l'intercettazione del trasporto solido dilavato dalle aree di cantiere;
- la raccolta di queste acque ed il loro convogliamento saranno controllati nel tempo, per tutto il periodo di apertura del cantiere;

Interventi attivi sulle sorgenti di rumore:

- utilizzo di macchine, attrezzature, impianti silenziati e conformi alle normative;
- preferire l'uso di pale caricatrici gommate piuttosto che escavatori per il caricamento e la movimentazione del materiale di scavo e del marino;
- evitare l'impiego di condotte di ventilazione flessibili all'esterno della galleria;
- mantenere in perfetto stato le pavimentazioni stradali di cantiere al fine di evitare il sobbalzo dei cassoni, dei carichi e delle sponde;
- localizzare le aree di stoccaggio provvisorio dello smarino e

gli impianti più rumorosi in posizione meno sensibile rispetto ai ricettori presenti nell'area di interazione;

- orientare gli impianti di ventilazione e gli altri impianti con caratteristiche di emissione direzionale verso i ricettori meno sensibili;
- prevedere quando possibile dei sistemi di movimentazione e carico dello smarino a basso impatto (nastri trasportatori, rulliere, ecc.);
- minimizzare l'inserimento degli avvisatori acustici di retromarcia con preventiva programmazione dei percorsi all'interno delle aree di cantiere e/o utilizzare segnali sonori ad ampio spettro;
- prevedere l'approvvigionamento del calcestruzzo da betoniere di recente fabbricazione;
- privilegiare l'impiego di macchinari di scavo a rotazione anziché a percussione a parità di efficacia;

Interventi passivi sulla propagazione del rumore:

- sfruttare il potenziale schermante delle strutture fisse di cantiere con attenta progettazione del lay out di cantiere;
- usare barriere acustiche mobili in prossimità delle lavorazioni più rumorose e a protezione dei cantieri mobili;
- schermare con protezioni fisse (barriere bidimensionali o tridimensionali) le aree in cui sono localizzati i massimi carichi di rumore;

27) definizione, durante le fasi di realizzazione del ponte provvisorio sul torrente Setta, delle procedure di regimazione delle acque al fine di evitare sversamenti di oli dei mezzi d'opera;

28) si richiede uno specifico collaudo delle misure di mitigazione previste per il rumore, con esecuzione di misure presso i ricettori;

29) messa in opera, sin dall'avvio dei lavori, dell'insonorizzazione degli impianti fissi maggiormente impattanti posti nelle aree di cantiere (ventolini di aspirazione, gruppi elettrogeni, compressori, etc);

30) attivazione di un punto di monitoraggio per la verifica dei livelli di immissione con metodica R2 (misure in esterno di 24 ore) in uno dei ricettori di Molino d'Onofrio tra quelli più esposti;

31) predisposizione, sin dall'avvio dei lavori, del monitoraggio dell'abitato di Molino d'Onofrio e di Via Spianamento posizionando un campionatore per le polveri totali sospese;

32) asfaltatura e manutenzione adeguata delle piste di cantiere e del ponte provvisorio tramite l'utilizzo di spazzolatrice e autobotte, al fine di evitare accumuli di fango e ristagni d'acqua;

33) come compensazione della sottrazione di bosco la superficie sarà definita in accordo con le amministrazioni locali, ai sensi delle disposizioni vigenti;

34) utilizzo di una maggiore densità di impianto vegetativo, rispetto a quello previsto dal progetto, al fine di un migliore rimboschimento delle aree (es. Querceto Mesofilo su terreno sottile);

35) adozione di schemi di impianto che prevedano trapianti a gruppi vicini o molto vicini e l'utilizzo di shelter difensivi alti fino a 100 - 150 cm, costituiti da rete a maglie strette, tali da proteggere adeguatamente l'impianto dai danni causati dalla fauna;

36) al fine di verificare la corrispondenza tra le ipotesi progettuali e i comportamenti osservati, nonché di controllare la funzionalità dei manufatti nel tempo e la stabilità dei versanti interessati dalle opere, dovrà essere predisposto un adeguato monitoraggio del complesso opera-terreno ai sensi delle Norme

NTC-2008. Il programma di monitoraggio dovrà essere definito ed illustrato nella Relazione geotecnica allegata al Progetto esecutivo dell'opera e dovrà essere inserito all'interno del Piano di Monitoraggio Ambientale della Variante di Valico;

37) tutte le prescrizioni concernenti le attività di cantiere, ivi comprese la gestione delle terre e rocce di scavo, dovranno essere riportate nei documenti d'appalto al fine del loro rispetto da parte degli appaltatori;

b) di dare atto che le valutazioni e le determinazioni, espresse dal rappresentante della Regione Emilia-Romagna, comprendono le valutazioni e le determinazioni dei servizi regionali Servizio Tecnico Bacino Reno, Servizio Tutela e Risanamento Risorsa Acqua e Servizio Parchi e Risorse Forestali, che hanno collaborato ai lavori istruttori e condiviso le conclusioni rappresentate dalla Regione Emilia-Romagna; si precisa che il Servizio Tecnico Bacino Reno rilascerà, sulla base del progetto esecutivo, il proprio Nullaosta idraulico (R.D. n. 523/04) e la Concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico (L.R. 7/04);

c) di dare atto che il rappresentante del Comune di Castiglione dei Pepoli, ha espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.6, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto con effetti di:

- Autorizzazione paesaggistica (DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004);

- Parere ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9;

il Comune di Castiglione dei Pepoli ha, inoltre, inviato il proprio parere espresso con delibera n. 44 del 24 settembre 2012, nonché l'Autorizzazione paesaggistica (DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004) che costituiscono l'Allegato 2, parte integrante della presente deliberazione;

d) di dare atto che il rappresentante del Comune di San Benedetto Val di Sambro ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.6, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'impianto con effetti di:

- Autorizzazione paesaggistica (DLgs. n. 42 del 22 gennaio 2004);

- Parere ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9;

il Comune di San Benedetto Val di Sambro ha, inoltre, trasmesso l'Autorizzazione paesaggistica (DLgs n. 42 del 22 gennaio 2004); che costituisce l'Allegato 3, parte integrante della presente deliberazione;

e) di dare atto che il rappresentante dell'Amministrazione provinciale di Bologna ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.6, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'opera, inoltre, ha presentato il nulla osta del Servizio provinciale Manutenzione Strade, che costituisce l'Allegato 4, parte integrante della presente deliberazione;

f) di dare atto che il rappresentante del Comune di Grizzana Morandi, regolarmente delegato, ha partecipato parzialmente, alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, ma ha consegnato il parere del Comune di Grizzana Morandi che costituisce l'Allegato 5, parte integrante della presente deliberazione;

g) di dare atto che il rappresentante della Comunità Montana dell'Appennino Bolognese ha espresso, all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.6, il proprio assenso positivo alla realizzazione dell'opera, inoltre, ha presentato la propria autorizzazione, che costituisce l'Allegato 6, parte integrante della presente deliberazione;

h) di dare atto che il rappresentante dell'Osservatorio Ambien-

tale e Socio Economico della Variante di Valico, ha partecipato alla Conferenza Conclusiva non delegato ad esprimere il parere che è stato trasmesso successivamente e costituisce l'Allegato 7, parte integrante della presente deliberazione;

i) di dare atto che il rappresentante del Comando Militare Esercito "Emilia-Romagna" pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90, ma ha trasmesso il proprio parere, che costituisce l'Allegato 8, parte integrante della presente deliberazione, acquisendo preventivamente i pareri favorevoli di Comando 1° FOD, Comando Logistico Nord, Comando 1^ Regione Aerea, Comando in Capo del Dipartimento Marina Militare dell'Adriatico e 6° Reparto Infrastrutture;

j) di dare atto che il rappresentante di ARPA, ha espresso all'interno del Rapporto, di cui al punto 3.6, il parere di propria competenza, inoltre, ARPA ha trasmesso il proprio parere che costituisce l'Allegato 9, parte integrante della presente deliberazione; disponibile, per motivi tecnici, solo in cartaceo presso la segreteria della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

k) di dare atto che il Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione Regionale Beni Architettonici e Paesaggio, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

l) di dare atto che la Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna Bologna, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90, ma ha provveduto ad inviare il proprio Nulla-Osta che costituisce l'Allegato 10, parte integrante della presente deliberazione; disponibile, per motivi tecnici, solo in cartaceo presso la segreteria della Giunta della Regione Emilia-Romagna;

m) di dare atto che il rappresentante della AUSL, ha partecipato alla Conferenza Conclusiva non delegato, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

n) di dare atto che il rappresentante dell'Autorità dei Bacini Reno, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

o) di dare atto che il rappresentante del Comune di Monzuno, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

p) di dare atto che il rappresentante dell'Ispettorato Logistico della Difesa, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

q) di dare atto che il rappresentante del Comando Forze Operative Terrestri, pur regolarmente convocato, non ha partecipato

alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

r) di dare atto che il rappresentante del Comando Militare Regionale Nord, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

s) il rappresentante del Dipartimento Militare Marittimo, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

t) di dare atto che il rappresentante dell'Aeronautica Militare, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7 della legge 241/90;

u) di dare atto che il rappresentante del 6° Reparto Infrastrutture sez. Demanio, pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

v) di dare atto che il rappresentante di ANAS pur regolarmente convocato, non ha partecipato alla seduta conclusiva della Conferenza di Servizi, trova quindi applicazione il disposto dell'art. 14 ter, comma 7, della legge 241/90;

w) di trasmettere, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, copia della presente deliberazione al proponente Società Autostrade per l'Italia con sede legale in Via Bergamini 50, 00159 Roma (RM);

x) di trasmettere, ai sensi della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, copia della presente deliberazione alla Provincia di Bologna, al Comune di San Benedetto Val di Sambro, al Comune di Castiglione de Pepoli, all'Autorità di Bacino Reno, al Ministero per i Beni e le Attività Culturali, all'ARPA Bologna, all'AUSL Porretta Terme, alla Comunità Montana dell'Appennino Bolognese, all'Osservatorio Ambientale per la Variante di Valico, al Comune di Grizzana Morandi, al Comune di Monzuno, al Comando R.C.F. Emilia-Romagna, all'Ispettorato Logistico della Difesa, al Comando Forze Operative Terrestri, al Comando militare regionale Nord, al Dipartimento Militare Marittimo, all'Aeronautica Militare, al 6° Reparto Infrastrutture – sezione Demanio, all'ANAS;

y) di stabilire, ai sensi dell'art. 17, comma 9, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, l'efficacia temporale della presente Valutazione di Impatto Ambientale è fissata in anni 3 (tre);

38) di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 3, della L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni, il presente partito di deliberazione.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 15 APRILE 2013, N. 405

Piano di Azione ambientale 2011-2013. Provincia di Forlì-Cesena - Interventi FC/B/11/04, FC/B/11/06, FC/B/11/07 e FC/B/11/10: Approvazione variazione schede intervento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

per le ragioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente richiamate:

1) di approvare le schede descrittive degli interventi indicati nella seguente tabella:

N. Int.	Ente beneficiario	Titolo intervento	Costo complessivo intervento	Finanziam. R.E.R.	Cofinanz.
FC/B/11/04	Comune di Forlimpopoli	Realizzazione centro del riuso comunale di materiali usati nel Comune di Forlimpopoli	32.000,00	15.000,00	17.000,00
FC/B/11/06	HERA S.p.A.	Estensione del servizio di raccolta domiciliare nel Comune di Forlì - Zona 3	503.860,00	118.000,00	385.860,00
FC/B/11/07	HERA S.p.A.	Potenziamento impianto S9 - Comune di Cesenatico	1.343.529,59	440.946,41	902.583,18
FC/B/11/10	HERA S.p.A.	Risanamento scarichi n. 50 - 55 - 136 - 137 - 138 località Capannaguzzo - Comune di Cesena	992.476,64	289.406,19	703.070,45
TOTALE			2.871.866,23	863.352,60	2.008.513,63

2) di confermare, alla Provincia di Forlì-Cesena, il finanziamento pari a €. 863.352,60 per la realizzazione degli interventi di cui sopra;

5) di dare atto che:

- a seguito delle modifiche che hanno interessato gli interventi FC/B/11/07 e FC/B/11/10 il contributo assegnato a favore della Provincia di Forlì-Cesena ammonta a €. 1.571.994,58 (€. 1.648.137,98 risorse assegnate alla Provincia di Forlì-Cesena rideterminate con propria deliberazione n. 1079/2012 - €. 76.143,40 economia derivante dalle modifiche delle suddette schede);
- l'economia sopra determinata di €. 76.143,40, resta nella disponibilità del Capitolo di Bilancio 37381 per le successive riprogrammazioni nell'ambito del Piano di Azione Ambientale;

6) di rinviare per tutto quanto non espressamente previsto nel presente atto alle disposizioni tecnico-procedurali ed amministrativo-gestionali indicate nelle proprie deliberazioni n. 874/2011, n. 1178/2011, n. 488/2012 e n. 580/2012;

7) di pubblicare la presente deliberazione per estratto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 467

Approvazione accordo per lo sviluppo della rete di distribuzione metano per autotrazione sulla rete autostradale delle regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista, ai sensi dell'art. 117 della Costituzione, la competenza esclusiva delle Regioni in materia di commercio, cui afferisce anche il settore della distribuzione carburanti per autotrazione;

Dato atto che nell'ambito della propria competenza in materia di distribuzione carburanti la Regione ha già intrapreso politiche destinate alla diffusione dei carburanti a minore impatto ambientale, quali il metano e il GPL;

Dato atto che in generale la diffusione delle fonti energetiche a minore impatto ambientale costituisce un obiettivo delle politiche energetiche regionali;

Rilevato che la rete degli impianti di erogazione di metano per autotrazione lungo le autostrade della regione presenta una diffusione non uniforme, che di fatto limita l'utilizzo di questo carburante, considerata anche la scarsa autonomia dei veicoli alimentati a metano;

Preso atto che la Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, in data 1 ottobre 2009, ha approvato un documento di indirizzi comuni aventi tra gli obiettivi il miglioramento dei servizi all'utenza nelle aree di servizio autostradali, "in coerenza con le scelte effettuate in materia di assetto del territorio e di tutela dell'ambiente";

Dato atto che i competenti uffici regionali, di concerto con i rappresentanti delle società concessionarie delle tratte autostradali e con i rappresentanti delle compagnie petrolifere, hanno individuato, anche sulla base di uno studio preliminare svolto da Legambiente, le aree di servizio idonee al potenziamento con il prodotto metano, al fine di garantire una diffusione equilibrata del servizio anche sulla rete autostradale;

Ritenuto opportuno che l'incentivazione all'apertura di nuovi punti di rifornimento di metano non avvenga tramite l'erogazione di contributi economici, bensì sulla base di un libero accordo tra le compagnie petrolifere e le società concessionarie delle autostrade, per mezzo di un meccanismo che privilegi in fase di affidamento le compagnie che si impegneranno a potenziare con il prodotto metano le stazioni di servizio ad esse affidate;

Ritenuto per i suddetti fini di stipulare un accordo tra i sopra citati soggetti che hanno partecipato alla fase istruttoria, al fine di formalizzare i rispettivi ruoli nell'ambito del presente progetto di sviluppo della rete autostradale di distribuzione del metano;

Dato atto che ai sensi dell'accordo in argomento:

- le Regioni si impegnano a:
 - favorire un'agevole e celere soluzione delle eventuali problematiche che emergessero nell'iter di approvazione e nella realizzazione degli impianti per l'erogazione del metano;
 - informare le Società titolari di concessione petrolifera di eventuali risorse finanziarie che si rendessero disponibili per le finalità del presente accordo;
 - le Società titolari di concessione petrolifera che aderiscono al presente accordo si impegnano a potenziare le aree di servizio con il prodotto metano;

- le Società concessionarie autostradali si impegnano a prevedere, nell'ambito delle future procedure di affidamento delle aree di servizio, l'installazione di apparecchiature di erogazione del metano nonché a prevedere durate degli affidamenti delle aree più congrue con i tempi necessari per il recupero del relativo investimento;

- le Associazioni di categoria sottoscrittrici dell'accordo si impegnano inoltre a promuovere, presso i propri associati, interventi per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione finalizzati al conseguimento dell'obiettivo pianificato di entrata in esercizio degli impianti, tra quelli individuati dall'accordo, nonché supportare sotto il profilo della disciplina normativa ed amministrativa le proprie aziende associate nella realizzazione dei necessari investimenti;

Dato atto che il presente accordo non comporta oneri a carico del bilancio regionale;

Ritenuto opportuno, pertanto, di procedere all'approvazione del suddetto accordo in materia di promozione della rete di distribuzione di metano per autotrazione lungo le autostrade, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Dato atto dell'istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Attività Produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata;

A voti unanimi e palesi
delibera:

a) di approvare, sulla base delle considerazioni espresse in premessa e da intendersi qui integralmente richiamate, l'allegato – parte integrante e sostanziale del presente provvedimento – contenente l'"Accordo per lo sviluppo della rete di distribuzione metano per autotrazione sulla rete autostradale delle Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte";

b) di stabilire che il suddetto accordo sarà sottoscritto dall'Assessore alle Attività produttive, Piano energetico e Sviluppo sostenibile, Economia verde, Edilizia, Autorizzazione unica integrata, autorizzando lo stesso ad apportare in fase di sottoscrizione ogni utile precisazione e completamento che si rendesse necessario senza alterare il suo contenuto sostanziale;

c) di stabilire che della suddetta sottoscrizione verrà data comunicazione agli altri soggetti sottoscrittori;

d) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato

Accordo per lo sviluppo della rete di distribuzione metano per autotrazione sulla rete autostradale fra Regione Emilia-Romagna, Regione Liguria, Regione Lombardia e Regione Piemonte e Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT), Legambiente, Unione Petrolifera

Premesso che

Le Regioni Emilia-Romagna, Liguria, Lombardia e Piemonte (di seguito semplicemente Regioni) stanno promuovendo politiche integrate di sviluppo dell'offerta di carburanti eco-compatibili che garantiscano la salvaguardia dell'ambiente e il miglioramento della qualità dell'aria, con particolare riguardo alla prevenzione e al contrasto dell'inquinamento da polveri sottili; considerato che

- E' obiettivo delle Regioni l'attuazione di politiche di sostegno e diffusione dei carburanti a basso impatto ambientale.
- Le Regioni hanno messo in atto nell'ultimo decennio, politiche di promozione e sostegno finanziario per lo sviluppo della rete di carburanti a basso impatto ambientale nonché azioni di semplificazione delle procedure concernenti il rilascio delle relative autorizzazioni;
- In seguito a tali interventi, è stato possibile aumentare sia il numero di impianti di distribuzione di metano per autotrazione sia la vendita complessiva di metano per autotrazione;
- nel medesimo periodo sono state poste in essere iniziative di sostegno alla crescita del parco circolante a metano anche con misure di alleggerimento del carico fiscale sulle auto così alimentate;

ritenuto che

il territorio delle Regioni sopporta un elevato volume di traffico di attraversamento sull'intera rete viabilistica;

- sia opportuno implementare, visto il progressivo aumento degli automezzi alimentati a metano, la rete distributiva del metano per autotrazione lungo la rete autostradale;
- le Regioni hanno individuato, attraverso uno studio mirato, una serie di standard di miglioramento del servizio il cui raggiungimento richiede nuovi punti di erogazione del metano;
- alla realizzazione del progetto in argomento concorrono i seguenti soggetti:
- Società titolari di concessione petrolifera Società titolari di concessioni autostradali
- Associazioni di categoria
- Legambiente
- sentite
- Unione Petrolifera disponibile a svolgere azioni di raccordo tra le Regioni ed i propri singoli associati;
- le Società titolari di concessione petrolifera che hanno condiviso l'iniziativa di potenziamento delle aree di servizio con il prodotto metano;
- l'Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT), che ha assicurato la piena collaborazione per il raggiungimento delle finalità previste;
- le Società che gestiscono le tratte autostradali interessate dall'iniziativa, anche in considerazione di quanto contenuto
- nel documento di indirizzi comuni per la distribuzione di carburanti sulla rete autostradale approvato il 1° ottobre 2009 dalla Conferenza dei Presidenti delle Regioni e Province Autonome con riferimento al tema del metano;
- nello studio di Legambiente sulla diffusione del metano in autostrada presentato il 23 novembre 2011 al "Tavolo autostrade" del Coordinamento delle Regioni e delle Province Autonome indicante le distanze tra le aree di servizio e la

rete metanodottistica e la pressione nei relativi tubi di allacciamento e successive verifiche ed approfondimenti di cui all'art. 1;

si conviene quanto segue

Art. 1 - Finalità

Obiettivo comune delle parti è l'implementazione dei punti di erogazione di metano per autotrazione sulla rete autostradale.

Le Regioni e le singole società titolari di concessioni autostradali hanno individuato i siti di cui all'allegato A) del presente accordo, secondo criteri di diffusione territoriale omogenea nonché tenuto conto delle problematiche di fattibilità tecnica nella realizzazione degli interventi per l'installazione e l'erogazione del metano per autotrazione, in quanto maggiormente idonei dal punto di vista tecnico.

Art. 2 - Impegni delle parti

Le Regioni si impegnano a:

- favorire un'agevole e celere soluzione delle eventuali problematiche che emergessero nell'iter di approvazione e nella realizzazione dei suddetti impianti per l'erogazione del metano.
- informare le parti interessate di eventuali risorse finanziarie che si rendessero disponibili per le finalità del presente accordo.

Le Società titolari di concessione petrolifera che intendono aderire al presente accordo si impegnano a potenziare le aree di servizio con il prodotto metano secondo quanto meglio indicato nelle specifiche lettere di adesione.

Le Società concessionarie autostradali aderenti all'iniziativa, si impegnano a favorire, nell'ambito delle future procedure di affidamento delle aree di servizio di cui all'Allegato A e nel rispetto della normativa vigente, l'installazione ed entrata in funzione di apparecchiature di erogazione del metano attraverso meccanismi premianti quali, a titolo esemplificativo, quelli incidenti sulla durata degli affidamenti o sul punteggio relativo all'offerta.

Le Associazioni di categoria sottoscrittrici del presente accordo si impegnano inoltre a:

- promuovere, presso i propri associati, interventi per lo sviluppo della rete di distribuzione del metano per autotrazione finalizzati al conseguimento dell'obiettivo pianificato di entrata in esercizio degli impianti, tra quelli individuati nell'allegato;
- supportare sotto il profilo della disciplina normativa ed amministrativa le proprie aziende associate per l'attuazione del presente accordo;

Legambiente:

si impegna a promuovere eventuali iniziative volte a divulgare il presente accordo.

Art. 3 - Gestione dell'Accordo

Le parti sottoscrittrici del presente accordo si impegnano a fornire singolarmente le informazioni sullo stato di avanzamento degli impegni assunti e sulla realizzazione degli interventi di potenziamento con l'implementazione del prodotto metano, inviando alle Regioni specifici report con cadenza annuale.

Al presente accordo possono aderire, in qualunque momento, le altre Regioni e Province Autonome, le società titolari di concessione petrolifera, le società titolari di concessioni autostradali, gli enti preposti agli allacciamenti e le associazioni di categoria, diversi dai presenti sottoscrittori. A riguardo le Regioni sottoscrit-

tici si impegnano a coinvolgere tutti i soggetti ed enti interessati, al fine di favorire su tutto il territorio nazionale il raggiungimento degli obiettivi di cui all'art. 1.

Art. 4 - Termini di applicazione dell'Accordo

Compatibilmente con i vincoli temporali connessi alle prossime scadenze degli attuali atti di affidamento di alcune delle concessioni autostradali, per le aree di servizio individuate a seguito del presente accordo dovrà essere prevista la messa in esercizio delle apparecchiature eroganti il metano nel più breve tempo possibile.

Regione Emilia-Romagna _____

Regione Liguria _____

Regione Lombardia _____

Regione Piemonte _____

Associazione Italiana Società Concessionarie Autostrade e Trafori (AISCAT) _____

Legambiente _____

Unione Petrolifera _____

Allegato A

Emilia-Romagna

A1 Milano-Napoli:

- Cantagallo Ovest
- Cantagallo Est

Liguria

A12 Genova-Roma:

- Magra Ovest
- Magra Est

A10 Genova-Ventimiglia:

- Ceriale Nord
- Ceriale Sud

Lombardia

A1 Milano - Bologna:

- Somaglia Est

A4 Milano - Brescia:

- Brianza Nord

A8/A9 Milano - Como:

- Villoresi Est

A21 Piacenza - Brescia:

- Cremona Sud
- Cremona Nord

- Ghedi Est

A51 Tangenziale Est Milano:

- Cascina Gobba Ovest

Piemonte

A4 Torino-Trieste:

- Settimo Nord
- Settimo Sud

A21 Torino - Brescia:

- Crocetta Nord
- Crocetta Sud

A6 Torino - Savona:

- Rio - Ghidone Est
- Rio - Ghidone Ovest

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 471

Parere in merito al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 - per l'assetto idrogeologico - P.A.I. Progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione". Adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Tevere, con deliberazioni n. 122 del 18/7/2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- la Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13;

Considerato che:

- l'art. 63, comma 1, del D.Lgs. 152/2006 istituisce le Autorità di bacino distrettuale; lo stesso articolo al comma 3 dispone la soppressione delle Autorità di bacino previste dalla Legge 18 maggio 1989, n. 183, a far data dal 30 aprile 2006 e

l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale; al comma 2 dispone l'emanazione di un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento delle funzioni e per il regolamento del periodo transitorio;

- l'art. 170, comma 2-bis, del D.Lgs. 152/2006 dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63; al comma 11 mantiene validità ed efficacia di provvedimenti ed atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175 del medesimo D.Lgs.;
- l'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone, al comma 1, che tali progetti di piano sono adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo D.Lgs. 152/2006;
- l'art. 66 del D.Lgs. 152/2006 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo Decreto legislativo, non ancora istituite;
- l'art. 3 della L.R. 9/2008 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006;
- l'art. 2 del D.L. 208/2008, convertito dalla L. 13/2009, fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino

dal 30 aprile 2006;

Visti pertanto:

- l'art. 14 della L. 18 maggio 1989, n. 183, che individua i bacini di rilievo nazionale, tra i quali il Tevere;
- il DPCM 10 agosto 1989, recante "Costituzione dell'Autorità di bacino del fiume Tevere";
- il DPCM 10 novembre 2006, recante "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico - P.A.I.";

Premesso che l'Autorità di bacino del fiume Tevere:

- con deliberazione n. 122 del 18/07/2012 del Comitato Istituzionale ha adottato il "Progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia" del Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico - P.A.I. (di seguito denominato Progetto di variante);
- ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna, con lettera prot. n. 3620 del 16/10/2012, il Progetto di variante per gli adempimenti di cui all'art. 18 della L. 183/1989;
- nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 242 del 16 ottobre 2012 ha dato notizia dell'avvenuta adozione del Progetto di variante e ha reso noto che gli atti ad esso relativi erano depositati per la consultazione a decorrere dal 15/11/2012 presso le sedi delle Amministrazioni competenti tra cui l'Assessorato Sicurezza Territoriale, Difesa del Suolo e della Costa, Protezione civile della Regione Emilia-Romagna e il Servizio Ambiente e Tutela del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena;

Constatato che il Progetto di variante è costituito come unico elaborato dal testo novellato dell'art. 43 delle Norme del P.A.I.;

Dato atto che:

- la documentazione del Progetto di variante è stata depositata presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna per essere sottoposta a consultazione a partire dal 15/11/2012;
- non è stata avanzata alcuna richiesta di consultazione e non sono pervenute osservazioni alla Regione Emilia-Romagna;
- il Direttore generale all'Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa ha convocato, con nota prot. NP.2013.1558 del 8/2/2013, le Direzioni Programmazione territoriale e negoziata, Intese, nonché i propri Servizi direttamente interessati, per illustrare il Progetto di variante ed acquisire le valutazioni di rispettiva competenza necessarie alla formazione del parere regionale da proporre alla Conferenza programmatica, di cui all'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito dalla L. 365/2000;
- l'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, con nota prot n. PG.2013.40951 del 14/2/2013, ha convocato la Conferenza programmatica, come previsto dal comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000 convertito dalla L. 365/2000;
- il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica ha effettuato l'istruttoria del Progetto di variante ed ha predisposto il parere istruttorio regionale presentato nella suddetta Conferenza programmatica; tale parere, recante "Parere in merito al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 - per l'assetto idrogeologico - P.A.I. progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione" adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazioni n. 122 del 18/07/2012", in seguito denominato

Parere istruttorio regionale, è riportato nell'Allegato A quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- il Parere istruttorio regionale è stato inviato anticipatamente agli Enti convocati in Conferenza e l'Autorità di Bacino del fiume Tevere, con nota prot. n. 850 del 1/3/2013, ha espresso condivisione sugli emendamenti al comma 5 quater dell'art. 43 delle Norme del P.A.I. proposti in tale parere;
- la Conferenza programmatica si è svolta in data 4/03/2013, il verbale, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, è riportato nell'Allegato B;

Rilevato che il Progetto di variante consiste esclusivamente nella revisione del comma 5 dell'articolo 43 delle Norme del P.A.I., che è stato sostituito da nove nuovi commi numerati dal 5 al 5 octies;

Considerato che il Progetto di variante si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.A.I. aggiornandone e integrandone il quadro conoscitivo e i contenuti, sulla base di adeguati e specifici nuovi rilievi, studi ed analisi;

Preso atto che la Conferenza programmatica, come risulta dal verbale (Allegato B), ha condiviso il Parere istruttorio regionale (Allegato A) ed ha espresso parere favorevole sul Progetto di variante;

Ritenuto:

- necessario trasmettere il Parere istruttorio regionale (Allegato A) e il verbale della Conferenza programmatica (Allegato B) all'Autorità di Bacino del Fiume Tevere per il proseguimento dell'iter di approvazione del Progetto di variante, così come previsto dalla L. 183/1989;
 - opportuno proporre all'Autorità di bacino di correggere il testo del comma 5 quater dell'art. 43 delle Norme del P.A.I. al fine di migliorarne la chiarezza, in base a quanto indicato nel Parere istruttorio regionale approvato dalla Conferenza programmatica;
- Richiamate:
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 avente ad oggetto "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
 - la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007";
 - la propria deliberazione n. 2060 del 20 dicembre 2010 concernente "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione Civile, Paola Gazzolo,

A voti unanimi e palesi

delibera:

di prendere atto della Conferenza programmatica tenutasi il 4/3/2013, il cui verbale è riportato nell'Allegato B alla presente deliberazione, e di trasmettere all'Autorità di bacino del fiume Tevere il "Parere in merito al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 - per l'assetto idrogeologico - P.A.I. progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione" adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere, con deliberazioni n. 122 del 18/7/2012", di cui all'Allegato A;

1. di precisare che i citati Allegati A e B sono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
2. di inviare copia del presente atto deliberativo, completo di tutti gli allegati, all'Autorità di bacino del fiume Tevere, per gli adempimenti di competenza;
3. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

4 marzo 2013

sala riunioni piano zero, stanza n. 3

Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA

Conferenza programmatica

Parere in merito al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico - P.A.I. - progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia". Adottato con adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino del fiume Tevere deliberazione n. 122 del 18/7/2012

Premessa

Il "*Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale per l'assetto idrogeologico - P.A.I.*", adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con deliberazione n. 114 del 5/04/2006, è stato approvato dal Presidente del Consiglio dei Ministri con DPCM 10 novembre 2006.

Il Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, con deliberazione n. 122 del 18/07/2012, ha adottato il "Progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia - VI stralcio funzionale per l'assetto *idrogeologico - P.A.I.*", di seguito denominato Progetto di variante.

L'iter di adozione e di approvazione del suddetto Progetto di variante deve essere inquadrato nel contesto normativo di riferimento attualmente vigente rappresentato da:

- Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale";
- Legge regionale 13 giugno 2008, n. 9, recante "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- decreto-legge 30 dicembre 2008, n. 208, recante "Misure straordinarie in materia di risorse idriche e di protezione dell'ambiente", come convertito dalla Legge 27 febbraio 2009, n. 13.

Il D.Lgs. 152/2006, all'art. 63:

- istituisce le Autorità di bacino distrettuale (comma 1);
- sopprime le Autorità di bacino previste dalla L. 183/1989, a far data dal 30 aprile 2006, e dispone l'esercizio delle relative funzioni alle Autorità di bacino distrettuale (comma 3);
- dispone l'emanazione di un D.P.C.M. per il trasferimento delle funzioni e per la regolamentazione del periodo transitorio (commi 2 e 3).

Il comma 2-bis dell'art. 170 del medesimo decreto, così come modificato dall'art. 1 del D.L. 208/2008, dispone la proroga delle Autorità di bacino di cui alla L. 183/1989, fino alla data di entrata in vigore del D.P.C.M., di cui al comma 2 del sopracitato art. 63. Il comma 11 dello stesso articolo dispone la validità ed l'efficacia di provvedimenti ed atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175 del medesimo D.Lgs,

fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte terza del D.Lgs. 152/2006.

Il comma 1 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, relativo alle procedure di adozione dei progetti di piano stralcio per la tutela dal rischio idrogeologico, di cui al comma 1 dell'art. 67 del medesimo decreto legislativo, dispone che tali progetti di piano siano adottati con le modalità di cui all'art. 66 del medesimo D.Lgs. 152/2006. Tale art. 66 fa riferimento agli organi delle Autorità di Distretto di cui all'art. 63 del medesimo decreto legislativo, non ancora istituite.

L'art. 3 della L.R. 9/2008 dispone, al fine di garantire l'incolumità pubblica e la sicurezza territoriale, senza soluzione di continuità, il proseguimento dell'attività amministrativa delle Autorità di bacino che operano sul territorio, fino alla nomina degli organi delle Autorità di bacino distrettuali di cui all'articolo 63 del D.Lgs. n. 152 del 2006.

L'art. 2 del D.L. 208/2008 fa salvi altresì gli atti posti in essere dalle Autorità di bacino dal 30 aprile 2006.

Pertanto la Regione, considerato che il D.P.C.M. di cui al comma 2-bis dell'art. 170 del D.Lgs. 152/2006 non è stato ancora emanato, sulla base della normativa sopracitata, ritiene di sottoporre il Progetto di variante all'esame della Conferenza programmatica seguendo le procedure previste dalle LL. 183/1989 e 365/2000.

Procedure relative al parere regionale sul Progetto di variante

Dell'adozione del Progetto di variante è stata data notizia nella Gazzetta Ufficiale serie generale n. 242 del 16 ottobre 2012.

Con lettera prot. n. 3620 del 16/10/2012 a firma del dirigente dell'Ufficio di Segreteria Giuridico-Amministrativa dell'Autorità di bacino è stata comunicata alla Regione Emilia-Romagna l'adozione del Progetto di variante e ne è stata trasmessa la documentazione relativa, consistente nella deliberazione n. 122 del 18/07/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino e del testo novellato dell'art. 43 delle Norme Tecniche di attuazione del P.A.I..

La documentazione del Progetto di variante è stata depositata presso il Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica della Regione Emilia-Romagna per essere sottoposta a consultazione e ad eventuali osservazioni a partire dal 15/11/2012.

Nel periodo di deposito, non sono state effettuate consultazioni del Progetto di variante e nei successivi 45 giorni non sono pervenute osservazioni alla Regione.

In riferimento al comma 3 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito in L. 365/2000, ripreso dal comma 3 dell'art. 68 del D.Lgs. 152/2006, la Regione ha indetto l'odierna Conferenza programmatica.

Sulla base dell'istruttoria effettuata dal Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica la Regione ha predisposto il presente Parere istruttorio che viene proposto alla discussione della Conferenza.

La Giunta regionale si esprimerà, attraverso una specifica deliberazione, sul Progetto di variante, prendendo atto delle risultanze della Conferenza programmatica e del parere espresso dalla stessa.

Contenuti del Progetto di variante

Il Progetto di variante consiste esclusivamente nella revisione del comma 5 dell'articolo 43 delle Norme del P.A.I..

È costituito quindi come unico elaborato dal testo novellato

dell'art. 43 delle Norme, che viene qui di seguito riportato integralmente (con evidenziato il testo dei nuovi commi dal 5 al 5 octies):

Art. 43. Vigilanza monitoraggio ed aggiornamento del piano

1 Ai sensi dell'art. 12 della L. 183/1989 e della successiva disciplina vigente, l'Autorità di Bacino vigila sull'attuazione del P.A.I..

2 L'Autorità di Bacino entro 12 mesi dall'entrata in vigore del P.A.I., in collaborazione con le regioni interessate e gli altri soggetti competenti in materia, avvia studi per estendere gli accertamenti alle nuove condizioni di rischio ed alla conseguente individuazione di ulteriori misure di tutela anche in relazione alle aree interessate dal reticolo minore.

3 Atal fine l'Autorità di Bacino promuove in collaborazione con le regioni interessate, la formazione di esperti in materia di rischio idrogeologico e la costituzione sul territorio del bacino di uffici specializzati alla rilevazione ed allo studio dei fenomeni idrogeologici.

4 L'Autorità di Bacino promuove attraverso le Regioni il coordinamento tra gli enti preposti al servizio di polizia idraulica e di piena al fine di garantire un indirizzo uniforme a scala di bacino.

5. Fermo restando quanto previsto ai commi 7 e 8 del presente articolo, con decreto del Segretario Generale, previo parere del Comitato Tecnico, possono essere apportate modifiche di aree a rischio e fasce di pericolosità contemplate dal PAI che si rendano necessarie, nei seguenti casi:

a) avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo che determinino e/o accertino una diminuzione del rischio e/o della pericolosità;

b) modifiche e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo.

5 bis. L'amministrazione regionale rivolge apposita istanza all'Autorità di bacino, volta alla modifica di cui al precedente comma, che successivamente è sottoposta al parere del Comitato Tecnico, al fine dell'elaborazione della proposta di modifica.

5 ter. Nei casi di cui alla lettera a) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base del certificato di collaudo dell'opera ovvero degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione.

5 quater. Nei casi di cui alla lettera b) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base del certificato di collaudo dell'opera ovvero degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio o alla perimetrazione di nuove aree a rischio o fasce di pericolosità.

5 quinquies. Al fine di garantire la massima pubblicità alla procedura, l'avviso relativo alla proposta di modifica, elaborata dal Comitato Tecnico, è pubblicato nel sito web dell'Autorità di bacino. Del medesimo è dato avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione territorialmente interessata. La documentazione

relativa è disponibile per la consultazione per giorni trenta, decorrenti dalla data di pubblicazione nel bollettino Ufficiale regionale, presso la sede dell'Autorità di bacino ed è trasmessa anche alla Regione, alla Provincia ed al Comune territorialmente interessati.

5 sexies. Entro il suddetto termine possono essere presentate eventuali osservazioni all'Autorità di bacino.

5 septies. La proposta definitiva di modifica, tenuto conto e valutate le osservazioni pervenute, è elaborata dal Comitato Tecnico ed è disposta con decreto del Segretario Generale.

5 octies. Il decreto è pubblicato nelle forme previste dal comma 5 quinquies del presente articolo e costituisce immediata variante di piano con gli effetti previsti dall'art. 4 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione. Le modifiche disposte con decreto del Segretario Generale sono successivamente recepite tramite le procedure previste dalla disciplina vigente in materia di formazione dei piani stralcio di bacino[1].

6 I comuni, ai fini del avvio dell'iter relativo all'aggiornamento del Piano, nel caso previsto dall'art.10 comma 3, trasmettono gli elaborati relativi alle nuove condizioni di rischio alle Regioni per il successivo inoltrare all'Autorità di Bacino

7 Per l'aggiornamento del P.A.I. restano ferme le procedure previste dalla disciplina vigente in materia di formazione dei piani stralcio di bacino.

8 Al di fuori delle ipotesi previste al comma 5 e 6 del presente articolo o di altre fattispecie emergenziali, il P.A.I. è aggiornato, di norma, almeno ogni cinque anni. A tal fine, le regioni interessate presentano all'Autorità di bacino le richieste di aggiornamento documentate da studi realizzati secondo le procedure individuate negli allegati tecnici del PAI "Procedura di individuazione, delimitazione valutazione delle situazioni di rischio da frana" e "Procedura per la definizione delle fasce fluviali e delle zone di rischio"

9. Ai fini del monitoraggio degli effetti della pianificazione ai sensi dell'art 2 della 183/1989 i progetti delle opere di messa in sicurezza realizzate nelle aree a rischio così come individuate dal PAI contengono anche una valutazione sintetica della riduzione del livello di rischio preesistente. A tal fine dovranno essere esplicitati gli effetti per la diminuzione del livello di rischio attraverso le seguenti principali analisi idrauliche o geomorfologiche:

a) Settore idraulico

- diminuzione dei tempi di ritorno
- diminuzione dei tiranti idrici
- diminuzione della velocità idrica
- vulnerabilità dei manufatti esposti a rischio

b) Settore geomorfologico

- caratterizzazione geotecnica dei materiali coinvolti.
- tipologia del movimento di massa
- superfici e volumi interessati dal fenomeno
- stato e distribuzione del movimento franoso
- caratteristiche principali del corpo di frana interessato (corona, scarpate, superfici di rottura, corpo principale)
- cause dei movimenti e dei fattori di attivazione del fenomeno
- valutazione dei livelli di sicurezza nelle condizioni di sovraccarico

L'art. 43 delle Norme del P.A.I. regola la vigilanza, il monitoraggio e l'aggiornamento del piano.

In particolare, per quanto riguarda la fattispecie dell'aggiornamento, i commi 7 e 8 dell'art. 43 prevedono rispettivamente che ai fini dell'aggiornamento restano ferme le procedure previste dalla disciplina vigente in materia di formazione dei piani stralcio di bacino e che, al di fuori delle ipotesi previste al comma 5 e 6 dell'articolo in questione o di altre fattispecie emergenziali, il P.A.I. è aggiornato, di norma, almeno ogni cinque anni regolando la relativa procedura in punto di richiesta di aggiornamento da parte delle regioni.

La disposizione specifica prevista dal comma 5 dell'art. 43, regola il solo caso di procedere, tramite decreto del segretario generale, a deperimetrare aree a seguito di realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, approfondimento e/o aggiornamento di studi.

Il Progetto di variante, sulla base di quanto già disposto dal comma 5, permette di effettuare varianti sostanziali al piano tramite una procedura speditiva con un decreto del Segretario Generale, che garantisce anche adeguate forme di pubblicità, nei casi in cui emergano situazioni che richiedono, in via urgente, l'inserimento nel P.A.I. di nuove aree in parti del territorio precedentemente non perimetrate.

In sintesi, la modifica dell'art. 43 consiste nella sostituzione del comma 5 che nel suo contenuto novellato riporta i seguenti elementi di novità:

- previsione della possibilità di modificazione e/o introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità a seguito di approfondimenti del quadro conoscitivo, da eseguirsi sempre con la già praticata procedura speditiva del decreto del segretario generale;
- conseguente diversificazione del processo istruttorio secondo i differenti casi di deperimetrazione o di introduzione di nuove aree a rischio;
- previsione, a differenza dell'attuale regolamentazione, di adeguati processi di pubblicità della proposta di modificazione, con un doppio passaggio provvedimentale (proposta di modifica e variante definitiva) nonché istruttorio da parte del Comitato Tecnico, con la previsione di adeguate forme di conoscenza al pubblico secondo lo schema previsto dalla normativa per l'adozione dei piani di bacino seppur con tempi ridotti.

L'art. 2 della delibera n. 122/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino, che adotta il Progetto di variante, dispone anche l'adozione della misura di salvaguardia, in conformità di quanto previsto dal comma 6 bis dell'art. 17 della legge 183/1989. L'adozione di tale misura, anticipatoria ai fini degli effetti applicativi della variante di piano proposta, è utile specialmente nel caso fosse necessario modificare e/o introdurre nuove aree a rischio o fasce di pericolosità, a seguito di approfondimenti del quadro conoscitivo, sì da fronteggiare prontamente eventuali situazioni emergenziali causate dall'evoluzione delle situazioni a rischio.

Valutazioni sul Progetto di variante e proposte di modifica

La Regione esprime condivisione sul Progetto di variante in quanto si inserisce adeguatamente nel percorso tracciato dal P.A.I. e ne rende più efficace l'apparato normativo, individuando una procedura più rapida per l'introduzione o la modifica di aree a rischio o fasce di pericolosità, garantendo adeguate forme di pubblicità.

Si ritiene tuttavia opportuno suggerire le seguenti correzioni nel testo del comma 5 quater al fine di migliorarne la chiarezza:

- eliminare le parole “*del certificato di collaudo dell'opera ovvero*” dopo le parole “*sulla base*”, perché nei casi previsti dalla lettera b) la modifica e/o l'introduzione di nuove aree a rischio o di fasce di pericolosità avviene a seguito di approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo e non a seguito di realizzazione di opere;
- aggiungere la frase “*congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico*” dopo le parole “*quadro conoscitivo*”, perché opportuno e coerente con i disposti del precedente comma 5 ter.

A seguito delle suddette correzioni il testo del comma 5 quater risulta così formulato:

“5 quater. Nei casi di cui alla lettera b) del comma 5 del presente articolo l'istanza è trasmessa dalle Regioni competenti all'Autorità di bacino, sulla base degli approfondimenti e/o aggiornamenti del quadro conoscitivo congiuntamente al parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, ed è corredata dalla documentazione relativa alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio o alla perimetrazione di nuove aree a rischio o fasce di pericolosità.”.

[1] (Comma 5 vecchio testo) *In caso di avvenuta realizzazione di opere di messa in sicurezza dal rischio idrogeologico, nonché di approfondimento e/o aggiornamenti di studi, sono trasmesse da parte delle Regioni competenti all'Autorità di Bacino le richieste, corredate della documentazione relativa, finalizzate alla ridefinizione del perimetro delle zone già soggette a rischio ed alla loro eventuale declassificazione. Il Segretario Generale dell'Autorità di Bacino del Tevere, su parere del Comitato Tecnico, sulla base del certificato di collaudo dell'opera e del parere dell'autorità competente nel settore idraulico o geomorfologico, così come individuata dalle singole regioni nell'ambito del riordino delle funzioni amministrative in materia di difesa suolo, emana apposito decreto, ai sensi della Delibera del Comitato Istituzionale n. 99 del 18 dicembre 2001, con il quale viene ripermetrata o riclassificata l'area a rischio oggetto dell'intervento di messa in sicurezza o di studio; tale decreto costituisce aggiornamento del Piano.*

ALLEGATO B

CONFERENZA PROGRAMMATICA

“Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. - progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia”. Adottato con deliberazione n. 122 del 18/7/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere

Verbale della Conferenza programmatica, ai sensi al comma 4 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito con L. 365/2000

svoltasi il 5/03/2013 presso la sala riunioni piano zero, stanza n. 3, del Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica

Regione Emilia-Romagna - Via della Fiera 8 - BOLOGNA.

Sono presenti in rappresentanza dell'Ente di appartenenza:

Guido Guidi	Sindaco del Comune di Verghereto (FC)
Franco Ghiselli	Regione Emilia-Romagna - Servizio Difesa del Suolo, della Costa e Bonifica
Stefano Quagliere	Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Pianificazione Territoriale

La Conferenza programmatica, convocata dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione

Civile, con nota prot n. PG.2013.0040951 del 14/2/2013, ha come oggetto il Parere, ai sensi al comma 4 dell'art. 1-bis del D.L. 279/2000, convertito con L. 365/2000, in merito al "Piano di bacino del fiume Tevere - VI stralcio funzionale P.S. 6 per l'assetto idrogeologico P.A.I. - progetto di variante alle Norme Tecniche di Attuazione - adozione misure di salvaguardia", adottato con deliberazione n. 122 del 18/07/2012 del Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Tevere.

La riunione è presieduta dal dott. Franco Ghiselli, delegato a rappresentare la Regione dall'Assessore alla Sicurezza territoriale. Difesa del Suolo e della Costa. Protezione civile, Paola Gazzolo, che dichiara aperti i lavori alle ore 11.30.

Ghiselli spiega sinteticamente ai presenti l'iter di adozione e approvazione del Progetto di variante e il contesto normativo nel quale deve essere inquadrato. Passa quindi ad illustrare i contenuti del Progetto di variante, che riguardano la modifica del comma 5 dell'art. 43 delle Norme del PAI. Infine espone il parere istruttorio regionale che è sostanzialmente favorevole, anche se la

Regione ritiene opportuno suggerire alcune correzioni nel testo del comma 5 quater al fine di migliorarne la chiarezza.

Tutto quanto esposto da Ghiselli è adeguatamente illustrato nel Parere istruttorio regionale riportato nell'Allegato A alla deliberazione di Giunta regionale, di cui il presente verbale costituisce l'Allegato B.

Ghiselli dà conto anche del fatto che il Parere istruttorio regionale è stato inviato anticipatamente agli Enti convocati nell'odierna conferenza. L'Autorità di Bacino del fiume Tevere, con nota prot. n. 850 del 1/03/2013, ha espresso condivisione sugli emendamenti al comma 5 quater proposti dalla Regione.

Ghiselli passa ora la parola ai rappresentanti degli altri Enti partecipanti.

Il Sindaco del Comune di Verghereto condivide il parere regionale ed anche il dott. Quagliere esprime condivisione a nome della Provincia di Forlì-Cesena.

Ghiselli chiude i lavori della Conferenza alle ore 12.15.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 472

L.R. 45/92 - Criteri termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - anno 2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste:

- la Legge regionale 7 dicembre 1992, n. 45, concernente "Norme per la tutela dei consumatori e degli utenti" ed in particolare l'art. 9 che prevede che la Giunta stabilisca, di norma annualmente e sulla base del piano di attività triennale approvato dal Consiglio regionale, i criteri, i termini e le modalità per l'erogazione dei contributi alle associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, ai fini della realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità stabilite dalla citata Legge regionale;
- la delibera di Giunta regionale n. 615 del 4 maggio 1999 ratificata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1137 del 26 maggio 1999 che proroga i criteri e gli orientamenti di cui al piano di attività triennale 1996-1998, a suo tempo approvato con deliberazione consiliare n. 297 del 2 maggio 1996;

Rilevato che per gli interventi da porre in essere il bilancio regionale di previsione per l'anno 2013 prevede uno stanziamento di € 200.000,00 alla U.P.B. 1.3.4.2.11100 - Cap. 26500 "Contributi alle Associazioni tra consumatori ed utenti per la realizzazione di progetti e programmi di attività rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 della L.R. 7 dicembre 1992, n. 45";

Considerato che occorre procedere alla determinazione dei criteri, dei termini e delle modalità di presentazione delle domande per la concessione dei contributi per l'anno 2013 a favore delle Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte nel predetto Registro regionale;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire coerenza con le scelte operate negli anni precedenti ed assicurare una migliore efficacia delle risorse impiegate, promuovere anche per il 2013 la realizzazione di progetti di particolare interesse e rilievo per la collettività e quindi di ammettere ai contributi previsti le iniziative attinen-

ti alla realizzazione di progetti di elevato contenuto qualitativo e di estesa diffusione territoriale;

Ritenuto inoltre opportuno definire criteri finalizzati a promuovere l'attuazione di progetti accessibili e fruibili dall'utenza su tutto il territorio regionale;

Ritenuto opportuno avvalersi del gruppo di lavoro previsto dall'art. 2 comma 2 della L.R. 5/92 ai fini della valutazione qualitativa dei progetti presentati alle complessive politiche regionali, formulando un parere da fornire al Servizio Programmazione della Distribuzione Commerciale che procederà all'istruttoria e alla formulazione della graduatoria da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

Sentite, ai sensi dell'art. 9, comma 3, della L.R. 45/92, le Associazioni dei consumatori ed utenti iscritte al Registro regionale, appositamente convocate il giorno 19 febbraio 2013;

Ritenuto opportuno avvalersi del gruppo di lavoro previsto dall'art. 2, comma 2 della L.R. 45/92 ai fini della valutazione qualitativa dei progetti presentati, formulando un parere da fornire al Servizio commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche che procederà all'istruttoria e alla formulazione della graduatoria da sottoporre all'approvazione della Giunta regionale;

Preso atto che il suddetto gruppo di lavoro è stato convocato nella seduta del 05 aprile 2013 al fine della definizione dei criteri di valutazione dei progetti di cui al paragrafo 5 dell'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

Viste:

- L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 dicembre 2012 n. 19;

Richiamata la propria deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modificazioni;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di approvare, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, i criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale, per l'anno 2013, di cui all'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di approvare, inoltre, gli allegati Mod. 1, Mod. 2 e Mod. 3, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione quali moduli per la compilazione della domanda;
3. di pubblicare integralmente, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della L.R. 45/92, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO A

L.R. 45/92 - Criteri, termini e modalità per la concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti iscritte al registro regionale - Anno 2013.

In attuazione dell'art. 9 della L.R. 45/92, sono concessi contributi per la realizzazione di progetti e programmi rientranti nelle finalità di cui all'art. 1 e in conformità alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui alla deliberazione consiliare n. 297/96 (prorogati con deliberazione n. 1137/99).

1. SOGGETTI AMMISSIBILI E CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Sono ammissibili le associazioni dei consumatori ed utenti iscritte, antecedentemente la data di presentazione della domanda, al registro di cui all'art. 3, L.R. 45/92, istituito con deliberazione della Giunta regionale n. 1823/93.

Costituiscono, inoltre, condizioni di ammissibilità:

- a) il mantenimento dei requisiti richiesti ai fini dell'iscrizione nell'apposito Registro regionale di cui all'art. 3, comma 3, L.R. 45/92;
- b) la pubblicazione all'esterno delle sedi degli sportelli dell'associazione di una insegna o targa contenente la denominazione della stessa e l'indicazione degli orari di apertura al pubblico. Per apertura al pubblico si intende la presenza di un incaricato dell'associazione in grado di prestare servizio di consulenza all'utenza
- c) la presentazione di progetti di importo non inferiore a € 30.000,00 e non superiore a € 250.000,00.

Ciascuna associazione può partecipare o far domanda per un solo progetto.

2. TERMINE E MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Le domande di contributo devono essere inviate alla Regione Emilia Romagna entro e non oltre il **30 maggio 2013**, esclusivamente mediante posta elettronica certificata¹ (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it. Fa fede esclusivamente la data di invio della PEC.

La domanda, redatta utilizzando il Mod. 1 allegato, sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto richiedente, dovrà essere corredata da dettagliata descrizione del progetto, secondo lo schema di cui all'allegato Mod. 2, anch'essa sottoscritta dal legale rappresentante, responsabile della realizzazione del progetto.

3. DECORRENZA DELLE INIZIATIVE E TEMPI DI ATTUAZIONE

Sono ammissibili i progetti la cui realizzazione abbia avuto inizio a partire dalla data di approvazione dell'atto di concessione dei contributi e completati entro i 12 mesi successivi.

I soggetti beneficiari dovranno comunicare l'avvio del progetto, entro e non oltre due mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo, pena la revoca del contributo stesso.

¹ I documenti dovranno essere prodotti in formato PDF e trasmessi esclusivamente attraverso la casella di posta elettronica certificata dell'associazione richiedente rilasciata da uno dei soggetti iscritti nell'Elenco Pubblico dei gestori di posta elettronica certificata (http://www.digitpa.gov.it/pec_elenco_gestori) o da uno dei distributori da essi autorizzati. L'invio deve considerarsi andato a buon fine solo con la ricezione della ricevuta di consegna.

Ai fini della validità dell'invio telematico, è ammessa la sottoscrizione con **firma digitale**, ai sensi del comma 1, lett. a) del D.Lgs. 82/2005 e successive modificazioni oppure con **firma autografa**, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005.

In caso di firma digitale sono ammessi i seguenti formati:

- Busta PKCS7 (file con estensione "p7m")
- Formato PDF (Deliberazione CNIPA 4/2005, articolo 12, comma 9)
- Formato XML (Deliberazione CNIPA 34/2006)

L'apposizione ad un documento informatico di una firma digitale basata su un certificato elettronico revocato, scaduto o sospeso equivale a mancata sottoscrizione.

In caso di firma autografa è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

4. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO E SPESE AMMISSIBILI

Il progetto deve consistere in campagne tematiche "azioni" finalizzate al miglioramento dell'educazione e dell'informazione dei consumatori ed utenti e la loro sensibilizzazione sui propri diritti in conformità alle linee di intervento e ai criteri di priorità di cui alle deliberazioni consiliari n. 297/96 e n. 1137/99.

Le campagne di informazione dovranno essere supportate da adeguata formazione degli operatori, da mirate indagini e ricerche finalizzate alla realizzazione delle iniziative, nonché da adeguata produzione di materiale e prodotti divulgativi e pubblicitari e dovranno svolgersi mediante iniziative da realizzarsi tramite sportelli associativi, seminari o convegni, incontri pubblici, lezioni nelle scuole, nei centri sociali, nei centri dei pensionati, nelle sedi sindacali, nei centri diritti lavoratori stranieri, nei luoghi di lavoro e in altri luoghi aperti al pubblico, nonché mediante iniziative telematiche e radiotelevisive.

Ai fini del riconoscimento delle iniziative realizzate e dell'ammissibilità delle relative spese, i soggetti beneficiari devono comunicare all'indirizzo iniziativeconsumatori@regione.emilia-romagna.it, almeno tre giorni prima della loro realizzazione, la data, il tema, il luogo e il Comune di svolgimento delle iniziative territoriali, nonché delle iniziative radiotelevisive;

Sono ammissibili le spese sostenute, nei 12 mesi successivi alla data di approvazione della concessione dei contributi e pagate, comunque, entro il termine di rendicontazione di cui al paragrafo 8, per:

- a) servizi di consulenza (per studi, analisi, ricerche, attività di docenza e di relatore ecc.) prestate, in base a lettera di incarico specifico, da imprese o società, anche in forma cooperativa, iscritte al registro imprese, o da altri soggetti privati aventi personalità giuridica o da enti pubblici, ovvero da professionisti abilitati ai sensi delle specifiche normative nei paesi dell'Unione europea ovvero, per le professioni non regolamentate, da persone fisiche munite di specifico titolo di livello universitario e dotati di adeguata e non occasionale esperienza, comprovata dai relativi curricula opportunamente firmati, che devono risultare agli atti;
- b) servizi di comunicazione relativi a stampa di materiale divulgativo e pubblicitario, realizzazione di convegni, di seminari, di corsi formativi e di ogni altra attività informativa e/o formativa, ad esclusione delle relative attività di docenza, di relatore ecc, di cui alla precedente lettera a);
- c) servizi di pubblicità degli eventi organizzati, su emittenti radiotelevisive e su testate giornalistiche;
- d) personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato in via specifica per la realizzazione del progetto e riconosciute nella misura massima del 60% e personale con rapporto di lavoro parasubordinato quale personale impiegato con collaborazioni a progetto risultante dai rispettivi contratti riconducibili al progetto stesso o fasi di esso, ove dovrà risultare la durata, non prorogabile per il medesimo progetto o fasi di esso, l'indicazione del corrispettivo e i criteri per la sua determinazione, nonché personale impiegato con collaborazioni occasionali non rientrante nelle fattispecie di cui alla lettera a), per attività di mera esecuzione quali ad esempio attività di segreteria e/o coordinamento di iniziative, diffusione di materiale divulgativo e pubblicitario, alimentazione di banche dati, indagini e rilevazione prezzi ecc, prestate in base a lettera di incarico specifico e i cui costi non devono superare le retribuzioni e gli oneri normalmente risultanti dai contratti collettivi di lavoro applicabili alla categoria, né essere al di sotto del minimo sindacale stabilito per la categoria interessata;
- e) servizi informatici relativi all'acquisizione di specifici programmi informatici strettamente necessari alla realizzazione del progetto o fase di esso;
- f) servizi generali relativi ad utenze, affitti locali, pulizia locali, rimborsi spese per viaggi e missioni, servizi postali e di corriere, valori bollati, cancelleria, spese per buffet e pernottamenti ecc., riconosciute forfetariamente e senza obbligo di rendicontazione per un importo pari al 20% del totale delle spese dirette del progetto.

I soggetti prestatori di consulenze di cui alla lettera a) non devono ricoprire cariche sociali presso il soggetto richiedente, né essere loro dipendenti.

I soggetti che ricoprono cariche sociali con potere di firma (apicali) non possono svolgere, nell'ambito del presente progetto, attività retribuite.

5. CRITERI DI VALUTAZIONE

La valutazione dei progetti, ai fini della predisposizione della relativa graduatoria, deve tenere conto dei seguenti elementi:

- a) aggiornamento dell'elenco degli iscritti in regola con le quote associative al 31 dicembre 2012, assegnando 0,01 di punto per ogni € 1.000,00 di quote associative risultanti dal relativo bilancio (max 3 punti);
- b) diffusione del soggetto richiedente sul territorio regionale, in termini di orari e di numero di sportelli attivi, in possesso dei requisiti di cui al paragrafo 1, lett. b) (max 10 punti), assegnando:
 - 1,00 punto per ogni associazione partner al progetto;
 - 0,50 punti per ogni sportello aperto almeno 4 giorni e per almeno 20 ore ogni settimana;
 - 0,30 punti per ciascun sportello aperto almeno 10 ore settimanali in Comuni di pianura;
 - 0,05 punti per ciascun sportello aperto almeno 3 ore mensili in Comuni di pianura;
 - 0,30 punti per ciascuno sportello aperto 3 ore mensili in località montane;

Non ottengono punteggio le sedi con un orario inferiore alle 3 ore mensili.

- c) realizzazione di iniziative volte a diffondere la conoscenza della filiera produttiva dei prodotti commercializzati nella regione (max 7 punti), assegnando 0,10 di punti per ogni iniziativa;
- d) diffusione territoriale del progetto mediante iniziative di almeno due ore realizzate presso scuole, centri sociali, sale convegni ecc (max 20 punti), assegnando 0,02 punti per ogni iniziativa moltiplicato per:
 - 0,20 punti per ogni comune capoluogo di provincia ivi compreso Cesena;
 - 0,15 punti per ogni comune con popolazione superiore a 30.000 abitanti;
 - 0,10 punti per ogni comune non capoluogo di provincia;

Per iniziativa si intende un'attività relativa ad un argomento omogeneo svolta in una unica sede.

- e) diffusione del progetto mediante iniziative telematiche e radiotelevisive (max 10 punti) assegnando 0,10 punti per ogni iniziativa;
- f) valutazione qualitativa del progetto effettuata dall'apposito gruppo di lavoro costituito presso la Presidenza della Giunta ai sensi dell'art. 2, comma 2, L.R. 45/1992, sulla base dei seguenti elementi:
 - l'attualità delle tematiche affrontate (max 10 punti);
 - la significatività dell'intervento, in termini di impatto e di potenziale efficacia informativa per i consumatori (max 10 punti);
 - il carattere innovativo dell'iniziativa (max 10 punti);
 - l'economicità dell'intervento (max 10 punti);
 - la precisione e il grado di definizione operativa del progetto, anche con riferimento alla qualità e alla completezza dei dati e della documentazione (max 10 punti).

La somma di tutti i punteggi fornirà la graduatoria finale.

Per quanto attiene i programmi di attività, si conferma che tale tipologia non è prioritaria.

6. MISURA DEI CONTRIBUTI E CUMULABILITA'

I contributi sono concessi, nel rispetto della graduatoria contenente l'indicazione del punteggio ottenuto, nella misura del 60% della spesa ammissibile e fino ad esaurimento delle risorse disponibili pari ad € 200.000,00.

Qualora, in considerazione dell'entità delle risorse disponibili, un progetto non risulti interamente finanziabile, lo stesso potrà essere ridotto in proporzione al contributo concedibile, salvo ulteriore ammissione fino a concorrenza della spesa richiesta, in caso di disponibilità di fondi per revoca o rinuncia di cui al paragrafo 7.

Il contributo regionale è cumulabile con altri contributi fino ad un massimo dell'80% della spesa ammissibile, ad esclusione di altri contributi regionali e quelli previsti dal bando regionale di cui alla L. 388/2000.

7. PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO DI ISTRUTTORIA, VALUTAZIONE E CONCESSIONE DEI CONTRIBUTI

L'istruttoria viene effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, che provvede alla verifica dei requisiti e delle condizioni richieste al fine di predisporre la proposta di graduatoria da ammettere a contributo, tenendo conto della valutazione qualitativa di cui al paragrafo 5, lett. f).

In caso di esito istruttorio negativo il responsabile del procedimento comunica, ai sensi dell'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni, i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza. Entro il termine di 10 giorni dal ricevimento della comunicazione i richiedenti possono presentare osservazioni scritte corredate da eventuale documentazione.

La Giunta regionale, tenuto conto dell'apposita proposta, delibera la concessione dei contributi e il relativo impegno di spesa sull'apposito capitolo di bilancio.

Il termine per la conclusione del procedimento è di 90 giorni, che decorrono dalla data di scadenza per la presentazione delle domande. Detto termine si intende sospeso per una sola volta e per non più di 30 giorni nel caso di richiesta di documentazione integrativa da parte del Servizio regionale competente e interrotto in caso di comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza di cui all'art. 10bis della legge 241/90 e successive modificazioni.

Il programma regionale contenente l'elenco degli interventi ammessi, finanziati ed esclusi, verrà pubblicato sul B.U.R.E.R. Verrà comunque data comunicazione personale a tutti i soggetti richiedenti dell'esito della richiesta presentata con l'indicazione, ai sensi del comma 4, art.3 della legge 241/90 del termine e dell'autorità cui è possibile ricorrere contro la decisione dell'Amministrazione precedente.

Qualora risultassero disponibili fondi per revoca o rinuncia, si potrà procedere, nel rispetto della normativa regionale di contabilità vigente, all'ammissione a contributo di altre domande, secondo l'ordine della graduatoria stabilita.

Il responsabile del procedimento è la dott.ssa Paola Castellini (tel. 051.527.63.16, e-mail comtur@regione.emilia-romagna.it) dirigente responsabile del Servizio Commercio, Turismo e Qualità Aree Turistiche, via A. Moro, 38 - 40127 Bologna, ufficio cui è possibile prendere visione degli atti del procedimento stesso.

La presente sezione del bando vale a tutti gli effetti quale "comunicazione di avvio del procedimento" di cui agli artt. 7 e 8 della L. 241/90 e successive modificazioni

8. TERMINE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DELLE SPESE E LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

La liquidazione del contributo concesso può avvenire in un'unica soluzione a saldo oppure in due quote:

- la prima, pari all'80% del contributo concesso, è liquidata ad intervenuta esecutività del provvedimento di concessione, a richiesta del soggetto beneficiario, previa presentazione della comunicazione di cui al paragrafo 3 e di una fidejussione bancaria o assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a garanzia delle somme erogate, di importo pari all'acconto richiesto che sarà svincolata a seguito dell'erogazione del saldo del contributo;
- la seconda, a saldo, a completamento del progetto, secondo le modalità di seguito previste.

La liquidazione del saldo avviene a seguito dell'invio alla Regione entro e non oltre 14 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione dei contributi, mediante posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comtur@postacert.regione.emilia-romagna.it, della documentazione di cui alle lettere a) e b) e con raccomandata con avviso di ricevimento o consegnata direttamente a mano all'Ufficio Protocollo della Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo, della restante documentazione:

- a) descrizione del progetto realizzato, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto beneficiario, secondo lo schema allegato Mod. 2 utilizzato in sede di domanda, opportunamente adeguato nonché gli schemi allegati Mod. 2/A "*Consuntivo di sintesi delle iniziative territoriali realizzate*", per ciascuna azione interessata al progetto e Mod. 2/B "*Consuntivo di sintesi delle iniziative telematiche e radiotelevisive realizzate*"
- b) documentazione comprovante l'effettuazione delle spese ammesse, costituita da dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà sottoscritta dal legale rappresentante del soggetto beneficiario con le

modalità e gli effetti di cui al D.P.R. 445/2000, secondo il modello che sarà appositamente predisposto in sede di concessione dei contributi, riportante un elenco dei titoli di spesa fiscalmente validi con riferimento alle voci di spese sostenute e regolarmente pagate e quietanzate;

- c) copia dei titoli di spesa intestati al soggetto attuatore e riferiti all'iniziativa oggetto del contributo, riportanti, pena la loro inammissibilità, una chiara, specifica e dettagliata descrizione dei beni o delle attività. Si precisa che, ai fini della loro ammissibilità, i titoli di spesa emessi dai soggetti che svolgono attività di docenza, di relatore, di consulente di sportello cui alla lett. a) del paragrafo 4, devono far riferimento alle relative lettere di incarico e specificare, qualora non lo siano in quest'ultime, i temi trattati, le date, i luoghi e i relativi Comuni delle attività svolte;
- d) copia di regolari quietanze relative a tutti i pagamenti effettuati (contabile bancaria del bonifico, riportante gli estremi della documento di spesa - assegno bancario o circolare non trasferibile intestato al fornitore o al consulente accompagnato dalla copia dell'estratto conto bancario, dal quale si evinca l'addebito dell'assegno stesso - ricevuta bancaria riportante gli estremi del documento di spesa). Si precisa che i pagamenti in contanti sono ammissibili solo per importi fino ad un massimo di € 100,00 e le relative fatture dovranno riportare, a titolo di quietanza, la dicitura "pagato", la data, il timbro e firma del fornitore pena l'invalidità della stessa e quindi l'inammissibilità della spesa. Non sono comunque ammessi pagamenti in contanti per le spese di consulenza, del personale e per le attività dei soggetti di cui alla lett. b) del paragrafo 4;
- e) copia degli eventuali contratti di lavoro per progetto, nonché i report dettagliati delle relative attività svolte, sottoscritti dai rispettivi collaboratori;
- f) copia delle lettere di incarico specifiche previste alle lett. a) e d) del paragrafo 4;
- g) report specifico e dettagliato dell'attività svolta con riferimento al personale con rapporto di lavoro subordinato impiegato nella realizzazione del progetto.

La liquidazione a saldo del contributo avviene nel limite massimo di quello concesso, previa verifica della documentazione di spesa e della conformità del progetto realizzato a quello approvato. L'entità del contributo sarà proporzionalmente ridotta, qualora la spesa effettiva risultante dalla documentazione consuntiva presentata risulti inferiore alla spesa preventivata.

I progetti che in fase di liquidazione dovessero comportare una riduzione della spesa potranno continuare a beneficiare delle agevolazioni purché venga raggiunto almeno il 50% della spesa ammessa.

Il termine per la conclusione del procedimento di liquidazione è di 90 giorni, che decorrono dalla data di ricevimento della richiesta di erogazione del contributo. Detto termine si intende sospeso fino ad un massimo di 30 giorni, nel caso di richieste di documentazione integrativa da parte degli uffici competenti.

I soggetti beneficiari del contributo sono tenuti ad osservare, nei confronti dei lavoratori dipendenti, le norme sul lavoro e sui contratti collettivi di lavoro pena le sanzioni previste dal terzo comma dell'art. 36, L. 300/70.

La Regione Emilia-Romagna in relazione alle specifiche competenze può disporre propri controlli e accertamenti e chiedere ogni eventuale integrazione documentale e di dati conoscitivi.

L'Associazione beneficiaria è tenuta, per almeno 5 anni successivi all'erogazione del contributo, alla conservazione di copia di tutto il materiale e relativa documentazione prodotti nell'ambito della realizzazione del progetto finanziato.

9. REVOKA DEI CONTRIBUTI

Il contributo è revocato, qualora:

- a) il progetto sia realizzato in modo difforme da quello approvato;
- b) non venga data comunicazione di avvio del progetto entro 2 mesi dalla data di ricevimento della comunicazione di concessione del contributo;
- c) il progetto non sia rendicontato entro 14 mesi dalla data di approvazione dell'atto di concessione dei contributi;
- d) il progetto risulti realizzato in misura inferiore al 50% dell'importo ammesso.

10. MOTIVI DI INAMMISSIBILITA' ED ESCLUSIONE

Costituiscono motivo di inammissibilità della richiesta di contributo:

- a) la trasmissione della domanda al di fuori dei termini previsti o mediante mezzi diversi da quello stabilito di cui al paragrafo 2;
- b) la mancata sottoscrizione dell'istanza da parte del legale rappresentante dell'associazione richiedente e/o mancata presentazione della fotocopia del documento di identità del firmatario;
- c) la mancata presentazione della documentazione di cui al paragrafo 2, lett. a);

Costituiscono motivo di esclusione dell'Associazione dalla partecipazione al progetto la mancanza dei requisiti e condizioni di cui al paragrafo 1.

I motivi di esclusione costituiscono motivi di inammissibilità in caso di domanda presentata da una singola Associazione.

Dei motivi di inammissibilità ed esclusione verrà data comunicazione nei termini di cui al paragrafo 7.

11. CONTRIBUTI INDEBITAMENTE PERCEPITI

Nel caso di revoca con recupero di importi già erogati, il beneficiario dovrà restituire tali somme maggiorate degli interessi legali a decorrere dalla data di erogazione, entro 45 giorni dalla notifica del provvedimento da parte della Regione.

12. PUBBLICAZIONE AI SENSI DEGLI ARTT. 26 E 27 DEL D.LGS. N. 33/2013

Gli elementi distintivi dei soggetti beneficiari e dei progetti agevolati sono soggetti alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".



Giunta Regionale
Direzione Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo

Allegato Mod. 1

PROTOCOLLO

A cura della Regione

Alla Regione Emilia Romagna
Servizio Commercio Turismo e Qualità Aree Turistiche

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Il sottoscritto _____
nato a _____ il _____
residente a _____ via _____ n. _____
in qualità di Legale Rappresentante dell'associazione ¹ _____
_____ codice fiscale _____
con sede legale _____ via _____ CAP _____
mail _____ tel. _____ fax _____

CHIEDE

anche per conto delle seguenti associazioni (aggiungere altre posizioni, in caso di necessità):

denominazione associazione _____
con sede legale _____ via _____ n. _____ CAP _____
mail _____ tel. _____ fax _____

denominazione associazione _____
con sede legale _____ via _____ n. _____ CAP _____
mail _____ tel. _____ fax _____

di accedere all'assegnazione dei contributi regionali, ai sensi dell'art. 9, L.R. 45/92, per la realizzazione del progetto parte integrante della presente domanda dal titolo:

_____ sulla spesa di € _____

(Cifre)

_____ (Lettere)

¹ Denominazione come da Statuto.

Ai fini dell'ottenimento delle agevolazioni, il sottoscritto si impegna:

- a consentire tutte le indagini tecniche e amministrative che codesta Regione riterrà necessarie sia in fase di istruttoria che dopo l'eventuale concessione delle agevolazioni richieste e l'erogazione a saldo delle stesse;
- ad accettare le condizioni stabilite dalla Regione per l'istruttoria delle domande e di obbligarsi ad adempiere alle formalità relative;
- a comunicare tempestivamente ogni aggiornamento delle notizie e dei dati esposti entro 30 giorni dal verificarsi, qualsiasi modifica inerente lo Statuto e l'assetto organizzativo dell'Associazione.

Si allega:

- la descrizione del progetto (*come da Mod. 2 allegato*);
- la documentazione di cui alla lettera g) che precede a seguito di modifica intervenuta rispetto al precedente invio;
- scheda sintetica soggetta alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Data _____

Il Legale Rappresentante *

* In caso di sottoscrizione con firma autografa, ai sensi dell'art. 38, comma 3 del DPR 445/2000 e successive modificazioni nonché dell'art. 65, comma 1, lett. c) del D.Lgs. 82/2005, è necessario allegare copia fotostatica di un valido documento di identità del sottoscrittore.

Allegato Mod. 2 ¹**DESCRIZIONE PROGETTO****Associazione proponente:****Altre associazioni partecipanti:****Titolo del progetto**✓ **Descrizione del progetto:**

Definizione degli obiettivi:

Attività previste e descrizione delle singole **Azioni** indicando per ciascuna: i contenuti specifici delle attività, le tipologie delle iniziative territoriali, telematiche e radiotelevisive e dei prodotti da realizzare e le relative quantificazioni orientative, gli ambiti territoriali e ampiezza e la tipologia del target interessato, le fasi e i tempi di attuazione:

¹ Modello da utilizzarsi sia in sede di presentazione della domanda sia, opportunamente adeguato, in sede di rendicontazione finale delle spese di cui rispettivamente ai paragrafi 2 e 8 dell'allegato A della presente deliberazione.

Scheda di sintesi delle "iniziative territoriali" previste nella Provincia di

COMUNI	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione ...	TOTALE
...						
TOTALE						

Predisporre una scheda per ciascuna Provincia interessata al progetto.

Riepilogo "iniziative territoriali" per Provincia

PROVINCE	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione ...	TOTALE
BOLOGNA						
FERRARA						
FORLI-CESENA						
MODENA						
PARMA						
PIACENZA						
RAVENNA						
REGGIO EMILIA						
RIMINI						
TOTALE						

Riepilogo "iniziative territoriali" per tipologia di Comune

TIPOLOGIA	Numero Iniziative Azione 1	Numero Iniziative Azione 2	Numero Iniziative Azione 3	Numero Iniziative Azione 4	Numero Iniziative Azione ...	TOTALE
CAPOLUOGHI + CESENA						
COMUNI > 30.000 ab.						
ALTRI COMUNI						
TOTALE						

Coinvolgimento di soggetti terzi (specificare la modalità di partecipazione operativa e/o finanziaria di altri soggetti)

--

Indicazione dei criteri per la misurazione dell'efficacia dell'intervento:

--

✓ **Prospetto finanziario:**

Dettaglio di spesa	Importi
Spese del personale	
Servizi di consulenza	
Servizi di pubblicità	
Servizi di comunicazione	
Servizi informatici	
Totale spese dirette	
Servizi generali (20% delle spese dirette)	
Totale spese	

Copertura finanziaria:

--

Data _____

Il Legale Rappresentante

Allegato Mod. 3

Documento soggetto alla pubblicazione prevista dagli artt. 26 e 27 del D.Lgs. n. 33 del 14 marzo 2013 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Bando L.R. 45/92 - annualità 2013

Associazione proponente (Capofila):

Altre associazioni partecipanti (Partner):

Titolo del progetto:

Descrizione sintetica del progetto:

Costo totale previsto:

Il legale rappresentante

(Timbro e firma autografa)

Informativa per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia Romagna, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali è effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento dell'avvio per l'anno 2013 del procedimento "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92".

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per la gestione del procedimento di "Assegnazione e concessione dei contributi alle Associazioni dei Consumatori ed Utenti ai sensi della L.R. 45/92", Trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. n. 45/92)" nonché per gli adempimenti ai sensi degli artt. 26 e 27 del D.Lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), al fine di verificare:

- il possesso dei requisiti previsti dalla normativa per ottenere il contributo (controllo amministrativo);
- che i progetti finanziati siano realizzati in coerenza alle disposizioni e agli obiettivi contenuti nel bando, la regolarità della documentazione presentata e della congruità della spesa rendicontata (controllo contabile);
- l'effettiva presenza in loco delle risorse rendicontate o ammesse, regolarità della documentazione in originale presente in sede (fatture, quietanze, ecc...). Di norma è svolto su un campione significativo di soggetti (eventuale controllo fisico o sopralluogo).

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3. "Finalità del trattamento".

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della Direzione Generale Attività produttive, Commercio, Turismo della Regione Emilia-Romagna, individuati quali Incaricati del trattamento "Elenco associazioni dei consumatori iscritte nel registro regionale di cui alla L.R. 45/92.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all'art. 7 del "Codice" che qui si riporta:

1. L'interessato ha diritto di ottenere la conferma dell'esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
2. L'interessato ha diritto di ottenere l'indicazione:
 - a) dell'origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l'ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell'art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
3. L'interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l'aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l'integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l'attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
4. L'interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:

- a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
- b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna, con sede in Bologna, Viale Aldo Moro n. 52, cap. 40127.

La Regione Emilia-Romagna ha designato quale Responsabile del trattamento il Direttore Generale il Direttore Generale Attività Produttive, Commercio, Turismo. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, alla Regione Emilia-Romagna, Ufficio per le relazioni con il pubblico (Urp), per iscritto o recandosi direttamente presso lo sportello Urp.

L'Urp è aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 in Viale Aldo Moro 52, 40127 Bologna (Italia): telefono 800-662200, fax 051-527.5360, e-mail urp@regione.emilia-romagna.it.

Le richieste di cui all'art.7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 473

Edilizia scolastica - Approvazione convenzione tra la Regione Emilia-Romagna e il Comune di Portomaggiore (FE) - Concessione e impegno finanziamento ai sensi della L.R. 39/80 e ss. mm. - Programma interventi annualità 2010. CUP D99H10000290004

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamate:

- La L.R. n.39 del 23 maggio 1980, recante “Norme per l’affidamento e l’esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica;

- l’art. 14 della L.R. 12 dicembre 1985 n. 29 “Norme generali sulle procedure di programmazione e di finanziamento di strutture e infrastrutture pubbliche e di interesse pubblico da realizzare da parte della Regione, di Province, di Comuni, di Comunità montane, Consorzi ed Enti locali”;

- la delibera di A.L. n. 17 del 7 ottobre 2010 avente ad oggetto “Indirizzi e criteri per la formulazione del programma 2010 – 2012 di edilizia scolastica ai sensi della L.R. 22 maggio 1980 n. 39 (Proposta della Giunta regionale in data 6 settembre 2010, n. 1259);

- la propria deliberazione n. 528 del 18 aprile 2011 con la quale è stata approvata la Programmazione annuale 2010 in materia di Edilizia Scolastica ai sensi della L.R. 39/80, nella quale viene assegnato, tra gli altri, al Comune di Portomaggiore (FE) un finanziamento di 359.040,00 Euro a fronte di una spesa complessiva di 1.100.000,00 Euro per la costruzione della nuova scuola secondaria di primo grado nel polo scolastico “Falcone Borsellino”;

Vista la documentazione prodotta dal Comune di Portomaggiore (FE), più avanti dettagliatamente richiamata e valutata per regolarità tecnica e conformità ai fini istruttori dal Servizio Istruzione, dalla quale risulta che il Comune stesso ha sottoscritto un contratto di leasing in costruendo con la Società Unicredit Leasing SpA. per la progettazione esecutiva e l’esecuzione dell’intero intervento;

Considerato che:

- tale forma contrattuale non è immediatamente riconducibile alle previsioni contenute nell’articolo 3 comma 18 della L. 350/03 e richiamata nella deliberazione n. 528/2011 sopracitata;

- il progetto per la nuova scuola secondaria di primo grado nasce dall’urgenza dell’Amministrazione comunale di dotare il territorio di un nuovo edificio scolastico in quanto la sede attuale risulta non più idonea alla sua funzione a causa di una dotazione tecnica di aule non confacente alle esigenze previste dal piano formativo e dall’incremento numerico di studenti, che viene confermato in aumento per gli anni a venire;

- il contributo regionale previsto a favore del Comune di Portomaggiore (FE) con deliberazione 528/11, sopra indicato, rappresenta condizione necessaria per la realizzazione di detto intervento;

- il Comune di Portomaggiore (FE) si impegna nei confronti della Regione Emilia-Romagna, erogatrice del finanziamento a riscattare l’immobile alla scadenza del contratto di leasing in costruendo e alla conseguente integrazione dello stesso al patrimonio pubblico dell’ente, come dallo schema di convenzione allegato al presente atto, convenzione con la quale si intendono disciplinare termini e condizioni del finanziamento regionale

in particolare in relazione al contratto di leasing in costruendo;

Visti:

- il DPCM del 28/12/2011 “Sperimentazione della disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro Enti ed organismi, di cui all’art. 36 del DLgs 23 giugno 2011, n. 118”, in particolare il punto 3.25 dell’allegato n. 2 che fornisce le indicazioni per la corretta contabilizzazione delle operazioni di leasing finanziario, quale operazione di finanziamento, il che testualmente recita: “per il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, come previsto dal SEC 95, dallo IAS 17 e dalla giurisprudenza consolidata, il leasing finanziario ed i contratti assimilati costituiscono debito che finanzia l’investimento. Nel corso della sperimentazione di cui all’art. 35 del Decreto 118 del 2011, in attesa dell’aggiornamento della definizione dell’indebitamento di cui all’art. 3, comma 17 della L. 350/03, ad opera dei decreti legislativi integrativi e correttivi previsti dall’art. 2 comma 7 della Legge n. 42 del 2009, il leasing finanziario e le operazioni assimilate sono registrate con le medesime scritture utilizzate per gli investimenti finanziati da debito. Le operazioni di leasing finanziario sono contabilizzate secondo il c.d. metodo finanziario al fine di rilevare sostanzialmente che l’Ente si sta indebitando per acquisire un bene. (...) E’ ammissibile la concessione di un diritto di superficie da parte dell’Ente pubblico al soggetto che procederà alla realizzazione dell’opera pubblica nell’ambito del contratto di locazione finanziaria, purché il diritto reale sia concesso per un periodo considerevolmente più lungo di quello previsto per il contratto di locazione finanziaria.”;

- la delibera della Corte dei Conti n. 49/2011 che stabilisce: (...) Può quindi ritenersi che la disposizione di cui al citato comma 17 dell’art. 3 della L. 350/2003, con le parole “assunzione di mutui”, abbia voluto ricomprendere le diverse fattispecie nelle quali si fa ricorso a finanziamenti e quindi anche lo schema di contratto misto in questione possa essere annoverato tra le forme di indebitamento ammesse. Pertanto, anche a prescindere dal riconoscimento di un carattere tassativo di cui all’art. 3 comma 17 più volte citata si ritiene che all’enumerazione delle forme di indebitamento possa essere ricondotto anche il contratto di leasing immobiliare in costruendo. (...);

Preso atto inoltre che il Comune di Portomaggiore (FE) ha attestato:

- con nota prot. n. 8980 del 4 giugno 2012 conservata agli atti del Servizio competente che l’intervento di realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado ed il relativo flusso di pagamenti è compatibile con le norme che regolano il patto di stabilità interno art. 31 L. 183/2011 a far tempo dal 2° semestre 2013, anno da cui decorre l’iscrizione a bilancio ed il pagamento dei canoni di leasing in funzione dei tempi di realizzazione dell’opera e dei tempi di consegna della stessa;

- con nota prot. n. 3396 del 19 febbraio 2013, che si riporta di seguito, si impegna a contabilizzare le operazioni di leasing in costruendo secondo il c.d. metodo finanziario di cui al DPCM 28/12/2011, allegato 2, punto 3.25, in particolare:

1. al momento della consegna del bene oggetto del contratto, sarà rilevato il debito pari all’importo oggetto di finanziamento, da iscriverne tra le «Accensioni di prestiti» e sarà registrata l’acquisizione del bene tra le spese di investimento (si accerterà l’entrata, si impegnerà la spesa e si emetterà un mandato versato in quietanza di entrata del proprio bilancio);
2. l’importo del finanziamento, così come risulta dal summenzionato contratto, tra il Comune e Unicredit Leasing S.p.A.

è costituito dal valore corrente del bene all'inizio del leasing, che è pari al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing. Nel determinare il valore attuale, il tasso di sconto utilizzato è il tasso di interesse implicito nell'operazione di leasing. Anche se formalmente non è di proprietà dell'ente, dal punto di vista contabile il bene sarà preso in carico dell'ente, inventariato tra i beni in leasing ed oggetto di ammortamento;

3. Al momento del pagamento dei canoni periodici verranno rilevati sia gli interessi passivi impliciti nel canone che la quota di finanziamento rimborsata. In altri termini i canoni periodici saranno registrati contabilmente distinguendo la parte interessi, da imputare in bilancio tra le spese correnti, dalla quota capitale, da iscrivere tra i rimborsi prestati della spesa;
4. Alla fine del contratto di leasing, la spesa per l'esercizio del riscatto sarà registrata tra le spese di investimento;

- ha provveduto ad inoltrare al competente Servizio Istruzione i seguenti atti:

1. il contratto di locazione finanziaria tra il Comune di Portomaggiore (FE) e Unicredit Leasing S.p.A. rep. n. 5292 registrato all'Agenzia delle Entrate Ufficio di Bologna in data 10 maggio 2011 serie 15 al n. 6372;
2. la determinazione dirigenziale n. 240 del 18/4/2011, esecutiva ai sensi di legge il 19/04/2011, con la quale veniva disposta l'aggiudicazione definitiva della progettazione esecutiva e l'esecuzione dell'appalto dei lavori;
3. la delibera di G.C. n. 80 del 25/8/2011 di approvazione del progetto esecutivo e relativo quadro economico della nuova scuola media – stralcio di completamento per un importo di 1.100.000,00 Euro che costituisce una porzione dell'intero progetto esecutivo dell'importo di 3.300.000,00 Euro;
4. la delibera di G.C. n. 97 dell'11/10/2011 contenente il progetto esecutivo e relativo quadro economico della spesa per un importo totale di 3.300.000,00 Euro;

documentazione verificata per regolarità amministrativo contabile dal competente Servizio Istruzione e dallo stesso conservata agli atti in originale;

Valutato che sussistono, per l'intervento di cui sopra, tutti gli elementi previsti dalla normativa vigente in materia, per procedere nel contempo alla concessione del finanziamento indicato al punto 3) del dispositivo del presente atto, per l'importo totale di Euro 359.040,00, pari all'11,97% della spesa prevista, nonché alla contestuale assunzione dell'impegno di spesa ai sensi degli artt. 47 e 49, della L.R. 40/01;

Dato atto che il Codice unico di progetto (C.U.P.), richiesto dal Comune di Portomaggiore (FE) alla competente struttura ministeriale e assegnato dalla stessa per il progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente atto e il n. D99H10000290004;

Ritenuto di dover disciplinare i rapporti tra le parti attraverso l'approvazione di una specifica convenzione redatta secondo lo schema riportato nell'Allegato 1 parte integrante del presente atto;

Visto il DLgs 14 marzo 2013 n. 33 recante “ Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.”;

Vista la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

Viste altresì:

- la legge 13 agosto 2010 n. 136 avente per oggetto piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in

materia di normativa antimafia”, e ss.mm.;

- la determinazione dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante “Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136”;

- la L.R. 21 dicembre 2012, n. 20 relativa al Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e Bilancio pluriennale 2013-2015;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- 1057/06 “Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali” e s.m.;

- 1663/06 concernente “Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente”;

- 2416/08 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007” e ss.mm.;

- n. 1377 del 20/9/2010 “Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali”, così come rettifica dalla deliberazione di G.R. 1950/10;

- 2060/10 “Rinnovo incarichi a Direttori Generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;

- 1222/11 “Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)”;

- n. 1642 14/11/2011 “Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale cultura, formazione e lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale”;

- n. 221 del 27/02/2012 “Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro”;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di approvare, per le ragioni indicate in premessa, la convenzione redatta secondo lo schema riportato all'Allegato 1 alla presente, quale sua parte integrante e sostanziale;

2) di dare atto che, in attuazione della normativa regionale vigente, il Direttore generale Cultura Formazione e Lavoro provvederà alla sottoscrizione della convenzione sopracitata, autorizzandolo in quella sede ad apportare eventuali modifiche di carattere non sostanziale che si rendessero necessarie;

3) di concedere, come indicato in premessa, al Comune di Portomaggiore (FE) per la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado nel polo scolastico Falcone - Borsellino, il finanziamento di Euro 359.040,00, pari all'11,97% della spesa prevista di Euro 3.300.000,00;

4) di impegnare la suddetta somma di Euro 359.040,00 registrata al n. 1019 di impegno a valere sul capitolo 73060 “Interventi per l'esecuzione di opere urgenti di edilizia scolastica e relative pertinenze (D.P.R. 24/7/1977 n. 616; L.R. 22 maggio 1980, n. 39 e L.R. 23 marzo 1984, n. 14 e ss.mm.)” U.P.B. 1.6.2.3.23500 del Bilancio per l'anno finanziario in corso che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire altresì che, trattandosi di concessione di un finanziamento per la realizzazione di uno specifico intervento mediante procedura di leasing in costruendo, diversamente da quanto stabilito con propria deliberazione 528/11, il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, alla liquidazione del contributo regionale in un'unica soluzione a seguito del ricevimento della documentazione necessaria attestante l'avvenuta esecuzione dell'intervento e comprovante la finalità di utilizzo, mediante l'esclusiva destinazione a scuola pubblica, fino alla concorrenza della percentuale di cui al punto 3) che precede ovvero all'ammontare effettivo del finanziamento concesso;

6) di dare atto che, come precisato in premessa, al progetto di investimento pubblico connesso all'intervento oggetto del presente provvedimento, è stato assegnato il codice unico di progetto (C.U.P.) n. D99H10000290004;

7) di dare atto che si provvederà all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal DLgs. 33/13;

8) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato 1

Schema di convenzione tra la Regione Emilia-Romagna, ed il Comune di Portomaggiore (FE) riguardante la realizzazione della scuola secondaria di primo grado nel Polo Scolastico "Falcone-Borsellino" in Portomaggiore

L'anno _____, il giorno _____ del mese di _____ tra

- la Regione Emilia-Romagna, C.F.P.I. 80082590379, con sede legale in Bologna, Viale Aldo Moro, 52, per la quale agisce in qualità di, domiciliata per la carica presso la struttura regionale, Viale Aldo Moro n. 38;
- il Comune di Portomaggiore (FE), C.F. P.I. 002920800389, con sede legale in Portomaggiore (FE), Piazza Umberto I n. 5, per il quale agisce in qualità di domiciliata per la carica presso la residenza comunale Piazza Umberto I n. 5;

Premesso:

- che con la deliberazione n. 528 del 18 aprile 2011, il Comune di Portomaggiore (FE) risulta assegnatario di un contributo di Euro 359.040,00 a fronte di una spesa complessiva pari a Euro 1.100.000,00 per la realizzazione di un intervento di edificazione di un nuovo edificio scolastico;

- che il Comune di Portomaggiore (FE), in forza di atto notarile Rep. 18123/2376 del 19/10/1958 risulta proprietario dell'area di terreno individuata per la realizzazione del nuovo edificio scolastico;

- che tale proprietà risulta dalla scheda descrittiva dell'intervento, che si allega alla presente convenzione, inoltrata dal Comune alla Provincia di Ferrara, per partecipare al bando dei finanziamenti previsti dalla Regione Emilia-Romagna per l'annualità 2010 ai sensi della L.R. 39/80, di cui alla deliberazione di G.R. 528 sopra richiamata con la quale si dà atto del fatto che risultano soddisfatti i requisiti di cui all'art. 3 comma 18 della L. 350/03;

Premesso inoltre:

- che in data 18/5/2011 il Comune di Portomaggiore (FE) ha concluso la stipula del contratto di leasing in costruendo repertorio n. 5292, per la realizzazione dell'immobile da destinare a scuola secondaria di primo grado, che si allega per completezza istruttoria alla presente convenzione (All. 1);

- che la realizzazione di detto edificio costituisce l'elemento principale del contratto di cui sopra e che il controllo della corretta esecuzione di tale intervento e successivo utilizzo sarà assunto in piena responsabilità dal Comune di Portomaggiore (FE);

- che il Comune di Portomaggiore (FE) al fine di reperire le ulteriori risorse economiche necessarie alla realizzazione dell'intervento dispone la concessione del terreno di cui sopra in diritto di superficie a favore di Unicredit Leasing S.p.A., in qualità di finanziatore del progetto mediante leasing in costruendo, con atto notarile del 18/5/2011 repertorio n. 37181 che si allega per completezza istruttoria alla presente convenzione (All. 2);

- che tale diritto di superficie ha durata di anni 30, o comunque fino a quando il Comune stesso a fine della locazione finanziaria per espressa previsione contrattuale (20 anni) non abbia esercitato il riscatto totale dell'immobile;

Considerato:

- che il progetto per la realizzazione della nuova scuola secondaria di primo grado, approvato con delibera di G.C. n. 97 del 11/10/2011, per l'importo complessivo di Euro 3.300.000,00, nasce dall'urgenza dell'Amministrazione comunale di dotare il territorio di un nuovo edificio scolastico in quanto la sede attuale risulta non più idonea alla sua funzione a causa di una dotazione tecnica di aule non confacente alle esigenze previste dal piano formativo e dall'incremento numerico di studenti, che viene confermato in aumento per gli anni a venire;

- che il contributo regionale previsto a favore del Comune di Portomaggiore (FE) con deliberazione della Giunta regionale n. 528/2011, sopra indicato, assegnato e concesso con deliberazione della G.R. n. Del rappresenta condizione necessaria per la realizzazione di detto intervento;

si conviene e si stipula quanto segue:

1. Premesse e allegati

Le premesse e gli allegati indicati fanno parte integrante della presente convenzione;

La Regione Emilia-Romagna conferma il finanziamento assegnato a favore del Comune di Portomaggiore (FE), sopra descritto, per consentire la realizzazione dell'intervento oggetto della presente convenzione;

Il Comune di Portomaggiore (FE) per quanto di propria competenza è obbligato a rispettare gli adempimenti previsti dalla presente convenzione;

2. Oggetto

Oggetto della presente convenzione attiene alla concessione da parte della Regione Emilia-Romagna del contributo di Euro 359.040,00 per consentire l'edificazione del nuovo edificio scolastico che ospiterà la scuola secondaria di primo grado del capoluogo, che consente di:

- ottimizzare la funzione didattica attraverso la realizzazione di nuove aule, laboratori e aule attrezzate in grado di accogliere il numero crescente di studenti;
- valorizzare il territorio attraverso la collocazione della nuova struttura presso il Polo scolastico di Piazzale degli Studenti destinato all'uso comune di tutte le scuole insistenti sull'area comunale e attualmente già dotato dell'Aula magna presso l'Istituto "V. Monti" di aree sportive e di parcheggi;

3. Modalità di realizzazione

Attraverso la presente Convenzione la RER si impegna a concedere il finanziamento assegnato con deliberazione n. 528

del 18 aprile 2011 di Euro 359.040,00 e a porre in essere le necessarie verifiche circa gli adempimenti di seguito elencati, che il Comune di Portomaggiore (FE) a sua volta assume a proprio carico:

- verificare e monitorare la corretta realizzazione dell'intervento e la sua completa rispondenza a quanto previsto in sede di progettazione esecutiva;
- garantire il corretto utilizzo mediante l'esclusiva destinazione a scuola pubblica durante la vigenza del contratto di leasing e del diritto di superficie;
- provvedere alla scadenza del contratto di locazione finanziaria al riscatto dell'immobile e alla conseguente integrazione dello stesso al patrimonio pubblico dell'ente;
- trasmettere idonea documentazione attestante l'avvenuta esecuzione dell'intervento e comprovante la finalità di utilizzo mediante l'esclusiva destinazione a scuola pubblica a fronte della quale la Regione provvederà ad erogare il finanziamento;
- provvedere, qualora gli obblighi di cui sopra non siano interamente rispettati, alla restituzione alla Regione Emilia-Romagna dell'importo concesso quale contributo alla realizzazione dell'immobile;

- contabilizzare le operazioni di leasing in costruendo secondo il c.d. metodo finanziario di cui al DPCM 28/12/2011, allegato 2, punto 3.25, come da nota prot. n. 3396 del 19 febbraio 2013 del Comune di Portomaggiore (FE);

4. Durata

La presente convenzione decorre dalla data della pubblicazione, ai sensi del DLgs 33/13, e scade al momento del riscatto dell'immobile con conseguente integrazione dello stesso al patrimonio pubblico dell'ente ad opera del Comune di Portomaggiore (FE).

La presente convenzione si intende stipulata ai sensi dell'art. 1326 c.c., nel momento in cui le parti vengono a conoscenza della reciproca accettazione; a tal fine fa fede la data di protocollazione e spedizione via PEC, da parte della Regione, del testo sottoscritto digitalmente dalle parti.

Bologna, li _____

Letto, confermato e sottoscritto
per la Regione Emilia-Romagna

per il Comune di Portomaggiore (FE)

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 474

Approvazione modifica statutaria dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR)

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA
(omissis)

delibera:

1. di approvare le modifiche allo statuto dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR), relative agli articoli dettagliatamente indicati in premessa, proposte dall'Assemblea dei soci dell'Azienda e contenute nella deliberazione n. 9 del 10 dicembre 2012 dell'Assemblea medesima, vista la citata attestazione del Presidente dell'Assemblea dei soci e del Presidente del Consiglio di amministrazione dell'ASP in oggetto del 18 marzo 2013 prot. n. 364 (in atti con PG 0072778 del 20 marzo 2013);

2. di disporre altresì l'inserimento all'articolo 2, comma 3, in fine al comma, del seguente periodo "Con successiva deliberazione della Giunta regionale n. ___ del _____ sono state approvate modifiche allo Statuto.", così da inserire nel testo statutario le modificazioni approvate con il presente atto;

3. il nuovo statuto dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR) è pertanto quello allegato alla sopra citata deliberazione dell'Assemblea dei soci dell'Azienda n. 9 del 2012 sub A), colonna "Osservazioni pervenute dalla Regione", integrato con quanto indicato al n. 2 del dispositivo del presente atto;

4. di dare atto che - come risulta dalle modifiche statutarie approvate - sono soci dell'ASP "Azienda Sociale Sud Est" con sede in Langhirano (PR) i Comuni di Calestano, Corniglio, Langhirano, Lesignano de' Bagni, Monchio delle Corti, Neviano degli Arduini, Palanzano, Tizzano Val Parma;

5. di pubblicare il presente provvedimento, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 476

Approvazione della proroga degli accordi sottoscritti in data 4 marzo 2013 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di distribuzione per conto di cui alla lettera a), art. 8, Legge 405/01 e sulla gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamato l'art. 8, comma 1, lettera a) del decreto-legge 18 settembre 2001, n. 347, come convertito dalla legge del 16 novembre 2001, n. 405, recante "Interventi urgenti in materia di

spesa sanitaria", ai sensi del quale le Regioni, anche con provvedimenti amministrativi, hanno facoltà di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente anche presso le farmacie predette con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del SSN, da definirsi in sede di convenzione regionale;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 166 del 12 febbraio 2007, di approvazione dell'accordo sottoscritto in data 1 febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8 della legge 405/2001 avente validità fino al 31/12/2008;

- n. 2305 del 22 dicembre 2008, di proroga di tale accordo

fino al 30 giugno 2009;

- n. 1071 del 29 giugno 2009, di ulteriore proroga fino al 31 luglio 2009;

- n. 1407 del 21 settembre 2009, di ulteriore proroga fino al 31 luglio 2010;

- n. 1143 del 26 luglio 2010 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2010;

- n. 918 del 2 luglio 2012 di ulteriore proroga fino al 31 dicembre 2012;

- n. 1706 del 19 novembre 2012 di integrazione dell'accordo richiamato al primo punto;

Richiamata la normativa nazionale che impone il rispetto di obiettivi di finanza pubblica per la spesa farmaceutica e in particolare:

- l'art. 5, comma 1 del D.L. 1 ottobre 2007 n. 159 collegato alla finanziaria 2008, ai sensi del quale l'onere a carico del SSN per l'assistenza farmaceutica territoriale, comprensiva sia della spesa dei farmaci erogati sulla base della disciplina convenzionale, al lordo delle quote di partecipazione alla spesa a carico degli assistiti, sia della distribuzione diretta di medicinali collocati in classe «A» ai fini della rimborsabilità, inclusa la distribuzione per conto e la distribuzione in dimissione ospedaliera, non può superare a livello nazionale ed in ogni singola regione il tetto del 14 per cento del finanziamento cui concorre ordinariamente lo Stato;

- l'art. 15 comma 3 del D.L. 6 luglio 2012 n. 95 ai sensi del quale a decorrere dall'anno 2013 il tetto di spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 1 ottobre 2007, n. 159, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 novembre 2007, n. 222 e successive modificazioni, è rideterminato nella misura dell'11,35 per cento;

Valutato che la sottoscrizione di un accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" permette il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- agevolare i cittadini nell'accesso alle prestazioni del Servizio Sanitario Regionale (SSR) grazie alla capillare diffusione delle farmacie convenzionate;

- riconoscere e valorizzare il ruolo sanitario e sociale delle farmacie convenzionate quale servizio pubblico essenziale finalizzato all'erogazione omogenea dell'assistenza farmaceutica sul territorio regionale;

Preso atto:

- della validità e dell'attualità dei principi fondamentali che hanno ispirato l'accordo sottoscritto in data 1 febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto";

- dei soddisfacenti risultati conseguiti nelle Aziende USL dove a tale accordo è stata data piena attuazione, in termini di qualità del servizio e gradimento dei cittadini;

Dato atto delle trattative intercorse fra l'Assessore regionale alle Politiche per la Salute, Federfarma Emilia-Romagna, Assofarm Emilia-Romagna, e Ascomfarma Emilia-Romagna, per dare continuità all'accordo sottoscritto in data 1 febbraio 2007 fra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8 della legge 405/2001, già prorogato, come sopra descritto, fino al 31 dicembre 2012;

Preso atto dell'avvenuta sottoscrizione, in data 4 marzo 2013 della proroga dell'accordo sull'attività di "distribuzione per conto"

di cui alla lettera a), art. 8 della legge 405/2001, avente validità fino al 31 dicembre 2013;

Ritenuto necessario dare continuità all'accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "distribuzione per conto" di cui alla lettera a), art. 8, della legge 405/01;

Viste:

- la propria deliberazione n. 617/2000 con la quale si stabilisce tra l'altro che le Aziende sanitarie, in sede di accordi locali con le rappresentanze di categoria delle farmacie pubbliche e private, perseguano il consolidamento e l'estensione nelle farmacie del servizio di prenotazione delle prestazioni specialistiche, con sistemi telematici informatizzati, con eventuale riscossione della quota di partecipazione alla spesa a carico del cittadino e consegna dei referti;

- la propria deliberazione n. 1532 del 6 novembre 2006 "Piano Regionale sul contenimento dei tempi di attesa" emanata in ottemperanza a quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni del 28 marzo 2006 sul piano nazionale di contenimento dei tempi di attesa per il triennio 2006-2008, con la quale si prevede che l'offerta delle prestazioni di Specialistica Ambulatoriale sia resa disponibile in ambito aziendale attraverso una rete di prenotazione afferente al CUP (Centro Unificato di Prenotazione) definito come sistema centralizzato informatizzato di prenotazione delle prestazioni sanitarie, per assicurare al cittadino l'informazione complessiva sull'intera offerta di prestazioni disponibili in ambito provinciale e per consentire di gestire l'offerta con efficienza strutturandola in modo organizzato;

- la propria deliberazione n. 1035 del 20 luglio 2009 "Strategia regionale per il miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale in applicazione della DGR 1532/2006" con la quale vengono confermate le linee guida del CUP (circolare regionale 10/2007) e ribadito l'obbligo dell'apertura continua delle liste di prenotazione;

- la propria deliberazione n. 748 del 30 maggio 2011 "Sistema CUP - Linee Guida Regionali" in cui sono definite linee operative affinché il sistema CUP rispetti le stesse regole nei diversi ambiti territoriali indipendentemente dalle scelte organizzative attuate nelle Aziende e che prevede tra i canali di prenotazione resi disponibili dal CUP anche le farmacie territoriali;

- la propria deliberazione n. 925 del 27 giugno 2011 "Piano Regionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012" emanata in ottemperanza a quanto previsto dall'Intesa Stato Regioni del 28 ottobre 2010 sul piano nazionale di governo delle liste di attesa per il triennio 2010-2012, che prevede l'applicazione di regole uniformi per l'accesso ai servizi assicurando lo sviluppo omogeneo dei CUP, in coerenza con quanto previsto dalle Linee guida regionali di cui alla sopraccitata DGR 748/2011

Valutato che la sottoscrizione di un accordo tra la Regione Emilia-Romagna e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale permette di supportare ulteriormente il processo di miglioramento dell'accesso ai servizi di specialistica ambulatoriale;

Preso atto dell'avvenuta sottoscrizione in data 4 marzo 2013 dell'accordo tra l'Assessore alle Politiche per la Salute e le associazioni di categoria dei farmacisti convenzionati sull'attività di "Gestione del servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale" ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 3 del DPR 371/1998, e all'art. 11 della L. 69/2009;

Ritenuto pertanto di approvare l'accordo di cui al capoverso precedente;

Vista la propria deliberazione n. 2416 del 29/12/2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore alle Politiche per la Salute

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di recepire, dando continuità ai precedenti accordi, l'accordo regionale allegato al presente atto quale parte integrante e sostanziale;

2. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

PROROGA DELL'ACCORDO FRA LA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA DEI FARMACISTI CONVENZIONATI SULL'ATTIVITA' DI "DISTRIBUZIONE PER CONTO" DI CUI ALLA LETTERA A), ART. 8, DELLA LEGGE 405/2001 E SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI PRENOTAZIONE DELLE PRESTAZIONI DI SPECIALISTICA AMBULATORIALE

Le parti firmatarie convengono di dare continuità all'accordo fra la Regione Emilia-Romagna e le Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private in materia di "distribuzione per conto" stipulato il 1° febbraio 2007 e successive proroghe e a tal fine si impegnano a prorogare il suddetto accordo sino al 31/12/2013.

Le parti si impegnano inoltre a dare continuità, alle medesime condizioni, al servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale.

Le parti si impegnano a ricercare una soluzione delle problematiche per un nuovo accordo che affronti e risolva le criticità dell'attuale entro il 31/07/2013, impegnandosi anche a livello nazionale per una soluzione condivisa.

Nel contempo le Associazioni si impegnano a garantire i servizi oggetto dell'accordo senza soluzione di continuità e la Regione Emilia-Romagna a far sì che nelle aziende sanitarie vengano applicati parimenti i principi ispiratori dell'accordo.

Per quanto riguarda il servizio di prenotazione delle prestazioni di specialistica ambulatoriale le parti si impegnano a monitorare congiuntamente l'andamento delle prenotazioni presso le farmacie per migliorare l'efficienza del servizio di prenotazione ed una revisione dello stesso per il nuovo accordo.

L'Assessore alle Politiche per la salute Carlo Lusenti e le rappresentanze sindacali di categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate territoriali presiedute, per parte Federfarma Emilia-Romagna, dal Presidente Domenico Dal Re, per parte Assofarm Emilia-Romagna, dal Coordinatore Regionale Ernesto Toschi Il Coordinatore di Ascomfarma Reggio Emilia Giorgio Ferretti

L'Assessore alle Politiche per la Salute Carlo Lusenti

Il Presidente di Federfarma Emilia-Romagna Domenico Dal Re

Il Coordinatore delle farmacie aderenti ad

X Assofarm Emilia-Romagna Ernesto Toschi

PRESIDENTE REGIONALE
Il Coordinatore di Ascomfarma *REGIONALE* Reggio Emilia

Giorgio Ferretti *STEFANO CEVOLANI*





04 MAR. 2013

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 485

Modifiche all'allegato alla deliberazione di Giunta 1368/1999 recante "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della Legge regionale 25 giugno 1999 n. 12"

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 114 "Riforma della disciplina relativa al settore del commercio, a norma dell'art. 4, comma 4 della Legge 15 marzo 1997, n. 59";

- la Legge regionale 25 giugno 1999, n. 12 "Norme per la disciplina del commercio su aree pubbliche in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998 n. 114";

Rilevato che ai sensi del terzo comma dell'art. 8 della precitata legge regionale la Giunta regionale, entro 60 giorni dall'entrata in vigore della stessa legge, provvede ad emanare le disposizioni di cui al comma 2 dell'art. 1, relative anche ai criteri di assegnazione dei posteggi nei mercati e nelle fiere, sia alla spunta, sia in concessione;

Dato atto che la Giunta regionale ha provveduto al suddetto adempimento con deliberazione n. 1368 del 26 luglio 1999;

Preso atto che l'Intesa della Conferenza unificata (DLgs 281/1997, art. 8) del 5 luglio 2012, emanata secondo le previsioni dell'art. 70, comma 5, DLgs 59/2010 di recepimento della direttiva comunitaria 2006/123/CE relativa ai servizi nel mercato interno, ha stabilito nuovi criteri di assegnazione dei posteggi nei mercati e nelle fiere, che prevalgono sui criteri regionali eventualmente difforni, in quanto risultano essere attuazione della competenza esclusiva statale in materia di tutela della concorrenza;

Preso atto che il Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11 ha predisposto criteri attuativi dell'Intesa della Conferenza unificata;

Dato atto che la Legge regionale 10 febbraio 2011, n. 1 (Presentazione del documento unico di regolarità contributiva da parte degli operatori del commercio sulle aree pubbliche), come modificata dall'articolo 40 della Legge regionale 21 dicembre 2012, n. 19 (Legge finanziaria regionale per il 2013), prevede che i Comuni verifichino le dichiarazioni sostitutive di certificazione relative alla posizione contributiva INPS e INAIL presentate sia dagli operatori autorizzati dai Comuni stessi, sia dagli spuntisti (ossia gli operatori commerciali su aree pubbliche privi di concessione di posteggio) che partecipano ai mercati e alle fiere organizzate da ciascun Comune, e rilevato che i tempi di verifica delle posizioni contributive INPS e INAIL sono pari ad almeno trenta giorni, secondo le specifiche normative di settore;

Dato atto che il punto 6 della citata Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012 prevede altresì che tra i criteri per l'assegnazione alla spunta dei posteggi liberi vi sia anche l'anzianità di iscrizione al Registro delle imprese del titolare dell'autorizzazione e del suo eventuale dante causa, e rilevato che questa informazione è difficilmente verificabile dagli organi di vigilanza del Comune durante le procedure di spunta che si svolgono nella fase di apertura di ciascuna giornata di mercato o di fiera;

Ritenuto pertanto di dover provvedere all'adeguamento

dell'Allegato alla citata DGR 1368/1999, sia per renderlo coerente ai contenuti dell'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata e al Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, sia per introdurre nuove modalità di accesso ai mercati e alle fiere da parte degli spuntisti che consentano preventivamente l'effettiva verifica, da parte dei Comuni organizzatori dei mercati e delle fiere, delle dichiarazioni sostitutive di certificazione relative alla posizione contributiva INPS e INAIL, nonché dell'anzianità di iscrizione al Registro delle imprese del titolare dell'autorizzazione e del suo eventuale dante causa, per evitare che partecipino ai mercati e alle fiere soggetti non legittimati ai sensi della vigente normativa;

Ritenuto opportuno che la Regione proponga ai Comuni un termine di durata delle concessioni di posteggio pari a dodici anni, in quanto conforme al punto 1 dell'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata, e coerente con le politiche tese a valorizzare gli investimenti degli imprenditori commerciali destinati ad una sempre maggiore qualificazione e sicurezza nelle attività di commercio;

Ritenuto di prevedere una superficie massima dei posteggi contigui che una impresa può detenere all'interno di un mercato o di una fiera, per evitare eccessive concentrazioni che limiterebbero l'accesso da parte di altri concorrenti e pregiudicherebbero l'offerta ai consumatori;

Ritenuto di dover adeguare anche il punto 1 (Comunicazioni dei Comuni alla Regione) del predetto Allegato alla DGR 1368/1999, per rendere più efficiente la trasmissione delle informazioni dai Comuni alla Regione e per meglio specificare il contenuto delle suddette informazioni;

Acquisiti ai sensi dell'art. 1 della Legge regionale 12/1999:

- i pareri dei rappresentanti delle organizzazioni delle imprese del commercio;

- il parere favorevole, ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009, del Consiglio delle Autonomie Locali espresso in Commissione II "Politiche economiche" l'11 aprile 2013;

- il parere favorevole della competente Commissione consiliare, nella seduta del 18 aprile 2013;

Dato atto che i rappresentanti delle associazioni dei consumatori e utenti non hanno partecipato all'incontro regolarmente convocato per il giorno 2 aprile 2013, né hanno fatto pervenire alcuna osservazione alla struttura regionale competente;

Vista l'istruttoria effettuata dal Servizio Commercio, Turismo e Qualità aree turistiche;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 1057 del 24/7/2006, n. 1663 del 27/11/2006, n. 1222 del 4/8/2011;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore al Turismo. Commercio;

A voti unanimi e palesi
delibera:

1) di modificare il punto 1 (Comunicazioni dei Comuni alla Regione) dell'Allegato alla DGR 1368/1999, sostituendo le lettere a), b), c), d), e), g) con le seguenti:

“a) il rilascio delle autorizzazioni di tipo a) per posteggi e di tipo b) per itineranti deve essere immediatamente comunicato dal Comune alla CCIAA; dall’1 al 31 gennaio di ogni anno i Comuni inviano alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate e nota di riepilogo indicante il numero complessivo delle autorizzazioni in essere, dei rilasci, delle rinunce e delle revoche effettuate nell’anno precedente. La citata documentazione può essere inviata su supporto cartaceo, tramite posta elettronica o altre modalità, secondo le indicazioni stabilite dalla Regione;”;

“b) al fine del rilascio dell’autorizzazione tipo a) i Comuni fanno pervenire alla Regione, dall’1 al 31 gennaio e dall’1 al 31 luglio di ogni anno, l’elenco dei posteggi liberi - isolati, nei mercati e nelle fiere - che intendono assegnare, con l’indicazione della relativa merceologia;”;

“c) la Regione, entro 60 giorni dalle date indicate al precedente punto b), provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dei dati inviati dalle singole Amministrazioni comunali. In caso di discordanza, fanno fede i dati contenuti nel bando comunale;”;

“d) dall’1 al 31 gennaio di ogni anno le Amministrazioni comunali, per ciascun mercato, comunicano alla Regione anche ai fini delle attività previste dall’Osservatorio regionale del commercio:

- i dati identificativi: luogo e denominazione;
- il giorno di svolgimento;
- i settori merceologici;
- l’orario di vendita;
- la superficie totale di vendita, suddivisa per settori merceologici;
- il numero dei posteggi occupati e liberi;
- il numero dei posteggi riservati agli agricoltori;
- i servizi di mercato (alimentazioni, scarichi, servizi igienici, parcheggi, servizi pubblici di trasporto, ecc.)
- altre informazioni richieste dalla Regione;”;

“e) dall’1 al 31 luglio di ogni anno, i Comuni comunicano alla Regione le date e le caratteristiche delle fiere che si svolgeranno nel corso dell’anno successivo, per consentirne la diffusione ai soggetti interessati;”

“g) entro il 30 novembre di ogni anno, sentite le associazioni degli operatori maggiormente rappresentative del settore presenti all’interno del CNEL, il Comune rende noto agli operatori interessati il calendario dei mercati straordinari dell’anno successivo.”;

2) di modificare il punto 2 (Criteri di cui all’art. 2, comma 3) dell’allegato alla DGR 1368/1999, abrogando le lettere e), l) e sostituendo le lettere c), d), f), g), i) con le seguenti:

“c) le domande per l’assegnazione dei posteggi liberi devono essere conformi alle modalità previste dal bando del Comune pubblicato all’Albo pretorio. La Regione propone che la durata delle concessioni di posteggio sia di dodici anni. Sono imputate come proprie a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio 2012 tutte le presenze e l’anzianità di attività maturate fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo. L’assegnazione avviene nel rispetto del settore merceologico, se previsto dal regolamento comunale, secondo una graduatoria effettuata applicando:

1) nel caso di posteggi in mercati o fiere già esistenti, oppure di posteggi isolati esistenti, i criteri di cui al punto 2 dell’Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata, come attuati dal

paragrafo 2 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11;

2) nel caso di posteggi in mercati o fiere di nuova istituzione, oppure di posteggi isolati di nuova istituzione, i criteri di cui al punto 4 dell’Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata, come attuati dal paragrafo 4 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;

3) qualora dopo l’applicazione dei criteri indicati ai punti 1 e 2 il Comune riscontri parità di punteggio tra due o più concorrenti, si applicano ulteriori criteri previsti dal Comune, anche in analogia a quanto indicato nel paragrafo 3 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;”;

“d) i posteggi liberi sono assegnati giornalmente dal Comune ad operatori in possesso di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche, secondo apposita graduatoria stilata dal Comune per ciascun settore merceologico nel rispetto dei criteri di cui al punto 6 dell’Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012, come attuati dal paragrafo 6 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11. Sono imputate come proprie a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio 2012 tutte le presenze e l’anzianità di attività maturate fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo. In caso di parità si applicano ulteriori criteri stabiliti dal Comune. Entro il 31 gennaio di ogni anno gli operatori presentano apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati. La comunicazione è corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la regolarità della propria contribuzione INPS e INAIL. I Comuni predispongono entro il 31 marzo le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato. In caso di subingresso nell’azienda commerciale, il cessionario rileva la posizione del cedente nelle graduatorie vigenti al momento della cessione di azienda. Ogni anno le imprese commerciali autorizzate dopo il 31 gennaio all’attività di commercio possono presentare entro il 31 luglio la comunicazione di cui sopra per la partecipazione alle spunte; in questo caso i Comuni aggiornano entro il 30 settembre le graduatorie degli spuntisti. Le imprese comunitarie non sono soggette alla presentazione della comunicazione per la partecipazione alle spunte;”;

“f) nel caso di istituzione di un nuovo mercato, è facoltà del Comune dare la priorità, nella assegnazione dei posteggi, agli operatori già titolari di posteggio in un altro mercato dello stesso Comune; quanto sopra non si applica per le fiere;”

“g) in una fiera straordinaria, le presenze effettive maturate fino al 5 luglio 2012 e le presenze maturate successivamente al 5 luglio 2012 si trasferiscono sulla fiera ordinaria o a merceologia esclusiva istituita ai sensi del comma 1 dell’art. 6 della L.R. 25 giugno 1999 n. 12;”;

“i) il Comune può, su richiesta degli operatori interessati, ampliare la superficie di ciascun posteggio contiguo, qualora gli operatori, previa acquisizione del ramo d’azienda, rendano al Comune l’autorizzazione e la concessione del posteggio rilevato. Ogni nuovo posteggio non potrà comunque superare gli 80 metri quadrati. In ogni caso un medesimo soggetto non può avere la titolarità o il possesso di posteggi contigui per una superficie complessiva superiore a 120 metri quadrati.”;

3) di modificare il punto 4 (Modi e tempi per la presentazione

della domanda per la partecipazione alle fiere ai sensi dell'art. 6, comma 9) dell'allegato alla DGR 1368/1999, abrogando la lettera f), introducendo la lettera c-bis) e sostituendo le lettere b), c), e) come segue:

“b) gli operatori che hanno presentato la richiesta di cui alla lettera a) fuori dai termini, o che non hanno presentato richiesta, sono ammessi a partecipare alla fiera, dopo l'esaurimento della graduatoria di cui alla lettera a), sulla base della graduatoria degli spuntisti predisposta ai sensi della lettera d) del punto 2 (Criteri di cui all'art. 2, comma 3);”;

“c) la graduatoria degli operatori che, ai sensi della lettera a), presentano richiesta al Comune almeno sessanta giorni prima della fiera è stilata nel rispetto dei criteri di cui al punto 3 dell'Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012, come attuati dal paragrafo 3 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;”;

“c-bis) nei casi di cui alle lettere b) e c), sono imputate come proprie a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio 2012 tutte le presenze e l'anzianità di attività maturate fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo. In caso di parità i posteggi sono assegnati sulla base di altri criteri stabiliti dal Comune;”;

“e) l'operatore che è già titolare della concessione di uno o più posteggi in una fiera può presentare domanda per partecipare alla fiera con ulteriori posteggi nei modi previsti dalle lettere che precedono e nel rispetto del limite massimo di posteggi assegnabili indicato al punto 7 dell'Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012 (come attuato dal paragrafo 7 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013).”;

4) di modificare il punto 5 (Modalità e termini di cui all'art. 1, comma 2, lett. e) della legge) dell'allegato alla DGR 1368/1999, sostituendo la lettera a) come segue:

“a) le autorizzazioni di cui all'art. 1, comma 2, lettera a) e b) ex lege 112/91 che interessino più posteggi, ed ex lege 398/76, devono essere trasformate d'ufficio nella nuova autorizzazione di tipo a), entro 180 giorni dalla data di pubblicazione dei presenti criteri, dalla Amministrazione comunale sede di posteggio che provvederà ad informare il Comune che ha rilasciato l'autorizzazione non frazionata iniziale. Le nuove concessioni di posteggio hanno validità pluriennale;”;

5) di modificare il punto 7 (Criteri per la formulazione delle graduatorie nei mercati e nelle fiere per gli operatori titolari di posteggio) dell'Allegato alla DGR 1368/1999, sostituendo la lettera b) come segue:

“b) in caso di ristrutturazione, spostamenti parziali o totali dei posteggi di un mercato o di una fiera, l'Amministrazione comunale, sentite le associazioni degli operatori, stabilisce le condizioni nelle quali si debba procedere alla riassegnazione totale dei posteggi sulla base dei criteri di cui al punto a). In caso di spostamenti temporanei, al termine del periodo i concessionari di posteggio rioccupano i posteggi precedentemente assegnati;”;

6) che limitatamente all'anno 2013 si applicano le seguenti disposizioni transitorie:

- la pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dei posteggi liberi comunicati dai Comuni entro il 31 gennaio 2013, prevista dalla lettera c) del punto 1 (Comunicazioni dei Comuni alla Regione) dell'allegato alla DGR 1368/1999, può avvenire entro il 30 aprile 2013;

- i termini relativi alle comunicazioni di cui alla lettera d) del

punto 2 (Criteri di cui all'art. 2, comma 3) dell'allegato alla DGR 1368/1999 sono prorogati: al 31 luglio il termine del 31 gennaio per la presentazione della comunicazione; al 30 settembre il termine del 31 marzo per la redazione delle graduatorie degli spuntisti;

7) di approvare, allegandolo quale parte integrante a questa deliberazione, il testo coordinato dell'allegato alla DGR n. 1368 del 26 luglio 1999, come modificato dal presente provvedimento;

8) di pubblicare il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Allegato: "Disposizioni per l'esercizio del commercio su aree pubbliche in attuazione della Legge regionale 25 giugno 1999 n. 12"

TESTO COORDINATO

1) Comunicazioni dei Comuni alla Regione:

a) il rilascio delle autorizzazioni di tipo a) per posteggi e di tipo b) per itineranti deve essere immediatamente comunicato dal Comune alla CCIAA; dall'1 al 31 gennaio di ogni anno i Comuni inviano alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate e nota di riepilogo indicante il numero complessivo delle autorizzazioni in essere, dei rilasci, delle rinunce e delle revoche effettuate nell'anno precedente. La citata documentazione può essere inviata su supporto cartaceo, tramite posta elettronica o altre modalità, secondo le indicazioni stabilite dalla Regione;

b) al fine del rilascio dell'autorizzazione tipo a) i Comuni fanno pervenire alla Regione, dall'1 al 31 gennaio e dall'1 al 31 luglio di ogni anno, l'elenco dei posteggi liberi -isolati, nei mercati e nelle fiere - che intendono assegnare, con l'indicazione della relativa merceologia;

c) la Regione, entro 60 giorni dalle date indicate al precedente punto b), provvede alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione dei dati inviati dalle singole Amministrazioni comunali. In caso di discordanza, fanno fede i dati contenuti nel bando comunale;

d) dall'1 al 31 gennaio di ogni anno le Amministrazioni comunali, per ciascun mercato, comunicano alla Regione anche ai fini delle attività previste dall'Osservatorio regionale del commercio:

- i dati identificativi: luogo e denominazione;
- il giorno di svolgimento;
- i settori merceologici;
- l'orario di vendita;
- la superficie totale di vendita, suddivisa per settori merceologici;
- il numero dei posteggi occupati e liberi;
- il numero dei posteggi riservati agli agricoltori;
- i servizi di mercato (alimentazioni, scarichi, servizi igienici, parcheggi, servizi pubblici di trasporto, ecc.)
- altre informazioni richieste dalla Regione;

e) dall'1 al 31 luglio di ogni anno, i Comuni comunicano alla Regione le date e le caratteristiche delle fiere che si svolgeranno nel corso dell'anno successivo, per consentirne la diffusione ai soggetti interessati;

f) il Comune comunica alla Regione, almeno 90 giorni prima, la data e le caratteristiche della fiera straordinaria;

g) entro il 30 novembre di ogni anno, sentite le associazioni degli operatori maggiormente rappresentative del settore presenti all'interno del CNEL, il Comune rende noto agli operatori inte-

ressati il calendario dei mercati straordinari dell'anno successivo.

2) Criteri di cui all'art. 2, comma 3:

a) il Comune, prima di richiedere alla Regione la pubblicazione dei posteggi liberi, provvede, su richiesta degli operatori interessati, agli spostamenti di posteggio, nei modi previsti dal regolamento comunale e nel rispetto delle graduatorie di cui all'art. 1, comma 2, lettera g) della legge regionale e del successivo punto 7 della presente deliberazione;

b) la domanda per la concessione dei posteggi può riferirsi a posteggi posti in mercati diversi dello stesso Comune e va inviata all'Amministrazione comunale sede dei posteggi richiesti nei 30 giorni successivi alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale regionale; nel caso in cui il trentesimo giorno sia festivo, la data è posticipata al primo giorno feriale successivo. Fa fede la data di spedizione della raccomandata o del protocollo del Comune se l'istanza è consegnata a mano;

c) le domande per l'assegnazione dei posteggi liberi devono essere conformi alle modalità previste dal bando del Comune pubblicato all'Albo pretorio. La Regione propone che la durata delle concessioni di posteggio sia di dodici anni. Sono imputate come proprie a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio 2012 tutte le presenze e l'anzianità di attività maturate fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo. L'assegnazione avviene nel rispetto del settore merceologico, se previsto dal regolamento comunale, secondo una graduatoria effettuata applicando:

1) nel caso di posteggi in mercati o fiere già esistenti, oppure di posteggi isolati esistenti, i criteri di cui al punto 2 dell'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata, come attuati dal paragrafo 2 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11;

2) nel caso di posteggi in mercati o fiere di nuova istituzione, oppure di posteggi isolati di nuova istituzione, i criteri di cui al punto 4 dell'Intesa del 5 luglio 2012 della Conferenza unificata, come attuati dal paragrafo 4 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;

3) qualora dopo l'applicazione dei criteri indicati ai punti 1 e 2 il Comune riscontri parità di punteggio tra due o più concorrenti, si applicano ulteriori criteri previsti dal Comune, anche in analogia a quanto indicato nel paragrafo 3 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;

d) i posteggi liberi sono assegnati giornalmente dal Comune ad operatori in possesso di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche, secondo apposita graduatoria stilata dal Comune per ciascun settore merceologico nel rispetto dei criteri di cui al punto 6 dell'Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012, come attuati dal paragrafo 6 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013, prot. 13/009/CR11/C11. Sono imputate come proprie a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio 2012 tutte le presenze e l'anzianità di attività maturate fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo. In caso di parità si applicano ulteriori criteri stabiliti dal Comune. Entro il 31 gennaio di ogni anno gli operatori presentano apposita comunicazione di partecipazione ai Comuni nei quali intendono occupare temporaneamente i posteggi liberi nei mercati, nelle fiere o isolati. La comunicazione è corredata dalla dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante la regolarità della propria

contribuzione INPS e INAIL. I Comuni predispongono entro il 31 marzo le graduatorie degli spuntisti per ciascun mercato, fiera o posteggio isolato. In caso di subingresso nell'azienda commerciale, il cessionario rileva la posizione del cedente nelle graduatorie vigenti al momento della cessione di azienda. Ogni anno le imprese commerciali autorizzate dopo il 31 gennaio all'attività di commercio possono presentare entro il 31 luglio la comunicazione di cui sopra per la partecipazione alle spunte; in questo caso i Comuni aggiornano entro il 30 settembre le graduatorie degli spuntisti. Le imprese comunitarie non sono soggette alla presentazione della comunicazione per la partecipazione alle spunte;

e) (abrogata);

f) nel caso di istituzione di un nuovo mercato, è facoltà del Comune dare la priorità, nella assegnazione dei posteggi, agli operatori già titolari di posteggio in un altro mercato dello stesso Comune; quanto sopra non si applica per le fiere;

g) in una fiera straordinaria, le presenze effettive maturate fino al 5 luglio 2012 e le presenze maturate successivamente al 5 luglio 2012 si trasferiscono sulla fiera ordinaria o a merceologia esclusiva istituita ai sensi del comma 1 dell'art. 6 della l.r. 25 giugno 1999 n. 12;

h) il Comune può ammettere, su richiesta congiunta degli operatori interessati, lo scambio consensuale dei posteggi nel rispetto del settore merceologico;

i) il Comune può, su richiesta degli operatori interessati, ampliare la superficie di ciascun posteggio contiguo, qualora gli operatori, previa acquisizione del ramo d'azienda, rendano al Comune l'autorizzazione e la concessione del posteggio rilevato. Ogni nuovo posteggio non potrà comunque superare gli 80 metri quadrati. In ogni caso un medesimo soggetto non può avere la titolarità o il possesso di posteggi contigui per una superficie complessiva superiore a 120 metri quadrati.

l) (abrogata).

3) Indirizzi in materia di orari di vendita:

a) ai sensi dell'art. 28, comma 12, del DLgs 114/98, l'orario di vendita è stabilito dal Sindaco sulla base dei seguenti indirizzi:

- inizio delle vendite non prima delle ore 4;

- fascia oraria di vendita non inferiore a 4 ore e non superiore a 20 ore giornaliere, anche frazionate;

b) il Comune, sentite le associazioni degli operatori e dei consumatori provvede altresì a stabilire deroghe limitate nel tempo ai normali orari di vendita;

c) le fiere, anche di nuova istituzione, si possono svolgere in qualunque giorno della settimana;

d) i Comuni possono istituire nuovi mercati domenicali, nel rispetto dei criteri regionali stabiliti dall'art. 7 della L.R. 12/99 e degli artt. 2 e 10 della L.R. 14/99, sentita la Provincia e previa consultazione delle associazioni degli operatori e dei consumatori.

4) Modi e tempi per la presentazione della domanda per la partecipazione alle fiere ai sensi dell'art. 6, comma 9:

a) per partecipare alle fiere gli operatori non in possesso di concessione di posteggio devono:

- essere in possesso di autorizzazione per il commercio su aree pubbliche;

- presentare richiesta al Comune sede di posteggio almeno 60 giorni prima della manifestazione. Fa fede la data di spedizione della raccomandata o il protocollo del Comune se consegnata a mano;

b) gli operatori che hanno presentato la richiesta di cui alla lettera a) fuori dai termini, o che non hanno presentato richiesta, sono ammessi a partecipare alla fiera, dopo l'esaurimento della graduatoria di cui alla lettera a), sulla base della graduatoria degli spuntisti predisposta ai sensi della lettera d) del punto 2 (Criteri di cui all'art. 2, comma 3);

c) la graduatoria degli operatori che, ai sensi della lettera a), presentano richiesta al Comune almeno sessanta giorni prima della fiera è stilata nel rispetto dei criteri di cui al punto 3 dell'Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012, come attuati dal paragrafo 3 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013;

c-bis) nei casi di cui alle lettere b) e c), sono imputate come proprie a coloro che erano titolari di autorizzazione al 5 luglio 2012 tutte le presenze e l'anzianità di attività maturate fino a quella data da tutti i precedenti titolari di un medesimo titolo abilitativo. In caso di parità i posteggi sono assegnati sulla base di altri criteri stabiliti dal Comune;

d) il Comune deve garantire la pubblicità del regolamento della fiera ai sensi della legge 241/90;

e) l'operatore che è già titolare della concessione di uno o più posteggi in una fiera può presentare domanda per partecipare alla fiera con ulteriori posteggi nei modi previsti dalle lettere che precedono e nel rispetto del limite massimo di posteggi assegnabili indicato al punto 7 dell'Intesa della Conferenza unificata del 5 luglio 2012 (come attuato dal paragrafo 7 del Documento unitario della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome del 24 gennaio 2013).

f) (abrogata).

5) Modalità e termini di cui all'art. 1, comma 2, lett. e) della legge:

a) le autorizzazioni di cui all'art. 1, comma 2, lettera a) e b) ex lege 112/91 che interessino più posteggi, ed ex lege 398/76, devono essere trasformate d'ufficio nella nuova autorizzazione di tipo a), entro 180 giorni dalla data di pubblicazione dei presenti criteri, dalla Amministrazione comunale sede di posteggio che provvederà ad informare il Comune che ha rilasciato l'autorizzazione non frazionata iniziale. Le nuove concessioni di posteggio hanno validità pluriennale;

b) l'operatore deve ottemperare al ritiro del nuovo titolo autorizzativo di tipo a) entro 60 giorni dall'invito dell'Amministrazione comunale; trascorso tale termine non può operare sul posteggio fino a quando non sarà in possesso del nuovo titolo;

c) le autorizzazioni ex art. 1, comma 2, lett. c) ex lege 112/91 ed ex lege 398/76 per il commercio itinerante, sono trasformate d'ufficio nella nuova autorizzazione tipo b) dal Comune di residenza o sede legale dei soggetti o delle imprese. L'Amministrazione comunale che rilascia il nuovo titolo ritira l'autorizzazione ex lege 112/91 e la invia "annullata" al Comune di rilascio, nel caso l'operatore non avesse aggiornato la residenza;

d) gli operatori non residenti in Emilia-Romagna, ma in possesso di una autorizzazione dell'Emilia-Romagna senza posteggi, otterranno la trasformazione dell'autorizzazione dal Comune che ha rilasciato il titolo;

e) nei casi non previsti dai commi che precedono e derivanti da difficoltà interpretative della normativa, la trasformazione

delle autorizzazioni ex lege 112/91 nei nuovi titoli sarà effettuata dal Comune sede di posteggio o di residenza per operatori itineranti, sulla base di adeguata motivazione.

6) Condizioni e termini ai quali i Comuni si devono attenere per imputare le presenze effettuate dagli operatori:

a) i Comuni, entro 12 mesi dall'entrata in vigore dei presenti criteri, devono provvedere alla stesura delle graduatorie delle presenze nei mercati e delle presenze effettive nelle fiere;

b) il calcolo del numero delle presenze va in ogni caso effettuato con riferimento all'autorizzazione utilizzata dall'operatore, non essendo consentito di sommare le presenze maturate su più autorizzazioni di cui sia titolare il medesimo soggetto;

c) entro 180 giorni dall'entrata in vigore dei presenti criteri, l'operatore interessato comunica al Comune, ove non sia già stato fatto, su quale titolo autorizzativo imputare le presenze effettuate su più autorizzazioni riconducibili alla originaria ex lege 398/76 non ancora convertita o per effetto del DM 350/96; in seguito non sarà più possibile per l'operatore scomporre di nuovo le presenze come in origine;

d) le presenze maturate su una autorizzazione ex lege 112/91 o ex lege 398/76 non ancora convertita sono trasferite d'ufficio alla nuova autorizzazione che ne discende;

e) le presenze effettuate con una nuova autorizzazione tipo a) o tipo b) non possono essere trasferite ad altra autorizzazione di cui sia in possesso l'operatore;

f) il Comune determina le modalità per annotare le presenze degli operatori.

7) Criteri per la formulazione delle graduatorie nei mercati e nelle fiere per gli operatori titolari di posteggio:

a) in ogni mercato e fiera il Comune deve stilare una graduatoria dei titolari di posteggio applicando nell'ordine le seguenti priorità nel rispetto del settore merceologico se richiesto dal Regolamento comunale:

- maggiore anzianità di attività maturata dalla data di assegnazione del posteggio di cui trattasi;

- in subordine, a parità di anzianità, la maggiore anzianità di attività dell'azienda su area pubblica documentata dall'autorizzazione amministrativa riferita all'azienda o al dante causa, con le modalità dell'autocertificazione presentata dall'operatore interessato;

b) in caso di ristrutturazione, spostamenti parziali o totali dei posteggi di un mercato o di una fiera, l'Amministrazione comunale, sentite le associazioni degli operatori, stabilisce le condizioni nelle quali si debba procedere alla riassegnazione totale dei posteggi sulla base dei criteri di cui al punto a). In caso di spostamenti temporanei, al termine del periodo i concessionari di posteggio rioccupano i posteggi precedentemente assegnati;

c) in caso di subingresso nell'azienda, il subentrante acquisisce l'anzianità di mercato e l'anzianità di attività della medesima azienda relativa al commercio su aree pubbliche, maturata dai cedenti sulla autorizzazione oggetto di volturazione;

d) il Comune, nel caso si avvalga della facoltà di riservare al massimo il 2% dei posteggi a merceologie specifiche, in un mercato o in una fiera ordinaria, provvederà a stilare una apposita graduatoria nei modi previsti dal punto a) che precede.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 487

L.R. 28/2007 e deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. integrazione al programma di acquisizione di beni e servizi della Direzione Generale Centrale Organizzazione, Personale, Sistemi informativi e Telematica per l'esercizio finanziario 2013 e parziale programmazione pluriennale 2013 - 2015. Terzo provvedimento - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

delibera:

(omissis)

- 4) Di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lettera b), della L.R. n. 40/2001, la variazione compensativa ai capitoli dell'Unità Previsionale di Base sotto indicata:

UPB 1. 2. 1. 1. 620 - SPESE GENERALI DI FUNZIONAMENTO

Variazione in diminuzione

cap. 4380 "Spese d'ufficio"

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	€	103.000,00
----------------------------	---	------------

STANZIAMENTO DI CASSA	€	103.000,00
-----------------------	---	------------

Variazione in aumento

CAP. 5042 "Spese per i servizi di manutenzione e gestione del parco auto regionale."

STANZIAMENTO DI COMPETENZA	€	103.000,00
----------------------------	---	------------

STANZIAMENTO DI CASSA	€	103.000,00
-----------------------	---	------------

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 511

Contributo dell'unione europea per l'attuazione del Progetto "Community prevention and early prevention" - Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D E L I B E R A

(omissis)

- 2) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, le seguenti variazioni di competenza e di cassa:

STATO DI PREVISIONE DELL'ENTRATAVariazioni in aumento

U.P.B.2.4.4000 "CONTRIBUTI DELL'UNIONE EUROPEA PER INIZIATIVE COMUNITARIE DIVERSE".

Stanziamento di competenza	EURO	363.335,33
Stanziamento di cassa	EURO	363.335,33

Cap.4874 "CONTRIBUTO DELL'UNIONE EUROPEA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/4000002514 DEL 13 DICEMBRE 2012)".

NUOVA ISTITUZIONE.

Stanziamento di competenza	EURO	363.335,33
Stanziamento di cassa	EURO	363.335,33

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESAVariazioni in diminuzione

U.P.B. 1.7.2.2.29100 "FONDI SPECIALI PER PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI IN CORSO DI APPROVAZIONE".

Stanziamento di competenza	EURO	5.425,81
Stanziamento di cassa	EURO	5.425,81

Cap. 86350 "FONDO SPECIALE PER FAR FRONTE AGLI ONERI DERIVANTI DA PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI REGIONALI IN CORSO DI APPROVAZIONE - SPESE CORRENTI. (ELENCO N.2 ANNESSO ALLA PRESENTE LEGGE)".

VOCE N. 12.

Stanziamento di competenza	EURO	5.425,81
Stanziamento di cassa	EURO	5.425,81

Variazioni in aumento

U.P.B. "PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI
1.5.2.2.20289 SOLIDARIETA' SOCIALE".

Stanziamiento di competenza	EURO	5.425,81
Stanziamiento di cassa	EURO	5.425,81

Cap. 68382 "SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO
"COMMUNITY PREVENTION AND EARLY
PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
"PREVENTION CRIME". (CONTRATTO
HOME/2011/ISEC/AG/4000002514 DEL 13
DICEMBRE 2012) - QUOTA REGIONALE".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	5.425,81
Stanziamiento di cassa	EURO	5.425,81

U.P.B. "PROGETTI COMUNITARI PER INTERVENTI DI
1.5.2.2.20291 SOLIDARIETA' SOCIALE - RISORSE U.E.".

Stanziamiento di competenza	EURO	363.335,33
Stanziamiento di cassa	EURO	363.335,33

Cap. 68384 "TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA
AL CONSORZIO O.P.E.N., PARTNER DEL
PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY
PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
"PREVENTION CRIME". (CONTRATTO
HOME/2011/ISEC/AG/4000002514 DEL 13
DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	208.119,53
Stanziamiento di cassa	EURO	208.119,53

Cap. 68386 "TRASFERIMENTO DELLA QUOTA DI COMPETENZA
AI PARTNER ESTERI DEL PROGETTO
"COMMUNITY PREVENTION AND EARLY
PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA
"PREVENTION CRIME". (CONTRATTO
HOME/2011/ISEC/AG/4000002514 DEL 13
DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.".

NUOVA ISTITUZIONE

DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE
SOCIALI

Stanziamiento di competenza	EURO	139.463,42
Stanziamiento di cassa	EURO	139.463,42
Cap. 68388	"SPESE PER L'ATTUAZIONE DEL PROGETTO "COMMUNITY PREVENTION AND EARLY PREVENTION" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA "PREVENTION CRIME". (CONTRATTO HOME/2011/ISEC/AG/4000002514 DEL 13 DICEMBRE 2012) - QUOTA U.E.".	
	NUOVA ISTITUZIONE	
	DIREZIONE GENERALE: SANITA' E POLITICHE SOCIALI	
Stanziamiento di competenza	EURO	15.752,38
Stanziamiento di cassa	EURO	15.752,38

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 513

Prelevamento dal Fondo di riserva del bilancio di cassa iscritto al Capitolo 85300 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2013 a favore dei capitoli deficitari

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

DELIBERA

- 1) di apportare al Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 le seguenti variazioni agli stanziamenti di cassa:

BILANCIO DI CASSA

STATO DI PREVISIONE DELLA SPESA

A) VARIAZIONE IN DIMINUZIONE

U.P.B. 1.7.1.1.29020	FONDO DI RISERVA DI CASSA	EURO 973.419,47
CAP.85300	FONDO DI RISERVA DEL BILANCIO DI CASSA	EURO 973.419,47

B) VARIAZIONI IN AUMENTO

UPB 1.2.1.3.1521	SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO - RISORSE STATALI	EURO 60.000,00
CAP.03927	IMPIANTO DI UN SISTEMA INFORMATIVO AGRICOLO REGIONALE (ARTT. 22, 23 E 32 L.R. 30 MAGGIO 1997, N.15 E SUCCESSIVE MODIFICHE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143) - MEZZI STATALI	EURO 60.000,00
UPB 1.3.1.2.5551	SVILUPPO DEL SISTEMA AGRO-ALIMENTARE - RISORSE STATALI	EURO 600.000,00
CAP.18096	CONTRIBUTI PER STUDI, RICERCHE E SPERIMENTAZIONI NONCHE' PER LA DIVULGAZIONE DEI RISULTATI E LA PREDISPOSIZIONE DI PROGETTI DA SOTTOPORRE ALLA U.E. (ART. 7, LETT. A), B), E C), L.R. 11 AGOSTO 1998, N.28; D.LGS 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI.	EURO 600.000,00
UPB 1.3.1.3.6380	SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE - RISORSE STATALI	EURO 26.223,36
CAP.18177	ACQUISTO DI ATTREZZATURE E ALTRI BENI PER LE ATTIVITA' DEL SERVIZIO FITOSANITARIO REGIONALE RELATIVE ALLA DIFESA DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI (D.LGS. 19 AGOSTO 2005, N.214; L.R. 20 GENNAIO 2004, N.3 E R.R. 17 FEBBRAIO 2005,	EURO 26.223,36

	N.2; DIRETTIVA 2000/29/CE; D.LGS. 4 GIUGNO 1997, N.143). MEZZI STATALI	
UPB 1.4.1.2.12125	SISTEMA INFORMATIVO PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO - ALTRE RISORSE VINCOLATE	EURO 148.771,00
CAP.30582	SPESE PER PREDISPOSIZIONE DI UN SISTEMA INFORMATIVO PER LA CONOSCENZA E LA VALUTAZIONE DELL'ABUSIVISMO EDILIZIO (ART.6, COMMA 2, LETT.A) E ART.31 DELLA L.R. 21 OTTOBRE 2004, N.23)	EURO 148.771,00
UPB 1.4.2.2.13405	STUDI E RICERCHE IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI	EURO 18.497,29
CAP.37366	SPESE PER STUDI, CONSULENZE, COLLABORAZIONI IN MATERIA DI SERVIZI PUBBLICI AMBIENTALI (L.R. 23 DICEMBRE 2011, N.23)	EURO 18.497,29
UPB 1.4.2.3.14062	SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE; SISTEMA DELLE RETI IDRO-METEO- PLUVIOMETRICHE; MONITORAGGIO LAVORI PUBBLICI.	EURO 59.927,82
CAP.36186	SPESE PER ACQUISIZIONE DI HARDWARE E SOFTWARE E SVILUPPO APPLICAZIONI INFORMATICHE FINALIZZATE AL MONITORAGGIO E ALLA CONTABILITA' DEI LAVORI PUBBLICI (D.LGS. 12 APRILE 2006, N.163).	EURO 49.927,82
CAP.36188	SPESE PER L'ADEGUAMENTO E LO SVILUPPO DEL SISTEMA INFORMATIVO AMBIENTALE NEI CAMPI DELLE DIVERSE MATRICI AMBIENTALI (ART. 99, L.R. 21 APRILE 1999, N.3).	EURO 10.000,00
UPB 1.6.4.2.25103	FONDO POLITICHE PARI OPPORTUNITA' PER INTERVENTI DI CONCILIAZIONE DEI TEMPI DI VITA E DI LAVORO - RISORSE STATALI	EURO 40.000,00

CAP.75048	ASSEGNAZIONE ALLE IMPRESE PER LA REALIZZAZIONE DI AZIONI FORMATIVE PER FACILITARE IL RIENTRO AL LAVORO DI LAVORATRICI CHE ABBIANO USUFRUITO DI CONGEDO PARENTALE O PER MOTIVI LEGATI A ESIGENZE DI CONCILIAZIONE (ART. 19, COMMA 3, D.L. 4 LUGLIO 2006, N. 223, CONVERTITO IN LEGGE DALL'ART. 1 L. 4 AGOSTO 2006, N. 248) - MEZZI STATALI	EURO 40.000,00
UPB 1.6.6.2.28100	PROMOZIONE DELLO SPORT E DELLE ATTIVITA' RICREATIVE	EURO 20.000,00
CAP.78718	CONTRIBUTI A ENTI DELLE AMMINISTRAZIONI LOCALI PER ATTIVITA', INIZIATIVE SPERIMENTALI E MANIFESTAZIONI SPORTIVE DI PARTICOLARE VALENZA (ART. 2, COMMA 4, LETT. A) L.R. 25 FEBBRAIO 2000, N.13).	EURO 20.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 522

L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 - Approvazione convenzione e progetti 2013 presentati da Istituti Culturali regionali. Assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 270/09 così come prorogata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 18 dicembre 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994 n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100.

- | | | |
|---|----------------------------|-----------------|
| - | Stanziamento di competenza | Euro 102.000,00 |
| - | Stanziamento di cassa | Euro 102.000,00 |

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100.

- | | | |
|---|----------------------------|-----------------|
| - | Stanziamento di competenza | Euro 102.000,00 |
| - | Stanziamento di cassa | Euro 102.000,00 |

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 523

L.R. 37/94 e succ. mod., art. 5 - Approvazione convenzione e progetti 2013 presentati da Istituti Culturali regionali. Assegnazione e concessione dei relativi contributi in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 270/09 così come prorogata dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 99 del 18 dicembre 2012. Variazione di bilancio

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(omissis)

D e l i b e r a

- 1) di apportare, per le ragioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate ed in attuazione dell'art. 31 "Variazioni di bilancio", comma 4, lett. b), della L.R. n. 40/2001, le seguenti variazioni compensative ai capitoli dell'U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100 "Promozione di attività culturali" del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013, come segue:

Variazione in diminuzione

Cap. 70549 "Contributi a Enti delle Amministrazioni locali per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del Programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94 (art. 6 della L.R. 22 agosto 1994 n. 37)" - U. P. B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 413.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 413.000,00

Variazione in aumento

Cap. 70564 "Contributi ad istituzioni ed associazioni culturali private senza fini di lucro per il sostegno a programmi di studio, ricerca, divulgazione nel campo della cultura umanistica, scientifica ed artistica nonché a progetti presentati in conformità degli indirizzi del programma triennale di cui all'art. 3 della L.R. 37/94. (artt. 5 e 6 della L.R. 22 agosto 1994, n. 37)" - U.P.B. 1. 6. 5. 2.27100.

- Stanziamento di competenza Euro 413.000,00
- Stanziamento di cassa Euro 413.000,00

(omissis)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 489

Accreditamento regionale delle strutture di ricerca industriale e trasferimento tecnologico (DGR 1213/2007). Approvazione istanze di accreditamento laboratori - settimo elenco. Approvazione dell'elenco definitivo delle strutture accreditate e del modello di certificato di accreditamento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

(*omissis*)

delibera:

1. Di concedere l'accREDITamento definitivo al laboratorio PROAMBIENTE del CNR per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

2. Di concedere l'accREDITamento definitivo alle seguenti strutture, già precedentemente accreditate provvisoriamente:

- CRSA MED INGEGNERIA per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- Centro Interdipartimentale RFID&VIS Labs - Università di Parma per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CITIMAP S.cons. a r.l. per l'ambito trasferimento tecnologico
- Fondazione Ettore Sansavini per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico

- CRIF Centro di Ricerca per l'Industria Fusoria per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CGR Centro Interdipartimentale di Ricerche Genomiche per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- F.D. Fast Design Srl per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- CISE Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico
- COMT – Università di Parma per gli ambiti ricerca industriale e trasferimento tecnologico;

3. di non concedere l'accREDITamento definitivo alle seguenti strutture, già accreditate provvisoriamente:

- *omissis*

4. di approvare l'elenco definitivo delle strutture accreditate, riportato all'allegato 1 parte integrante della presente deliberazione, dandone diffusione attraverso i siti internet regionali;

5. demandare al Responsabile del Servizio Politiche di Sviluppo Economico, Ricerca Industriale ed Innovazione Tecnologica l'aggiornamento dell'elenco di cui all'allegato 1;

6. di approvare il modello di certificato di accREDITamento di cui all'allegato 2 parte integrante della presente deliberazione e di demandare al Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo la sottoscrizione dei certificati di accREDITamento da inviare alle strutture accreditate;

7. di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURER).

ALLEGATO 1 – ALBO DELLE STRUTTURE ACCREDITATE

N. Accred.	Nome Laboratorio/Centro	Azienda/ente di riferimento	Legale Rappr.	Direttore	Indirizzo	Telefono	e-mail	Data accreditam.	Data scadenza	Ambiti di accreditamento	
										Ricerca Industriale	Trasferimento Tecnologico
1	Centro Ceramico Bologna		Roberto Fabbri	Giorgio Timellini	Via Martelli 26 40138 Bologna	051534015	fazio@centcerbo	09/06/2011	08/06/2014	Costruzioni	Costruzioni
2	Centuria Agenzia per l'Innovazione della Romagna S.c.a.r.l.		Piero Gallina	Alessandra Follì	Via dell'Arrigoni 60 47522 Cesena FC	0547415080 (sede Cesena); 0546670311 (sede Faenza)	segreteria@centuria- agenzia.it	09/06/2011	08/06/2014		Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
3	Associazione GISA - Centro di Innovazione e trasferimento di tecnologia Ambientale per la Sostenibilità		Luca Profi	Sergio Palmieri	Piazza Libertà 13 40046 Porretta Terme BO	0534521104	info@centrocisa.it	09/06/2011	08/06/2014		Energia Ambiente
4	Consorzio L.E.A.P. Laboratorio Energia Ambiente Piacenza		Stefano Consonni	Antonio Bonomo	Via Nino Bixio 27/c 29121 Piacenza	0523356879	info.leap@polimi.it	09/06/2011	08/06/2014	Energia Ambiente	Energia Ambiente
5	Fondazione Democenter-Sipe		Erio Luigi Munari	Enzo Madrigali	Via Vignolese 905 41125 Modena	0592058146	m.forti@democenter sipe.it	09/06/2011	08/06/2014	Meccanica Materiali; ICT Design; elettronica e domotica	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Agroalimentare ; Scienze della Vita; ICT Design
6	Centro Ricerche e Servizi Ambientali - C.R.S.A. Med Ingegneria SRL		Werther Bertoni	Massimo Andretta	Via Cirò Menotti 48 48122 Marina di Ravenna RA	0544536813	direzione@crsamedin gegneria.it	27/06/2011	26/06/2014	Energia Ambiente	Energia Ambiente
7	Dipartimento Rizzoli RIT (Research Innovation & Technology)	Istituto Ortopedico Rizzoli (IOR)	Giovanni Baldi	Andrea Facchini	Via di Barbiano, 1/10 40136 Bologna	0516366803	andrea.facchini@uni bo.it	27/06/2011	26/06/2014	Scienze della Vita; ICT Design	Scienze della Vita; ICT Design

8	Laboratorio CERMET	CERMET S. cons. a r.l.	Rodolfo Trippodo	Roberto Bertozzi	Via Cadrano 23 40057 Granarolo dell'Emilia BO	0514593111	assistenza.commercia le@cermet.it	27/06/2011	26/06/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni
9	LARCOICOS - Laboratorio Ricerca Costruzioni	CONSORZIO RICOS - Consorzio per la Ricerca e il Trasferimento Tecnologico e Innovazione della Filiera delle Costruzioni	Lucio Strazzari	Pietro Andreotti	Via Ciamician 2 40127 Bologna	05142174	g.landriscina@bo.icie .it	27/06/2011	26/06/2014	Energia Ambiente; Costruzioni	Energia Ambiente; Costruzioni
10	Modena Centro Prove SRL		Fernando Spallanzani	Giuseppe Sant'Unione	Via Sallustio 78 41123 Modena	059822417	direzione@modenac entroprove.it; qualita@modenacent roprove.it	27/06/2011	26/06/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; Costruzioni
11	Reggio Emilia Innovazione (REI)		Aimone Storchi	Carlo Coluccio	Via Sicilia 31 42122 Reggio Emilia	0522922238	morano@reinnova.it	27/06/2011	26/06/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
12	T3LAB - Technology Transfer Team		Rodolfo Vignocchi	Rodolfo Vignocchi	Via Sarfo Bassanelli 9/11 40129 Bologna	0515870187	mirko.falavigna@3la b.it	27/06/2011	26/06/2014	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
13	U-Series SRL		Massimo Esposito	Esposito Massimo	Via Ferrarese 131 40128 Bologna	0516312418	info@u-series.com	27/06/2011	26/06/2014	Energia Ambiente	Energia Ambiente
14	CNA Innovazione	SIASER S.cons. a r.l.	Gabriele Morelli	Gabriele Morelli	Via Rimini 7 40138 Bologna	0512133870	cna@cnainnovazione. net	24/10/2011	23/10/2014		Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design; Scienze della Vita
15	Consorzio MUSP		Massimiliano Mandelli	Michele Monno	Via Tirrotti 9 29122 Piacenza	0523623190	info@musp.it	24/10/2011	23/10/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali

16	FMI Lab	FMI SRL	Barbara Franchini	Triziano Ognibene	Via Europa 4 42015 Correggio RE	0522631055	lab@fm.re.it	24/10/2011	23/10/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
17	Laboratorio in rete-Tecnopolo MechLav	Università di Ferrara	Giorgio Dalpiaz	Giorgio Dalpiaz	Via Saragat 1 - Blocco A 44122 Ferrara	0532974883	giorgio.dalpiaz@unife.it	24/10/2011	23/10/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
18	Laboratorio in rete-Tecnopolo TekneHub	Università di Ferrara	Marcello Balzani	Marcello Balzani	Via Quartieri 8 44121 Ferrara	0532293647	teknehub@unife.it	24/10/2011	23/10/2014	Costruzioni	Costruzioni
19	MEEO SRL		Marco Folegani	Marco Folegani	Via Saragat 9 44122 Ferrara	05321861501	folegani@meeo.it	24/10/2011	23/10/2014	Energia Ambiente; ICT Design	Energia Ambiente; ICT Design
20	Romagna Innovazione Soc.Cons.a.R.L. o in forma breve Rinnova		Piergiuseppe Docini	Mario Farnetti	Corso Garibaldi 49 47121 Forlì	0543332087	info@romagnainnova zione.it	24/10/2011	23/10/2014		Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design
21	BIOGEST-SITEIA	Università di Modena e Reggio Emilia	Andrea Antonelli	Andrea Antonelli	Via Amendola 2 42122 Reggio Emilia	0522522051, 0522522023	andrea.antonelli@uni more.it	19/12/2011	18/12/2014	Agroalimentar e	Agroalimentare
22	Chemical Center SRL		Norberto Roveri	Norberto Roveri	Via Mattei 4 40050 Castello d'Argile BO	051795002	info@chemicalcenter .it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente
23	CITIMAP S. cons. a r.l.		Luigi Stefanini	Crociati Alvaro	Località Vignazza 15 - Frazione Gariga 29027 Podenzano PC	0523523032	info@citimap.it	19/12/2011	18/12/2014		Energia Ambiente
24	CNR IMAMOTER Istituto per le Macchine Agricole e Movimento Terra	CNR	Roberto Paoluzzi	Roberto Paoluzzi	Via Canal Bianco 28 44124 Ferrara	0532735611	info@imamoter.cnr.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
25	CRIF - Centro di Ricerca per l'Industria Fusoria	SCM Group SPA	Giovanni Gemmani	Gianandrea Sanchini	Via Emilia 59/65 47921 Rimini	0541700624	esavini@scmgroup.co m	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
26	CRIT SRL		Roberto Pelosi	Marco Baracchi	Via Confine 2310 41058 Vignola MO	059776865	ceci.a@crit- research.it	19/12/2011	18/12/2014		Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design

27	CRPA LAB	C.R.P.A.S.p.A Centro Ricerche Produzioni Animali	Giuseppe Veneri	Adelfo Magnavacchi	Viale Tinavo 43/2 42121 Reggio Emilia	0522436999	crpalab@crpa.it	19/12/2011	18/12/2014	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
28	CSR - Consorzio studi e ricerche SRL	SCM Group SPA	Federico Ratti	Gianluca Gallo	Via Emilia 77 47921 Rimini	0541700415	gluciano@scmgroup.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
29	Datariver SRL		Mirko Orsini	Mirko Orsini	Via Vignolese 905 41125 Modena	0592056395	info@datariver.it	19/12/2011	18/12/2014	ICT Design	ICT Design
30	Egicon R&S - Egiconlab	Egicon SRL	Alberto Sicuri	Paolo Monari	Strada Statale Sud 171 Via 11 Settembre 2001, 5-7 (sede temporanea causa sisma) 41037 Mirandola MO	3457097210	lucio.madella@egicon.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
31	Elantas Italia - Collecchio	Elantas Italia SRL	Antonino Nastasi	Paola Gherardi	Strada Antolini 1 - Stradella di Collecchio 43044 Collecchio PR	0521304719	paola.gherardi@altan a.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
32	Ghepi SRL		Mariacristina Gherpelli	Andrea Alcardi	Via 8 Marzo 5 - Z.I. Corte Tegge 42025 Cavriago RE	0522944265	andrea.alcardi@ghepi.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
33	Gruppo CSA SPA		Pierpaolo Tentoni	Gabriele Matteucci	Via al Torrente 22 47923 Rimini	0541791050	gmatteucci@csaricerche.com, project@csaricerche.com	19/12/2011	18/12/2014	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
34	INNOVAMI Associazione senza finalità di lucro		Alberto Tonelli	Paola Perini	Via Selice Provinciale 47 40026 Imola BO	0542361456	info@innovami.it	19/12/2011	18/12/2014		Energia Ambiente; ICT Design, ITC supporto alla innovazione organizzativa

35	INTERMECH MO.RE. - Centro Interdipartimentale per la Ricerca Applicata e i servizi nella Meccanica Avanzata e nella Motoristica	Università di Modena e Reggio Emilia	Angelo Oreste Andrisano	Angelo Oreste Andrisano	Via Vignolese 905/b 41125 Modena	0592056150	angelo.andrisano@unimore.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
36	Navtop SRL		Luigi Leoni	Gabriele Gatta	Via Barsanti 10 47122 Forlì	0543724980	info@navtop.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
37	Landi Renzo Automotive Labs	Landi Renzo SPA	Claudio Carnevale	Giovanni Costi	Via Nobel 2 42025 Cavriago RE	052294433	info@labs@landi.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
38	MediCon Ingegneria SRL		Alessandro Zanna	Guido Comai	Via dell'Artigianato 13 40054 Budrio BO	0516926398	info@mediconingegnera.it	19/12/2011	18/12/2014	ICT Design	ICT Design
39	Redox SRL		Angelo Boni	Angelo Boni	Via Manodori 7 42124 Reggio Emilia	0522512099	info@redoxprogetti.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design
40	Scriba Nanotecnologie SRL		Fabrizio Bugamelli	Fabio Biscarini	Via Gobetti 52/3 40129 Bologna	0514159501-502	stanza@scribananotec.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
41	SOFTTECH-ICT Centro Interdipartimentale di Ricerca In ICT per le Imprese	Università di Modena e Reggio Emilia	Rita Cucchiara	Rita Cucchiara	Via Vignolese 905 41125 Modena	0592056136	rita.cucchiara@unimore.it	19/12/2011	18/12/2014	ICT Design	ICT Design
42	Studio Alfa SRL		Mauro Carretti	Massimo Ferrari	Via Vincenzo Monti 1 42122 Reggio Emilia	0522550905	studioalfa@studioalf.a.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
43	TEC Eurolab		Paolo Moscati	Andrea Scanavini	Viale Europa 40 41011 Campogalliano MO	059527775	vescovini@tec-eurolab.com barbieri@tec-eurolab.com	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
44	TP Engineering SRL		Gianni Nicoletto	Enrica Riva	Via Usberti 181/A 43124 Parma	3471584375	enrica.riva@unipr.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente

45	Warrant Technology Transfer Area	Warrant Group SRL	Fiorenzo Bellelli	Matteo Marusi	Corso Mazzini 11 42015 Correggio RE	05227337	wtt@warrantgroup.it	19/12/2011	18/12/2014	Meccanica Materiali; Energia Ambiente; ICT Design	Meccanica Materiali; Agrozilimtare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
46	Active Technologies SRL		Paolo Pellati	Michele Ramponi	Via Bela Bartok 29/B 44124 Ferrara	053291456	ramponi@active technologies.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
47	C.I.S.E. - Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico		Giuseppe Corzani	Luca Valli	Corso della Repubblica 5 47121 Forlì	054338211	innovazione@ciseon web.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	Meccanica Materiali; Agrozilimtare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
48	Centro di Ricerca Interdipartimentale sulla Sicurezza e Prevenzione dei Rischi (CRIS)	Università di Modena e Reggio Emilia	Michele Colajanni	Michele Colajanni	Via Vignolese 905/B 41125 Modena	0592056137	michele.colajanni@unimore.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Agrozilimtare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design	Meccanica Materiali; Agrozilimtare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
49	Centro Interdipartimentale Cellule Staminali e Medicina Rigenerativa (CIDSTEM)	Università di Modena e Reggio Emilia	Michele De Luca	Michele De Luca	Via Gottardi 100 41125 Modena	0592058070	cidstem@unimore.it; stefania.bettinelli@unimore.it	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
50	Centro Interdipartimentale per l'Energia e l'Ambiente (CIDEA)	Università di Parma	Gino Ferretti	Agostino Gambarotta	Podere Campagna, Parco Area delle Scienze 41/A, Campus Universitario 43126 Parma	0521905864	cidea@unipr.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
51	Certimac S.c.a r.l.		Gian Domenico Burbassi	Martino Labanti	Via Granarolo 62 48018 Faenza	0546678548	llaghi@certimac.it	06/02/2012	05/02/2015	Costruzioni	Costruzioni
52	CGR UNIMORE - Centro Interdipartimentale di Ricerche Genomiche	Università di Modena e Reggio Emilia	Aldo Tomasi	Enrico Tagliafico	Via Campi 287 41125 Modena	0592055387	enrico.tagliafico@unimore.it	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita

53	CNR ISTEC Istituto di Scienza e Tecnologia dei Materiali Ceramici	CNR	Alida Bellosi	Alida Bellosi	Via Granarolo 64 48018 Faenza RA	0546699711	istec@istec.cnr.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni
54	Confindustria Emilia Romagna Ricerca		Marco Baccanti	Luca Rossi	Via Barberia 13 40123 Bologna	0513399940	ricerca@confind.emr.it	06/02/2012	05/02/2015		Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Scienze della Vita; Energia Ambiente; Costruzioni; ICT Design
55	CROSS-TEC - UTT	ENEA	Marco Casagni	Piero De Sabbata	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098322	piero.desabbata@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
56	CRPV LAB	Centro Ricerche Produzioni Vegetali Soc. Coop.	Giampiero Reggiori	Alvaro Crociani	Via Tebano 45 48018 Faenza RA	054647039	rsupranci@crpv.it; rcanestrале@crpv.it	06/02/2012	05/02/2015	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
57	EN&TECH - Centro di Ricerca Interdipartimentale per la Ricerca Industriale ed il Trasferimento Tecnologico nel Settore delle Tecnologie Integrate per la Ricerca Sostenibile, della Conversione Efficiente dell'Energia, l'Efficienza Energetica degli Edifici, l'Illuminazione e la Domotica.	Università di Modena e Reggio Emilia	Bianca Rimini	Bianca Rimini	Via Amendola 2 42122 Reggio Emilia	05222522612	bianca.rimini@unimod.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente; Costruzioni	Energia Ambiente; Costruzioni
58	F.D. FAST DESIGN SRL		Davide Vergine	Salvatore Incalza	Via Della Salute 14/2 40132 Bologna	0515875424	davide.vergine@fastdesign.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
59	Fondazione Ettore Sansavini per la Ricerca Scientifica ONLUS		Ettore Sansavini	Livio Pietro Tronconi	Corso Garibaldi 11 48022 Lugo RA	0545909762	info@esrefo.org	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita

60	Laboratori di Ricerca ENEA di Faenza - UTTMATF (Unità Tecnologie dei Materiali Faenza).	ENEA	Sergio Sangiorgi	Sergio Sangiorgi	Via Ravennana 186 48018 Faenza RA	0546678540	sergio.sangiorgi@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
61	Laboratorio in rete - Tecnopolo Tecnologie delle Terapie Avanzate - LTTA	Università di Ferrara	Paola Secchiero	Paola Secchiero	Via Fossato di Mortara 70 c/o CUBO 44121 Ferrara	0532455575, 0532455579	paola.secchiero@unife.it	06/02/2012	05/02/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
62	Laboratorio in rete- Tecnopolo Terra&AcquaTech	Università di Ferrara	Achille De Battisti	Achille De Battisti	Via L. Borsari 46 44121 Ferrara	0532455329	tme@unife.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
63	Laboratorio Mavigex	Mavigex SRL	Vincenzo Andreoli	Massimo Neri	Strada Maggiore 63 40125 Bologna	05119982167	htm@mavigex.com	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
64	LAERTE - UTEE	ENEA	Rino Romani	Maria Anna Segreto	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098624	mariaanna.segreto@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
65	LECOP - UTVALAMB	ENEA	Gabriele Zanini	Gabriele Zanini	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098121	gabriele.zanini@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
66	NCS LAB SRL		Matteo Mantovani	Matteo Mantovani	Via Pola Esterna 4/12 41012 Carpi MO	059669813	ritachendi@newcastservices.com	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
67	NEOTRON SPA		Gian Carlo Gatti	Gatti Gian Carlo	Stradello Aggazzotti 104 41126 Modena	059461711	neutron@neutron.it	06/02/2012	05/02/2015	Agroalimentare	Agroalimentare
68	NIER Ingegneria SPA		Giuseppe Maria Cavallone	Giuseppe Maria Cavallone	Via Clodoveo Bonazzi 2 40013 Castel Maggiore BO	0510391000	ricerca@niering.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; ICT multimedia delisgn	Meccanica Materiali; Scienze della Vita; Energia Ambiente; ICT Design

69	Radioport LAB	CEI Compagnia Elettronica Italiana S.r.l.	Giuseppe Scirè	Giuseppe Scirè	Via della Tecnica 3 40068 San Lazzaro di Savena BO	0516259211	g.scire@cei-xray.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; Agroalimentare e; Scienze della Vita	Meccanica Materiali; Agroalimentare e; Scienze della Vita
70	RE:lab SRL		Fabio Pagliani	Roberto Montanari	Via Tamburini 5 42122 Reggio Emilia	0522522663	info@re-lab.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali; ICT Design	Meccanica Materiali; ICT Design
71	RFID & VIS LABS - Centro Interdipartimentale di Ricerca	Università di Parma	Gino Ferretti	Alberto Broggi	Parco Area delle Scienze 181/A 43124 Parma	0521905115	alberto.broggi@unipr.it, massimo.bertolini@unipr.it	06/02/2012	05/02/2015	ICT Design	ICT Design
72	Stazione Sperimentale per l'Industria delle Conserve Alimentari		Andrea Zanlari	Luigi Palmieri	Viale Tanara 31/A 43121 Parma	05217951	info@ssica.it	06/02/2012	05/02/2015	Agroalimentare; Energia Ambiente	Agroalimentare ; Energia Ambiente
73	TR Lab - Laboratorio Test & Research di Tellure Rota SPA	Tellure Rota Spa	Elena Lancellotti	Pierluigi Borghi	Via Aldo Moro 14/G-H 41043 Formigine MO	059410271	info@trlab.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
74	TRACCIABILITA' - UTFISSMI	ENEA	Paride Melloni	Paolo Bartolomei	Via Martiri di Monte Sole 4 40129 Bologna	0516098303	paolo.bartolomei@enea.it	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
75	Walvoil Test Department	Walvoil SPA	Ivano Corghi	Cesare Dolcin	Via Norvegica 10 42124 Reggio Emilia	0522932804	test.dept@walvoil.com	06/02/2012	05/02/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
76	BIOPHARMANET_TEC - Centro Interdipartimentale di ricerca per l'innovazione dei prodotti per la salute	Università di Parma	Gino Ferretti	Ruggero Bettini	Parco Area delle Scienze 27/A 43124 Parma	0521905073	biopharmantec@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
77	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Aeronautica	Università di Bologna	Franco Persiani	Franco Persiani	Via Fontanelle 40 47121 Forlì	0543374430	cirinaeronautica.direttore@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
78	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Agroalimentare	Università di Bologna	Marco Dalla Rosa	Marco Dalla Rosa	Piazza Goidanich 60 47521 Cesena FC	0547338147	cirfood@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Agroalimentare	Agroalimentare
79	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Edilizia e Costruzioni	Università di Bologna	Marco Savoia	Marco Savoia	Via del Lazzaretto 15/5 40131 Bologna	0512090552	ciriedilcostr.info@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Energia Ambiente; Costruzioni	Energia Ambiente; Costruzioni

80	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Energia e Ambiente	Università di Bologna	Luciano Morselli	Luciano Morselli	Via Angherà 22 47921 Rimini	0541434537	cirrenamb.segreteria@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Energia Ambiente	Energia Ambiente
81	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale ICT	Università di Bologna	Marco Chiari	Marco Chiari	Via Rasi e Spinelli 176 47521 Cesena FC	0547339222	cirict.info@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	ICT Design	ICT Design
82	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Meccanica Avanzata e Materiali	Università di Bologna	Luca Tomesani	Luca Tomesani	Viale Risorgimento 2 40136 Bologna	0512093425	cirmam@direttore.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali	Meccanica Materiali
83	Centro Interdipartimentale di Ricerca Industriale Scienze della Vita e Tecnologie per la Salute	Università di Bologna	Laura Calzà	Laura Calzà	Via Tolara di Sopra 50 40064 Ozzano Emilia BO	0512097947	laura.calza@unibo.it	17/09/2012	16/09/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
84	CIM - Centro Interdipartimentale Misure "Giuseppe Casnati"	Università di Parma	Gino Ferretti	Gabriele Costantino	Parco Area delle Scienze 23/A 43121 Parma	0521905055	gabriele.costantino@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Agroalimentare e; Scienze della Vita	Agroalimentare ; Scienze della Vita
85	CIPACK - Centro Interdipartimentale di Ricerca per il Packaging	Università di Parma	Gino Ferretti	Angelo Montenero	Parco Area delle Scienze 181/A 43124 Parma	0521906061, 0521905553, 3346063266	giuseppe.vignali@unipr.it; angelo.montenero@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali; Agroalimentare e; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Agroalimentare ; Energia Ambiente
86	COMT - Centro di Oncologia Molecolare Traslazionale	Università di Parma	Gino Ferretti	Roberto Perris	Parco Area delle Scienze 11/A 43124 Parma	0521906602	comt@unipr.it	17/09/2012	16/09/2015	Scienze della Vita	Scienze della Vita
87	MIST E-R-S, cons. a r.l.		Gian Giuseppe Bentini	Marco Bianconi	Via P. Gobetti 101 40129 Bologna	0516399140	direzione@laboratoriomister.it	17/09/2012	16/09/2015	Meccanica Materiali; Energia Ambiente	Meccanica Materiali; Energia Ambiente
88	SITEIA-PARMA - Centro Interdipartimentale di Ricerca per la Sicurezza, Tecnologie e Innovazione Agroalimentare	Università di Parma	Gino Ferretti	Rinaldo Garziera	Parco Area delle Scienze 181/A 43124 Parma	0521905700, 0521905885	garz@siteia-parma.it; alessandro.pironidi@siteia-parma.it	17/09/2012	16/09/2015	Agroalimentare e	Agroalimentare
89	Proambiente	CNR	Cristina Sabbioni	Sandro Fuzzi	Via Gobetti 101 40129 Bologna	0516399587	info@consorziopromambiente.it	22/04/2013	21/04/2016	Energia Ambiente	Energia Ambiente



CERTIFICATO DI ACCREDITAMENTO REGIONALE
Laboratori di ricerca industriale e trasferimento tecnologico
e Centri per la l'innovazione

<NOME LABORATORIO>

Appartenente a

<ente di appartenenza>

con sede operativa in

<
<
<

ha ottenuto l'accreditamento regionale ai sensi della DGR 1213/2007 come struttura di
RICERCA INDUSTRIALE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO /
TRASFERIMENTO TECNOLOGICO

per le seguenti piattaforme tematiche della Rete Alta Tecnologia

<
<
<



ACCREDITAMENTO N.

<N>

Data di concessione

<data>

Data di scadenza

<data>

Il Direttore Generale alle Attività Produttive, Commercio, Turismo
 Dott.ssa Morena Diazzi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 492

Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione 2° Programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese agricole danneggiate dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 1974/2006, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) della Commissione Europea n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012, con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (Versione 8) - approvata dalla Commissione europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamati inoltre:

- il D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1 comma 2 lettera i) della legge 7 marzo 2003, n. 38" e sue successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 614 del 14 maggio 2012, pubblicata nel B.U.R.T n. 92 del 6 giugno 2012 della Regione Emilia-Romagna, "D.Lgs. 102/2004, come modificato dal D.Lgs. 82/2008. Proposta di declaratoria dell'eccezionalità "eccesso di neve" periodo 31 gennaio/20 febbraio 2012 Territori delle Province di Forlì - Cesena e Rimini (ambiti provinciali, Comunità montane e Unione di comuni). Delimitazione zone danneggiate ed individuazione provvidenze applicabili";

- il Decreto del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali del 4 luglio 2012 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini";

Richiamata infine la deliberazione n. 1737 del 19 novembre 2012 con la quale è stato approvato il Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012, con valenza di avviso pubblico regionale;

Dato atto che:

- nei termini previsti dall'avviso pubblico di cui alla citata deliberazione n. 1737/2012, ovvero entro il 29 marzo 2013, risultano presentate, mediante il Sistema Operativo Pratiche di AGREA, n. 77 domande di aiuto, con un fabbisogno di contributi richiesti pari ad Euro 2.607.189,35 a fronte di una disponibilità di Euro 4.700.000;

- per l'attuazione della Misura residua pertanto una disponibilità pari ad Euro 2.092.810,65;

Atteso che è interesse della Regione favorire la più ampia partecipazione dei potenziali beneficiari alla Misura ed il maggior utilizzo possibile delle risorse disponibili per gli interventi a favore delle imprese agricole colpite dall'eccesso di neve nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012;

Considerato a tal fine opportuno approvare un nuovo avviso pubblico per consentire la presentazione di ulteriori istanze a valere sulla Misura di che trattasi;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Secondo Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per effetto delle eccezionali nevicate che hanno interessato la regione Emilia-Romagna nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012, ed in particolare alcuni territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini;

Ritenuto altresì di stabilire che qualora, a seguito delle istruttorie di ammissibilità delle domande di aiuto già presentate a valere sul primo avviso pubblico, il fabbisogno di risorse risulti inferiore a quello attualmente rappresentato, le risorse residue vengano utilizzate per integrare la disponibilità finanziaria di cui all'avviso in allegato al presente atto;

Atteso che l'approccio operativo del Programma implica una gestione unitaria da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il suddetto Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione delle istanze d'aiuto;

Valutato opportuno stabilire, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Dato atto, infine, che gli interventi della Misura 126 dovranno essere coordinati con gli interventi a carattere straordinario, aventi la medesima finalità, attivati con le provvidenze di cui al D.Lgs. n. 102/2004 (come modificato dal D.Lgs. n. 82/2008) ed al D.M. sopra citato, e che pertanto gli investimenti proposti a valere sull'avviso di che trattasi non potranno essere oggetto di

ulteriore finanziamento sui provvedimenti conseguenti ai citati provvedimenti nazionali;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche, ed in particolare l’art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 “Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura”;

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell’Assessore all’Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare il Secondo Programma Operativo della Misura 126 “Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di preven-

zione” nella formulazione di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da eccezionali nevicate che nel periodo 31 gennaio - 20 febbraio 2012 hanno interessato i territori delle province di Forlì- Cesena e Rimini;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione di istanze d’aiuto;

4) di stabilire che, qualora a seguito delle istruttorie di ammissibilità delle domande di aiuto già presentate a valere sull’avviso pubblico di cui alla deliberazione 1737/12, il fabbisogno di risorse risulti inferiore a quello attualmente rappresentato, le risorse residue vengano utilizzate per integrare la disponibilità finanziaria dell’avviso pubblico di cui al precedente punto 3);

5) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

6) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito Internet E-R Agricoltura.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 126 'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione'

Secondo avviso pubblico collegato all'eccesso di neve del periodo 31 gennaio – 20 febbraio 2012 nelle province di Forlì-Cesena e Rimini

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo di Misura la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale per la Misura 126 "*Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione*".

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura e svolge contestualmente funzione di avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto in relazione ai danni subiti per effetto dell'eccesso di neve del periodo 31 gennaio 2012 / 20 febbraio 2012 che ha interessato parte dei territori delle province di Forlì-Cesena e Rimini, come meglio precisati al successivo punto 6.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 8) approvato con Decisione della Commissione Europea C(2012) 9650 (di seguito P.S.R.), della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012;
- Titolo IV, Capo I, art. 20, lettera b), vi) del Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, Allegato 2, par. 5.3.1.2.6;
- Reg. (UE) n. 65/2011 e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01);
- D.Lgs. 29 marzo 2004 n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera i), della L. 7 marzo 2003 n. 38" e successive modifiche ed integrazioni;
- D.M. 18 gennaio 2012 "Approvazione del Piano Assicurativo Agricolo 2012";
- D.M. 4 luglio 2012 "Dichiarazione dell'esistenza del carattere di eccezionalità degli eventi calamitosi verificatisi nelle province di Forlì-Cesena e Rimini".

2. Obiettivi della Misura 126

La Misura mira a favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo a seguito del verificarsi di calamità naturali e/o avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

3. Beneficiari

Potranno beneficiare del presente avviso pubblico le imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c., danneggiate dalle nevicate indicate in premessa, per le quali al momento della domanda risultino verificate le seguenti condizioni:

- 3.1. siano iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole, con posizione debitamente validata;
- 3.2. risultino regolarmente iscritte alla C.C.I.A.A.;
- 3.3. abbiano il potenziale produttivo aziendale danneggiato per una percentuale superiore al 30% del totale secondo quanto previsto al successivo punto 5, in conseguenza dell'eccesso di neve

relativo al periodo compreso tra il 31 gennaio 2012 e il 20 febbraio 2012;

- 3.4. abbiano subito il danno ed intendano dar luogo al ripristino nelle aree territoriali indicate nell'Allegato A al presente avviso.

Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.

4. Condizioni di ammissibilità ed eleggibilità delle spese

Gli interventi saranno attuati in conformità agli Orientamenti Comunitari in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013, come definiti al punto V.B.3.

Il presente avviso è volto a ripristinare il potenziale produttivo aziendale preesistente al momento dell'evento atmosferico straordinario di cui al DM del 4 luglio 2012 che risulti danneggiato o distrutto per effetto dello stesso.

Sono eleggibili le spese per il ripristino sostenute successivamente alla data del 31 gennaio 2012.

5. Verifica dell'entità del potenziale produttivo aziendale danneggiato

Per quantificare la percentuale di potenziale produttivo danneggiato si fa riferimento al rapporto tra il "Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno" e la "Produzione Lorda Vendibile ordinaria aziendale (PLV)" di seguito definiti.

- **Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno:** è calcolato come sommatoria delle spese previste per gli interventi che il beneficiario potrebbe realizzare nell'ambito delle tipologie di spesa ammissibili dal DLgs. 102/2004;
- **Produzione Lorda Vendibile ordinaria aziendale (PLV):** il calcolo della PLV aziendale potrà essere effettuato sulla base del riparto colturale/consistenza patrimonio zootecnico effettivi nell'anno 2012 e relativi alle particelle costituenti l'azienda agricola al momento dell'avversità, anche avvalendosi di valori di tipo statistico. Tali valori sono stati definiti e formalizzati dalle Amministrazioni provinciali sulla base dei dati storici disponibili nelle tabelle, allegate rispettivamente alla determinazione dirigenziale n. 2136 del 2 ottobre 2012 per la provincia di Forlì-Cesena e n. 248 del 5 ottobre 2012 per la provincia di Rimini, riportanti i valori unitari medi della PLV ordinariamente riscontrabile per le colture/allevamenti zootecnici praticati sul territorio di riferimento, per quanto concerne prezzi e rese medi dell'ultimo triennio.

In alternativa, o comunque nella indisponibilità di specifici dati statistici tabellari provinciali per talune fattispecie di coltura o allevamento, i beneficiari potranno fare riferimento:

- a) ai valori medi di Produzione Lorda Vendibile (PLV) **aziendale** della coltura/allevamento riferiti al triennio precedente all'evento o ai 5 anni precedenti, escludendo l'anno con la PLV più elevata e quello con la PLV più bassa;
- b) ai valori medi di Produzione Lorda Vendibile (PLV) **aziendale** della coltura/allevamento riferiti agli anni disponibili qualora non sia possibile il calcolo di cui alla precedente lettera a) (per aziende di recente costituzione).

In ogni caso, qualora il beneficiario, per il calcolo della PLV di una o più colture/allevamenti, ricorra a dati medi storici **aziendali**, tali valori devono trovare riscontro nei dati contabili - fiscali effettivi riferiti ai medesimi esercizi considerati nei calcoli e dovrà essere allegata alla domanda la dimostrazione del calcolo.

Si precisa che concorrono alla formazione della PLV ordinaria aziendale sia le produzioni vegetali che quelle zootecniche. Conseguentemente le produzioni vegetali reimpiegate negli allevamenti non contribuiscono alla formazione della PLV vegetale.

Per accedere all'aiuto, dovrà essere verificata la seguente condizione:

$$\frac{\text{Fabbisogno di spesa per il ripristino del danno (€)}}{\text{PLV (€)}} > 0,30$$

Per coloro che hanno anche presentato domanda di sostegno ai sensi del D.Lgs. 102/2004, i valori di PLV ordinaria aziendale già indicati a tal fine saranno utilizzati anche per la domanda presentata a valere sul presente avviso; in questo caso gli eventuali documenti dimostrativi del calcolo di valori contabili aziendali, se già allegati alla precedente domanda, non dovranno essere nuovamente allegati. Resta inteso che, qualora dovessero intervenire modificazioni ai dati già inseriti nella domanda presentata ai sensi del D.Lgs. 102/2004, le stesse dovranno essere tempestivamente comunicate anche all'Ente competente per l'attuazione del presente avviso pubblico al fine di allineare adeguatamente i dati.

E' fatta altresì salva la possibilità, in sede di presentazione della domanda di aiuto ai sensi della presente Misura, di aggiornare il valore del fabbisogno di spesa relativamente ad investimenti già rappresentati in sede di domanda a valere sul D.Lgs. 102/2004, fermo restando il mantenimento delle condizioni di accesso del presente avviso.

6. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile nell'ambito delle aree territoriali delle province di Forlì-Cesena e Rimini indicate nell'Allegato A al presente avviso.

7. Entità degli aiuti

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato, relativo alle tipologie di investimento specificate al successivo punto 8. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 50%.

Non risultano ammissibili sulla presente Misura gli investimenti già oggetto di assicurazione agevolata o di contribuzione in conto capitale ai sensi del D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni e del D.M. 4 luglio 2012.

A valere sul presente avviso pubblico, ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 20.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 100.000 Euro; tale valore di spesa massima ammissibile è da considerarsi quale tetto complessivo di spesa ammissibile a finanziamento per ciascuna impresa con riferimento alla tipologia di interventi di cui al presente avviso, tenuto conto anche dell'eventuale domanda ammessa sul precedente avviso pubblico.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità o di rendicontazione, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

Qualora le spese di ripristino complessivamente superino il valore massimo di spesa finanziabile, è data facoltà di richiedere l'aiuto solo su alcuni degli investimenti, a condizione che venga salvaguardata la funzionalità del Piano degli Investimenti (PI) presentato.

Il contributo riconosciuto ai sensi della presente Misura è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico, erogabili ai sensi di norme comunitarie, nazionali e regionali, nonché con eventuali indennizzi assicurativi non agevolati fino alla concorrenza del limite del 100% rispetto alla spesa ammissibile.

Qualora l'importo di spesa ammissibile del PI risulti superiore al massimale di 100.000 Euro, il contributo di cui al presente avviso, fermo restando il limite massimo di 50.000 Euro, potrà concorrere con l'indennizzo assicurativo e con le altre predette forme di sostegno pubbliche nel limite del 100 % dell'importo ammissibile del PI.

A tal fine l'impresa è tenuta a fornire alla pubblica amministrazione tutte le informazioni necessarie a valutare la corretta quantificazione dell'aiuto e ad evitare il rischio di sovracompensazione.

8. Spese ammissibili

Il Piano degli Investimenti (PI) potrà ricomprendere le seguenti tipologie di spesa:

- 8.1. Ripristino/ricostruzione delle strutture aziendali danneggiate o distrutte, inclusi gli impianti frutticoli, olivicoli, di arboricoltura da legno e vigneti. A tal fine si precisa che sono esclusi gli interventi sulle strutture agrituristiche, nonché su quelle finalizzate alla produzione di energia da fonti rinnovabili con dimensione produttiva tale per cui la loro capacità produttiva superi il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola. In caso di ricostruzione di una struttura, la superficie massima riconosciuta è quella destinata all'attività produttiva al momento dell'evento, ferma restando la possibilità di ricostruzione in diminuzione con riferimento alle volumetrie esistenti.
- 8.2. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi. In caso di sostituzione dei beni danneggiati/distrutti, i nuovi beni dovranno possedere caratteristiche analoghe in relazione alla potenzialità produttiva di quello sostituito (con una tolleranza del + 10% rispetto agli indicatori caratteristici della categoria considerata – es. potenza nel caso di trattrici, etc.) o eventualmente inferiori. Nel caso di ripristino le spese dovranno, comunque, risultare non superiori al 70% del costo di sostituzione del bene stesso.
- 8.3. Ripristino del potenziale produttivo rappresentato dalle scorte vive e dai prodotti di scorta.
- 8.4. Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui ai precedenti punti 8.1, 8.2 e 8.3, calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Nella percentuale ammessa possono rientrare anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. (CE) n. 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010.

9. Spese non ammissibili

Non risultano ammissibili le spese riconducibili alle seguenti categorie:

- a) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura superiore al 10% e comunque che non siano state calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura.
- b) manutenzioni ordinarie dei beni mobili ed immobili;
- c) costruzione, manutenzione straordinaria di fabbricati ad uso abitativo, incluse le abitazioni destinate al personale aziendale, nonché i fabbricati adibiti ad agriturismo;

- d) investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili con dimensione produttiva tale da superare il consumo medio annuo combinato di energia termica ed elettrica dell'azienda agricola, compreso quello della famiglia agricola;
- e) ripristino di impianti olivicoli con superficie accorpata inferiore ad ha 0,50 e meno di 100 piante di olivo in produzione;
- f) ripristino delle strutture (impianti di produzioni arboree e arbustive, reti antigrandine, serre, ombrai, impianti antibrina, etc.) coperte da assicurazione agevolata a valere sul D.Lgs. 102/2004 e successive modifiche ed integrazioni. Si precisa che tale esclusione non opera nei confronti di beni potenzialmente oggetto di assicurazione agevolata, ma non effettivamente assicurati al momento dell'evento calamitoso;
- g) acquisto di materiale usato;
- h) investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento della calamità naturale e/o avversità atmosferica assimilabile a calamità naturale.

10. Indennizzi assicurativi

In presenza di copertura assicurativa non agevolata, il contributo di cui al precedente punto 7. è riconosciuto sulla differenza tra i complessivi costi, sostenuti ed ammissibili sulla base di quanto previsto dal precedente punto 8., e gli indennizzi assicurativi corrisposti o da corrispondersi da parte di Compagnie di assicurazioni; in tal caso il contributo può raggiungere anche il 100% della spesa ammissibile, fermo restando quanto specificato al precedente punto 7.

Il richiedente il contributo si farà rilasciare dalla Compagnia di assicurazioni la copia della polizza in essere al momento dell'evento ed un'attestazione in ordine ai seguenti elementi conoscitivi: descrizione dell'evento che ha causato i danni, data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo, tipologia, descrizione e valorizzazione dei beni periziati, ammontare dell'indennizzo assicurativo per tipologia di bene, indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

La documentazione di cui al precedente capoverso deve essere allegata, ove già disponibile, alla domanda di contributo o trasmessa all'Ente competente non appena disponibile e comunque non oltre il termine di presentazione delle domande.

11. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per gli interventi di cui al presente bando ammontano ad Euro **2.092.810,65**. Dette risorse potranno esser altresì integrate dalle eventuali risorse residue risultanti a seguito del perfezionamento delle istruttorie amministrative delle domande di aiuto pervenute sul primo avviso pubblico, di cui alla deliberazione di Giunta regionale n. 1737/2012.

12. Strumenti e procedure di attuazione

12.1. *Presentazione delle domande*

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Amministrazione Provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dirigenziale AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA.

La competenza territoriale dell'Amministrazione è determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate a decorrere dal **29 aprile 2013 al 6 settembre 2013**. Le domande presentate oltre il termine stabilito saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

12.2. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda dovrà essere corredata dai seguenti allegati:

- Relazione tecnica da cui risulti la coerenza degli acquisti/interventi previsti, corrispondenti ai beni danneggiati/distrutti descritti dalla perizia di cui al successivo punto 12.3, con indicazione anche degli interventi richiesti a finanziamento o già finanziati ai sensi del D.Lgs. n. 102/2004, qualora correlati a quelli oggetto di domanda di aiuto ai sensi del presente avviso pubblico;
- Perizia, redatta da professionista abilitato, coerente con quanto previsto al successivo punto 12.3;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI EFFETTUATI ANTERIORMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: fatture d'acquisto o di ripristino relative ai beni oggetto del piano di ripristino del potenziale produttivo aziendale, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 12.7 lettera b) e, ove disponibili, dai preventivi in analogia a quanto disposto per il caso di acquisti/ripristini da effettuare;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI DA EFFETTUARE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: tre preventivi di spesa per l'acquisto/riparazione di dotazioni e relativo quadro di raffronto. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi a raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, circa l'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di opera, in un ambito territoriale economicamente sostenibile e nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti;
- copia dei mappali catastali su scala 1:2.000 riferiti alle particelle su cui si intende eseguire le opere con evidenziata l'esatta ubicazione delle stesse. Con riferimento alla posizione validata risultante dall'Anagrafe regionale delle aziende agricole, dovrà risultare posseduto al momento della domanda un idoneo titolo di proprietà o di possesso delle particelle per una durata almeno pari al vincolo di destinazione disposto dall'art. 19 della L.R. 15/1997 con riferimento alla tipologia degli interventi da realizzare. A tal fine potranno essere validamente considerati anche contratti la cui durata risulti inferiore al termine sopra indicato, a condizione che gli stessi contengano una espressa clausola di tacito rinnovo e che al momento della domanda sia prodotta una dichiarazione del proprietario attestante la disponibilità a prolungare idoneamente la validità del contratto. Resta inteso che all'atto della presentazione della domanda di pagamento il titolo di conduzione dovrà avere durata idonea a garantire il rispetto del vincolo di destinazione. Si precisa altresì che in caso di contratto di comodato gratuito, lo stesso dovrà risultare debitamente registrato;
- copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- computo metrico estimativo delle opere edili. Tale documento deve essere redatto conformemente al Prezzario regionale in vigore;
- computo metrico estimativo per le opere di miglioramento fondiario redatto conformemente al Prezzario regionale in vigore;
- disegni progettuali ed eventuali layout;
- autorizzazioni necessarie all'esecuzione dei lavori in progetto: dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante con esplicitazione degli elementi indispensabili per il reperimento (tipologia ed estremi del documento - incluso il protocollo - Pubblica Amministrazione che lo ha rilasciato);
- per tipologie di intervento che necessitano di Denuncia di Inizio Attività (DIA)/Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA): dichiarazione del tecnico progettista che le opere sono soggette a DIA/SCIA.

Qualora l'ordinamento vigente lo preveda, i documenti sopra richiamati dovranno essere predisposti da un professionista abilitato ed iscritto all'albo.

12.3. *Perizia*

Le perizie, redatte da tecnici abilitati, devono contenere la descrizione dettagliata dei beni immobili/mobili strumentali/ scorte distrutte e/o danneggiate, la loro ubicazione ed il loro valore economico al momento dell'evento, il nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi, la stima del costo relativo al ripristino o al riacquisto, ovvero la quantificazione del danno subito.

Le perizie devono dimostrare, altresì, la stretta correlazione intercorrente tra il piano di ripristino o riacquisto e il riavvio dell'attività produttiva.

Nel caso di beni mobili strumentali, volti a ristabilire la loro piena funzionalità per l'attività dell'impresa, compresi impianti e macchinari, danneggiati o distrutti dall'evento, la valutazione del danno deve basarsi sul costo di sostituzione con altro bene, coerentemente a quanto già precisato al precedente punto 8.

Con riferimento alle scorte vive ed ai prodotti di scorta danneggiati o distrutti il professionista incaricato dovrà:

- accertare la quantità dei beni in magazzino o la consistenza zootecnica al momento dell'evento;
- stimare il valore dei beni danneggiati sulla base del loro valore di mercato, al netto dei valori realizzati. Per valore di mercato, secondo corretti principi contabili, si intende il costo di sostituzione, secondo i criteri indicati al successivo punto 12.9-*"Congruità della spesa"*.

12.4. *Istruttoria delle domande*

Ciascuna Amministrazione provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale, nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

L'Amministrazione provinciale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

L'Amministrazione procedente dovrà inoltre verificare che il valore della PLV indicato in domanda di aiuto corrisponda a quello preso a riferimento ai fini istruttori per la domanda presentata ai sensi del D.Lgs n.102 del 2004 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando quanto previsto al punto 5.

Per la valutazione della congruità del valore degli investimenti proposti in assenza di preventivi sarà istituito dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie uno specifico nucleo tecnico di valutazione, presieduto da un collaboratore del Servizio Aiuti alle imprese e composto da 2 funzionari esperti della materia e relativi supplenti, segnalati dalle Amministrazioni provinciali interessate.

A conclusione dell'attività istruttoria e comunque entro 90 giorni dalla data di scadenza dell'avviso pubblico, le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta alle medesime Amministrazioni l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Le Amministrazioni provinciali provvedono entro il **9 dicembre 2013** a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

12.5. *Graduatoria e relativi criteri di priorità*

Il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia – Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, provvederà ad approvare la graduatoria di merito regionale.

La graduatoria verrà redatta sulla base dei seguenti criteri di priorità, operanti in ordine decrescente e tra loro subordinati:

12.5.1. Aziende zootecniche in zona collinare e montana

12.5.2. Altre aziende agricole zootecniche;

12.5.3. Altre aziende agricole collocate in zona collinare e montana;

nell'ambito di tali criteri di priorità opereranno in subordine i seguenti criteri di precedenza/preferenza:

12.5.4. Imprese con giovane;

12.5.5. Entità del danno (valore % di danno, in ordine decrescente)

Ai fini del criterio di cui al punto 12.5.1. si considerano

- "zootecniche": le aziende per le quali le produzioni zootecniche concorrono alla formazione della PLV in misura prevalente (> 50%);

- "ubicate in zona collinare o montana": le aziende per le quali il centro aziendale ed almeno il 50 % della SAU ricadono in zona collinare o montana (quota superiore a 100 m s.l.m.).

Ai fini del criterio di cui al punto 12.5.4., si considera "impresa con giovane" l'impresa in cui almeno un titolare/contitolare (o amministratore nel caso di società di capitale) sia di età inferiore a 40 anni al momento dell'evento.

Qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e risultate ammissibili non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero di domanda AGREA.

Qualora un PI si collochi in graduatoria in posizione tale per cui le risorse disponibili risultino inadeguate al pieno finanziamento dello stesso, purché superiori al 50% del contributo teoricamente concedibile, sarà data facoltà all'impresa di accettare il contributo in misura ridotta, fermo restando l'obbligo di realizzare completamente il piano di investimenti previsto. In caso di rifiuto del contributo ridotto, si potrà procedere ad ulteriore scorrimento secondo la medesima procedura.

Il Servizio Aiuti alle imprese provvederà all'approvazione della graduatoria unica regionale entro il **13 dicembre 2013** e comunicherà formalmente alle singole Amministrazioni i nominativi collocati in posizione utile al finanziamento, per i quali le Amministrazioni dovranno procedere alla concessione del contributo spettante, comunicando nel contempo eventuali prescrizioni relative alla effettuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna, Dott. Marco Calmistro.

12.6. *Tempistica di realizzazione degli investimenti, eventuali proroghe e presentazione domanda*

di pagamento

Gli interventi dovranno essere realizzati, di norma, entro 8 mesi dalla data di concessione del contributo nel caso siano relativi al solo acquisto/ripristino di macchinari/ attrezzature standard, entro 12 mesi negli altri casi.

Qualora il progetto comprenda impianti da installare in strutture oggetto di interventi finanziati ai sensi dei provvedimenti conseguenti al D.Lgs. n. 102/2004 ed al D.M. del 4 luglio 2012, il termine di realizzazione degli investimenti finanziati sul presente avviso pubblico dovrà risultare coerente alla tempistica già in essere fermo restando che, in ogni caso, il termine risultante non potrà essere successivo al 30 giugno 2015, pena la decadenza dall'aiuto.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione dei lavori/realizzazione degli investimenti, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli interventi. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Amministrazione provinciale potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga almeno entro 30 giorni prima della data prevista per la fine dei lavori, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i 60 giorni successivi al termine originariamente fissato, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso i termini di presentazione della domanda di pagamento decorrono dalla nuova data di fine lavori secondo le stesse tempistiche e modalità sopra definite per le domande senza istanza di proroga.

12.7. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Il beneficiario, terminati gli investimenti previsti nel PI, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 12.6 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e le relative procedure di presentazione previste, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta esecuzione delle opere, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale di realizzazione degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti), ove non presentate contestualmente alla domanda di aiuto;
- c) ove ne ricorra il caso: dichiarazione sostitutiva a firma del beneficiario riportante gli estremi della domanda di DIA/SCIA presentata in Comune, ove non già presentata contestualmente alla domanda di aiuto;
- d) dichiarazione sostitutiva sottoscritta dal legale rappresentante contenente gli elementi indispensabili per il reperimento del certificato di conformità edilizia e agibilità dell'opera (indicazione dell'Amministrazione che lo ha rilasciato ed estremi del documento, incluso il protocollo) o dichiarazione del progettista che attesta l'avvenuto decorso del termine per il silenzio assenso senza opposizione da parte del Comune.

per le opere in cemento:

- e) collaudo statico;
- f) verbale di regolare esecuzione delle opere.

Entro i 90 giorni successivi al ricevimento della domanda di pagamento, di norma, l'Amministrazione provinciale dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulle stesse viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi dei lavori eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti;
- che tutti gli investimenti siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati PI che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza degli investimenti tanto da incidere nella valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

In sede di verifica finale dei PI, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

12.8. *Varianti*

E' ammessa un'unica richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente competente potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del premio. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative decise dal direttore dei lavori, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di fine lavori.

12.9. *Congruità della spesa*

Per la verifica della congruità della spesa in caso di **strutture** si fa riferimento al Computo metrico estimativo redatto sulla base del "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura" approvato dalla Regione Emilia-Romagna nella sua più recente versione.

Gli oneri diretti alla **riparazione delle dotazioni aziendali** tecniche danneggiate (mezzi meccanici agricoli, attrezzature agricole, altri strumenti di prima lavorazione dei prodotti agricoli, componenti edili non a misura, non compresi nelle voci dei prezzari ufficiali) non possono in ogni caso eccedere il 70 % del valore a nuovo del bene; a tal fine il beneficiario dovrà allegare alla domanda una specifica dichiarazione redatta da tecnico qualificato, attestante la convenienza economica della riparazione, ove non desumibile direttamente dalla perizia.

I danni per il **bestiame deceduto** vanno computati sulla base dei bollettini ISMEA secondo le modalità attualmente applicate per gli abbattimenti sanitari di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218 e al DM 23 maggio 2003, integrati da ulteriore indennizzo spettante alle aziende per la distruzione di animali di elevato valore genetico (punti RANK). In tal caso per ogni capo distrutto di bovini di razza frisona italiana di alto valore genetico l'addizionale al valore medio di mercato degli animali iscritti ai libri genealogici riportati in ISMEA è calcolato come di seguito specificato:

al prezzo ISMEA (rank= 50) dovrà essere sommato

- Vacche in lattazione = euro 42,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99
- Vitelle, manze, manzette = euro 14,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99.

Nel caso di **acquisti** di macchinari, strutture particolari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; rimane in ogni caso all'Ente competente la facoltà di esprimere il giudizio finale di congruità. È data facoltà di determinare la congruità della spesa in base a tre preventivi anziché mediante presentazione di computo metrico anche in caso di interventi connotati da elevata complessità/specificità - riferibili alle seguenti categorie: impianti elettrici, termici, di irrigazione, serre.

Per gli acquisti effettuati in via d'urgenza prima della approvazione del presente bando, potrà essere accettato un numero di preventivi inferiore a tre unitamente alla dichiarazione del tecnico qualificato attestante la caratteristica d'urgenza e la congruità del prezzo.

Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Per il ripristino di **prodotti di scorta**, si potrà fare riferimento ai mercuriali delle locali CCIAA, ai listini di altre borse merci o più in generale a listini ufficiali ove disponibili.

Si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

Resta fermo che le spese sostenute, anche nell'ipotesi di ricorso a manodopera aziendale volontaria, dovranno comunque essere superiori al contributo pubblico. Per le opere edilizie, da intendere comprensive di tutte le attività finalizzate alla realizzazione delle opere medesime (quali, ad esempio, quelle preliminari di scavo o movimentazione terra) non verranno riconosciute come spese ammissibili le prestazioni volontarie aziendali di manodopera.

Dovrà inoltre essere verificata la condizione che il contributo pubblico totale risulti inferiore o uguale alla differenza tra il costo totale dell'investimento ammesso a operazione ultimata ed il costo delle prestazioni in natura, ovvero

$$\text{Spesa effettiva beneficiario} \geq \text{contributo pubblico}$$

12.10. *Anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, fino al 50% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

E' altresì data facoltà al beneficiario, nelle more del perfezionamento del procedimento per il rilascio del certificato di conformità edilizia e agibilità di cui al precedente punto 12.7 lettera d), che subisca ritardi per cause non imputabili ad inerzia dello stesso, di richiedere la liquidazione

anticipata del contributo spettante. Anche tale forma di erogazione anticipata è subordinata alla presentazione di garanzia fideiussoria rispondente alle medesime caratteristiche sopra descritte.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completa della conferma di validità richiesta dall'Ente competente alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Amministrazione cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

13. Controlli

Le Amministrazioni competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Prima dell'adozione degli atti di concessione saranno effettuati dalle Amministrazioni provinciali i controlli afferenti i requisiti di ammissibilità/priorità e le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto e nella documentazione a supporto, anche in ottemperanza a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 paragrafo 2.

Tutti i controlli sulle domande di pagamento verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

In particolare i soggetti delegati da AGREA, effettueranno, prima dell'autorizzazione al pagamento, i seguenti controlli:

- a) Controlli "amministrativi" su tutte le domande di pagamento, conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 paragrafi 3, 4, 5, 6;
- b) Controlli "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento, secondo quanto prescritto dagli artt. 25 e 26 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Dopo l'esecuzione del pagamento e per tutta la durata del periodo vincolativo, i soggetti delegati da AGREA effettueranno

- c) Controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti, secondo quanto prescritto dall'art. 29 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto attiene al rispetto degli obblighi informativi previsti dall'art. 58, comma 3, e dall'allegato VI paragrafo 2.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006, le cui fattispecie sono disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010, i controlli saranno effettuati come indicato nelle procedure di AGREA.

In caso di esito non positivo dei controlli si applicherà quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima vigenti per la Misura 121 - limitatamente al rispetto del vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo - nonché dalla citata deliberazione n. 1077/2010 per la violazione degli obblighi informativi.

14. Vincoli di destinazione

I beni acquistati e le opere realizzate oggetto di contributo sono soggetti a vincolo di destinazione di durata decennale per i beni immobili e quinquennale per ogni altro bene, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. (CE) n. 1698/2005.

15. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente Programma Operativo e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art.18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

16. Obblighi informativi

Per quanto riguarda gli obblighi informativi in capo ai beneficiari, si rimanda a quanto previsto nella deliberazione della Giunta regionale n. 1077 del 26 luglio 2010 nella quale sono disciplinate le modalità di adempimento dei predetti obblighi ed i livelli di gravità, entità e durata delle eventuali violazioni e delle conseguenti riduzioni/esclusioni.

17. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Aree delimitate

Allegato A

ECESSO DI NEVE DAL 31 GENNAIO 2012 AL 20 FEBBRAIO 2012
Riconosciuto eccezionale con D.M. del 4 luglio 2012

Territori delimitati con deliberazione di Giunta Regionale n. 614 del 14 maggio 2012

1. PROVINCIA DI FORLÌ- CESENA

Comune di Bertinoro – fogli di mappa nn.: 1 – 4 – 7 – 15 – 17 – 19 – 25 – 27 – 31 – 32 – 34 – 36 – 37 – 38 – 39 – 40 – 41 – 44 – 45 – 48 – 50 – 51 – 53 – 54 – 57 – 58 – 60 – 61 – 62 – 63 – 64 – 67 – 68 – 69 – 73 – 74;

Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole – fogli di mappa nn.: 5 – 17 – 19 – 23 – 25 – 26 – 27 – 36 – 38 – 40;

Comune di Cesena – fogli di mappa nn.:

Sez. A: 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 13 – 14 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 27 – 31 – 32 – 33 – 40 – 42 – 44 – 46 – 47 – 48 – 50 – 51 – 52 – 54 – 55 – 56 – 59 – 62 – 63 – 64 – 66 – 67 – 68 – 69 – 70 – 71 – 72 – 73 – 74 – 76 – 78 – 79 – 80 – 81 – 82 – 83 – 85 – 87 – 88 – 89 – 90 – 91 – 92 – 95 – 97 – 101 – 103 – 104 – 105 – 106 – 108 – 111 – 112 – 115 – 117 – 119 – 131 – 132 – 134 – 138 – 140 – 143 – 144 – 145 – 146 – 147 – 151 – 152 – 153 – 154 – 158 – 159 – 160 – 161 – 162 – 163 – 164 – 166 – 168 – 169 – 171 – 172 – 177 – 178 – 180 – 182 – 183 – 184 – 186 – 187 – 188 – 189 – 190 – 193 – 195 – 196 – 199 – 200 – 201 – 205 – 206 – 209 – 210 – 211 – 212 – 213 – 214 – 216 – 217 – 220 – 222 – 223 – 224 – 226 – 227 – 229 – 231 – 232 – 233 – 234 – 236 – 237 – 238 – 241 – 242 – 243 – 244 – 250 – 251 – 255 – 258 – 259 – 261 – 262 – 263 – 264 – 266 – 271 – 272 – 276 – 278 – 279 – 281;

Sez. B: 1 – 3 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 14;

Comune di Cesenatico – fogli di mappa nn.: 10 – 25 – 26 – 36 – 43 – 46 – 47 – 48 – 52 – 53 – 54;

Comune di Forlì – fogli di mappa nn.: 3 – 5 – 6 – 7 – 14 – 16 – 21 – 24 – 33 – 42 – 44 – 53 – 54 – 55 – 60 – 61 – 66 – 70 – 74 – 75 – 76 – 79 – 80 – 82 – 88 – 89 – 99 – 103 – 104 – 106 – 109 – 113 – 115 – 117 – 118 – 125 – 135 – 136 – 156 – 161 – 171 – 172 – 174 – 189 – 193 – 199 – 206 – 209 – 212 – 213 – 222 – 231 – 239 – 241 – 252 – 253 – 254 – 256 – 259 – 260 – 262 – 264 – 266 – 271 – 275 – 277 – 280 – 282 – 285 – 288 – 290 – 295;

Comune di Forlimpopoli – fogli di mappa nn.: 1 – 5 – 6 – 7 – 11 – 25 – 28;

Comune di Gambettola – fogli di mappa nn.: 2 – 4 – 11 – 12 – 14;

Comune di Gatteo – fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 11;

Comune di Longiano – fogli di mappa nn.: 2 – 7 – 11 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28;

Comune di Montiano – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 4 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11;

Comune di San Mauro Pascoli – fogli di mappa nn.: 12 – 17;

Comune di Savignano sul Rubicone – fogli di mappa nn.: 4 – 7 – 8 – 10 – 20 – 24 – 25 – 26.

Comune di Bagno di Romagna – fogli di mappa nn.: 4 – 16 – 18 – 53 – 58 – 61 – 74 – 76 – 77 – 84 – 91 – 95 – 96 – 116;

Comune di Borghi – intero territorio comunale;

Comune di Mercato Saraceno – fogli di mappa nn.: 2 – 4 – 6 – 9 – 12 – 17 – 19 – 21 – 23 – 26 – 27 – 30 – 31 – 35 – 38 – 39 – 41 – 45 – 48 – 49 – 50 – 52 – 55 – 59 – 60 – 62 – 63 – 67 – 72 – 75 – 77 – 79 – 81 – 88 – 93 – 96 – 99 – 101 – 102 – 104 – 107 – 110 – 112 – 114;

Comune di Roncofreddo – intero territorio comunale;

Comune di Sarsina – fogli di mappa nn.: Sez. A: 4 – 6 – 18 – 20 – 32 – 33 – 34 – 35 – 39 – 43 – 44 – 49 – 55 – 63;

Sez. B: 6 – 11 – 14 – 17 – 18;

Comune di Sogliano al Rubicone – intero territorio comunale;

Comune di Verghereto – fogli di mappa nn.: 7 – 8 – 18 – 22 – 28 – 29 – 41 – 52.

Comune di Civitella di Romagna – fogli di mappa nn.: 19 – 28 – 51 – 53 – 54 – 69 – 76 – 78 – 89 – 92 – 97 – 104 – 106 – 135 – 136 – 140 – 142 – 162 – 165;

Comune di Galeata – fogli di mappa nn.: Sez. A: 1; Sez. B: 19; Sez. C: 1;

Comune di Meldola – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 5 – 8 – 9 – 11 – 12 – 13 – 16 – 18 – 20 – 21 – 22 – 23 – 29 – 30 – 31 – 38 – 39 – 40 – 44 – 46 – 47 – 54 – 56 – 60 – 65 – 67 – 71 – 73 – 80 – 82 – 87 – 88 – 91;

Comune di Predappio – fogli di mappa nn.: 2 – 13 – 21 – 26 – 27 – 28 – 29 – 33 – 34 – 37 – 40 – 45 – 46 – 50 – 51 – 53 – 60 – 61 – 68 – 86 – 96;

Comune di Premilcuore – fogli di mappa nn.: 88 – 104;

Comune di Santa Sofia – fogli di mappa nn.: Sez. A: 29 – 46 – 47 – 48 – 49;

Sez. B: 45.

Comune di Dovadola – fogli di mappa nn.: 12 – 18;

Comune di Rocca San Casciano – fogli di mappa nn.: 1 – 32 – 44;

Comune di Tredozio – fogli di mappa nn.: 1 – 17;

Comune di Modigliana – foglio di mappa n. 80.

2. PROVINCIA DI RIMINI

Comune di Coriano – fogli di mappa nn.: 1 – 4 – 6 – 7 – 8 – 11 – 12 – 14 – 15 – 16 – 18 – 21 – 22 – 23 – 25 – 26 – 27 – 28 – 32 – 33 – 34 – 36 – 37 – 38 – 39 – 41 – 42 – 43 – 44 – 47 – 48;

Comune di Gemmano – intero territorio comunale;

Comune di Mondaino – intero territorio comunale;

Comune di Monte Colombo – intero territorio comunale;

Comune di Montefiore Conca – intero territorio comunale;

Comune di Montegridolfo – intero territorio comunale;

Comune di Montescudo – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21;

Comune di Rimini – fogli di mappa nn.: 69 – 76 – 77 – 89 – 94 – 105 – 113 – 115 – 130 – 131 – 132 – 133 – 134 – 135 – 136 – 137 – 138 – 146 – 147 – 153 – 154 – 155 – 156 – 158 – 161 – 164 – 166 – 177 – 180 – 181 – 184;

Comune di Saludecio – intero territorio comunale;

Comune di San Clemente – fogli di mappa nn.: 5 – 7 – 9 – 10 – 11 – 12 – 20.

Comune di Poggio Berni – fogli di mappa nn.: 1 – 2 – 3 – 4 – 5 – 6 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13;

Comune di Santarcangelo – fogli di mappa nn.: 8 – 13 – 14 – 16 – 18 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 32 – 33 – 34 – 47 – 49 – 51 – 52 – 54;

Comune di Torriana – intero territorio comunale;

Comune di Verucchio – fogli di mappa nn.: 1 – 3 – 5 – 6 – 7 – 8 – 9 – 10 – 11 – 12 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 18 – 19 – 20 – 21 – 22 – 23 – 24 – 25 – 26 – 27 – 28 – 29 – 30.

Comune di Casteldelci – intero territorio comunale;

Comune di Maiolo – intero territorio comunale;

Comune di Novafeltria – intero territorio comunale;

Comune di Pennabilli – intero territorio comunale;

Comune di San Leo – intero territorio comunale;

Comune di Sant'Agata Feltria – intero territorio comunale;

Comune di Talamello – intero territorio comunale.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 493

Reg. (CE) 1698/2005 - Approvazione 3° Programma operativo e relativo avviso pubblico a valere sulla Misura 126 "Ripristino potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1698/2005 sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune;

- il Regolamento (CE) della Commissione Europea n. 1974/2006, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) della Commissione Europea n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006;

Richiamata la propria deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012, con la quale si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (Versione 8) - approvata dalla Commissione europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamate da ultimo:

- la deliberazione n. 1448 dell'8 ottobre 2012 con la quale è stato approvato il Programma operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con valenza di avviso pubblico regionale;

- la deliberazione n. 1737 del 19 novembre 2012, con la quale è stato integrato il paragrafo 3 "Beneficiari" del sopracitato avviso pubblico, in ordine ad alcune condizioni di ammissibilità, peraltro previste nella Scheda di Misura del PSR, relativamente alla titolarità di quote di produzione per il settore dei bovini da latte;

- la deliberazione n. 66 del 21 gennaio 2013 con la quale è stato approvato il Secondo Programma operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali" per interventi a favore delle imprese danneggiate dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con valenza di secondo avviso pubblico regionale;

Preso atto:

- che le risorse disponibili per gli interventi a favore delle imprese danneggiate dal sisma ammontavano ad Euro 99.256.818,00;

- che l'attività istruttoria sulle domande pervenute a valere sulla predetta deliberazione n. 1448/2012 ha definito un contributo concedibile complessivo pari a Euro 18.279.959,02;

- che nei termini previsti dall'avviso pubblico di cui alla sopracitata deliberazione n. 66/2013, ovvero entro il 5 aprile 2013, risultano presentate mediante il Sistema Operativo Pratiche di AGREA, n. 140 domande di aiuto, con un fabbisogno di contributi richiesti pari ad Euro 9.031.899,94;

- che pertanto residua una disponibilità complessiva pari ad Euro 71.944.959,04;

Rilevato che le Organizzazioni Professionali Agricole e le Amministrazioni provinciali hanno rappresentato l'esigenza di consentire la realizzazione di ulteriori interventi a valere sulla Misura di che trattasi;

Atteso che è interesse della Regione favorire la più ampia partecipazione dei potenziali beneficiari alla Misura 126 ed il maggior utilizzo possibile delle risorse disponibili per gli interventi a favore delle imprese agricole ed agroindustriali colpite dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012;

Considerato a tal fine opportuno approvare un nuovo avviso pubblico per consentire la presentazione di ulteriori istanze a valere sulla predetta Misura;

Valutato, stante il fabbisogno finanziario espresso negli avvisi pubblici già attivati per la Misura 126, a fronte della residua disponibilità finanziaria sopraevidenziata, di destinare all'ulteriore avviso di cui al presente atto, risorse pari ad Euro 10.000.000,00;

Ritenuto, pertanto, di provvedere con il presente atto ad approvare il Terzo Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per effetto del sisma che ha interessato la regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, ed in particolare i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia;

Atteso che l'approccio operativo del Programma implica una gestione unitaria da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il suddetto Programma Operativo costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione delle istanze d'aiuto;

Valutato, infine, opportuno stabilire, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi

in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente dispositivo;

2) di approvare il Terzo Programma Operativo della Misura 126 "Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione" nella formulazione di cui all'Allegato 1, parte integrante e

sostanziale della presente deliberazione, in ordine agli interventi diretti al ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato per effetto del sisma che ha interessato la regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, ed in particolare i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce, al contempo, avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

4) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

5) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito Internet E-R Agricoltura.

***PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)***

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

Misura 126 'Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione'

Terzo avviso pubblico collegato ai fenomeni sismici del 20 -29 maggio 2012 che hanno interessato i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia.

PREMESSA

Con il presente Programma Operativo di Misura, la Regione Emilia-Romagna dà attuazione agli interventi previsti nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 per la Misura 126 *"Ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato da calamità naturali ed introduzione di adeguate misure di prevenzione"*.

Il presente Programma Operativo definisce i criteri e le procedure di attuazione della Misura e costituisce contestualmente terzo avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto in relazione ai danni subiti per effetto del sisma che ha interessato la regione Emilia-Romagna nel maggio 2012, ed in particolare i territori delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia.

1. Riferimenti normativi

I riferimenti normativi sono:

- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 8) approvata dalla Commissione europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012 della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012;
- Titolo IV, Capo I, art. 20, lettera b), vi) del Reg. (CE) del Consiglio n.1698/2005;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005, Allegato 2, par. 5.3.1.2.6;
- Reg. (UE) n. 65/2011 e successive modifiche recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo;
- Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007-2013 (2006/C319/01);
- D.M. 1 giugno 2012 in ordine alla sospensione, ai sensi dell'art. 9, comma 2 della legge 27 luglio 2000 n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia;
- D.L. 6 giugno 2012, n. 74, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, convertito, con modificazioni, con Legge n. 122/2012 e successive modifiche ed integrazioni;
- D.L. 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni con Legge n. 134/2012 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese";
- D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni con Legge n. 135/2012, recante "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario".
- D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge con modificazioni dall'art. 1 della Legge 7 dicembre 2012, n. 213, "Disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, nonché ulteriori disposizioni in favore delle zone terremotate nel maggio 2012".

2. Obiettivi della Misura 126

La Misura mira a favorire la ripresa e la stabilità reddituale e occupazionale del settore agricolo a seguito del verificarsi di calamità naturali o e/o avversità atmosferiche assimilabili a calamità naturali, mediante il ripristino del potenziale produttivo agricolo e zootecnico rappresentato dalle strutture produttive, dotazioni e scorte aziendali distrutte o danneggiate.

3. Beneficiari

Potranno beneficiare del presente avviso pubblico:

- 3.1. Imprese agricole di cui all'art. 2135 c.c.;
- 3.2. Imprese operanti nel settore della trasformazione e/o commercializzazione dei prodotti Allegato I del Trattato

per le quali al momento della domanda risultino verificate le seguenti condizioni:

- abbiano il potenziale produttivo aziendale danneggiato dall'evento sismico nei comuni individuati ai sensi del punto 5;
- risultino iscritte all'Anagrafe regionale delle Aziende agricole con posizione debitamente validata.

Per il settore dei bovini da latte, le imprese agricole dovranno dimostrare la titolarità di quote di produzione che coprano la capacità produttiva aziendale. Non sono ammissibili interventi proposti da imprese agricole non in regola con le quote, cioè con quote sistematicamente inferiori alla capacità produttiva aziendale e che, oggetto di imputazione del prelievo supplementare non abbiano provveduto al versamento dello stesso. Tali soggetti potranno accedere alla misura previa regolarizzazione della propria posizione, attraverso il versamento del prelievo supplementare con le modalità previste dalla normativa vigente e la dimostrazione della titolarità di quota che copra la capacità produttiva aziendale.

4. Condizioni di ammissibilità ed eleggibilità delle spese

Gli interventi saranno attuati in conformità agli Orientamenti Comunitari in materia di Aiuti di Stato nel settore agricolo e forestale 2007/2013, come definiti al punto V.B.2.

Il presente avviso è volto a ripristinare il potenziale produttivo aziendale preesistente al momento dell'evento sismico che risulti danneggiato o distrutto per effetto dello stesso.

Sono eleggibili le spese per il ripristino sostenute successivamente alla data del 20 maggio 2012.

5. Aree di intervento della Misura

La Misura è applicabile nell'ambito dei comuni delle province di Bologna, Ferrara, Modena, Piacenza e Reggio Emilia, i cui territori sono stati interessati dagli eventi sismici del 20 e del 29 maggio 2012, così come individuati dall'art. 1 del D.L. n. 74/2012, integrati dall'art. 67 *septies* della Legge n. 134/2012, come modificato dall'art. 11 del D.L. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito in legge dall'art. 1 della Legge 7 dicembre 2012, n. 213 e riportati nell'Allegato A) al presente avviso.

6. Entità degli aiuti

L'aiuto consiste in un contributo in conto capitale calcolato su una spesa massima ammissibile determinata sulla base del danno accertato, relativo alle tipologie di investimento specificate al successivo punto 7. L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale dell'80%.

Ciascuna impresa può presentare un'unica domanda, per la quale è fissato un limite minimo di spesa ammissibile pari a 10.000 Euro, mentre la spesa massima ammissibile è pari a 5.000.000 Euro. Detto limite costituisce tetto complessivo di spesa ammissibile a finanziamento per ciascuna impresa con riferimento alla tipologia di interventi di cui al presente avviso, tenuto conto anche delle eventuali domande ammesse su precedenti avvisi pubblici inerenti tale Misura.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica di ammissibilità o di rendicontazione, inferiore al valore minimo sopraindicato.

E' data peraltro facoltà alle imprese richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo. In questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

Il contributo riconosciuto ai sensi della presente Misura è cumulabile con altre forme di sostegno pubblico, erogabili ai sensi di norme comunitarie, nazionali e regionali, nonché con eventuali indennizzi assicurativi fino alla concorrenza del limite del 100% rispetto alla spesa ammissibile, con espressa esclusione dei contributi previsti dai provvedimenti conseguenti ai D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012.

A tal fine l'impresa è tenuta a fornire alla pubblica amministrazione tutte le informazioni necessarie a valutare la corretta quantificazione dell'aiuto e ad evitare il rischio di sovracompensazione.

Gli investimenti proposti nella domanda di aiuto di cui al presente avviso non potranno pertanto essere oggetto di ulteriore richiesta di finanziamento a valere sui provvedimenti conseguenti ai predetti D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012.

7. Spese ammissibili

7.1. Acquisto di impianti, macchinari, attrezzature in sostituzione di quelli danneggiati o distrutti, o ripristino degli stessi. In caso di sostituzione dei beni danneggiati/distrutti, i nuovi beni dovranno possedere caratteristiche analoghe in relazione alla potenzialità produttiva di quello sostituito (con una tolleranza del + 10% rispetto agli indicatori caratteristici della categoria considerata – es. potenza nel caso di trattrici, etc.) o eventualmente inferiori. Nel caso di ripristino le spese dovranno, comunque, risultare non superiori al 70% del costo di sostituzione del bene stesso.

Può essere altresì previsto l'acquisto di ricoveri temporanei (es. "hangar"), comprensivi delle relative spese per eventuali allacciamenti di luce ed acqua, qualora funzionali alla prosecuzione dell'attività produttiva nelle more del completo ripristino delle strutture produttive danneggiate o distrutte per effetto del sisma.

Restano escluse dalla presente Misura le attrezzature di stalla fisse, nonché gli impianti specifici da installarsi nei ricoveri zootecnici (rimozione effluenti, alimentazione, ventilazione, riscaldamento, mungitura), in quanto finanziabili con i provvedimenti conseguenti ai D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012 richiamati in premessa;

7.2. Ripristino del potenziale produttivo quale scorte vive e morte, danneggiate o distrutte;

7.3. Ripristino di miglioramenti fondiari, quali ad es. pozzi, impianti irrigui fissi, sistemi di drenaggio, etc.;

7.4. Spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura non superiore al 10% dell'importo ammissibile di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2 e 7.3 calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura. Nella percentuale ammessa possono rientrare anche le spese per la realizzazione dei materiali (targhe e cartelli) ai fini dell'adempimento degli obblighi informativi e di pubblicità di cui al Reg. (CE) n. 1974/2006, nei limiti stabiliti dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010.

8. Spese non ammissibili

Non risultano comunque ammissibili le spese riconducibili alle seguenti categorie:

- a) spese tecniche generali, come onorari di professionisti o consulenti, in misura superiore al 10% e comunque che non siano state calcolate nel rispetto di quanto previsto nel Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura;
- b) manutenzioni ordinarie dei beni mobili ed immobili;
- c) costruzione, manutenzione straordinaria di fabbricati e relativi impianti;
- d) interventi relativi alle attività agrituristiche;
- e) investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- f) acquisto di materiale usato;
- g) investimenti non riconducibili al ripristino del potenziale produttivo aziendale esistente al momento dell'evento calamitoso.

9. Indennizzi assicurativi

Il richiedente il contributo si farà rilasciare dalla Compagnia di assicurazioni la copia della polizza in essere al momento del sisma ed un'attestazione in ordine ai seguenti elementi conoscitivi: descrizione dell'evento che ha causato i danni, data in cui si è verificato l'evento per cui è stato richiesto l'indennizzo assicurativo, tipologia, descrizione e valorizzazione dei beni periziati,

ammontare dell'indennizzo assicurativo per tipologia di bene, indicazione della copertura totale o parziale dei danni subiti.

La documentazione deve essere inserita nel fascicolo anagrafico aziendale elettronico ove disponibile al momento della domanda di contributo o trasmessa all'Ente competente non oltre il termine di presentazione delle domande.

Le modalità di integrazione del fascicolo aziendale sono disponibili al seguente indirizzo <http://www.ermesagricoltura.it/Sportello-dell-agricoltore/Dopo-il-Terremoto/Fascicolo-Terremoto>

10. Risorse finanziarie

Le risorse disponibili per gli interventi di cui al presente avviso ammontano ad Euro 10.000.000,00.

11. Strumenti e procedure di attuazione

11.1. Presentazione delle domande

Le domande di aiuto devono essere presentate all'Amministrazione provinciale competente per territorio, secondo le modalità procedurali fissate con determinazione dirigenziale AGREA n. 4355 del 18 aprile 2008 e successive modifiche ed utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) e la specifica modulistica predisposta ed approvata da AGREA.

La competenza territoriale dell'Amministrazione è determinata in base alla prevalente ubicazione dell'intervento.

Le domande di aiuto dovranno essere presentate a decorrere dal **29 aprile 2013** e comunque entro il termine perentorio del **10 settembre 2013**; pertanto, nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici provinciali, le domande dovranno pervenire all'Ente competente entro e non oltre le ore 12.30 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza, pertanto tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse all'Ente competente in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente avviso.

11.2. Documentazione da allegare alla domanda

La domanda deve essere corredata dai seguenti allegati:

- relazione tecnica da cui risulti la coerenza degli acquisti/interventi previsti, corrispondenti ai beni danneggiati/distrutti descritti dalla perizia giurata di cui al D.L. n. 74/2012, con indicazione anche degli interventi previsti su immobili a cui tali investimenti sono correlati;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI EFFETTUATI ANTERIORMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: fatture relative agli investimenti effettuati, accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto disposto al successivo punto 11.7, lett. b) e, ove disponibili, dai preventivi in analogia a quanto previsto per il caso di acquisti/ripristini da effettuare;
- NEL CASO DI ACQUISTI O RIPRISTINI DA EFFETTUARE SUCCESSIVAMENTE ALLA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA: tre preventivi di spesa per l'acquisto o il ripristino di dotazioni e scorte e relativo quadro di raffronto. Il prospetto di raffronto deve essere firmato dal beneficiario e sottoscritto da un tecnico qualificato. La presentazione di un numero di preventivi di raffronto inferiore ai tre richiesti deve essere argomentata, con apposita relazione sottoscritta da un tecnico qualificato, circa l'impossibilità di reperire offerte di appoggio, per la stessa tipologia di investimento, in un ambito territoriale economicamente sostenibile ovvero nel caso di acquisizioni di beni a completamento di forniture preesistenti;
- nel caso di ripristino di miglioramenti fondiari: computo metrico-estimativo redatto sulla base del vigente prezzario regionale per le opere ed interventi in agricoltura;
- copia della cartografia C.T.R. scala 1:5.000 con il posizionamento delle superfici aziendali e della localizzazione degli investimenti;
- disegni progettuali ed eventuali layout;

- ove ne ricorra il caso:
 - dichiarazione del progettista che l'intervento è soggetto a SCIA o a semplice comunicazione all'Amministrazione comunale competente;
 - dichiarazione del beneficiario che il permesso di costruire (o altre eventuali autorizzazioni necessarie alla realizzazione dell'intervento) è stato ottenuto, con indicazione dell'Amministrazione che lo ha rilasciato e del relativo protocollo; qualora non risulti ancora posseduto al momento della presentazione della domanda di aiuto, la dichiarazione dovrà indicare gli estremi del protocollo della richiesta presentata al Comune e sarà cura del beneficiario comunicare tempestivamente, ad avvenuto rilascio dell'autorizzazione, i dati relativi alla stessa, al fine di consentire il perfezionamento dell'istruttoria.

Al fine di consentire l'istruttoria, al momento di presentazione della domanda dovranno inoltre risultare debitamente inserite nel fascicolo anagrafico aziendale elettronico:

- la perizia giurata di cui al D.L. n. 74/2012, redatta in conformità a quanto stabilito al successivo punto 11.3 e relativa agli interventi oggetto del presente avviso;
- la documentazione di cui al precedente punto 9. "*Indennizzi assicurativi*", qualora ne ricorra il caso.

11.3. *Perizia giurata*

Le perizie giurate, redatte dai tecnici abilitati, devono descrivere in modo dettagliato con adeguata documentazione tecnica e fotografica i beni immobili/ mobili strumentali/ scorte distrutte e/o danneggiate e la loro ubicazione, il nesso di causalità diretto tra il danno subito e gli eventi calamitosi, la stima del costo relativo al ripristino o al riacquisto che determina la quantificazione del danno subito.

Le perizie giurate devono dimostrare, altresì, la stretta correlazione intercorrente tra il piano di ripristino o riacquisto e il riavvio dell'attività produttiva.

Nel caso di beni mobili strumentali, volti a ristabilire la loro piena funzionalità per l'attività dell'impresa, compresi impianti e macchinari, danneggiati o distrutti dagli eventi sismici, la valutazione del danno deve basarsi sul costo di sostituzione con altro bene, coerentemente a quanto già precisato al precedente punto 7.1.

Con riferimento alle scorte vive ed ai prodotti di scorta danneggiati o distrutti il professionista incaricato dovrà:

- accertare la quantità dei beni in magazzino o la consistenza zootecnica al momento del sisma;
- stimare il valore dei beni danneggiati sulla base del loro valore di mercato, al netto dei valori realizzati. Per valore di mercato, secondo corretti principi contabili, si intende il costo di sostituzione, secondo i criteri indicati al successivo punto 11.9 "*Congruità della spesa*".

11.4. *Istruttoria delle domande*

Ciascuna Amministrazione provinciale provvederà ad individuare, dandone idonea pubblicizzazione, il Responsabile di procedimento, la struttura preposta all'istruttoria e ad ogni adempimento procedurale nonché gli uffici presso i quali è possibile richiedere l'accesso agli atti.

L'Amministrazione provinciale effettuerà l'istruttoria finalizzata ad accertare che l'impresa richiedente sia in possesso di tutti i requisiti richiesti e che gli investimenti previsti risultino ammissibili richiedendo eventuali chiarimenti necessari al perfezionamento dell'istruttoria.

Il beneficiario dovrà dare riscontro alla richiesta entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte dell'Ufficio competente, pena la decadenza della domanda.

Per la valutazione della congruità del valore degli investimenti proposti in assenza di preventivi sarà istituito dal Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie uno specifico nucleo tecnico di valutazione, presieduto da un collaboratore del Servizio Aiuti alle imprese e composto da 4 funzionari esperti della materia, ed eventuali supplenti, segnalati dalle Amministrazioni provinciali maggiormente interessate.

A conclusione dell'attività istruttoria e comunque entro 60 giorni dal ricevimento delle domande, le Amministrazioni provinciali assumono uno specifico atto formale nel quale sono indicate le istanze ammissibili con annessa quantificazione della spesa ammissibile e del corrispondente contributo concedibile, con indicazione delle eventuali priorità e precedenze. Nel medesimo atto sono altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato, ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo, gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Spetta alle medesime Amministrazioni l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze medesime, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Le Amministrazioni provinciali provvedono entro il **21 novembre 2013** a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i suddetti atti.

11.5. *Graduatoria e relativi criteri di priorità*

Il Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie della Regione Emilia – Romagna, sulla base delle risultanze degli elenchi delle domande ammissibili all'aiuto pervenuti dalle Amministrazioni provinciali, provvederà ad approvare la graduatoria di merito regionale.

La graduatoria verrà redatta sulla base dei seguenti criteri di priorità, operanti in ordine decrescente e tra loro subordinati:

11.5.1. Interventi di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2 e 7.3, realizzati da imprese agricole e zootecniche di cui al precedente punto 3.1;

11.5.2. Interventi di cui ai precedenti punti 7.1, 7.2 e 7.3 realizzati da imprese di trasformazione di cui al precedente punto 3.2.

Nell'ambito del criterio di cui al punto 11.5.1 opereranno nell'ordine i seguenti criteri di precedenza:

- azienda con giovane [almeno 1 titolare /contitolare (amministratore nel caso di società) di età inferiore a 40 anni al momento della domanda];
- maggiore entità della spesa ammissibile.

Nell'ambito dei criteri di cui al punto 11.5.2 opereranno i seguenti criteri di precedenza:

- impresa operante nel settore dei formaggi stagionati;
- n. addetti al 31-12-2011 (in ordine decrescente).

Qualora le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze pervenute e risultate ammissibili non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero di domanda AGREA.

Il Servizio Aiuti alle imprese provvederà all'approvazione della graduatoria unica regionale entro il **27 novembre 2013** e comunicherà formalmente alle singole Amministrazioni i nominativi collocati in posizione utile al finanziamento, per i quali le Amministrazioni dovranno procedere alla concessione del contributo spettante, comunicando nel contempo eventuali prescrizioni relative alla effettuazione degli interventi previsti.

Il Responsabile del procedimento per la fase di competenza regionale è il Responsabile del Servizio Aiuti alle Imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera 8, 40127 Bologna.

11.6. *Tempistica di realizzazione degli interventi, eventuali proroghe e presentazione domanda di pagamento*

Gli interventi dovranno essere realizzati entro 12 mesi decorrenti dalla data di concessione del contributo.

Qualora il progetto comprenda impianti da installare in strutture finanziate ai sensi dei provvedimenti conseguenti ai D.L. n. 74/2012 e D.L. n. 95/2012, il termine di realizzazione in ogni caso non potrà essere successivo al 30 giugno 2015, pena la decadenza dall'aiuto.

Il beneficiario, entro 60 giorni dal termine fissato per la conclusione degli interventi, deve presentare la domanda di pagamento a saldo unitamente alla richiesta di accertamento finale di avvenuta esecuzione degli stessi, allegando la documentazione meglio precisata al successivo punto 11.7. Decorso inutilmente tale termine, che risulta inderogabile relativamente alla validità dei documenti prodotti a rendicontazione delle spese effettuate, l'Amministrazione provinciale potrà sollecitare il beneficiario a presentare quanto sopra previsto entro un termine massimo di 5 giorni lavorativi. Trascorso inutilmente tale termine o comunque decorsi ulteriori 10 giorni dal termine originariamente previsto di 60 giorni, il contributo concesso si intende revocato e si procederà al recupero dell'eventuale acconto erogato.

E' ammessa la presentazione di un'unica istanza di proroga almeno entro 30 giorni prima della data prevista per la realizzazione degli interventi, purché debitamente motivata e a condizione che gli investimenti si realizzino entro e non oltre i 60 giorni successivi al termine originariamente fissato, pena la revoca del contributo concesso ed il recupero dell'eventuale acconto erogato.

In tal caso i termini di presentazione della domanda di pagamento decorrono dalla nuova data di realizzazione degli interventi secondo le stesse tempistiche e modalità sopra definite per le domande senza istanza di proroga.

11.7. Istruttoria finalizzata alla liquidazione del contributo

Il beneficiario, terminati gli interventi previsti, presenterà specifica domanda di pagamento in accordo alla tempistica di cui al precedente punto 11.6 utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA e le relative procedure di presentazione previste, allegando i seguenti documenti necessari per procedere all'accertamento finale sull'avvenuta realizzazione degli investimenti, degli acquisti e dell'eventuale installazione delle dotazioni aziendali:

- a) stato finale di realizzazione degli investimenti;
- b) fatture accompagnate dalla documentazione comprovante l'avvenuto pagamento, coerentemente a quanto previsto dal documento "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e a interventi analoghi" (con espressa esclusione della modalità di pagamento in contanti), ove non presentate contestualmente alla domanda di aiuto;
- c) ove ne ricorra il caso: dichiarazione sostitutiva a firma del beneficiario riportante gli estremi della domanda di SCIA presentata in Comune.

Entro i 90 giorni successivi al ricevimento della domanda di pagamento, di norma, l'Amministrazione provinciale dovrà verificare la sussistenza dei requisiti e procedere all'adozione dell'atto di liquidazione.

Per le opere effettuate mediante prestazioni volontarie di manodopera aziendale, il contributo sulla stessa viene liquidato in base alla tariffa media e alle quantità standard computabili da Prezzario, con l'applicazione dei prezzi unitari approvati ai quantitativi degli interventi eseguiti. Devono comunque essere allegate le fatture relative ai materiali acquistati.

Al momento dell'accertamento finale il funzionario incaricato, diverso dal funzionario istruttore, verificherà:

- che siano state rispettate le prescrizioni, i vincoli e i requisiti previsti;
- che tutti gli investimenti siano stati regolarmente attuati.

Non verranno liquidati investimenti che subiscano nella fase di esecuzione modifiche sulla natura e/o consistenza tali da incidere sulla valutazione dell'istruttoria di ammissione della domanda e, di conseguenza, sulla collocazione nella graduatoria definitiva, qualora ciò comporti la perdita della finanziabilità.

In sede di verifica finale, il soggetto beneficiario ha l'obbligo di mettere a disposizione tutta la documentazione, sia tecnica che amministrativa, che venga ritenuta necessaria ai fini della verifica della corretta realizzazione delle opere.

Le operazioni di istruttoria, controllo e liquidazione sono gestite informaticamente tramite il Sistema Operativo Pratiche (SOP) di AGREA. La relativa documentazione prodotta verrà conservata nel fascicolo istruttorio di ogni domanda.

L'Amministrazione provinciale, dopo aver esperito le verifiche finali relative agli investimenti realizzati, procederà con propri atti formali ad assumere le decisioni di liquidazione e a trasmettere gli elenchi ad AGREA.

11.8. *Varianti*

E' ammessa un'unica richiesta di variante da parte del beneficiario.

Tale variante dovrà essere debitamente motivata e preventivamente richiesta. L'Ente provinciale potrà autorizzarla previa verifica della permanenza delle condizioni che avevano condotto alla quantificazione e concessione del contributo. Non sono oggetto di variante gli interventi relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative, purché contenute nell'ambito del 10% del valore complessivo della singola opera, al netto della voce spese tecniche. Si precisa che la richiesta di variante dovrà essere presentata almeno 60 giorni prima della prevista data di conclusione dell'intervento.

11.9. *Congruità della spesa*

I danni per il bestiame deceduto vanno computati sulla base dei bollettini ISMEA secondo le modalità attualmente applicate per gli abbattimenti sanitari di cui alla legge 2 giugno 1988 n. 218 e al DM 23 maggio 2003, integrati da ulteriore indennizzo spettante alle aziende per la distruzione di animali di elevato valore genetico (punti RANK). In tal caso per ogni capo distrutto di bovini di razza frisona italiana di alto valore genetico l'addizionale al valore medio di mercato degli animali iscritti ai libri genealogici riportati in ISMEA è calcolato come di seguito specificato:

al prezzo ISMEA (Rank= 50) dovrà essere sommato

- Vacche in lattazione = euro 42,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99
- Vitelle, manze, manzette = euro 14,00 (IVA esclusa) per ogni punto Rank da 51 a 99

Relativamente ai prodotti di scorta si potrà fare riferimento ai mercuriali delle locali CCIAA, ai listini di altre borse merci o più in generale a listini ufficiali ove disponibili.

Gli oneri diretti alla riparazione delle dotazioni aziendali tecniche danneggiate (mezzi meccanici agricoli, attrezzature agricole, altri strumenti di prima lavorazione dei prodotti agricoli) non possono in ogni caso eccedere il valore del danno quale risultante dalla perizia giurata di cui al D.L. 74/2012, fermo restando quanto già precisato al precedente punto 7.1 in ordine ai limiti di ammissibilità del ripristino.

Nel caso di acquisti di macchinari, attrezzature ed impianti si dovranno allegare almeno tre preventivi di altrettante ditte fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, con quadro di raffronto che giustifichi la scelta effettuata; per gli acquisti effettuati in via d'urgenza prima della approvazione del presente bando, potrà essere accettato un numero di preventivi inferiore a tre unitamente alla dichiarazione del tecnico qualificato attestante la caratteristica d'urgenza e la congruità del prezzo.

Nel caso di investimenti a completamento di forniture preesistenti, per i quali non sia possibile reperire o utilizzare più fornitori, un tecnico qualificato deve predisporre una dichiarazione nella quale si attesti l'impossibilità di individuare altre ditte concorrenti in grado di fornire i beni oggetto del finanziamento, allegando una specifica relazione tecnica giustificativa, indipendentemente dal valore del bene o della fornitura da acquistare.

Si riconosceranno come spese ammissibili, nel limite massimo di 40.000 Euro, le prestazioni aziendali volontarie di manodopera, purché chiaramente identificate nel preventivo di spesa ed inquadrabili nell'attività agricola.

Resta fermo che le spese sostenute, anche nell'ipotesi di ricorso a manodopera aziendale volontaria, dovranno comunque essere superiori al contributo pubblico.

11.10. *Anticipi*

È prevista la possibilità di richiedere all'atto di presentazione della domanda di aiuto l'erogazione di anticipo sul contributo concesso.

L'erogazione dell'anticipazione, fino al 50% del contributo concesso, è comunque subordinata alla presentazione di garanzia fidejussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo Pagatore da parte di Enti Autorizzati. La garanzia deve essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato e dovrà avere efficacia fino a quando non sia rilasciata apposita autorizzazione allo svincolo da parte dell'Organismo Pagatore.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e completata della conferma di validità richiesta alla Direzione Generale dell'Istituto garante.

Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

La presentazione di schemi difformi, incluse eventuali versioni obsolete, può causare la restituzione della garanzia con pregiudizio dell'erogazione degli aiuti.

L'Amministrazione cui è affidata la gestione dell'istanza dovrà provvedere a trasmettere ad AGREA l'originale del contratto di fidejussione corredato dalla conferma di validità.

12. Vincoli di destinazione

I beni acquistati relativamente ai quali sono state sostenute spese oggetto di contributo sono soggetti a vincolo di destinazione di durata quinquennale, così come disposto dall'art. 19 della L.R. n. 15/1997, nonché ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE n. 1698/2005; limitatamente agli investimenti di cui al precedente punto 7.3 tale vincolo di destinazione è di durata decennale.

13. Controlli

Le Amministrazioni competenti devono effettuare sui beneficiari i controlli di ammissibilità delle domande di aiuto e sulle dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto notorio ad esse allegate.

Prima dell'adozione degli atti di concessione saranno effettuati dalle Amministrazioni provinciali i controlli afferenti i requisiti di ammissibilità/priorità e le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto e nella documentazione a supporto, anche in ottemperanza a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 par. 2.

Tutti i controlli sulle domande di pagamento verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

In particolare i soggetti delegati da AGREA, effettueranno, prima dell'autorizzazione al pagamento, i seguenti controlli:

- a) Controlli "amministrativi" su tutte le domande di pagamento, conformemente a quanto disposto dal Reg. (UE) n. 65/2011 art. 24 par.3, 4, 5, 6;
- b) Controlli "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento, secondo quanto prescritto dagli artt. 25 e 26 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Dopo l'esecuzione del pagamento e per tutta la durata del periodo vincolativo, i soggetti delegati da AGREA effettueranno

- c) Controlli "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti, secondo quanto prescritto dall'art. 29 del Reg. (UE) n. 65/2011.

Per quanto attiene al rispetto degli obblighi informativi previsti dall'art. 58, comma 3, e dall'allegato VI par. 2.2 del Reg. (CE) n. 1974/2006, le cui fattispecie sono disciplinate dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1077/2010, i controlli saranno effettuati come indicato nelle procedure di AGREA.

In caso di esito non positivo dei controlli si applicherà quanto previsto dall'art. 30 del Reg. (UE) n. 65/2011, dalla deliberazione della Giunta regionale n. 1006 del 30 giugno 2008, in ordine alle riduzioni/esclusioni connesse alle violazioni di impegni secondo il livello di gravità, entità e durata stabilito nella deliberazione medesima vigenti per la Misura 121 - limitatamente al rispetto del

vincolo di destinazione dei beni oggetto di contributo - nonché dalla citata deliberazione n. 1077/2010 per la violazione degli obblighi informativi.

14. Revoche e sanzioni

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- a) non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- b) non rispetti gli obblighi ed i vincoli imposti, fatto salvo quanto previsto dall'art. 19, comma 2, della L.R. 15/1997;
- c) fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore;
- d) realizzi opere/acquisti difformi da quelle autorizzati;
- e) non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nel presente avviso e nei singoli atti di concessione;
- f) non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme percepite, con interesse calcolato a tasso legale, maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa, nonché l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura, ai sensi dell'art. 18, comma 3, L.R. 15/1997.

Nell'atto formale di revoca verrà fissata la durata dell'esclusione dalle agevolazioni.

15. Disposizioni finali

Per quanto non riportato nelle presenti disposizioni, si fa riferimento espresso alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore.

Allegato A)

ELENCO COMUNI COLPITI DAL SISMA

Provincia di Piacenza	Provincia di Modena
Castelvetro piacentino	Medolla
Provincia di Reggio –Emilia	Mirandola
Boretto	Modena
Brescello	Nonantola
Campagnola Emilia	Novi di Modena
Campegine	Ravarino
Correggio	San Felice sul Panaro
Fabbrico	San Possidonio
Gualtieri	San Prospero
Guastalla	Soliera
Luzzara	Provincia di Bologna
Novellara	Argelato
Reggio Emilia	Baricella
Reggiolo	Bentivoglio
Rio Saliceto	Castello d'Argile
Rolo	Castelmaggiore
San Martino in Rio	Crevalcore
Provincia di Modena	Galliera
Bastiglia	Malalbergo
Bomporto	Minerbio
Campogalliano	Molinella
Camposanto	Pieve di Cento
Carpi	Sala Bolognese
Castelfranco Emilia	San Giorgio di Piano
Cavezzo	San Giovanni in Persiceto
Concordia sulla Secchia	San Pietro in Casale
Finale Emilia	Sant'Agata Bolognese

Provincia di Ferrara	
Argenta	Mirabello
Bondeno	Poggio Renatico
Cento	Sant'Agostino
Ferrara	Vigarano Mainarda

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 494

Approvazione e finanziamento di operazioni pervenute nell'ambito dell'Azione 1 dell'invito approvato con propria delibera n. 1933/2012 (POR FSE Ob. 2). III Provvedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;
- il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;
- il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n. 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria;
- il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;
- la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16/10/2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";
- la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;
- il decreto del Presidente della Repubblica n. 196 del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta

Ufficiale n. 294 del 17/12/2008;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell'01/03/2007 "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159");
 - la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del "Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;
 - la propria deliberazione n. 1681 del 12/11/2007 recante "POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 "Competitività regionale ed occupazione" 2007-2013- Presa d'atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell'Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi";
 - la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo per regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 - Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia-Romagna CCI2007IT052PO002;
 - la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013. (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";
 - la propria deliberazione n. 532 del 18/04/2011 "Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell'Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 - L.R. 17/05);
 - la propria deliberazione n. 105 del 6/2/2012 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 532/2011";
 - la propria deliberazione n. 141 del 11/2/2013 "Integrazione accordo tra Regione Emilia-Romagna e Province di cui alla delibera di giunta regionale n. 532/2011. Anno 2013";
- Viste:
- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
 - la L.R. n. 17 del 1° agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";
 - la L.R. n. 5 del 30 giugno 2011, "Disciplina del sistema regionale dell'istruzione e formazione professionale";
- Visti infine:
- il Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 1 giugno 2012 "Sospensione, ai sensi dell'articolo 9, comma 2, della legge 27 luglio 2000, n. 212, dei termini per l'adempimento degli obblighi tributari a favore dei contribuenti colpiti dal sisma del 20 maggio 2012, verificatosi nelle province di Bologna, Ferrara, Modena, Reggio Emilia, Mantova e Rovigo";
 - il Decreto-Legge del 6 giugno 2012, n. 74 così come convertito con L. n. 122/2012 "Interventi urgenti in favore delle

popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012”; Vista in particolare la seguente disciplina sugli aiuti di stato:

- la propria delibera n. 332/2007 con la quale la Regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- la propria delibera di Giunta regionale n. 1915/2009 che modifica la DGR n. 1968/2008 “Approvazione nuovo regime di aiuti alla formazione a seguito del Regolamento (CE) n. 800/2008”;
- il Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli;

Richiamate le proprie deliberazioni:

- n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;
- n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla deliberazione della Giunta regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 14/02/2005, n. 265” e smi;
- n. 26/2013 “Revoca accreditamento Formazione Professionale ai sensi della D.G.R. 645/2011” rettificata con deliberazione n. 90/2013;
- n. 389/2013 “Aggiornamento elenco degli organismi accreditati di cui alle D.G.R. n. 1620/2012, e n. 90/2013 dell’elenco degli organismi accreditati per l’obbligo d’istruzione ai sensi della D.G.R. n. 2046/2010”;

Visti in particolare:

- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Motivazioni della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013 approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5327 del 26.10.2007 modificata con Decisione della Commissione Europea n. C(2011) 7957 del 10.11.2011”;
- l’Allegato alla procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza “Analisi valutativa a supporto della proposta di modifica del Programma Operativo 2007 - 2013”;

Richiamata in particolare la propria deliberazione n. 1933 del 10/12/2012 che approva l’“Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento”;

Considerato che nell’Invito di cui all’ Allegato 1) della sopra citata deliberazione n. 1933/2012, sono stati definiti tra l’altro:

- le azioni finanziabili e relativi destinatari;
- le priorità;
- i soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni;
- le risorse disponibili e vincoli finanziari;
- le modalità e termini per la presentazione delle operazioni (che potranno essere presentate a partire dal 24 gennaio 2013 ed entro e non oltre le ore 13.00 del 12 giugno 2013, salvo esaurimento delle risorse disponibili);
- le procedure e criteri di valutazione ed in particolare il criterio secondo il quale le operazioni saranno finanziabili se

otterranno un punteggio non inferiore a 70/100 fino ad esaurimento delle risorse finanziarie;

Dato atto inoltre che, con la già citata deliberazione n. 1933/2012 si è previsto che:

- l’istruttoria di ammissibilità venga eseguita a cura del Servizio “Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro”;
- le operazioni di valutazione vengano effettuate dal Nucleo di valutazione regionale interno all’Assessorato nominato con successivo atto del Direttore Generale “Cultura Formazione e Lavoro”, anche con il supporto, nella fase di pre-istruttoria tecnica, di ERVET s.p.a.;

Preso atto che sono pervenute alla Regione secondo le modalità e i termini previsti dall’Invito sopra citato nell’ambito dell’azione 1 “Sportello aperto per il finanziamento di piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma” n. 12 operazioni per un costo complessivo di Euro 896.375,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 710.735,56 POR FSE 2007/2013 Asse I – Adattabilità;

Preso altresì atto che il Servizio Programmazione, Valutazione e Interventi regionali nell’ambito delle politiche della formazione e del lavoro ha effettuato l’istruttoria di ammissibilità delle suddette operazioni, ritenendole tutte ammissibili;

Dato atto che è pervenuta rinuncia formale alla realizzazione dell’operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1882/RER con nota prot. PG/2013/0086591 del 05/04/2013 e che pertanto le operazioni valutate sono n. 11;

Rilevato che con determinazione dirigenziale n. 563 del 29/01/2013 si è provveduto alla nomina dei componenti dei Nuclei di valutazione regionale, rispettivamente per le Azioni 1 e 2, e per le Azioni 3 e 4;

Tenuto conto che il Nucleo di valutazione relativo all’Azione 1:

- si è riunito nelle giornate del 6, 14, 19 e 26 marzo 2013;
- ha rassegnato i verbali dei propri lavori, acquisiti agli atti della Direzione Generale Cultura Formazione e Lavoro a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto, relativamente alle soprarichiamate operazioni, che si approvano con il presente atto, e si è avvalso della pre-istruttoria tecnica curata da ERVET S.p.A. di Bologna;
- ha valutato le suddette operazioni che sono risultate "approvabili" avendo raggiunto il punteggio minimo di 70/100 e nello specifico “da approvare senza modifiche” come da Allegato 1) al presente provvedimento;

Dato atto che nella suddetta deliberazione n. 1933/2012 si prevede:

- all’ Allegato 1) parte integrante della stessa, lettera F) “Risorse disponibili e vincoli finanziari”, che per la realizzazione delle iniziative afferenti all’Invito, sono disponibili risorse del FSE nei limiti di cui alla proposta di riprogrammazione del Programma operativo;
 - al punto 2) del dispositivo, di destinare al finanziamento delle operazioni risorse per Euro 9.000.000,00 di F.S.E. 2007-2013 – Assi Adattabilità, Occupabilità e Capitale umano - le quali, nelle more dell’approvazione formale da parte della Commissione Europea della proposta di riprogrammazione del P.O. 2007IT052PO002 F.S.E. 2007-2013, trovano copertura con le risorse programmate con l’attuale P.O.R. FSE 2007-2013;
- Dato atto che con proprie deliberazioni n. 183/2013 e

n. 257/2013 sono state impegnate risorse pari ad Euro 418.825,80 - FSE Ob. 2, POR Emilia-Romagna 2007-2013;

Ritenuto pertanto, sulla base di quanto sopra esposto ed in attuazione del sopracitato Invito di cui alla propria deliberazione n. 1933/2012:

- di approvare le n. 11 operazioni per un costo complessivo di Euro 290.891,20 e per un finanziamento pubblico di Euro 231.873,16, inserite nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, le operazioni di cui al precedente alinea- FSE/FNR Asse I - Adattabilità del POR FSE Ob. 2 2007/2013- da imputare ai capitoli nn. 75529, 75541, 75531 e 75543 come indicato all'Allegato 2) parte integrante della presente deliberazione;

Dato atto che il finanziamento approvato verrà erogato secondo le seguenti modalità:

a) anticipo pari al 30% dell'importo del finanziamento pubblico approvato ad avvio dell'attività, previo rilascio di garanzia fidejussoria a copertura del 30% del finanziamento concesso rilasciata secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 e di presentazione di regolare nota o fattura;

b) successivi rimborsi pari almeno al 15% del finanziamento pubblico fino alla concorrenza del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

c) il saldo ad approvazione del rendiconto e su presentazione della regolare nota o fattura di spesa;

d) in alternativa ai punti a) e b), senza il rilascio di garanzia fidejussoria, mediante richiesta di rimborsi pari almeno al 15% del contributo pubblico approvato fino a un massimo del 95% del totale, su presentazione della regolare nota o fattura di spesa, a fronte di domanda di pagamento relativa alle spese pagate;

Visti:

- il D.Lgs. 6 settembre 2011, n. 159 "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136", s.m.i, entrato in vigore il 13.02.2013 ed in particolare l'art. 86 "Validità della documentazione antimafia" c. 5 e l'art. 92 "Termini per il rilascio delle informazioni" c. 3;
- la circolare del Ministero dell'Interno prot. n. 11001/119/20(20) uff.II-Ord.Sic.Pub. dell' 08/02/2013 avente per oggetto "D.lgs. 218/2012 recante disposizioni integrative e correttive al Codice Antimafia. Prime indicazioni interpretative";

Dato atto che:

- relativamente agli organismi, "I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali", "INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione", "Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l.", "Fondazione Enaip Don Gianfranco Magnani" e "Futura società consortile a responsabilità limitata", in corso di definizione del procedimento amministrativo è stata acquisita agli atti del Servizio competente la documentazione antimafia ai sensi del DPR 3/6/1998, n.252 e succ. mod. e che tale documentazione risulta scaduta in data 8/2/2013 e 13/2/2013;
- si possa comunque procedere ai sensi di quanto disposto dell'art. 86, comma 5, del citato D.Lgs n. 159/2011 e smi dando atto che sono in corso gli accertamenti ai sensi del

medesimo D.lgs. n. 159/2011 e sm e la relativa documentazione sarà conservata agli atti del Servizio competente;

Dato atto che, anche relativamente all'organismo "IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia-Romagna S.r.l. Impresa Sociale", sono in corso di acquisizione gli accertamenti antimafia e che ricorrono le condizioni di cui al comma 3 dell'art. 92 del citato D.Lgs. n. 159/2011 smi e pertanto si possa procedere anche in assenza dell'informazione antimafia al fine di consentire il puntuale svolgimento delle attività e degli adempimenti connessi alla chiusura della programmazione 2007-2013;

Viste:

- la Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinarie in materia di pubblica amministrazione" in particolare l'art. 11;
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e succ.mod.;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011 n. 4 in materia di tracciabilità finanziaria ex art. 3, Legge 13 agosto 2010, n. 136 e successive modifiche;

Dato atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportati nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

Visto il D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Dato atto che, la Struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33/2013;

Richiamate le Leggi regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" ss.mm;
- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001, e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni Generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente richiamate:

1) di prendere atto che, in attuazione della propria deliberazione n. 1933/2012 in premessa citata, sono pervenute alla Regione secondo le modalità e i termini previsti dalla medesima nell'ambito dell'azione 1 "Sportello aperto per il finanziamento di piani formativi aziendali/interaziendali/settoriali di imprese con sede nei comuni colpiti dal sisma", n. 12 operazioni per un costo complessivo di Euro 896.375,20 e per un finanziamento pubblico richiesto di Euro 710.735,56 POR FSE 2007/2013 Asse I - Adattabilità;

2) di prendere atto, inoltre, che è pervenuta rinuncia formale alla realizzazione dell'operazione contraddistinta dal rif. PA n. 2012-1882/RER con nota prot. PG/2013/0086591 del 5/4/2013 e che pertanto le operazioni valutate sono n. 11;

3) di dare atto che, in esito alla valutazione effettuata, le suddette n. 11 operazioni sono risultate "approvabili", avendo ottenuto un punteggio non inferiore a 70/100 nello specifico "da approvare senza modifiche" come da Allegato 1) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento;

4) di approvare le n. 11 operazioni di cui al punto 3) che precede, per un costo complessivo di Euro 290.891,20 e per un finanziamento pubblico di Euro 231.873,16, inserite nell'Allegato 1) parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;

5) di finanziare, nel rispetto della normativa vigente e della programmazione delle risorse attualmente iscritte a bilancio, le suddette operazioni per un costo complessivo di Euro 290.891,20 e per un finanziamento pubblico di Euro 231.873,16 - POR FSE Ob. 2 2007/2013 Asse I - Adattabilità;

6) di impegnare in considerazione della natura giuridica dei beneficiari, la somma complessiva di Euro 231.873,16, come previsto all'Allegato 2) parte integrante e sostanziale al presente provvedimento, come segue:

- quanto a Euro 34.543,49 registrata al n. 1080 di impegno sul capitolo n. 75529, "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006;

Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" UPB 1.6.4.2.25264 del Bilancio per l'esercizio 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

- quanto a Euro 59.606,11 registrata al n. 1081 di impegno sul capitolo n. 75541 "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali - Programma Operativo 2007- 2013 - (L 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 - del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;
- quanto a Euro 50.530,78 registrata al n. 1082 di impegno sul capitolo n. 75531 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec C(2007)5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;
- quanto a Euro 87.192,78 registrata al n. 1083 di impegno sul capitolo n. 75543 "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma Operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987, n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; Dec. C(2007)5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265 del bilancio per il medesimo esercizio finanziario 2013;

7) di dare atto che è stato assegnato dalla competente struttura ministeriale alle operazioni oggetto del presente provvedimento il codice C.U.P. (codice unico di progetto) come riportato nell'Allegato 2) parte integrante del presente provvedimento;

8) di dare atto altresì che la voce "Quota Privati" dell'Allegato 1), relativamente alle operazioni in esse contenute, corrispondente alla quota di Euro 59.018,04 risulta essere a carico di altri soggetti privati;

9) di dare atto inoltre che relativamente agli Organismi di cui trattasi, si procederà, come meglio precisato in premessa, all'acquisizione della documentazione ai sensi del D.Lgs. n. 159/2011 s.m.i, e che la stessa sarà conservata agli atti del Servizio competente, prevedendo di dare conto dell'avvenuta acquisizione delle informazioni in parola nel primo provvedimento di liquidazione utile, specificando che il finanziamento a favore di IAL Emilia-Romagna srl Impresa sociale, è disposto ai sensi del comma 3 dell'art. 92 del citato D.lgs. 159/2011 e s.m.i. fatta salva la facoltà di revoca prevista dal medesimo comma;

10) di stabilire che le modalità gestionali sono regolate in base a quanto previsto dalle Disposizioni approvate con la propria deliberazione n. 105/2010 s.m.i, e le operazioni dovranno essere attivate, di norma, entro 60 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento e terminare entro il 31/12/2014;

11) di dare atto che ad esecutività della presente deliberazione il Dirigente regionale competente per materia provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. n. 40/2001 ed in applicazione della deliberazione n. 2416/2008 e ss.mm. tenuto conto di quanto indicato al punto 9) che precede:

- alla liquidazione e alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento, con le modalità indicate in premessa a cui si rinvia;
- all'approvazione del rendiconto delle attività che con il

presente atto si approvano sulla base della effettiva realizzazione delle stesse;

12) di prevedere che ogni variazione - di natura non finanziaria - rispetto agli elementi caratteristici delle operazioni approvate deve essere motivata e anticipatamente richiesta, ai fini della necessaria autorizzazione, al Servizio "Gestione e Controllo delle Attività realizzate nell'ambito delle Politiche della Formazione e del Lavoro", pena la non riconoscibilità della spesa;

13) di dare atto che:

- viene affidata l'organizzazione e la gestione delle attività ai soggetti titolari delle operazioni come indicato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

- l'operazione è contraddistinta da un numero di riferimento, al quale corrispondono i dati identificativi e progettuali della stessa, come riportato nell'Allegato 2), parte integrante del presente atto;

14) di prendere atto che per i progetti che compongono le operazioni di cui trattasi è previsto il rilascio di "Attestato di frequenza";

15) di dare atto che, la struttura regionale competente provvederà agli adempimenti previsti dal Decreto Legislativo n. 33 del 14/3/2013;

16) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito: <http://formazionelavoro.regione.emilia-romagna.it>.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 1)

OPERAZIONI APPROVATE
Azione 1

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1859/ RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	Strumenti e strategie per la ripresa	€ 18.009,60	€ 4.502,40	€ 22.512,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	75
2012-1860/ RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO E INTERNAZIONALIZZAZIONE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE D'IMPRESA	€ 15.936,00	€ 3.984,00	€ 19.920,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	78
2012-1871/ RER	612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Via Savonarola, 16 44100 Ferrara	UN INNOVATIVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO IN STAR EMILIA SRL	€ 13.804,00	€ 4.500,00	€ 18.304,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	71
2012-1873/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Migliorare la competitività in BETT SISTEMI srl	€ 19.996,16	€ 4.999,04	€ 24.995,20	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	74
2012-1874/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Sviluppo competenze tecnologiche in SMEG Spa	€ 27.488,00	€ 6.872,00	€ 34.360,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	73
2012-1875/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Formazione a più livelli per le aziende del gruppo Giuliano	€ 12.835,20	€ 3.208,80	€ 16.044,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	75
2012-1876/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Adeguamento delle competenze a sostegno dell'adattabilità in LODI LUIGI & FIGLI Srl	€ 11.524,80	€ 2.881,20	€ 14.406,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	Quota privati	Costo totale	Canale di finanz.	Esito	Punteggio
2012-1877/ RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Lo sviluppo delle risorse umane in Cattini srl	€ 26.342,40	€ 6.585,60	€ 32.928,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	76
2012-1891/ RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Sviluppo organizzativo e commerciale in Intertecnica Arredamenti srl	€ 13.600,00	€ 3.400,00	€ 17.000,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	73
2012-1893/ RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guittone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia	Formazione per l'innovazione	€ 46.400,00	€ 11.600,00	€ 58.000,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	75
2012-1894/ RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Percorsi di approfondimento per una migliore qualità del servizio e gestione del rischio in Fondazione Plattis	€ 25.937,00	€ 6.485,00	€ 32.422,00	FSE Asse I - Adattabilità	Approvato senza modifiche	72
			€ 231.873,16	€ 59.018,04	€ 290.891,20			

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Allegato 2)

FINANZIAMENTO IMPEGNATO PER CAPITOLI DI BILANCIO / FSE

In attuazione della Delibera di Giunta Regionale n. 1933/2012

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanz.	CUP
				di cui al capitolo n. 75529	di cui al capitolo n. 75541		
2012-1859/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	Strumenti e strategie per la ripresa	€ 18.009,60	€ 6.607,72	€ 11.401,88	FSE Asse I - Adattabilità	E55C12001340005
2012-1860/RER	295 I.F.O.A. Istituto Formazione Operatori Aziendali Via G.D'Arezzo, 6 42123 Reggio nell'Emilia (RE)	MIGLIORAMENTO ORGANIZZATIVO E INTERNAZIONALIZZAZIONE PER LO SVILUPPO E L'INNOVAZIONE D'IMPRESA	€ 15.936,00	€ 5.846,92	€ 10.089,08	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001100005
2012-1871/RER	612 INFOMEDIA, Associazione per la formazione professionale, l'informazione e la comunicazione Via Savonarola, 16 44100 Ferrara	UN INNOVATIVO SISTEMA INFORMATIVO INTEGRATO IN STAR EMILIA SRL	€ 13.804,00	€ 5.064,69	€ 8.739,31	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12000840005
2012-1893/RER	3890 FONDAZIONE ENAIP DON GIANFRANCO MAGNANI Via Guitone D'Arezzo, 14 42123 Reggio nell'Emilia	Formazione per l'innovazione	€ 46.400,00	€ 17.024,16	€ 29.375,84	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001120005
			€ 94.149,60	€ 34.543,49	€ 59.606,11		

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanziam.	CUP
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543		
2012-1873/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Migliorare la competitività in BETT SISTEMI srl	€ 19.996,16	€ 7.336,59	€ 12.659,57	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012670005
2012-1874/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Sviluppo competenze tecnologiche in SMEG Spa	€ 27.488,00	€ 10.085,35	€ 17.402,65	FSE Asse I - Adattabilità	E85C12001110005
2012-1875/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Formazione a più livelli per le aziende del gruppo Giuliano	€ 12.835,20	€ 4.709,23	€ 8.125,97	FSE Asse I - Adattabilità	E45C12012680005
2012-1876/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Adeguamento delle competenze a sostegno dell'adattabilità in LODI LUIGI & FIGLI Srl	€ 11.524,80	€ 4.228,45	€ 7.296,35	FSE Asse I - Adattabilità	E55C12001350005
2012-1877/RER	110 Centro Servizi P.M.I. - Società Consortile a.r.l. Via Che Guevara, 55 42122 Reggio nell'Emilia	Lo sviluppo delle risorse umane in Cattini srl	€ 26.342,40	€ 9.665,03	€ 16.677,37	FSE Asse I - Adattabilità	E35C12002130005
2012-1891/RER	260 IAL Innovazione Apprendimento Lavoro Emilia Romagna S.r.l. Impresa Sociale Via Bigari 3 40128 Bologna	Sviluppo organizzativo e commerciale in Intertecnica Arredamenti srl	€ 13.600,00	€ 4.989,84	€ 8.610,16	FSE Asse I - Adattabilità	E65C12007730005

Rif PA	Soggetto Attuatore	Titolo operazione	Finanziamento Pubblico	2013		Canale di finanziam.	CUP
				di cui al capitolo n. 75531	di cui al capitolo n. 75543		
2012 - 1894/RER	516 Futura società consortile a responsabilità limitata Via Bologna, 96/e 40017 San Giovanni in Persiceto BO	Percorsi di approfondimento per una migliore qualità del servizio e gestione del rischio in Fondazione Platts	€ 25.937,00	€ 9.516,29	€ 16.420,71	FSE Asse I - Adattabilità	E75C12000850005
			€ 137.723,56	€ 50.530,78	€ 87.192,78		

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 22 APRILE 2013, N. 495

Attribuzione al nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituito con deliberazione di Giunta regionale n. 1941/99 lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- la proposta di Regolamento generale dei Fondi strutturali 2014-2020 (versione 13.09.2012) nel quale si prevede, all'art. 47.3 che le valutazioni siano condotte da esperti funzionalmente indipendenti dalle autorità che gestiscono i programmi e all'art. 48, che le valutazioni ex ante siano effettuate sotto la responsabilità dell'autorità competente per la preparazione dei programmi e che vengano presentate alla Commissione contemporaneamente al programma, unitamente ad una sintesi;

- il documento "Monitoring and evaluation of European Cohesion policy. Guidance document on ex ante evaluation" di giugno 2012 della Direzione generale Politiche regionali e della Direzione generale occupazione della Commissione Europea che definisce i principi e il processo della valutazione ex-ante;

- l'Accordo di Partenariato (versione del 9 aprile 2013), strumento previsto dalla proposta di Regolamento della Commissione Europea per stabilire la strategia - risultati attesi, priorità, metodi di intervento - di impiego dei fondi comunitari per il periodo di programmazione 2014-2020, scaturito dal confronto tecnico-istituzionale svoltosi negli ultimi tre mesi e avviato sulla base del documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-2020" e del Position Paper della Commissione Europea;

- il documento "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei Fondi Comunitari 2014-2020" di dicembre 2012 del Ministro per la Coesione Territoriale, d'intesa con i Ministri del Lavoro e delle politiche Sociali e delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, in cui è definito un possibile percorso di programmazione;

Considerato che, come previsto dalla proposta di regolamento generale all'art. 48, l'attività di valutazione ex-ante dovrà concentrarsi sugli aspetti di seguito indicati, al fine di fornire alla Regione idoneo supporto alla stesura dell'Accordo di Partenariato e del Programma Operativo FSE 2014-2020:

a) il contributo alla strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, in riferimento agli obiettivi tematici e alle priorità selezionati, tenendo conto delle esigenze nazionali e regionali;

b) la coerenza interna del programma o delle attività proposte e il rapporto con altri strumenti pertinenti;

c) la coerenza dell'assegnazione delle risorse di bilancio con gli obiettivi del programma;

d) la coerenza degli obiettivi tematici selezionati, delle priorità e dei corrispondenti obiettivi dei programmi con il Quadro strategico comune, il contratto di partenariato e le raccomandazioni specifiche per paese di cui all'articolo 121, paragrafo 2, del Trattato di Funzionamento dell'Unione Europea, e le raccomandazioni del Consiglio adottate a norma dell'articolo 148, paragrafo 4, del Trattato medesimo;

e) la pertinenza e la chiarezza degli indicatori del programma proposto;

f) in che modo i risultati attesi contribuiranno al conseguimento degli obiettivi;

g) se i valori obiettivo quantificati relativi agli indicatori sono realistici, tenendo conto del sostegno previsto dei Fondi del QSC;

h) la motivazione della forma di sostegno proposta;

i) l'adeguatezza delle risorse umane e della capacità amministrativa per la gestione del programma;

j) l'idoneità delle procedure per la sorveglianza del programma e per la raccolta dei dati necessari per l'effettuazione delle valutazioni;

k) l'idoneità delle tappe fondamentali selezionate per il quadro di riferimento dei risultati;

l) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne e impedire la discriminazione;

m) l'adeguatezza delle misure pianificate per promuovere lo sviluppo sostenibile;

Considerato inoltre che:

a) pur in presenza di un quadro di incertezza in cui si colloca l'avvio della programmazione 2014-2020, si rende necessario agire per la definizione del Programma Operativo FSE;

b) la valutazione ex-ante deve permettere di:

- supportare il processo di definizione dei programmi per migliorarne la qualità;

- sostenere la predisposizione dei sistemi di monitoraggio e la loro funzionalità rispetto al processo di valutazione;

- valorizzare i risultati delle azioni intraprese in passato tenendo conto delle caratteristiche dell'ambiente istituzionale, sociale ed economico in cui si attua il programma stesso;

Richiamata la propria deliberazione n. 1941/99 "Istituzione del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici della Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;

Vista la propria deliberazione n. 1706/2008 "Modifiche alle proprie deliberazioni n. 496/2000, 545/2001 e 1034/2003. Ridefinizione delle funzioni del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici istituito ex legge 144/1999", nella quale vengono definite, nell'allegato parte integrante della stessa, le nuove funzioni del Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti pubblici;

Dato atto che:

- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici ha coordinato il lavoro del Documento Unico di Programmazione e del Piano Unico di Valutazione 2007-2013;

- l'esperienza del Documento Unico di Programmazione, approvato dall'Assemblea Legislativa con la delibera n. 180 del 25 giugno 2008, e del Piano Unico di Valutazione 2007-2013 hanno costituito una modalità di lavoro efficace per l'attuazione degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali;

- il Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici opera sotto diretta responsabilità della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali" ed è quindi indipendente dalla Direzione generale "Cultura, Formazione e Lavoro" che costituirà l'Autorità di Gestione del POR FSE 2014-2020;

Ritenuto, in accordo con il Direttore generale della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", sulla base di quanto sopra espresso, di attribuire al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici lo svolgimento dell'attività di valutazione

ex ante del POR FSE 2014-2020, in quanto riconducibile alle funzioni ad esso attribuite con la sopraccitata propria deliberazione n. 1706/2008, in particolare al punto 2) dell'allegato alla medesima, operando in stretta integrazione con il processo di definizione del Programma Operativo FSE;

Vista la Legge regionale n. 43 del 26 novembre 2001 in materia di organizzazione e rapporti di lavoro e ss.mm.;

Viste le proprie deliberazioni:

- 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";

- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";

- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera n. 450/2007" e ss.mm.;

- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione n. 1950/2010;

- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi a direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";

- n. 1222/2011 recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un Servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";

- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un Servizio della Direzione generale Cultura,

Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1. di attribuire, in accordo con il Direttore generale della Direzione generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", e sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, al Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici lo svolgimento dell'attività di valutazione ex ante del POR FSE 2014-2020, in quanto riconducibile alle funzioni ad esso attribuite con la citata propria deliberazione n. 1708/2006, in particolare il punto 2) dell'allegato alla medesima, che dovrà concentrarsi sugli aspetti elencati in premessa a cui si rinvia, come previsto dalla proposta di Regolamento generale (art. 48);

2. di prevedere che l'attività di valutazione ex-ante sia realizzata in accompagnamento al processo di definizione e stesura del Programma Operativo FSE 2014-2020 nei termini previsti;

3. di prevedere inoltre che, al termine della sopraindicata attività, sia presentata alla Direzione generale Cultura Formazione e Lavoro una relazione finale da parte del Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

4. di rinviare a quanto disposto dalla propria sopraccitata deliberazione n. 1706/2008 in riferimento al suddetto Nucleo di valutazione e verifica degli investimenti pubblici;

5. di rinviare ad un successivo atto del Direttore generale "Programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e internazionali", in accordo con il Direttore generale "Cultura Formazione e lavoro", la definizione delle modalità operative per lo svolgimento dell'attività;

6. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 508

Approvazione candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia. Anno educativo 2013-2014

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la propria deliberazione n. 252 dell'11/3/2013 con la quale è stato approvato l'Avviso per la presentazione di candidature per l'erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo rivolto alle famiglie dell'Emilia-Romagna per la frequenza ai nidi d'infanzia dell'anno educativo 2013/2014, pubblicata nel BURERT n. 61 del 12/3/2013;

Dato atto che, in base a quanto previsto dall'Avviso, i soggetti che hanno presentato la candidatura sono gli Enti referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010;

Evidenziato che l'Avviso:

- stabilisce le procedure di ammissibilità e validazione delle candidature, ed in particolare prevede che siano oggetto di validazione soltanto le candidature presentate dagli Enti refe-

renti che superino positivamente l'istruttoria di ammissibilità;

- stabilisce le condizioni di finanziamento dell'operazione e le modalità di erogazione dell'assegno di servizio di carattere conciliativo;

- prevede che Enti beneficiari contribuiscano con una quota percentuale non inferiore al 25% del costo complessivo del progetto;

- prevede che le operazioni di validazione delle candidature siano effettuate da un Nucleo di validazione composto da rappresentanti delle Direzioni generali "Cultura Formazione Lavoro" e "Sanità e Politiche sociali" nominato con atto del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 15234/2011 e le cui attività verranno svolte anche per l'anno educativo 2013/2014;

Rilevato infine che la disponibilità finanziaria complessiva a carico del Fondo sociale europeo (FSE) 2007-2013 viene fissata dall'Avviso in € 3.000.000,00;

Considerato che sono pervenute alla Regione da parte degli Enti referenti per le politiche distrettuali entro il termine di scadenza previsto dall'Avviso, n. 20 candidature, e che tutte sono risultate ammissibili in base all'istruttoria svolta dal Servizio Lavoro;

Evidenziato che il Nucleo si è riunito nella giornata del 24/4/2013 e ha validato, sulla base dei criteri contenuti dall'Av-

viso, tutte le candidature e ha rassegnato il verbale dei propri lavori, acquisito agli atti del Servizio Lavoro, a disposizione per la consultazione di chiunque ne abbia diritto;

Valutato perciò di accogliere le richieste di finanziamento degli Enti referenti nella loro totalità;

Ritenuto quindi di approvare l'elenco delle candidature di cui all'allegato parte integrante della presente deliberazione, costituito da n. 20 candidature, per ciascuna delle quali è indicata la previsione del numero di assegni da erogare ogni mese, del numero totale degli assegni richiesti per l'anno scolastico 2013/2014 e il costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

Precisato che il numero totale degli assegni di servizio di carattere conciliativo richiesti è dato dal numero dei destinatari degli assegni rapportato ai mesi dell'anno scolastico, in quanto ogni assegno viene assegnato ad una famiglia beneficiaria che ne fruisce per ciascun mese di apertura del nido frequentato dal proprio figlio/figlia;

Dato atto che con determinazione n. 1985/2011 è stato approvato il Disciplinare informativo per la gestione e il controllo dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo;

Vista la Legge regionale n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta Regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;
- n. 2060/2010 "Rinnovo incarichi ai Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia sanitaria e sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di dare atto che in attuazione della propria deliberazione n. 252/2013 sono pervenute n. 20 candidature da parte degli Enti

referenti per l'ambito distrettuale ai sensi della L.R. n. 2/03 e del Piano sociale e sanitario regionale 2008/2010 per l'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo l'anno scolastico 2013/2014;

2. di dare altresì atto che tutte le candidature presentate dagli Enti referenti sono risultate valide a seguito dell'attività svolta dal Nucleo di validazione così come in premessa specificato;

3. di approvare l'elenco delle candidature validate contenute nell'allegato parte integrante del presente atto, che per ciascuna riporta la previsione del numero di assegni di servizio di carattere conciliativo che l'Ente intende erogare ogni mese, del numero totale di assegni richiesti per l'anno scolastico 2013/2014 e del costo complessivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE richiesto e dal contributo comunale non inferiore al 25% del costo complessivo;

4. di dare atto che l'ammontare complessivo dei finanziamenti a carico del FSE 2007-2013 richiesti dagli Enti referenti ammonta a **€ 2.361.517,00**;

5. di stabilire che gli Enti referenti per l'ambito distrettuale di cui al presente provvedimento dovranno:

- garantire il rispetto degli obblighi in materia di informazione e pubblicità così come previsto dalla D.G.R. n. 105/2010 "Revisione alle Disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 140 del 11/02/2008 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 265 del 14/02/2005" e successiva modifica;
- garantire adeguata e tempestiva informazione dell'iniziativa a tutte le famiglie potenzialmente interessate, residenti nel proprio territorio, attraverso la pubblicazione di un apposito bando proprio o emanato da ogni singolo Comune facente capo al distretto. Gli Enti o i singoli Comuni provvederanno ad espletare le procedure di ammissione e di selezione delle domande di assegni di servizio di carattere conciliativo inoltrate dalle famiglie, coerentemente con quanto indicato nel "Formulario per la presentazione delle candidature", e a definire, secondo i principi di trasparenza, equità e parità di trattamento, una graduatoria dei destinatari degli assegni, mantenendo invariata la percentuale di contribuzione comunale dichiarata in sede di presentazione della candidatura, così come riportata nella tabella allegata alla presente deliberazione;
- trasmettere le suddette graduatorie al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna entro il 20/9/2013;
- garantire il monitoraggio sulla permanenza delle condizioni che danno diritto all'assegnazione assegni di servizio di carattere conciliativo, come previsto al punto D) - Allegato 1) della citata D.G.R. n. 252/2013, nonché la disponibilità di accesso ai documenti che attestano tale diritto da parte del Servizio regionale "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- mantenere un costante monitoraggio finanziario e qualitativo dell'iniziativa secondo la normativa e gli standard regionali vigenti affinché, fra l'altro, la percentuale di contribuzione comunale che risulterà dalla rendicontazione rimanga invariata rispetto la percentuale risultante dalla graduatoria dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo;
- seguire, ai fini dell'erogazione degli assegni di servizio di carattere conciliativo, le procedure gestionali e di controllo,

nonché attuare gli obblighi ed i compiti previsti dal Disciplinare informativo approvato con la succitata determinazione n. 1985/2011, e tenere altresì conto delle eventuali modifiche ad esso apportate che saranno opportunamente loro comunicate;

6. di stabilire inoltre che gli Enti referenti per l'ambito distrettuale di cui al presente provvedimento per i quali, in sede di presa d'atto delle graduatorie di cui al precedente punto 5) terza alinea, sia stato definito un numero di assegni di conciliazione inferiore a quello indicato nella candidatura validata dalla Regione o che abbiano necessità, in mancanza di una graduatoria da far scorrere, di riassegnare posti che si siano resi disponibili a seguito di rinunce da parte di famiglie destinatarie di assegni:

- potranno trasmettere al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna entro il mese di gennaio 2014 un aggiornamento della graduatoria dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo precedentemente inviata;
- nel caso valutino non ci siano le condizioni per inviare tale aggiornamento, al fine di utilizzare le risorse che non hanno potuto assegnare, ne daranno comunicazione al Servizio Lavoro della Regione Emilia-Romagna entro il mese di gennaio 2014 e dichiareranno di rinunciare a tali risorse;

7. di stabilire che il Responsabile del Servizio Lavoro:

- adotterà un primo provvedimento di presa d'atto delle graduatorie dei destinatari degli assegni di servizio di carattere conciliativo trasmesse dagli Enti referenti e definirà in tale determinazione, sulla base delle risultanze delle suddette graduatorie, il numero effettivo degli assegni richiesti da ciascun Ente e il corrispondente costo effettivo del progetto, risultante dal finanziamento FSE e dal contributo comunale;
- potrà adottare un secondo provvedimento di presa d'atto per gli Enti referenti che hanno inviato entro il mese di gennaio 2014 l'aggiornamento della graduatoria precedentemente inviata, ridistribuendo se necessario le risorse di FSE che si siano rese disponibili a seguito delle dichiarazioni di rinuncia di cui al precedente punto 6) seconda alinea;

- in sede di adozione di tali atti provvederà all'impegno delle risorse finanziarie a carico del FSE a copertura degli importi definiti per ciascun Ente referente;

8. di stabilire che il Responsabile del Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", a seguito dell'adozione dei provvedimenti di presa d'atto di cui al precedente punto 7) prima e seconda alinea, provvederà con proprie determinazioni, ai sensi di quanto stabilito al punto F) dell'allegato della D.G.R. n. 252/2013, e di quanto ulteriormente esplicitato nel Disciplinare di cui alla determinazione n. 1985/2011, alla liquidazione del finanziamento con le seguenti modalità:

- un anticipo, pari al 60% dell'importo assegnato a ciascun Ente referente dalla determina dirigenziale di presa d'atto, dietro presentazione, al Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro", della richiesta di anticipo e di quanto previsto dalla succitata determinazione n. 1985/2011;
- il saldo, fino ad una percentuale massima pari al 40% dell'importo complessivo assegnato a ciascun Ente, in unica soluzione a conclusione dell'anno scolastico 2013/2014 dietro presentazione al medesimo Servizio di idonea documentazione di spesa e di una breve relazione sull'attività;

9. di stabilire che il beneficiario dell'assegno di servizio di carattere conciliativo ne avrà diritto solo nel caso mantenga i requisiti previsti e vi sia un'effettiva fruizione del servizio nido nei mesi di riferimento per l'anno scolastico 2013/2014. Il Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" non riconoscerà il finanziamento qualora non vi sia stata un'effettiva fruizione del servizio da parte del beneficiario, o qualora decadano le condizioni che danno diritto all'assegnazione dell'assegno;

10. di disporre la pubblicazione integrale del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT) sul sito formazionelavoro come previsto dalla deliberazione n. 252/2013.

ELENCO DELLE CANDIDATURE VALIDATE ANNO SCOLASTICO 2013/2014

Rif.PA	Codice Ente	Denominazione Enti	Numero assegni da erogare ogni mese	Numero totale assegni richiesti*	Costo complessivo progetto			
					Finanziamento FSE richiesto	Contributo comunale	% del contributo comunale rispetto al costo complessivo del progetto	Costo complessivo del progetto
2013-1976/RER	8169	Comune di Bologna - Settore Istruzione (BO)	150	1.650	412.500,00	285.000,00	40,86	697.500,00
2013-1977/RER	8171	Comune Casalecchio di Reno - Servizi educativi e scolastici (BO)	15	165	41.250,00	13.860,00	25,15	55.110,00
2013-1978/RER	8179	Comune di Cesena - Settore Cultura e Pubblica Istruzione (FC)	4	40	10.000,00	3.333,00	25,00	13.333,00
2013-1979/RER	8180	Comune di Faenza - Servizio Infanzia Istruzione Sport (RA)	3	33	6.512,00	2.288,00	26,00	8.800,00
2013-1980/RER	8189	Comune di Ferrara - Istituzione dei servizi educativi, scolastici per le famiglie (FE)	60	600	149.625,00	49.875,00	25,00	199.500,00
2013-1981/RER	8731	Comune di Fidenza	15	165	22.275,00	7.424,26	25,00	29.699,26
2013-1982/RER	8185	Comune Fiorenzuola d'Arda - Settore Socio-Educativo (PC)	19	196	49.000,00	16.332,68	25,00	65.332,68

2013-1983/RER	8187	Comune di Langhirano - Settore socio-educativo (PR)	10	100	25.000,00	8.333,33	25,00	33.333,33
2013-1984/RER	8176	Comune Forlì – Unità 0-6 Servizio infanzia e diritto allo studio – Unità Infanzia (FC)	140	1.488	368.500,00	138.205,46	27,27	506.705,46
2013-1985/RER	8170	Comune di Modena - Servizio Diritto allo Studio (MO)	109	1.090	272.500,00	170.500,00	38,48	443.000,00
2013-1986/RER	8173	Comune Piacenza – D.O. Servizi alla persona e al cittadino (PC)	22	220	55.000,00	18.326,00	25,00	73.326,00
2013-1987/RER	8174	Comune di Ravenna – Area Istruzione e politiche di sostegno – Servizio nidi e scuole dell'infanzia (RA)	48	480	120.000,00	40.000,00	25,00	160.000,00
2013-1988/RER	8182	Comune di Reggio Emilia - Istituzione Scuole e Nidi d'infanzia (RE)	52	572	143.000,00	122.000,00	46,03	265.000,00
2013-1989/RER	8172	Comune di Riccione – Settore Servizi alla Persona – Ufficio di piano (RN)	73	823	198.355,00	102.853,60	34,14	301.208,60
2013-1990/RER	8175	Comune Rimini - U.O. Diritto allo studio e attività amministrativa (RN)	81	810	202.500,00	68.582,70	25,30	271.082,70

2013- 1991/RER	8183	Comune di San Pietro in Casale - Ufficio di Piano - Area Servizi alla persona (BO)	28	308	77.000,00	26.452,37	25,56	103.452,37
2013- 1992/RER		Unione dei Comuni della Bassa Romagna - Servizi finanziari ed educativi; Unità territoriale di Bagnara di Romagna (RA)	16	176	44.000,00	14.784,00	25,14	58.784,00
2013- 1993/RER	8184	Unione Comuni del Rubicone - Servizi scolastici e educativi (FC)	28	308	77.000,00	25.665,64	25,00	102.665,64
2013- 1994/RER	8177	Unione Terre d'argine - Settore Istruzione Comune di Carpi (MO)	30	300	75.000,00	26.250,00	25,92	101.250,00
2013- 1995/RER		Comune di Vergato - Ufficio di piano Distretto di Porretta Terme (BO)	5	50	12.500,00	4.166,25	25,00	16.666,25
TOTALI	8188		908	9.574	2.361.517,00	1.144.232,29	XXXXXXX	3.505.749,29

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 509

Assegnazione e concessione alle Province di finanziamenti per l'attuazione del Programma annuale 2013 relativamente alla qualificazione e consolidamento del sistema integrato dei Servizi Educativi per i bambini in età 0-3 anni

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia" e successive modifiche;

Richiamate:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 74 dell'8 maggio 2012, "Indirizzi per la programmazione sociale e dei servizi educativi per la prima infanzia per l'anno 2012, ai sensi delle LL.RR. 12 marzo 2003, n. 2 e 10 gennaio 2000, n. 1 e in attuazione del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta Regionale in data 26 marzo 2012, n. 355)", con la quale sono state prorogate le linee di indirizzo relative ai servizi educativi per l'infanzia di cui alle deliberazioni di Assemblea legislativa 202/08 e 62/11, riconfermando per l'anno 2012 le indicazioni già oggetto di approvazione da parte dell'Assemblea legislativa per l'anno 2011 di cui all'allegato 2 della citata deliberazione 62/11;

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 95 del 5 novembre 2012, "Indirizzi di programmazione degli interventi per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni. Proroga al 31 dicembre 2014. (Proposta della Giunta regionale in data 23 ottobre 2012, n. 1525)" con la quale sono stati prorogati fino al 31/12/2014 gli indirizzi sopracitati;

Viste:

- l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 2 febbraio 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, repertorio atti n. 24/ CU del 2-2-2012. Tale Intesa è stata recepita dalla Giunta Regionale con atto 1037/12;

- l'Intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 19 aprile 2012 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano e le Autonomie Locali, ai sensi dell'art. 8, comma 6, della Legge 5 giugno 2003, n. 131 concernente, nello specifico, l'utilizzo di risorse da destinarsi al finanziamento dei servizi socio-educativi per la prima infanzia, repertorio atti n.48/ CU del 19 aprile 2012, e il successivo Accordo sottoscritto in data 26 novembre 2012 della durata di 24 mesi;

Richiamate le proprie deliberazioni di recepimento delle suddette intese:

- n. 1037 del 23 luglio 2012 "Recepimento intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 2 febbraio 2012 ai sensi dell'art. 8 L. 131/03";

- n. 1719 del 19 novembre 2012 "Recepimento intesa approvata in sede di Conferenza Unificata del 19 aprile 2012 ai sensi dell'art. 8 L. 131/03, repertorio atti 48/ CU e approvazione schema accordo da sottoscrivere con il Dipartimento per le Politiche delle Famiglie;

Preso atto che per la realizzazione del Programma per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi

socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni, così come previsto dalla sopracitata deliberazione dell'Assemblea legislativa 95/12, prorogato anche per gli anni 2013 e 2014, le risorse da destinare all'attuazione degli indirizzi di cui sopra sono specificamente individuati sui pertinenti capitoli di spesa per un importo complessivo pari a Euro 7.256.000,00 del bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2013 provenienti da:

- quanto a Euro 2.600.000,00 mezzi propri della regione imputate al capitolo di spesa 58430;
- quanto a Euro 1.770.000,00 dal riparto della quota del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui all'Intesa n. 24/CU sancita in conferenza Unificata il 2 febbraio 2012, imputate al capitolo di spesa 58432 e incassati con reversale n. 11771 del 26/10/2012;
- quanto a Euro 2.886.000,00 dal riparto della quota del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui all'Intesa n. 48/CU sancita in conferenza Unificata il 19 aprile 2012, imputate al capitolo di spesa 58432, di cui Euro 1.911.600,00 già incassati con reversale n. 14471 del 31/12/2012;

Valutato che, sulla base delle risorse disponibili, occorre definire i budget provinciali per l'attuazione del programma regionale, come da obiettivi e criteri di ripartizione prorogati con atto dell'Assemblea legislativa n. 95/2012 di cui di seguito evidenziati:

relativamente all'Obiettivo 1) Sostenere la qualificazione del sistema dei servizi per affrontare le trasformazioni in atto in un'ottica di qualità e sostenibilità, attraverso la funzione del coordinamento pedagogico e promozione di iniziative di formazione;

a) per il coordinamento pedagogico sovracomunale e di servizi privati aggregati, convenzioni o in appalto la ripartizione viene definita in base al numero dei servizi coordinati (nidi, domiciliari, integrativi, sperimentali) nei Comuni con popolazione inferiore/pari 30.000 abitanti;

b) per i coordinamenti pedagogici provinciali la ripartizione viene definita in base al numero dei coordinatori presenti in ogni territorio provinciale oltre ad una quota suddivisa in parti uguali tra le 9 province;

c) formazione degli operatori dei nidi d'infanzia, dei servizi integrativi e sperimentali. La quota di spesa viene ripartita in base al numero di operatori che hanno effettivamente partecipato alla formazione;

relativamente all'Obiettivo 2) Sostenere la gestione dei servizi per la prima infanzia con particolare attenzione a quelli collocati nei Comuni di piccole dimensioni, alle diverse forme di gestione associata e alla promozione di progettualità/azioni innovative

Per l'attuazione di tale obiettivo la quota di spesa viene ripartita in base al numero dei bambini iscritti ai servizi educativi e, limitatamente ai centri per bambini e genitori, al numero di bambini frequentanti;

Va sottolineato inoltre che le linee di indirizzo e di programmazione regionale prorogate con la più volte citata deliberazione 95/12 dell'Assemblea legislativa, impegnano le Amministrazioni provinciali ad una particolare attenzione alle differenti situazioni territoriali operando in collaborazione con gli Enti locali, per individuare e realizzare proposte di intervento per il consolidamento e la qualificazione dei servizi del proprio territorio;

Va precisato altresì che, previa concertazione territoriale con

gli enti locali, le Province hanno la facoltà di graduare i finanziamenti in base alle esigenze locali, sostenendo comunque in ogni programmazione provinciale entrambe gli obiettivi 1) e 2) e, limitatamente all'obiettivo 1), destinare una percentuale non inferiore al 10% del budget provinciale complessivamente erogato;

Viste:

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 2, "Legge per la montagna" e s.m.;

- la L.R. 30 giugno 2008 n. 10 "Misure per il riordino territoriale, l'autoriforma dell'amministrazione e la razionalizzazione delle funzioni" e ss.mm.;

- la L.R. 26 aprile 2001, n. 11, "Disciplina delle forme associative e altre disposizioni in materia di enti locali" e ss.mm.;

- la Legge 7 agosto 1990 n. 241 e successive modifiche "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" ed in particolare l'art. 12 il quale prevede che la concessione di contributi a persone ed enti pubblici e privati sia subordinata alla predeterminazione ed alla pubblicazione dei criteri e delle modalità di assegnazione dei contributi medesimi ai soggetti interessati;

Visto altresì il D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.;"

Richiamato il Decreto legislativo 6 settembre 2011 n. 159 così come modificato dal Decreto Legislativo 15 novembre 2012 n. 218;

Viste:

- la legge 13 agosto 2010, n. 136 avente per oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e successive modifiche;

- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3, legge 13 agosto 2010, n. 136";

Considerato, sulla base delle valutazioni effettuate dal Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza:

- che con il presente atto si dispone l'assegnazione di risorse per la realizzazione da parte delle Province di attività di competenza ai sensi della L.R. 1/00;

- che pertanto per la fattispecie qui in esame non sussiste in capo alla Regione l'obbligo di cui al citato art. 11 della Legge 3/03 in quanto il Codice Unico di Progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;

Ritenuto, sulla base delle specifiche sopracitate, di procedere con il presente atto:

- all'attuazione per l'anno 2013 del "Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", e al conseguente riparto a favore delle Province delle risorse disponibili per complessivi Euro 7.256.000,00, sulla base dei criteri di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95/2012, come riportato nella Tabella 1), dell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

- all'assegnazione alle Province delle suddette risorse, come specificato alla Tabella 2), dell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione;

- alla concessione e all'impegno a favore delle stesse Province di complessivi € 5.981.600,00, secondo il piano di riparto di cui alla Tabella 3) dell'Allegato 1, parte integrante della presente deliberazione, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001;

- a stabilire che, a seguito della erogazione da parte del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della restante quota di € 1.274.400,00, prevista dalla sopracitata Intesa del 2 febbraio 2012, il Dirigente competente per materia provvederà con propri atti formali alla concessione e all'impegno di detta somma a favore delle Province, secondo la ripartizione di cui alla suddetta Tabella 3) Allegato 1;

Richiamate:

- le Leggi Regionali 21 dicembre 2012, n. 19 e n. 20;

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40;

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e succ. mod. ed in particolare l'art. 37, 4° comma;

Richiamate inoltre le proprie deliberazioni:

- 1057/06, 1663/06, 1377/10 e 1222/11, 1511/11, 57/12 e 725/12;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e succ. modifiche;

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore alla Promozione delle politiche sociali e di integrazione per l'immigrazione. Volontariato, associazionismo e terzo settore – Teresa Marzocchi;

A voti unanimi e palesi

delibera:

1) di dare attuazione per l'anno 2013, sulla base di quanto indicato in premessa, al "Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni", di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 95/2012 e alle Intese indicate in premessa (repertorio atti n. 24/ CU del 2 febbraio 2012 e 48/ CU del 19 aprile 2012);

2) di adottare il conseguente riparto dei fondi a favore delle Province secondo i criteri confermati con la deliberazione A.L. n. 95/2012, di cui alla Tabella 1) e articolati, in relazione ai capitoli di bilancio ed alla quota già erogata alla Regione dal Dipartimento per le Politiche per la Famiglia, nella Tabella 3), che costituiscono parte integrante del presente atto;

3) di assegnare alle Province le risorse così come indicato nella tabella 2) allegata, con gli importi, opportunamente arrotondati, parte integrante e sostanziale del presente atto deliberativo, per complessivi Euro 7.256.000,00;

4) di concedere a favore delle Province la somma complessiva di Euro 5.981.600,00 così come dettagliatamente indicato nell'allegata Tabella 3), parte integrante e sostanziale del presente atto, in particolare:

- quanto a Euro 2.600.000,00 mezzi propri della regione imputate al Capitolo di spesa 58430;

- quanto a Euro 1.770.000,00 dal riparto della quota del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui all'Intesa n. 24/ CU sancita in conferenza Unificata il 2 febbraio 2012, imputate

- al Capitolo di spesa 58432;
- quanto a Euro 1.611.600,00, dal riparto della quota del Fondo per le politiche per la famiglia a favore dei servizi socio-educativi per la prima infanzia di cui all'Intesa n. 48/CU sancita in conferenza Unificata il 19 aprile 2012, imputate al Capitolo di spesa 58432;
- 5) di imputare la spesa complessiva di risorse pari a Euro 5.981.600,00 nel seguente modo:
- quanto a Euro 2.600.000,00 registrata al n. 1010 di impegno sul cap. 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22100 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
 - quanto a Euro 3.381.600,00 registrata al n. 1011 di impegno sul cap. 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni Provinciali per la gestione, la qualificazione, il sostegno al coordinamento pedagogico, la formazione degli operatori e dei coordinatori pedagogici e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1252, 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 19, commi 1 e 3 D.L. 4 luglio 2006, n. 223 convertito in L. dall'art. 1 L. 4 agosto 2006, n. 248; art. 14, comma 5, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" - Mezzi statali, afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101 del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
- 6) di stabilire che il dirigente competente provvederà con propri atti formali:
- alla liquidazione nonché alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento a favore delle Province, disposta - ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 e della deliberazione n. 2416/08 e succ. modifiche, delle risorse statali e regionali con riferimento ai Capitoli di spesa n. 58430 e n. 58432 per la quota pari a Euro 5.981.600,00 ad esecutività della presente delibera;
 - alla concessione e all'assunzione dei relativi impegni di spesa, a seguito della liquidazione da parte del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia della restante quota 1.274.400,00 dell'importo complessivo previsto dall'Intesa 19 aprile 2012;
- 7) di dare atto che qualora si rendessero disponibili per le medesime finalità ulteriori risorse, sia regionali che statali, le stesse saranno ripartite, secondo i criteri indicati nella già citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 95/2012;
- 8) di stabilire che le Province dovranno trasmettere, così come previsto dall'art. 11, comma 1 bis, della legge regionale 1/2000 e ss.mm., e in ottemperanza al monitoraggio previsto dalla Intesa n. 48/CU del 19/4/2012, la relazione annuale sull'utilizzo dei fondi regionali e sul raggiungimento degli obiettivi della programmazione, entro il **30 novembre 2013, in base alle indicazioni fornite dal competente servizio regionale;**
- 9) di stabilire inoltre che, allo scopo di realizzare una programmazione organica escludendo la possibilità di utilizzare il doppio finanziamento, le Amministrazioni provinciali dovranno coordinare le azioni regionali (Programma regionale per la qualificazione e il consolidamento) e quelle nazionali per quanto riguarda specificamente la eventuale programmazione di interventi a sostegno delle sezioni primavera sperimentali;
- 10) di dare atto, per le motivazioni esposte in premessa, che il codice unico di progetto dovrà eventualmente essere acquisito, ove necessario, da parte di ciascuna Provincia in sede di concessione ai soggetti beneficiari delle somme qui assegnate;
- 11) di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Regione Emilia-Romagna Telematico;
- 12) di dare atto infine che secondo quanto previsto dal DLgs 14/3/2013, n. 33, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

ALLEGATO

Tabella 1) Quantificazione e determinazione delle quote di risorse assegnate sulla base dei criteri previsti dalla D.A.L. n. 95/2012, finalizzate al consolidamento e alla qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss. mm) – Anno finanziario 2013

Provincia	Consolidamento			Qualificazione						Totale complessivo assegnato
	Bambini iscritti/frequentanti i Servizi Educativi al 31-12-2011	Budget provinciale	Numero totale servizi coordinati (prevalenza attività 0-3 anni)	Coord. sovr.	Coord. prov.le	Form. Oper.	Budget provinciale	Numero operatori	Budget provinciale	
Piacenza	1.494	284.021,08	40	19.841,27	26	23.839,05	475	17.566,36	345.267,76	
Parma	3.435	653.020,33	43	21.329,37	48	37.455,51	681	25.184,61	736.989,82	
Reggio Emilia	4.285	814.611,97	78	38.690,48	85	60.355,93	1.844	68.194,44	981.852,82	
Modena	5.660	1.076.010,22	74	36.706,35	70	51.071,98	1.173	43.379,65	1.207.168,20	
Bologna	9.254	1.759.257,69	130	64.484,12	106	73.353,47	2.170	80.250,51	1.977.345,79	
Ferrara	2.093	397.895,65	35	17.361,11	27	24.457,97	1.077	39.829,40	479.544,13	
Ravenna	2.864	544.468,77	24	11.904,76	33	28.171,55	712	26.331,04	610.876,12	
Forlì-Cesena	2.476	470.706,94	37	18.353,17	38	31.266,20	475	17.566,36	537.892,67	
Rimini	1.645	312.727,35	43	21.329,37	36	30.028,34	405	14.977,63	379.062,69	
Regione Emilia-Romagna	33.206	6.312.720,00	504	250.000,00	469	360.000,00	9.012	333.280,00	7.256.000,00	

Tabella 2) Risorse complessivamente assegnate relativamente alla qualificazione e al consolidamento dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss.mm.) – Anno finanziario 2013

Provincia	Totale complessivo
Piacenza	345.267,76
Parma	736.989,82
Reggio Emilia	981.852,82
Modena	1.207.168,20
Bologna	1.977.345,79
Ferrara	479.544,13
Ravenna	610.876,12
Forlì-Cesena	537.892,67
Rimini	379.062,69
Regione Emilia-Romagna	7.256.000,00

Tabella 3) Riepilogo delle risorse statali e regionali rispetto alle risorse complessivamente assegnate e parzialmente da impegnare, con il presente atto, per la

qualificazione e il consolidamento dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni (LR 1/00 e ss.mm.) – Anno finanziario 2013

- quanto a € **2.600.000,00** del cap. 58430

- quanto a € **3.381.600,00** del cap. 58432

Provincia	Totale complessivo assegnato	Quota da impegnare con la presente deliberazione	risorse da impegnare con la presente deliberazione		Quote assegnate, da concedere ed impegnare a seguito liquidazione dal Dipartimento Politiche per la Famiglia
			oneri a carico del bilancio di spesa sul cap. 58430	oneri a carico del bilancio di spesa sul cap. 58432	
Piacenza	345.267,76	284.627,02	123.717,78	160.909,24	60.640,74
Parma	736.989,82	607.549,38	264.081,25	343.468,13	129.440,44
Reggio Emilia	981.852,82	809.406,12	351.821,57	457.584,55	172.446,70
Modena	1.207.168,20	995.148,47	432.557,51	562.590,96	212.019,73
Bologna	1.977.345,79	1.630.056,72	708.530,74	921.525,98	347.289,07
Ferrara	479.544,13	395.319,90	171.832,24	223.487,66	84.224,23
Ravenna	610.876,12	503.585,53	218.891,66	284.693,87	107.290,59
Forlì-Cesena	537.892,67	443.420,45	192.739,93	250.680,52	94.472,22
Rimini	379.062,69	312.486,41	135.827,32	176.659,09	66.576,28
Regione Emilia-Romagna	7.256.000,00	5.981.600,00	2.600.000,00	3.381.600,00	1.274.400,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 512

Approvazione elenco beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 di cui alla propria deliberazione n. 1149/2012. Settimo provvedimento riguardante le domande pervenute dall' 1/10/2012 al 30/11/2012 - Assegnazione e concessione finanziamento - Assunzione impegni di spesa. Ultimo stralcio per le Province di RE, BO e integrazione per le Province di PC, MO, RA e FC. Rettifica DGR 228/2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Viste le proprie deliberazioni:

- n. 510 del 23 aprile 2012 avente ad oggetto "Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012";
- n. 1149 del 30 luglio 2012 "Modifiche alla DGR n. 510/2012 Disposizioni per l'attuazione della misura di agevolazione finanziaria alle imprese per l'assunzione e la stabilizzazione di giovani anno 2012";

Dato atto che:

- l'Allegato parte integrante della suddetta deliberazione n. 1149/2012 contiene le disposizioni che disciplinano l'accesso agli incentivi che possono essere richiesti dai datori di lavoro che hanno assunto o stabilizzato giovani dai 18 ai 34 anni;
- tale Allegato sostituisce integralmente l'Allegato parte integrante della sopraccitata deliberazione n. 510/2012 a partire dal 30/7/2012;

Evidenziato che il suddetto Allegato, nella Parte III "Modalità di presentazione delle domande di incentivo e relative procedure amministrative. Monitoraggio e controllo" stabilisce che:

- al fine di una rapida concessione degli incentivi le Province effettuano più istruttorie di ammissibilità delle domande loro pervenute e formano gli elenchi delle domande ammissibili e delle domande non ammissibili in base alla data di arrivo attestata dal protocollo in entrata;
- il primo elenco da inviare alla Regione deve riguardare le domande pervenute alle Province entro il 30 giugno 2012, mentre il secondo elenco e il terzo deve riguardare rispettivamente le domande pervenute alle Province entro il 30 settembre 2012 e il 30 novembre 2012;
- le Province sono tenute a verificare mediante il Sistema Informativo Lavoro dell'Emilia-Romagna (SILER) e altre banche dati la veridicità delle dichiarazioni presentate dalle imprese per l'accesso agli incentivi e il permanere del possesso del requisito del mantenimento in organico e a fornire le risultanze alla Regione, anche ai fini dell'elaborazione dei report di monitoraggio semestrali;

Vista altresì la determinazione del Direttore generale Cultura Formazione Lavoro n. 9997 del 27/7/2012 che:

- stabilisce i controlli che le Province devono effettuare ai fini dell'ammissibilità delle domande di incentivo;
- prevede che le graduatorie approvate a seguito del controllo di conformità dell'avvenuta verifica formale ad opera delle Province siano trasmesse al Servizio "Gestione e Controllo

delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" per l'erogazione dei finanziamenti;

Dato atto che:

- con propria delibera n. 1306 del 10/9/2012 è stato adottato il primo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province entro il 30/6/2012;
- con propria delibera n. 1797 del 28/11/2012, così come modificata dalla delibera n. 228/2013, è stato adottato il secondo provvedimento di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dall' 1/7 al 29/7/2012;
- con proprie delibere n. 2057 del 28/12/2012, così come modificata dalle delibere n. 100/2013 e n. 228/2013, e n. 100 del 28/1/2013, così come modificata dalla delibera n. 228/2013, sono stati approvati i provvedimenti di approvazione dei beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province dal 30/7 al 30/9/2012;
- con propria delibera n. 228 del 25/2/2013 è stato adottato un provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province di Piacenza, Modena, Ferrara e Rimini dall'1/10 al 30/11/2012;
- con propria delibera n. 367 del 2/4/2013 è stato adottato un ulteriore provvedimento di approvazione di beneficiari degli incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012 riguardante le domande pervenute alle Province di Parma, Ravenna e Forlì Cesena dall'1/10 al 30/11/2012;

Rilevato che le Province di Reggio Emilia e Bologna in base a quanto previsto dalla succitata determinazione n. 9997/2012, con riferimento alle domande di incentivo loro pervenute dall'1/10 al 30/11/2012:

- hanno effettuato le verifiche formali amministrative sul 100% di tali domande e la contestuale compilazione degli esiti del controllo nel software dedicato, in base alle Disposizioni contenute nella delibera n. 1149/2012;
- hanno dichiarato ammissibili n. 290 domande di incentivo;
- hanno inviato al Servizio Lavoro gli elenchi delle domande ammissibili e non ammissibili che sono state acquisite agli atti del Servizio medesimo;

Considerato che:

- il Servizio Lavoro ha verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province di Reggio Emilia e Bologna;
- non è possibile ammettere a finanziamento la domanda di incentivo dell'importo di € 9.000,00 presentata da Nazareno Società cooperativa sociale e dichiarata ammissibile dalla Provincia di Bologna, a seguito di dimissioni del lavoratore a cui fa riferimento la domanda, avvenute in data successiva alla dichiarazione di ammissibilità;

Dato atto quindi che le domande pervenute alle Province di Reggio Emilia e Bologna dall'1/10 al 30/11/2012 ammesse a finanziamento sono le seguenti:

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
REGGIO EMILIA	99	761.900,00
BOLOGNA	190	1.579.000,00
Totale parziale	289	2.340.900,00

Rilevato altresì che:

- la Provincia di Modena ha inviato, così come previsto al punto 3) del dispositivo della propria deliberazione n. 228/2013, un ulteriore elenco di n. 14 domande pervenute dall'1/10 al 30/11/2012 dichiarate ammissibili sulla base alla procedura più sopra indicata;
- la Provincia di Piacenza ha inviato a sua volta un ulteriore elenco di n. 3 domande pervenute dall'1/10 al 30/11/2012 dichiarate ammissibili sulla base alla procedura più sopra indicata e che per mero errore materiale non erano state incluse nell'elenco delle domande approvate con la deliberazione n. 228/2013 relative alla Provincia medesima;

Considerato che anche per queste domande il Servizio Lavoro ha verificato la corretta e completa realizzazione dei controlli di ammissibilità e della relativa registrazione degli esiti effettuata dalle Province di Piacenza e Modena;

Richiamato il D.L. 6 luglio 2012 n. 95 "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini" convertito con modificazioni dalla L. 7 agosto 2012 n. 135, ed in particolare l'art. 4, comma 6:

"A decorrere dal 1° gennaio 2013 le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165 del 2001 possono acquisire a titolo oneroso servizi di qualsiasi tipo, anche in base a convenzioni, da enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile esclusivamente in base a procedure previste dalla normativa nazionale in conformità con la disciplina comunitaria. Gli enti di diritto privato di cui agli articoli da 13 a 42 del codice civile, che forniscono servizi a favore dell'amministrazione stessa, anche a titolo gratuito, non possono ricevere contributi a carico delle finanze pubbliche. Sono escluse le fondazioni istituite con lo scopo di promuovere lo sviluppo tecnologico e l'alta formazione tecnologica e gli enti e le associazioni operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali e dei beni ed attività culturali, dell'istruzione e della formazione, le associazioni di promozione sociale di cui alla legge 7 dicembre 2000, n. 383, gli enti di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266, le organizzazioni non governative di cui alla legge 26 febbraio 1987, n. 49, le cooperative sociali di cui alla legge 8 novembre 1991, n. 381, le associazioni sportive dilettantistiche di cui all'articolo 90 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, nonché le associazioni rappresentative, di coordinamento o di supporto degli enti territoriali e locali";

Evidenziato che, ai sensi del suddetto art. 4 comma 6:

- sulla base delle verifiche effettuate dalla competente struttura regionale, le cooperative sociali di cui all'Allegato 2 e le Associazioni e Fondazioni di cui all'Allegato 3 della presente deliberazione sono escluse dall'applicazione dell'art. 4, comma 6 del D.L. 95/2012 in quanto rientranti nelle categorie di esclusione sopra citate;
- con dichiarazione sostitutiva resa ai sensi degli artt. n. 46 e n. 47 del D.P.R. 445/2000, il legale rappresentante rispettivamente di Unione Italiana del Lavoro U.I.L. e di Confesercentiprovincialeforlivese ha dichiarato che le associazioni medesime non hanno svolto, a far data dall'1 gennaio 2013, alcuna attività di servizio a favore di Amministrazioni pubbliche;

- vengono ammesse a finanziamento, come previsto al punto 3) del dispositivo della propria deliberazione n. 367/2013, in base all'esito positivo dell'istruttoria integrativa svolta dalla competente struttura regionale, le domande di incentivo di Unione Italiana del Lavoro U.I.L. e di Confesercentiprovincialeforlivese, di cui all'Allegato 4, pervenute rispettivamente alle Province di Ravenna e di Forlì Cesena dall'1/10 al 30/11/2012 e dalle stesse dichiarate ammissibili, che erano state stralciate dalla succitata deliberazione n. 367/2013;

Dato atto quindi che, in ragione di quanto più sopra specificato, il quadro complessivo delle domande pervenute alle Province di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Forlì Cesena dall'1/10 al 30/11/2012 ammesse a finanziamento è il seguente:

Provincia	Numero	Importo incentivi in €
PIACENZA	3	31.500,00
REGGIO EMILIA	99	761.900,00
MODENA	14	90.500,00
BOLOGNA	190	1.579.000,00
RAVENNA	1	9.000,00
FORLÌ CESENA	1	6.900,00
Totale	308	2.478.800,00

Viste inoltre:

- la comunicazione pervenuta dalla Provincia di Piacenza, acquisita agli atti del Servizio Lavoro, avente ad oggetto l'approvazione della rettifica dell'importo dell'incentivo concesso a Mecal Srl con la propria deliberazione n. 228/2013;
- le comunicazioni pervenute dalle Province di Modena e di Ferrara, acquisite gli atti del Servizio Lavoro, aventi ad oggetto la rettifica dell'attribuzione di competenza dalla Provincia di Modena alla Provincia di Ferrara della domanda di incentivo di Petroncini Impianti S.p.A., approvata dalla Regione Emilia-Romagna con deliberazione n. 228/2013;

Ritenuto quindi necessario recepire tali rettifiche ed evidenziato che la rettifica richiesta dalla Provincia di Piacenza all'importo dell'incentivo concesso a Mecal Srl con la deliberazione n. 228/2013 comporta un impegno di spesa aggiuntivo di **€1.200,00** e la rettifica sia del dispositivo che dell'Allegato 1 parte integrante della stessa;

Dato atto altresì che le risorse messe a disposizione sul Bilancio regionale per l'esercizio 2013 per l'erogazione degli incentivi di cui alla succitata deliberazione n. 1149/2012 ammontano ad € 20.000.000,00 del POR FSE 2007/2013 Asse 2 Occupabilità;

Viste le Leggi Regionali:

- n. 40/2001 "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977 n. 31 e 27 marzo 1972 n. 4";
- n. 43/2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporto di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm;
- n. 19/2012 "Legge finanziaria regionale adottata, a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";
- n. 20/2012 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2013 e del Bilancio pluriennale 2013-2015";

Ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2, della L.R. 40/2001 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

Visti:

- il D.Lgs 6 settembre 2011, n. 159 ed in particolare l'art. 83, comma 3, lett. e);
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 avente ad oggetto "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm;
- la determinazione dell'Autorità per la vigilanza sui contratti pubblici di lavori, servizi e forniture del 7 luglio 2011, n. 4 recante "Linee guida sulla tracciabilità dei flussi finanziari ai sensi dell'art. 3 della L. 13 agosto 2010, n. 136";
- l'art. 11 della Legge 16 gennaio 2003, n. 3 recante "Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione";

Dato atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato negli elenchi di cui agli Allegati 1, 2 e 3, parte integranti, a fianco di ciascun beneficiario;

Richiamato il D.Lgs. 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

Richiamate infine le proprie deliberazioni:

- n. 1057/2006 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- n. 1663/2006 "Modifiche all'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- n. 2416/2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" ss.mm;
- n. 1377/2010 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla delibera n. 1950/2010;
- n. 1222/2011 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziali (decorrenza 1/8/2011)";
- n. 1642/2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'Agenzia Sanitaria e Sociale regionale";
- n. 221/2012 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria di un Servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Dato atto dei pareri allegati;

Su proposta dell'Assessore regionale competente per materia;

A voti unanimi e palesi;

delibera:

1. di approvare, per le motivazioni esposte in premessa che qui si intendono integralmente riportate, in attuazione della propria deliberazione n. 1149/2012, un terzo e ultimo stralcio di beneficiari di incentivi per l'assunzione/stabilizzazione di giovani anno 2012, corrispondenti a n. 308 domande pervenute alle Province di Piacenza, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna e Forlì-Cesena dall'1/10 al 30/11/2012 dalle stesse dichiarate ammissibili, il cui elenco è contenuto negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5

parti integranti della presente deliberazione;

2. di ammettere a finanziamento per un importo complessivo di **€ 2.478.800,00** n. 308 domande corrispondenti ai beneficiari contenuti negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti della presente deliberazione, secondo il riparto ivi indicato;

3. di assegnare e concedere a favore dei beneficiari e per gli importi indicati negli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti della presente deliberazione la somma complessiva di **€ 2.478.800,00**;

4. di impegnare la somma complessiva di **€ 2.478.800,00** come segue:

- quanto a **€ 826.699,08, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1**, registrata al numero di impegno 1095 sul Capitolo **75531** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 1.426.500,92, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 1**, registrata al numero di impegno 1096 sul Capitolo **75543** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 50.742,27, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 2**, registrata al numero di impegno 1101 sul Capitolo **75531** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB. 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 87.557,73, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 2**, registrata al numero di impegno 1102 sul Capitolo **75543** "Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB. 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 14.309,10, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3**, registrata al numero 1097 di impegno sul Capitolo **75529** "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)" - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a **€ 24.690,90, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 3**, registrata al numero 1098 di impegno sul Capitolo **75541** "Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali" - UPB 1.6.4.2.25265;
- quanto a **€ 5.833,71, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 4**, registrata al numero 1103 di impegno sul Capitolo **75529**

“Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 dell'11 luglio 2006; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;

- quanto a € **10.066,29**, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 4, registrata al numero 1104 di impegno sul Capitolo 75541 “Assegnazione agli enti di formazione per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265;
- quanto a € **11.887,56**, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5, registrata al numero 1099 di impegno sul Capitolo 75525 “Assegnazione alle persone per voucher finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - Contributo CE sul FSE (Reg. CE 1083 del 11 luglio 2006; Dec. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB 1.6.4.2.25264;
- quanto a € **20.512,44**, riferiti ai beneficiari di cui all'Allegato 5, registrata al numero 1100 di impegno sul Capitolo 75537 “Assegnazione alle persone per voucher finalizzati al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali volte all'accrescimento della competitività e dell'occupazione - Programma operativo 2007-2013 - L. 16 aprile 1987, n. 183; Delibera CIPE del 15 giugno 2007, n. 36; DEC C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB 1.6.4.2.25265 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 dotato della necessaria disponibilità;

5. di dare atto che il Codice Unico di Progetto (CUP) assegnato dalla competente struttura ministeriale per i progetti di investimento pubblico oggetto del presente provvedimento è indicato nell'elenco di cui agli Allegati 1, 2, 3, 4 e 5 parti integranti della presente deliberazione, a fianco di ciascun beneficiario;

6. di dare atto che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione, ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui agli Allegati sopracitati, per una somma complessiva pari a € **2.478.800,00**, al ricevimento da parte dei beneficiari stessi di apposita garanzia fideiussoria - redatta secondo lo schema di cui al D.M. 22 aprile 1997 - per l'importo pari al valore complessivo degli incentivi loro concessi e relativamente al periodo di riferimento, fermo restando la possibilità di non presentare tale garanzia se il beneficiario dichiara di accettare di ricevere l'incentivo una volta scaduti i previsti tre anni di durata minima del rapporto di lavoro incentivato, così come previsto nella parte II dell'Allegato 1 della propria delibera n. 1149/2012;

7. di stabilire altresì che le rideterminazioni e le revoche degli incentivi erogati ai beneficiari contenuti negli Allegati di cui al precedente punto 1) saranno adottate con appositi provvedimenti del dirigente competente;

8. di rettificare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate l'importo dell'incentivo di € **6.300,00** concesso al beneficiario MECAL SRL contenu-

to nell'Allegato 1 parte integrante della propria deliberazione n. 228/2013 in € **7.500,00**, dando atto che tale rettifica comporta un incremento di spesa di € **1.200,00** il cui impegno viene assunto al successivo punto 10);

9. di rettificare in conseguenza dell'incremento di spesa di € **1.200,00** i punti 2) e 4) del dispositivo della succitata deliberazione n. 228/2013 rispettivamente nel seguente modo:

- l'importo complessivo delle 217 domande di incentivo ammesse a finanziamento corrispondenti ai beneficiari contenuti negli Allegati 1, 2 e 3 parti integranti della succitata deliberazione n. 228/2013, è di € 1.725.800,00 anziché di € 1.724.600,00;
- la somma complessiva assegnata e concessa a favore dei beneficiari è di € 1.725.800,00 anziché di € 1.724.600,00;

10. di impegnare la somma complessiva di € **1.200,00** riferita all'incremento di spesa derivante dalla rettifica dell'importo dell'incentivo concesso al beneficiario di cui al precedente punto 8), nel seguente modo:

- quanto a € **440,28** registrata al numero di impegno 1105 sul Capitolo 75531 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 - contributo CE sul FSE (REG. CE 1083 del 11 luglio 2006; DEC. C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007)” - UPB. 1.6.4.2.25264;
- quanto a € **759,72** registrata al numero di impegno 1106 sul Capitolo 75543 “Assegnazione alle imprese per la realizzazione di azioni volte all'accrescimento della competitività e al miglioramento delle prospettive occupazionali e professionali. - Programma operativo 2007-2013 (L. 16 aprile 1987 n. 183; delibera CIPE del 15 giugno 2007 n. 36; DEC.C(2007) 5327 del 26 ottobre 2007) - Mezzi statali” - UPB. 1.6.4.2.25265, del Bilancio per l'esercizio finanziario 2013 dotato della necessaria disponibilità;

11. di rettificare altresì il punto 7) del dispositivo della medesima deliberazione n. 228/2013, dando atto che la somma complessiva che il Responsabile del Servizio “Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro” provvederà con propria determinazione alla liquidazione ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/2001 e della propria deliberazione n. 2416/08 e ss.mm. in un'unica soluzione ai beneficiari degli incentivi di cui all'Allegato 1 parte integrante della succitata deliberazione n. 228/2013 è di € **1.725.800,00** anziché di € **1.724.600,00**, ferme restando le condizioni ivi specificate;

12. di rettificare altresì l'Allegato 1, parte integrante della propria deliberazione n. 228/2013, così come indicato nell'Allegato 6 parte integrante della presente deliberazione, sia per quanto riguarda la rettifica dell'importo dell'incentivo di cui al precedente punto 8, sia per quanto riguarda la rettifica dell'attribuzione di competenza fra le Province di Modena e Ferrara della domanda di incentivo di Petroncini Impianti S.p.A di cui in premessa;

13. di dare atto che null'altro viene modificato nella propria deliberazione n. 228/2013 al di fuori delle rettifiche indicata ai precedenti punti 8) e 12);

14. di pubblicare la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna Telematico (BURERT);

15. di dare atto che secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33/2013, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

N. Progr.vo	Ragione sociale	Numero progr.vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €
1	A & B. CASALINGHI S.N.C. DI ANSELMO ERASMO E BARBIERI ANGELA	227	E95G12003290007	Molinella (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
2	A & B. CASALINGHI S.N.C. DI ANSELMO ERASMO E BARBIERI ANGELA	228	E95G12003290007	Molinella (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
3	ADEL SYSTEM S.R.L.	14	E85G12003160007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
4	AGENZIA DI SPEDIZIONI FERRAZZANO SRL UNIPERSONALE	80	E55G12002580007	Casalgrande (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
5	ALBERGO BAR RISTORANTE GALLO S.A.S. DI FRANCESCHELLI FIORELLA E FRANCESCHELLI LUCIANA & C	56	E25G12004380007	Castel del Rio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
6	ALBERGO BAR RISTORANTE GALLO S.A.S. DI FRANCESCHELLI FIORELLA E FRANCESCHELLI LUCIANA & C	63	E25G12004390007	Castel del Rio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
7	ALBERGO BAR RISTORANTE GALLO S.A.S. DI FRANCESCHELLI FIORELLA E FRANCESCHELLI LUCIANA & C	64	E25G12004390007	Castel del Rio (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
8	ALBERGO BELVEDERE DI SILVANA LUCCHI & C. SNC	136	E35G12003000007	Montese (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
9	ALBERTAZZI DARIA	198	E95G12003270007	Sasso Marconi (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
10	ALBERTAZZI DARIA	199	E95G12003270007	Sasso Marconi (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
11	ANTONACCI PASQUALE	214	E85G12003300007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
12	APGEO SRL	137	E85G12003020007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
13	ASCOM SERVIZI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA SRL	283	E85G12003250007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
14	ASCOM SERVIZI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA SRL	293	E25G12004610007	Montecchio Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
15	ASCOM SERVIZI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA SRL	295	E25G12004610007	Montecchio Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
						€ 15.000,00	€ 5.503,50	€ 9.496,50
16	ASCOM SERVIZI DELLA PROVINCIA DI REGGIO EMILIA SRL	294	E65G12002860007	Scandiano (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60

17	AUTOFFICINA MEMO DI MIGLIORI SIGFRIDO E C. SNC	248	E55G12002640007	Vignola (MO)	MO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
18	AXIA S.A.S. DI LANDI FOSCO E C.	19	E35G12002510007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50
19	B & A TIME DI SFORZA PIER-LUIGI	244	E35G12002950007	Bologna (BO)	BO	€ 2.300,00	€ 843,87	€ 1.456,13
20	B & A TIME DI SFORZA PIER-LUIGI	245	E35G12002950007	Bologna (BO)	BO	€ 2.300,00	€ 843,87	€ 1.456,13
						€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
21	BALDAZZI STYL ART S.P.A.	192	E85G12003120007	Pianoro (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
22	BALDAZZI STYL ART S.P.A.	193	E85G12003120007	Pianoro (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
23	BALDAZZI STYL ART S.P.A.	194	E85G12003120007	Pianoro (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 25.500,00	€ 9.355,95	€ 16.144,05
24	BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DELLA ROMAGNA OCCIDENTALE - SOCIETA' COOPERATIVA	37	E25G12004370007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
25	BANCA REGGIANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	41	E85G12003180007	Guastalla (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
26	BANCA REGGIANA CREDITO COOPERATIVO - SOCIETA' COOPERATIVA	42	E75G12001930007	Guatleri (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
				Castelnovo ne'				
27	BAR DELLE PINETE DI LORENZANI EMANUELA BAREX ITALIANA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	142	E95G12003260007	Monti (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
28	BARILLI ASSOCIATI S.A.S. DI UGO BARILLI E ASS.TI	173	E35G12002790007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
29	BARON DAVIDE ELETTROIMPIANTI SRL	201	E85G12003170007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
30	BERTUZZI ZENA E C SNC	236	E95G12003350007	Molinella (BO)	BO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
31	BIOLOGICAL CARE SRL	13	E25G12004330007	Imola (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
32	BONI DANTE E FIGLI S.N.C. DI BONI DANTE & C.	224	E75G12001900007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
				Castelnovo ne'				
33	BORGHI GROUP SRL	51	E95G12003420007	Monti (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
34	BRAIN ELECTRIC SRL	131	E25G12004450007	Rubiera (RE)	RE	€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
35	BUSANELLI SRL	166	E25G12004630007	Montecchia Emilia (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
36	C.A.M. CONSORZIO FRA ARTIGIANI DI MOLINELLA EDILI ED AFFINI SOCIETA' COOP.	208	E95G12003430007	Castelnovo ne' Monti (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
37	CARTEC. S.N.C. DI MONTAGUTI MEDARDO & C.	231	E95G12003320007	Molinella (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
				Casalechio di Reno (BO)				
38	C.B. AGRIS R.L.	95	E85G12002960007	Molinella (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
39	C.B.M. DI CAROTENUTO GIOVANNI E CHIANESE	264	E95G12003370007	Molinella (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
40	C.M. BILANCE DI MUSI CARLO	252	E65G12002870007	Bibbiano (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
41	CABOTO VIAGGI SOCIETA' COOPERATIVA	104	E25G12004480007	Canossa (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
42	CAFFÈ CAGLIARI SPA	141	E85G12003390007	Guastalla (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
43	CAFFÈ CAGLIARI SPA	92	E95G12003440007	Modena (MO)	MO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
44	CAFFÈ CAGLIARI SPA	93	E95G12003440007	Modena (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80

45	CANOVI LOSS AND DAMAGE ASSESSOR S.R.L.	235	E35G12002890007	Bologna (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
46	CAPELLI VINICIO DI CAPELLI VINICIO E C.SNC	7	E45G12002220007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
47	CASA DI CURA VILLA BELLONBRASPA	191	E35G12002830007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
48	CATELANI GIACOMO	150	E85G12003050007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
49	CENTRO CARNI CORREGGIO S.N.C. DI BAGNACANI GIOVANNI & C.	186	E45G12002390007	Correggio (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
50	CENTRO CARNI CORREGGIO S.N.C. DI BAGNACANI GIOVANNI & C.	187	E45G12002390007	Correggio (RE)	RE	€ 6.300,00	€ 2.311,47	€ 3.988,53
						€ 16.800,00	€ 6.163,92	€ 10.636,08
51	CIEM SRL	2	E35G12002440007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
52	CIGIERRE COMPAGNIA GENERALE RISTORAZIONE SPA	38	E35G12002560007	Bologna (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
53	CINI 2000 SRL SOCIETA' UNIPERSONALE	40	E35G12002570007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
54	CLAREN CUTTING SERVICE SRL	65	E65G12002760007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
55	CLAREN CUTTING SERVICE SRL	66	E65G12002760007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
56	CLAREN CUTTING SERVICE SRL	67	E65G12002760007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 28.500,00	€ 10.456,65	€ 18.043,35
57	CMS S.R.L.	196	E85G12003130007	Planoro (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
58	CMS S.R.L.	197	E85G12003130007	Planoro (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 15.000,00	€ 5.503,50	€ 9.496,50
59	COHTER - CONFIDI TERZIARIO EMILIA ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	129	E35G12002690007	Bologna (BO)	BO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85
60	COMEB SRL	4	E65G12002750007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
61	CREDITO COOPERATIVO REGGIANO SOCIETA' COOPERATIVA	285	E15G12002130007	Viano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
62	CREDITO COOPERATIVO REGGIANO SOCIETA' COOPERATIVA	286	E85G12003270007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
63	CREDITO COOPERATIVO REGGIANO SOCIETA' COOPERATIVA	287	E85G12003280007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
64	CRIBIS TELESERVICE S.R.L.	162	E35G12002770007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
65	CUP 2000 SPA	99	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
66	CUP 2000 SPA	272	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
67	CUP 2000 SPA	273	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
68	CUP 2000 SPA	274	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
69	CUP 2000 SPA	275	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
70	CUP 2000 SPA	276	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
71	CUP 2000 SPA	277	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

72	CUP 2000 SPA		278	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
73	CUP 2000 SPA		279	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
74	CUP 2000 SPA		280	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
75	CUP 2000 SPA		281	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
76	CUP 2000 SPA		296	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
77	CUP 2000 SPA		297	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
78	CUP 2000 SPA		298	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
79	CUP 2000 SPA		299	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
80	CUP 2000 SPA		300	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
81	CUP 2000 SPA		301	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
82	CUP 2000 SPA		302	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
83	CUP 2000 SPA		303	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
84	CUP 2000 SPA		304	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
85	CUP 2000 SPA		305	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
86	CUP 2000 SPA		306	E35G12002990007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
							€ 213.000,00	€ 78.149,70	€ 134.850,30
87	DELOS RICERCHE SRL		154	E35G12002750007	Bologna (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
88	DPL SAS DI ALESSANDRO ZECCHINI & C		11	E45G12002340007	Montevoglio (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
89	ECOLOGIA ENVIRONMENTAL SOLUTIONS SRL		106	E35G12002640007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
90	ECUBA S.R.L.		262	E35G12002940007	Bologna (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
91	ELSA SOLUTIONS S.R.L.		126	E25G12004420007	Imola (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
92	EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.		102	E85G12002990007	Casalecchio di Reno (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
93	EMILBANCA CREDITO COOPERATIVO SOC. COOP.		103	E75G12001860007	San Pietro in Casale (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
94	ENERGEE4 SRL		174	E85G12003220007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
95	ESPEPI SRL		71	E85G12003230007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
96	EUCUDE SRL		34	E35G12002540007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
97	EUCUDE SRL		74	E35G12002540007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
							€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
98	EUROEQUIPE SRL		246	E25G12004550007	Crespellano (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
99	EUROFINS AGROSCENZE SERVICES SRL		35	E45G12002350007	San Giorgio di Piano (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
100	EUROGASENERGIA DI DAVIDDI GEOM. GIUSEPPE S.R.L.		204	E55G12002600007	Casalgrande (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
101	EURORICAMBI SPA		20	E25G12004350007	Crespellano (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
102	EURORICAMBI SPA		21	E25G12004350007	Crespellano (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
103	EURORICAMBI SPA		23	E25G12004350007	Crespellano (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
104	EURORICAMBI SPA		24	E25G12004350007	Crespellano (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
105	EURORICAMBI SPA		25	E25G12004350007	Crespellano (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
							€ 46.500,00	€ 17.060,85	€ 29.439,15
106	EURORICAMBI SPA		22	E75G12001850007	Anzola dell'Emilia (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
107	EURORICAMBI SPA		26	E75G12001850007	Anzola dell'Emilia (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90

108	EURORICAMBI SPA	27	E75G12001850007	Anzola dell'Emilia (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 27.000,00	€ 9.906,30	€ 17.093,70
109	EUROTEC SRL	29	E25G12004360007	Crespellano (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
110	EUBOTRE S.R.L.	122	E85G12003030007	Castelnovo di Sotto (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
111	F.B. S.R.L.	200	E55G12002590007	Castello d'Argile (BO)	BO	€ 4.600,00	€ 1.687,74	€ 2.912,26
112	FABER S.R.L.	86	E65G12002790007	Casina (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
113	FABER S.R.L.	98	E65G12002790007	Casina (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
						€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
114	FARMACIA COOPERATIVA DI BOLOGNA SOCIETA' COOPERATIVA	179	E35G12002810007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
115	FARMACIA COOPERATIVA DI BOLOGNA SOCIETA' COOPERATIVA	180	E35G12002810007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
116	FARMACIA COOPERATIVA DI BOLOGNA SOCIETA' COOPERATIVA	181	E35G12002810007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
117	FARMACIA COOPERATIVA DI BOLOGNA SOCIETA' COOPERATIVA	183	E35G12002810007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 42.000,00	€ 15.409,80	€ 26.590,20
118	FEDERAZIONE DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELL'EMILIA-ROMAGNA SOCIETA' COOPERATIVA	5	E35G12002450007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
119	FSB S.R.L.	209	E25G12004600007	Campagnola Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
120	FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	30	E55G12002530007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
121	FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	83	E55G12002530007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
122	FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	84	E55G12002530007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
123	FUTURA SOCIETA' CONSORTILE A R. L.	85	E55G12002530007	San Giovanni in Persiceto (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 33.900,00	€ 12.437,91	€ 21.462,09
124	G.B. DI BONINI GIUSEPPE ALDO	251	E15G12002150007	Viano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
125	GAMBARILLI & C. SNC DI GAMBARILLI ANTONIO E LUCIANO	79	E55G12002570007	Baiso (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
126	GAMBOGI-VI.SA. SPA	90	E85G12003100007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
127	GAMBOGI-VI.SA. SPA	91	E85G12003100007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
128	GB SRL	232	E35G12002880007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
129	GE.GRAF (GESTIONE GRAFICA) S.R.L.	88	E45G12002380007	Bagnolo in Piano (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60

130	GFAS S.R.L.	282	E25G12004580007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
131	GEL DI SACCANI SONIA & C. SNC	60	E85G12003200007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
132	GIANFRANCO PARRUCCHINI SRL	145	E35G12002710007	Bologna (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
133	GIANFRANCO PARRUCCHINI SRL	146	E35G12002710007	Bologna (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
						€ 13.200,00	€ 4.843,08	€ 8.356,92
134	GIAVARINI IVAN	45	E45G12002400007	Correggio (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
135	GIGLIOLI COLORI S.R.L.	263	E25G12004560007	Imola (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
136	GIOIELLERIA BALDUCCI SRL	76	E25G12004400007	Imola (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
137	GLOBAL NETWORK ENGINEERING SRL	218	E35G12002660007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
138	GLOBAL NETWORK MARKING S.R.L.	219	E35G12002870007	Bologna (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
139	GRAHAM PACKAGING COMPANY ITALIA SRL	157	E45G12002370007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 2.000,00	€ 733,80	€ 1.266,20
140	GRAHAM PACKAGING COMPANY ITALIA SRL	158	E45G12002370007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
141	GRAHAM PACKAGING COMPANY ITALIA SRL	161	E45G12002370007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
						€ 8.000,00	€ 2.935,20	€ 5.064,80
142	HAIR MAGIC DI VENIERI MANUELA & C SNC	265	E95G12003380007	Molinella (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
143	HOTEL ACCADEMIA S.R.L.	212	E35G12002850007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
144	I DIDIER DI BRUNO ANTONELLA S.A.S.	152	E35G12002730007	Bologna (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
145	I.E.M.A. S.R.L.	61	E45G12002360007	San Giorgio di Piano (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
146	IMMER SERVICE SRL	271	E35G12002980007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
147	IMMOBILIARE IL MELOGRANO SRL	257	E55G12002630007	Casalgrande (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
148	IMOLA INFORMATICA S.R.L.	269	E25G12004570007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
149	IMOLA INFORMATICA S.R.L.	270	E25G12004570007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10
150	IMPERO SRL	254	E75G12001940007	Castellarano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
151	IMPERO SRL	255	E75G12001940007	Castellarano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
152	IMPERO SRL	256	E75G12001940007	Castellarano (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 28.500,00	€ 10.456,65	€ 18.043,35
153	INFOLOG SPA	247	E85G12003400007	Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
154	INFORES S.R.L.	215	E85G12003310007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
155	INNOVATEC S.R.L.	12	E35G12002470007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
156	INSICILIA SNC DI RIGANO CARLO E GIUSEPPE INDELICATO	1	E35G12002430007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
157	ITALIA ESTERNI DI PEPMARKU YLLI	266	E35G12002960007	Bologna (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
158	L.UN.A. LIBERA UNIVERSITA' DELLE ARTI SRL	16	E35G12002490007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
159	L.UN.A. LIBERA UNIVERSITA' DELLE ARTI SRL	225	E35G12002490007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 21.000,00	€ 7.704,90	€ 13.295,10

160	L'AUTO S.N.C. DI CILLONI GIANNI ED INCERTI GRAZIELLA	284	E85G12003260007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
161	LA TAVOLA DELLA SIGNORIA S.R.L.	184	E35G12002820007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
162	LA TAVOLA DELLA SIGNORIA S.R.L.	185	E35G12002820007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
163	LA TAVOLA DELLA SIGNORIA S.R.L.	190	E35G12002820007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
						€ 34.500,00	€ 12.658,05	€ 21.841,95
164	LABORATORI GUGLIELMO MARCONI SPA	234	E95G12003340007	Sasso Marconi (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
165	LARM S.P.A.	39	E95G12003250007	Castenaso (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
166	LASERLINE SRL	47	E25G12004590007	Montecchio Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
167	LE.MA SRL	237	E35G12002900007	Bologna (BO)	BO	€ 2.000,00	€ 733,80	€ 1.266,20
168	M.E.F. S.R.L.	105	E85G12003000007	Castel San Pietro Terme (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
169	MACCHIAVELLI S.R.L.	169	E65G12002800007	San Lazzaro di Savena (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
170	MARABINI GOMME DI QUARTIERI MATTEO E.C. SNC	182	E75G12001880007	Medicina (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
171	MAVIT SRL	100	E35G12002630007	Bologna (BO)	BO	€ 3.000,00	€ 1.100,70	€ 1.899,30
172	MECHINNO S.R.L.	210	E65G12002810007	Calderara di Reno (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
173	MEDICAL INSTRUMENTS SPA	139	E65G12002770007	San Lazzaro di Savena (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
174	MEDICI ERMETE & FIGLI SRL	258	E85G12003370007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
175	MEQ S.R.L.	111	E85G12003040007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
176	MINI MOTOR - S.R.L.	168	E45G12002420007	Bagnolo in Piano (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
177	MINOTTI TATIANA	202	E95G12003400007	Castelnuovo ne' Monti (RE)	RE	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
178	MONTEDIL SRL	69	E65G12002820007	Scandiano (RE)	RE	€ 3.400,00	€ 1.247,46	€ 2.152,54
179	MONTEDIL SRL	73	E65G12002820007	Scandiano (RE)	RE	€ 3.400,00	€ 1.247,46	€ 2.152,54
						€ 6.800,00	€ 2.494,92	€ 4.305,08
180	MONTI PAOLO	33	E85G12002900007	Pianoro (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
181	NEVIANI S.R.L.	253	E25G12004620007	Montecchio Emilia (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
182	NIER INGEGNERIA SPA	170	E75G12001870007	Castel Maggiore (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
183	NUOVA IDROPRESS S.P.A.	89	E25G12004500007	Canossa (RE)	RE	€ 5.700,00	€ 2.091,33	€ 3.608,67
184	NUOVO SUONO SRL	72	E85G12003240007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
185	NUOVO SUONO SRL	151	E85G12003240007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
						€ 18.900,00	€ 6.934,41	€ 11.965,59
186	O-ONE SRL	140	E35G12002700007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
187	OFFICINA MECCANICA B.B. SRL	124	E85G12003010007	Casalecchio di Reno (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
188	OFFICINA MECCANICA B.B. SRL	130	E85G12003010007	Casalecchio di Reno (BO)	BO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81

215	PROGETTO BAR SRL	240	E35G12002930007	Bologna (BO)	BO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
216	PROGETTO BAR SRL	241	E35G12002930007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 20.700,00	€ 7.594,83	€ 13.105,17
217	PROMEDIA DUE SRL	167	E85G12003380007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
218	PROMIND DI SORAGNA MAURO E C. S.N.C.	165	E85G12003360007	Brescello (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
219	PROSCIUTTIFICIO MONTEVECCHIO S.R.L.	121	E15G12002110007	Savigno (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
220	R.C. F.LLI ROMUALDI SNC DI ROMUALDI DANIELE STEFANO E GABRIELE	229	E95G12003300007	Molinella (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
221	R.O.I. SRL	96	E85G12002970007	Casalecchio di Reno (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
222	R.T.M. ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL	147	E55G12002550007	Budrio (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
223	R.T.M. ORTOPEDIA PERSONALIZZATA SRL	148	E55G12002550007	Budrio (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 10.800,00	€ 3.962,52	€ 6.837,48
224	REFILL S.R.L.	289	E85G12003290007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
225	REFILL S.R.L.	290	E85G12003290007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
226	REFILL S.R.L.	291	E85G12003290007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 20.700,00	€ 7.594,83	€ 13.105,17
227	REFOOD SRL	81	E25G12004530007	Rubiera (RE)	RE	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
228	REFOOD SRL	82	E25G12004530007	Rubiera (RE)	RE	€ 2.500,00	€ 917,25	€ 1.582,75
						€ 6.500,00	€ 2.384,85	€ 4.115,15
229	REGGIANA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	216	E85G12003320007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
230	REPORT S.R.L.	288	E65G12002850007	Scandiano (RE)	RE	€ 2.000,00	€ 733,80	€ 1.266,20
231	RISTORANTE A MANGIARE S.A.S. DI DONATI, AGOUES E C.	175	E85G12003350007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
232	RISTORANTE DIANA SRL	54	E35G12002580007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
233	RISTORANTE DIANA SRL	55	E35G12002580007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 18.000,00	€ 6.604,20	€ 11.395,80
234	S.C.S. S.R.L.	307	E85G12003410007	Sassuolo (MO)	MO	€ 5.100,00	€ 1.871,19	€ 3.228,81
235	SAMEC SNC DI MILITTO STEFANO E C.	101	E85G12002980007	Argelato (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
236	SCALTRITI ROMANO	46	E45G12002410007	Correggio (RE)	RE	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
237	SELCO 3 SRL	176	E55G12002620007	Sant'Illario d'Enza (RE)	RE	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
238	SERIGRAFIA '76 SRL	112	E25G12004470007	Montecchio Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
239	SERVICE PRO S.N.C. DI SCAPPINI GIORGIO E LAMBERTINI CRISTIAN	75	E35G12002620007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
240	SIGMA CANALINA SNC DI LANZONI ROBERTO & C.	113	E35G12002720007	San Martino in Rio (RE)	RE	€ 8.000,00	€ 2.935,20	€ 5.064,80
241	SIMAJUTO S.R.L.	207	E55G12002610007	Casalgrande (RE)	RE	€ 3.400,00	€ 1.247,46	€ 2.152,54
242	SMARTMOTION S.R.L.	94	E85G12002950007	Pianoro (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
243	STAR-CAR SRL	6	E25G12004310007	Imola (BO)	BO	€ 3.400,00	€ 1.247,46	€ 2.152,54
244	STAREMILIA S.R.L.	48	E85G12002910007	Casalecchio di Reno (BO)	BO	€ 3.500,00	€ 1.284,15	€ 2.215,85

245	STILGAS SERVICE NEW TECHNOLOGIES SNC DI ZARRI TIBERIO & C	242	E95G12003360007	Barticeia (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
246	STUDIO CANOVI SRL	32	E95G12003390007	Castelnuovo ne' Monti (RE)	RE	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
247	STUDIO EMME DI MIMOSA ROBERTO E MAZZONI ANDREA SNC	230	E95G12003310007	Molinella (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
248	STUDIO FERRI S.R.L.	292	E85G12003340007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
249	STUDIO GIOVANNINI E ASSOCIATI S.R.L.	127	E25G12004430007	Imola (BO)	BO	€ 2.500,00	€ 917,25	€ 1.582,75
250	SUPERBORGO SRL	259	E35G12003010007	Piacenza (PC)	PC	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
251	SUPERBORGO SRL	261	E35G12003010007	Piacenza (PC)	PC	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
252	SUPERBORGO SRL	260	E55G12002650007	Fidenza (PR)	PC	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
253	SUPERMERCATO MODENA EST DI GIBERTONI G. & C. SNC	132	E95G12003460007	Modena (MO)	MO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
254	SUPERMERCATO MODENA EST DI GIBERTONI G. & C. SNC	133	E95G12003460007	Modena (MO)	MO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
255	SUPERMERCATO MODENA EST DI GIBERTONI G. & C. SNC	134	E95G12003460007	Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
						€ 19.200,00	€ 7.044,48	€ 12.155,52
256	SUPERMERCATO MODENA EST DI GIBERTONI G. & C. SNC	135	E95G12003450007	Modena (MO)	MO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
257	T.T.M. TRATTAMENTI TERMICI DEI METALLI SRL	3	E85G12002890007	Argelato (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
258	TACCHIFICIO DI MOLINELLA S.P.A.	226	E95G12003280007	Molinella (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
259	TALEA S.R.L.	8	E45G12002330007	Castel Guelfo di Bologna (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
260	TEPAK S.R.L.	125	E25G12004410007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
261	TELERGO SRL	163	E15G12002160007	Cadelbosco di Sopra (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
262	TELERGO SRL	164	E15G12002170007	Cadelbosco di Sopra (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
263	TER COSTRUZIONI SRL	9	E35G12002460007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
264	TERMOMECCANICA G.L. SRL	188	E95G12003410007	Castelnuovo ne' Monti (RE)	RE	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
265	TERMOMECCANICA G.L. SRL	189	E95G12003410007	Castelnuovo ne' Monti (RE)	RE	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
						€ 9.600,00	€ 3.522,24	€ 6.077,76
266	THINK TANK S.R.L.	222	E85G12003150007	Argelato (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
267	THINK TANK S.R.L.	223	E85G12003150007	Argelato (BO)	BO	€ 6.600,00	€ 2.421,54	€ 4.178,46
						€ 18.600,00	€ 6.824,34	€ 11.775,66

268	TILES VIAGGI SRL	70	E65G12002830007	Scandiano (RE)	RE	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
269	TOPCAR SRL	28	E35G12002520007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 5.400,00	€ 1.981,26	€ 3.418,74
270	TOSI IMPERMEABILIZZAZIONI SRL	119	E65G12002780007	Bibbiano (RE)	RE	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
271	TRASPORTI INTEGRATI E LOGISTICA SRL - SERVIZI E MANAGEMENT TIL SRL	77	E85G12003110007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
272	TRASPORTI INTEGRATI E LOGISTICA SRL - SERVIZI E MANAGEMENT TIL SRL	78	E85G12003110007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
273	TREP DI AGRESTI FABIO	220	E75G12001890007	Galliera (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
274	TREP DI AGRESTI FABIO	221	E75G12001890007	Galliera (BO)	BO	€ 6.000,00	€ 2.201,40	€ 3.798,60
275	VERNICIATURA BOLOGNESE SRL	172	E35G12002780007	Zola Predosa (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
276	VIAGGI DI RIZ SRL	15	E35G12002480007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
277	VIAGGI SALVADORI S.R.L.	17	E35G12002500007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
278	VIBIEFFE SRL	114	E45G12002430007	Spilamberto (MO)	MO	€ 4.000,00	€ 1.467,60	€ 2.532,40
279	VIBIEFFE SRL	116	E45G12002430007	Spilamberto (MO)	MO	€ 5.000,00	€ 1.834,50	€ 3.165,50
280	VIBIEFFE SRL	115	E65G12002880007	Marrano sul Panaro (MO)	MO	€ 4.400,00	€ 1.614,36	€ 2.785,64
281	VILLA ARMONIA S.R.L.	138	E25G12004440007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
282	VOLI GROUP SOCIETA' COOPERATIVA	308	E15G12002180007	Castelfranco Emilia (MO)	MO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
283	X2 SOLUTIONS S.R.L.	178	E35G12002800007	Cevalcore (BO)	BO	€ 7.000,00	€ 2.568,30	€ 4.431,70
284	ZUPPIROLI - ANCESCHI C. SNC DI ZUPPIROLI GIULIO, ANCESCHI MARCO E CONTI FABIO	36	E35G12002550007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

TOTALE	€ 2.253.200,00	€ 826.699,08	€ 1.426.500,92
---------------	-----------------------	---------------------	-----------------------

N. Progr. vo	Ragione sociale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75531 €	Importo incentivo Cap. 75543 €
1	ALL MOBILITY SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	68	E85G12003210007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
2	CENTRO LINA MAZZAPERLINI SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	117	E85G12003060007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
3	CLICAI SOCIETA' COOPERATIVA	10	E25G12004320007	Imola (BO)	BO	€ 4.800,00	€ 1.761,12	€ 3.038,88
4	COOPERATIVA SOCIALE IL PELLICANO	62	E35G12002610007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
5	COOPERATIVA SOCIALE IL PELLICANO	123	E35G12002680007	Bologna (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
6	COOPERATIVA SOCIALE IL PELLICANO	128	E35G12002680007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
						€ 22.500,00	€ 8.255,25	€ 14.244,75
7	CREATIV SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	143	E55G12002540007	Quattro Castella (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
8	CREATIV SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	144	E55G12002540007	Quattro Castella (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
						€ 19.500,00	€ 7.154,55	€ 12.345,45
9	IL BOSCO SOC. COOP. SOCIALE	18	E25G12004340007	Imola (BO)	BO	€ 12.000,00	€ 4.402,80	€ 7.597,20
10	L'OVILE COOPERATIVA DI SOLIDARIETA' SOCIALE SCRL	118	E85G12003070007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
11	LA BARACCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	267	E35G12002970007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
12	LA BARACCA SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE O.N.L.U.S.	268	E35G12002970007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55

N. Progr. vo	Ragione sociale	Numero progr. vo di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	CIRCOLO EQUITAZIONE REGGIO EMILIA ASSOCIAZIONE SPORTIVA DILETTANTISTICA	87	E85G12003090007	Reggio nell'Emilia (RE)	RE	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
3	FONDAZIONE GIMBE (GIMBE FOUNDATION)	153	E35G12002740007	Bologna (BO)	BO	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
4	SCUOLA MATERNA MARIA VALENTINI	110	E55G12002560007	Casalgrande (RE)	RE	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
5	TRAMA DI TERRE	171	E25G12004510007	Imola (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
TOTALE						€ 39.000,00	€ 14.309,10	€ 24.690,90

N. Progr. VO	Ragione sociale	Numero progr. VO di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75529 €	Importo incentivo Cap. 75541 €
1	CONFESERCENTI PROVINCIALE FORLIVESE	149	E65G12002140007	Forlì (FC)	FC	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
2	UNIONE ITALIANA DEL LAVORO U.I.L.	59	E85G12002690007	Cervia (RA)	RA	€ 9.000,00	€ 3.302,10	€ 5.697,90
TOTALE						€ 15.900,00	€ 5.833,71	€ 10.066,29

N. Progr. vo	Ragione sociale	Numero di ordinamento della domanda in base al protocollo in entrata	Cup	Sede di assunzione del lavoratore/ lavoratrice	Prov. a cui è stata presentata la domanda	Importo incentivo €	Importo incentivo Cap. 75525 €	Importo incentivo Cap. 75537 €
1	AVV. TO DANIELA MARIA COSTANZA PERRI	31	E35G12002530007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
2	STUDIO ASSOCIATO DI ORTODONZIA BLONDI - PATANE'	58	E35G12002600007	Bologna (BO)	BO	€ 10.500,00	€ 3.852,45	€ 6.647,55
3	STUDIO DOTT. MATTEO SERPINI	97	E15G12002100007	Bazzano (BO)	BO	€ 6.900,00	€ 2.531,61	€ 4.368,39
4	STUDIO LEGALE AVV. STEFANO BRUNO	107	E35G12002650007	Bologna (BO)	BO	€ 7.500,00	€ 2.751,75	€ 4.748,25
TOTALE						€ 32.400,00	€ 11.887,56	€ 20.512,44

RETTIFICA ALLEGATO 1 PARTE INTEGRANTE DELIBERAZIONE DI GIUNTA REGIONALE N. 228/2013 "APPROVAZIONE ELENCO BENEFICIARI DEGLI INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE/STABILIZZAZIONE DI GIOVANI ANNO 2012 DI CUI ALLA DELIBERA DI GIUNTA REGIONALE N.1149/2012. QUINTO PROVVEDIMENTO RIGUARDANTE LE DOMANDE PERVENUTE DALL'1/10/2012 AL 30/11/2012. ASSEGNAZIONE E CONCESSIONE FINANZIAMENTO. ASSUNZIONE IMPEGNI DI SPESA. STRALCIO PER LE PROVINCE DI PC, MO, FE, RN. RETTIFICHE PROPRIE DELIBERE NN. 1797/2012, 2057/2012, 100/2013.

Rettifica apportata a pag. di 15 di 38 dell' Allegato 1 parte integrante deliberazione di Giunta regionale n. 228/2013 per quanto riguarda l'importo dell'incentivo

DA

127	E15G12001150007	132	MECAL SRL	Fiorenzuola d'Arda (PC)	6.300,00	2.311,47	3.988,53
-----	-----------------	-----	-----------	-------------------------	----------	----------	----------

A

127	E15G12001150007	132	MECAL SRL	Fiorenzuola d'Arda (PC)	7.500,00	2.751,75	4.748,25
-----	-----------------	-----	-----------	-------------------------	----------	----------	----------

Rettifica apportata a pag. 16 di 38 dell' Allegato 1 parte integrante deliberazione di Giunta regionale n. 228/2013 per quanto riguarda la Provincia a cui è stata presentata la domanda

DA

151	E25G12003030007	PETRONCINI IMPIANTI S.p.A.	Sant'Agostino (FE)	MO	10.500,00	3.852,45	6.647,55
-----	-----------------	----------------------------	--------------------	----	-----------	----------	----------

A

151	E25G12003030007	PETRONCINI IMPIANTI S.p.A.	Sant'Agostino (FE)	FE	10.500,00	3.852,45	6.647,55
-----	-----------------	----------------------------	--------------------	----	-----------	----------	----------

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 514

Reg. CE 1698/2005 - PSR 2007/2013 - Deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27/12/2011 e determinazione dirigenziale n. 2451 del 15/3/2013 - Valutazioni istruttorie e ridefinizione dei termini di procedimento

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290/2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio europeo relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come modificata dalla Decisione n. 61/2009 dello stesso Consiglio;
- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR;
- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione europea, che stabilisce modalità di applicazione del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 relativamente all'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa quale parte integrante e sostanziale;

Atteso che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

Richiamato altresì il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (PSR) della Regione Emilia-Romagna nella formulazione approvata dalla Commissione Europea con Decisione di esecuzione C (2012) 9650 del 13 dicembre 2012 (Versione 8) - della quale si è preso atto con deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 - a seguito delle modificazioni proposte con deliberazione n. 1395 del 27 settembre 2012 e dal negoziato condotto con i Servizi della Commissione dalla Direzione Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27

dicembre 2011 con la quale sono stati approvati il Programma Operativo d'Asse per i "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" - con valenza di avviso pubblico - ed in particolare il punto 18. dell'Allegato 1 che fissa i termini del procedimento con riferimento alle diverse fasi istruttorie, di valutazione e di approvazione della graduatoria;

- la determinazione dirigenziale n. 3825 del 23 marzo 2012 che proroga i termini per la presentazione delle domande a valere sulla suddetta deliberazione e ridefinisce la tempistica relativa alle fasi procedurali;
- le determinazioni dirigenziali n. 8272 del 19 giugno 2012, n. 11332 del 6 settembre 2012 e n. 14575 del 14 novembre 2012, che ridefiniscono la tempistica relativa alle fasi procedurali;

Dato atto che, da ultimo, la determinazione dirigenziale n. 14575/2012 stabiliva per ciascuna fase procedimentale i seguenti termini:

- macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: conclusione **entro il 10 dicembre 2012**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 13 dicembre 2012**;
- macro-fase b): Istruttoria di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: conclusione **entro il 15 febbraio 2013**;
- macro-fase c): Valutazione ed attribuzione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: conclusione **entro il 18 marzo 2013**;
- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **29 marzo 2013**;

Preso atto:

- che la macro-fase a) si è conclusa il 10 dicembre 2012 e che tutte le Amministrazioni e Servizi regionali coinvolti nel procedimento hanno provveduto a trasmettere al Servizio Aiuti alle imprese i relativi atti di ammissibilità delle singole istanze, salvo successive modifiche ed integrazioni;
- che la macro-fase b) si è regolarmente conclusa entro il 15 febbraio 2013 e che l'attività del Gruppo di valutazione - istituito con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie n. 16233 del 21 dicembre 2012 - si è completata con la stesura di un verbale riepilogativo, acquisito agli atti del Servizio Aiuti alle imprese con prot. NP/2013/1867 in pari data, nel quale sono indicati i progetti di filiera ammissibili ed i relativi importi di spesa ammissibile e di contributo concedibile, nonché i progetti ritenuti non ammissibili per i quali sono stati espletati gli adempimenti concernenti il contraddittorio circa i motivi ostativi all'accoglimento del progetto;

Atteso peraltro che nel corso delle verifiche di cui alla precedentemente citata macro-fase b) sono emerse problematiche circa l'ammissibilità di alcune domande di aiuto e circa la definizione della reale spesa ammissibile con specifico riferimento alla Misura 121;

Dato atto che le suddette problematiche hanno fatto presumere la sussistenza di una disomogeneità istruttoria tra le diverse Amministrazioni provinciali nell'adempimento della macro-fase a) di diretta competenza;

Valutato che tale situazione di fatto potesse incidere in maniera determinante sui risultati delle successive fasi procedurali ed in particolare sulla graduatoria finale di merito dei beneficiari;

Atteso conseguentemente che con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 2451 del 15 marzo 2013 si è provveduto, in autotutela, alla temporanea sospensione del procedimento relativo ai "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario" fino al **30 aprile 2013**, per consentire l'attivazione delle necessarie verifiche atte ad individuare la consistenza e la tipologia delle eventuali difformità istruttorie, specie per gli aspetti di ammissibilità della spesa dei progetti afferenti la Misura 121, in quanto detto parametro influiva in maniera determinante sulle successive fasi procedurali e sull'attribuzione di alcuni criteri di merito;

Dato atto che a seguito della predetta sospensione si è proceduto a convocare le Amministrazioni provinciali per verificare la dinamica di valutazione seguita al fine di accertare i comportamenti istruttori assunti;

Rilevato:

- che da tale confronto è emersa la necessità di individuare parametri di riferimento uniformi in particolar modo per ciò che riguarda la modalità di definizione della spesa ammissibile in carenza di tre preventivi riguardanti impianti, macchinari e attrezzature inerenti i progetti della Misura 121, prendendo a riferimento le quotazioni di mercato rilevabili da listini o prezziari ufficiali;
- che le Amministrazioni provinciali hanno condiviso tale metodologia, impegnandosi a rivedere le istruttorie compiute ai fini della definizione della spesa ammissibile;

Verificato che tale supplemento istruttorio comporta necessariamente uno slittamento della tempistica procedimentale che si riflette sulle ulteriori fasi in cui si articola la procedura;

Ritenuto pertanto che sussistano le condizioni per riattivare il procedimento, a seguito delle valutazioni istruttorie assunte, ridefinendo contestualmente i termini in funzione dell'eventualità che le Amministrazioni provinciali debbano formalizzare atti di modifica sulle attività compiute nella macro - fase a), presupposto per la prosecuzione delle successive fasi valutative;

Ritenuto pertanto di prevedere una ridefinizione della tempistica come di seguito indicata:

- macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: revisione **entro il 7 maggio 2013**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le eventuali modifiche delle istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 10 maggio 2013**;
- macro-fase b): Revisione di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: conclusione **entro il 20 maggio 2013**;
- macro-fase c): Valutazione ed attribuzione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: conclusione **entro il 20 giugno 2013**;
- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **1 luglio 2013**;

Ritenuto infine che per ciò che riguarda la macro-fase b), nel caso sussistano presupposti di revisione a seguito dell'attività delle Amministrazioni provinciali, di confermare il Gruppo di

valutazione di cui alla citata determinazione n. 16233/2012 per l'istruttoria di competenza;

Richiamate infine:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;
- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera n. 999/2008. Adeguamento ed aggiornamento della delibera n. 450/2007" e successive modifiche;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare e far proprie le considerazioni e valutazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di riattivare il procedimento amministrativo riferito al Programma Operativo "Progetti di Filiera settore lattiero-caseario", di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 2023 del 27 dicembre 2011 e successive modifiche, sospeso con determinazione del Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese n. 2451 del 15 marzo 2013;

3) di ridefinire contestualmente i termini procedurali in funzione della necessità di dar luogo ad una revisione istruttoria da parte delle Amministrazioni provinciali con l'adozione di specifici atti di modifica con riferimento alla macro - fase a), presupposto per la prosecuzione delle successive fasi valutative, come di seguito indicato:

- macro-fase a): Istruttoria di ammissibilità delle singole operazioni/interventi compresi nel progetto di filiera: revisione **entro il 7 maggio 2013**. Trasmissione al Servizio Aiuti alle imprese da parte delle Amministrazioni/Servizi competenti degli atti formali nei quali sono indicate le eventuali modifiche delle istanze ammissibili, la quantificazione della spesa e del contributo concedibile: **entro il 10 maggio 2013**;

- macro-fase b): Revisione di ammissibilità dell'accordo di filiera e del progetto cui l'accordo è preordinato: conclusione **entro il 20 maggio 2013**;

- macro-fase c): Valutazione ed attribuzione dei punteggi ai fini della predisposizione della graduatoria finale dei progetti di filiera: conclusione **entro il 20 giugno 2013**;

- Termine ultimo per l'adozione del provvedimento formale di approvazione della graduatoria dei progetti di filiera: **1 luglio 2013**;

4) di dare atto che resta confermato quant'altro stabilito con la citata deliberazione n. 2023/2011;

5) di confermare il Gruppo di valutazione di cui alla citata determinazione n. 16233/2012 per l'istruttoria di competenza per ciò che riguarda la macro-fase b), nel caso in cui sussistano presupposti di revisione a seguito dell'attività delle

Amministrazioni provinciali;

6) di disporre la pubblicazione della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione

Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne ampia diffusione anche tramite il sito Internet E-R Agricoltura.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 29 APRILE 2013, N. 515

Reg. (CE) 1698/2005 - Programma di sviluppo rurale 2007/2013 - Riattivazione avviso pubblico per la presentazione di domande sul secondo Programma Operativo della Misura 125 Asse 1 del P.S.R. 2007-2013

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- il Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) del Consiglio europeo n. 1290/2005 sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;

- la Decisione n. 144/2006 del Consiglio relativa agli orientamenti strategici comunitari per lo sviluppo rurale (programmazione 2007-2013), come da ultimo modificata dalla Decisione n. 61/2009 del Consiglio;

- il Regolamento (CE) n. 1974/2006 della Commissione Europea, che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, e successive modifiche ed integrazioni;

- il Regolamento (CE) n. 883/2006 della Commissione Europea applicativo del Regolamento (CE) n. 1290/2005 concernente la tenuta dei conti degli organismi pagatori, le dichiarazioni di spesa e di entrata e le condizioni di rimborso delle spese nell'ambito del FEAGA e del FEASR e successive modifiche;

- il Regolamento (UE) n. 65/2011 della Commissione Europea, e sue successive modifiche ed integrazioni, che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale ed abroga il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le predette procedure;

Richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 1439 del 1 ottobre 2007, con la quale si è preso atto della decisione comunitaria di approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (di seguito per brevità indicato PSR), nella formulazione acquisita agli atti d'ufficio della Direzione Generale Agricoltura al n. PG/2007/0238108 di protocollo in data 21 settembre 2007, allegato alla deliberazione stessa, quale parte integrante e sostanziale;

Rilevato:

- che il PSR è stato oggetto di successive modifiche sottoposte all'esame della Commissione europea e da questa approvate;

- che con deliberazione n. 2021 del 28 dicembre 2012 si è preso atto dell'attuale formulazione del PSR (versione 8) - approvata dalla Commissione europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012;

- che con il predetto riassetto è stata modificata la scheda della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura" dell'Asse 1;

Atteso che in conseguenza di tale modifica le risorse libere destinate alla Misura ammontavano a Euro 10.025.072,04, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturate nell'ambito del precedente avviso pubblico, approvato con deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011;

Dato atto che - nelle more dell'approvazione della versione 8 da parte della Commissione europea - con deliberazione n. 1860 del 3 dicembre 2012 è stato approvato uno specifico Programma Operativo relativo alla Misura 125, con le risorse sopra quantificate e che alla scadenza del termine di presentazione delle domande di aiuto di detto avviso sono pervenute 5 istanze per un totale di richiesta di spesa di Euro 3.268.353,45, cui corrispondono contributi teorici erogabili pari ad Euro 2.287.847,41;

Ritenuto, stante le restanti risorse disponibili - pari a Euro 7.737.224,63 - e nell'ottica di un ottimale utilizzo dei fondi cofinanziati, di riattivare un ulteriore avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto a valere sulla predetta Misura, nel rispetto dei tempi di chiusura dell'attuale programmazione;

Richiamati i contenuti dell'Asse 1 definiti al capitolo 5.3.1 del PSR;

Atteso che per la Misura 125 il PSR prevede una gestione diretta da parte dell'Amministrazione regionale e che pertanto il Programma Operativo allegato alla presente deliberazione costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

Ritenuto, inoltre, in funzione della più efficiente gestione del procedimento amministrativo, che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi di istruttoria, valutazione, approvazione della graduatoria possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

Ritenuto infine di prevedere che le sanzioni ed esclusioni definite all'Allegato 2 alla deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011 per la Misura 125 debbano applicarsi anche in riferimento al mancato rispetto degli impegni assunti sul Programma Operativo approvato con la presente deliberazione;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche, ed in particolare l'art. 37, comma 4;

- la deliberazione n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adeguamenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento ed aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche ed integrazioni;

- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Dato atto del parere allegato;

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura, Tiberio Rabboni;

A voti unanimi e palesi,

delibera:

1) di richiamare le considerazioni formulate in premessa che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di riattivare un ulteriore avviso pubblico per la presentazione di domande di aiuto a valere sul Programma Operativo della Misura 125 "Infrastrutture connesse allo sviluppo ed all'adeguamento dell'agricoltura e della silvicoltura", nella formulazione di cui all'Allegato 1 al presente atto, del quale è parte integrante e sostanziale;

3) di dare atto che il Programma Operativo di cui al precedente punto 2) costituisce al contempo avviso pubblico per la presentazione di istanze d'aiuto;

4) di dare atto inoltre che le risorse destinate al suddetto Programma Operativo sono pari a Euro 7.737.224,63, comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturate nell'ambito

dei precedenti Avvisi pubblici approvati con deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011 e n. 1860 del 3 dicembre 2012;

5) di stabilire che eventuali specifiche precisazioni tecniche a chiarimento di quanto indicato nel Programma Operativo oggetto di approvazione del presente atto, nonché eventuali proroghe al termine di scadenza per la presentazione delle domande di aiuto ed alla tempistica fissata per le fasi procedurali possano essere disposte con determinazione del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica, attività faunistico-venatorie;

6) di prevedere che le sanzioni ed esclusioni definite all'Allegato 2 alla deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011 per la Misura 125 debbano applicarsi anche in riferimento al mancato rispetto degli impegni assunti sul Programma Operativo approvato con la presente deliberazione;

7) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia pubblicizzazione anche sul sito Internet E-R Agricoltura.

**PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
(P.S.R. 2007-2013)**

Reg. (CE) del Consiglio n. 1698/2005

RIAPERRTURA DEL PROGRAMMA OPERATIVO DI MISURA

***Misura 125 “Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento
dell’agricoltura e della silvicoltura”***

RIFERIMENTI NORMATIVI

- Reg. (CE) n. 1698/2005, titolo IV, capo I, articolo 20, lettera b), punto v) e articolo 30 e successive modifiche ed integrazioni;
- Reg. (CE) n. 74/2009, art. 1, punto 3;
- Reg. (CE) n. 1974/2006 e successive modifiche ed integrazioni, recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005;
- Reg. (CE) n. 65/2011 e successive modifiche ed integrazioni, recante modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda le procedure di controllo e la condizionalità;
- Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Emilia-Romagna (versione 8), della quale si è preso atto con deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 28 dicembre 2012 a seguito dell'approvazione da parte della Commissione Europea con comunicazione C(2012)9650 del 13 dicembre 2012.

COLLEGAMENTO CON LA STRATEGIA DELL'ASSE E OBIETTIVI OPERATIVI

La Misura risponde specificatamente alla nuova sfida introdotta dal Reg. (CE) 74/2009 relativa alla corretta gestione delle risorse idriche, connessa all'attività agricola di produzione e allevamento.

I cambiamenti climatici in corso (aumento della temperatura, riduzione delle precipitazioni, diversa distribuzione e accrescimento dell'intensità degli eventi piovosi) che hanno interessato il territorio regionale richiedono scelte di governo delle risorse idriche sempre più attente e consapevoli.

Negli ultimi anni l'agricoltura regionale ha risentito della diminuzione delle disponibilità idriche che rischia di rendere sempre più accentuata la competizione tra le utilizzazioni industriali, civili e agricole.

Risulta quindi sempre più importante lo sviluppo di una corretta gestione di questa risorsa attraverso fonti di approvvigionamento costanti che garantiscano al contempo la buona qualità, il contenimento dei consumi e un miglioramento dell'efficienza d'uso.

La necessità di realizzare nuove infrastrutture di accumulo e distribuzione è diretta conseguenza dell'esigenza di migliorare la programmazione del processo irriguo, contrastando gli emungimenti privati incontrollati ed i prelievi da falde sotterranee che sono una delle cause all'origine del fenomeno della subsidenza che caratterizza vaste aree della pianura regionale.

La realizzazione di invasi permetterà l'accumulo della risorsa idrica nei periodi in cui questa è maggiormente disponibile – attraverso la captazione di acque meteoriche e di corrivazione - consentendone l'utilizzo durante il periodo di maggiore carenza, limitando i prelievi diretti dai torrenti o dai fiumi e contribuendo così alla salvaguardia e al controllo del Deflusso Minimo Vitale (D.M.V.).

La concentrazione delle disponibilità idriche è inoltre funzionale ad azioni puntuali di controllo e monitoraggio sulla qualità delle acque stesse.

Gli obiettivi operativi che si intendono perseguire sono:

- Incentivare investimenti per la realizzazione/potenziamento di invasi di accumulo idrico;
- Favorire la promozione dell'utilizzo sostenibile delle risorse idriche;
- Favorire un utilizzo plurimo della risorsa idrica;
- Ridurre il deficit idrico con particolare riferimento alle situazioni di crisi.

DOTAZIONE FINANZIARIA

Il presente Programma Operativo - che costituisce contestualmente Avviso pubblico per la presentazione delle domande - è a valere su risorse pari a € 7.737.224,63 comprensivi di quota comunitaria, nazionale e regionale, incrementabili da ulteriori fondi derivanti da economie di spesa maturate nell'ambito dei precedenti avvisi pubblici approvati con deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011 e n. 1860 del 3 dicembre 2012.

OGGETTO DELL'INTERVENTO

La Misura è rivolta ad aggregazioni di produttori agricoli di base e prevede l'erogazione di incentivi a fronte di investimenti per la realizzazione ed il potenziamento di invasi di accumulo idrico ad indirizzo plurimo e delle connesse reti di distribuzione ubicati nel territorio della regione Emilia-Romagna, nonché per la realizzazione di opere di distribuzione da reti idriche.

LOCALIZZAZIONE

La Misura è applicabile su tutto il territorio regionale.

DISPOSIZIONI SPECIFICHE

1. BENEFICIARI

Consorzi di scopo fra almeno 10 imprese agricole costituiti ai sensi degli artt. 2602 e seguenti del Codice civile, con attività esterna ed iscritti al registro delle imprese della Camera di Commercio.

I soggetti richiedenti devono inoltre essere regolarmente iscritti all'Anagrafe delle Aziende Agricole, con situazione dei dati debitamente validata, conformemente a quanto previsto dal R.R. n. 17/2003.

2. CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA'

Gli invasi devono avere carattere interaziendale, una dimensione compresa tra 50.000 e 250.000 mc ed essere al servizio delle imprese agricole socie del Consorzio di scopo. I limiti di dimensione si riferiscono alla capacità utile dell'invaso.

Un Consorzio di scopo può presentare un solo progetto a valere sul presente Programma Operativo riferito ad un unico invaso.

I progetti proposti devono risultare coerenti con gli strumenti di programmazione regionale e provinciale ed in particolare devono essere realizzati nel rispetto della normativa sulla Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

I progetti devono essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, pertanto l'accesso ai benefici è subordinato all'assunzione, da parte delle imprese agricole socie del Consorzio, di un impegno ad utilizzare l'acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, quali definite nell'**Allegato A** al presente Programma Operativo.

La realizzazione degli invasi e delle opere di distribuzione da reti idriche non dovrà

concorrere all'ampliamento della superficie irrigua e a tal fine le imprese agricole socie del Consorzio di scopo dovranno garantire che il loro ordinamento produttivo non venga modificato in funzione di colture più idroesigenti, ovvero dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale, fatta salva la possibilità di compensazioni nell'ambito della superficie complessiva gestita dal Consorzio.

Si specifica che l'ordinamento produttivo deve prendere a riferimento le superfici aziendali asservite all'impianto.

In funzione della verifica del suddetto requisito le imprese agricole socie del Consorzio di scopo devono, al momento della domanda, aver compilato e/o aggiornato un piano colturale sul sistema SOP di AGREA.

3. TIPOLOGIE D' INTERVENTO E VOCI DI SPESA AMMESSE

Sono ammissibili a sostegno le spese per i seguenti investimenti materiali:

- realizzazione/ampliamento di invasi ad uso irriguo;
- opere connesse alla realizzazione dell'invaso o al servizio di invasi esistenti quali:
 - opere connesse alla captazione delle acque (meteoriche, di corrivazione, superficiali);
 - opere accessorie (recinzioni, cancelli, scalette di risalita, cartelli, ecc.);
 - opere di distribuzione in pressione dell'acqua;
 - sistemi per la gestione della rete idrica per la distribuzione dell'acqua (impianti di telerilevamento e di telecontrollo);
 - opere funzionali alla mitigazione dell'impatto ambientale.
- opere di distribuzione da reti idriche.

Le reti di distribuzione riguarderanno le condotte principali a servizio interaziendale con esclusione delle opere di adduzione di pertinenza esclusivamente aziendale.

Sono inoltre ammissibili le spese per investimenti immateriali connessi agli interventi precedentemente dettagliati, quali:

- onorari di professionisti e consulenti;
- studi di fattibilità;
- oneri connessi a specifiche procedure autorizzative.

Le spese per investimenti immateriali non possono superare il 10% degli investimenti materiali.

4. LIMITI E DIVIETI

Non saranno considerati ammissibili:

- gli investimenti che già beneficiano di altri finanziamenti pubblici, previsti a qualsiasi titolo da normative regionali, nazionali e comunitarie;
- gli investimenti a servizio di una singola impresa;
- gli investimenti di mera sostituzione intesi quali quelli identici od analoghi ad altri investimenti per cui in precedenza sia stato concesso un contributo ai sensi del Reg. (CE) n. 1257/99;
- gli investimenti per la realizzazione di invasi di capacità inferiore a 50.000 mc;
- gli investimenti per la realizzazione di invasi di capacità superiore a 250.000 mc;
- gli investimenti per l'ampliamento di invasi preesistenti che comportino il superamento della capacità massima di 250.000 mc.;
- gli investimenti realizzati prima della data di presentazione della domanda.

Sono inoltre escluse le seguenti categorie di opere e voci di spesa:

- acquisto di immobili e di terreni;
- interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria su invasi esistenti;
- opere provvisorie non direttamente connesse all'esecuzione del progetto;
- acquisto di impianti, macchinari, attrezzature usati;
- acquisto di attrezzature/realizzazione di opere non strettamente funzionali al progetto;
- spese non suscettibili di ammortamento;
- spese di noleggio attrezzature ed investimenti finanziati con leasing;
- spese amministrative, di personale ed oneri sociali a carico del beneficiario del contributo;
- spese di perfezionamento e di costituzione di prestiti;
- oneri finanziari di qualsiasi natura sostenuti dai beneficiari per il finanziamento dell'investimento;
- indennità corrisposte dal beneficiario a terzi per espropri, frutti pendenti, ecc.;
- IVA ed altre imposte e tasse;
- oneri riconducibili a revisioni prezzi o addizionali per inflazione.

5. IMPORTI MINIMI E MASSIMI DI PROGETTO

I progetti che fruiscono dell'aiuto ai sensi della presente Misura devono avere una dimensione minima di spesa ammissibile di € 100.000,00.

Non verranno considerati ammissibili a finanziamento i progetti il cui importo totale risulti, anche in relazione agli esiti dell'istruttoria tecnica basata sui criteri precedentemente esposti, inferiore al valore minimo sopraindicato.

L'importo massimo di spesa ammissibile con riferimento al progetto presentato è fissato in € 1.000.000,00.

E' data peraltro facoltà ai Consorzi richiedenti di presentare progetti superiori al suddetto importo, in questo caso il contributo massimo concedibile verrà calcolato nel rispetto del suddetto limite massimo di spesa.

6. NATURA E INTENSITA' DEGLI AIUTI

L'aiuto sarà concesso sottoforma di contributo in conto capitale.

L'intensità dell'aiuto è fissata nella percentuale del 70% calcolata sul totale della spesa ammessa.

7. CRITERI DI PRIORITA'

I progetti che rientrano nelle tipologie di intervento precedentemente individuate, presentati dai soggetti di cui al punto 1, verranno ordinati in funzione dei seguenti criteri.

Preliminarmente avranno precedenza assoluta i progetti riferiti a territori collinari e/o montani e subordinatamente quelli riferiti ad aree di pianura.

Un progetto si intende riferito ad area collinare/montana se almeno il 60% della superficie aziendale asservita ricade in territori ricompresi nelle suddette fasce quali individuate a livello di PTCP. Per il calcolo si utilizzeranno le superfici indicate nell'Anagrafe delle aziende agricole e riportate nel quadro "superfici asservite" nel modulo di domanda.

Nell'ambito dei due raggruppamenti che discendono dall'applicazione della precedente priorità (area collinare montana e area di pianura) le singole iniziative saranno ulteriormente ordinate utilizzando i seguenti parametri e relativi pesi:

- 1) Numero di imprese e/o utenze servite:
1 punto per ogni impresa superiore al numero minimo di imprese agricole che costituisce requisito di accesso
- 2) Superfici asservite (ha):
- | | | |
|------------------|--------------|-----------|
| fino a 100 | punti | 1 |
| > 100 fino a 150 | punti | 3 |
| > 150 fino a 200 | punti | 5 |
| > 200 fino a 250 | punti | 7 |
| > 250 fino a 300 | punti | 9 |
| > 300 fino a 400 | punti | 12 |
| > 400 fino a 500 | punti | 15 |
| > 500 | punti | 20 |
- 3) Attività formativa: numero di titolari e/o coadiuvanti e/o dipendenti di imprese socie del Consorzio che partecipano ad un corso specifico sul tema della corretta gestione della risorsa idrica in agricoltura della durata di almeno 16 ore:
0,3 punti per ogni soggetto che svolge attività formativa.
- 4) Tipologia di investimento:
- | | | |
|--|--------------|-----------|
| Potenziamento di reti di adduzione a servizio di invasi preesistenti | punti | 3 |
| Ampliamento di invasi preesistenti | punti | 7 |
| Ampliamento di invasi preesistenti e relative reti di adduzione | punti | 12 |
| Realizzazione di nuovi invasi con relative reti di adduzione | punti | 20 |
| Realizzazione di reti di distribuzione da reti idriche | punti | 3 |
- 5) Cantierabilità dell'opera: presentazione di un progetto "esecutivo", inteso come progetto già in possesso delle autorizzazioni cui è subordinato l'atto di concessione dell'aiuto quali definite al successivo punto 10:
Punti 10
- 6) Superfici destinate a misure di mitigazione e rinaturalizzazioni (volontarie e non oggetto di specifiche prescrizioni) comprese nel limite massimo di 2.000 mq.
- | | | |
|----------------------|--------------|------------|
| da 500 a 1.000 | punti | 0,5 |
| > 1.000 fino a 1.500 | punti | 1 |
| > 1.500 fino a 2.000 | punti | 2 |
- 7) Superfici destinate a misure di compensazione (non oggetto di specifici contributi pubblici)
 Le superfici dovranno essere calcolate in percentuale delle dimensioni dell'invaso da realizzare:
- | | | |
|-------------------|--------------|------------|
| fino al 5 % | punti | 0,5 |
| > 5% fino al 10 % | punti | 1 |
| > 10 % | punti | 2 |

Ulteriori specificazioni sull'applicazione dei criteri e sul calcolo dei punteggi, nonché sulla documentazione che il Consorzio deve produrre ai fini dell'accesso alle specifiche priorità sono contenute nell'**Allegato B** al presente Programma Operativo.

Ai fini della formulazione della graduatoria i progetti che risultino a pari merito, in esito all'applicazione dei criteri precedentemente esposti, verranno collocati in graduatoria in

base ai seguenti criteri di precedenza da utilizzarsi nell'ordine di seguito riportato:

- progetti che prevedono un maggior numero di ettari asserviti;
- progetti presentati da Consorzi costituiti da un maggiore numero di imprese agricole;
- maggior importo di spesa ammissibile del progetto;
- ordine temporale di inserimento della domanda a SOP (numero AGREA).

8. MODALITA' E TEMPI PER LA PRESENTAZIONE DELLA DOMANDA DI AIUTO

La compilazione e presentazione delle domande dovrà essere effettuata utilizzando il Sistema Operativo Pratiche (SOP) secondo le modalità procedurali e la specifica modulistica approvate da AGREA, reperibili sul sito internet dell'Agenzia medesima.

Il termine perentorio di scadenza della presentazione delle istanze è fissato al **1 luglio 2013**. Nell'ipotesi di presentazione semi-elettronica, con protocollazione presso gli uffici regionali, le domande dovranno pervenire al Servizio Aiuti alle imprese entro e non oltre le ore 13.00 del predetto giorno di scadenza. Le domande inviate mediante il servizio postale, corrieri privati, agenzie di recapito devono rispettare la suddetta scadenza; tale forma di recapito è ad esclusivo rischio del mittente ove per qualsiasi motivo il plico non giungesse al predetto Servizio in tempo utile.

Le domande presentate oltre i termini stabiliti saranno escluse dall'accesso agli aiuti disposti dal presente Programma Operativo.

Le domande dovranno essere corredate dalla seguente documentazione:

- Copia dell'atto costitutivo e dello statuto del Consorzio di scopo fra imprenditori agricoli interessati al finanziamento (redatto secondo lo schema **Allegato C**), qualora non reperibili direttamente dalla Regione dal sistema Telemaco di Infocamere;
- Dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà del Legale Rappresentante attestante le modalità di reperimento dei fondi a copertura della quota d'investimento a carico del Consorzio, supportata da specifiche dichiarazioni d'intenti rilasciate da Istituti di Credito nel caso sia previsto il ricorso a mutui e/o prestiti;
- Delibera dell'organo di amministrazione riguardante:
 - a. l'approvazione del progetto definitivo, la delega al Legale Rappresentante a presentare domanda e ad assolvere tutti gli adempimenti relativi;
 - b. l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno a non distogliere dalla prevista destinazione per almeno 10 anni gli immobili e gli impianti fissi e per almeno 5 anni i macchinari e le attrezzature mobili ammessi a contributo, dalla data di acquisizione dei beni idoneamente documentata, così come stabilito dall'art. 19 della L.R. 30 maggio 1997, n. 15.

Nel caso di Consorzi, con differente configurazione delle cariche societarie (es. Amministratore unico) occorre presentare dichiarazione a firma del Legale Rappresentante riguardante l'assunzione in modo pieno e incondizionato, in caso di finanziamento, dell'impegno di cui alla precedente lettera b.;
- Convenzione/contratto con il quale il Consorzio incarica un tecnico abilitato e/o altro soggetto abilitato dalla normativa vigente a:
 - provvedere alla progettazione, direzione lavori e contabilizzazione dei lavori di costruzione dell'invaso interaziendale ed eventuale relativa rete di adduzione irrigua;
 - fornire (eventualmente) l'assistenza tecnica ed amministrativa nella fase di presentazione/realizzazione del progetto e nelle successive fasi di rendicontazione;
- Impegno a sottoscrivere idonea convenzione con uno specifico Consorzio di bonifica per il perfezionamento e monitoraggio del piano di gestione dell'invaso realizzato, controfirmato dal Consorzio medesimo;

- Documento dal quale risulta la disponibilità dell'area occupata con la realizzazione dell'invaso;
- Studio di fattibilità del progetto (redatto coerentemente alle indicazioni contenute **nell'Allegato D**);
- Relazione tecnica comprendente l'indicazione della tipologia di opere previste e della modalità di esecuzione. Nel caso di realizzazione ex novo/ampliamento di invasi dovranno inoltre essere specificate le misure di prevenzione dei rischi a tutela della pubblica incolumità e le modalità di sorveglianza o svuotamento;
- Planimetria dell'opera corredata di sezioni e particolari costruttivi in scala adeguata;
- Computo metrico estimativo analitico e preventivi.
Il progetto dovrà essere elaborato secondo le indicazioni che seguono:
Per le spese relative alle opere edili ed affini propriamente dette (a misura), si dovrà applicare il "Prezzario regionale per opere ed interventi in agricoltura – Adeguamento 2007" – approvato con deliberazione regionale n. 1834 del 26 novembre 2007, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia- Romagna n. 183 del 18 dicembre 2007 e successive integrazioni (scaricabile nella versione aggiornata alla data di pubblicazione del presente avviso pubblico dal sito www.ermesagricoltura.it), come da ultimo modificato con deliberazione della Giunta regionale n. 639 del 16 maggio 2011 relativamente alle spese per la realizzazione degli invasi idrici;
Per le voci non contemplate dovrà essere fornita una specifica analisi del prezzo applicato;
Opere a preventivo (opere edili ed affini complementari, strutture prefabbricate, impianto elettrico ed eventuali impianti ed attrezzature specifici): il calcolo della spesa dovrà essere fatto sulla base d'offerta contenuta nei preventivi di almeno tre diverse imprese fornitrici specializzate ed in concorrenza tra loro, omogenei per oggetto, datati e sottoscritti.
Prospetto di raffronto, con l'indicazione del preventivo scelto e della motivazione della scelta, firmato dal Legale Rappresentante ed asseverato dal soggetto con il quale è stata stipulata la convenzione per la realizzazione dell'opera (**Allegato E**);
- Per i progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- Per i progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni estremi dell'istanza presentata al Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale della Regione Emilia Romagna;
- Prospetto riepilogativo per l'attribuzione dei punteggi relativi ai criteri di priorità e di precedenza riportati al punto 7. ed eventuale documentazione di supporto quale individuata nell'Allegato B.

9. MODALITA' E TEMPI DI ISTRUTTORIA

L'istruttoria di ammissibilità e la valutazione delle domande pervenute entro la scadenza del termine fissato, compete al Servizio Aiuti alle imprese della Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie. Detta istruttoria dovrà concludersi entro 90 giorni, calcolati dal giorno successivo alla data di scadenza del presente avviso pubblico.

A tal fine, il Responsabile del predetto Servizio individua i collaboratori che provvederanno sotto il suo coordinamento:

- all'esame di ammissibilità delle domande, del progetto e della documentazione di supporto;
- alla quantificazione della spesa ammissibile ad aiuto;
- all'attribuzione dei punteggi di merito.

Gli esiti della suddetta attività saranno sintetizzati in appositi verbali.

Il Responsabile del Servizio, entro 20 giorni dalla conclusione della suddetta istruttoria, assumerà - previa verifica della documentazione attestante lo svolgimento dell'attività formativa di cui al paragrafo 7 al punto 3) - uno specifico atto di approvazione della graduatoria delle istanze ammesse, con quantificazione della spesa e del corrispondente contributo concedibile. Nel medesimo atto saranno altresì indicate le istanze ritenute non ammissibili, per le quali il Responsabile del procedimento avrà espletato - ai sensi della normativa sul procedimento amministrativo - gli adempimenti concernenti il contraddittorio con l'interessato circa i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza.

Compete al Responsabile del Servizio l'effettuazione dei controlli sulla corrispondenza al vero di quanto attestato nelle singole dichiarazioni contenute nella domanda e nella documentazione prodotta a supporto delle istanze, nonché ogni altro controllo richiesto da AGREA.

Il Responsabile del procedimento potrà chiedere formalmente al soggetto richiedente chiarimenti ed integrazioni eventualmente necessari ai fini della verifica dell'ammissibilità del progetto. In tale ipotesi, i chiarimenti dovranno essere forniti entro 15 giorni, calcolati dalla data di ricevimento della formale richiesta, pena la decadenza dalla possibilità di accedere agli aiuti oggetto del presente Programma Operativo.

Non è ammesso perfezionare e/o integrare elementi relativi al progetto che incidano nell'attribuzione dei punteggi.

Nel caso le risorse disponibili coprano il fabbisogno finanziario di tutte le istanze presentate e risultate ammissibili, non si procederà alla valutazione di merito e dette istanze saranno ordinate in funzione del numero progressivo di domanda AGREA.

Per quanto non espressamente indicato si applicano alle diverse fasi procedurali le disposizioni di cui alla normativa sul procedimento amministrativo.

10. UTILIZZO DELLA GRADUATORIA

I progetti inseriti in graduatoria verranno finanziati nell'ordine di merito fino ad esaurimento della dotazione finanziaria assegnata.

I Consorzi i cui progetti risultino posizionati utilmente ai fini dell'accesso agli aiuti verranno invitati ad integrare la domanda con la seguente documentazione:

- a) In caso di progetti assoggettati alla procedura di verifica (screening) ai sensi del titolo II della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
 - 1) Esito della procedura di verifica/screening (indicazione della delibera di Giunta regionale);
 - 2) Estremi dell'autorizzazione regionale rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino

- competente;
- 3) Estremi della concessione di derivazione di acqua nel caso che l'invaso non sia alimentato esclusivamente da acqua piovana (rilasciata dal Servizio Tecnico di Bacino competente);
 - 4) Estremi dell'autorizzazione del Comune o della Comunità Montana competente per territorio, se l'invaso si trova in area sottoposta a vincolo idrogeologico;
 - 5) Estremi del titolo abilitativo alla costruzione rilasciato dal Comune;
- b) In caso di progetti assoggettati alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) ai sensi del titolo III della L.R. 9/1999 e successive modifiche ed integrazioni:
- 1) Esito della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.) (delibera di Giunta regionale);

In relazione alla suddetta documentazione autorizzativa, qualora gli estremi non siano forniti al momento della presentazione della domanda di aiuto dovranno essere formalmente comunicati entro **150 giorni** calcolati dalla data di ricevimento della richiesta da parte della Regione. In caso di mancato rispetto del suddetto termine il Consorzio beneficiario decadrà dalla possibilità di accedere ai benefici previsti.

La documentazione acquisita dalla Regione in relazione alle indicazioni fornite dal richiedente sarà sottoposta all'esame dei collaboratori che hanno effettuato l'istruttoria preliminare ai fini delle necessarie verifiche tecniche e di merito sulla effettiva cantierabilità dell'opera.

Qualora l'opera non risulti cantierabile per carenze oggettive e di merito della documentazione autorizzativa, il progetto decadrà dalla possibilità di accedere al sostegno richiesto.

Successivamente il Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese provvederà con propri atti formali all'approvazione in via definitiva della spesa ammessa, alla concessione dei contributi spettanti ai Consorzi e alla fissazione delle prescrizioni tecniche relative alla regolare esecuzione del progetto.

Pertanto, esclusivamente ai suddetti atti dirigenziali è riconosciuta la natura formale e sostanziale di provvedimenti concessori a favore dei soggetti beneficiari.

Nel caso di residue disponibilità che non coprano totalmente il fabbisogno finanziario dell'ultima iniziativa collocata in posizione utile ai fini dell'accesso al contributo verrà formalmente richiesto al soggetto proponente se intende realizzare ugualmente l'investimento, a fronte di un contributo disponibile inferiore a quello spettante. Nel caso di formale rinuncia la domanda sarà considerata a tutti gli effetti decaduta e si provvederà allo scorrimento della graduatoria.

Eventuali economie derivanti da revoche disposte dall'Amministrazione e/o da rinunce di singoli beneficiari verranno riutilizzate nell'ambito della graduatoria medesima.

11. TEMPI DI ESECUZIONE DEI PROGETTI E PROROGHE

I lavori relativi all'investimento approvato dovranno essere ultimati entro dodici mesi dalla data di notifica dell'atto dirigenziale di concessione del contributo.

Su motivata e documentata richiesta del beneficiario, presentata almeno 30 giorni prima del termine stabilito per la conclusione del progetto, l'Amministrazione regionale potrà concedere una sola proroga non superiore a 60 giorni, nel rispetto di quanto stabilito dall'art. 18, comma 2, della L.R. 15/1997.

Il mancato rispetto del termine fissato per l'ultimazione dell'investimento comporta la revoca del contributo concesso, anche se in parte già erogato.

12. VARIANTI

I Consorzi beneficiari devono preventivamente richiedere alla Regione l'autorizzazione ad apportare modifiche ai progetti presentati, pena la decadenza agli aiuti previsti.

La richiesta di variante deve essere presentata entro e non oltre 60 giorni antecedenti al termine stabilito per la conclusione del progetto.

Si prevede la possibilità di consentire un'unica variante nel corso della realizzazione del progetto.

A tale riguardo si specifica che sono considerate varianti al progetto:

- cambio di sede dell'investimento;
- modifiche tecniche sostanziali delle opere approvate;
- modifica della tipologia di opere approvate.

In ogni caso la variante richiesta non potrà comportare un aumento della spesa ammissibile e di conseguenza del contributo concesso. Ciò premesso non sono considerate varianti i cambi di preventivo nel caso sussista una palese identificazione del bene e, di norma, gli interventi disposti dal direttore dei lavori relativi ad aspetti di dettaglio o soluzioni tecniche migliorative purché contenuti nell'ambito del 10% del totale della spesa ammissibile ad aiuto quale risultante in esito alle verifiche tecnico amministrative di regolare esecuzione dell'intervento approvato al netto delle somme riferite alla categoria delle spese generali.

La richiesta di variante deve essere supportata da una relazione tecnica che descriva natura e motivazioni delle modifiche da apportare al progetto, deve contenere un prospetto comparativo delle voci soggette a variazione e deve essere corredata da tutta la necessaria documentazione tecnica e degli estremi della documentazione autorizzativa.

L'amministrazione regionale si riserva di autorizzare, con atto formale del dirigente competente, le richieste di varianti in funzione della loro ammissibilità e subordinatamente alla verifica che la modifica proposta non incida sulla graduatoria di merito rendendo l'iniziativa non più prioritaria rispetto alle altre.

13. LIQUIDAZIONE DEGLI AIUTI ED EROGAZIONE

Gli aiuti verranno liquidati direttamente ai Consorzi. Gli atti di liquidazione sono assunti dal Responsabile del Servizio Aiuti alle imprese, mentre l'erogazione del contributo compete all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura dell'Emilia-Romagna (AGREA).

Il soggetto beneficiario ha la possibilità di richiedere l'erogazione di un'anticipazione, pari al 50% del contributo concesso, ad avvenuto inizio dei lavori, previa presentazione di apposita istanza, supportata da garanzia fideiussoria bancaria o assicurativa a favore dell'Organismo pagatore rilasciata da soggetti autorizzati. La garanzia dovrà essere rilasciata per un importo pari al 110% dell'importo anticipato ed avrà efficacia fino a quando non venga rilasciata apposita autorizzazione da parte dell'Organismo pagatore allo svincolo.

La garanzia fideiussoria deve essere rilasciata conformemente allo schema predisposto da AGREA e sarà oggetto di richiesta di conferma di validità alla Direzione Generale

dell'Istituto garante. Lo schema predisposto da AGREA è scaricabile nella versione aggiornata nell'apposita sezione dedicata alla modulistica nel sito internet di AGREA (<http://agrea.regione.emilia-romagna.it>).

Ad avvenuta realizzazione dei lavori, il soggetto beneficiario dovrà richiedere il saldo del contributo, ovvero minor somma. L'erogazione da parte di AGREA avverrà subordinatamente all'esecuzione dei dovuti controlli previo accertamento della regolare esecuzione delle opere e la valutazione della documentazione tecnica, amministrativa e contabile inerente i lavori effettuati.

In caso di esito negativo dei controlli riguardanti la realizzazione del progetto gli aiuti erogati ai beneficiari saranno oggetto di revoca.

Le domande di pagamento "in anticipazione" ed "a saldo" dovranno essere redatte utilizzando l'apposito SOP predisposto da AGREA.

14. MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

Le modalità e gli schemi da utilizzare in sede di rendicontazione del progetto realizzato saranno indicati nei singoli atti di concessione.

Ai fini del riconoscimento delle spese sostenute si specifica che una spesa può essere considerata ammissibile a contributo in sede di consuntivo se ricorrono le seguenti condizioni:

- che rientri nell'elenco delle spese ammissibili indicate nel presente Programma Operativo e nel progetto approvato;
- che sia stata sostenuta nell'arco temporale compreso tra la data di presentazione della domanda di contributo e la data di presentazione della domanda di saldo;
- che le fatture e gli altri documenti contabili siano emessi a carico esclusivamente del soggetto beneficiario del contributo;
- che la spesa risulti sostenuta dal soggetto beneficiario del contributo.

I titoli di spesa saranno riconosciuti esclusivamente se saldati con bonifico e/o Riba e/o Assegno con allegata documentazione di incasso da parte dell'intestatario. E' esclusa qualsiasi altra modalità di pagamento.

15. CONTROLLI

Tutti i controlli verranno eseguiti secondo le modalità definite da AGREA negli appositi manuali procedurali approvati da AGREA medesima.

Oltre ai controlli di cui al paragrafo 9 afferenti le dichiarazioni contenute nelle domande di aiuto, verranno eseguiti, ai sensi del Reg. (CE) n. 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni, i seguenti controlli:

- a) "amministrativi" su tutte le domande di pagamento finalizzati a verificare la fornitura dei prodotti e dei beni cofinanziati, la realtà della spesa oggetto della domanda e la conformità dell'operazione per la quale era stata presentata e accolta la domanda di aiuto;
- b) "in loco" a campione prima dell'effettuazione del pagamento;
- c) "ex post" per verificare il mantenimento degli impegni assunti.

L'esito positivo dei controlli precedentemente esposti alle lettere a) e b) è condizione necessaria per la liquidazione in favore del titolare dell'aiuto.

16. INCOMPATIBILITA' E VINCOLI

Non potranno accedere a beneficio i progetti proposti da soggetti che risultino esclusi da agevolazioni in materia di agricoltura ai sensi dell'articolo 18, terzo comma, della L.R. 15/1997 e dell'art. 30, paragrafo 2, del Reg. (CE) n. 65/2011.

I beneficiari sono inoltre tenuti:

- al rispetto dei vincoli imposti dall'art. 19 della citata L.R. n. 15/1997 e dall'art. 72 del Reg. CE 1698/2005 circa la destinazione dei beni acquistati con i contributi concessi a valere sul presente Programma Operativo;
- al rispetto degli obblighi informativi di cui alla deliberazione n. 1077/2010.

Le imprese agricole socie del Consorzio hanno inoltre l'obbligo di non modificare il loro ordinamento produttivo in funzione di colture più idroesigenti e di tenere aggiornato il proprio piano colturale durante tutto il periodo di durata del vincolo ai sensi dell'art. 72 del Reg. CE 1698/2005.

Le modifiche statutarie di un Consorzio di scopo che ha ottenuto benefici a valere sul presente Programma Operativo dovranno essere preventivamente richieste ed autorizzate, ed in ogni caso dovranno:

- garantire il rispetto della finalità per cui è stato costituito;
- garantire un numero minimo di 10 imprese agricole socie, fatti salvi i casi di forza maggiore quali definiti all'articolo 47 del Reg. (CE) n. 1974/2006.

I suddetti vincoli saranno oggetto di controlli ex post di cui al precedente punto 15.

17. REVOCHE E SANZIONI

I contributi concessi, anche se già erogati, sono revocati qualora il soggetto beneficiario:

- non realizzi l'intervento entro i termini stabiliti;
- realizzi opere difformi da quelle autorizzate;
- non ottemperi a specifiche prescrizioni previste nei singoli atti di concessione;
- non raggiunga gli obiettivi in relazione ai quali i contributi sono stati concessi;
- non rispetti le prescrizioni fissate nel presente Programma Operativo;
- fornisca indicazioni non veritiere tali da indurre l'Amministrazione in grave errore.

La revoca del contributo comporta l'obbligo della restituzione delle somme eventualmente percepite con interesse calcolato al tasso legale, secondo quanto previsto dal Reg. (CE) 65/2011 e sue successive modifiche ed integrazioni.

Ai sensi dell'art. 18, comma 3, della L.R. 15/1997, l'interesse è maggiorato di quattro punti a titolo di sanzione amministrativa. Ai sensi del medesimo articolo di legge è prevista – in caso di revoca – l'esclusione fino ad anni cinque da ogni agevolazione in materia di agricoltura.

Per ciò che riguarda le possibili riduzioni/esclusioni di cui al Reg. (CE) n. 65/2011 si rimanda a quanto indicato nell'**Allegato 2** al Programma Operativo approvato con deliberazione n. 1133 del 27 luglio 2011.

18. RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO

Responsabile del procedimento amministrativo Dr. Gianna Claudia Orlandini – Servizio Aiuti alle imprese – Direzione Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie – Regione Emilia-Romagna, Viale della Fiera, n. 8, 40127, Bologna – Tel.: +39.051.5274876 - Fax: +39.051.5274669.

19. DISPOSIZIONI FINALI

Per quanto non indicato nel presente Programma Operativo si rimanda alla normativa comunitaria, statale e regionale in vigore ed in particolare alle norme sul procedimento e sulla tutela della riservatezza.

Per gli aspetti tecnici: Tiziano Tassinari
Regione Emilia-Romagna
Viale della Fiera, 8 - 40127 Bologna
Tel.: +39.051.5274856 - Fax: +39.051.527.4669
Email: ttassinari@regione.emilia-romagna.it

Allegato A

Definizione delle modalità di gestione delle risorse idriche in condizioni ottimali e di carenza anche attraverso il ricorso a sistemi esperti e/o semplificati di consiglio irriguo.

Descrizione delle modalità di assistenza tecnica e formazione al risparmio idrico dei componenti il Consorzio di scopo.

1. Formazione all'uso di Irrinet e altri metodi di gestione irrigazione previsti dai D.P.I. regionali

La gestione delle irrigazioni nelle aziende delle imprese socie dei Consorzi che intendono usufruire dei finanziamenti previsti dalla Misura 125, al fine di dimostrare di utilizzare correttamente la risorsa irrigua, deve essere attuata adottando almeno uno dei tre seguenti metodi previsti dai D.P.I. della Regione Emilia-Romagna:

- Schede irrigue di bilancio (LIVELLO BASE)

L'azienda determina l'epoca e il volume irriguo attraverso apposite tabelle colturali, supportata nelle scelte in tempo reale dai Bollettini Provinciali di produzione integrata e registrando su apposite schede di campo i dati di pioggia i volumi e le date degli interventi irrigui. Nel caso di aziende che utilizzano impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. Nel solo caso di irrigazione turnata, il vincolo di data inizio irrigazione viene applicato con un anticipo massimo di cinque giorni; analogamente, sempre in caso di irrigazione turnata, il volume distribuito potrà superare il consumo cumulato della coltura a quella data tenendo conto della impossibilità di irrigare fino al turno successivo; il volume eventualmente distribuito in eccesso (che dovrà comunque essere inferiore a quello massimo di intervento, che per impianti per aspersione è per i terreni sciolti di 350 m³/ha, per i terreni di medio impasto di 450 m³/ha e per quelli argillosi di 550 m³/ha) dovrà essere considerato ai fini dei bilanci successivi.

- Supporti informatici (LIVELLO MEDIO)

L'azienda utilizza come supporto nella gestione dell'irrigazione il modello IRRINET che calcola il bilancio idrico della coltura fornendo indicazioni su quando e quanto irrigare. L'accesso al servizio di assistenza tecnica per l'irrigazione, IRRINET, prevede la registrazione dei dati anagrafici relativi all'azienda in un'apposita pagina. A seguito di questa registrazione viene assegnato un codice identificativo e una password tramite cui è possibile il successivo accesso al servizio. Inserendo quindi codice azienda e password si accede ad una procedura che tramite una serie di ingrandimenti di una cartina, localizza geograficamente l'azienda. Successivamente, vanno individuate la o le colture ed inseriti i parametri ad esse collegate: il tipo di terreno e il metodo di irrigazione. Per le colture arboree è necessario registrare anche alcuni dati di gestione del suolo e relativi al vigore

del portinnesto. Dopo aver selezionato la coltura è possibile anche inserire la data di avvio della stessa. In seguito, si accede ad un menù generale composto dalle seguenti sezioni:

- gestione azienda/colture
- avvio coltura
- registrazioni aziendali
- calcolo dei consigli irrigui.

IRRINET prevede anche una serie di registri aziendali in cui devono essere riportati i dati relativi alle irrigazioni effettuate e all'altezza di falda. Le piogge vengono inserite automaticamente dal sistema grazie al collegamento con il servizio idro-meteo della Regione Emilia Romagna, le irrigazioni invece vengono registrate dall'utente, come anche i livelli di falda che possono essere consultati sul sito internet www.gias.net alla sezione falde.

Un'altra possibilità per usufruire del servizio di IRRINET è l'approccio come utente anonimo. In questo caso, l'utente, dovrà ripetere tutte le operazioni descritte in precedenza per l'utente registrato ogni volta che si collega. Una volta effettuato questo, si può procedere a lanciare il calcolo irriguo. In questa modalità i dati di falda e le piogge sono inseriti automaticamente dal sistema.

Per entrambe le modalità, Utente registrato e Utente anonimo, l'azienda non deve fornire prova di possedere i dati di pioggia per dimostrare di aver seguito un criterio nella gestione irrigua poiché il servizio è basato sui dati di pioggia del Servizio Meteorologico regionale. Tuttavia, viene richiesto di documentare che le irrigazioni sono state effettuate secondo le epoche e i volumi indicati dalle pagine di risposta del servizio secondo due ipotesi:

Per gli utenti registrati:

- a. Stampare, conservare ed esibire la pagina del servizio relativa al codice utente, necessario per accedere, assieme alla password, al servizio. Tale documento, oltre a costituire un utile pro-memoria in caso di dimenticanza dei suddetti dati, serve come dimostrazione di adesione al servizio all'atto del controllo in azienda.
- b. Registrare le irrigazioni effettuate. Il sistema riporterà le irrigazioni in un apposito "registro irrigazione" in cui per ogni coltura sono indicati: volumi e date di irrigazione. Al momento del controllo tale registro attesta l'esecuzione corretta dell'irrigazione. Alla fine dell'anno è necessario stampare e conservare il registro, in funzione di ogni controllo futuro, poiché il sistema cancella automaticamente all'inizio di ogni anno, le irrigazioni precedenti.
- c. In alternativa è possibile accedere al menù "stampa registro irrigazioni" presente nella pagina principale/utente e stampare i file pdf contenenti le stesse informazioni illustrate ai punti precedenti, relative alle due stagioni irrigue precedenti.

Per gli utenti anonimi:

- a. Stampare e conservare tutte le pagine del servizio in cui viene consigliata l'irrigazione alla data odierna. Non serve fare la stessa cosa quando il servizio non consiglia alcuna irrigazione, oppure indica una data, poiché ciò che attesta la corretta esecuzione dell'irrigazione è il volume indicato, che compare solo quando il giorno di irrigazione è "oggi".

o Supporti aziendali specialistici (LIVELLO ELEVATO)

L'azienda opera utilizzando, come supporto nella gestione dell'irrigazione, appositi strumenti per il monitoraggio delle condizioni di umidità del terreno conoscendo indirettamente la quantità di acqua a disposizione delle proprie colture ed il momento in cui è necessario intervenire per ripristinare condizioni idriche ottimali. Gli strumenti necessari per procedere all'irrigazione sono:

1. Tensiometro, limitatamente agli impianti microirrigui: goccia e spruzzo
2. Watermark, anche per impianti a pioggia
3. Altri sensori per il rilievo dell'umidità in campo, purché adeguati alla tipologia di suolo presente in azienda.

In tutti i casi l'azienda deve seguire le indicazioni dei bollettini provinciali di produzione integrata, relative a: partenza irrigazione; chiusura irrigazione; eventuali interventi irrigui in fasi fenologiche in cui non sarebbe prevista l'irrigazione; non distribuire, per ogni intervento irriguo, volumi che eccedano quelli previsti per ogni coltura. L'azienda deve documentare gli interventi irrigui registrando sulle apposite schede di campo i dati di pioggia (se richiesti), i volumi, le date d'intervento e i rispettivi valori rilevati dagli strumenti. Nel solo caso di impiego di impianti microirrigui devono essere registrate le sole date del primo e dell'ultimo intervento e il volume complessivo distribuito per ogni ciclo colturale. Per quanto riguarda la registrazione dei valori rilevati dagli strumenti è sufficiente registrare il solo valore del giorno in cui si effettua la prima irrigazione. In questo caso non è richiesta la documentazione del dato di pioggia.

2. Modalità di assistenza tecnica sui metodi e sistemi irrigui ad elevata efficienza

Per determinare un contenimento dei consumi d'acqua senza provocare perdite produttive o di competitività dell'azienda si dovrà scegliere la tecnologia irrigua più appropriata alle condizioni in cui opera la singola azienda agricola socia del Consorzio di scopo. La scelta tra i diversi metodi e i sistemi irrigui dovrà essere fatta privilegiando quelli che permettono un uso più oculato, preciso e senza sprechi delle risorse idriche quali i sistemi in pressione, caratterizzati dal trasporto dell'acqua in tubazioni come l'aspersione e la microirrigazione (a goccia, a spruzzo), escludendo quindi quelli a gravità come lo scorrimento. Nel caso i sistemi si equivalgano, la scelta dovrà essere effettuata su base esclusivamente economica. Ulteriore aumento dell'efficienza di utilizzo delle risorse idriche dovrà essere ottenuto mediante l'utilizzo di TECNIRRI, un insieme di programmi di calcolo che consente alle aziende agricole di orientarsi verso l'adozione di impianti dotati di buone caratteristiche qualitative e di elevata omogeneità di distribuzione. I singoli programmi permettono di eseguire una serie di azioni quali: il corretto dimensionamento delle tubazioni idriche aziendali, il calcolo del numero e della posizione ottimale degli erogatori, la scelta degli erogatori in base alle loro caratteristiche idrauliche e la scelta del tipo di filtraggio e relativo dimensionamento dei filtri.

3. Regole di aridocoltura per la conservazione delle risorse idriche

Per preservare le risorse idriche da un loro depauperamento potranno essere adottate una moltitudine di tecniche agronomiche, comunemente definite con il termine di aridocoltura, capaci di ottimizzare l'utilizzo dell'acqua disponibile e nel contempo massimizzare le rese delle colture. Gli accorgimenti agronomici tipici dell'aridocoltura mirano essenzialmente al raggiungimento di due obiettivi principali: immagazzinare le acque di pioggia il più possibile nel terreno contenendo al minimo le perdite per scorrimento superficiale e per evapo-traspirazione e coltivare piante che sfruttino al massimo le disponibilità idriche naturali.

Il primo obiettivo, ovvero una maggiore penetrazione dell'acqua nel terreno e quindi una riduzione dello scorrimento superficiale delle acque di pioggia, soprattutto per le precipitazioni di notevole intensità, è perseguibile attraverso l'esecuzione di arature profonde che, conseguentemente all'aumento del volume di terreno esplorato dalle radici, ne accrescono anche la riserva idrica utile. Una riduzione delle perdite per evapo-traspirazione sono favorite invece dall'adozione di accorgimenti come frangiventi e film pacciamati che riducono prevalentemente le perdite evaporative e di pratiche agronomiche come la lotta alle malerbe e le lavorazioni superficiali che ne riducono prevalentemente quelle traspirative.

Il conseguimento del secondo obiettivo invece è possibile ottimizzando l'utilizzazione delle risorse idriche ottenibile mediante la scelta da un lato di colture che non necessitano di elevati volumi irrigui e dall'altro di tecniche agronomiche, come l'epoca di semina e/o maturazione e le concimazioni, che generano rispettivamente una sottrazione del ciclo colturale al periodo di maggiore carenza idrica e una riduzione dei consumi idrici di lusso. Una logica a parte riguarda le colture da frutto che per il loro ciclo colturale, per le differenti epoche di maturazione, molto diverse tra di loro anche all'interno della stessa specie, per la diversa vigoria dei portinnesti utilizzati e per la presenza o meno dell'interfilare inerbito, rendono più complessa l'adozione delle tecniche di aridocoltura. In linea di principio, per le colture da frutto, il conseguimento degli obiettivi suddetti è ottenibile mediante l'impiego di cultivar a maturazione precoce o tardiva, per sfuggire alle carenze idriche estive, portinnesti resistenti alla siccità e non troppo deboli e, non ultimo, l'inerbimento dell'interfilare che, soprattutto negli ambienti collinari garantisce, tra l'altro, un minor ruscellamento superficiale delle acque di pioggia ed una loro maggiore penetrazione nel terreno, fungendo anche da azione pacciamante, con il risultato di ottimizzare l'utilizzo delle risorse idriche e ridurre l'erosione del suolo.

4. Modalità ottimali di gestione a limitato sussidio idrico e di stress idrico controllato delle colture arboree

Al fine di contenere l'uso dell'acqua e parallelamente raggiungere risultati produttivi economicamente soddisfacenti, dovranno essere applicate strategie gestionali come quella del limitato sussidio idrico e quella dello stress idrico controllato.

La strategia del limitato sussidio idrico ha lo scopo di mantenere il terreno in condizioni sub-ottimali di umidità; la pianta si adatta alla situazione di parziale deficit modificando il proprio rapporto tra l'apparato radicale e quello fogliare e limitando in parte gli effetti della carenza idrica, riuscendo a raggiungere rese quasi equivalenti alle massime, ma con un rilevante miglioramento dell'efficienza d'uso dell'acqua e dell'economia nella distribuzione dell'acqua eliminando i consumi non produttivi. Questa strategia irrigua risulta ancora più efficace se non viene adottata in maniera indiscriminata durante tutto il ciclo colturale ma rifornendo la pianta in modo ottimale solo nelle fasi critiche nei confronti dell'acqua, quindi dei momenti in cui la risorsa idrica sortisce i massimi effetti agronomici ed economici, permettendo di ottenere la massima efficienza di utilizzazione dell'acqua. Quest'ultima strategia, nota come tecnica dello stress idrico controllato (S.I.C.), rappresenta

la frontiera più avanzata di gestione delle irrigazioni finalizzate al risparmio idrico. La tecnica è basata su conoscenze fisiologiche molto approfondite della pianta in relazione alla disponibilità d'acqua, ed i suoi meccanismi di difesa dal deficit idrico, nelle diverse fasi biologiche. Naturalmente le piante che meglio si prestano a regolazioni così raffinate sono le arboree da frutto, in quanto caratterizzate da un ciclo biologico annuale e poliennale, lungo e complesso e da produzioni di elevato reddito.

Allegato B

Metodologia da adottare ai fini dell'applicazione delle priorità e del calcolo del punteggio ed individuazione della documentazione da produrre

La metodologia di seguito indicata fa riferimento al punto 7 "Criteri di priorità" dell'avviso pubblico.

CRITERIO DI PRECEDENZA ASSOLUTA ACCORDATO AI PROGETTI IN CUI ALMENO IL 60% DELLE SUPERFICI ASSERVITE DALL'INVASO È UBICATO IN TERRITORI COLLINARI E/O MONTANI, QUALI INDIVIDUATE A LIVELLO DI PTCP.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di aiuto in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e le relative superfici asservite.

7.1 NUMERO D'IMPRESE E/O UTENZE SERVITE

Questo parametro premia i progetti proposti da Consorzi che raggruppano un numero di imprese superiore al livello minimo che costituisce requisito di ammissibilità.

La dimostrazione è data dall'atto costitutivo del Consorzio di scopo e dai dati contenuti nella domanda di aiuto in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e le relative superfici asservite.

7.2 SUPERFICI ASSERVITE

Questo parametro premia gli invasi che sono al servizio di un maggior numero di ettari. Possono rientrare nella superficie asservita tutte le particelle aziendali che risultano dal piano colturale investite a colture potenzialmente oggetto di irrigazione.

La dimostrazione è supportata dai dati contenuti nella domanda di aiuto in cui devono essere indicate le imprese che usufruiscono dell'invaso e le relative superfici asservite.

7.3 ATTIVITA' FORMATIVA

L'attività formativa dovrà essere indicata all'atto della domanda. A tal fine nella documentazione relativa alla richiesta di attribuzione delle priorità dovranno essere indicati, con riferimento ad ogni singola impresa, i soggetti coinvolti, la qualifica che rivestono nell'ambito aziendale, la specifica tipologia di corso cui intendono partecipare.

Ai fini della conferma del punteggio l'attività formativa dovrà risultare svolta successivamente al 1° gennaio 2013 ed entro la data ultima fissata dalla tempistica del procedimento per la conclusione dell'attività relativa alla fase di istruttoria dei progetti presentati, preliminare all'approvazione della graduatoria. Entro tale data dovrà essere prodotta copia degli attestati di partecipazione all'attività formativa prescelta.

7.4 TIPOLOGIA DI INVESTIMENTO

L'attribuzione del punteggio è supportata dai contenuti della relazione tecnica e dagli atti progettuali allegati alla domanda di aiuto.

7.5 CANTIERABILITA' DELL'OPERA

Il punteggio è attribuibile a quei progetti che sono già in possesso di tutte le autorizzazioni cui la realizzazione dell'investimento è subordinata.

La dimostrazione dovrà avvenire indicando in sede di presentazione della domanda di aiuto gli estremi dei documenti (numero e Amministrazione che lo ha rilasciato) indicati ai punti 8. e 10. del Programma Operativo.

7.6 SUPERFICI DESTINATE A MISURE DI MITIGAZIONE E RINATURALIZZAZIONI

Questo parametro premia gli interventi volontari di mitigazione dell'impatto ambientale e quindi non oggetto di specifiche prescrizioni.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio dovrà essere allegata una relazione descrittiva riguardante le specificità e le finalità dell'intervento che si intende porre in atto, supportata da adeguati elaborati tecnici che individuino la localizzazione delle aree e gli eventuali vincoli cui sono assoggettate.

Nel caso di attribuzione del punteggio la verifica dell'effettiva realizzazione dell'intervento sarà svolta in sede di accertamento finale dei lavori.

7.6 SUPERFICI DESTINATE A MISURE DI COMPENSAZIONE

Questo parametro premia gli interventi volontari di compensazione.

Per opere di compensazione si intendono gli interventi di riqualificazione ambientale anche in luoghi diversi dalla sede di investimento. Tali interventi non devono essere oggetto di specifici contributi pubblici.

Le superfici dovranno essere calcolate in percentuale rispetto alle dimensioni dell'invaso da realizzare.

Ai fini dell'attribuzione del punteggio dovrà essere allegata una relazione descrittiva riguardante le specificità e le finalità dell'intervento che si intende porre in atto, supportata da adeguati elaborati tecnici che individuino la localizzazione delle aree e gli eventuali vincoli cui sono assoggettate.

Nel caso di attribuzione del punteggio la verifica dell'effettiva realizzazione dell'intervento sarà svolta in sede di accertamento finale dei lavori.

Allegato C

Elementi essenziali dell'atto costitutivo di un Consorzio di scopo

Lo schema tipo di seguito riportato è da considerarsi una traccia funzionale alla stesura dei contenuti e degli elementi che devono necessariamente essere presenti e sviluppati nell'atto costitutivo.

Nell'atto costitutivo del Consorzio di scopo dovranno essere riportati i seguenti dati:

- l'elenco delle imprese agricole che si costituiscono nel Consorzio, in misura non inferiore a 10;
- la denominazione del Consorzio di scopo;
- la sede legale del Consorzio;
- l'ubicazione prevalente dell'area servita dall'invaso che si vuole realizzare;
- l'oggetto e lo scopo del Consorzio che deve comprendere la costruzione/ampliamento, la gestione, la manutenzione di un impianto irriguo per la fornitura di acqua ai fondi dei consorziati;
- la durata del Consorzio, non inferiore di norma a 20/30 anni, prorogabile con deliberazione dell'Assemblea;
- gli organi del Consorzio: l'Assemblea dei soci, il Comitato di Gestione (C.d.G.) o l'organo di amministrazione, il Presidente e il Vice Presidente;
- le modalità con la quale viene convocata l'Assemblea dei soci e i suoi compiti;
- gli obblighi a cui sono sottoposti i consorziati, tra i quali quello di sostenere tutte le spese stabilite dal Regolamento, concedere gratuitamente il collocamento e il passaggio nei beni di loro proprietà o comunque da loro coltivati, dei manufatti e tubazioni facenti parte dell'impianto irriguo e di quant'altro strettamente necessario per la costruzione ed il funzionamento dell'impianto stesso e di pagare le quote fissate dall'assemblea per la costituzione del patrimonio consortile.

In allegato all'atto costitutivo del Consorzio di scopo dovrà essere riportato il Regolamento per l'utilizzazione dell'impianto irriguo, il quale detta le norme per l'esercizio e la manutenzione dell'impianto irriguo, suddiviso nelle seguenti parti:

- Costituzione e organi del Consorzio irriguo:
 - o La composizione del Comitato di Gestione o dell'organo di amministrazione e le sue competenze: gestione tecnica e amministrativa dell'impianto, modifiche al Regolamento e predisposizione del calendario irriguo;
 - o Le prerogative ed i poteri conferiti al Presidente, necessarie per il raggiungimento dello scopo del Consorzio, la sua durata in carica e rieleggibilità;
- Norme relative alla distribuzione dell'acqua che comprendono:
 - o La composizione dell'impianto: invaso, stazione di pompaggio, rete di distribuzione dell'acqua e prese aziendali;
 - o Il periodo irriguo ordinario: stabilito di norma fra il 1° marzo/aprile ed il 30 ottobre;
 - o Il periodo irriguo straordinario, autorizzato dal Comitato di Gestione, salvo diversa disposizione del Servizio Tecnico di Bacino;
 - o La responsabilità dell'uso razionale e della corretta utilizzazione dell'acqua;
 - o I turni e orari di consegna dell'acqua: solitamente tutti i giorni 24 ore su 24, qualora si rendesse necessaria una distribuzione irrigua di tipo turnata, il C.d.G. predispone un calendario;
 - o La necessità di limitare le derivazioni per far fronte ad una riduzione delle disponibilità idriche per mancanza di approvvigionamento;
 - o L'esclusione della responsabilità del Consorzio a corrispondere un indennizzo o

- rimborso a seguito di eventuali riduzioni della dotazione di acqua, o nel caso di sospensione dell'erogazione per cause di forza maggiore;
- o L'impegno di ogni socio a non derivare annualmente un quantitativo idrico superiore a quello assegnatoli, salvo diversa disposizione del Comitato di Gestione;
 - o L'obbligo di provvedere affinché siano evitate manomissioni alla bocchetta aziendale di pertinenza, la quale dovrà sempre restare chiusa con un lucchetto.
- Gestione e manutenzione delle opere costituenti l'impianto irriguo riportando:
- o Le modalità di riparto delle spese non coperte dal contributo della Misura 125;
 - o Le modalità di riparto delle spese fisse: di norma in proporzione alla dotazione idrica assegnata;
 - o Le modalità di riparto delle spese variabili di esercizio: solitamente in proporzione ai prelievi effettuati;
 - o Le modalità di riparto delle spese di manutenzione ordinaria e straordinaria: tranne che per quelle effettuate sulle apparecchiature installate dopo la derivazione aziendale che sono a carico della singola azienda;
 - o Le modalità di riparto delle spese per la modifica e/o miglioramento dell'impianto;
 - o L'impegno a sorvegliare ed impedire che vengano recati danni alle opere costituenti l'impianto;
 - o L'assegnazione delle quote di volume idrico, che costituiranno la base per i conteggi del riparto delle spese, sulla base delle necessità delle singole aziende;
- Norme transitorie e finali.
- o Nel caso di richieste di ingresso di nuovi soci, queste dovranno essere autorizzate dall'Assemblea dei soci.

Allegato D

Metodologia per l'elaborazione dello studio di fattibilità dell'intervento

La metodologia proposta è funzionale a valutare la reale esigenza di realizzare l'invaso interaziendale, comparando la convenienza rispetto ad altre fonti idriche alternative, verificando che la realizzazione dell'invaso di accumulo e le opere di distribuzioni da reti idriche non determinino l'ampliamento della superficie irrigua e valutando la stabilità nel tempo del bilancio idrico aziendale.

1. Localizzazione e geometria dell'invaso da realizzare e dell'area irrigua da servire

Al fine di definire l'esatta ubicazione dell'invaso e l'area irrigua da servire risulta necessario predisporre la seguente documentazione:

- Localizzazione catastale delle opere, indicando in una tabella la Provincia, il Comune, il Foglio di mappa, le Particelle interessate e il relativo titolo di possesso.
- Eventuale localizzazione delle particelle all'interno in Aree protette e Natura 2000;
- Planimetria delle opere riportata su cartografia in scala adeguata (CTR 1:25000 e 1:5000), eventualmente inserita nella cartografia delle Aree protette;

2. Localizzazione e geometria delle fonti idriche e/o infrastrutture irrigue esistenti.

Al fine di dimostrare e verificare l'assenza di possibili alternativi punti di prelievo e di distribuzione irrigua e/o valutarne la convenienza, occorre fornire la localizzazione della fonte/i con la quale/i verrà alimentato l'invaso e/o del punto di attingimento da realizzare, identificando anche le altre fonti idriche presenti nella zona. In particolare, dovranno essere segnalati e mappati nelle stesse modalità di cui al punto 1 la/le fonte/i irrigue teoricamente utilizzabili, il punto di prelievo, nonché tutte le altre eventuali fonti presenti nella zona (sorgenti, acque sotterranee/pozzi, corsi d'acqua, laghetti, reti di distribuzione irrigua, acque di bonifica, acque reflue trattate di depuratori, ecc.). In presenza di acque superficiali facilmente disponibili durante la stagione irrigua occorrerà descrivere dettagliatamente le motivazioni tecnico-economiche che giustificano la necessità di costruire l'invaso interaziendale.

3. Descrizione delle fonti e delle infrastrutture irrigue attualmente utilizzate

La Misura 125 prevede che *“La realizzazione degli invasi e delle opere di distribuzione da reti idriche non dovrà concorrere all'ampliamento della superficie irrigua ed a tal fine le aziende agricole socie del Consorzio di scopo dovranno garantire che il loro ordinamento produttivo non venga modificato in funzione di colture più idroesigenti, ovvero dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale”*. Utilizzando questi accumuli si potranno perciò evitare prelievi da falda dannosi per la subsidenza, o da corpi idrici superficiali garantendo il mantenimento del Deflusso Minimo Vitale (DMV) e incidendo positivamente sull'ecosistema ad esso connesso. Conseguentemente, occorre descrivere sia le attuali fonti idriche utilizzate, nonché, le relative opere di captazione e la tipologia di rete distributiva.

Nello specifico risulta necessario indicare la fonte (corsi idrici superficiali, sorgenti, pozzi, invasi esistenti e volumi attualmente invasabili, ecc.), le opere di captazione (gravità, sollevamento, ecc), la rete distributiva (superficie libera, in pressione, ecc.) e la stima del volume idrico attualmente utilizzato.

Consorzio di scopo:			
Fonte idrica attuale	Denominazione	Rete di distribuzione	Volume Annuo Utilizzato mc
Acque sotterranee			
Acque superficiali			
Acqua irrigua o di bonifica			
Acque piovane di corrivazione			
Altro			

Risulterà anche necessario indicare quale fonte idrica attualmente utilizzata sarà totalmente o parzialmente sostituita con le nuove risorse idriche accumulate.

4. Descrizione agronomica e pedoclimatica dell'area interessata all'intervento

Con l'obiettivo di inquadrare la realizzazione dell'opera nella realtà territoriale e agricola locale occorre descrivere le principali caratteristiche agronomiche e pedoclimatiche dell'area interessata dall'intervento. In particolare, dovrà essere descritto il reticolo idrografico naturale/artificiale, le sistemazioni idrauliche presenti, le tipologie di suoli, l'eventuale presenza di falda ipodermica e le condizioni pedoclimatiche prevalenti nell'area. I dati relativi alle caratteristiche del terreno potranno essere facilmente reperiti nel Catalogo Regionale dei Suoli (www.suolo.it) e quelli climatici (dati pluviometrici mensili e annuali) dai dati presenti del Sistema DEXTER del Servizio Idrometeorologico dell'ARPA-SIM (www.arpa.emr.it) riferendosi alla stazione meteo più vicina.

Precipitazioni mensili area intervento (mm)											Precipitazioni annuali (m ³ /ha) (1mm = 10 m ³ /ha)	
Gen	Feb	Mar	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov		Dic

5. Descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo sotteso all'invaso, del sistema irriguo impiegato e stima dei volumi irrigui attualmente impiegati su ogni coltura

La descrizione delle superfici delle colture attualmente presenti nell'areale irriguo e dei relativi consumi idrici e metodi irrigui adottati risulta funzionale a verificare il rispetto del vincolo di mantenimento delle superfici irrigate e a dimostrare la stabilità del bilancio idrico aziendale che dovrà risultare meno incerto e più regolare.

La costruzione dell'invaso dovrà essere soprattutto funzionale al miglioramento del soddisfacimento idrico delle colture pur senza il raggiungimento della piena irrigazione, e quindi mantenendo modalità volte ad un sensibile risparmio idrico.

A tal fine occorrerà indicare per ogni Consorzio di scopo, relativamente alla media dei due/tre anni precedenti alla presentazione della domanda: la tipologia colturale con relativa superficie (catastale, irrigata e non irrigata), il metodo irriguo impiegato (scorrimento, aspersione, irrigazione a goccia, microaspersione, altro sistema) e la stima dei volumi irrigui stagionali normalmente applicati. Inoltre, in caso di utilizzazione agricola non irrigua bisognerà descriverne l'impiego e i relativi consumi mensili e annui.

Consorzio di scopo:

	Superficie Totale	Superficie Irrigata	Superficie Non Irrigata	Metodo irriguo	Volumi attuali stagionali (m ³ /coltura)
	Ettari	Ettari	Ettari		
Colture erbacee					
Colture arboree					
Silvicoltura					
Boscato/Cespugliato					
Incolto					
Totale					

6. Calcolo delle necessità irrigue mensili e complessive dell'areale sotteso in costanza di ordinamento produttivo

Il calcolo delle necessità irrigue complessive dell'areale in cui si vuole realizzare l'intervento, propedeutico per la valutazione delle eventuali situazioni di crisi idriche, dovrà essere effettuato moltiplicando i "Volumi mensili irrigui standardizzati" per le superfici irrigate delle relative colture attualmente utilizzate, ottenendo in questo modo i volumi stagionali irrigui standardizzati.

VOLUMI IRRIGUI STANDARDIZZATI (m³/ha)

Classe di idroesigenza	Coltura	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
CLASSE I (1000 m ³ /ha)	Mandorlo	350					350
	Cereali autunno vernini	350					350
	Loto			300	300	300	900
	Sorgo		450	450			900
	Girasole		450	450			900
	Colture da seme	350	650				1000
CLASSE II (2000 m ³ /ha)	Olivo		350	450	350		1150
	Vite			800	450		1250
	Bietola	750	500	300			1550
	Soia		350	1300			1650
	Albicocco	300	900	350	350		1900
	Cliegio	300	900	350	350		1900
	Patata	700	1000	300			2000
CLASSE III (3000 m ³ /ha)	Fragola	450	550		1100	350	2450
	Prati di foraggiere	150	650	850	650	250	2550
	Altre ortive	550	550	550	550	550	2750
	Altre colture	550	550	550	550	550	2750
	Cipolla	800	1050	900			2750
	Melone		900	1500	350		2750
	Susino	300	900	1250	350		2800
	Pomodoro da l.	500	550	1300	450		2800
	Pesco e Net.	300	900	1250	350		2800
Ciclo Fagiolino	300	800	550	800	500	2950	
CLASSE IV (4500 m ³ /ha)	Cocomero	850	1100	1150			3100
	Mais	450	1000	1250	500		3200
	Pero e Melo	300	1000	1400	1000	150	3850
	Actinidia	150	950	1400	1200	650	4350

I volumi irrigui standardizzati sono riferiti ad un'annata medio-arida, e rappresentano il consumo idrico di colture mantenute in ottimali condizioni di rifornimento idrico, al netto delle piogge, mirato alla massima produttività. Restituzioni inferiori ai volumi soprariportati indicano una gestione irrigua "a limitato sussidio idrico", o di soccorso, garanzia di una gestione a risparmio idrico pur capace di un discreto miglioramento produttivo e di una positiva stabilizzazione delle rese anche nelle annate più aride.

Consorzio di scopo:							
Coltura	Superficie Irrigata Ettari	Volumi mensili standardizzati (m ³ /ha)					Volumi teorici stagionali (m ³ /coltura)
		Mag.	Giù.	Lug.	Ago.	Set.	
Totale							

7. Descrizione delle situazioni di crisi da affrontare

Al fine di giustificare l'intervento è necessario descrivere le problematiche connesse con l'utilizzazione delle risorse idriche attualmente disponibili, come ad esempio la scarsità ed incertezza della disponibilità attuale o la cattiva qualità della stessa (salinità, torbidità, inquinamento, ecc). Inoltre dovranno essere descritti gli aspetti positivi per l'ambiente ed il territorio che potranno essere raggiunti per effetto della disponibilità di risorse idriche accumulate nell'invaso durante la stagione di massima disponibilità per essere utilizzate nei

periodi più siccitosi: sollievo al sovrasfruttamento delle falde (abbassamento piezometrico, subsidenza, intrusioni saline, ecc.), sollievo all'eccessivo prelievo dai corsi idrici superficiali con maggiore deflusso idrico nel fiume e salvaguardia della biodiversità vegetale ed animale, ecc.. Per meglio rappresentare le criticità indicate potranno essere riportati rapporti tecnici e scientifici, ordinanze di divieto o restrizione ai prelievi da parte degli organi competenti, o altre informazioni ritenute utili.

Inoltre, allo scopo di rappresentare la reale criticità idrica presente nell'area interessata dall'intervento è necessario indicare, per il Consorzio, l'attuale condizione di limitato sussidio idrico, mediante la determinazione del rapporto tra il volume idrico attualmente utilizzato e quello massimo standardizzato riportato precedentemente.

Indice di limitato sussidio idrico attuale			
Consorzio di scopo	A-Volumi attuali utilizzati (m ³)	B-Volumi standard (m ³)	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico attuale

$$(A/B) = (1550 \text{ m}^3 / 2450 \text{ m}^3) = 0.63$$

Al fine di meglio rappresentare le problematiche agronomiche ed economiche provocate dall'attuale scarsità ed irregolarità della risorsa idrica disponibile, occorre anche giungere ad una valutazione dei potenziali incrementi di prodotto e di reddito indotti dalla migliore disponibilità idrica futura rispetto a quella attuale. La valutazione potrà essere effettuata descrivendo sia il miglioramento quali-quantitativo ottenibile attraverso il miglior sussidio idrico, sia la stabilizzazione delle rese ed il controllo dell'alternanza di produzione tra le annate conseguenti alla costruzione dell'invaso.

8. Valutazione e descrizione delle condizioni di miglior sussidio idrico necessario

Al fine di offrire le necessarie valutazioni tecniche occorre descrivere il miglior sussidio idrico desiderato mediante il calcolo del nuovo rapporto tra il volume idrico determinato dalla condizione di miglior sussidio e quello massimo standardizzato. In particolar modo, occorrerà puntualmente descrivere il miglioramento della stabilità del bilancio idrico aziendale che verrà ottenuto con il nuovo intervento, sottraendo le colture dalle sempre più accentuate fluttuazioni climatiche.

Indice di limitato sussidio idrico a regime			
Consorzio di scopo:	A-Volumi post-intervento (m ³)	B-Volumi standard (m ³)	Indice di limitato sussidio A/B

Esempio:

Indice di limitato sussidio idrico a regime

$$(A/B) = \\ (1950 \text{ m}^3/2450 \text{ m}^3) = 0.80$$

Al fine di verificare il rispetto del criterio di ammissibilità, “gli interventi dovranno inoltre essere funzionali ad un concreto e misurabile risparmio idrico, conseguentemente l’accesso ai benefici sarà subordinato all’assunzione, da parte delle imprese socie del Consorzio di scopo, di un impegno ad utilizzare l’acqua attraverso impianti di irrigazione secondo le migliori tecniche atte ad assicurare un concreto risparmio della risorsa, anche mediante l’utilizzo di programmi per il calcolo del bilancio idrico delle colture (es. IRRINET)”, occorrerà descrivere gli eventuali miglioramenti nei metodi irrigui, indicando per ogni coltura l’efficienza di distribuzione del metodo (attribuendo per: **scorrimento 50%**, **aspersione 80%** e **goccia 95%**) prima e dopo l’intervento.

Il Consorzio di scopo - dopo la realizzazione dell’intervento - dovrà impegnarsi a non irrigare nessuna coltura col metodo per scorrimento ed ad adottare l’irrigazione a goccia sulle colture arboree e su quelle pacciamate, impiegando, quindi, sistemi ad aspersione su tutte le altre.

Il calcolo dell’indice di efficienza di distribuzione dovrà essere di tipo ponderale e riferito all’intera superficie sottesa.

Indice di miglioramento dell’efficienza di distribuzione (%)		
A-Pre-intervento	B-Post-intervento	Indice [(B-A)/A]*100

Esempio pre-intervento:

- Superficie scorrimento (Ss) 12 ha
- Superficie aspersione (Sa) 112 ha
- Superficie a goccia (Sg) 14 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice pre-intervento

$$= [(Ss * Es) + (Sa*Ea) + (Sg*Eg)] / St = \\ = [(12*50)+(112*80)+(14*95)]/138 = 78.9\%$$

Esempio post-intervento:

- Superficie scorrimento (Ss) 0 ha
- Superficie aspersione (Sa) 44 ha
- Superficie a goccia (Sg) 94 ha
- Superficie totale (St) 138 ha

Indice post-intervento

$$= [(Ss * Es) + (Sa*Ea) + (Sg*Eg)] / St = \\ = [(44*80)+(94*95)]/138 = 90.2\%$$

Indice di miglioramento dell’efficienza di distribuzione (%)

$$[(B-A)/A]*100 = \\ [(90.2-78.9)/78.9]*100 = 14.3\%$$

9. Modalità di calcolo del volume d'invaso necessario (afflussi/deflussi)

Il calcolo del volume utile d'invaso teoricamente necessario dovrà essere eseguito dapprima mediante l'individuazione del fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area, per poi eventualmente indicare la riduzione dei volumi irrigui complessivi previsti per limitare il volume utile d'invaso.

Il fabbisogno idrico potenziale complessivo dell'area dovrà essere calcolato a partire dai "Volumi idrici post-intervento" determinati dalle migliori condizioni di sussidio idrico ed espressi in m³/ha.

Consorzio di scopo							
Coltura	Superficie irrigata	Volumi irrigui mensili (m ³ /ha)					Volumi irrigui stagionali (m ³ /coltura)
	Ettari	Mag.	Giu.	Lug.	Ago.	Set.	
TOTALE							

La Misura 125 è finalizzata alla realizzazione di interventi atti a favorire l'accumulo nei periodi in cui la risorsa è maggiormente disponibile e anche in estate, nel caso in cui forti temporali estivi consentano la captazione di acque meteoriche, di corrivazione o di portate nei corsi idrici al di sopra del DMV. Il calcolo del volume utile d'invaso potrà conseguentemente tener conto o meno della eventuale possibilità di ricarica durante il periodo estivo con maggiore soddisfacimento idrico delle colture sottese. Comunque, normalmente, ai fini del calcolo non si dovrà considerare la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione estiva, viceversa, qualora il STB consenta questa eventualità potrà essere redatto un bilancio semplificato degli afflussi e deflussi che possa tener conto del minor volume d'invaso per effetto delle immissioni.

Nel caso in cui sia impossibile ricaricare durante il periodo irriguo, il volume utile d'invaso (V) è al massimo corrispondente alle necessità idriche annuali delle colture (C) sottese come calcolato in precedenza (punto 6).

$$V \leq C$$

Viceversa, qualora risulti possibile ricaricare parzialmente l'invaso anche durante il periodo irriguo, il volume dello stesso non potrà superare le necessità idriche annuali delle colture al netto del volume di ricarica (V_r).

$$V \leq C - V_r$$

Comunque, in tutti i casi, il volume utile d'invaso non potrà essere superiore ai 250.000 m³ di capacità ammessi dalla misura 125 (V₂₅₀).

$$\text{Se } V > V_{250} \rightarrow V = V_{250}$$

configurando quindi la necessità di attuare strategie di risparmio idrico, come l'applicazione di limitati sussidi idrici alle colture, l'impiego di sistemi esperti per il pilotaggio efficiente delle

irrigazioni (DPI), il maggior uso di metodi e sistemi irrigui evoluti, garantendo di fatto un uso oculato ed efficiente della risorsa idrica. La condizione della futura disponibilità di un volume idrico insufficiente per il pieno soddisfacimento idrico delle colture è quindi garanzia di un concreto risparmio idrico come risulta indispensabile per il rispetto delle condizioni di ammissibilità previste dalla misura. In ogni caso potrà essere calcolato un nuovo indicatore di risparmio idrico dato dal rapporto tra il volume utile d'invaso, con o senza ulteriore ricarica, e il volume annuo standardizzato necessario alle colture del territorio. Nel caso in cui risulti possibile derivare acqua dalla fonte idrica anche durante la stagione irrigua, per esempio ogni qual volta la portata del corso idrico risulta superiore al DMV, il calcolo potrà essere effettuato considerando anche questi afflussi, aggiungendo al volume individuato il volume derivabile tecnicamente invasabile durante la stagione irrigua.

In pratica, si considererà l'invaso pieno agli inizi di maggio e quindi, durante ognuno dei cinque mesi irrigui non si dovranno considerare afflussi di volume superiore al consumo irriguo del mese stesso. L'afflusso derivabile dovrà tener conto dei limiti tecnici imposti agli apparati idraulici e non potrà superare quanto previsto dalla concessione di derivazione o dal necessario rispetto del DMV o da altre indicazioni del Servizio Tecnico di Bacino.

Le modalità condotte per il calcolo del volume massimo utile d'invaso in assenza della possibilità della derivazione dal corso idrico durante il periodo estivo portano, di fatto, ad aver garantito che l'acqua accumulata nell'invaso sia sufficiente al sussidio idrico stabilito per il comprensorio irriguo dominato dall'invaso. Infatti, normalmente il periodo maggiormente critico nel quale è vietato derivare per il rispetto del DMV è proprio quello maggio-settembre per i quali sono stati considerati i consumi idrici delle colture, base del calcolo del volume d'invaso stesso.

10. Modalità di calcolo funzionale , ove necessario, al mantenimento del DMV

Nel caso in cui l'invaso che si intende realizzare derivi da una corso idrico significativo per il quale è previsto il rispetto dei Deflussi Minimi Vitali (DMV), al fine di valutarne la fattibilità, si dovranno indicare: l'Autorità di Bacino competente, il sottobacino imbrifero dove verrà realizzato l'intervento, gli immissari che confluiscono nell'invaso o la fonte idrica che alimenta l'invaso.

Il calcolo della portata derivabile necessaria al mantenimento del DMV, come quella derivabile da fonti idriche sotterranee, potrà essere conosciuta solo all'atto della concessione o di parere preliminare rilasciati dal STB competente. All'atto della domanda di aiuto relativa alla Misura 125 potranno quindi essere esclusivamente indicate delle garanzie del rispetto degli obblighi o delle prescrizioni riportate nella concessione. In tal caso, per verificare il mantenimento del DMV, occorrerà verificare che la portata concessa sia compatibile (uguale o maggiore) con quella necessaria al riempimento dell'invaso durante il periodo non irriguo e al mancato esaurimento durante il periodo irriguo, garantendo l'effettiva possibilità di riempimento dell'invaso.

Al fine di verificare la disponibilità della risorsa in funzione del raggiungimento del volume utile d'invaso previsto dal progetto, è necessario conoscere il bilancio idrologico del bacino interessato dall'opera e nel dettaglio:

- Il comportamento dei deflussi del bacino a scala temporale analizzando il "regime idrologico" della fonte idrica e pluviometrici del bacino idrografico.
- L'analisi della successione temporale dei deflussi e delle richieste, determinando le fasi in cui è massimo il deficit nei confronti dell'utenza.
- La verifica della compatibilità della risorsa idrica a soddisfare le utenze, migliorandone l'utilizzo attraverso la regolazione dei deflussi creando una capacità di invaso in grado di accumulare nei periodi di maggiore disponibilità i quantitativi di acqua necessaria per sopperire alle deficienze dei periodi in cui la disponibilità è minore della richiesta.

ESEMPIO

Superficie sottesa all'invaso: 150 ha

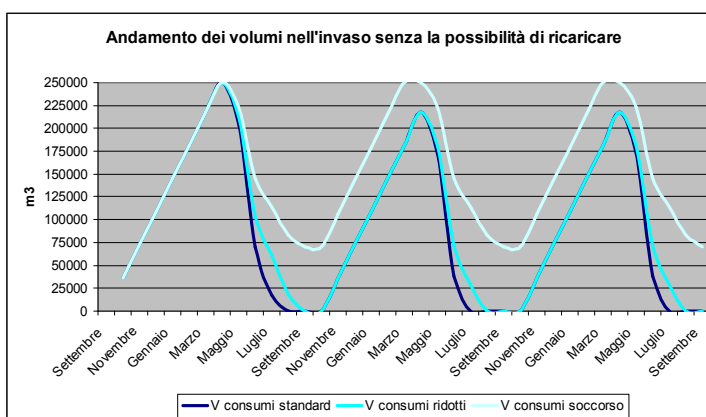
Volumi irrigui medi in m³/ha:

Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Totale
300	900	350	350	150	2050

Volume d'invaso necessario = 150 ha x 2050 m³/ha = 307.500 m³

Il volume d'invaso necessario è superiore a quello massimo ammesso dal misura 125 (250.000 m³) quindi: $V > V_{250} \rightarrow V = V_{250} = 250.000 \text{ m}^3$

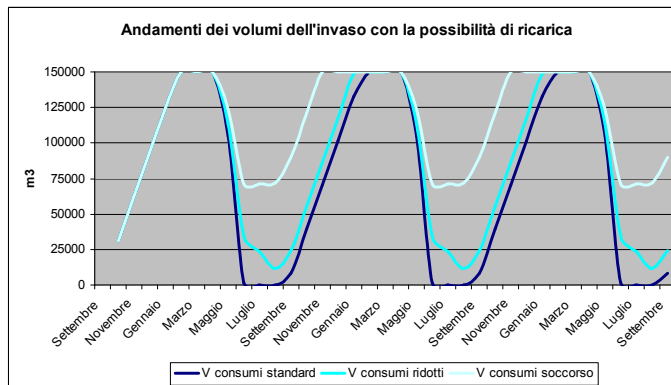
1° caso: senza la possibilità di ricaricare l'invaso durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso di 250.000 m³ e una portata media concessa 14 l/s.



Il volume di 250.000 m³ è sufficiente solo nel caso di irrigazioni di soccorso, al contrario, se si adottasse la strategia del pieno soddisfacimento idrico e quella dei consumi ridotti l'invaso si vuoterebbe anzitempo, rispettivamente a fine luglio e a fine agosto.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Sette mbre						
Ottobre	36288		36288		36288	
Novembre	72576		72576		72576	
Dicembre	108864		108864		108864	
Gennaio	145152		145152		145152	
Febbraio	181440		181440		181440	
Marzo	217728		217728		217728	
Aprile	250000		250000		250000	
Maggio	205000	45000	213415	36585	223659	26341
Giugno	70000	135000	103659	109756	144634	79024
Luglio	17500	52500	60976	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	18293	42683	83171	30732
Sette mbre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Sette mbre	0	22500	0	18293	70000	13171
Ottobre	0		0		70000	
Novembre	36288		36288		106288	
Dicembre	72576		72576		142576	
Gennaio	108864		108864		178864	
Febbraio	145152		145152		215152	
Marzo	181440		181440		250000	
Aprile	217728		217728		250000	
Maggio	172728	45000	181143	36585	223659	26341
Giugno	37728	135000	71387	109756	144634	79024
Luglio	0	52500	28704	42683	113902	30732
Agosto	0	52500	0	42683	83171	30732
Sette mbre	0	22500	0	18293	70000	13171

2° caso: possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua, con una capacità d'invaso 150.000 m³ e una portata media concessa 12 l/s.



Il volume di 150.000 m³ è sufficiente sia nel caso di irrigazioni di soccorso che di consumi ridotti, se si adottasse invece la strategia del pieno soddisfacimento idrico l'invaso si vuoterebbe anzitempo a fine giugno. La possibilità di ricaricare l'invaso anche durante la stagione irrigua permette di ridurre le dimensioni dell'invaso disponendo allo stesso tempo di maggiori volumi d'acqua utilizzabili durante tutto il periodo irriguo.

	V consumi standard	Consumi standard	V consumi ridotti	Consumi ridotti	V consumi soccorso	Consumi soccorso
Settembre						
Ottobre	31104		31104		31104	
Novembre	62208		62208		62208	
Dicembre	93312		93312		93312	
Gennaio	124416		124416		124416	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171
Ottobre	39708		55520		120757	
Novembre	70812		86624		150000	
Dicembre	101916		117728		150000	
Gennaio	133020		148832		150000	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171
Ottobre	39708		55520		120757	
Novembre	70812		86624		150000	
Dicembre	101916		117728		150000	
Gennaio	133020		148832		150000	
Febbraio	150000		150000		150000	
Marzo	150000		150000		150000	
Aprile	150000		150000		150000	
Maggio	105000	45000	113415	36585	123659	26341
Giugno	1104	135000	34763	109756	70976	79024
Luglio	0	52500	23184	42683	71348	30732
Agosto	0	52500	11605	42683	71720	30732
Settembre	8604	22500	24416	18293	89653	13171

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 APRILE 2013, N. 67

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Scuto Michele - nato a Massa (MS) il 11 marzo 1983;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 17.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 maggio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01/05/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 20.945,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 463 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 17.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 423);
- quanto a Euro 3.252,48 (incrementato a Euro 3.255,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 424);
- quanto a Euro 86,51 (incrementato a Euro 90,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 425) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 58,07 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 28,44 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento

secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Scuto Michele è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 APRILE 2013, N. 68

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Sandro Mandini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato

dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Gambassi Guido - nato a Firenze il 4 luglio 1977;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 17.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 maggio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa – Sandro Mandini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 01/05/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 20.945,00, sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" – azione 463 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 17.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 426);
- quanto a Euro 3.252,48 (incrementato a Euro 3.255,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 427);
- quanto a Euro 86,51 (incrementato a Euro 90,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 428) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 70% del compenso per un importo corrispondente a Euro 58,07 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 30% del compenso per un importo corrispondente a Euro 28,44 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Gambassi Guido è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione

assembleare competente;

- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 APRILE 2013, N. 69

Conferimento di incarico professionale - ex art. 12, co. 4 della L.R. 43/01 - in forma di collaborazione coordinata e continuativa presso la segreteria particolare della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Tonti Marco, nato a Rimini il 6/4/1975;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 11.800,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 01 maggio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013, o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione "Politiche economiche" Franco Grillini che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore Generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in

parola per il periodo 01/05/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 14.045,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 11.800,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 429);
- quanto a Euro 2.180,64 (incrementato a Euro 2.184,00 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 430);
- quanto a Euro 57,22 (incrementato a Euro 61,00) per oneri INAIL a carico Ente, (impegno n. 431) così ripartiti:
 - 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 80% del compenso per un importo corrispondente a Euro 44,50 (codice voce 0722);
 - 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 20% del compenso per un importo corrispondente a Euro 12,72 (codice voce 0723);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Tonti Marco è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co.co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della normativa vigente.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 24 APRILE 2013, N. 70

Parziale modifica ed integrazione ad un incarico professionale in forma di co.co.co., conferito presso la segreteria particolare del Presidente della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando;

a) di modificare, limitatamente al compenso spettante al collaboratore sotto indicato, l'incarico professionale in forma di collaborazione coordinata e continuativa conferito, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, con propria deliberazione n. 157/2012, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate:

- sig. Bianchini Stefano, nato a Bondeno (FE) il 5/10/1982;

b) di approvare lo schema di novazione del contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che la modifica del contratto decorrerà dalla data del 01 maggio 2013, previa sottoscrizione del medesimo, fermo restando la scadenza fissata al 30 novembre 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Presidente della Commissione assembleare "Politiche economiche" - Franco Grillini - che ne ha fatto richiesta;

c) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di novazione dell'incarico, di cui al punto b) che precede;

d) di dare atto che la spesa già sostenuta per l'incarico conferito al sig. Bianchini Stefano per il periodo 01/01/2013 - 30/04/2013 è pari a Euro 10.723,93 ed è stata imputata sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 del bilancio per l'esercizio 2013, come di seguito dettagliato:

- quanto a Euro 9.015,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto - impegno n. 134;
- quanto a Euro 1.665,99 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso - impegno n. 135;
- quanto a Euro 42,94 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso - impegno n. 136;
- e) di rideterminare in Euro 23.521,63 la spesa complessiva per l'incarico, come modificato ed integrato, per il periodo 1/5/2013 - 30/11/2013, come segue:
 - quanto a Euro 19.785,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto;
 - quanto a Euro 3.656,28 per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso;
 - quanto ad Euro 80,35 per oneri INAIL a carico Ente, così ripartiti:
 - quanto a Euro 71,30 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 90% del massimale (Euro 2.401,10);

- quanto a Euro 9,05 per oneri INAIL a carico Ente pari ai 2/3 del 8 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul 10% del massimale (Euro 2.401,10);

f) di aumentare gli impegni sotto riportati relativi all'incarico in parola, per il periodo 01.05.2013-30.11.2013 per un importo complessivo pari a Euro 4.749,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 469 - del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 4.000,00 per compenso - impegno n. 134;
- quanto a Euro 739,20 (incrementato ad Euro 740,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso - impegno n. 135;
- quanto a Euro 5,61 (incrementato ad Euro 9,00), tenuto conto dell'impegno già assunto di Euro 120,66 e della rideterminazione del calcolo sulla base del compenso massimale, per oneri INAIL, impegno n. 136;

g) di dare atto, inoltre, che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico allegato n. 1) alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 157/2012;

h) di dare atto, infine, che la somma impegnata, di cui al punto f), relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione Assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 MAGGIO 2013, N. 74

Conferimento di un incarico professionale in forma di co.co.co. - ex art. 12, co. 4, della L.R. n. 43/01 - presso la segreteria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi

teria particolare del Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

Tenuto conto di quanto riportato in parte narrativa, a cui interamente si fa rimando:

a) di conferire, ai sensi dell'art. 12 - co. 4 - della L.R. 43/01, per le motivazioni espresse in premessa e qui integralmente riportate, un incarico di prestazione professionale, da rendersi in forma di collaborazione coordinata e continuativa, come regolato dettagliatamente dallo schema di contratto (allegato n. 1) parte integrante e sostanziale della presente deliberazione al sottoelencato collaboratore:

- sig. Matteucci Marco, nato a Bologna il 23 luglio 1952;

b) di fissare il compenso spettante al collaboratore in parola, per l'incarico in oggetto, in Euro 18.600,00 al lordo delle ritenute di legge, dando atto che la relativa spesa, che dovrà tenere conto anche degli oneri a carico dell'Ente, è contenuta nel budget assegnato alla Struttura speciale interessata;

c) di approvare lo schema di contratto di incarico, allegato 1), quale parte integrante e sostanziale del presente atto, e di stabilire che il contratto decorrerà dalla data del 15 maggio 2013, o quella successiva data di sottoscrizione del medesimo, e fino al 31 dicembre 2013 o quella precedente data di cessazione dell'incarico conferito al Vice Presidente dell'Assemblea legislativa - Enrico Aimi che ne ha fatto richiesta;

d) di autorizzare il Direttore generale, a stipulare con l'unità interessata il contratto di incarico, di cui al punto c) che precede;

e) di impegnare e liquidare la somma relativa all'incarico in parola per il periodo 15/05/2013 - 31/12/2013 pari a complessivi Euro 22.131,00 sull'U.P.B. 1 funzione 2 - Capitolo 12 "Spese per il personale assegnato a Strutture speciali, di cui all'art. 7 lett. a) della L.R. 43/01" - azione 462 del bilancio per l'esercizio 2013, che presenta la necessaria disponibilità, come segue:

- quanto a Euro 18.600,00 per compenso relativo all'incarico in oggetto (impegno n. 443);
- quanto a Euro 3.437,28 (incrementato a Euro 3.440,00) per oneri INPS a carico Ente pari ai 2/3 del 27,72% del compenso (impegno n. 444);
- quanto a Euro 87,67 (incrementato a Euro 91,00) per oneri INAIL a carico Ente, pari ai 2/3 del 7 per mille, maggiorato dell'1%, calcolati sul compenso (impegno n. 445);

f) di dare atto che la Responsabile del Servizio Organizzazione, bilancio e attività contrattuale, su disposizione del Direttore generale, provvederà all'emissione del titolo di pagamento secondo le modalità stabilite all'art. 3 del contratto di incarico di cui all'allegato 1) parte integrante e sostanziale del presente atto;

g) di dare atto, inoltre, che la somma impegnata, di cui al punto e) che precede, relativamente agli oneri INPS e INAIL a carico dell'Ente, potrà essere oggetto di adeguamento in sede di conguaglio finale, nel rispetto delle norme INPS ed INAIL afferenti le rivalutazioni del minimale e del massimale delle rendite;

h) di dare atto che il sig. Matteucci Marco è tenuto all'osservanza del D.Lgs. n. 196/2003 "Codice in materia di protezione di dati personali" con particolare riferimento all'art. 30 concernente gli incaricati del trattamento dei dati personali e della delibera-

zione dell'Ufficio di Presidenza n. 197/2006 recante: "Direttiva in materia di trattamento di dati personali con particolare riferimento alla ripartizione di competenze tra i soggetti che effettuano il trattamento";

i) di provvedere, ai sensi di quanto disposto dall'art. 12, comma 5, della L.R. 43/2001 e dalla "Direttiva" allegata alla delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 176/2008:

- alla trasmissione del presente atto alla Commissione assembleare competente;
- alla pubblicazione, per estratto, del presente atto nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna;
- alla comunicazione dell'incarico all'Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione pubblica;

- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa completo delle indicazioni di cui all'art. 3, commi 18 e 54, della Legge 24 dicembre 2007, n. 244 (Legge Finanziaria 2008);
- alla pubblicazione del presente atto sul sito web dell'Assemblea legislativa secondo le disposizioni del DLgs 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

l) di dare atto che si procederà a trasmettere la comunicazione di avvio del rapporto di lavoro autonomo in forma di co.co. co., al Servizio Organizzazione, Bilancio e Attività contrattuale che provvederà alla relativa comunicazione al Centro per l'impiego competente, nel rispetto della vigente normativa.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA DELL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA 8 MAGGIO 2013, N. 73

Accordo di collaborazione fra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento di Psicologia - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore della promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

L'UFFICIO DI PRESIDENZA

(omissis)

delibera:

a) di approvare lo schema di Accordo (**Allegato A**) tra il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza e il Dipartimento di Psicologia - Alma Mater Studiorum - Università di Bologna per la realizzazione congiunta di attività nel settore della promozione e protezione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;

b) di demandare al Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza la stipula dell'Accordo in oggetto;

c) di demandare al Direttore generale il recepimento del citato Accordo con successiva propria determinazione;

d) di incaricare il Responsabile del Servizio Istituti di garanzia, Diritti e Cittadinanza attiva della gestione dei progetti di attività che deriveranno dalla sottoscrizione del presente Accordo;

e) di pubblicare, per estratto, la presente deliberazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2013, N. 76

Decreto di estinzione della C.M. dell'Appennino Bolognese ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 21/12/2012

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Estinzione della Comunità montana per trasformazione in Unione di Comuni

1) Ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della l.r. n. 21/2012 la Comunità montana dell'Appennino Bolognese è estinta per trasformazione in Unione di Comuni montani composta dai medesimi Comuni di Camugnano, Castel d'Aiano, Castel di Casio, Gaggio Montano, Granaglione, Grizzana Morandi, Lizzano in Belvedere, Marzabotto, Porretta Terme, Vergato, Monzuno, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli.

2) L'estinzione ha effetto dalla data di insediamento degli organi dell'Unione.

Art. 2

Adempimenti di legge e termini per ottemperare

1) I Comuni aderenti alla Comunità montana dichiarata estinta approvano lo statuto dell'Unione di Comuni entro il termine

di cui all'art. 8, comma 1, della L.R. n. 21 del 2012 ossia entro la data del 24/06/2013.

2) I Comuni procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione, entro il termine di cui all'art. 8, comma 3, della citata Legge regionale n. 21/2012 ossia entro trenta giorni dall'entrata in vigore dello statuto dell'Unione, comunicandone tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento. Allo spirare del predetto termine senza che i Comuni abbiano provveduto si applica quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della predetta legge regionale.

3) Qualora i Comuni non approvino lo statuto entro il termine del 24/06/2013, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida, può intervenire in via sostitutiva ai sensi dell'art. 7, comma 13, della legge 21/2012.

Art. 3

Effetti dell'estinzione

1) Dalla data di estinzione della Comunità montana di cui all'art. 1 comma 2, l'Unione succede nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

2) Fino ad eventuale diversa disposizione di legge, tale Unione subentra nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti alla Comunità montana sulla base delle leggi regionali vigenti al momento dell'estinzione.

3) Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione, ed è trasmesso in copia dalla Regione al Ministero dell'Interno ai sensi dell'art. 15, comma 3.

Art. 4

Risorse

1) Le risorse regionali assegnate o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana dell'Appennino Bolognese derivanti da risorse proprie, statali o dall'Unione Europea, sono concesse o liquidate all'Unione di cui all'art. 1 alle stesse condizioni e per le stesse finalità; tale Unione per dette risorse è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana.

2) La suddetta Unione attua gli interventi programmati dalla Comunità montana e dà seguito a quelli in corso provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

3) Per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-Romagna a carico della predetta Comunità montana dell'Appennino Bolognese sono posti a carico dell'Unione dei Comuni montani subentrante.

Art. 5

Personale

1) Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Nuova Comunità montana dell'Appennino Bolognese alla data del presente decreto, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione dei Comuni dalla data di estinzione di cui all'art. 1 comma 2.

2) Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c.

3) L'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

4) La Comunità montana in estinzione avvierà le procedure previste dall'art. 31 del d.lgs. 165 del 2001, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento.

5) I rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato o autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE
Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DECRETO DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE 14 MAGGIO 2013, N. 77

Decreto di estinzione della C.M. dell'Appennino Piacentino ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 21 del 21/12/2012

IL PRESIDENTE

(omissis)

decreta:

Art. 1

Estinzione della Comunità montana per trasformazione in Unione di Comuni

1) Ai sensi dell'art. 8, commi 1 e 2, della legge regionale n. 21/2012 la Comunità montana dell'Appennino Piacentino è estinta per trasformazione in Unione di Comuni montani composta dai medesimi Comuni di Bobbio, Cerignale, Coli, Corte Brugnatella, Ottone, Piozzano, Trano, Zerba.

2) L'estinzione ha effetto dalla data di insediamento degli organi dell'Unione.

Art. 2

Adempimenti di legge e termini per ottemperare

1) I Comuni aderenti alla Comunità montana dichiarata estinta approvano lo statuto dell'Unione di Comuni entro il termine di cui all'art. 8, comma 1, della l.r. n. 21 del 2012 ossia entro la data del 24/06/2013.

2) I Comuni procedono all'elezione dei propri rappresentanti in seno al Consiglio dell'Unione, entro il termine di cui all'art. 8, comma 3, della citata legge regionale n. 21/2012 ossia entro trenta giorni dall'entrata in vigore dello statuto dell'Unione, comunicandone tempestivamente alla Regione l'avvenuto insediamento. Allo spirare del predetto termine senza che i Comuni abbiano provveduto si applica quanto previsto dall'art. 8, comma 4, della predetta legge regionale.

3) Qualora i Comuni non approvino lo statuto entro il termine del 24/06/2013, il Presidente della Giunta regionale, previa diffida, può intervenire in via sostitutiva ai sensi dell'art. 7, comma 13, della legge 21/2012.

Art. 3

Effetti dell'estinzione

1) Dalla data di estinzione della Comunità montana di cui all'art. 1, comma 2, l'Unione succede nei beni e in tutti i rapporti attivi e passivi della Comunità montana estinta.

2) Fino ad eventuale diversa disposizione di legge, tale Unione subentra nell'esercizio delle funzioni o dei compiti conferiti alla Comunità montana sulla base delle leggi regionali vigenti al momento dell'estinzione.

3) Il presente decreto costituisce titolo per le trascrizioni, le volture catastali ed ogni altro adempimento derivante dalla successione, ed è trasmesso in copia dalla Regione al Ministero dell'interno ai sensi dell'art. 15, comma 3.

Art. 4

Risorse

1) Le risorse regionali assegnate o concesse a qualsiasi titolo dalla Regione, già spettanti alla Comunità montana dell'Appennino Piacentino derivanti da risorse proprie, statali o dall'Unione Europea, sono concesse o liquidate all'Unione di cui all'art. 1 alle stesse condizioni e per le stesse finalità; tale Unione per dette risorse è tenuta agli adempimenti ed ai compiti già di competenza della Comunità montana.

2) La suddetta Unione attua gli interventi programmati dalla Comunità montana e dà seguito a quelli in corso provvedendo, ove occorra, all'aggiornamento degli atti di programmazione per il territorio di competenza.

3) Per le somme da introitare da parte della Regione, gli accertamenti eventualmente già disposti dalla Regione Emilia-

Romagna a carico della predetta Comunità montana Appennino Piacentino sono posti a carico dell'Unione dei Comuni montani subentrante.

Art. 5

Personale

1) Il personale in servizio, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, presso la Comunità montana dell'Appennino Piacentino alla data del presente decreto, è trasferito, senza soluzione di continuità, alla Unione dei Comuni dalla data di estinzione di cui all'art. 1 comma 2.

2) Il personale di cui sopra conserva i diritti, inerenti il proprio rapporto di lavoro, maturati presso la Comunità montana, ai sensi del comma 1 dell'art. 2112 c.c..

3) L'Unione è tenuta ad applicare i trattamenti economici e normativi previsti, oltre che dai contratti collettivi nazionali, dai decentrati integrativi vigenti presso la Comunità montana, fino alla sostituzione di questi ultimi con nuovi contratti

collettivi decentrati stipulati dall'ente subentrante.

4) La Comunità montana in estinzione avvierà le procedure previste dall'art. 31 del d.lgs. 165 del 2001, in ordine, in particolare, alle problematiche di dettaglio inerenti le conseguenze giuridiche, economiche e sociali dei lavoratori interessati al trasferimento.

5) i rapporti di lavoro subordinato a tempo determinato autonomo in essere con la Comunità montana alla data di cessazione continuano con l'Unione, che subentra fino alla scadenza naturale dei rispettivi contratti.

Art. 6

Pubblicazione

Il presente decreto viene pubblicato, per estratto, nel BURERT della Regione Emilia-Romagna.

IL PRESIDENTE

Vasco Errani

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE AGRICOLTURA, ECONOMICA ITTICA, ATTIVITÀ FAUNISTICO-VENATORIE 9 MAGGIO 2013, N. 4902

Reg. (CE) 1698/2005. P.S.R. 2007/2013, Asse 2, Misure 214 e 221 - Domande di pagamento di sostegni e premi per impegni assunti in precedenti periodi di programmazione - Proroga scadenza per la presentazione delle domande a valere sull'annualità 2013

IL DIRETTORE

Richiamati:

- il Regolamento (CE) n. 1698 del 20 settembre 2005 del Consiglio europeo sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1290 del 21 giugno 2005 del Consiglio europeo sul finanziamento della politica agricola comune e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1974 del 15 dicembre 2006 della Commissione europea che reca disposizioni di applicazione al citato Regolamento (CE) n. 1698/2005 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 73 del 19 gennaio 2009 del Consiglio europeo che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e che modifica i Regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 ed abroga il Regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (CE) n. 1122 del 30 novembre 2009 della Commissione europea che reca le modalità di applicazione del Regolamento (CE) n. 73/2009 del Consiglio per quanto riguarda la condizionalità, la modulazione e il sistema integrato di gestione e di controllo e successive modifiche ed integrazioni;
- il Regolamento (UE) n. 65 del 27 gennaio 2011 della Commissione europea che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/2005 per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le Misure

di sostegno dello sviluppo rurale, abrogando il Regolamento (CE) n. 1975/2006 che già disciplinava le suddette procedure e successive modifiche ed integrazioni;

- la L.R. 30 maggio 1997, n. 15 e successive modifiche recante norme per l'esercizio delle funzioni in materia di agricoltura;
- la L.R. 23 luglio 2001, n. 21 che istituisce l'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (AGREA) per l'Emilia-Romagna;

Visto il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Emilia-Romagna per il periodo 2007-2013 (di seguito per brevità indicato come P.S.R.) attuativo del citato Regolamento (CE) n. 1698/2005, nella formulazione allegata alla deliberazione della Giunta regionale n. 2021 del 28/12/2012 (Versione 8) approvata dalla Commissione europea con Decisione C(2012) 9650 del 13 dicembre 2012;

Richiamate le deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 168 dell'11 febbraio 2008 con la quale è stato approvato il Programma Operativo dell'Asse 2 del P.S.R. che definisce nel dettaglio le procedure d'accesso ai finanziamenti, le modalità di gestione ed i tempi di attivazione delle procedure di selezione delle domande - comprensivo dei Programmi Operativi delle Misure 211, 212, 214 (esclusa l'Azione 7), 216 (Azione 3) e 221;
- n. 363 del 17 marzo 2008 concernente tra l'altro l'attribuzione delle zonizzazioni, la definizione del meccanismo di selezione Misure/Azioni ed altre disposizioni di integrazione e modifica alla predetta deliberazione n. 168/2008;
- n. 196 dell'8 febbraio 2010 recante modifiche ai Programmi Operativi approvati con la citata deliberazione n. 168/2008 ed alle Linee Guida per la progettazione e realizzazione degli imboschimenti approvate con deliberazione di Giunta regionale n. 874 dell'11 giugno 2008;
- n. 1393 del 20 settembre 2010 recante, tra l'altro, modifiche ed integrazioni ai Programmi Operativi dell'Asse 2 e della Misura 214 ed approvazione della versione consolidata dei relativi documenti come successivamente modificato;
- n. 2173 del 27 dicembre 2010 e n. 1618 del 7 novembre 2011, con le quali sono state apportate ulteriori modifiche ed integrazioni al Programma Operativo della Misura 214 nonché ai documenti tecnici attuativi di cui alla predetta deliberazio-

ne di Giunta regionale n. 1393/2010;

- n. 220 del 27 febbraio 2012 con la quale sono state approvate, tra l'altro, specifiche modifiche ed integrazioni al Programma Operativo della Misura 214;

Rilevato:

- che i sopra citati Programmi Operativi relativi alla Misura 214 "Pagamenti Agroambientali" e Misura 221 "Imboschimento di terreni agricoli" distinguono la presentazione delle "domande di aiuto" per assunzione di nuovi impegni dalle "domande di pagamento" per annualità successive a quella di assunzione dei medesimi (cosiddetta "domanda di conferma di impegni");
 - che, con riferimento alla Misura 214 del P.S.R. 2007-2013, sono soggetti alla presentazione della annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di sostegni ancora da corrispondere per impegni riferibili:
 - alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999);
 - ai Programmi attuativi del Reg. (CEE) n. 2078/1992;
 - che, con riferimento alla Misura 221 del P.S.R. 2007-2013, sono soggetti alla presentazione dell'annuale "domanda di conferma di impegni" - oltre agli interventi inerenti alla predetta Misura - anche i pagamenti di premi ancora da corrispondere per impegni riferibili:
 - alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999;
 - al Reg. (CEE) n. 2080/1992;
 - al Reg. (CEE) n. 1609/1989 cosiddetto "ex set-aside";
- Rilevato, inoltre:

- che i citati Programmi Operativi dispongono che le "domande di conferma di impegni" per annualità successive a quella di assunzione devono essere presentate entro la scadenza ultima per la predisposizione del Piano Colturale dell'azienda in connessione alla presentazione delle domande unica di cui al Reg. (CE) n. 73/2009;
- che la scadenza di cui sopra per la presentazione delle domande di cui al Reg. (CE) n. 73/2009 è fissata al 15 maggio di ogni anno;
- che - ai sensi del paragrafo 1 dell'art. 8 del già citato Reg. (UE) n. 65/2011 - il termine di cui sopra è vincolante per i soli contratti successivi al 1° gennaio 2007;

Considerato che relativamente alle Misure 214 e 221, i Programmi Operativi di riferimento nella loro versione attualmente vigente, rispettivamente ai paragrafi 10 e 11, dispongono che la scadenza relativa alla presentazione delle sole domande di pagamento riferibili a Programmi e Regolamenti comunitari precedenti - la cui domanda iniziale sia antecedente al 1° gennaio 2007 - può essere prorogata con atto motivato del Direttore Generale Agricoltura, economia ittica e attività faunistico-venatorie;

Preso atto:

- che AGEA con Circolare n. 39 del 30 ottobre 2012 ha previsto, nelle istruzioni applicative generali per la presentazione ed il pagamento delle domande per superfici ai sensi del Reg. (CE) 1698/2005 relative alla Campagna 2013, quale scadenza ultima per la presentazione delle domande di pagamento per la conferma di impegni derivanti dalla vecchia programmazione (antecedenti al 1° gennaio 2007) la data del 10 giugno

2013;

- che tale scadenza è stata determinata dalla necessità di assicurare la corretta applicazione dei controlli SIGC nell'ambito del primo e del secondo pilastro;

Atteso:

- che in data 30 aprile 2013 è pervenuta al Servizio Aiuti alle imprese una specifica richiesta di proroga (assunta al protocollo PG/2013/105465 in pari data) da parte di un Centro autorizzato di assistenza agricola di una delle Organizzazioni professionali del settore, in cui si sottolinea la concomitanza di molteplici scadenze di adempimenti attinenti a diversi regimi di aiuto e l'esigenza operativa di differire la scadenza del 15 maggio in ordine alle domande di pagamento di che trattasi, anche in relazione alle disposizioni nazionali emanate da AGEA - Organismo pagatore nazionale;
- che nel corso della Consulta agricola regionale dell'8 maggio 2013 le Organizzazioni professionali agricole hanno manifestato l'opportunità di allineare la scadenza per la presentazione delle predette domande alla data fissata a livello nazionale, condividendo la richiesta e le criticità operative già evidenziate nella nota soprarichiamata;

Ritenuto pertanto opportuno, viste le esigenze rappresentate e sentito l'Organismo pagatore regionale AGREA, assicurare attraverso un'apposita proroga le condizioni per la corretta presentazione delle domande di pagamento delle Misure 214 e 221, relativamente agli impegni assunti in precedenti programmazioni, al fine di garantire l'espletamento di tutti gli adempimenti connessi, senza pregiudizio degli interessi dei richiedenti, allineando la tempistica alle disposizioni nazionali previste da AGEA;

Ritenuto quindi di prorogare la scadenza del 15 maggio 2013, prevista per la presentazione delle predette "domande di pagamento", fissando la nuova data del 10 giugno 2013, come indicata da AGEA, quale termine ultimo per detti adempimenti;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione di Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008 "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche ed integrazioni;
- la deliberazione n. 1950 del 13 dicembre 2010 "Revisione della struttura organizzativa della Direzione Generale Attività produttive, Commercio e Turismo e della Direzione Generale Agricoltura";

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di prorogare, con riferimento all'annualità 2013, per le motivazioni riportate in premessa e qui richiamate, al 10 giugno 2013, il termine per la presentazione delle domande di pagamento di sostegni per annualità successive a quella di assunzione di impegni a valere sulle Misure 214 e 221 (cosiddette "domande di conferma di impegni"), relativamente ai contratti antecedenti al 1° gennaio 2007, riferibili:

- alla Misura 2.f del P.R.S.R. 2000-2006 (in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999) ed ai Programmi attuativi del Reg. (CE)

- E) n. 2078/1992, per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 214;
- alla Misura 2.h del P.R.S.R. 2000-2006 in attuazione del Reg. (CE) n. 1257/1999, al Reg. (CEE) n. 2080/1992 e al Reg. (CEE) n. 1609/1989 cosiddetto "ex set-aside", per quanto concerne le Azioni analoghe a quelle attualmente attivate con la Misura 221;

2) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna, dando atto che il Servizio Aiuti alle imprese provvederà a darne la più ampia diffusione anche sul sito E-R Agricoltura.

IL DIRETTORE GENERALE
Valtiero Mazzotti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO 19 APRILE 2013, N. 4152

Nuclei di valutazione regionale in attuazione della DGR 1933/12 - "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. Primo provvedimento" - Modifica alla propria DD 563/13

IL DIRETTORE

Richiamate:

- la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, "Norme per l'uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l'arco della vita, attraverso il rafforzamento dell'istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro" ed in particolare l'art. 13 "Finanziamento dei soggetti e delle attività";
- la L.R. n. 17 del 1^o agosto 2005, "Norme per la promozione dell'occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro";
- la L.R. n. 43 del 26 novembre 2001 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.;

Richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/3/2011 "Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/13 (Proposta della Giunta regionale in data 7/3/2011, n. 296)";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1933 del 10/12/2012, "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici - Primo provvedimento";

Vista la propria determinazione:

- n. 563 del 29/01/2013 "Nomina componenti nuclei di valutazione regionale in attuazione della DGR 1933/12 "Invito a presentare operazioni a sostegno dei territori e della popolazione colpita dagli eventi sismici. Primo provvedimento";

Considerato che:

- sono pervenute numerose operazioni in risposta all'Invito pubblicato e che pertanto i nuclei di cui alla propria determinazione sopra citata devono essere convocati con urgenza per l'espletamento dei compiti affidati;
- che la dott.ssa Annamaria Arrighi, componente dei suddetti nuclei con funzioni di coordinamento è momentaneamente assente per motivi personali;

Ritenuto opportuno, al fine di garantire la prosecuzione dell'attività dei nuclei, sostituire fino al suo rientro in servizio, la collaboratrice Arrighi con la collaboratrice Gilda Berti, appartenente allo stesso Servizio Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro, ed in possesso delle competenze ed esperienze richieste, necessarie e trasversali per la valutazione delle azioni di cui

all'Invito approvato, assegnandole la funzione di coordinatrice;

Richiamate inoltre le deliberazioni di Giunta regionale:

- 1057/06 "Prima fase di riordino delle strutture organizzative della Giunta regionale. Indirizzi in merito alle modalità di integrazione interdirezionale e di gestione delle funzioni trasversali";
- 1663/06 "Modifiche all'assetto delle Direzioni Generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente";
- 2416/08, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.;
- 1377/10 "Revisione dell'assetto organizzativo di alcune Direzioni generali" così come rettificata dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1950/2010;
- 2060/10 "Rinnovo incarichi a Direttori generali della Giunta regionale in scadenza al 31/12/2010";
- 1222/11 "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1.8.2011)";
- n. 1642 del 14 novembre 2011 "Riorganizzazione funzionale di un servizio della Direzione generale Cultura, Formazione e Lavoro e modifica all'autorizzazione sul numero di posizioni dirigenziali professionali istituibili presso l'agenzia sanitaria e sociale regionale";
- 221/12 "Aggiornamento alla denominazione e alla declaratoria e di un servizio della Direzione Generale Cultura, Formazione e Lavoro";

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

1) di modificare, sulla base di quanto espresso in premessa e qui integralmente richiamato, la composizione dei due Nuclei di valutazione regionale, di cui alla propria determinazione n. 563 del 29/1/2013 come segue:

- a) per le Azioni 1 e 2 di cui all'Allegato 1)
 - Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatrice del Nucleo;
 - Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
 - Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
 - Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;
- b) per le Azioni 3 e 4 di cui all'Allegato 1)
 - Gilda Berti, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" coordinatrice del Nucleo;

- Silvia Tolomelli, Servizio "Gestione e controllo delle attività realizzate nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro";
- Katia Pedretti, Servizio "Lavoro";
- Valeria Mazzoni, Servizio "Programmazione Valutazione e Interventi regionali nell'ambito delle politiche della formazione e del lavoro" anche con funzione di verbalizzazione e segreteria tecnica;

- Rossana Rinaldi, Servizio "Formazione Professionale";
 - Sandra Poluzzi, Servizio "Istruzione";
- 2) di confermare in ogni altro punto già disposto con la propria determinazione n. 563 del 29/01/2013, più volte citata;
- 3) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione.

IL DIRETTORE GENERALE

Cristina Balboni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE E NEGOZIATA, INTESE. RELAZIONI EUROPEE E RELAZIONI INTERNAZIONALI
18 MARZO 2013, N. 2465

Istituzione dell'Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri, in attuazione dell'art. 5 della Legge regionale n. 2/2009 e nomina dei componenti del relativo gruppo di lavoro

IL DIRETTORE

Premesso:

- che la Regione promuove la realizzazione di interventi diretti alla tutela della salute e della sicurezza nei cantieri, alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, così come individuato anche nella Legge regionale n. 2 del 2 marzo 2009;
 - che la Regione svolge funzioni di "Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri", ai sensi dell'art. 5 della suddetta L.R. n. 2/2009, finalizzate a supportare l'attività di promozione, prevenzione e controllo della sicurezza e regolarità del lavoro degli enti competenti, nonché l'attività del Comitato regionale di coordinamento di cui all'art. 7 del D.Lgs. 81/2008 ed in particolare:
 - a) concorrere, con gli enti competenti, al monitoraggio dell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia, delle norme di buona tecnica, dei codici di condotta e delle buone prassi;
 - b) segnalare alle autorità e agli enti competenti possibili fenomeni di inosservanza o violazione delle disposizioni vigenti in materia;
 - c) curare l'elaborazione dei dati, raccolti dal sistema informativo, al fine della programmazione e qualificazione dell'attività di vigilanza e di promozione della sicurezza;
 - d) individuare, ai sensi dell'articolo 2, l'elenco dei lavori particolarmente pericolosi;
 - e) rilevare, sulla base delle informazioni raccolte, i fabbisogni formativi dei lavoratori;
 - f) svolgere le analisi dei costi della sicurezza e del lavoro, anche al fine di valutarne l'incidenza sui prezzi di esecuzione dei lavori;
 - g) raccogliere le informazioni relative ai titoli abilitativi all'attività edilizia rilasciati dagli Enti locali e alle notifiche preliminari comunicate alle Aziende unità sanitarie locali e alle Direzioni provinciali del lavoro ai sensi dell'articolo 99 del decreto legislativo n. 81 del 2008;
 - h) raccogliere le informazioni relative agli incentivi e ai contributi di cui agli articoli 7, 8 e 9 della Legge regionale n. 2/2009;
- Dato atto che concorrono all'integrazione del sistema

informativo le Aziende Unità Sanitarie locali, gli Enti locali e, previo accordo, la Direzione regionale del lavoro, la Direzione regionale dell'istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL), la Direzione regionale nazionale previdenza sociale (INPS), i dipartimenti territoriali dell'istituto superiore per la prevenzione e sicurezza del Lavoro (ISPESL), gli organismi paritetici di settore e gli altri enti competenti in materia;

Considerato che "l'Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri", si raccorda con gli altri Osservatori già operativi da tempo ed in particolare con "l'Osservatorio regionale dei contratti pubblici", anche ai sensi dell'art. 11 della L.R. n. 11/2010, organizzato presso la Direzione Generale programmazione territoriale e negoziata, intese. Relazioni europee e relazioni internazionali;

Tenuto conto, inoltre, che al fine della definizione della struttura dell' "Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri" la Regione si avvale come strumenti del sistema informativo di controllo e registrazione automatica delle presenze autorizzate nei cantieri (REPAC) e del portale della Regione Emilia-Romagna sulla sicurezza nei luoghi di lavoro;

Ritenuto dunque necessario, ai sensi dell'art. 5 della summenzionata L.R. n. 2/2009, istituire il citato "Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri", presso il Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata;

Considerato che l'istituzione del riferito "Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri", comporta lo svolgimento di attività inerenti l'area informatica, amministrativa, giuridica e tecnica;

Ritenuto dunque necessario, al fine di predisporre un contesto organizzativo che garantisca il corretto avvio e la gestione delle attività sopramenzionate, costituire un apposito gruppo di lavoro, individuando quali membri dello stesso, i seguenti funzionari regionali del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata:

- Marco Tibaldi, in qualità di responsabile dell'"Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri";
 - Maria Chiara Bini, in qualità di componente;
 - Gianni Borghi, in qualità di componente;
 - Marina Bernardi, in qualità di componente
 - Renata Pellegrino, in qualità di componente;
 - Rita Trombini, in qualità di componente
- Dato atto di individuare, ai sensi dell'articolo 5 delle Legge n. 241/1990 e s.m.i., quale Responsabile del procedimento, il Dr. Leonardo Draghetti, Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata;
- Richiamate:
- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43, "Testo Unico

in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e in particolare la disposizione di cui all'art. 40, comma 1, lett. m), che attribuisce al Direttore generale il compito di costituire temporanei gruppi di lavoro, secondo gli indirizzi organizzativi fissati dalla Giunta regionale;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, concernente "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" che, al punto 2.2.1 dell'allegato, detta indirizzi ai Direttori generali in ordine alla costituzione di gruppi di lavoro temporanei;

il punto 2.2.1 della predetta deliberazione recante "L'istituzione di gruppi di lavoro", il quale prevede fra l'altro che i direttori generali possono costituire gruppi di lavoro nell'ambito della Direzione ovvero interdirezionale per lo svolgimento coordinato di azioni, progetti, attività istruttorie che comportano il concorso di competenze diversificate e/o specialistiche.

Attestata la regolarità amministrativa;
determina:

- 1) di istituire, per le motivazioni e con i compiti specificati in premessa e qui integralmente richiamati, presso il Servizio

Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata, l'"Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri", in attuazione dell'art. 5 della Legge regionale n. 2/2009;

2) di individuare, ai sensi dell'articolo 5 delle Legge n. 241/1990 e s.m.i., quale Responsabile del procedimento, il Dr. Leonardo Draghetti, Responsabile del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata;

3) di nominare, quali componenti del gruppo di lavoro, preposto allo svolgimento dell'attività di avvio e di gestione dell'"Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri", i seguenti funzionari regionali del Servizio Opere e Lavori Pubblici. Legalità e Sicurezza. Edilizia Pubblica e Privata:

- Marco Tibaldi, in qualità di responsabile dell'"Osservatorio per la sicurezza e tutela del lavoro nei cantieri";
- Maria Chiara Bini, in qualità di componente;
- Gianni Borghi, in qualità di componente;
- Marina Bernardi, in qualità di componente
- Renata Pellegrino, in qualità di componente;
- Rita Trombini, in qualità di componente.

4) di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE GENERALE
Enrico Cocchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITA' 9 APRILE 2013, N. 3513

Quantificazione spese di missione per l'incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. conferito all'ing. Marco Macchiavelli con determinazione n. 11403/2012 ai sensi dell'art. 12 L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di quantificare in complessivi € 500,00, ai sensi dell'art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, per le motivazioni espresse in premessa e integralmente riportate, la somma massima per il rimborso delle eventuali spese di missione che l'ing. Marco Macchiavelli potrà sostenere fino al termine dell'incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. affidato con determinazione n. 11403 del 10 settembre 2012, previa autorizzazione scritta del Direttore Generale, gravanti sulle spese di attuazione del progetto Ecotale;

2. di integrare e modificare il contratto sottoscritto in data 13 settembre 2012 come previsto nel contratto integrativo secondo lo schema allegato parte integrante del presente provvedimento;

3. di impegnare la somma complessiva di Euro 500,00 registrata:

- per il 75% quanto a € 375,00 sull'impegno n. 800 del capitolo 41372 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del progetto "Ecotale (external costs of transport and land equalisation)" - nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e 1083/2006; Dec. C(2007)4222; Contratto 1129R4 del 6 marzo 2012) -

Quota U.E." di cui all'UPB 1.4.3.2.15238, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a € 125,00 sull'impegno n. 801 del capitolo 41376 "Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l'attuazione del Progetto "Ecotale (external costs of transport and land equalisation)" - nell'ambito del Programma comunitario Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto 1129R4 del 6 marzo 2012) - Quota statale" di cui all'UPB 1.4.3.2.15239, del bilancio per l'esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di dare atto che, ai sensi dell'art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione delle suddette spese vive di missione si provvederà, con propri atti formali, contestualmente alla liquidazione del compenso e dietro presentazione dell'idonea documentazione e con le modalità previste all'art. 1 del contratto integrativo approvato con la presente determinazione;

5. di mantenere inalterata ogni altra pattuizione contenuta nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato in data 13/9/2012 ad eccezione di quanto previsto con il presente provvedimento;

6. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto integrativo, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. come precisato al successivo punto 8) e alla successiva pubblicazione ai sensi dell'art. 18 del DL 83/2012 convertito con modifiche in legge 134/2012;

7. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l'onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell'ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto, infine, che ai sensi della "Direttiva in materia

di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

9. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dall’art. 18 D.L. n. 83/2012 convertito con modifiche in Legge n. 134/2012, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE RETI INFRASTRUTTURALI, LOGISTICA E SISTEMI DI MOBILITÀ 9 APRILE 2013, N. 3514

Quantificazione spese di missione per l’incarico di lavoro autonomo di consulenza da rendere in forma di co.co.co. conferito alla dott.ssa Analia Patricia Rutili con determinazione n. 12843/2012 ai sensi dell’art. 12 L.R. 43/2001

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

1. di quantificare in complessivi € 1.000,00, ai sensi dell’art. 12 della L.R. 43/2001 e delle delibere della Giunta regionale n. 363/2013 e n. 607/2009, per le motivazioni espresse in premessa e integralmente riportate, la somma massima per il rimborso delle eventuali spese di missione che la dott.ssa Analia Patricia Rutili potrà sostenere fino al termine dell’incarico di consulenza da rendersi in forma di co.co.co. affidato con determinazione n. 12843/2012, previa autorizzazione scritta del Direttore generale, gravanti sulle spese di attuazione del progetto Ecotale;

2. di integrare e modificare il contratto sottoscritto in data 24 ottobre 2012 come previsto nel contratto integrativo secondo lo schema allegato parte integrante del presente provvedimento;

3. di impegnare la somma complessiva di Euro 1.000,00 registrata:

- per il 75% quanto a € 750,00 sull’impegno n. 802 del Capitolo 41372 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto "Ecotale (external costs of transport and land equalisation)" - nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (Regolamenti (CE) 1080/2006 e

1083/2006; Dec. C(2007)4222; Contratto 1129R4 del 6 marzo 2012) - Quota U.E.” di cui all’UPB 1.4.3.2.15238, del bilancio per l’esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

- per il 25% quanto a € 250,00 sull’impegno n. 803 del Capitolo 41376 “Spese per collaborazioni, studi e consulenze per l’attuazione del Progetto "Ecotale (external costs of transport and land equalisation)" - nell’ambito del Programma comunitario Interreg IV C (L. 16 aprile 1987, n. 183; Contratto 1129R4 del 6 marzo 2012) - Quota statale” di cui all’UPB 1.4.3.2.15239, del bilancio per l’esercizio finanziario 2013 che è dotato della necessaria disponibilità;

4. di dare atto che, ai sensi dell’art. 51 della L.R. n. 40/2001 e della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., alla liquidazione delle suddette spese vive di missione si provvederà, con propri atti formali, contestualmente alla liquidazione del compenso e dietro presentazione dell’idonea documentazione e con le modalità previste all’art. 1 del contratto integrativo approvato con la presente determinazione;

5. di mantenere inalterata ogni altra pattuizione contenuta nel contratto di collaborazione coordinata e continuativa stipulato in data 24/10/2012 ad eccezione di quanto previsto con il presente provvedimento;

6. di dare atto che si provvederà alla sottoscrizione del contratto integrativo, ai sensi della delibera della Giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm., dopo la pubblicazione sul sito istituzionale della R.E.R. come precisato al successivo punto 8) e alla successiva pubblicazione ai sensi dell’art. 18 del DL 83/2012 convertito con modifiche in legge 134/2012;

7. di dare atto che, come precisato nella citata deliberazione n. 363/2013, l’onere finanziario derivante dal presente provvedimento risulta contenuto nell’ambito del tetto di spesa definito con la deliberazione n. 151/2013 con riferimento alle prestazioni di incarichi professionali ex art. 12 L.R. n. 43/2001 e ss.mm.;

8. di dare atto, inoltre, che ai sensi della “Direttiva in materia di rapporti di lavoro autonomo nella Regione Emilia-Romagna”, di cui all’Allegato A della citata deliberazione n. 607/2009, si provvederà ad espletare tutti gli adempimenti previsti dagli artt. 12, 15, 16 e 17, nel rispetto delle normative e delle procedure ivi indicate ed in particolare:

- alla trasmissione di copia del presente provvedimento alla Commissione Assembleare Bilancio, Affari Generali ed Istituzionali;
- alla trasmissione alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti e all’Anagrafe delle prestazioni del Dipartimento della Funzione Pubblica;
- alla pubblicazione del presente provvedimento sul sito web istituzionale completo delle indicazioni di cui all’art. 3, commi 18 e 54, della L. 244/2007 ai fini dell’efficacia giuridica del contratto nonché alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della R.E.R.;

9. di dare atto, infine, che secondo quanto previsto dall’art. 18 D.L. n. 83/2012 convertito con modifiche in Legge n. 134/2012, nonché sulla base degli indirizzi interpretativi contenuti nella deliberazione della Giunta regionale n. 2056/2012, il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di pubblicazione ivi contemplati.

IL DIRETTORE GENERALE
Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 12 MARZO 2013, N. 136

Assegnazione e liquidazione a favore di n. 8 Comuni delle provincie di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia, a titolo di acconto, del fabbisogno finanziario da essi stimato a copertura del NCAS dei nuclei familiari sgomberati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 e del 29 maggio 2012 nelle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia riferito ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013

IL DIRETTORE

visti:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";

- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";

- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";

- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;

- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 con cui è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle provincie sopra indicate, la provincie di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, ed, in particolare, l'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, che stabilisce che agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di Euro 34.900.000,00, da ripartirsi tra le provincie delle tre Regioni colpite dagli even-

ti sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle provincie di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, che ha provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

evidenziato che l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ad assegnare un contributo ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati a seguito degli eventi sismici in parola, un contributo per l'autonoma sistemazione nei limiti e secondo i parametri ivi indicati;

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata Direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012,

rilevato che il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;

viste le ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012 "Disposizioni in merito alla prosecuzione delle attività di assistenza alla popolazione da parte del commissario delegato ex DL n. 74/2012 a seguito della cessazione delle funzioni svolte dalla Di.Coma.C" che ha individuato l'Agenzia regionale di protezione civile, di seguito Agenzia regionale, quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare tra le altre, la funzione e l'attività di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi

per l'autonoma sistemazione;

- n. 23 del 14 agosto 2012 "Azioni finalizzate alla realizzazione del Programma Casa per la transizione e l'avvio della ricostruzione";

- n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, la quale, oltre a confermare le parti ivi indicate della richiamata Direttiva, ha stabilito nuovi parametri e procedure per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo a favore dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

visto altresì il decreto commissariale n. 73 del 26 settembre 2012 "Modalità e tempi di rendicontazione, liquidazione ed erogazione del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione di cui all'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata e modificata con ordinanza n. 32/2012" che ha ridefinito i termini temporali e le modalità di assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni interessati delle somme a copertura del Nuovo Contributo per l'Autonoma Sistemazione (Nuovo CAS) di cui all'ordinanza n. 24/2012, così come parzialmente rettificata dall'ordinanza commissariale n. 32 del 30 agosto 2012, al fine di imprimere la massima celerità alle procedure di spesa per le ragioni ivi indicate;

considerato che il citato decreto commissariale 73/12 per quanto qui rileva prevede che:

- l'Agenzia regionale, proceda all'assegnazione e liquidazione ai Comuni interessati, a titolo di acconto, delle risorse finanziarie a copertura del fabbisogno finanziario stimato dai Comuni per il quadrimestre agosto - novembre 2012 e riportato nell'elenco riepilogativo ER-NAS trasmesso dai Comuni all'Agenzia regionale, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse;

- le somme a conguaglio relative al suddetto quadrimestre agosto-novembre 2012 saranno determinate in sede di aggiornamento dell'elenco riepilogativo ER-NAS, da effettuarsi a cura del Comune alla data del 30 novembre 2012, contenente altresì il fabbisogno finanziario stimato per il successivo bimestre dicembre 2012 - gennaio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 dicembre 2012;

- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione e sottrazione all'acconto del successivo bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni interessati, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

- le successive scadenze per la trasmissione all'Agenzia regionale degli elenchi riepilogativi ERNAS da parte dei Comuni interessati, unitamente alla richiesta di trasferimento delle relative risorse, sono fissate al 10 febbraio 2013 (acconto febbraio-marzo 2013) al 10 aprile (acconto aprile-maggio 2013) e, ai fini del conguaglio finale, al 10 giugno 2013;

dato atto pertanto che, per quanto qui rileva ed ai sensi del richiamato decreto commissariale 73/12, l'Agenzia regionale provvederà alla liquidazione in favore dei Comuni ed a titolo di acconto, delle risorse finanziarie dagli stessi stimate per il bimestre febbraio-marzo 2013, al netto delle somme a conguaglio determinate dai Comuni previa rendicontazione dei contributi ef-

fettivamente spettanti nei bimestri precedenti, fermo restando, in ogni caso, il recupero di somme non dovute;

vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in € 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di Euro 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale 24/12, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

viste le note:

- del Comune di Rolo (RE) prot. n. 866 del 02/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 1936 del 07/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 36.695,55;

- del Comune di Fabbrico (RE) prot. n. 802 del 08/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 2046 del 08/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 29.167,73;

- del Comune di Galliera (BO) prot. n. 2082 del 14/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 2994 del 27/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 33.606,88;

- del Comune di Bologna prot. n. 43154 del 21/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 3087 del 28/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 1.000,00;

- del Comune di Rio Saliceto (RE) prot. n. 1096 del 28/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 3079 del 28/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di € 27.283,87;

- del Comune di Guastalla (RE) prot. n. 5543 del 28/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 3091 del 28/02/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 18.619,36;

- del Comune di Mirabello (FE) prot. n. 1681 del 28/02/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 3273 del 05/03/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 119.434,52;

- del Comune di Carpi (MO) prot. n. 6847 del 26/2/2013, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale con il prot. n. PC 3424 del 07/03/2013, di trasmissione della richiesta di trasferimento della somma stimata di Euro 775.476,71;

preso atto che le somme sopra indicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS, di rendicontazione a conguaglio del Nuovo CAS per il quadrimestre agosto-novembre 2012 e il bimestre dicembre 2012-gennaio 2013 e di stima delle somme a copertura del Nuovo CAS per uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013, allegati dai Comuni a dette richieste;

ritenuto, pertanto, di procedere, all'assegnazione e liquidazione favore dei Comuni di cui sopra della somma complessiva di Euro 1.044.284,62 secondo la ripartizione indicata, nel dispositivo del presente atto, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna - Commissario delegato e nei limiti delle risorse finanziarie di Euro 39.200.000,00 all'uopo accantonate con l'ordinanza commissariale n. 24/2012, integrate con le risorse di Euro 35.000.000,00 di cui all'ordinanza commissariale n. 22/2013;

accertata la disponibilità finanziaria sulla contabilità speciale n. 5699;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, ai sensi del decreto commissariale 73/12 la somma complessiva di Euro 1.044.284,62 ripartita come di seguito:

- al Comune di Rolo (RE) la somma da esso stimata di Euro 36.695,55;
- al Comune di Fabbrico (RE) la somma da esso stimata di Euro 29.167,73;
- al Comune di Galliera (BO) la somma da esso stimata di € 33.606,88;
- al Comune di Bologna la somma da esso stimata di Euro 1.000,00;
- al Comune di Rio Saliceto (RE) la somma da esso stimata di Euro 27.283,87;
- al Comune di Guastalla (RE) la somma da esso stimata di Euro 18.619,36;
- al Comune di Mirabello (FE) la somma da esso stimata di Euro 119.434,52;
- al Comune di Carpi (MO) la somma da esso stimata di Euro 775.476,71;

2. di dare atto che le predette somme sono assegnate e liquidate ai Comuni a titolo di acconto a copertura del Nuovo CAS a favore dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni avuto riguardo ad uno o più periodi ricadenti nel bimestre febbraio-marzo 2013 al netto dei conguagli dei bimestri precedenti, a valere sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/12" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez.di Bologna;

3. di evidenziare, ai sensi del decreto commissariale 73/12, che:

- i Comuni procedono alla erogazione a titolo di anticipazione del Nuovo CAS nei limiti e nel rispetto dei criteri ivi indicati a favore dei nuclei familiari aventi diritto, fermi restando eventuali conguagli sui periodi successivi ed eventuali recuperi di somme non dovute;
- le somme di cui al precedente punto 1, liquidate a titolo di anticipazione sulla base del fabbisogno stimato dai Comuni per tutto o una parte del bimestre febbraio-marzo 2013 e riportate negli elenchi riepilogativi ER-NAS trasmessi all'Agenzia regionale, saranno oggetto di conguaglio in sede di aggiornamento, a cura dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi ER-NAS alla data del 31 marzo 2013 contenenti altresì il fabbisogno finanziario stimato per il bimestre aprile-maggio 2013, da trasmettersi all'Agenzia regionale entro il 10 aprile 2013;
- le somme a conguaglio saranno calcolate in addizione o sottrazione, all'acconto del successivo bimestre aprile-maggio 2013 e saranno assegnate e liquidate dall'Agenzia regionale su richiesta dei Comuni, fermi restando eventuali recuperi di somme non dovute;

4. di pubblicare il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della Protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet:

www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 4 APRILE 2013, N. 207

Assegnazione e liquidazione a favore dei Comuni di Fabbrico (RE), Medolla (MO) e Sant'Agostino (FE), a titolo di integrazione, delle somme a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia

IL DIRETTORE

Visti:

- la Legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la Legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

Premesso che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, i Direttori alla protezione civile delle Regioni colpite, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi di assistenza alla popolazione, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;
- con ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 3 del 2 giugno 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012,

si è provveduto, tra l'altro, ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, ad istituire in loco, ovvero presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile, la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, e coordinata dal Direttore dell'Ufficio Gestione delle emergenze di detto Dipartimento;

- ai sensi dell'art. 1, comma 4, dell'OCDPC n. 3/2012 la Di.Coma.C., relativamente al territorio della Regione Emilia-Romagna, è stata autorizzata ad operare per il tramite delle strutture della Regione, costituenti parte integrante della Di.Coma.C. stessa;
- ai sensi dell'art. 7, comma 1, dell'OCDPC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDPC n. 9 del 15 giugno 2012, agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDPC n. 3/2012 ed alla precedente OCDPC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00 per le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei dirigenti regionali alla protezione civile, tra cui il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

Evidenziato, per quanto qui rileva, che:

- l'OCDPC n. 1/2012 all'art. 3, comma 1, autorizza i dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, "ad assegnare ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità, adottati seguito degli eventi sismici di cui in premessa, un contributo per l'autonoma sistemazione fino ad un massimo di € 600,00 mensili e, comunque, nel limite di € 100,00 per ogni componente il nucleo familiare abitualmente e stabilmente residente nell'abitazione; ove si tratti di un nucleo familiare composto da una sola unità, il contributo medesimo è stabilito in € 200,00. Qualora nel nucleo familiare siano presenti persone di età superiore a 65 anni, portatori di handicap ovvero disabili con una percentuale di invalidità non inferiore al 67%, è concesso un contributo aggiuntivo di € 200,00 mensili per ognuno dei soggetti sopra indicati. I benefici economici di

cui al presente articolo sono concessi sino alla data della verifica di agibilità effettuata ai sensi di quanto disposto dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 maggio 2011, qualora la stessa non confermi l'inagibilità".

Richiamata la determinazione n. 506 del 18 giugno 2012 del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, pubblicata nel Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, con la quale è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, di seguito denominata direttiva, disciplinante i termini, i criteri e le modalità procedurali per la presentazione delle domande e l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione in conseguenza degli eventi sismici del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012, il cui schema era stato sottoposto al vaglio della Di.Coma.C anche per essere condivisa dalle altre due Regioni interessate in una prospettiva di leale collaborazione;

Rilevato che:

- il Capo del Dipartimento della protezione civile con ordinanza n. 15 del 1 agosto 2012 ha disposto la cessazione al 2 agosto 2012 della funzione di coordinamento delle attività di assistenza alla popolazione della Di.Coma.C., tra cui quelle volte al monitoraggio ed all'erogazione, per il tramite dei Comuni interessati, dei contributi per l'autonoma sistemazione, prevedendo al contempo il subentro dal 3 agosto 2012 dei Commissari delegati nella relativa gestione, in forza della nota prot. USG/0003255 P-4.2.1.SG del 16 luglio 2012 del Presidente del Consiglio dei Ministri che ha confermato la scadenza della prima fase di emergenza al 29 luglio 2012;
- con ordinanza n. 17 del 2 agosto 2012 il Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato ha disposto di avvalersi dell'Agenzia regionale di protezione civile quale struttura a supporto dell'azione commissariale, al fine di assicurare in attuazione della richiamata OCDPC n. 15/2012 la prosecuzione senza soluzione di continuità delle funzioni ed attività della Di.Coma.C., tra cui quelle di assistenza alla popolazione e, tra queste, la gestione dei contributi per l'autonoma sistemazione;
- per l'assegnazione ed erogazione ai Comuni interessati dei finanziamenti, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione rientranti nell'ambito delle attività di assistenza alla popolazione, si è determinata la conseguente necessità di distinguere l'importo dei contributi spettanti fino alla prima fase di emergenza ovvero fino al 29 luglio 2012, da imputarsi alla contabilità speciale n. 5694 aperta ed intestata a favore del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi delle OCDPC n. 1/2012 e 3/2012, e l'importo dei contributi spettanti dal 30 luglio 2012 fino alla data di ripristino dell'agibilità delle abitazioni sgomberate e comunque non oltre la scadenza dello stato di emergenza prorogata fino al 31 maggio 2013 come precisato in precedenza, da imputarsi alla contabilità speciale n. 5699 aperta ed intestata al Presidente della Regione Emilia-Romagna – Commissario delegato ai sensi dell'art. 2, comma 6, del D.L. n. 74/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 122/2012 e come espressamente previsto dal medesimo Commissario delegato nell'ordinanza n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione e per affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal primo agosto 2012", con la quale sono stati stabiliti nuovi parametri per

l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del contributo in parola, denominato appunto "nuovo contributo per l'autonoma sistemazione";

Evidenziato, avuto riguardo alla questione dell'importo massimo mensile del contributo per l'autonoma sistemazione spettante per la prima fase dell'emergenza, che il Dipartimento della protezione civile, a seguito di una più approfondita disamina dell'art. 3 dell'OCDPC n. 1/2012, diversamente dall'orientamento a suo tempo espresso attraverso la Di.Coma.C., e di cui si è detto in precedenza, ha precisato che il massimale mensile di € 600,00 si considera comprensivo dell'eventuale contributo aggiuntivo di € 200,00 spettante nei casi prescritti;

Evidenziato inoltre che l'erogazione ai Comuni delle risorse finanziarie a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione fino a tutto il 29 luglio 2012 grava sulla contabilità speciale intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, nei limiti di 3 milioni di euro autorizzati dal Dipartimento della protezione civile con nota prot. n. ABI/0061120 del 3 settembre 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 24 del 14 agosto 2012 "Criteri e modalità per l'erogazione del Nuovo contributo per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione ed affrontare l'emergenza abitativa, in applicazione dal 1 agosto 2012" che ha stabilito che agli oneri presunti in complessivi €. 39.200.000,00 derivanti dall'applicazione di tale provvedimento a far data dal 1 agosto 2012 ed agli oneri derivanti dalla determinazione del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506 del 18 giugno 2012 per le giornate 30 e 31 luglio si farà fronte con le risorse del fondo per la ricostruzione, art. 2 comma 3 della L. 122 del 1 agosto 2012;

Vista l'ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013 che ha quantificato, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, in €. 35.000.000,00 la provvista integrativa della somma di €. 39.200.000,00 prevista nell'ordinanza commissariale n. 24/2012, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012;

Richiamate le proprie determinazioni n. 701 del 12 settembre 2012, n. 725 del 21 settembre 2012 e n. 1038 del 6 dicembre 2012 con le quali sono state assegnate e liquidate ai Comuni di **Fabbrico (RE)** (DD n. 701/2012 e n. 1038/2012), **Medolla (MO)** (DD n. 725/2012) e **Sant'Agostino (FE)** (DD n. 725/2012) le somme necessarie alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sgomberati dalle proprie abitazioni con decorrenza dalla data degli eventi sismici fino al 31 luglio 2012, risultanti dagli elenchi riepilogativi dei contributi spettanti agli aventi titolo trasmessi dai Comuni all'Agenzia regionale di Protezione civile;

Viste le note:

- prot. n 803 del 08/02/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 2046 del 08/02/2013 con la quale il Comune di **Fabbrico (RE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€ 1.048,39**;
- prot. n 2880/7.14 del 07/03/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 4142 del 19/03/2013 con la quale il Comune di **Medolla (MO)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€ 1.206,43**;

- prot. n 3584 del 11/03/2013 acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile a n. prot. PC 3831 del 14/03/2012 con la quale il Comune di **Sant'Agostino (FE)** ha trasmesso la richiesta di trasferimento della somma di **€ 341,94**;

Rilevato che le somme sopraindicate risultano dagli elenchi riepilogativi ER-NAS allegati a dette note e sono richieste, nel rispetto dei criteri, presupposti e condizioni di cui alla Direttiva del Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506/2012, a titolo di integrazione di quanto già liquidato ai medesimi Comuni dall'Agenzia regionale di protezione civile con le sopra richiamate determinazioni n. 701/2012, n. 725/2012 e n. 1038/2012, per ragioni dovute alla ritenuta ammissibilità a contributo di domande nuove o inizialmente erroneamente escluse ovvero alla successiva esatta determinazione dell'ammontare del contributo spettante agli aventi titolo dovuta a rettifica od aggiornamento delle informazioni e dei dati utilizzati dai Comuni ai fini del calcolo;

Ritenuto, pertanto, di assegnare e liquidare, per il periodo decorrente dagli eventi sismici a tutto il 31 luglio 2012, la somma complessiva di **€ 2.596,79** a favore dei Comuni di **Fabbrico (RE)**, **Medolla (MO)** e **Sant'Agostino (FE)** a titolo di integrazione di quanto già loro liquidato con le richiamate determinazioni n. 701/2012, n. 725/2012 e 1038/2012 ed a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per il periodo decorrente dagli eventi sismici (20 e 29 maggio 2012) a tutto il 31 luglio 2012, secondo il riparto di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, evidenziando che tale somma grava:

- per l'importo di **€ 2.538,72**, riferito al periodo decorrente dagli eventi sismici al 29 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5694 intestata al "Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC n. 1/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
- per l'importo di **€ 58,07**, riferito ai giorni 30 e 31 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

Accertata la disponibilità finanziaria sulle contabilità speciali n. 5694 e n. 5699;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate;

1. di assegnare e liquidare, a titolo di integrazione di quanto già liquidato dall'Agenzia regionale di protezione civile ai Comuni di **Fabbrico (RE)**, **Medolla (MO)** e **Sant'Agostino (FE)** con le proprie determinazioni n. 701/2012 e n. 725/2012 e 1038/2012 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per il periodo decorrente dagli eventi sismici a tutto il 31 luglio 2012, la somma complessiva di **€ 2.596,79** secondo il riparto previsto nell'Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, evidenziando che tale somma grava:
 - per l'importo di **€ 2.538,72**, riferito al periodo decorrente dagli eventi sismici al 29 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5694 intestata al "Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia-Romagna OCDPC n. 1/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

- per l'importo di € **58,07**, riferito ai giorni 30 e 31 luglio 2012, sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012" accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;
2. di pubblicare il presente atto e l'Allegato 1, che ne

costituisce parte integrante, nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo Internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

Provincia	Comune	Numero Domande	CONTRIBUTO totale dalla data dell'evento al 31 luglio 2012	CONTRIBUTO dalla data dell'evento al 29 luglio 2012	CONTRIBUTO per le giornate del 30 e 31 luglio 2012
RE	FABBRICO	1	1.048,39	1.016,13	32,26
MO	MEDOLLA	1	1.206,46	1.180,65	25,81
FE	SANTAGOSTINO	1	341,94	341,94	-
TOTALE GENERALE		3	2.596,79	2.538,72	58,07

ALLEGATO 1

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 11 APRILE 2013, N. 234

Liquidazione a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco delle somme a copertura degli oneri previsti per gli interventi del personale del Corpo nazionale dei Vigili del Fuoco nell'ambito dell'emergenza sisma Emilia 2012

IL DIRETTORE

Viste:

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza, per la durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, in conseguenza dell'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDPC) n. 1 del 22 maggio 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012, con la quale l'ambito delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti, finanziabili con le risorse di cui all'art. 7 dell'ordinanza medesima;

- la delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale è stato dichiarato lo stato di emergenza per la durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 in conseguenza dell'evento sismico del 29 maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, le province di Reggio Emilia e Rovigo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 3 del 2 giugno 2012, adottata ai sensi della delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012, con la quale, tra l'altro, oltre a circoscrivere l'ambito delle iniziative d'urgenza alla stessa tipologia di interventi indicati nell'OCDPC n. 1/2012, si è provveduto, ai fini del soccorso e dell'assistenza alla popolazione, ad istituire presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile, la Direzione Comando e Controllo (Di. Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della Protezione Civile;

- il D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, con il quale si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione, di seguito denominato per brevità Fondo, ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse provenienti dal predetto Fondo;

- l'ordinanza del Capo del Dipartimento della Protezione Civile n. 15 del 1 agosto 2012, con la quale, acquisita l'intesa dei Presidenti delle Regioni-Commissari delegati, si dispone che:

- le funzioni e le attività della Di.Coma.C., istituita con OCDPC n. 3/2012, cessano alla data del 2 agosto 2012;

- alla medesima data cessano anche le funzioni dei "Soggetti responsabili dell'assistenza alla popolazione", individuati con OCDPC n. 1/2012 e OCDPC n. 3/2012 (per la Regione Emilia-Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile) ai quali subentrano i Presidenti delle Regioni interessate, in qualità di Commissari delegati, ai sensi del D.L. 74/12, convertito, con modificazioni, dalla L. 122/12;

viste le seguenti Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato:

- n. 17 del 2 agosto 2012, come modificata con ordinanza n. 19

del 7 agosto 2012,, con la quale, oltre alla definizione delle misure, anche di carattere organizzativo, volte a garantire la prosecuzione, senza soluzione di continuità, delle attività di assistenza alla popolazione già avviate dalla Di.Coma.C, in stretto raccordo con le strutture regionali e ad assicurare la continuità operativa con la gestione precedente, si è provveduto a programmare, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa stimata complessivamente in € 17.220.000,00 per far fronte agli oneri connessi alle diverse tipologie di interventi emergenziali e di assistenza alla popolazione espressamente indicati nel relativo allegato in corrispondenza di ciascuna tipologia di intervento, di cui Euro 2.160.000,00 destinati alle attività svolte dal personale dei Vigili del Fuoco stimato con un contingente massimo di n. 600 unità, per il periodo dal 30 luglio al 10 agosto;

- n. 21 del 10 agosto 2012, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 2.754.000,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 150 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con la propria ordinanza n. 17/12, come modificata dall'ordinanza n. 19/2012, per il periodo dal 11 agosto al 30 settembre 2012;

- n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata con ordinanza n. 68 del 9 novembre 2012 e con n. 89 del 10 Dicembre 2012, con le quali è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 2.103.840,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo pari a n. 64 unità per il periodo dal 1 ottobre al 8 dicembre e un contingente massimo pari a n. 76 unità per il periodo dal 9 al 20 dicembre 2012, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate;

- n. 8 del 11 febbraio 2013, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 2.106.720,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 76 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate, per il periodo dal 14 gennaio al 31 marzo 2013;

- n. 39 del 28 marzo 2013, con la quale è stata programmata, a valere sulle risorse provenienti dal Fondo, una spesa di Euro 1.537.200,00 necessaria ad assicurare la prosecuzione dell'operato del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, stimato con un contingente massimo di n. 70 unità, ad integrazione delle risorse finanziarie programmate con le proprie ordinanze sopra citate, per il periodo dal 1° aprile al 31 maggio 2013;

dato atto che le già citate ordinanze n. 17 del 2 agosto 2012, come modificata con ordinanza n. 19 del 7 agosto 2012, per il periodo dal 30 luglio al 10 agosto 2012, è stata autorizzata la spesa di Euro 300,00 uomo/giorno, e n. 21 del 10 agosto 2012, per il periodo successivo al 10 agosto 2012, è stata autorizzata la spesa di Euro 360,00 da intendersi come somma omnicomprensiva del costo giornaliero per unità di personale e per il relativo impiego degli automezzi, delle attrezzature e della relativa manutenzione straordinaria;

richiamate le note del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato:

- prot. n. CR.2012.0002133 del 30/8/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da propria Ordinanza n. 21 del 10 Agosto 2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisori urgenti svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle province di Bologna, Modena e Reggio Emilia per il mese di settembre;

- prot. n. CR.2012.0005773 del 29/10/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da propria Ordinanza n. 21 del 10 agosto 2012, sono stati ratificati gli interventi provvisori urgenti eseguiti dal 10 agosto al 30 settembre a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella provincia di Ferrara;

- prot. n. CR.2012.0005774 del 29/10/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da proprie Ordinanze n. 21 del 10 Agosto 2012 e n. 52 del 9 Ottobre 2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisori urgenti svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia per il mese di ottobre;

- prot. n. CR.2012.0007456 del 27/11/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da proprie Ordinanze n. 21 del 10 agosto 2012 e n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata dall'Ordinanza n. 68 del 9 novembre 2012, sono stati ratificati gli interventi provvisori urgenti eseguiti al 31 ottobre a cura del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nella provincia di Ferrara;

- prot. n. CR.2012.0008513 del 10/12/2012 con la quale, in applicazione di quanto disposto da proprie Ordinanze n. 21 del 10 agosto 2012 e n. 52 del 9 ottobre 2012, come modificata dall'Ordinanza n. 68 del 9 novembre 2012 e dall'Ordinanza n. 89 del 10 dicembre 2012, sono stati autorizzati gli interventi provvisori urgenti svolti dal Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco nelle province di Bologna, Ferrara, Modena e Reggio Emilia per il mese di novembre e dicembre;

visto il Decreto n. 239 del 8/4/2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato mediante il quale vengono definite le procedure per la rendicontazione e la liquidazione a saldo delle spese autorizzate con le proprie richiamate Ordinanze;

richiamati in particolare i punti 5, 6, 7, 8 del dispositivo del suindicato Decreto:

5 - di demandare al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile il compito di provvedere - a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente - alla liquidazione delle somme spettanti al Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, come risultanti dalle rendicontazioni di cui al precedente punto 2 e nei limiti della spesa autorizzata in ciascuna Ordinanza Commissariale;

6 - di stabilire che il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile provveda, in attesa della documentazione di rendicontazione, alla liquidazione, a titolo di acconto, del 50% della spesa autorizzata con le proprie ordinanze nn. 17, 19, 21, 52, 68, 89 del 2012 e 8, 39 del 2013 relative all'operato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;

7 - di stabilire che le somme risultanti dalle liquidazioni di cui ai punti precedenti saranno erogate, sulla base della disponibilità della contabilità speciale n. 5699, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (C.F. 80219290584);

8 - di stabilire che l'anticipazione di cui al precedente punto 6 ed eventuali successive anticipazioni disposte dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, successivamente all'adozione del presente decreto, saranno oggetto di recupero a presentazione della relativa rendicontazione;

dato atto che le già citate Ordinanze del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato programmano, per le specifiche attività del personale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, e a valere sulle risorse provenienti dal Fondo per la ricostruzione istituito con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, una spesa complessiva di Euro 10.661.760,00;

ritenuto quindi, in applicazione di quanto disposto al punto 6 del Decreto n. 239 del 08.04.2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato, di erogare al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile, in attesa della prescritta documentazione di rendicontazione delle attività svolte, la somma di Euro 5.330.880,00 a titolo di accon-

to pari al 50 % della somma complessivamente programmata, al fine di assicurare la liquidità necessaria a far fronte ai pagamenti più urgenti;

visti:- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012, n. 100;- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

ritenuto che ricorrano e sussistano le condizioni di cui al dispositivo del Decreto n. 239 del 8/4/2013 del Presidente della Regione Emilia-Romagna in qualità di Commissario Delegato, per procedere alla liquidazione al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (C.F. 80219290584), della somma di Euro 5.330.880,00, a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente;

richiamata la deliberazione di Giunta regionale n. 2056 del 28 dicembre 2012 avente ad oggetto: "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del DL n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del Paese) convertito in Legge n. 134 del 7 agosto 2012";

dato atto che a seguito dell'approvazione del presente atto, si provvederà alla pubblicazione prevista dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134; verificata la relativa disponibilità di cassa; dato atto dei pareri allegati;

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di liquidare, per le motivazioni espresse in premessa e che qui si intendono integralmente riportate, a favore del Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile (C.F. 80219290584), la somma di Euro 5.330.880,00 a titolo di acconto pari al 50 % della somma complessivamente programmata dalle Ordinanze Commissariali nn. 17, 19, 21, 52, 68, 89 del 2012 e nn. 8, 39 del 2013 relative all'operato del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco;
- c) di dare atto che detta somma di Euro 5.330.880,00 trova copertura a valere sulle risorse rinvenienti dal Fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. 6 giugno 2012, n. 74, convertito con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122 ed iscritte nella contabilità speciale n. 5699 intestata allo scrivente;
- d) di dare atto che la somma liquidata a titolo di anticipazione di cui al precedente punto c), sarà oggetto di recupero nella successiva fase di liquidazione a saldo del finanziamento concesso, dietro presentazione della prescritta documentazione di rendicontazione;
- e) di dare atto che, ad esecutività della presente determinazione, il Dirigente competente provvederà all'emissione del titolo di pagamento.
- f) di dare atto che copia della presente deliberazione verrà inoltrata al Ministero dell'Interno - Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile;
- g) di pubblicare la presente determinazione ai sensi dall'art. 18 del Decreto Legge n. 83 del 22/06/2012 "Misure urgenti per la pagina 9 di 26 crescita del paese" convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134;
- h) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRETTORE
Maurizio Mainetti

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 16 APRILE 2013, N. 246

Assegnazione e liquidazione a favore del Comune di Mirandola (MO) a titolo di integrazione, delle somme a copertura, fino al 31 luglio 2012, dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione a seguito del sisma del 20 maggio 2012 e del 29 maggio 2012 nelle province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia

IL DIRETTORE

VISTI:

- la legge 24 febbraio 1992, n. 225 "Istituzione del Servizio nazionale di protezione civile";
- il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59";
- il decreto legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401 "Disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di protezione civile e per migliorare le strutture logistiche nel settore della difesa civile";
- il decreto legge 15 maggio 2012, n. 59 "Disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile", convertito, con modificazioni, dalla legge 12 luglio 2012 n. 100;
- la legge regionale 7 febbraio 2005, n. 1 "Norme in materia di protezione civile e volontariato. Istituzione dell'Agenzia regionale di protezione civile";

PREMESSO che:

- con delibera del Consiglio dei Ministri del 22 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza, della durata di 60 giorni ovvero fino al 21 luglio 2012, per l'evento sismico del 20 maggio 2012 che ha colpito il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara e Mantova;
- con delibera del Consiglio dei Ministri del 30 maggio 2012 è stato dichiarato lo stato di emergenza della durata di 60 giorni ovvero fino al 29 luglio 2012 per l'evento sismico del 29 di maggio 2012 che ha colpito, oltre alle province sopra indicate, la province di Reggio Emilia e Rovigo;
- con D.L. 6 giugno 2012, n. 74 "Interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici che hanno interessato il territorio delle province di Bologna, Modena, Ferrara, Mantova, Reggio Emilia e Rovigo, il 20 e il 29 maggio 2012", convertito, con modificazioni, dalla legge 1 agosto 2012, n. 122, si è provveduto, tra l'altro, a prorogare fino al 31 maggio 2013 lo stato di emergenza dichiarato con le richiamate delibere del Consiglio dei Ministri del 22 e del 30 maggio 2012, ad istituire un apposito Fondo per la ricostruzione ed a nominare i Presidenti delle Regioni Emilia Romagna, Lombardia e Veneto Commissari delegati per la ricostruzione, l'assistenza alle popolazioni e la ripresa economica nei territori colpiti, a favore dei quali è stata, peraltro, autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali su cui assegnare le risorse rivenienti dal predetto Fondo;

VISTE le ordinanze del Capo del Dipartimento della Protezione Civile (OCDFC) n. 1 del 22 maggio 2012 e n. 3 del 2 giugno 2012 adottate ai sensi delle sopra richiamate delibere del Consiglio dei Ministri rispettivamente per gli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, con le quali i Direttori alla protezione civile delle tre Regioni interessate, tra cui, per l'Emilia Romagna, il Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, sono stati nominati responsabili dell'attuazione degli interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione per la prima fase di emergenza, ovvero per la fase decorrente dagli eventi sismici fino al 29 luglio 2012;

RILEVATO che:

- con l'OCDFC n. 1/2012 e l'OCDFC n. 3/2012 l'ambito delle iniziative d'urgenza per fronteggiare la fase di prima emergenza è stato circoscritto agli interventi di soccorso e assistenza alla popolazione e agli interventi provvisori urgenti;

- con l'OCDFC n. 3/2012, ai fini del soccorso ed assistenza alla popolazione nonché della realizzazione degli interventi provvisori urgenti, è stata istituita presso la sede dell'Agenzia regionale di protezione civile della Regione Emilia Romagna la Direzione Comando e Controllo (Di.Coma.C.), quale organismo di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, a supporto delle attività del Capo del Dipartimento della protezione civile;
- ai sensi dell'art. 7, comma 1, dell'OCDFC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDFC n. 9 del 15 giugno 2012, agli oneri finanziari connessi alle iniziative d'urgenza di cui alla medesima OCDFC n. 3/2012 ed alla precedente OCDFC n. 1/2012 si fa fronte a valere sulle risorse individuate dal Consiglio dei Ministri nella seduta del 22 maggio 2012 nel limite di € 34.900.000,00, da ripartirsi tra le province delle tre Regioni colpite dagli eventi sismici, e per la cui gestione ai sensi del comma 2 del predetto art. 7 è stata autorizzata l'apertura di apposite contabilità speciali in favore dei Direttori regionali alla protezione civile delle tre Regioni interessate;
- ai sensi di quanto previsto all'art. 2 dell'OCDFC n. 1/2012 e all'art. 2 dell'OCDFC n. 3/2012 le spese per gli interventi di assistenza alla popolazione e per le opere provvisori urgenti che ricadono nelle prime 72 dagli eventi sismici sono finanziate previa rendicontazione al Dipartimento della protezione civile mentre le spese successive alle prime 72 ore e fino al 29 luglio 2012 sono finanziate, previa autorizzazione del Dipartimento della protezione civile rilasciata, tramite la Di.Coma.C, sulla base di apposita richiesta;

CONSIDERATO che tra le spese di assistenza alla popolazione sono ricomprese quelle dei contributi per l'autonoma sistemazione erogabili per la prima fase di emergenza ai sensi dell'art. 3, comma 1, dell'OCDFC n. 1/2012 dai dirigenti regionali alla protezione civile ovvero, per l'Emilia Romagna, dal Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile, per il tramite dei Sindaci dei Comuni interessati dal sisma, ai nuclei familiari la cui abitazione principale, abituale e continuativa alla data del sisma sia stata distrutta in tutto o in parte, ovvero sia stata sgomberata in esecuzione di provvedimenti delle competenti autorità;

DATO ATTO, per quanto qui rileva, che:

- con determinazione del direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile n. 506 del 18 giugno 2012, pubblicata sul Bollettino Ufficiale Telematico Regionale n. 101 del 20 giugno 2012, è stata approvata un'apposita direttiva di dettaglio attuativa dell'art. 3 dell'OCDFC n. 1/2012;
- i Comuni nel cui territorio sono presenti nuclei familiari sfollati che hanno presentato le domande di contributo per l'autonoma sistemazione trasmettono, ai sensi della citata determinazione dirigenziale n. 506/2012, all'Agenzia regionale di protezione civile gli elenchi riepilogativi dei contributi spettanti con contestuale richiesta di trasferimento delle risorse ai fini della relativa copertura finanziaria;

PRESO ATTO che con ordinanza del Presidente della Regione - Commissario delegato n. 24 del 14 agosto 2012, come parzialmente rettificata ed integrata con ordinanza n. 32 del 30 agosto 2012, sono state dettate disposizioni per l'erogazione a decorrere dal 1 agosto 2012 del nuovo contributo per l'autonoma sistemazione (NCAS) e si è stabilito, contestualmente, di imputare alla contabilità speciale intestata al medesimo Commissario delegato la relativa spesa, compresa quella per i contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per i giorni 30-31 luglio 2012, al tal fine accantonando, a valere sul fondo per la ricostruzione di cui all'art. 2 del D.L. n. 74/2012 (convertito con modificazioni, dalla L. n. 122/2012) e nei limiti delle risorse assegnate al Commissario delegato, la somma di €. 39.200.000,00 integrata, con ordinanza commissariale n. 22 del 22 febbraio 2013, dalla somma di €. 35.000.000,00, necessaria ad assicurare fino al 31 maggio 2013 la copertura finanziaria dei

contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni in conseguenza degli eventi sismici in parola;

PRESO ATTO, altresì, che:

- a valere sulle risorse finanziarie di cui al citato art. 7, comma 1, dell'OCDFC n. 3/2012, come modificato dall'art. 2 dell'OCDFC n. 9 del 15 giugno 2012, è stata trasferita, a titolo di acconto, una somma di € 10.000.000,00 sulla contabilità speciale aperta ed intestata al Direttore dell'Agenzia regionale di protezione civile al fine di accelerare l'attività di liquidazione della spesa, come previsto dall'art. 7, comma 4, dell'OCDFC n. 3/2012;
- a valere sull'acconto di € 10.000.000,00, si è potuto provvedere solo in parte alla liquidazione degli oneri per interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione sostenuti nelle prime 72 ore dalle amministrazioni interessate e rendicontati al Dipartimento della protezione civile, oltre che di una quota di contributi per l'autonoma sistemazione spettanti per la prima fase di emergenza;

DATO ATTO che, nelle more del trasferimento da parte del Dipartimento della protezione civile della prevista integrazione finanziaria a copertura delle spese relative alla prima fase di emergenza, al fine di evitare i prevedibili rallentamenti delle procedure di spesa e l'acuirsi dei disagi alla popolazione, con deliberazione della Giunta regionale n. 1357 del 17 settembre 2012:

- è stato approvato in conformità a quanto disposto dal comma 1, dell'art. 1 "Interventi conseguenti agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione Emilia Romagna" della L.R. 26 luglio 2012, n. 9, il programma di attività - primo stralcio, articolato per interventi e voci di spesa, così come disposto agli allegati 1 e 2 parti integranti della medesima deliberazione n. 1357/2012, programmando una spesa complessiva di € 10.000.000,00, di cui, per quanto qui rileva, € 8.605.900,00, come da relativo allegato 1, a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione stimati per il periodo decorrente dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 29 luglio 2012 ai nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni;
- si è dato atto che la spesa programmata viene eseguita quale intervento diretto della Regione anche in regime di anticipazione delle risorse che il Dipartimento della protezione civile dovrà trasferire a titolo di integrazione finanziaria prevista per la prima fase dell'emergenza;
- si è stabilito il trasferimento, previa delibera di Giunta di variazione del bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012, della suddetta somma di € 10.000.000,00 sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile, ai fini della liquidazione per le finalità sopraindicate delle somme spettanti alle amministrazioni comunali interessate;

RICHIAMATA la propria determinazione n. 745 del 25 settembre 2012 recante in oggetto "Variazione al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile, in seguito alla deliberazione di Giunta n. 1359 del 17 settembre 2012", con la quale è stato istituito nel bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile il capitolo di spesa U17003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per l'esecuzione di interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione nonché per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, in conseguenza agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione nei giorni 20 e 29 maggio 2012;

DATO ATTO che con propria determinazione n. 750 del 26 settembre 2012, sulla base degli elenchi riepilogativi dei contributi per l'autonoma sistemazione trasmessi, anche in via provvisoria, dai Comuni interessati, si è provveduto per ragioni di urgenza:

- ad impegnare e liquidare, a valere sulla predetta somma di € 8.605.900,00 trasferita all'Agenzia, la somma complessiva di € 6.977.888,84, di cui:

- € 2.087.339,50 a favore dei Comuni di Campogalliano, Concordia, Cavezzo, Modena, Nonantola, San Possidonio e San Felice sul Panaro per il periodo decorrente dagli eventi sismici fino al 29 luglio 2012; mentre per i giorni 30-31 luglio 2012 la relativa somma di € 59.935,01 è stata imputata alla contabilità speciale n. 5699 intestata al Presidente della Regione - Commissario delegato;

- € 4.890.549,34 a favore dei Comuni di Cento, Carpi, Finale Emilia, Mirandola, Novi di Modena e Soliera per il periodo decorrente dagli eventi sismici fino al 31 luglio 2012; detti Comuni infatti non sono riusciti a frazionare in tempo utile il mese di luglio nei due periodi 1-29 luglio e 30-31 luglio per ragioni connesse alla complessità dell'istruttoria ed al numero elevato di domande di contributo da istruire;

- DATO ATTO che con propria determinazione n. 1043 del 7 dicembre 2012, - previa adozione di apposita delibera di Giunta regionale n. 1773 del 26 novembre 2012 "Autorizzazione di spesa a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione a valere sulle risorse a tal fine trasferite dalla regione Emilia-Romagna all'Agenzia regionale di protezione civile ai sensi della D.G.R. n. 1357/2012" - è stata assegnata e liquidata al Comune di Ferrara la somma complessiva di € 73.934,03 di cui € 71.775,97 - riferiti al periodo decorrente dalla data degli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 fino al 29 luglio 2012 - imputati al competente capitolo di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2012 dell'Agenzia regionale di protezione civile ed € 2.158,06 - riferiti ai giorni 30 e 31 luglio 2012 - imputati alla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato;

RILEVATO, pertanto, che a fronte della somma di € 8.605.900,00, trasferita dalla Regione Emilia Romagna all'Agenzia regionale di protezione civile a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione di cui si è detto sopra, risulta nell'apposito capitolo di bilancio dell'Agenzia una disponibilità di cassa di € 1.556.235,19;

Evidenziato che con la richiamata determinazione n. 750/2012:

- è stata liquidata, in particolare, al Comune di Mirandola (Mo) la somma di € 1.965.581,28 necessaria alla copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici a tutto il 31 luglio 2012 per le motivazioni sopra evidenziate;
- si è precisato che eventuali conguagli in diminuzione o in aumento saranno effettuati a seguito della trasmissione all'Agenzia regionale di protezione civile da parte dei Comuni interessati, degli elenchi riepilogativi definitivi dei contributi per l'autonoma sistemazione effettivamente spettanti ai nuclei familiari interessati;

VISTA la nota prot. n 27291 14.1 del 16 novembre 2012, acquisita agli atti dell'Agenzia regionale di protezione civile con n. prot. PC 21324 del 19/11/2012, con la quale il Comune di Mirandola (Mo) ha trasmesso l'elenco riepilogativo definitivo delle domande di contributo per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici fino al 31 luglio 2012 per un importo complessivo di € 2.105.069,87, di cui € 2.053.709,73 per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici sino al 29 luglio 2012, ed € 51.360,14 per le giornate del 30-31 luglio 2012, richiedendo, pertanto, la liquidazione dell'importo di € 139.488,59 ad integrazione di quanto già liquidato con la determinazione n. 750/2012;

RILEVATO che l'importo di € 1.965.581,28 liquidato al Comune di Mirandola (Mo) con la determinazione n. 750/2012 assicura solo in parte la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalle proprie abitazioni fino al 31 luglio 2012, rendendosi necessaria l'integrazione finanziaria di € 139.488,59 richiesta dal Comune di Mirandola, e ripartita come da tabella sotto riportata:

COMUNE DI MIRANDOLA (MO)			
	Contributi Autonomia sistemazione fino al 29 luglio 2012 gravanti sul bilancio dell'Agenzia (cap. U17003)	Contributi Autonomia sistemazione per le giornate del 30-31 luglio 2012 gravanti sulla Contab. Speciale n. 5699	Totale
Importi contributi Autonomia sistemazione come da Elenco riepilogativo definitivo (ERAS) trasmesso dal Comune di Mirandola con nota prot. n. 27291/14.1 del 19/11/2012 (prot. PC 21324 del 19/11/2012)	2.053.700,73	51.360,14	2.105.060,87
Somma liquidata in anticipazione DD n. 750/2012	1.965.581,28	0	1.965.581,28
Differenza da liquidare	88.128,45	51.360,14	139.488,59

RITENUTO pertanto di procedere, ad integrazione dell'importo di €. 1.965.581,28 già liquidato con la determinazione n. 750/2012, alla liquidazione in favore del Comune di Mirandola (Mo) delle somma complessiva di €. 139.488,59 così ripartita:

- quanto alla somma di €. 88.128,45, per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici fino al 29 luglio 2012 da imputarsi al capitolo di spesa U17003 del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 dell'Agenzia regionale di protezione civile
- quanto alla somma di €. 51.360,14, per la copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione per i giorni 30 e 31 luglio 2012 da imputarsi alla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna

RITENUTO che ricorrano le condizioni di cui:

- all'art. 47, comma 2, della L.R. n. 40/2001 e che, pertanto, l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;
- all'art. 51, comma 3, della L.R. n. 40/2001 per provvedere alla liquidazione della spesa;

VERIFICATA la necessaria disponibilità di cassa sul pertinente capitolo di bilancio e sulla contabilità speciale n. 5699 intestata al Commissario delegato;

RICHIAMATE:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1769 del 11 dicembre 2006, "Agenzia regionale di protezione civile: modifica della propria deliberazione n. 1499/2005 e approvazione del relativo regolamento di organizzazione e contabilità", successivamente modificata con deliberazione n. 1121 del 21 luglio 2008;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla Delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della Delibera 450/2007" e s.m.;

DATO ATTO dei pareri allegati;

determina:

Per le ragioni espresse nella parte narrativa del presente atto e che qui si intendono integralmente richiamate

1. di assegnare al Comune di Mirandola (Mo) - ad integrazione della somma di € 1.965.581,28 ad esso già liquidata con propria determinazione n. 750/21012 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici e fino al 31 luglio 2012, la somma complessiva di € 139.488,59 così ripartita:

- quanto ad € 88.128,45 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei nuclei familiari sfollati dalla propria abitazione per il periodo decorrente dalla data degli eventi sismici e fino al 29 luglio;
- quanto ad € 51.360,14 a copertura dei contributi per l'autonoma sistemazione dei giorni 30 e 31 luglio 2012;

2. di impegnare la somma di € 88.128,45 registrata al n.45 di impegno, imputandola al capitolo U17003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per l'esecuzione di interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione nonché per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, in conseguenza agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione nei giorni 20 e 29 maggio 2012", del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;

3. di liquidare al Comune di Mirandola (MO) la somma complessiva di € 139.488,59 a copertura dei contributi meglio specificati al precedente punto 1 di cui €

88.128,45 a valere sulle risorse allocate al n.45 di impegno sul Capitolo U17003 "Trasferimenti alle amministrazioni locali per l'esecuzione di interventi provvisori urgenti e di assistenza alla popolazione nonché per l'erogazione dei contributi per l'autonoma sistemazione, in conseguenza agli eventi sismici che hanno colpito il territorio della regione nei giorni 20 e 29 maggio 2012", del bilancio di previsione dell'Agenzia regionale di protezione civile per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità ed € 51.360,14 da imputarsi alla contabilità speciale n. 5699 intestata al "Commissario delegato Presidente della Regione Emilia-Romagna D.L. 74/2012", accesa presso la Tesoreria Provinciale dello Stato Sez. di Bologna;

4. di pubblicare il presente atto sul Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia Romagna e sul sito della protezione civile regionale al seguente indirizzo internet: www.protezionecivile.emilia-romagna.it.

Il Direttore
Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRETTORE DELL'AGENZIA REGIONALE DI PROTEZIONE CIVILE 19 MARZO 2013, N. 155

Approvazione dell'integrazione a Programma Operativo 2013 dell'Organizzazione regionale "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile". Concessione dei contributi. Assunzione dell'impegno di spesa. liquidazione anticipo

IL DIRETTORE

(omissis)

determina:

- a) di richiamare integralmente le premesse del presente atto;
- b) di approvare nell'ambito della "Convenzione Quadro", attiva dal 26 novembre 2007 al 31 agosto 2014, fra Agenzia regionale di Protezione Civile e l'organizzazione di Volontariato di Protezione Civile denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile", come da deliberazione di Giunta regionale n.45 del 26 novembre 2007 e successiva n. 1789 del 28 novembre 2012, l'integrazione al Programma Operativo dicembre 2012 – Agosto 2013 descritto in premessa ed il singolo POA allegato "A" parte integrante e sostanziale del presente atto;
- c) di dare atto che per l'attuazione delle attività previste su integrazione al Programma operativo dicembre 2012 - agosto 2013 i finanziamenti necessari ammontano alla somma complessiva di Euro 50.000,00 per finanziamenti dedicati a spese per attività (Punto 2.2. del POA);

d) di assegnare i fondi di cui sopra, come di seguito specificato:

Allegato "A" Integrazione al Programma operativo dicembre 2012 – agosto 2013 del "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile":

Punto 2.2. - spese per attività:

- Euro 50.000,00 (anticipo del 30% poi successive tranches)
- e) di impegnare la somma complessiva di Euro 50.000,00 registrata al n. 25 di impegno sul Capitolo U20005 "Contributi al Volontariato di Protezione Civile ed ai relativi enti di servizi per assicurarne il concorso alle attività di protezione civile ai fini del potenziamento del sistema regionale di protezione civile (art. 138, comma 16 L. 388/00 artt. 3, 4, 14, 15, 17, 18, 20, e 22 L.R. 1/05)" del bilancio dell'Agenzia per l'esercizio finanziario 2013 che presenta la necessaria disponibilità;
- f) di liquidare all'organizzazione di Volontariato di Protezione Civile denominata "Centro Servizi Regionale Volontariato di Protezione Civile la somma di Euro 15.000,00 come prima tranche di anticipo calcolata in base quanto espresso in premessa;
- g) di dare atto che la spesa su indicata relativa a questa prima tranche d'anticipo ammontante ad Euro 15.000,00 trova copertura al numero di impegno previsto al punto e) del presente atto;
- h) di dare atto che ad esecutività della presente determinazione, si provvederà all'emissione dei titoli di pagamento.

IL DIRETTORE

Maurizio Mainetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2013, N. 4515

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Società Agricola Serra Lo Stradello

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;
- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;
- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;
- il DLgs. 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs. 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi

materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. n. 3/2004 ‘Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l’esercizio dell’attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Società Agricola Serra Lo Stradello, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l’assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l’assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell’Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante “Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull’esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07” e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l’altro, il rinnovo dell’incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

-n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell’art. 19 comma 1, del DLgs l’impresa Società Agricola Serra Lo Stradello, con sede in Via delle Scuole n. 3, Pratisollo, Scandiano (RE) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l’impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall’art.20 comma 6, del DLgs. 214/05 per essere esonerata dall’iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2013, N. 4516

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009; Ditta: Esposito Angelo

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto”, e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi”, e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell’8 maggio 2000 concernente “Misure di protezione contro l’introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante “Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali”;

- il D.M. 9 agosto 2000 recante “Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs. 19 maggio 2000, n. 151” e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante “Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione”;

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante “Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31”;

- il DLgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante “Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l’introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali” e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante “Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati”;

- il D.M. 12 novembre 2009 recante “Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l’esercizio dell’attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali”, ai sensi dell’art. 49, comma 2, lett. d), del DLgs 214/05;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante “Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti”;

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante “Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione”;

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante “L.R. 3/04 ‘Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01’ Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per

l'esercizio dell'attività sementiera”;

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Esposito Angelo, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009, conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/07" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;
determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Esposito Angelo, con sede in Via Canaletto 1133 Modena (MO) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
FITOSANITARIO 2 MAGGIO 2013, N. 4517

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009. Ditta: Sgrò Alessio

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei

materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del DLgs 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs. 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/6/2004, recante "L.R. 3/04 'Norme di tutela fitosanitaria - Abrogazione LL.RR. 3/98 e 31/01' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta SGRO' ALESSIO, ai sensi della citata L.R. 3/04 e del DLgs 214/05, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario

Preso atto dei verbali relativi al colloquio sostenuto dal richiedente interessato, ai sensi del D.M. 12 novembre 2009,

conservati agli atti del Servizio Fitosanitario;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

-n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni Generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

-n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/08. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1Super per la posizione dirigenziale Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Sgrò Alessio con sede in Via Fosdondo 116, Correggio (RE) al Registro Ufficiale Regionale

2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 6, del DLgs 214/05 per essere esonerata dall'iscrizione al Registro Ufficiale Produttori.

3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 6 MAGGIO 2013, N. 4693

Rilascio autorizzazione fitosanitaria in ottemperanza alle disposizioni previste dalla L.R. 20/1/2004, n. 3; DLgs 19/8/2005; D.M. 12/11/2009 - Ditta: Morara Lidia

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 14 aprile 1997 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/48/CEE del 23 giugno 1993, n. 93/64/CEE del 5 luglio 1993 e n. 93/79/CEE del 21 settembre 1993, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto e delle piante da frutto destinate alla produzione di frutto", e successive modifiche e integrazioni;

- il D.M. 14 aprile 1997, recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 93/61/CEE del 2/7/1993 e n. 93/62/CEE del 5/7/1993, relative alle norme tecniche sulla commercializza-

zione delle piantine di ortaggi e dei materiali di moltiplicazione di ortaggi, ad eccezione delle sementi", e successive modifiche e integrazioni;

- la Direttiva del Consiglio 2000/29/CE dell'8 maggio 2000 concernente "Misure di protezione contro l'introduzione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali e contro la loro diffusione nella Comunità" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 19 maggio 2000, n. 151, recante "Attuazione della direttiva 98/56/CEE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali";

- il D.M. 9 agosto 2000 recante "Recepimento delle direttive della Commissione n. 99/66/CE, n. 99/67/CE, n. 99/68/CE e n. 99/69/CE del 28 giugno 1999, relative alle norme tecniche sulla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante ornamentali, in applicazione del D.Lgs. 19 maggio 2000, n. 151" e successive modifiche e integrazioni;

- il DLgs 10 novembre 2003, n. 386, recante "Attuazione della direttiva 1999/105/CE relativa alla commercializzazione dei materiali forestali di moltiplicazione";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria – Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il DLgs 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modificazioni e integrazioni;

- il D.M. 27 settembre 2007 recante "Disposizioni per la certificazione del materiale di moltiplicazione dei funghi coltivati";

- il D.M. 12 novembre 2009 recante "Determinazione dei requisiti di professionalità e della dotazione minima delle attrezzature occorrenti per l'esercizio dell'attività di produzione, commercio e importazione di vegetali e prodotti vegetali", ai sensi dell'art. 49, comma 2, lett. d), del D.Lgs. n. 214/2005;

- il DLgs 25 giugno 2010, n. 124, recante "Attuazione della direttiva 2008/90/CE relativa alla commercializzazione dei materiali di moltiplicazione delle piante da frutto destinate alla produzione di frutti";

- la L.R. 6 luglio 2007, n. 10, recante "Norme sulla produzione e commercializzazione delle piante forestali e dei relativi materiali di moltiplicazione";

Vista altresì la propria determinazione n. 8091 del 15/06/2004, recante "L.R. n. 3/2004 'Norme di tutela fitosanitaria – Abrogazione LL.RR. n. 3/1998 e n. 31/2001' Istituzione della commissione tecnica regionale per la verifica del possesso dei requisiti previsti per l'esercizio dell'attività sementiera";

Vista la richiesta di autorizzazione fitosanitaria presentata dalla ditta Morara Lidia, ai sensi della citata L.R. n. 3/2004 e del DLgs n. 214/2005, conservata agli atti del Servizio Fitosanitario;

Dato atto che, secondo quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 12 novembre 2009, la ditta sopra citata possiede i requisiti necessari per l'esercizio dell'attività;

Preso atto altresì del verbale di accertamento predisposto dai tecnici incaricati, relativo ai controlli e alle verifiche tecniche eseguite, attestante l'esistenza delle strutture e attrezzature necessarie, nonché l'idoneità allo svolgimento dell'attività richiesta, conservato agli atti del Servizio Fitosanitario;

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

Richiamate le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 1057 del 24 luglio 2006 con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative; n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 2416 del 29 dicembre 2008 recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rin-

novo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super per la posizione dirigenziale *Servizio Fitosanitario*;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1. di iscrivere ai sensi dell'art. 19 comma 1, del DLgs l'impresa Morara Lidia con sede in Via Ugo Lenzi, 22, Budrio (BO), al Registro Ufficiale Regionale.
2. di stabilire che l'impresa sopracitata possiede i requisiti previsti dall'art. 20 comma 1, del DLgs n. 214/2005 per essere iscritta al Registro Ufficiale Produttori.
3. di pubblicare integralmente il presente atto nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Alberto Contessi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FITOSANITARIO 7 MAGGIO 2013, N. 4750

Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna - Anno 2013

IL RESPONSABILE

Visti:

- il D.M. 31 maggio 2000, recante "Misure per la lotta obbligatoria contro la flavescenza dorata della vite";

- la L.R. 20 gennaio 2004, n. 3, recante "Norme in materia di tutela fitosanitaria - Istituzione della tassa fitosanitaria regionale. Abrogazione delle leggi regionali 19 gennaio 1998, n. 3 e 21 agosto 2001, n. 31";

- il D. Lgs. 19 agosto 2005, n. 214, recante "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali" e successive modifiche e integrazioni;

- la propria determinazione n. 6912 del 23 maggio 2012, recante "Prescrizioni fitosanitarie per la lotta contro la flavescenza dorata della vite nella Regione Emilia-Romagna. Anno 2012";

Considerato il pericolo derivante dalla diffusione della flavescenza dorata per le produzioni vitivinicole e per il vivaismo viticolo regionale;

Visti i risultati dell'attività di monitoraggio effettuata nel corso degli ultimi 6 7 anni relativamente alla presenza della flavescenza dorata e del suo vettore *Scaphoideus titanus* nei vigneti della Regione Emilia-Romagna;

Ritenuto di adottare specifiche misure fitosanitarie volte all'eradicazione e al contenimento della malattia e alla lotta contro il suo vettore *Scaphoideus titanus*, così come definito dal suddetto D.M. 31 maggio 2000, per prevenire la diffusione di infezioni di flavescenza dorata sul materiale di moltiplicazione vegetativa della vite;

Viste:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43, recante "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna", e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture organizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010, con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, Commercio e Turismo e dell'Agricoltura;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 2416 del 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e successive modifiche;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1050 del 18 luglio 2011, concernente, tra l'altro, il rinnovo dell'incarico dirigenziale del Responsabile del Servizio Fitosanitario;

- la deliberazione della Giunta regionale n. 444 del 16 aprile 2012, relativa alla conferma della fascia FR1 Super al Servizio Fitosanitario;

Attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

determina:

1) di richiamare integralmente le considerazioni espresse in premessa, che costituiscono parte integrante del presente dispositivo;

2) di dichiarare zone di insediamento di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 5 del D.M. 31 maggio 2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (la mappa è consultabile sul sito Internet: www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario, link "Cartografia", link "Flavescenza dorata", infine link "Zone di insediamento"):- Piacenza: Agazzano, Alseno, Bettola, Bobbio, Borgonovo Val Tidone, Caminata, Carpaneto Piacentino, Castell'Arquato, Castel San Giovanni, Coli, Gazzola, Gropparello, Lugagnano Val D'Arda, Nibbiano, Pecorara, Pianello Val Tidone, Piozzano, Ponte dell'Olio, Rivergaro, San Giorgio Piacentino, Travo, Vernasca, Vigolzone e Ziano Piacentino;

- Parma: Calestano, Collecchio, Felino, Fidenza, Fornovo di Taro, Langhirano, Lesignano de Bagni, Medesano, Noceto, Sala Baganza, Salsomaggiore, Solignano, Terenzo, Traversetolo e Varano de' Melegari;

- Reggio Emilia: Boretto, Brescello, Castelnovo di Sotto,

Fabbrico, Gattatico, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Poviglio, Reggiolo e Rolo;

- Modena: Cavezzo, Concordia, Novi e San Possidonio;

- Bologna: i comuni di Anzola dell'Emilia, Argelato, Bazzano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bologna, Calderara di Reno, Castel Maggiore, Castello d'Argile, Crespellano (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Crevalcore, Sala Bolognese, San Giorgio di Piano, San Giovanni in Persiceto, Sant'Agata Bolognese, Zola Predosa (a Nord della strada provinciale n. 569 "Di Vignola");

3) di dichiarare zona focolaio di flavescenza dorata, ai sensi dell'art. 4 del D.M. 31/05/2000, le aree vitate presenti nei comuni delle seguenti province (la mappa è consultabile sul sito internet www.ermesagricoltura.it/Servizio-fitosanitario, link "Cartografia", link "Flavescenza dorata", infine link "Zone focolaio"):

- Modena: Bastiglia, Bomporto, Campogalliano, Camposanto, Carpi, Castelfranco Emilia, Castelnuovo Rangone, Castelvetro di Modena, Fanano, Finale Emilia, Fiorano Modenese, Fiumalbo, Formigine, Frassinoro, Guiglia, Lama Mocogno, Maranello, Marano sul Panaro, Medolla, Mirandola, Modena, Montecreto, Montefiorino, Montese, Nonantola, Palagano, Pavullo nel Frignano, Pievepelago, Polinago, Prignano sulla Secchia, Ravarino, Riolunato, San Cesario sul Panaro, San Felice sul Panaro, San Prospero, Sassuolo, Savignano sul Panaro, Serramazzoni, Sestola, Soliera, Spilamberto, Vignola, Zocca;

- Bologna: Baricella, Bazzano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Bentivoglio, Budrio, Casalecchio di Reno, Castello di Serravalle, Castenaso, Crespellano (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), Galliera, Granarolo dell'Emilia, Malalbergo, Medicina, Minerbio, Molinella, Monte San Pietro, Monteveglio, Ozzano dell'Emilia, Pieve di Cento, San Pietro in Casale, Sasso Marconi (a Ovest della strada statale "64 - Porrettana"), Zola Predosa (a Sud della strada provinciale n. 569 "Di Vignola"), così come evidenziato nella mappa, allegato 1 alla presente determinazione;

- Ravenna:

- i comuni di Brisighella e Faenza (a Est del torrente Samoggia, a Sud delle strade comunali n. 6 Via del Passo, n. 7 Via S. Mamante e n. 8 Via Pozzo e a Ovest del Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

- i comuni di Alfonsine, Conselice e Lugo (a Nord della Via Provinciale Maiano, a Est della Via Fiumazzo, a Nord della Via Stradone San Bernardino e a Nord della Via della Fortuna, fino al confine con il comune di Conselice), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

- Ferrara: il comune di Argenta (a Nord e a Est del confine di provincia, a Sud del fiume Reno, della Strada Provinciale n. 38 Via Cardinala, della Strada Provinciale n. 48 Via Argine Marino, del Canale Fossa Marina, della Via Marchetto, della Via Argine Pioppa e della Via Giuliana, a Ovest della Via Fossa Menate), così come evidenziato nella mappa, allegato 3 alla presente determinazione;

- Forlì-Cesena: il comune di Forlì (a Sud del Rio Cosina, a Ovest della Via Ossi e a Nord della Via Castel Leone, fino a intersecare, in linea retta, il Rio Cosina), così come evidenziato nella mappa, allegato 2 alla presente determinazione;

4) di estirpare obbligatoriamente nelle zone focolaio ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata, anche in assenza di analisi di conferma, così come prescritto dal D.M. 31 maggio 2000;

5) di estirpare obbligatoriamente nelle zone di insediamento ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata o di asportare obbligatoriamente da ogni pianta le parti che presentano sintomi sospetti di flavescenza dorata;

6) di estirpare obbligatoriamente le piante infette nei campi di piante madri ove si riscontri la presenza di flavescenza dorata e di vietare il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

7) di vietare, nelle "zone focolaio" e nelle "zone di insediamento", il prelievo di materiale di moltiplicazione della vite senza la preventiva autorizzazione del Servizio Fitosanitario;

8) di estirpare obbligatoriamente, al di fuori delle zone focolaio e di insediamento, ogni pianta con sintomi sospetti di flavescenza dorata presente nelle unità vitate dei corpi aziendali in cui sono state riscontrate piante infette da flavescenza dorata;

9) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone focolaio delle province di Modena, Bologna, Ferrara, Forlì-Cesena e Ravenna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

10) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate site nelle zone di insediamento delle province di Modena e Bologna, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

11) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma e Reggio Emilia, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

12) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio e della zona di insediamento della provincia di Bologna n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

13) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate al di fuori della zona focolaio della provincia di Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

14) di eseguire obbligatoriamente, nelle aree vitate dei comuni di Castrocara Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio in Provincia di Forlì-Cesena, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

15) di eseguire obbligatoriamente, nei vigneti a conduzione biologica ubicati nelle aree vitate delle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocara Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, almeno n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus* sulla base delle indicazioni impartite dal Servizio Fitosanitario e rese note attraverso i bollettini tecnici predisposti a livello provinciale;

16) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Piacenza,

Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena, limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

17) di eseguire obbligatoriamente, nei campi di piante madri per marze e per portinnesti ubicati nelle province di Ferrara (al di fuori della zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 1 trattamento contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

18) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti nelle province di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ravenna (con esclusione dei territori dei comuni di Cervia e Ravenna), Ferrara (limitatamente all'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio) e Forlì-Cesena (limitatamente ai comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), n. 3 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

19) di eseguire obbligatoriamente, nei barbatellai presenti

nelle province di Ferrara (ad esclusione dell'area del comune di Argenta dichiarata zona focolaio), Forlì-Cesena (ad esclusione dei comuni di Castrocaro Terme, Dovadola, Modigliana e Predappio), Ravenna (territori dei comuni di Cervia e Ravenna) e Rimini, n. 2 trattamenti contro il vettore *Scaphoideus titanus*;

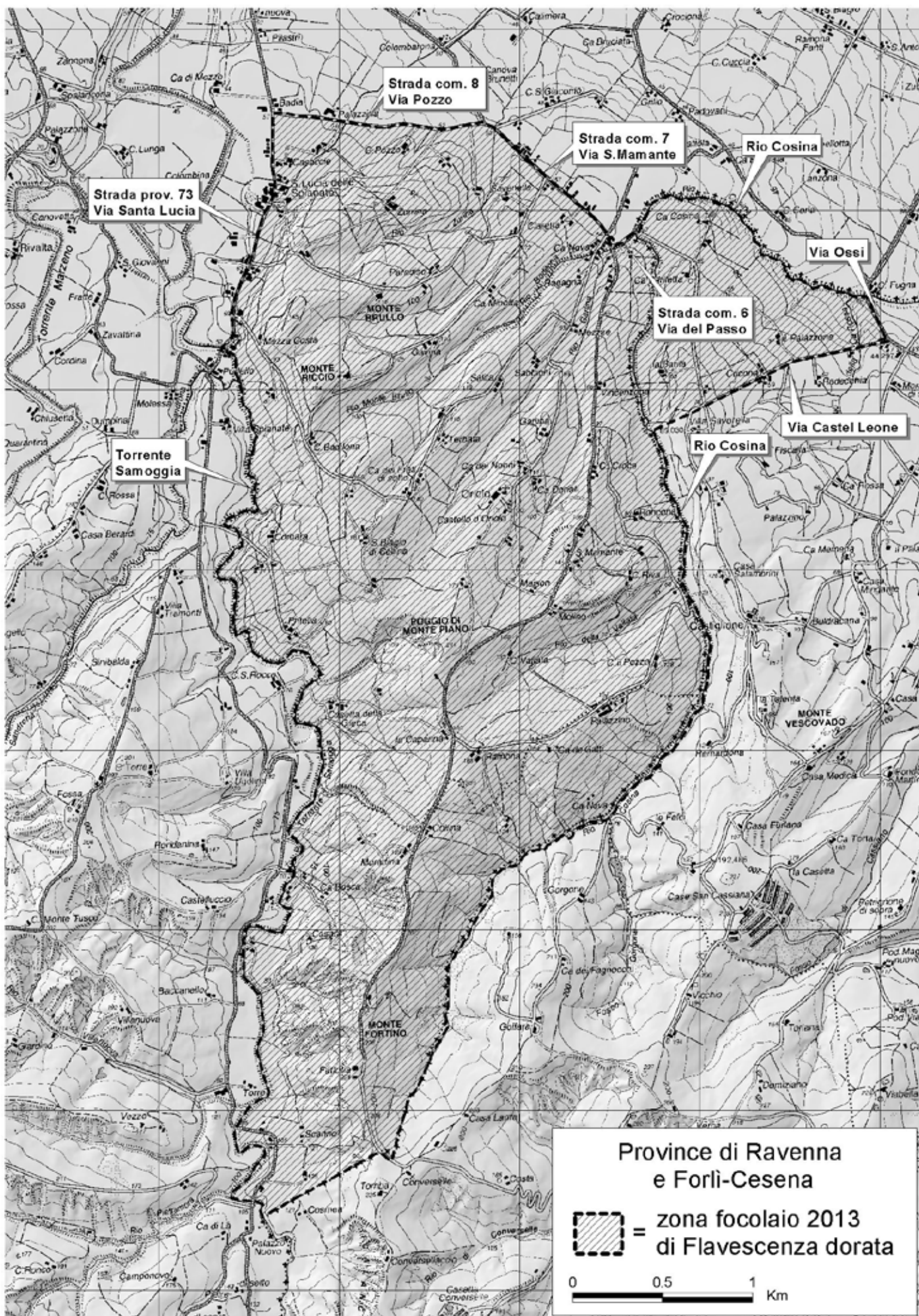
20) di disporre la pubblicazione in forma integrale della presente determinazione nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna.

Le date indicative per l'esecuzione dei trattamenti nei campi di piante madri e nei barbatellai verranno rese note con specifica comunicazione inviata direttamente alle ditte vivaistico-viticole.

Le disposizioni di cui alla presente determinazione si applicano per l'anno 2013.

L'inosservanza delle prescrizioni sopra impartite sarà punita con la sanzione amministrativa pecuniaria da 500,00 a 3.000,00 euro, ai sensi dell'art. 54, comma 23, del DLgs 19 agosto 2005, n. 214.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Alberto Contessi



REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELL'ECONOMIA ITTICA E PRODUZIONI ANIMALI 3 MAGGIO 2013, N. 4593

Primo aggiornamento dell'elenco ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013 pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 69 del 21 marzo 2013: riconoscimento ed iscrizione "Caseificio Sociale Santa Rita Bio Società Agricola Arl", cancellazione "Caseificio Sociale S. Rita Soc. Agr. Cooperativa". Variazione ragione sociale "Ugolotti Artemio e Figlio di Ugolotti Valerio e C. Snc"

IL RESPONSABILE

Richiamati:

- il Reg. CE del Consiglio 1234/2007 e il Reg. CE della Commissione 595/2004, relativi al prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari;

- il Decreto Legge 28 marzo 2003 n. 49, convertito con modificazioni dalla legge 30 maggio 2003 n. 119 recante "Riforma della normativa interna di applicazione del prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 31 luglio 2003 recante "Modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003 n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

- il Decreto Ministeriale 5 luglio 2007 recante "Modifiche al decreto 31 luglio 2003, recante modalità di attuazione della legge 30 maggio 2003, n. 119, concernente il prelievo supplementare nel settore del latte e dei prodotti lattiero-caseari";

Considerato che:

- l'art. 23 del Reg. CE 595/2004 prevede che ogni ditta acquirente di latte bovino che operi nel territorio di uno Stato membro debba essere riconosciuta dal medesimo Stato;

- l'art. 4 della legge 119/2003 dispone che le Regioni e le Province Autonome istituiscano un apposito albo delle ditte acquirenti pubblicando ogni anno, prima dell'inizio della campagna di commercializzazione, l'elenco degli acquirenti attivi;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale n. 180 in data 11 febbraio 2002, recante "L.R. 15/97, art. 2, comma 1, lett. g) e art. 29, comma 2. Individuazione delle funzioni di rilievo regionale e approvazione dello schema relativo alle modalità operative di avvalimento degli uffici delle Province", attribuisce alle Province le attività procedurali inerenti l'aggiornamento dell'albo acquirenti;

Richiamata la propria determinazione:

- n. 2520 del 2 marzo 2004 avente ad oggetto "Decreto Legge n. 49 del 28 marzo 2003 convertito dalla Legge n. 119 del 30 maggio 2003. Riconoscimento ditte acquirenti di latte bovino";

Richiamato, inoltre, l'elenco delle ditte acquirenti di latte bovino attive al 1° aprile 2013, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 69 del 21 marzo 2013;

Preso atto delle comunicazioni delle seguenti province:

- Parma protocollo n. 28243 del 22 aprile 2013, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2013.0099840 del 22 aprile 2013, con la quale viene richiesta la variazione della ragione sociale per la ditta "Ugolotti Artemio e Figlio di Ugolotti Valerio e C. S.n.c.";

- Modena protocollo n. 46699 del 29 aprile 2013, acquisita

agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2013.0105252 del 29 aprile 2013, con la quale viene richiesto il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'albo regionale per la ditta "Caseificio Santa Rita Bio Società Agricola arl";

- Modena protocollo n. 47761 del 30 aprile 2013, acquisita agli atti del Servizio Sviluppo dell'Economia Ittica e delle Produzioni Animali con protocollo n. PG.2013.0106494 del 30 aprile 2013, con la quale viene richiesta la cancellazione dall'albo regionale per la ditta "Caseificio Sociale S. Rita Soc. Agr. Cooperativa";

Rilevato che la Provincia di Modena con la già citata nota protocollo n. 46699 del 29 aprile 2013, ha evidenziato la necessità per la ditta "Caseificio Santa Rita Bio Società Agricola arl" di iniziare l'attività dal 1° maggio 2013, senza rispettare i 120 giorni previsti dalla normativa vigente, motivando la richiesta con il fatto che si tratta di una continuità aziendale con la ditta "Caseificio Sociale S. Rita Soc. Agr. Cooperativa" per la quale è stata richiesta la cancellazione con la sopracitata nota protocollo n. 47761 del 30 aprile 2013;

Visto il parere favorevole espresso dalla Provincia di Modena, ritenuto pertanto di procedere all'iscrizione nell'Albo regionale della già citata ditta acquirente "Caseificio Santa Rita Bio Società Agricola arl" con inizio attività dal 1° maggio 2013;

Visti:

- il D.L. 22 giugno 2012, n. 83 "Misure urgenti per la crescita del Paese" (G.U.R.I. del 26/06/2012, n. 147 convertito, con modificazioni, dalla L. 7 agosto 2012, n. 134 (G.U.R.I. 11/08/2012, n. 187), in particolare l'art. 18 "Amministrazione aperta";

- la deliberazione di Giunta regionale n. 2056/2012 avente per oggetto "Adempimenti necessari per l'applicazione dell'art. 18 del D.L. n. 83 del 22 giugno 2012 (Misure urgenti per la crescita del paese) convertito in legge n. 134 del 7 agosto 2012";

Vista la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modificazioni;

Viste, altresì, le seguenti deliberazioni della Giunta regionale:

- n. 2416, in data 29 dicembre 2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali tra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007." e successive modifiche;

- n. 1057 del 24 luglio 2006 e successive modifiche, con la quale è stato dato corso alla prima fase di riordino delle strutture riorganizzative, n. 1663 del 27 novembre 2006 e n. 1950 del 13 dicembre 2010 con le quali sono stati modificati l'assetto delle Direzioni generali della Giunta e del Gabinetto del Presidente, nonché l'assetto delle Direzioni generali delle Attività produttive, commercio e turismo e dell'Agricoltura;

- n. 1222 del 4 agosto 2011, recante "Approvazione degli atti di conferimento degli incarichi di livello dirigenziale (decorrenza 1/8/2011)";

Attestata la regolarità amministrativa;

determina:

1) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Modena, il riconoscimento e la contestuale iscrizione all'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

PROVINCIA DI MODENA

- CASEIFICIO SANTA RITA BIO - SOCIETÀ AGRICO-

LA ARL

P.I. 03512880364

SEDE LEGALE VIA POMPEANO, 2290/1 - SERRAMAZZONI (MO)

DATA INIZIO ATTIVITÀ 1/5/2013

ISCRITTO AL N. PROGR. 923;

2) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Modena, la cancellazione dall'Albo regionale della seguente ditta acquirente:

PROVINCIA DI MODENA

- CASEIFICIO SOCIALE S. RITA SOC. AGR. COOPERATIVA

- P.I. 00170540363

- SEDE LEGALE VIA POMPEANO 2290 - SERRAMAZZONI (MO)

- DATA DI CESSAZIONE 30/4/2013

- ISCRITTO AL N. PROGR. 352;

3) di disporre, a seguito della segnalazione pervenuta dalla Provincia di Parma, la variazione della ragione sociale per la

seguinte ditta acquirente:

PROVINCIA DI PARMA

- UGOLOTTI ARTEMIO E FIGLIO DI UGOLOTTI VALERIO E C. S.N.C.

- P.I. 00190540344

- SEDE LEGALE VIA EMILIO LEPIDO 72 - LOC. SAN LAZZARO - PARMA (PR)

- ISCRITTO AL N. PROGR. 490

IN

- CASEIFICIO UGOLOTTI SRL

- P.I. INVARIATA

- SEDE LEGALE INVARIATA

- ISCRITTO AL N. PROGR. 490;

4) di pubblicare nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna la presente determinazione.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Marco Calmistro

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 17 APRILE 2013, N. 3992

Modalità procedurali applicative delle Linee guida per l'applicazione del Reg. CE 1069/2009 ai sensi della DGR 274/2013

IL RESPONSABILE

Richiamata la deliberazione della Giunta regionale 274/13 di recepimento delle Linee guida per l'applicazione del Regolamento CE n. 1069/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e abroga il Regolamento CE n. 1774/2002, oggetto di apposito Accordo sancito in data 7/2/2013 in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni-Autonomie Locali;

Rammentato che dette Linee guida - che costituiscono, nel rispetto della normativa comunitaria e nazionale vigente, indirizzi di riferimento su tutto il territorio nazionale delle norme sanitarie in materia di sottoprodotti di origine animale volti a regolare in modo uniforme tutte le fasi della catena di detti sottoprodotti -, demandano alle Regioni la definizione di percorsi e modalità procedurali, comprensive di apposita modulistica, al fine di renderle adeguate allo specifico contesto locale conseguendo al contempo omogeneità applicativa sul territorio regionale;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale sopra citata rinvia ad apposita determinazione dirigenziale del

Responsabile del Servizio Veterinario e Igiene degli alimenti della Direzione Generale Sanità e Politiche Sociali la definizione di tali modalità procedurali; applicative di quanto previsto nelle richiamate Linee guida;

Ritenuto di dover procedere, in attuazione della deliberazione soprarichiamata 274/13, alla approvazione del documento "Modalità applicative sul territorio regionale delle Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002", recepite con deliberazione della Giunta regionale 274/13, così ottemperando a quanto previsto nelle richiamate linee guida, garantendo altresì sul territorio regionale omogeneità applicativa;

Dato atto del parere allegato.

determina:

1. di definire, in attuazione della deliberazione della Giunta regionale 274/13, i percorsi e le modalità procedurali, comprensive di apposita modulistica, adeguate alla specifica realtà locale, conseguendo altresì omogeneità operativa su tutto il territorio regionale come da documento allegato, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

2. di pubblicare la presente determinazione e il relativo allegato nel Bollettino Ufficiale Telematico della Regione Emilia-Romagna (BURERT).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

Allegato A

Modalità applicative sul territorio regionale delle Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002, recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 274/2013

1) Registrazione degli stabilimenti

L'operatore effettua la notifica dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione, attraverso il SUAP del Comune in cui ha sede l'attività o in cui è residente (nel caso si tratti di attività prive di stabilimento, quali, ad esempio, il trasporto per conto terzi o attività di intermediario senza possesso fisico della merce) utilizzando i modelli allegati alla determinazione regionale n. 16842 del 27/12/2011 e s.m.i., sulle "Procedure per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale e della riproduzione animale".

Ciascuno stabilimento od operatore registrato ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, viene inserito, in conformità dell'articolo 47 del medesimo, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema S.INTE.S.I.), a cura della Regione.

2) Riconoscimento degli stabilimenti

Si applicano le disposizioni vigenti sul territorio della regione concernenti le procedure di riconoscimento stabilite con la propria determinazione n. 16842/2011 e s.m.i., in conformità a quanto previsto all'articolo 44 del Regolamento (CE) 1069/2009, in particolare per quanto attiene il riconoscimento condizionato e definitivo, secondo le indicazioni di cui al successivo punto 4.

I titolari di impianti che intendono esercitare le attività previste dall'art. 24 del regolamento (CE) 1069/2009, devono presentare domanda per il riconoscimento ai sensi dello stesso articolo, attraverso il SUAP del Comune in cui ha sede l'attività, utilizzando la modulistica di cui agli allegati della determinazione regionale n° 16842 sopra richiamata. L'Area di Sanità Pubblica Veterinaria (ASPV) dell'Az.USL effettua un'ispezione in loco, preventiva al rilascio del parere di competenza, a seguito della quale viene rilasciato il riconoscimento definitivo oppure il riconoscimento condizionato. In caso di riconoscimento condizionato, il riconoscimento definitivo viene rilasciato soltanto qualora risulti da un nuovo sopralluogo, effettuato entro tre mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, che lo stabilimento o l'impianto soddisfa i requisiti di cui all'articolo 44 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1069/2009. Se lo stabilimento o l'impianto non soddisfa ancora tutte le prescrizioni pertinenti, l'ASPV può prorogare il riconoscimento condizionato; tuttavia il periodo totale in cui lo stabilimento o l'impianto può operare in regime di riconoscimento condizionato non può superare i sei mesi in totale.

Ciascuno stabilimento riconosciuto ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito in conformità all'articolo 47 del medesimo, a cura della Regione, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema S.INTE.S.I.).

3) Impianti esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione

In considerazione di particolari esigenze, anche geografiche, per la raccolta e stoccaggio di carcasse animali, le ASPV territorialmente competenti possono autorizzare uno o più contenitori dislocati sul territorio, in un'area dedicata individuata dall'autorità comunale competente, a condizione che la conservazione del materiale avvenga mediante l'impiego del freddo. La Regione detiene l'anagrafe locale di tali contenitori e trasmette annualmente l'aggiornamento al Ministero della Salute.

4) Indicazioni operative relative al trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati

Per accertate esigenze locali e limitatamente all'ambito regionale, l'ASPV dell'Az.USL competente, in deroga all'art. 5, comma 5 delle Linee Guida nazionali richiamate in premessa, può autorizzare il trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria contemporaneamente sul medesimo automezzo, a condizione che venga effettuato in contenitori

separati, ermeticamente chiusi e correttamente identificati. L'ASPV comunica alla Regione gli estremi del rilascio di tali autorizzazioni in deroga.

In considerazione della realtà zootecnica regionale, è autorizzato il trasporto di corpi di animali morti di piccola e media taglia, ancorché altri sottoprodotti di origine animale, verso un impianto riconosciuto o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, verso Istituti di ricerca, quali IZS, o verso Istituti Universitari a scopo didattico o per scopi diagnostici. A tal fine devono essere utilizzati contenitori nuovi a perdere, a tenuta stagna e chiudibili, correttamente identificati a norma dell'allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Il contenitore contenente la carcassa (o altri sottoprodotti di origine animale), una volta chiuso, può essere trasportato direttamente dall'utente con proprio mezzo. Se trattasi di animali soggetti a test dalla normativa vigente, prima dello smaltimento deve essere effettuato il prelievo del tronco encefalico da parte della ASPV competente per il controllo delle TSE.

5) Modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori

L'ASPV della Az. USL inserisce in un apposito registro ogni veicolo o contenitore adibito al trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, assegnando un codice di identificazione.

6) Documento commerciale

Durante il trasporto, sul territorio nazionale, i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati devono essere accompagnati dal documento commerciale di cui all'Allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011.

La Regione, per accertate esigenze locali e nell'ambito del proprio territorio, autorizza per il materiale di categoria 1, 2 e 3, l'utilizzo di un documento commerciale semplificato (Allegato 3). La scelta di tale opzione viene con il presente atto comunicata al Ministero della Salute.

7) Attività, utilizzi e gestioni particolari di taluni sottoprodotti e prodotti derivati

a) Fertilizzanti organici ed ammendanti:

I prodotti derivati, originati a partire da materiali di categoria 2 e 3 e le proteine animali trasformate, diversi dallo stallatico, non destinati al compostaggio o al biogas, possono essere utilizzati come fertilizzanti organici o ammendanti, a condizione che siano destinati ed eventualmente riconfezionati in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 comma 1, lettera f) del regolamento (CE) n. 1069/2009.

I fertilizzanti organici e gli ammendanti devono essere:

- a) immessi sul mercato e distribuiti da commercianti registrati ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del regolamento (CE) 1069/2009;
- b) se conferiti ad aziende agricole che detengono animali da allevamento (come definiti all'articolo 3 punto 6, lettere a) e b) del Regolamento (CE) 1069/2009) queste ultime devono essere inserite in uno specifico elenco detenuto presso le ASPV;

8) Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1069/2009 (art. 14 LL.GG.)

L'ASPV dell'Az.USL stabilisce:

- le condizioni applicabili ai campioni di tali materiali per i fini della ricerca, dell'istruzione e della diagnosi;
- le condizioni entro cui svolgere tali operazioni caso per caso.

Annualmente le ASPV delle Az.USL trasmettono alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate o un elenco riepilogativo delle stesse.

9) Raccolta, trasporto e smaltimento. Deroga agli articoli 12, 13, 14 e 21 del Regolamento (CE) 1069/2009.

Animali da compagnia ed equidi

In attuazione dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti:

- a) qualora sia stato escluso qualsiasi pericolo di malattia infettiva come di seguito specificato:

- per le strutture di ricovero per cani e gatti di cui alla L.R. 27 del 7 aprile 2000 e nell'ambito delle attività commerciali di cui alla LR. n. 5 del 17 febbraio 2005, vale l'obbligo della gestione delle carcasse animali ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009. Se non asportate quotidianamente è vincolante conservare le carcasse mediante l'impiego del freddo, in contenitori o locali idonei;
- per le attività commerciali di cui alla L.R. n. 5 del 17 febbraio 2005, è comunque possibile ricorrere alla deroga prevista all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009, solo per il sotterramento in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo, degli animali da compagnia di piccole dimensioni (es. uccelli, roditori, anfibi, rettili, pesci, ecc.) e loro deiezioni e lettiere;
- le strutture di ricovero per cani e gatti di cui alla L.R. 27 del 7 aprile 2000 e le attività commerciali di cui alla LR. n. 5 del 17 febbraio 2005, devono rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 22 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- è consentito il sotterramento da parte dei privati detentori dei propri animali da compagnia (cani e gatti compresi) in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo (es. cimiteri per animali) mentre sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 gli animali da compagnia di piccole dimensioni (es. uccelli, roditori, anfibi, rettili, pesci, ecc.);
- b) degli equidi in terreni privati o in aree individuate allo scopo a condizione che sia fornita la seguente documentazione:
 - autorizzazione al sotterramento rilasciata dal Sindaco, sentito il parere dell'ASPV dell'Az.USL territorialmente competente;
 - copia della denuncia di decesso dell'animale agli uffici territorialmente competenti;
 - certificato veterinario che attesti le cause di morte.

Zone isolate

Il Sindaco autorizza le "zone isolate" all'interno delle quali può essere autorizzato lo smaltimento in deroga, su proposta dell'ASPV territorialmente competente, che dovrà fornire gli elementi necessari alla valutazione del rispetto dei requisiti del presente documento, unitamente alla motivazione di tale scelta.

La Regione comunica al Ministero della Salute l'elenco e la motivazione delle zone individuate come «isolate».

Le ASPV delle Az. USL avranno cura di effettuare i controlli ufficiali nelle "zone isolate" conformemente a quanto previsto alla sezione 3, capo III dell'Allegato XVI del Regolamento 142/2011.

Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti, con esclusione di quelle relative agli animali da compagnia, e della lettera f), paragrafo 1 dell'articolo 19 del Regolamento (api e sottoprodotti apicoltura) sono di volta in volta autorizzate dal Sindaco.

ALLEGATO A1: TESTO INTEGRATO

Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002.

Articolo 1

Registrazione degli stabilimenti.

1. Tutte le attività di produzione, trasporto, manipolazione, lavorazione, magazzinaggio, immissione sul mercato, distribuzione, uso o smaltimento dei sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati sono soggette a procedura di registrazione, qualora non sia previsto il riconoscimento ai sensi dell'articolo 24 del regolamento (CE) 1069/2009 o qualora, nel caso di stabilimenti che generano sottoprodotti, non siano già stati riconosciuti o registrati ai sensi del regolamento (CE) 852/2004 o del regolamento (CE) 853/2004. Si rimanda all'Allegato 1 "Elenco degli impianti registrati ai sensi dell'articolo 23".
2. Ogni operatore deve notificare all'autorità competente, al fine della registrazione, ogni stabilimento o impianto posto sotto il suo controllo.
3. Tale registrazione non esime l'operatore dalla notifica di cui all'articolo 9, comma 2 del regolamento (CE) 183/2005, qualora i sottoprodotti di origine animale o i prodotti derivati rappresentino delle materie prime per mangimi.
4. L'operatore effettua la notifica dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione, attraverso il SUAP del Comune in cui ha sede l'attività o in cui è residente (nel caso si tratti di attività prive di stabilimento, quali, ad esempio, il trasporto per conto terzi o attività di intermediario senza possesso fisico della merce) utilizzando i modelli allegati alla determinazione regionale n. 16842 del 27/12/2011 e s.m.i., sulle "Procedure per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale e della riproduzione animale".
5. L'operatore del settore può iniziare l'attività successivamente all'avvenuta notifica. Presupposto della notifica è che al momento della sua presentazione il titolare dichiari che l'attività possiede i requisiti minimi stabiliti dal regolamento (CE) 1069/2009 e dal regolamento (UE) 142/2011. L'operatore del settore deve presentare la notifica accompagnata almeno da una relazione tecnica e da una planimetria in scala 1:100 dei locali, ove si svolge l'attività, datata e sottoscritta dall'operatore medesimo (titolare o legale rappresentante). La planimetria non è richiesta nel caso di attività di trasporto o nel caso si tratti di attività prive di stabilimento.
6. Nell'ambito delle attività di controllo ufficiale, le Az.USL verificano la rispondenza di quanto autocertificato nella notifica, comprensiva della dichiarazione di possesso dei requisiti igienico sanitari previsti dal Regolamento (CE) 1069/2009 e dal Regolamento (UE) 142/2011. Nel caso di false dichiarazioni, oltre alla eventuale adozione della sospensione dell'attività, le Az.USL procedono alla denuncia ai sensi del D.P.R. 445 del 28.12.2000.
7. Ciascuno stabilimento od operatore registrato ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, viene inserito, in conformità dell'articolo 47 del medesimo, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema S.INTE.S.I.), a cura della Regione.
8. La registrazione per l'attività di trasporto, ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, riguarda esclusivamente le imprese la cui attività, nell'ambito del regolamento stesso, consista unicamente nel trasporto di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati. La suddetta registrazione non è dovuta per l'attività di trasporto, effettuata da imprese che generano sottoprodotti già riconosciute/registrate per altre attività nei settori dei sottoprodotti di origine animale e degli alimenti.

Articolo 2

Riconoscimento degli stabilimenti.

1. Sono soggetti a riconoscimento gli impianti e gli stabilimenti dove vengono svolte le attività di cui all'Allegato 2 "Elenco degli impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009".
2. Tale riconoscimento non esime l'operatore dalla notifica di cui all'art. 9 comma 2 del regolamento (CE) 183/2005, qualora i sottoprodotti di origine animale o i prodotti derivati rappresentino delle materie prime per mangimi.
3. Si applicano le disposizioni vigenti sul territorio della regione concernenti le procedure di riconoscimento stabilite con la propria determinazione n. 16842/2011 e s.m.i., in conformità a quanto previsto all'articolo 44 del Regolamento (CE) 1069/2009, in particolare per quanto attiene il riconoscimento condizionato e definitivo, secondo le indicazioni di cui al successivo punto 4.
4. I titolari di impianti che intendono esercitare le attività previste dall'art. 24 del regolamento (CE) 1069/2009, devono presentare domanda per il riconoscimento ai sensi dello stesso articolo, attraverso il SUAP del Comune in cui ha sede l'attività, utilizzando la modulistica di cui agli allegati della determinazione regionale n. 16842 sopra richiamata. L'Area di Sanità Pubblica Veterinaria (ASPV) dell'Az. USL effettua un'ispezione in loco, preventiva al rilascio del parere di competenza, a seguito della quale viene rilasciato il riconoscimento definitivo oppure il riconoscimento condizionato. In caso di riconoscimento condizionato, il riconoscimento definitivo viene rilasciato soltanto qualora risulti da un nuovo sopralluogo, effettuato entro tre mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, che lo stabilimento o l'impianto soddisfa i requisiti di cui all'articolo 44 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1069/2009. Se lo stabilimento o l'impianto non soddisfa ancora tutte le prescrizioni pertinenti, l'ASPV può prorogare il riconoscimento condizionato; tuttavia il periodo totale in cui lo stabilimento o l'impianto può operare in regime di riconoscimento condizionato non può superare i sei mesi in totale.
5. Ciascuno stabilimento riconosciuto ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito in conformità all'articolo 47 del medesimo, a cura della Regione, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema S.INTE.S.I.).
6. L'atto di riconoscimento deve almeno specificare:
 - a) le attività esercitate conformemente all'art. 24 del regolamento (CE) 1069/2009;
 - b) la tipologia di prodotto generato (secondo i codici presenti sul sistema S.INTE.S.I.);
 - c) la categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10 del regolamento (CE)1069/2009;
 - d) il numero di riconoscimento.

Nel caso in cui l'attività riguardi più di una categoria di cui agli articoli 8, 9 o 10, introdotte e lavorate separatamente, occorre precisare se le operazioni sono svolte:

 - i. permanentemente in condizioni di assoluta separazione, volte ad evitare eventuali rischi per la salute pubblica e degli animali;
 - ii. temporaneamente in condizioni volte ad evitare contaminazioni, a seguito di mancanze di capacità per tali prodotti dovute a:
 - un focolaio diffuso di una malattia epizootica, o
 - altre circostanze straordinarie non previste.
7. Gli impianti che operano secondo i metodi di trasformazione dal 1 al 7, previsti dall'allegato IV, capo III del Regolamento (UE) 142/2011, devono essere sottoposti a convalida, da parte dell'operatore responsabile dello stabilimento, secondo le procedure descritte allegato XVI, capo I sezione II del Regolamento (UE) 142/2011.
8. Gli operatori che svolgono sia attività per le quali è previsto il riconoscimento di cui all'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, sia quelle previste ai sensi del Decreto legislativo n. 152 del 3 aprile 2006, recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche, ne devono garantire una separazione assoluta e permanente.

Articolo 3

Impianti esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione

1. Sono esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione, in conformità al regolamento (CE) 1069/2009, e in quanto contemplati da altre disposizioni nazionali di recepimento di normative comunitarie, i seguenti impianti:

- a. incenerimento e coincenerimento, autorizzati ai sensi del decreto legislativo 11 maggio 2005 n.133 attuazione della direttiva 2000/76/CE in materia di incenerimento rifiuti.
 - b. discariche autorizzate conformemente al decreto legislativo 13 gennaio 2003 n. 36 attuazione direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti;
 - c. gli stabilimenti o gli impianti che generano sottoprodotti le cui attività sono già state riconosciute o registrate in conformità della legislazione comunitaria sull'igiene alimentare, che tiene già in considerazione gli obiettivi del regolamento (CE) 1069/2009. Tuttavia, gli stabilimenti o gli impianti che sono stati riconosciuti o registrati a norma della legislazione sull'igiene alimentare sono tenuti a rispettare le prescrizioni del citato regolamento e sono soggetti a controlli ufficiali effettuati allo scopo di accertare la conformità alle prescrizioni a tale regolamento. Qualora, nei suddetti stabilimenti od impianti, oltre alla produzione e allo stoccaggio, vengano effettuate altre attività sui sottoprodotti, come ad esempio l'incenerimento, tali attività devono essere riconosciute o registrate;
 - d. impianti di biogas e compostaggio, annessi all'azienda agricola, qualora introducano stallatico, comprendente anche gli effluenti di allevamento così come definiti dal DM 7 aprile 2006, prodotti dalla stessa azienda (stesso codice aziendale) e/o consorzi interaziendali che introducano stallatico, come unico ed esclusivo sottoprodotto di origine animale in conformità al DM 7 aprile 2006
 - e. impianti di biogas e compostaggio, non annessi ad allevamento di animali, qualora introducano esclusivamente rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 di cui all'art. 10 lettera p) del regolamento (CE) 1069/2009 o miscele di tali rifiuti con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'art. 10, lettera f) del regolamento (CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del regolamento (CE) 852/2004;
 - f. Impianti di biogas e compostaggio annessi alle aziende lattiero-casearie nel caso in cui introducano sottoprodotti di origine animale derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte proveniente dal medesimo impianto.
2. Sono inoltre escluse dall'obbligo della registrazione le attività che, ai sensi del comma 4, paragrafo 2 dell'art. 23 del regolamento (CE) 1069/2009, comportano la produzione di sottoprodotti di origine animale in allevamenti registrati in Banca Dati Nazionale, o altri locali in cui gli animali sono tenuti, allevati o assistiti, come i canili, gli esercizi commerciali per la vendita di animali, i giardini zoologici, le strutture veterinarie. Al contrario, eventuali attività di raccolta e stoccaggio per conto terzi, presso le succitate strutture, sottostanno a tutti gli obblighi previsti dal suddetto regolamento.
 3. Sono esclusi dall'obbligo della registrazione le attività di immissione sul mercato e distribuzione all'utente finale di fertilizzanti organici in confezioni pronte per la vendita di peso non superiore ai 50 kg.
 4. In considerazione di particolari esigenze, anche geografiche, per la raccolta e stoccaggio di carcasse animali, le ASPV territorialmente competenti possono autorizzare uno o più contenitori dislocati sul territorio, in un'area dedicata individuata dall'autorità comunale competente, a condizione che la conservazione del materiale avvenga mediante l'impiego del freddo. La Regione detiene l'anagrafe locale di tali contenitori e trasmette annualmente l'aggiornamento al Ministero della Salute.
 - 4.1 I contenitori di cui al punto precedente devono essere costruiti con materiali resistenti, devono garantire la tenuta stagna, essere facilmente lavabili e disinfettabili, essere chiaramente identificati in rapporto alla tipologia di materiale contenuto e posizionati in un'area chiusa o recintata non accessibile a soggetti non autorizzati.
 - 4.2 Per ogni sito è individuato un responsabile gestionale il cui nominativo deve essere notificato all'Az.USL territorialmente competente.
 - 4.3 Il responsabile gestionale:
 - detiene il registro delle partite di cui all'art. 22 del Regolamento (CE) 1069/2009.
 - applica una procedura per la pulizia e la sanificazione dei contenitori.

Articolo 4

Modalità di raccolta sul luogo di produzione

1. Qualora i sottoprodotti di categoria 1, 2 e 3 non siano asportati quotidianamente dal luogo in cui sono stati prodotti, devono essere immagazzinati mediante l'impiego del freddo; i contenitori devono essere chiaramente identificati in base alla tipologia di materiale cui sono dedicati, mediante l'apposizione di una striscia inamovibile, alta almeno 15 centimetri e di una larghezza tale da renderla evidente, di colore nero per i materiali di categoria 1, giallo per i materiali di categoria 2 e verde per i materiali di categoria 3, fatte salve le disposizioni previste per il materiale specifico a rischio.
2. Il recupero delle carcasse degli animali morti in allevamento deve avvenire nel più breve tempo possibile. Qualora non possa esserne garantito il recupero nell'arco delle 24 ore, l'allevatore, ove non sia possibile l'impiego del freddo ed in considerazione delle condizioni climatiche, deve garantire che le carcasse stesse non creino rischi per la salute pubblica, animale ed ambientale, né molestie olfattive.

Articolo 5

Indicazioni operative relative al trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati.

1. Il trasporto dei sottoprodotti di origine animale deve avvenire in imballaggi a perdere, nuovi e chiudibili oppure in contenitori riutilizzabili o veicoli coperti a tenuta stagna.
2. Dopo lo scarico presso l'impianto di destinazione, gli imballaggi a perdere sono smaltiti a norma di legge, mentre i contenitori riutilizzabili ed i veicoli sono sottoposti ad operazioni di lavaggio e disinfezione.
3. L'operatore, dopo ogni scarico di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, deve procedere al lavaggio e disinfezione del mezzo o del contenitore. Tale operazione, con l'indicazione della data e dell'ora e del luogo, deve essere attestata dal titolare dell'impianto di destinazione, o suo delegato, o riportato sul documento di trasporto (copia per il trasportatore), qualora il modello lo preveda. Tali documenti devono essere disponibili per i controlli durante il trasporto (allegato 4).
4. Limitatamente al trasporto sfuso dei prodotti derivati, le operazioni di lavaggio e disinfezione degli automezzi o dei contenitori, possono essere effettuate, oltre che nell'impianto di destinazione, anche presso altre strutture od impianti indicati dall'operatore.
5. Allo scopo di evitare le contaminazioni crociate, i contenitori e gli automezzi sono dedicati al trasporto di una sola categoria di sottoprodotti di origine animale o di prodotti derivati. Qualora il trasporto di categorie diverse di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati avvenga contemporaneamente, l'intera partita acquisisce la categoria a più alto rischio sanitario.
6. Non sussiste l'obbligo d'impiego dei contenitori e automezzi dedicati (rispetto ad alimenti e mangimi) per il trasporto di prodotti derivati solidi e liquidi, di tutte le categorie purché confezionati.
7. Per accertate esigenze locali e limitatamente all'ambito regionale, l'ASPV dell'Az. USL competente, in deroga all'art. 5, comma 5 delle Linee Guida nazionali richiamate in premessa, può autorizzare il trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria contemporaneamente sul medesimo automezzo, a condizione che venga effettuato in contenitori separati, ermeticamente chiusi e correttamente identificati. L'ASPV comunica alla Regione gli estremi del rilascio di tali autorizzazioni in deroga.
8. Il trasporto di sottoprodotti o di prodotti derivati appartenenti a differenti categorie sullo stesso automezzo o contenitore, può avvenire in tempi diversi, previo nulla osta dell'ASL, se sono rispettate tutte le seguenti condizioni:
 - a) i contenitori riutilizzabili e/o gli automezzi siano identificati secondo le modalità riportate nel successivo art. 7;
 - b) siano prodotte procedure scritte riguardo l'effettuazione di opportune operazioni di lavaggio e disinfezione, tra un carico e l'altro.
9. Il trasporto di sottoprodotti di origine animale destinati alla produzione di mangimi o alimenti greggi per animali da compagnia, deve avvenire a temperatura controllata come previsto

all'allegato VIII, capo I, sezione 2 del Regolamento (UE) 142/2011, salvo che non vengano trasformati entro 24 ore dalla raccolta presso il luogo di produzione o di magazzinaggio refrigerato. E' previsto un periodo transitorio di 24 mesi a decorrere dalla pubblicazione delle presenti linee guida al fine di consentire l'adeguamento dei mezzi di trasporto alle condizioni previste.

10. Il trasporto di sottoprodotti di origine animale, importati, di categoria 1 di cui all'art. 8 lettera c) del regolamento (CE) 1069/2009, destinati esclusivamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia di cui all'art.35, lettera a), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009, può essere effettuato in deroga al comma 5 e conformemente al comma 7 del presente articolo.
11. In considerazione della realtà zootecnica regionale, è autorizzato il trasporto di corpi di animali morti di piccola e media taglia, ancorché altri sottoprodotti di origine animale, verso un impianto riconosciuto o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, verso Istituti di ricerca, quali IZS, o verso Istituti Universitari a scopo didattico o per scopi diagnostici. A tal fine devono essere utilizzati contenitori nuovi a perdere, a tenuta stagna e chiudibili, correttamente identificati a norma dell'allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Il contenitore contenente la carcassa (o altri sottoprodotti di origine animale), una volta chiuso, può essere trasportato direttamente dall'utente con proprio mezzo. Se trattasi di animali soggetti a test dalla normativa vigente, prima dello smaltimento deve essere effettuato il prelievo del tronco encefalico da parte della ASPV competente per il controllo delle TSE.
12. Il trasporto di stallatico compresi quindi gli effluenti di allevamento, così come definiti dal DM del 7 aprile 2006, ai fini dell'utilizzazione agronomica, tra due punti situati presso la stessa azienda zootecnica o tra aziende e utilizzatori di stallatico all'interno del territorio nazionale, fermo restando quanto previsto all'articolo 185 del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale", non è soggetto a registrazione ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009 e può essere effettuato senza documento commerciale o certificato sanitario. Il trasporto dovrà essere accompagnato dalla documentazione prevista dall' articolo 20 del DM 7 aprile 2006 atta a garantire il controllo sulla movimentazione di detti materiali.
13. Lo stallatico, compresi quindi gli effluenti d'allevamento, deve essere raccolto e trasportato utilizzando:
 - a) veicoli o contenitori stagni e coperti per evitare fuoriuscite di liquidi, nel caso di trasporto di stallatico in forma non palabile;
 - b) veicoli o contenitori idonei ad evitare fuoriuscite di materiale, durante il trasporto di stallatico in forma palabile privata di liquidi di sgrondo.
14. Fatti salvi gli altri adempimenti relativi al trasporto (identificazione dei sottoprodotti, registro delle partite, documento commerciale) è consentito il trasporto di sottoprodotti di origine animale mediante veicoli o contenitori adibiti al trasporto di prodotti destinati al consumo umano, nei seguenti casi:
 - a) sottoprodotti di cui all'art. 10 del regolamento (CE) 1069/2009, lettera f) (prodotti non più destinati al consumo umano per motivi commerciali, per problemi di fabbricazione o per altri difetti) compresi i resi commerciali, anche lattiero-caseari, nel caso di restituzione agli stabilimenti di produzione riconosciuti a norma del regolamento (CE) n. 853/2004, purché non deteriorati in modo tale da costituire un pericolo per la salute pubblica o degli animali e purché venga evitata ogni possibile contaminazione crociata;
 - b) sottoprodotti di cui all'art. 10 del regolamento (CE) 1069/2009, lettere a), e), i) e j), destinati esclusivamente alla produzione di alimenti per animali da compagnia o di prodotti derivati di cui all'articolo 33, purché consegnati direttamente agli stessi impianti di produzione alle seguenti condizioni (nota prot. 20158-P-11/11/2010):
 - consegnate non alla rinfusa;
 - trasportate in tempi diversi dagli alimenti destinati alla vendita per il consumo umano;
 - mantenenti le caratteristiche dell'idoneità al consumo umano durante il trasporto;

- adeguatamente imballate;
- c) latte o siero di latte di cat.3 destinato ad allevamenti per l'alimentazione animale, che, secondo la deroga di cui all'Allegato X, Capo II, sezione IV, parte II del regolamento (CE) 142/2011, è consegnato direttamente, dallo stabilimento riconosciuto ai sensi del regolamento (CE) 853/2004 o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 852/2004, alle aziende agricole utilizzatrici, mediante le autocisterne adibite al trasporto di latte alimentare, purché il siero mantenga le caratteristiche dell'idoneità al consumo umano e si provveda alla corretta identificazione dell'automezzo durante il trasporto, mediante l'apposizione di una targa come riportato al punto 3 dell'articolo 7 delle presenti linee guida.
15. Ai sensi dell'articolo 21, comma 4 del regolamento (CE) 1069/2009, la raccolta ed il trasporto dei rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 devono essere effettuate in conformità al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "norme in materia ambientale" e successive modifiche.
16. La raccolta ed il trasporto di miscele di rifiuti di cucina e ristorazione di categoria 3 di cui al precedente comma con stallatico, contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo, latte, prodotti a base di latte, prodotti derivati dal latte, sottoprodotti derivanti da processi di trattamento e trasformazione del latte, colostro, prodotti a base di colostro, uova, prodotti a base di uova e sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 trasformati conformemente all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004, qualora destinati ad essere trasformati in impianti di compostaggio e biogas di cui all'articolo 3, comma 1 lettera e) della presente intesa, devono essere effettuato in conformità al Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante "Norme in materia ambientale" e successive modifiche.

Articolo 6

Comunicazione dei veicoli e dei contenitori riutilizzabili.

1. Ogni impresa che trasporta sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, tenendo conto di quanto riportato al comma 8 dell'art.1 delle presenti linee guida, deve comunicare al Servizio Veterinario della ASL competente sul territorio in cui la ditta è registrata/riconosciuta (sede operativa), l'elenco di veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili posti sotto il suo controllo (modello e targa) e le sue variazioni.
2. Gli automezzi e/o i contenitori riutilizzabili destinati al trasporto di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, di cui al comma precedente, non possono essere comunque destinati al trasporto di animali vivi, alimenti, mangimi e rifiuti, fatto salvo quanto previsto all'art.5, comma 6 del presente documento.
3. La comunicazione di cui al comma 1 deve contenere almeno:
 - a) modello e targa del veicolo; nel caso di contenitori riutilizzabili non targati, le caratteristiche e le dimensioni;
 - b) la sede di rimessaggio del veicolo o del contenitore riutilizzabile;
 - c) la sede presso cui è detenuto il registro delle partite di cui all'art. 22 del regolamento (CE) 1069/2009, se diversa dalla sede operativa o di rimessaggio;
 - d) la categoria di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati trasportati;
 - e) l'indicazione dei punti di lavaggio/disinfezione dei veicoli e/o dei contenitori riutilizzabili.
4. Non è soggetto all'obbligo di comunicazione l'impiego di veicoli o contenitori, adibiti al trasporto di prodotti destinati al consumo umano, se utilizzati per il trasporto di sottoprodotti di cui all'art. 5 punto 14 delle presenti linee guida.
5. Gli automezzi o i contenitori per il trasporto dei sottoprodotti già in possesso di autorizzazione sanitaria rilasciata ai sensi del Regolamento (CE) 1774/2002 ed ancora nei termini di scadenza alla data del 4/3/2011, mantengono la loro validità e non sono soggetti ad una nuova comunicazione (fatta salva la successiva eventuale cessazione o cessione).

Articolo 7

Modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori.

1. L'ASPV della Az. USL inserisce in un apposito registro ogni veicolo o contenitore adibito al trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, assegnando un codice di identificazione.
2. La documentazione relativa all'avvenuta comunicazione, con l'attribuzione del codice, deve essere disponibile durante il trasporto.
3. Fatto salvo quanto previsto al comma 6 dell'articolo 5 delle presenti linee guida, i veicoli e i contenitori riutilizzabili, comunicati alle Az. USL per il trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati, devono essere identificati mediante targa inamovibile di metallo, o di altro materiale idoneo, riportante l'indicazione della Regione e della Az. USL di competenza ed il codice di cui al comma 1, assegnato a ciascuno dalla stessa Az. USL, sulla base dell'ordine di registrazione, la categoria dei sottoprodotti di origine animale e le diciture indicate nel Regolamento (UE) 142/2011 all'allegato VIII, capo II, in rapporto alla categoria ed alla tipologia di prodotto trasportato (la categoria e le relative diciture possono essere indicate in apposita etichetta). I veicoli ed i contenitori riutilizzabili, già autorizzati ai sensi della normativa precedente, possono mantenere la stessa targa inamovibile e gli stessi dati identificativi, purché tali dati trovino corrispondenza con quanto registrato presso l'Az. USL competente.
- 3.1 La targa riportante la categoria e le relative diciture deve essere di colore verde per i materiali di categoria 3, di colore giallo per i materiali di categoria 2 e di colore nero per i materiali di categoria 1.
4. Nel caso di veicoli o contenitori riutilizzabili, la dimensione della targa di cui al comma precedente non deve essere inferiore a 50 cm x 35 cm; negli altri casi, la dimensione non deve essere inferiore a 20 cm per lato.
- 4.1 Le dimensioni in altezza dei caratteri riguardanti la categoria e le relative diciture non devono essere inferiori a 5 cm.
5. Qualora l'operatore intenda trasportare, in tempi diversi, nello stesso veicolo o contenitore, differenti categorie di sottoprodotti, nel rispetto di quanto disposto al precedente articolo 5, comma 8, può utilizzare targhe removibili.
6. Non sussiste l'obbligo di identificazione del mezzo di cui al precedente punto 3 per il trasporto di:
 - a) materiali di categoria 3 da parte degli operatori degli stabilimenti di trasformazione del latte, riconosciuti a norma del regolamento (CE) n. 853/2004, qualora si tratti della restituzione di prodotti, che tali operatori hanno precedentemente consegnato ai loro clienti; tale materiale deve essere sempre identificato conformemente all'Allegato VIII, capo II del regolamento UE 142/2011;
 - b) mangimi composti, di cui all'articolo 4 del regolamento (CE) 767/2009, fabbricati da sottoprodotti di origine animale o da prodotti derivati;
 - c) fertilizzanti organici, in confezioni pronte per la vendita di peso non superiore ai 50 Kg o in grandi sacchi (big bag) di peso non superiore ai 1000 Kg, o in contenitori di capacità non superiori a 1000 litri, alle condizioni fissate dal regolamento (UE) 142/2011.

Articolo 8

Documento commerciale

1. Durante il trasporto, sul territorio nazionale, i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati devono essere accompagnati dal documento commerciale di cui all'Allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011. La Regione, per accertate esigenze locali e nell'ambito del proprio territorio, autorizza per il materiale di categoria 1, 2 e 3, l'utilizzo di un documento commerciale semplificato (Allegato 3). La scelta di tale opzione viene con il presente atto comunicata al Ministero della Salute.
2. Nel caso in cui i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati siano destinati ad essere smaltiti come rifiuti, il documento commerciale di cui al punto 1 deve essere sostituito dalla documentazione prevista dalla normativa ambientale, come dettagliato al successivo articolo 10.
3. Il documento commerciale di cui al punto 1 deve essere redatto in almeno tre esemplari (un originale e due copie); l'originale deve accompagnare la partita fino alla destinazione finale

- e deve essere conservato dal destinatario; il produttore ed il trasportatore devono conservare una delle copie.
4. Qualora il trasporto venga effettuato dallo stesso gestore dello stabilimento di destinazione, questi dovrà conservare anche la copia del documento commerciale prevista per il trasportatore.
 5. Il documento commerciale deve essere firmato dal produttore (speditore) e dal trasportatore e conservato per almeno 2 anni; il colore della firma deve essere diverso da quello del testo stampato (allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011).
 6. Nei casi in cui sia previsto il certificato sanitario, questo deve essere rilasciato e firmato dall'Autorità competente e conservato per almeno 2 anni.
 7. Il documento commerciale non è necessario nei seguenti casi:
 - a) spostamento di stallatico tra due aziende agricole situate sul territorio nazionale;
 - b) prodotti lattiero caseari restituiti di cui all'articolo 5, comma 14 delle presenti linee guida purché sul documento di trasporto (bolla) vengano identificati come sottoprodotti di origine animale;
 - c) mangimi composti etichettati ai sensi del regolamento (CE) 767/2009.
 8. Nel caso in cui i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati siano destinati alla produzione di mangimi o di alimenti greggi per animali da compagnia, al documento commerciale di cui al punto 1 del presente articolo è necessario allegare le informazioni obbligatorie di etichettatura previste dal regolamento (CE) 767/2009.
 9. Il documento commerciale per il trasporto di siero di latte per l'alimentazione animale (deroga di cui al punto 3, parte II, sezione 4, capo II, allegato X del Regolamento (CE) n. 142/2011) deve indicare il trattamento al quale è stato sottoposto.
 10. Nel caso in cui un operatore, registrato come intermediario senza stabilimento, effettui la raccolta ed il trasporto di sottoprodotti sul territorio, può, al momento del conferimento all'impianto di destinazione, compilare un unico documento di trasporto cumulativo rappresentante la sommatoria, in termini di peso dei documenti di trasporto (DDT) rilasciati ai produttori/speditore. In questo caso, l'intermediario sul documento di trasporto cumulativo, riporta tutte le informazioni richieste compresa l'origine dei sottoprodotti. Lo stesso intermediario è obbligato a mantenere un registro, di cui al successivo art. 9, sul quale riporta tutte le movimentazioni in entrata (DDT rilasciata ai produttori/speditori) ed in uscita (DDT cumulativi) con la relativa correlazione, ed a fornire agli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro con tutte le informazioni riguardanti uno o più documenti cumulativi, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 22, comma 2, del regolamento (CE) 1069/2009, ai fini della rintracciabilità.

Articolo 9

Rintracciabilità/Registri

1. Le persone che spediscono, trasportano e ricevono sottoprodotti di origine animale e/o prodotti derivati devono tenere il registro delle partite di cui all'art. 22 del regolamento (CE) 1069/2009 ed i relativi documenti commerciali o certificati sanitari.
2. La compilazione del registro dovrà essere effettuata entro 10 giorni dalla fine del trasporto e il contenuto stampato, se in formato elettronico, su richiesta dell'autorità competente.
3. Ai fini della corretta applicazione del presente articolo, si indicano i seguenti casi in cui non è prevista la tenuta del registro, fermo restando ogni obbligo inerente la conservazione dei documenti commerciali:
 - 3.1 il trasportatore, nel caso in cui coincida con il destinatario;
 - 3.2 il trasportatore mono-mandatario che opera in esclusiva, per tipologia di categoria di materiale, per conto di un unico proponente, (produttore o trasformatore o deposito), a condizione che:
 - a) il mandato di trasporto sia redatto in forma scritta;
 - b) il proponente detenga il registro;
 - c) il proponente abbia dichiarato al trasportatore, per iscritto, di assumersi l'obbligo di fornire, per suo ordine e conto, su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei movimenti effettuati dal trasportatore mandatario, completo di tutti i dati richiesti dal regolamento;

- 3.3. lo speditore, nel caso in cui si tratti di un produttore occasionale di sottoprodotti di origine animale e per il quale la produzione di sottoprodotti rappresenti un'eccezione e non un fatto che si ripete periodicamente;
- 3.4. lo speditore, nel caso in cui si tratti di un produttore di sottoprodotti che abbia stipulato con il destinatario (trasformazione o magazzinaggio), un contratto di fornitura in esclusiva, per tipologia di categoria dei materiali prodotti, a condizione che:
 - a) i sottoprodotti provengano da negozi per la vendita al minuto;
 - b) il contratto di fornitura sia redatto in forma scritta;
 - c) il destinatario detenga il registro;
 - d) il destinatario abbia dichiarato al produttore, per iscritto, di assumersi l'obbligo di fornire, per suo ordine e conto, su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei conferimenti effettuati dal produttore, completo di tutti i dati richiesti dal regolamento;
- 3.5. lo speditore che, in osservanza a norme specifiche, è già soggetto all'obbligo della tenuta di un registro aziendale per la movimentazione degli animali;
- 3.6. l'impianto di magazzinaggio di sottoprodotti di origine animale che riconosca la stessa titolarità e ragione sociale di un impianto di trasformazione, del quale si configuri come una vera e propria struttura periferica di deposito temporaneo, e verso lo stesso conservi un esclusivo collegamento funzionale, a condizione che:
 - a) lo stabilimento di trasformazione detenga il registro e di tale eventualità, ne faccia comunicazione scritta all'ASL competente sull'impianto di transito;
 - b) lo stabilimento di trasformazione fornisca su richiesta degli organi deputati ai controlli, l'estratto cronologico del registro, dei conferimenti effettuati dall'impianto di transito, completo di tutti i dati richiesti dal Regolamento;
 - c) lo stabilimento di trasformazione trasmetta all'impianto di transito, con cadenza almeno mensile, copia conforme del registro aggiornato.
4. Le informazioni minime, generali e specifiche, che i registri devono contenere sono specificate nel Capo IV, sezione 1 dell'Allegato VIII del Regolamento (UE) 142/2011.
5. Le registrazioni di cui al presente articolo devono essere conservate, a disposizione dell'autorità competente, per almeno due anni.

Articolo 10

Modalità di smaltimento come rifiuti (a norma ambientale) dei materiali di categoria 1, 2 e 3

1. Lo smaltimento come rifiuti di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati di categoria 1, di categoria 2 e di categoria 3, deve essere effettuato secondo le modalità previste dalla normativa ambientale per quanto riguarda i mezzi di trasporto (fatte salve le norme di biosicurezza in caso di malattie infettive e diffuse), formulari rifiuti e registri rifiuti o Sistema SISTRI nei seguenti casi:
 - 1.1 in impianti di incenerimento o coincenerimento autorizzati ai sensi della normativa ambientale con o senza trattamento preliminare o sterilizzazione a pressione e marcatura permanente come previsto all'articolo 6, comma 1, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011;
 - 1.2 in una discarica autorizzata ai sensi della normativa ambientale, a seguito di processo di sterilizzazione a pressione e di marcatura permanente dei materiali risultanti, se si tratta di materiali di categoria 1, diversi da quelli di cui all'articolo 8, lettera a), punti i) e ii) (corpi interi e tutte le loro parti, incluse le pelli sospettati di essere: affetti, sospetti infetti o abbattuti per TSE) e di materiali di categoria 2;
 - 1.3 in una discarica autorizzata se si tratta di materiale di categoria 1 di cui all'articolo 8, lettera c) come previsto dall'articolo 7, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011, utilizzato per la produzione di alimenti per animali da compagnia o alimenti per animali da compagnia importati ottenuti da tale materiale;
 - 1.4 in una discarica autorizzata, come previsto dal DM del 22 maggio 2001, se si tratta di materiale di categoria 1 di cui all'articolo 8 lettera f), (rifiuti di cucina e ristorazione provenienti da mezzi di trasporto che effettuano tragitti internazionali), previo trattamento;

- 1.5 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 previa trasformazione in un impianto riconosciuto a norma dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- 1.6 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera f) del Regolamento (CE) 1069/2009 purché sottoposto ad un trattamento di cui all'articolo 2, paragrafo 1, lettera m) del Regolamento (CE) 852/2004 (prodotti alimentari di origine animale trasformati/trattati), proveniente da esercizi commerciali di vendita diretta al consumatore finale;
- 1.7 in discarica autorizzata, se si tratta di materiale di categoria 3 di cui all'articolo 10, lettera g) del Regolamento (CE) 1069/2009, alle condizioni previste dall'articolo 7, lettera b), capoverso ii), secondo trattino del Regolamento (UE) 142/2011.

Articolo 11

Modalità di smaltimento (a norma sanitaria) dei materiali di categoria 1, 2 e 3 (in attesa di un'interpretazione autentica da parte della Commissione Europea)

1. Lo smaltimento di sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati di categoria 1, di categoria 2 e di categoria 3, come previsto dall'articolo 6 comma 1, lettera b) del Regolamento (UE) 142/2011, può avvenire in impianti di incenerimento o coincenerimento, riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, quando il materiale è costituito unicamente da sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati.
2. La raccolta, i mezzi di trasporto, il documento commerciale, il registro, devono essere conformi alle disposizioni del Regolamento (UE) 142/2011.
3. Il Regolamento (CE) 1069/2009 non si applica ai corpi interi o parti di selvaggina non raccolti dopo l'uccisione da parte del cacciatore ai fini dell'autoconsumo, nel rispetto delle buone prassi venatorie, nonché ai sottoprodotti di origine animale derivanti da selvaggina e da carni di selvaggina forniti dai cacciatori stessi in piccola quantità ai sensi dell'articolo 1, comma 3, lettera e) del Regolamento (CE) 853/2004 e del relativo Accordo siglato in Conferenza Stato Regioni il 17 dicembre 2009 Rep. Atti n. 258/CSR.
Pertanto gli intestini e le altre parti della selvaggina possono essere smaltite in loco da parte del cacciatore, come previsto dal considerando n. 13 del Regolamento stesso e nel rispetto delle buone prassi venatorie, mediante sotterramento che dovrà avvenire in un terreno adeguato per evitare contaminazioni delle falde freatiche o danni all'ambiente ed a una profondità sufficiente ad impedire ai carnivori di accedervi. Prima del sotterramento detti materiali devono essere cosparsi, se necessario, con idoneo disinfettante.
4. I Regolamenti (CE) 1069/2009 e (UE) 142/2011 si applicano ai sottoprodotti di origine animale derivanti da selvaggina cacciata oggetto di commercializzazione (immissione sul mercato) secondo quanto previsto dal Regolamento (CE) 853/2004.

Articolo 12

Trasformazione dei materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati in impianti di compost e biogas

1. Gli impianti di compost e biogas che trasformano materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati, diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettera d), e) ed f) del presente documento devono essere riconosciuti ai sensi dell'articolo 24, paragrafo 1, lettera g) del Regolamento (CE) 1069/2009, nonché autorizzati ai sensi della normativa ambientale.
2. I materiali di categoria 2 e 3 e prodotti derivati, diversi da quelli di cui all'articolo 3, paragrafo 1, lettere d), e) ed f) destinati ad impianti di compostaggio e/o biogas sono soggetti al doppio regime autorizzativo (ambientale e sanitario) relativamente al mezzo di trasporto, al documento commerciale e al registro.

Articolo 13

Attività, utilizzi e gestioni particolari di taluni sottoprodotti e prodotti derivati

1. Gestione delle pelli dal macello ad altri impianti:
 - 1.1 le pelli di animali macellati ricadono nel campo di applicazione del regolamento (CE) n. 1069/2009 quando derivano da animali che non hanno superato la visita *post mortem*, incluso l'esito sfavorevole di eventuali ricerche analitiche, o per decisione irreversibile dell'operatore; le pelli derivate da animali che hanno superato

- favorevolmente la visita *post mortem* possono essere classificate materie prime idonee per la fabbricazione di gelatine o collagene destinati all'alimentazione umana, ai sensi rispettivamente delle Sezioni XIV e XV dell'Allegato III al Regolamento (CE) n. 853/2004, a cui si deve fare riferimento per la conservazione, per i documenti di trasporto e per l'eventuale deposito temporaneo;
- 1.2 le pelli classificate come sottoprodotto devono essere:
 - a) annotate nel registro delle partite spedite di sottoprodotti;
 - b) accompagnate dal documento commerciale di trasporto di cui all'art. 8 del presente documento;
 - 1.3 il macello, nell'ambito del piano di autocontrollo, deve predisporre una procedura che garantisca la tracciabilità delle singole pelli al fine di garantire permanentemente l'identificazione delle pelli idonee e di quelle non idonee a produrre gelatina o collagene per uso umano;
 - 1.4 è consentita la spedizione di pelli di animali sottoposti a test BSE prima dell'esito analitico nel rispetto delle condizioni di cui alla nota prot. N18497-p del 19 giugno 2009;
 - 1.5 è consentito il trasporto contemporaneo, su veicoli o contenitori registrati ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, di pelli idonee a produrre gelatine o collagene per uso alimentare e di pelli classificate in categoria 3, a condizione che:
 - a) il trasporto avvenga in contenitori separati e comunque in modo tale da evitare che le pelli classificate nelle diverse normative possano essere mescolate;
 - b) le pelli siano accompagnate dai documenti delle rispettive normative di riferimento;
 - 1.6 il deposito temporaneo di sole pelli destinate alla produzione di gelatine o collagene per uso alimentare è soggetto a riconoscimento ai sensi dell'articolo 4, comma 2, lettera c) del Regolamento (CE) 853/2004;
 - 1.7 nella stessa struttura di deposito, fatta salva la separazione fisica o gestionale dei depositi, può essere tuttavia anche autorizzato il deposito di pelli di categoria 3; in questo caso l'impianto deve essere riconosciuto ai sensi dell'articolo 24, comma 1 lettera h) o lettera i) del Regolamento (CE) n. 1069/2009;
 - 1.8 Ai sensi dell'articolo 5 comma 2, del Regolamento (CE) n.1069/2009 e dell'articolo 3, lettera d) del Regolamento (UE) 142/2011 le pelli che soddisfano i requisiti specifici di cui al punto C.2 del Capo V dell'Allegato XIII al Regolamento (UE) 142/2011 (sottoposte ad un completo processo di concia ovvero *wet blue* oppure *picklate* o *calciate*) possono essere immesse sul mercato senza sottostare alle disposizioni di cui al Regolamento (CE) n.1069/2009, inclusi gli obblighi relativi ai documenti commerciali ed alla registrazione delle partite spedite e ricevute (punto finale).
 - 1.9 Tuttavia, in conformità al punto C.3 del Capo V dell'Allegato XIII al Regolamento 142/2011 le partite di pelli calcinate o loro derivati (rifilature, carniccio, spaccature), destinate a rifornire impianti che fabbricano mangimi e fertilizzanti organici ed ammendanti (direttamente o dopo che le operazioni di rifilatura, scarnatura e spaccatura siano state condotte in stabilimenti diversi da quello d'origine), debbono essere scortate dal documento commerciale per garantire la tracciabilità dei mangimi e dei fertilizzanti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12 del presente documento.
 - 1.10 Gli stabilimenti che effettuano, sulle pelli calcinate, le operazioni di rifilatura, scarnatura e spaccatura esclusivamente per conto terzi ed i cui derivati (rifilature non conciate, carniccio, spaccature) siano destinati ad impianti che fabbricano mangimi e fertilizzanti organici ed ammendanti, sono comunque soggetti all'obbligo di registrare la quantità dei materiali introdotti ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento 142/2011; tuttavia, in tali impianti gli obblighi di registrazione dei documenti commerciali possono essere assolti in via semplificata attraverso la raccolta cronologica dei documenti, fatto salvo quanto previsto all'articolo 12 del presente documento.
2. Fertilizzanti organici ed ammendanti:

2.1 I prodotti derivati, originati a partire da materiali di categoria 2 e 3 e le proteine animali trasformate, diversi dallo stallatico, non destinati al compostaggio o al biogas, possono essere utilizzati come fertilizzanti organici o ammendanti, a condizione che siano destinati ed eventualmente riconfezionati in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 comma 1, lettera f) del regolamento (CE) n. 1069/2009.

I fertilizzanti organici e gli ammendanti devono essere:

- a) immessi sul mercato e distribuiti da commercianti registrati ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del regolamento (CE) 1069/2009;
- b) se conferiti ad aziende agricole che detengono animali da allevamento (come definiti all'articolo 3 punto 6, lettere a) e b) del Regolamento (CE) 1069/2009) queste ultime devono essere inserite in uno specifico elenco detenuto presso le ASPV;
- c) immessi sul mercato a condizione che sulla confezione o sull'etichetta o sull'imballaggio sia riportato il numero di riconoscimento dell'impianto di produzione o di riconfezionamento.

2.2 La produzione dei fertilizzanti organici ed ammendanti deve avvenire alle condizioni di cui all'art. 32 del regolamento (CE) n. 1069/2009 e nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 22 e dell'Allegato XI del regolamento (UE) 142/2011.

In particolare i fertilizzanti organici e gli ammendanti devono:

- a) essere stati sottoposti al metodo di trasformazione 1 se derivati da materiali di categoria 2;
- b) essere stati sottoposti al metodo di trasformazione 1 se derivati da proteine animali trasformate destinate all'alimentazione di animali da reddito ed essere stati sottoposti ad uno dei metodi da 1 a 5 o 7 se derivati da proteine trasformate destinate al pet-food.
- c) essere stati sottoposti ad uno dei metodi di trasformazione da 1 a 7 se derivati da materiali di categoria 3 diversi dalle proteine animali trasformate;
- d) miscelati prima dell'immissione sul mercato o della distribuzione, presso l'impianto di produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti, con una delle sostanze di cui all'allegato Allegato XI capo II, sez. 1, punto 3, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011.
- e) essere immessi sul mercato a condizione che sulla confezione o sul contenitore o sul veicolo e nel documento commerciale sia riportata la dicitura "fertilizzante organici o ammendanti/ per almeno 21 giorni dopo l'applicazione è vietato alimentare gli animali da allevamento con piante erbacee assunte attraverso il pascolo o somministrate dopo essere state raccolte";
- f) l'obbligo di cui ai precedenti punti d) ed e) non è richiesto:
 - per le confezioni pronte all'uso di peso non superiore a 50 kg destinate all'utilizzatore finale (allegato XI capo II sez. 1 punto 4, lettera a) del Regolamento (UE) 142/2011);
 - per le confezioni in big bag di peso non superiore a 1000 kg. ciascuna o per le confezioni di fertilizzanti in forma liquida in contenitori di capacità non superiori a 1000 litri, a condizione che, se trattasi di azienda agricola che detiene animali da allevamento sia stata preventivamente autorizzata dall'autorità competente territoriale a tale utilizzo e che, in ogni caso, sulla confezione sia riportata la dizione "non destinati all'applicazione su terreni cui hanno accesso animali da allevamento".
- g. l'obbligo di cui al precedente punto d) non è richiesto per le proteine idrolizzate così come definite all'Allegato I, punto 14;
- h. l'obbligo di cui al precedente punto e) non è richiesto per le proteine idrolizzate ottenute conformemente all'Allegato X, parte III, sezione 5, lettere a) e d) del Regolamento (UE) 142/2011.

2.3. In conformità dell'Allegato VIII, Capo IV, Sezione 4, la persona responsabile del terreno (azienda agricola con animali da allevamento o che produce foraggio) sul quale vengono utilizzati fertilizzanti organici ed ammendanti, diversi dallo stallatico, dal guano nonché dal contenuto del tubo digerente, dal latte, prodotti a base di latte e derivati del latte, dal colostro e prodotti a base di colostro, è tenuto a registrare:

- a. le quantità di fertilizzante organico o ammendante utilizzato sul terreno;
- b. la data e le aree interessate dall'applicazione;
- c. la data successiva all'applicazione in cui è stato riaperto il pascolo agli animali o sono iniziate le operazioni di raccolta di foraggio;

Le registrazioni devono essere conservate a disposizione delle autorità competenti per un periodo non inferiore a due anni.

2.4 Lo stallatico, compresi quindi gli effluenti d'allevamento ed il contenuto del tubo digerente separato da quest'ultimo può essere:

- a) applicati sul terreno senza le trasformazioni preliminari in impianti riconosciuti previste dal regolamento (CE) 1069/2009, qualora l'autorità competente ritenga che non presentino rischi di diffusione di malattie trasmissibili gravi, nel rispetto di quanto disposto dal DM 7 aprile 2006;
- b) destinati alla produzione di biogas o di compost in impianti situati nella stessa azienda agricola di produzione di cui all'articolo 3, comma 1, lettera d) della presente documento;
- c) destinati alla produzione di compost o di biogas di cui all'art. 12 del presente documento, secondo i criteri stabiliti dal regolamento (CE) n. 1069/2009, in impianti riconosciuti ai sensi dell'art. 24, comma 1, lettera g) ed autorizzati ai sensi delle normativa ambientale;
- d) destinati alla produzione di fertilizzanti organici o di stallatico trasformato in impianti riconosciuti per la produzione di fertilizzanti;
- e) trasportati in contenitori o automezzi riportanti la dicitura «stallatico», come previsto dall'Allegato VIII, Capo II, punto 2 (xiii) del Regolamento (UE) 142/2011, quando destinati agli impianti previsti ai punti 2.4 lettere c) e d);
- f) stoccati in idonee strutture presso lo stabilimento di macellazione o presso l'allevamento ovvero presso l'azienda agricola di destinazione che si è incaricata del ritiro;
- g) applicati ad uso agronomico sui terreni agricoli senza le trasformazioni preliminari in impianti riconosciuti previste dal regolamento (CE) 1069/2009, quando prodotti negli stabilimenti di macellazione, nel rispetto delle disposizioni previste dal DM 07 aprile 2006.

Articolo 14

Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1069/2009.

1. In attuazione dell'art. 16, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009, devono essere registrati:

- 1.1 Uso di sottoprodotti per impieghi speciali nei mangimi in conformità dell'articolo 18 del Regolamento (CE) 1069/2009: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 2, purché non provengano da animali abbattuti o morti a seguito della presenza, sospettata o effettiva, di una malattia trasmissibile all'uomo o agli animali, e di materiali di categoria 3 per l'alimentazione di animali di cui all'articolo 18 lettere da a) ad h). L'uso di materiali di categoria 2 e 3 come mangimi per gli animali di cui alle lettere a), d), f), g), h) dell'articolo 18, deve anche rispettare le prescrizioni generali di cui all'Allegato VI, capo II, sezione 1. Alimentazione di talune specie all'interno e all'esterno di stazioni di alimentazione e negli zoo: comprende la raccolta e l'uso di materiali di categoria 1, di cui all'articolo 8, lettera b), punto ii) del Regolamento (CE) 1069/2009 secondo le prescrizioni di cui Allegato VI, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Tale fattispecie è soggetta ad ulteriore specifica autorizzazione da parte della Az.USL territorialmente competente.

2. In attuazione dell'articolo 16, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009, l'autorità competente locale autorizza, con proprio provvedimento, l'utilizzo di sottoprodotti ai fini di ricerca o altri fini specifici in conformità dell'articolo 17 del Regolamento (CE) 1069/2009: sono inclusi l'utilizzo di sottoprodotti e derivati in esposizioni, attività artistiche e a fini diagnostici. L'utente garantisce che le partite di campioni destinati alla ricerca e di campioni

diagnostici siano accompagnati da un documento commerciale che riporti le indicazioni di cui all'Allegato VI, capo I del Regolamento (UE) 142/2011.

2.1 L'ASPV dell'Az.USL stabilisce:

- le condizioni applicabili ai campioni di tali materiali per i fini della ricerca, dell'istruzione e della diagnosi;
- le condizioni entro cui svolgere tali operazioni caso per caso.

2.2 Annualmente le ASPV delle Az.USL trasmettono alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate o un elenco riepilogativo delle stesse.

Articolo 15

Raccolta, trasporto e smaltimento. Deroga agli articoli 12, 13, 14 e 21 del Regolamento (CE) 1069/2009.

1. Animali da compagnia ed equidi

1.1 In attuazione dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti:

a) qualora sia stato escluso qualsiasi pericolo di malattia infettiva come di seguito specificato:

- per le strutture di ricovero per cani e gatti di cui alla L.R. 27 del 7 aprile 2000 e nell'ambito delle attività commerciali di cui alla LR. n. 5 del 17 febbraio 2005, vale l'obbligo della gestione delle carcasse animali ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009. Se non asportate quotidianamente è vincolante conservare le carcasse mediante l'impiego del freddo, in contenitori o locali idonei;
- per le attività commerciali di cui alla L.R. n. 5 del 17 febbraio 2005, è comunque possibile ricorrere alla deroga prevista all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009, solo per il sotterramento in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo, degli animali da compagnia di piccole dimensioni (es. uccelli, roditori, anfibi, rettili, pesci, ecc.) e loro deiezioni e lettiere;
- le strutture di ricovero per cani e gatti di cui alla L.R. 27 del 7 aprile 2000 e le attività commerciali di cui alla LR. n. 5 del 17 febbraio 2005, devono rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 22 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- è consentito il sotterramento da parte dei privati detentori dei propri animali da compagnia (cani e gatti compresi) in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo (es. cimiteri per animali) mentre sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 gli animali da compagnia di piccole dimensioni (es. uccelli, roditori, anfibi, rettili, pesci, ecc.);

b) degli equidi in terreni privati o in aree individuate allo scopo a condizione che sia fornita la seguente documentazione:

- autorizzazione al sotterramento rilasciata dal Sindaco, sentito il parere dell'ASPV dell'Az. USL territorialmente competente;
- copia della denuncia di decesso dell'animale agli uffici territorialmente competenti;
- certificato veterinario che attesti le cause di morte.

1.2 sono fatti salvi gli obblighi connessi alle disposizioni di cui alle "Linee guida e principi per l'organizzazione e gestione dell'anagrafe equina da parte dell'UNIRE" emesse congiuntamente da MIPAF e MINSAN e pubblicate su GU n. 65 del 19/3/10.

2. Zone isolate:

2.1 In attuazione dell'art.19, paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento dei materiali di categoria 1 (animali selvatici che si sospetti essere affetti da malattie trasmissibili all'uomo e agli animali e corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3 nelle zone isolate definite al comma 23 dell'articolo 3 del regolamento (CE) 1069/2009.

2.2 Le caratteristiche delle zone isolate sono le seguenti:

a) possono essere considerate tali qualora non vi sia presente più del 10% della popolazione bovina e suina e del 25% della popolazione ovina e caprina nazionale;

- b) sono caratterizzate da logistica o tipologia di allevamento (brado o semibrado) che rendano oggettivamente difficoltosa, nel primo caso, la raccolta degli animali morti e nel secondo la sollecita individuazione degli stessi;
- 2.3 Le aree, all'interno delle quali può essere autorizzato lo smaltimento in deroga, di cui al precedente paragrafo 2.1 sono individuate dalla Regione o Provincia autonoma, su proposta del Servizio Veterinario territorialmente competente, che dovrà fornire gli elementi necessari alla valutazione del rispetto dei requisiti di cui ai punti 2.2 del presente documento, unitamente alla motivazione di tale scelta.
- 2.4 Il Sindaco autorizza le "zone isolate" nell'ambito delle aree individuate come descritto al precedente punto 2.3, previo gli accertamenti del caso;
- 2.5 La Regione comunicano al Ministero della Salute l'elenco e la motivazione delle zone individuate come «isolate».
- 2.6 Le ADSPV delle Az.USL avranno cura di effettuare i controlli ufficiali nelle "zone isolate" conformemente a quanto previsto alla sezione 3, capo III dell'Allegato XVI del Regolamento 142/2011.
3. Difficoltà di accesso con rischi per il personale addetto o con impiego sproporzionato di mezzi:
- 3.1 In attuazione dell'art. 19, paragrafo 1, lettera c) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei materiali di categoria 1 (corpi interi o loro parti di animali morti contenenti materiali specifici a rischio al momento dello smaltimento), categoria 2 e categoria 3, nelle zone di difficile accesso o nelle quali lo stesso presenta rischi per la salute e per la sicurezza degli operatori o alle quali è possibile l'accesso solo impiegando mezzi di raccolta sproporzionati.
4. Insorgenza malattia infettiva:
- 4.1 In attuazione dell'art. 19, paragrafo 1, lettera e) del Regolamento (CE) 1069/2009, in caso di insorgenza di una malattia soggetta ad obbligo di denuncia è consentito lo smaltimento tramite incenerimento o sotterramento in loco dei sottoprodotti di origine animale. Sono esclusi dalla deroga i corpi interi e tutte le loro parti, incluse le pelli, degli animali sospettati di essere affetti da una TSE conformemente al Regolamento (CE) 999/2001 o nei quali la presenza di una TSE sia stata ufficialmente confermata.
5. Regole speciali
- 5.1 Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti sono effettuate conformemente alla sezione 1, capo III dell'Allegato VI del Regolamento 142/2011, tenendo conto dei rischi per l'ambiente durante tali operazioni.
6. Autorizzazioni
- 6.1 Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti, con esclusione di quelle relative agli animali da compagnia, e della lettera f), paragrafo 1 dell'articolo 19 del Regolamento (api e sottoprodotti apicoltura) sono di volta in volta autorizzate dal Sindaco.

Articolo 16

Periodo transitorio

E' previsto un periodo transitorio con le seguenti scadenze:

1. entro 24 mesi a decorrere dalla data della stipula del presente documento, al fine di consentire l'adeguamento, qualora necessario, dei mezzi di trasporto alle condizioni previste dalla nuova normativa.
2. entro 12 mesi a decorrere dalla data della stipula del presente documento per consentire lo smaltimento del documento di trasporto previsto dal preesistente regolamento (CE) 1774/2002 e dalle relative linee guida di cui all'accordo siglato in Conferenza Stato Regioni e Province Autonome in data 1 luglio 2004.
3. entro 24 mesi a decorrere dalla data della stipula del presente documento, al fine di consentire l'adeguamento del codice colore per l'identificazione della categoria 1 (dal rosso al nero).

ALLEGATO 1

Impianti/attività registrati sensi art. 23 del Regolamento
Trasporto
Oleochimico
Lavorazione di sottoprodotti o prodotti derivati, per scopi diversi dall'alimentazione degli animali (art. 36), ex impianti tecnici, quali: <ul style="list-style-type: none"> - Concerie - Attività di tassidermia - Lavorazione di lana, peli, piume, setole di suini - Lavorazione di ossa per produzione di porcellana colle, gelatine - Altri utilizzatori di sottoprodotti di origine animale (ad esempio uso di sangue per taratura degli strumenti)
Uso di sottoprodotti per l'alimentazione degli animali in deroga (impieghi speciali art. 18)
Centri di raccolta, definiti all'Allegato I, punto 53 del reg. CE n. 142/2011
Produzione di cosmetici, dispositivi medici, diagnostici, medicinali e medicinali veterinari (art. 33) (ex impianti tecnici)
Immissione in commercio (intermediari)

ALLEGATO 2

Stabilimenti/impianti riconosciuti sensi art. 24 del Regolamento
Trasformazione , secondo i metodi di trasformazione da 1 a 7 o con metodi alternativi
Incenerimento e coincenerimento , diversi da quelli autorizzati in conformità alla direttiva 2000/76/CE
Combustione di sottoprodotti e prodotti derivati
Fabbricazione di alimenti per animali da compagnia
Produzione di fertilizzanti organici ed ammendanti (ex impianti tecnici)
Compostaggio e biogas
Manipolazione dei sottoprodotti di origine animale (ex impianti di transito, mediante operazione di: <ul style="list-style-type: none"> - Selezione - Taglio - Refrigerazione - Congelamento - Salatura
Magazzinaggio dei sottoprodotti di origine animale (ex impianti di transito)
Magazzinaggio di prodotti derivati destinati ad essere: <ul style="list-style-type: none"> - Smaltiti in discarica o mediante incenerimento o coincenerimento - Usati come combustibile - Usati come mangimi (esclusi gli stabilimenti riconosciuti o registrati ai sensi del Reg. CE n. 183/2005) - Usati come fertilizzanti organici o ammendanti (escluso il magazzinaggio nel luogo di diretta applicazione)

ALLEGATO 3

Documento commerciale semplificato per il trasporto di sottoprodotti di origine animale e di prodotti derivati di CATEGORIA ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009

Speditore Nome _____ N° CE _____		DDT N° _____ del _____	
Indirizzo _____		Mezzo di trasporto Targa Automezzo _____	
Destinatario Nome _____ N° CE _____		Trasportatore Nome _____ N° CE _____	
Indirizzo _____		Indirizzo _____	
Luogo di origine Nome _____ N° CE _____		Luogo di destinazione Nome _____ N° CE _____	
Indirizzo _____		Indirizzo _____ Tipologia Impianto : _____	
Temperatura Ambiente <input type="checkbox"/> Refrigerato <input type="checkbox"/> Congelato <input type="checkbox"/>			Numero di colli _____
N° identificativo del contenitore _____			
Descrizione della merce			
Identificazione della merce	Categoria	Quantità	N° Lotto
	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3		
	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3		
	<input type="checkbox"/> 1 <input type="checkbox"/> 2 <input type="checkbox"/> 3		
Tipo di trattamento (per prodotti derivati): METODO: _____ (All.IV Reg.UE 142/11)			
Specie animale: _____ Rif. Art. 10 Reg. Ce n° 1069/2009 lett. _____ (Per materiali e Prod. derivati destinati all'alimentazione animale)			
N° identificazione/i individuale/i del/i capo/i: _____ _____			
Firma dello speditore o del responsabile dell'impianto di origine _____		Firma del trasportatore _____	
Firma del Veterinario Ufficiale (nel caso di animali morti di cui all'articolo 8, lettera a, punto i ed ii)			
Lavaggio e disinfezione dell'automezzo avvenuti il _____ alle ore _____			
Firma del responsabile dell'impianto di destinazione _____			

Allegato 4**TRASPORTO DI SOTTOPRODOTTI O DI PRODOTTI DERIVATI
Regolamento CE 1069/2009****DICHIARAZIONE DI AVVENUTO LAVAGGIO E DISINFEZIONE**

Avvenuto presso lo stabilimento della Ditta (denominazione, indirizzo e n° di riconoscimento)

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO DICHIARA CHE			
L'AUTOMEZZO (targato)_____			
o			
IL CONTENITORE (identificato)_____			
E' STATO LAVATO E DISINFETTATO			
IN DATA		ALLE ORE	

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
VETERINARIO E IGIENE DEGLI ALIMENTI 24 APRILE
2013, N. 4334

**Parziale rettifica per mero errore materiale della propria
determina n. 3992/2013**

IL RESPONSABILE

Vista la propria determinazione n. 3992 del 17/4/2013 avvenuta per oggetto "Modalità procedurali applicative delle linee guida per l'applicazione del Reg. CE 1069/2009 ai sensi della DGR 274/13";

Riscontrato che, per mero errore materiale nella determina-

zione sopra citata, è stato inserito l'Allegato A1: Testo Integrato;

Ritenuto di dover procedere alla rettifica dell'errore materiale individuato, modificando l'allegato della propria determinazione n. 3992 del 17/4/2013 con l'allegato corretto;

Dato atto del parere allegato.

determina:

1. di eliminare l'Allegato A1: Testo Integrato della propria determinazione n. 3992 del 17/4/2013;

2. di confermare in ogni altra sua parte la propria determinazione n. 3992 del 17/4/2013.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gabriele Squintani

Allegato A

Modalità applicative sul territorio regionale delle Linee guida per l'applicazione del Regolamento (CE) n. 1069/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 ottobre 2009 recante norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano e che abroga il Regolamento (CE) n. 1774/2002, recepite con deliberazione della Giunta regionale n. 274/2013

1) Registrazione degli stabilimenti

L'operatore effettua la notifica dell'apertura, della variazione di titolarità o di tipologia di attività, della cessazione, della chiusura di ogni attività soggetta a registrazione, attraverso il SUAP del Comune in cui ha sede l'attività o in cui è residente (nel caso si tratti di attività prive di stabilimento, quali, ad esempio, il trasporto per conto terzi o attività di intermediario senza possesso fisico della merce) utilizzando i modelli allegati alla determinazione regionale n. 16842 del 27/12/2011 e s.m.i., sulle "Procedure per la registrazione e il riconoscimento delle attività e degli stabilimenti del settore alimentare, dei mangimi, dei sottoprodotti di origine animale e della riproduzione animale".

Ciascuno stabilimento od operatore registrato ai sensi dell'art. 23 del Regolamento (CE) 1069/2009, viene inserito, in conformità dell'articolo 47 del medesimo, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema S.INTE.S.I.), a cura della Regione.

2) Riconoscimento degli stabilimenti

Si applicano le disposizioni vigenti sul territorio della regione concernenti le procedure di riconoscimento stabilite con la propria determinazione n. 16842/2011 e s.m.i., in conformità a quanto previsto all'articolo 44 del Regolamento (CE) 1069/2009, in particolare per quanto attiene il riconoscimento condizionato e definitivo, secondo le indicazioni di cui al successivo punto 4.

I titolari di impianti che intendono esercitare le attività previste dall'art. 24 del regolamento (CE) 1069/2009, devono presentare domanda per il riconoscimento ai sensi dello stesso articolo, attraverso il SUAP del Comune in cui ha sede l'attività, utilizzando la modulistica di cui agli allegati della determinazione regionale n° 16842 sopra richiamata. L'Area di Sanità Pubblica Veterinaria (ASPV) dell'Az.USL effettua un'ispezione in loco, preventiva al rilascio del parere di competenza, a seguito della quale viene rilasciato il riconoscimento definitivo oppure il riconoscimento condizionato. In caso di riconoscimento condizionato, il riconoscimento definitivo viene rilasciato soltanto qualora risulti da un nuovo sopralluogo, effettuato entro tre mesi dalla concessione del riconoscimento condizionato, che lo stabilimento o l'impianto soddisfa i requisiti di cui all'articolo 44 paragrafo 1 del Regolamento (CE) 1069/2009. Se lo stabilimento o l'impianto non soddisfa ancora tutte le prescrizioni pertinenti, l'ASPV può prorogare il riconoscimento condizionato; tuttavia il periodo totale in cui lo stabilimento o l'impianto può operare in regime di riconoscimento condizionato non può superare i sei mesi in totale.

Ciascuno stabilimento riconosciuto ai sensi dell'articolo 24 del Regolamento (CE) 1069/2009, deve essere inserito in conformità all'articolo 47 del medesimo, a cura della Regione, nell'elenco nazionale del Ministero della Salute (sistema S.INTE.S.I.).

3) Impianti esclusi dal riconoscimento e dalla registrazione

In considerazione di particolari esigenze, anche geografiche, per la raccolta e stoccaggio di carcasse animali, le ASPV territorialmente competenti possono autorizzare uno o più contenitori dislocati sul territorio, in un'area dedicata individuata dall'autorità comunale competente, a condizione che la conservazione del materiale avvenga mediante l'impiego del freddo. La Regione detiene l'anagrafe locale di tali contenitori e trasmette annualmente l'aggiornamento al Ministero della Salute.

4) Indicazioni operative relative al trasporto dei sottoprodotti di origine animale e prodotti derivati

Per accertate esigenze locali e limitatamente all'ambito regionale, l'ASPV dell'Az.USL competente, in deroga all'art. 5, comma 5 delle Linee Guida nazionali richiamate in premessa, può autorizzare il trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati di diversa categoria contemporaneamente sul medesimo automezzo, a condizione che venga effettuato in contenitori

separati, ermeticamente chiusi e correttamente identificati. L'ASPV comunica alla Regione gli estremi del rilascio di tali autorizzazioni in deroga.

In considerazione della realtà zootecnica regionale, è autorizzato il trasporto di corpi di animali morti di piccola e media taglia, ancorché altri sottoprodotti di origine animale, verso un impianto riconosciuto o registrato ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009, verso Istituti di ricerca, quali IZS, o verso Istituti Universitari a scopo didattico o per scopi diagnostici. A tal fine devono essere utilizzati contenitori nuovi a perdere, a tenuta stagna e chiudibili, correttamente identificati a norma dell'allegato VIII, capo II del Regolamento (UE) 142/2011. Il contenitore contenente la carcassa (o altri sottoprodotti di origine animale), una volta chiuso, può essere trasportato direttamente dall'utente con proprio mezzo. Se trattasi di animali soggetti a test dalla normativa vigente, prima dello smaltimento deve essere effettuato il prelievo del tronco encefalico da parte della ASPV competente per il controllo delle TSE.

5) Modalità di identificazione dei veicoli e dei contenitori

L'ASPV della Az. USL inserisce in un apposito registro ogni veicolo o contenitore adibito al trasporto di sottoprodotti di origine animale o prodotti derivati, assegnando un codice di identificazione.

6) Documento commerciale

Durante il trasporto, sul territorio nazionale, i sottoprodotti di origine animale ed i prodotti derivati devono essere accompagnati dal documento commerciale di cui all'Allegato VIII, capo III del Regolamento (UE) 142/2011.

La Regione, per accertate esigenze locali e nell'ambito del proprio territorio, autorizza per il materiale di categoria 1, 2 e 3, l'utilizzo di un documento commerciale semplificato (Allegato 3). La scelta di tale opzione viene con il presente atto comunicata al Ministero della Salute.

7) Attività, utilizzi e gestioni particolari di taluni sottoprodotti e prodotti derivati

a) Fertilizzanti organici ed ammendanti:

I prodotti derivati, originati a partire da materiali di categoria 2 e 3 e le proteine animali trasformate, diversi dallo stallatico, non destinati al compostaggio o al biogas, possono essere utilizzati come fertilizzanti organici o ammendanti, a condizione che siano destinati ed eventualmente riconfezionati in impianti riconosciuti ai sensi dell'articolo 24 comma 1, lettera f) del regolamento (CE) n. 1069/2009.

I fertilizzanti organici e gli ammendanti devono essere:

- a) immessi sul mercato e distribuiti da commercianti registrati ai sensi dell'articolo 23, comma 1 del regolamento (CE) 1069/2009;
- b) se conferiti ad aziende agricole che detengono animali da allevamento (come definiti all'articolo 3 punto 6, lettere a) e b) del Regolamento (CE) 1069/2009) queste ultime devono essere inserite in uno specifico elenco detenuto presso le ASPV;

8) Criteri relativi all'attuazione di talune deroghe previste dall'art. 16 del Regolamento (CE) 1069/2009 (art. 14 LL.GG.)

L'ASPV dell'Az.USL stabilisce:

- le condizioni applicabili ai campioni di tali materiali per i fini della ricerca, dell'istruzione e della diagnosi;
- le condizioni entro cui svolgere tali operazioni caso per caso.

Annualmente le ASPV delle Az.USL trasmettono alla Regione copia delle autorizzazioni rilasciate o un elenco riepilogativo delle stesse.

9) Raccolta, trasporto e smaltimento. Deroga agli articoli 12, 13, 14 e 21 del Regolamento (CE) 1069/2009.

Animali da compagnia ed equidi

In attuazione dell'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009 è consentito lo smaltimento, nel rispetto delle norme vigenti:

- a) qualora sia stato escluso qualsiasi pericolo di malattia infettiva come di seguito specificato:

- per le strutture di ricovero per cani e gatti di cui alla L.R. 27 del 7 aprile 2000 e nell'ambito delle attività commerciali di cui alla LR. n. 5 del 17 febbraio 2005, vale l'obbligo della gestione delle carcasse animali ai sensi del Regolamento (CE) 1069/2009. Se non asportate quotidianamente è vincolante conservare le carcasse mediante l'impiego del freddo, in contenitori o locali idonei;
- per le attività commerciali di cui alla L.R. n. 5 del 17 febbraio 2005, è comunque possibile ricorrere alla deroga prevista all'articolo 19, paragrafo 1, lettera a) del Regolamento (CE) 1069/2009, solo per il sotterramento in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo, degli animali da compagnia di piccole dimensioni (es. uccelli, roditori, anfibi, rettili, pesci, ecc.) e loro deiezioni e lettiere;
- le strutture di ricovero per cani e gatti di cui alla L.R. 27 del 7 aprile 2000 e le attività commerciali di cui alla LR. n. 5 del 17 febbraio 2005, devono rispettare gli obblighi previsti dall'articolo 22 del Regolamento (CE) 1069/2009;
- è consentito il sotterramento da parte dei privati detentori dei propri animali da compagnia (cani e gatti compresi) in terreni privati o in aree autorizzate allo scopo (es. cimiteri per animali) mentre sono esclusi dal campo di applicazione del Regolamento (CE) 1069/2009 gli animali da compagnia di piccole dimensioni (es. uccelli, roditori, anfibi, rettili, pesci, ecc.);
- b) degli equidi in terreni privati o in aree individuate allo scopo a condizione che sia fornita la seguente documentazione:
 - autorizzazione al sotterramento rilasciata dal Sindaco, sentito il parere dell'ASPV dell'Az.USL territorialmente competente;
 - copia della denuncia di decesso dell'animale agli uffici territorialmente competenti;
 - certificato veterinario che attesti le cause di morte.

Zone isolate

Il Sindaco autorizza le "zone isolate" all'interno delle quali può essere autorizzato lo smaltimento in deroga, su proposta dell'ASPV territorialmente competente, che dovrà fornire gli elementi necessari alla valutazione del rispetto dei requisiti del presente documento, unitamente alla motivazione di tale scelta.

La Regione comunica al Ministero della Salute l'elenco e la motivazione delle zone individuate come «isolate».

Le ASPV delle Az. USL avranno cura di effettuare i controlli ufficiali nelle "zone isolate" conformemente a quanto previsto alla sezione 3, capo III dell'Allegato XVI del Regolamento 142/2011.

Le modalità di smaltimento di cui ai precedenti punti, con esclusione di quelle relative agli animali da compagnia, e della lettera f), paragrafo 1 dell'articolo 19 del Regolamento (api e sottoprodotti apicoltura) sono di volta in volta autorizzate dal Sindaco.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 15 APRILE 2013, N. 3797

Tegoni Valentina - Domanda 10/9/2012 di concessione di derivazione d'acqua pubblica, per uso pompa di calore, dalle falde sotterranee in comune di Parma (PR), Via Benedetta n. 12. Regolamento regionale n. 41 del 20 novembre 2001, artt. 5 e 6. Concessione di derivazione

IL RESPONSABILE

(omissis)

determina:

a) di rilasciare alla Signora Tegoni Valentina (omissis), legalmente domiciliata presso la sede del Comune di Parma (PR) fatti salvi i diritti dei terzi, la concessione a derivare acqua pubblica sotterranea in comune di Parma (PR) per uso alimentazione pompa di calore, con una portata massima pari a l/s 1,9 e per un quantitativo non superiore a m³/anno 7301;

b) di stabilire che la derivazione potrà essere attivata soltanto a conclusione del procedimento previsto dall'art. 104 – comma 2) del D.Lgs. 152/2006, mediante autorizzazione alla reimmissione in falda da parte della Provincia di Parma;

c) di approvare il disciplinare allegato, parte integrante della presente determinazione quale copia conforme dell'originale cartaceo conservato agli atti del Servizio concedente, sottoscritto per accettazione dal concessionario, in cui sono contenuti gli obblighi e le condizioni da rispettare, nonché la descrizione e le caratteristiche tecniche delle opere di presa;

(omissis)

Estratto del Disciplinare di concessione, parte integrante della determina in data 15/4/2013 n. 3797

(omissis)

Art. 4 – Durata della concessione

4.1 La concessione è assentita fino al 31/12/2015, fatto salvo il diritto del concessionario alla rinuncia ai sensi dell'art. 34 del R.R. n. 41/2001.

4.2 Qualora vengano meno i presupposti in base ai quali la derivazione è stata autorizzata, è facoltà del Servizio concedente di:

- dichiarare la decadenza della concessione, al verificarsi di uno qualsiasi dei fatti elencati all'art. 32, comma 1, del R.R. 41/2001;

- di revocarla, ai sensi dell'art. 33 del R.R. 41/2001, al fine di tutelare la risorsa idrica o per motivi di pubblico generale interesse, senza che il concessionario abbia diritto a compensi o indennità alcuna.

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO 2 APRILE 2013, N. 3146

SO.GE.I. Srl - Concessione derivazione acque pubbliche da falde sotterranee con procedura ordinaria ad uso irriguo area verde in comune di Correggio (RE) località Via Prati (pratica n. 8616 - RE12A0021)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

a) di assentire, fatti salvi i diritti di terzi, alla ditta SO.GE.I. S.r.l. C.F./P.IVA 01630340352 con sede in Correggio (RE) - Via Fosdondo n. 71/a la concessione a derivare acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Correggio (RE) località Via Prati da destinarsi ad uso irriguo area verde;

b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 1,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc. 2.500,00 nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare parte integrante e sostanziale del presente atto;

c) di stabilire che la concessione sia rilasciata sino al 31 dicembre 2015;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Giuseppe Bagni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE PROFESSIONAL DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO ROMAGNA 1 MARZO 2013, N. 1762

Acque sotterranee comune di Forlimpopoli (FC) località Melatello - Pratica n. FC12A0006 - Richiedente Sara Immobiliare Srl - Concessione prelievo acqua pubblica sotterranea ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico - sede di Forlì

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

(omissis)

determina:

1. di rilasciare alla Ditta Sara Immobiliare Srl, C.F. 03771150400 la concessione di derivazione di acqua pubblica sotterranea in località Melatello del comune di Forlimpopoli (FC), da destinarsi ad uso irrigazione area destinata a verde pubblico, mediante un pozzo avente un diametro di mm 162 e una profondità di m 30, per una portata massima complessiva di l/sec 2,9 ed un volume massimo complessivo di mc/annuo 2800, su terreno distinto nel NCT del Comune di Forlimpopoli al foglio n. 25. mappale n. 448;

2. di fissare la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 4/2005, fatta salva la facoltà dell'Amministrazione Regionale di disporre, anche prima della scadenza, le opportune prescrizioni o limitazioni temporali o quantitative alla concessione, al fine di tutelare la risorsa idrica, a seguito del censimento di tutte le utilizzazioni in atto nel medesimo corpo idrico, disposto dall'art. 95 del DLgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni nonché dall'art. 48 del R.R. n. 41/01;

(omissis)

IL DIRIGENTE PROFESSIONAL

Claudio Miccoli

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione della variante al Piano strutturale comunale (PSC). Articolo 32, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 8 del 7/2/2013 è stata approvata la variante n. 1/2011 al Piano strutturale comunale (PSC) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Piano è in vigore dalla data della presente comunicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'arch. Elena Chiarelli, Responsabile dell'Area Edilizia privata, Urbanistica, Manutenzioni del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Castello d'Argile (BO). Approvazione variante al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articolo 33, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 9 del 7/2/2013 è stata approvata la variante n. 4/2011 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Castello d'Argile.

La variante al Regolamento urbanistico edilizio è in vigore dalla data della presente pubblicazione, ed è depositata per la libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale, Piazza A. Gadani n. 2, Castello d'Argile (BO).

Il responsabile del procedimento amministrativo è l'arch. Elena Chiarelli, Responsabile dell'Area Edilizia privata, Urbanistica, Manutenzioni del Comune di Castello d'Argile.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SVILUPPO DELLE PRODUZIONI VEGETALI

Domanda presentata dal Consorzio di Tutela Vini del Reno per la modifica del disciplinare di produzione della DOC "Reno"

Ai sensi dell'articolo 6 del Decreto del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali del 7 novembre 2012, comunico che il Presidente del Consorzio di Tutela Vini del Reno ha presentato alla Regione Emilia-Romagna, Direzione Generale Agricoltura, Economia ittica, Attività

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di Forlì. Approvazione di variante al Piano operativo comunale (POC) e al Regolamento urbanistico edilizio (RUE). Articoli 33 e 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 51 del 29 aprile 2013 è stata approvata una variante al Piano operativo comunale (POC) ed al Regolamento urbanistico edilizio (RUE) del Comune di Forlì per il potenziamento del sistema delle dotazioni territoriali.

La variante comporta l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

La variante è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositata per la libera consultazione presso il Servizio Pianificazione urbanistica e Sviluppo economico - Unità Pianificazione urbanistica - del Comune di Forlì, Corso Diaz n. 21, Responsabile arch. Mara Rubino, previo appuntamento (tel. 0543 - 712737).

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO OPERE E LAVORI PUBBLICI. LEGALITÀ E SICUREZZA. EDILIZIA PUBBLICA E PRIVATA

Comune di San Polo d'Enza (RE). Approvazione del Piano operativo comunale (POC). Articolo 34, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 26/3/2013 è stato approvato il secondo Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Polo d'Enza.

Il POC è in vigore dalla data di pubblicazione nel BUR del presente avviso ed è depositato per libera consultazione presso l'Ufficio Tecnico comunale a San Polo d'Enza in Piazza IV Novembre n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Leonardo Draghetti

faunistico-venatoria, Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali, domanda di modifica del disciplinare di produzione del vino a DOC Reno.

Di seguito si riporta la modifica richiesta.

Art. 6 - E' proposto l'inserimento della seguente previsione:

«È facoltà del Ministero delle politiche agricole, alimentari e forestali modificare, con proprio decreto, i limiti minimi sopra indicati per l'acidità totale e l'estratto non riduttore.»

Entro il termine di 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente annuncio, chiunque abbia interesse può prendere visione della domanda presso la Direzione genera-

le Agricoltura, Economia ittica, Attività faunistico-venatoria, Servizio Sviluppo delle Produzioni vegetali, nonché sul sito

E-R Agricolture della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Franco Foschi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Scarzara del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.114
- Codice procedimento: PR13A0015
- Richiedente: TKG Europe Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Parma- località Scarzara - fg. 40 - mapp. 213
- Portata massima richiesta: l/s 11,20
- Portata media richiesta: l/s 11,20
- Volume di prelievo: mc. annui: 60000
- Uso: industriale e geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area risorse idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione per derivazione di acqua sotterranea in loc. Vigatto del Comune di Parma (PR) - procedura ordinaria

- Pratica n. 2013.550.200.30.10.263
- Codice procedimento: PR13A0010
- Richiedente: Le Mura di Parma Srl
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: Comune Parma - località Vigatto - Fg. 49 - Mapp. 73
- Portata massima richiesta: l/s 1,51
- Portata media richiesta: l/s 1,51
- Volume di prelievo: mc. annui: 8610
- Uso: domestico geotermico
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse Idriche dott. Bagni Giuseppe.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione

devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Parma, Via Garibaldi n. 75.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di concessione di derivazione di acqua sotterranea in comune di Reggio Emilia (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 8640 - RE13A0022

- Richiedente: Capi Zita Mariella
- Derivazione da: pozzo
- Ubicazione: comune Reggio Emilia (RE) - località Coviolo - fg. 207 - mapp. 70
- Portata massima richiesta: l/s 0,83
- Portata media richiesta: l/s 0,14
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del procedimento: il Dirigente Area Risorse idriche dott. Giuseppe Bagni

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Avviso relativo alla presentazione domanda di concessione derivazione di acque superficiali dal Torrente Dorgola in comune di Carpineti (RE) - procedura ordinaria - pratica n. 574 - RE13A0024

- Richiedente: Campani Angelo e Davide
- Derivazione da: Torrente Dorgola
- Luogo di presa: comune Carpineti (RE) - località Dorgola -

fg. 12 - mapp. 28 - 11 - 46

- Portata massima richiesta: l/s 0,50
- Volume di prelievo: mc. annui: 150
- Uso: irriguo domestico
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio dott. Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Reggio Emilia, Via Emilia S. Stefano n. 25.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Rettifica inserzione pubblicata nel BURERT n. 58 del 26.10.2011 per errore materiale - Codice Procedimento MO11A0028

- Richiedente: Vignudini e Pinelli srl.
- Derivazione dal torrente Rossenna.
- Ubicazione: Comune di Prignano s.S.; Fg. 75 -Mapp. 18 fronte;
- Portata massima richiesta: l/sec. 4,2;
- Volume annuo: 1.200 mc.
- Uso industriale.
- Responsabile del procedimento: il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - MODENA

Avviso relativo alla presentazione della domanda di rinnovo di concessione in sanatoria per derivazione di acqua pubblica superficiale - Codice procedimento MOPPA0383/96RN01

- Richiedente: Manni Dante e altri
- Derivazione dal fiume Panaro

- Ubicazione: Comune di Marano sul Panaro; Fg. 46 - Mapp. 63 fronte;
- Portata massima richiesta: l/sec. 15,00
- Volume annuo: 6.480 mc.
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile del Procedimento: Il Responsabile del Servizio Gianfranco Larini.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel BURER.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositate, per la visione, presso il Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, sede di Modena, Via Fonteraso n. 15.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Avviso relativo alla presentazione di domanda di rinnovo e variante sostanziale della concessione di derivazione con procedura ordinaria in località Polo Industriale, Via Panaria Bassa del comune di Finale Emilia (MO) - (Pratica n. MOPPA4115)

- Richiedente: Ditta Marazzi Group S.p.a. a socio unico, C.F./P.I. 00611410374, con sede in Via Virgilio n. 30 del Comune di Modena.
- Data domanda di rinnovo concessione del 29/12/2006 con prot. PG/06/1080254 e successiva di variante sostanziale del 11/04/2012 con prot. PG/2012/0090440.
- Proc. n. MOPPA4115.
- Derivazione da acque sotterranee.
- Opere di presa: pozzo.
- Ubicazione: Comune di Finale Emilia (Mo), località Polo industriale - Via Panaria Bassa n. 13/B.
- Portata richiesta: massimi 4 l/s e medi 2,31 l/s.
- Volume di prelievo richiesto: 40.000 mc annui.
- Uso: industriale.
- Responsabile del procedimento: ing. Andrea Peretti.

Le osservazioni e/o le opposizioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara entro 15 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

Copie della domanda e degli elaborati progettuali sono depositati, per la visione, presso il Servizio Tecnico Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
sotterranea in comune di Bazzano**

- Determinazione di concessione: n. 4504 del 2/5/2013
- Procedimento: n. BO06A0122
- Dati identificativi concessionario: Passuti Angiolino
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse concesse: comune di Bazzano
- Coordinate catastali risorse concesse: Foglio 1, Mappale 146
- Portata max. concessa (l/s): 20
- Portata media concessa (l/s):
- Volume annuo concesso (mc): 5000
- Uso: irrigazione agricola
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione:

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
pubblica sotterranea in comune di Crespellano**

- Procedimento n. BO13A0037
- Tipo di procedimento: concessione ordinaria
- Prot. Domanda: 92293
- Data: 12/04/2013
- Richiedente: Confortino & C. sas
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: 4 pozzi
- Ubicazione risorse richieste: comune di Crespellano
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 21, mappale 36 e 6; Foglio 20, mappale 23
- Portata max. richiesta (l/s): 25
- Portata media richiesta (l/s): 25
- Volume annuo richiesto (mc): 33750
- Uso: irrigazione agricola
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione domanda di concessione di derivazione acqua
sotterranea in comune di Malalbergo**

- Procedimento n. BO00A0544/07RN01
- Tipo di procedimento: rinnovo di concessione preferenziale con procedura ordinaria
- Prot. Domanda: 293607
- Data: 19/11/2007
- Richiedente: SIA Industria Accumulatori
- Tipo risorsa: acque sotterranee
- Corpo idrico:
- Opera di presa: pozzo
- Ubicazione risorse richieste: comune di Malalbergo
- Coordinate catastali risorse richieste: Foglio 37, mappale 154
- Portata max. richiesta (l/s): 3
- Portata media richiesta (l/s): 2,4
- Volume annuo richiesto (mc): 60.000
- Uso: industriale ed anti incendio
- Responsabile procedimento: Ferdinando Petri.

Entro 15 giorni dalla presente pubblicazione chiunque può presentare opposizioni e/o osservazioni al Responsabile del Servizio Tecnico Bacino Reno - Viale della Fiera n. 8 - 40127 Bologna.

Per prendere visione delle istanze e dei documenti allegati si può fare richiesta alla segreteria di Servizio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale (Torrente Ghiaia)**

- Determinazione di concessione: n. 2407 del 15/3/2013
- Procedimento: n. BOPPA1213
- Dati identificativi concessionario: Degli Esposti Giuseppe
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: Torrente Ghiaia
- Opera di presa: motopompa
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Cà Nova Del Farnè in comune di Monteveglio (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 39 - antistante il Mapp. 26
- Portata max. concessa (l/s): 2
- Portata media concessa (l/s): 0,04
- Volume annuo concesso (mc): 1.500
- Uso: extradomestico-irriguo

- Scadenza: 31/12/2015
 - Eventuali condizioni di concessione: ////
- IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale (Torrente Ghiaia)**

- Determinazione di concessione: n. 2495 del 18/3/2013
- Procedimento: n. BO12A0009
- Dati identificativi concessionario: Degli Esposti Giorgio
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: torrente Ghiaia
- Opera di presa: elettropompa
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Cà Nova Del Farnè in comune di Monteveglio (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 39 – antistante il Mapp. 7
- Portata max. concessa (l/s): 1
- Portata media concessa (l/s): 0,02
- Volume annuo concesso (mc): 860
- Uso: estradomestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2015
- Eventuali condizioni di concessione: ////

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO BACINO RENO - BOLOGNA**Pubblicazione di concessione di derivazione acqua pubblica
superficiale (Torrente Santerno)**

- Determinazione di concessione: n. 1749 del 28/2/2013
- Procedimento: n. BO01A3376
- Dati identificativi concessionario: Raspanti Mario
- Tipo risorsa: acqua superficiale
- Corpo idrico: torrente Santerno
- Opera di presa: pompa mobile azionata da trattrice
- Ubicazione risorse concesse: Loc. Sasdello / Via Rineggio in comune di Borgo Tossignano (BO)
- Coordinate catastali risorse concesse: F. 5 - Mapp. 164
- Portata max. concessa (l/s): 1
- Portata media concessa (l/s): 0,04
- Volume annuo concesso (mc): 1.296
- Uso: estradomestico-irriguo
- Scadenza: 31/12/2015

- Eventuali condizioni di concessione: ////
- IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RAPP0648**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 4712 del 7/5/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Benini Danilo la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco, in località Gambellara del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 26,6 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 13.225, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;
3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RAPP0801**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 4711 del 7/5/2013 è stato determinato:

- a) di rilasciare al sig. Colle Maurizio, la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco in località San Pietro in Vincoli del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
- b) di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di l/s 20,00 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 15.600, nel rispetto delle modalità nonché degli obblighi e condizioni dettagliati nel Disciplinare di concessione;
- c) di stabilire la scadenza della concessione al 31 dicembre 2015 ai sensi del R.R. 41/2001 e del R.R. 4/2005.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - RAVENNA**Concessione di derivazione di acqua pubblica dal fiume Ronco - Proc. RAPP1083**

Con determinazione del Dirigente Professional n. 4713 del 7/5/2013 è stato determinato:

1. di rilasciare al sig. Lombardi Flavio la concessione a derivare acqua pubblica superficiale dal fiume Ronco in località Durazzano del comune di Ravenna, da destinarsi ad uso irriguo;
2. di fissare la quantità d'acqua prelevabile pari alla portata massima di di l/s 7,5 corrispondente ad un volume complessivo annuo di mc 4.233, nel rispetto delle modalità nonché

degli obblighi e condizioni dettagliati nel disciplinare di concessione;

3. di stabilire che la concessione sia rilasciata fino al 31 dicembre 2015.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PIACENZA

Avviso area del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i, in comune di Bobbio (PC)

- Corso d'acqua: Rio Degli Arelli
- Area demaniale identificata: al NCT del Comune di Bobbio (PC) - fronte mapp 222-223-126 del foglio 33
- Estensione: mq 500
- Uso consentito: deposito materiali edili
- Durata della concessione: anni 6

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttoria pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 23032402 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Piacenza);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

3. La busta contenete la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di concessione di area demanio idrico in comune di..... foglio.....mappalidi mq".

4. La domanda dovrà pervenire presso la sede del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - Via S. Franca n. 38 - 29121 Piacenza - entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo al trentesimo giorno dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, comma 5 della L.R. 7/04 s.m. i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. 7/04 s.m.i. PR04T0044

- Corso d'acqua: Torrente Parma - PR04T0044
- Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Corniglio F.28 fronte mapp. 422, 423, 432, ecc
- Estensione: MQ. 8.200,00
- Uso consentito: deposito materiali di cantiere
- Durata della concessione: anni 6

- Canone: Euro 1.716,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

- 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna-Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma)

- 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.

3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Corniglio F. 28 fronte mapp.422, 423, 432, ecc. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati. Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/04 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR10T0027

- Corso d'acqua: Torrente Sporzana
 - Area demaniale identificata al N.C.T. del Comune di Terenzo al fg. 1 mapp.le 165
 - Estensione: MQ. 1'420,00
 - Uso consentito: verde naturale e giardino
 - Durata della concessione: anni 6
 - Canone: Euro 125,00 annui (nel caso di più concorrenti verrà effettuata una gara per attribuire l'area al miglior offerente)
1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatte in lingua italiana su carta di bollo del valore corrente di Euro 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.
 2. La domanda dovrà essere corredata: 2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad Euro 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini Affluenti del Po - Parma) 2.2) fotocopia di documento di identità del sottoscrittore.
 3. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Terenzo – prov. di Parma fg.1 mapp. 165"
 4. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini Affluenti Po, entro trenta giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16 co. 5 della L.R. 7/2004 s.m.i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR13T0009

- Corso d'acqua: Torrente Parma;
- Area demaniale identificata al fg. 38 e 42 fronte mappale 75 e altri comune di Lesignano de Bagni (PR);
- Estensione: Ha. 06.00.00 - circa;
- Uso consentito: finalità di conservazione ambientale del verde naturale ai fini manifestazioni occasionali sportive, sociali, culturali non lucrative
- Durata: 6 anni;
- Canone:

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato.

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico nel fg. 38 e 42 fronte mappale 75 e altri comune di Lesignano de Bagni (PR)".
2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m.e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - PARMA

Aree del demanio idrico disponibile per il rilascio di concessioni ai sensi della L.R. n. 7/2004 s.m.i. PR13T0013

- Corso d'acqua: Torrente Sporzana;
- Area demaniale identificata al fg. 31 mappale 4 fronte del NCT del comune di Fornovo Taro (PR);
- Estensione: mq 900,00;
- Uso consentito: - Area verde a conservazione naturale;
- Durata: 6 anni;
- Canone: €. 125,00;

1. La domanda di partecipazione per la concessione dell'area indicata dovrà essere redatta in lingua italiana su carta da bollo del valore corrente di €. 14,62 e dovrà essere sottoscritta in forma leggibile dall'interessato;

2. La domanda dovrà essere corredata:

2.1) dalla fotocopia di attestato di versamento delle spese istruttorie pari ad €. 75,00 (da versarsi su ccp 14048409 intestato a Regione Emilia-Romagna - Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Po - sede di Parma);

2.2) fotocopia del documento di identità del sottoscrittore;

1. La busta contenente la domanda dovrà indicare sul retro la seguente dicitura: "Domanda di Concessione di area demanio idrico in Comune di Fornovo Taro - (PR) fg. 31 mappale 4 fronte".

2. La domanda dovrà pervenire, presso la sede di Parma, Via Garibaldi n. 75 del Servizio Tecnico Bacini degli Affluenti del Fiume Po, entro 30 giorni (30), dalla data della presente pubblicazione.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal giorno quindicesimo (15) al trentesimo (30) dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Qualora vi siano domande concorrenti, l'area del demanio idrico in oggetto verrà assegnata previo esperimento di procedura concorsuale ai sensi dell'art. 16, co. 5, della L.R. 7/2004 s.m. e i.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINI DEGLI AFFLUENTI DEL PO - REGGIO EMILIA

Elenco aree del demanio idrico disponibili per il rilascio delle concessioni in comune di Reggio (RE), ai sensi dell'art. 16 e art. 22 comma 4 della L.R. 14 aprile 2004, n. 7

1. Corso d'acqua: Cavo Parmigiana Moglia,
2. comune: Reggio (RE),
3. area demaniale identificata al NCT al foglio: 40 mappali: 12 - 11 - 10 - 9 - 8 - 7 - 6, foglio: 41 mappali: 6 e 5,
4. uso:consentito: faunistico venatorio.

Entro 30 giorni dalla data della presente pubblicazione, possono essere presentate le domande di concessione dell'area interessata, presso la sede del Servizio di Reggio Emilia, Via Emilia Santo Stefano n. 25.

Le opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione devono pervenire, in forma scritta, al Servizio Tecnico dei Bacini degli Affluenti del Po, Reggio Emilia, entro 30 giorni dalla pubblicazione dell'avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 16, comma 2, L.R. 7/04.

L'elenco delle domande presentate sarà depositato presso la sede del Servizio, dal quindicesimo giorno al trentesimo dopo la scadenza del termine per la presentazione delle domande di cui sopra, per permettere la presentazione di osservazioni ai titolari di interessi qualificati.

Si precisa che chiunque abbia già presentato domanda per le aree sopra elencate non sarà tenuto a ripresentarla.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Gianfranco Larini

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO BACINO PO DI VOLANO - FERRARA

Domanda di rinnovo di concessione per l'occupazione di aree del demanio idrico con rampa carrabile e manufatto di

scarico acque depurate in sponda destra del Po di Volano in loc. Cona, Comune di Ferrara - FE01T0002

L'occupazione è ubicata catastalmente nel Fg. 235 mappale 220 del Comune di Ferrara (FE).

Il Sig. Lombardi Antonio con residenza in Comune di Ferrara (FE), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con manufatto di scarico acque depurate Ø100 e rampa carrabile addossata all'argine destro del Po di Volano-risvolta di Cona, in loc. Cona in Comune di Ferrara (Provincia di Ferrara).

Le occupazioni sono catastalmente ubicate ai mapp.li 339 e 263 del fg. 235 del Comune di Ferrara.

Il sig. Righetti Rudi, con residenza in comune di Ferrara, ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Domanda di concessione per occupazione di aree del demanio idrico per mantenere un impianto di illuminazione pubblica costituito da n. 17 punti luce, sull'argine destro del Po di Volano, e n. 20 punti luce, sull'argine sinistro, in Comune di Migliaro.

Il Comune di Migliaro ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel bollettino Regionale dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour 77 - 44121 Ferrara.

PER IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Ferdinando Petri

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO TECNICO DI BACINO PO DI VOLANO E DELLA COSTA - FERRARA

Domande di concessione per occupazione di beni del demanio idrico, in ottemperanza all'art. 16 della L.R. 7/2004

Domanda di concessione per occupazione di area del demanio idrico con strutture facilmente amovibili ad uso stabilimento balneare, ed area scoperta di pertinenza, per complessivi m² 947,00, in loc. Lido delle Nazioni in Comune di Comacchio (Provincia di Ferrara).

L'occupazione è catastalmente ubicata al mapp 3861 del fg. 25 del Comune di Comacchio.

Il sig. Maresi Alberto, per conto della soc. Harca S.r.l. che ha sede in Comune di Sovere (BG), ha fatto richiesta di occupazione di area del demanio idrico, come suindicato.

Le eventuali opposizioni od osservazioni al rilascio della concessione dovranno pervenire in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Regionale

dell'Emilia-Romagna.

Responsabile del procedimento: Andrea Peretti.

Ulteriori informazioni presso il Servizio Tecnico di Bacino Po di Volano e della Costa, sede a Ferrara, Viale Cavour n. 77 - 44121 Ferrara.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Peretti

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - CESENA

Domanda di concessione, per uso strumentale al godimento del diritto di proprietà, di area del demanio idrico del Rio Cesuola in località Ponte Abbadesse nel comune di Cesena (FC), richiedenti Molari Adriana e Boschi Massimo - Pratica FC13T0022 (L.R. 14 aprile 2004 n. 7)

I richiedenti Molari Adriana e Boschi Massimo hanno presentato richiesta di regolarizzazione per occupazione pregressa e di concessione dell'area demaniale, in sponda dx del Rio Cesuola, in località Ponte Abbadesse nel comune di Cesena (FC), catastalmente individuata al NCT al foglio 166 antistante il mappale 911 di mq. 83,00 utilizzata come area cortiliva e mq. 9,00 per uso autorimessa di servizio al fabbricato di proprietà.

Termine per la conclusione del procedimento: 150 giorni dal 23/4/2013, data di presentazione della domanda.

Responsabile del procedimento geol. Claudio Miccoli.

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna, sede di Cesena, in Via Leopoldo Lucchi n. 285 è depositata copia della domanda e degli elaborati progettuali, per chi volesse prenderne visione, previo appuntamento, nelle giornate di martedì e venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURER, possono essere presentate in forma scritta al Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Cesena, domande concorrenti, opposizioni od osservazioni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

SERVIZIO VALUTAZIONE IMPATTO E PROMOZIONE SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE

Procedure in materia di Impatto Ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e successive modifiche ed integrazioni. Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa a: Ricerca risorse geotermiche – permesso “Ferrara Est” – comunicato di archiviazione della procedura

L'Autorità competente Regione Emilia-Romagna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale avvisa che la procedura di screening relativa a Ricerca risorse geotermiche – permesso “Ferrara Est”, di cui alla pubblicazione nel BUR n. 127 del 18 luglio 2012, è archiviata su richiesta della Società proponente (lettera acquisita al protocollo regionale con n. 109392 del 6/5/2013).

ai sensi dell'art. 16 L.R. 7/2004 e dell'art. 9 L. 241/1990.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

COMUNICATO DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
TECNICO DI BACINO ROMAGNA - FORLÌ

Pubblicazione di domanda di concessione per occupazione di aree demaniali del fiume Rabbi in comune di Predappio (FC) Loc.tà Tontola - Richiedente: Freddi Roberto - Pratica n. FC13T0023 (L.R. n. 7 del aprile 2004)

Richiedenti: Freddi Roberto

Residente nel comune di Predappio

Data di arrivo domanda di concessione: 6/5/2013

Pratica numero: FC13T0023

Corso d'acqua: fiume Rabbi

Comune: Predappio (FC) – Loc.tà Tontola

Foglio: 53 - fronte mappali: 242

Uso: pascolo ovi-caprini e animali da bassa corte

Presso il Servizio Tecnico di Bacino Romagna sede di Forlì - Settore Gestione del Demanio – Forlì – 47121 Via delle Torri n. 6 - è depositata la domanda di concessione sopra indicata a disposizione di chi volesse prenderne visione, durante l'orario di accesso del pubblico, nelle giornate di lunedì, mercoledì e venerdì dalle ore 9 alle ore 13.

Entro il termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso possono essere presentate al medesimo indirizzo domande concorrenti, opposizioni od osservazioni in forma scritta.

La durata del procedimento è stabilita in 150 gg dalla data di presentazione della domanda di concessione.

Ulteriori informazioni si possono chiedere presso la sede del Servizio Tecnico di Bacino negli orari sopra indicati. Responsabile del procedimento è il dott. Miccoli Claudio.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Mauro Vannoni

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Procedura di screening per ampliamento impianto recupero scarti e imballaggi plastici in comune di Ferrara, località Cassana. Ditta AMP Recycling Srl. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., sono stati presentati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening relativi al:

- progetto: ampliamento impianto recupero scarti e imballaggi plastici;
- localizzato: Via Finati n. 11, Cassana (FE);
- presentato da: AMP Recycling Srl;
- categoria: B.2.57 - B.2.68:

Il progetto interessa il territorio del comune e della provincia di Ferrara.

L'impianto esistente svolge attività di recupero e lavaggio scarti di PET e scarti e imballaggi in plastica; il progetto prevede l'aumento dei quantitativi di rifiuti trattabili nell'impianto esistente, senza modifiche impiantistiche, passando da 10.000 t/anno ad un massimo di 20.000 t/anno e variazione della messa in riserva istantanea da 1320 t a 2020 t.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening, oltre che sul sito WEB provinciale, anche presso:

- la sede dell'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile, UOS VIA AIA, Corso Isonzo n. 105/a - Ferrara

- la sede del Comune interessato: Comune di Ferrara - Servizio Ambiente, Via Marconi n. 39 - 44122 Ferrara

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di screening sono depositati per 45 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione; entro lo stesso termine di 45 giorni chiunque, ai sensi della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente: Provincia di Ferrara - P.O. Sviluppo Sostenibile UOS VIA AIA al seguente indirizzo: Corso Isonzo n. 105/a, 44121 Ferrara, e all'indirizzo PEC: provincia.ferrara@cert.provincia.fe.it.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedura di VIA provinciale relativa al Piano di sviluppo aziendale di riqualificazione con contestuale demolizione e ricostruzione o accorpamento in area aziendale di allevamento avicolo, in comune di Forlì, presentato dall'Az. Agr. Sabbatani Danilo

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena comunica l'archiviazione della procedura di VIA relativa al Piano di sviluppo aziendale di riqualificazione con contestuale demolizione e ricostruzione o accorpamento in area aziendale di allevamento avicolo, in comune di Forlì, presentato dall'Az. Agr. Sabbatani Danilo, procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 21/11/2012, giorno in cui è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione n. 255 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Az. Agr. Sabbatani Danilo in Via dell'Appennino 652, San Lorenzo di Noceto, Forlì (FC).

Il progetto interessa il territorio del comune di Forlì e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto prevede la realizzazione di un intervento di riqualificazione (demolizione e ricostruzione dei capannoni di allevamento ed altre opere) per l'allevamento di n. 195.048 ovaiole in gabbia con nastri ventilati. L'azienda è sita in via Cavalletto n. 15 nel Comune di Forlì. Nell'impianto, autorizzato con AIA n. 408 del 23/10/2007 all'allevamento di n. 60.000 pollastre allevate a terra, sono attualmente presenti n. 3 capannoni, fabbricati di servizio ed un edificio ad uso abitativo

L'intervento prevede:

- la demolizione dei tre fabbricati esistenti destinati all'allevamento e la ricostruzione di due capannoni di allevamento mantenendo la stessa superficie esistente;

- la demolizione dei due proservizi agricoli e la ricostruzione di un solo fabbricato utilizzato per la lavorazione dei prodotti zootecnici (sala raccolta uova) e dei servizi per il personale;

- la realizzazione di una cabina elettrica e di un cisterna per l'accumulo di acqua;

E' inoltre progettata la realizzazione:

- dei nastri per la pollina e dei nastri per il trasporto delle uova;

- delle opere di sistemazione delle aree esterne (pavimentazione dei piazzali e della strada di accesso, rete acque bianche, sistema di depurazione delle acque dei servizi igienici, ecc.);

- di una fascia alberata con funzione di protezione e schermatura.

L'Autorità competente, Provincia di Forlì-Cesena, a seguito della nota della Ditta proponente del 24/4/2013, acquisita al prot. Prov. n. 73694 del 29/4/2013, relativa alla richiesta di archiviazione della procedura di VIA in oggetto, ha disposto, l'archiviazione della procedura.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Archiviazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili nell'ambito delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini) presentato dalla Ditta Soc. Padovani Rottami srl, ubicato in Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC)

L'Autorità competente: Provincia Forlì-Cesena comunica l'archiviazione della procedura di verifica (screening) relativa al progetto di incremento dei quantitativi di rifiuti trattabili nell'ambito delle attività di trattamento (R4) in centro per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi (rottami metallici e affini) presentato dalla Ditta Soc. Padovani Rottami srl, ubicato in Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole (FC), procedura i cui termini hanno iniziato a decorrere dal 21/11/2012, giorno in cui è stato pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 255 l'avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura stessa.

Il progetto è stato presentato dalla Ditta Soc. Padovani Rottami srl avente sede legale a Castrocaro Terme, Via del Lavoro n. 52 - C.A.P. 47011.

Il progetto interessa il territorio del Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nell'incremento dei quantitativi di rifiuti metallici che è possibile trattare presso l'impianto esistente nell'ambito dell'attività di recupero individuata alla lettera R4 dell'allegato C alla parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152.

Il progetto non ricade all'interno di alcuna area naturale protetta o all'interno di SIC o ZPS, ma è a circa 1500 mt a sud-est del confine della zona SIC "Pietramora, Ceparano, Rio Cozzi".

L'Autorità competente, Provincia di Forlì-Cesena, a seguito della nota della Ditta proponente del 30/4/2013, pervenuta alla Amministrazione Provinciale in data 2/5/2013 e acquisita

al prot. Prov. n. 75603 del 3/5/2013, relativa alla richiesta di archiviazione della procedura di screening in oggetto, ha disposto, l'archiviazione della procedura.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i. - Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa ad un progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. Srl

L'Autorità competente: Provincia Forlì - Cesena avvisa che, ai sensi del Titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9 e s.m.i., sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi ad un progetto di ristrutturazione e adeguamento alle nuove normative dell'allevamento avicolo sito in via Branchise n. 641 in loc. Bulgarnò in Comune di Cesena, presentato dalla Società Agricola B.M.C. S.r.l.

Il suddetto progetto era già stato depositato per 45 giorni a partire dal 2/1/2013, ovvero dalla data di pubblicazione dell'avviso di avvenuto deposito nel Bollettino Ufficiale della Regione n. 1 del 2 gennaio 2013. Il nuovo deposito è necessario in quanto il Comune di Cesena, per errore materiale, ha provveduto alla pubblicazione dell'avviso di deposito della documentazione trasmessa dal Proponente, sull'Albo comunale on-line, dal 7/1/2013 invece che dal 2/1/2013, e per 40 giorni consecutivi invece che per 45, come stabilito dalla Legge.

Il progetto è assoggettato a procedura di screening ai sensi dell'Allegato B.2.68) della L.R. 9/99 s.s.m.m.i.i. in quanto modifica di un impianto già autorizzato ricadente nella categoria A.2.10) "Impianti per l'allevamento intensivo di pollame o suini con più di: 85.000 posti per polli da ingrasso, 60.000 posti per galline; 3.000 posti per suini da produzione (di oltre 30 kg) o 900 posti per scrofe".

Il progetto interessa il territorio del comune di Cesena e della Provincia di Forlì-Cesena.

Il progetto consiste nella ristrutturazione di un capannone con innalzamento dell'altezza utile e sostituzione degli impianti di allevamento di ovaiole in batterie in gabbie conformi alle norme sul benessere animale, con incremento della capacità di allevamento fino a un totale di 106.690 capi. L'intervento si propone di modificare gli impianti di allevamento per adeguarli alle nuove disposizioni normative e comporta in sintesi la sostituzione delle gabbie e degli impianti di servizio (mangiatoie, abbeveraggio, illuminazione, ecc.) e l'adeguamento delle strutture per il loro insediamento.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A., sita in Piazza Morgagni n. 2 - 47121 Forlì, sia presso la sede del Comune di Cesena, Piazza del Popolo n.10, Cesena (FC).

I medesimi elaborati sono inoltre pubblicati sul sito web della Provincia di Forlì-Cesena (www.provincia.fc.it/pianificazione).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque)

giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4, L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'autorità competente: Provincia di Forlì-Cesena, Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Ufficio V.I.A. - al seguente indirizzo: Piazza Morgagni n. 9 - 47121 Forlì.

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), Titolo III della L.R. 9/99 - Procedimento Unico, DLgs 387/03, D.M. 10/9/10, L.R. 26/04, L. 241/90 - Progetto di impianto idroelettrico denominato "Pedemontana" sul Fiume Secchia, località Villalunga, Comune di Sassuolo - Proponente: Albatros Energia Srl. Avviso di deposito

L'Autorità competente Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai sensi del Titolo III della vigente Legge regionale n. 9/1999, dell'art. 12 del DLgs 387/2003, del Regolamento regionale n. 41/2001 e del R.D. n. 1775/33, avvisa che sono stati depositati, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, il progetto definitivo dell'opera, gli elaborati inerenti lo Studio di Impatto Ambientale (SIA) e gli elaborati prescritti per i procedimenti di VIA e di Autorizzazione Unica Energetica del progetto:

- impianto idroelettrico ad acqua fluente denominato "Pedemontana" della potenza massima di 2000 kWe;
- localizzato sulla briglia esistente sul Fiume Secchia, a valle della strada Pedemontana (SP467), in Comune di Sassuolo;
- presentato da Albatros Energia Srl, con sede legale in Via Decime n.8, in Comune di Concordia sulla Secchia.

Il progetto appartiene alla seguente categoria della L.R. 9/99: B.2.12 "Impianti per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 Kw" ed è sottoposto a VIA su richiesta del proponente, ai sensi dell'art.4bis della medesima Legge.

Il progetto riguarda la realizzazione di un nuovo impianto idroelettrico ad acqua fluente localizzato in destra idraulica del fiume Secchia e prevede in particolare:

- un canale di adduzione da realizzare a monte della briglia, con sezione trapezia con sponde in terreno naturale; in prossimità dell'opera di presa è prevista una difesa spondale in massi di pietrame;
- un'opera di presa costituita da una costruzione in cemento armato protetta da una griglia con funzioni di salvaguardia sia degli impianti della centrale che della fauna ittica;
- un edificio in cemento armato, quasi completamente interrato, destinato a ospitare centrale, quadri e apparecchiature di misura e di controllo, delle dimensioni in pianta di 8,20 x 15,00 metri;
- un canale di scarico costituito da uno scatolare in cemento armato che convoglia le acque turbinate ad un canale scavato nel terreno a sezione trapezia con le sponde rivestite con massi in pietrame intasato con calcestruzzo fluido, per il successivo scarico in alveo;
- una portata media annua derivabile pari a 9,96 mc/s.

L'energia prodotta è immessa nella rete di Media Tensione

(15 KV) gestita da Enel Distribuzione Spa, mediante un cavidotto in MT che collega la nuova cabina di consegna (localizzata a circa 50 m dall'edificio della centrale elettrica) all'esistente rete di distribuzione in MT localizzata al di sotto della Strada Vicinale Via Pista.

Gli enti locali interessati dalla realizzazione del progetto sono:

- il Comune di Sassuolo e la Provincia di Modena, sul cui territorio sono localizzati l'impianto e le relative opere connesse;
- il Comune di Casalgrande e la Provincia di Reggio Emilia, il cui territorio è interessato dagli impatti ambientali connessi alla realizzazione ed all'esercizio dell'impianto.

L'Autorità competente, ai sensi della L.R. 26/04 e della L.R. 9/99, è la Provincia di Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

Avvio e svolgimento del Procedimento: l'avvio del procedimento unico di autorizzazione coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 23/4/2013.

Ai sensi dell'art. 12, comma 4 del vigente DLgs 387/03, "il termine massimo per la conclusione del procedimento unico non può essere superiore a novanta giorni, al netto dei tempi previsti dall'articolo 26 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e successive modificazioni, per il provvedimento di valutazione di impatto ambientale". Il procedimento unico di cui sopra è pertanto sospeso fino alla conclusione della VIA.

L'avvio del procedimento di VIA coincide con la pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Telematico Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (BURERT) del giorno 22/5/2013.

Il procedimento di VIA deve concludersi, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 9/99, entro 150 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione nel BURERT, salvo eventuali sospensioni dei termini previste ai sensi della medesima Legge regionale.

Ove non sia rispettato il termine per concludere il procedimento di VIA, trova applicazione quanto disposto in materia di poteri sostitutivi dall'articolo 30 dalla legge regionale 24 marzo 2004, n. 6 (Riforma del sistema amministrativo regionale e locale. Unione europea e relazioni internazionali. Innovazione e semplificazione. Rapporti con l'Università).

Effetti del Procedimento: l'Autorizzazione Unica comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato, ai sensi del comma 3 dell'art. 12 del vigente testo del D.Lgs. 387/2003.

Ai sensi dell'art. 17, co. 7 della L.R. 9/99, inoltre, "Per i progetti di produzione di energia elettrica, la procedura di V.I.A. viene svolta all'interno del procedimento unico energetico" [art. 12 del D.Lgs. 387/03] e "il provvedimento positivo di V.I.A. comprende e sostituisce le autorizzazioni e gli atti di assenso comunque denominati in materia ambientale e paesaggistico-territoriale e deve essere espresso antecedentemente o contestualmente all'adozione dell'atto conclusivo del procedimento di autorizzazione unica".

Ai sensi della L.R. 9/99, dell'art. 12 del DLgs 387/03 e secondo quanto richiesto dal proponente, l'eventuale conclusione positiva del procedimento autorizzativo comprende e sostituisce i seguenti atti di assenso ed autorizzazioni necessari alla

realizzazione ed esercizio dell'opera:

- Espressione di Valutazione di Impatto Ambientale (Titolo III della L.R. 9/99);
- Concessione alla derivazione di acque pubbliche ed all'utilizzo di aree demaniali (RD.1775/33 e del R.R. 41/01);
- Dichiarazione di pubblica utilità delle opere in progetto e localizzazione dell'opera nello strumento urbanistico (art. 12 del DLgs 387/03);
- Permesso di costruire (L.R. 31/02);
- Autorizzazione in materia di riduzione del rischio sismico (L.R.1 9/08);
- Autorizzazione Paesaggistica (art. 146, Dlgs 42/04);
- Concessione all'attraversamento ed all'utilizzo di aree pubbliche di competenza di Comune e Provincia;
- Autorizzazione alla trasformazione del bosco (L.R. 21/2011, DGR n. 549/2012 e DGR n. 1287/2012);
- Nulla Osta Acustico (L. 447/95);
- Nulla Osta Archeologico;
- Nulla Osta ostacoli e pericoli per la navigazione aerea;
- Autorizzazione alla realizzazione dell'elettrodotto MT con lunghezza superiore a 500 m (L.R. 10/93).

Ai sensi della DGR n. 1191/07 e dell'art. 10 del D.Lgs. 152/06, inoltre, la VIA positiva si estende alle finalità di conservazione proprie dei vicini siti SIC-ZPS, con effettuazione di pre-valutazione di incidenza e, se necessario, valutazione di incidenza.

Deposito, pubblicizzazione e partecipazione: I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della V.I.A., del procedimento unico energetico e del piano particellare di esproprio per 60 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel BURERT.

Gli elaborati sono depositati presso:

- Regione Emilia-Romagna, Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale, sita in Viale della Fiera n. 8, 40127 Bologna, in formato cartaceo;
- Provincia di Modena - Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, Viale Barozzi n. 340 - 41124 Modena, in formato cartaceo;
- Comune di Sassuolo, Via Fenuzzi n. 5 - 41049 Sassuolo (MO), in formato cartaceo;
- Provincia di Reggio Emilia, Corso Garibaldi n. 59 - 42121 Reggio Emilia, su supporto informatico;
- Comune di Casalgrande, Piazza Martiri della Libertà n. 1 - 42013 Casalgrande (RE), su supporto informatico;

e sono consultabili sul sito web dell'autorità competente, Provincia di Modena (www.provincia.modena.it -> Ambiente -> Valutazione Impatto Ambientale -> Procedimenti in corso).

Entro lo stesso termine di 60 giorni dalla pubblicazione nel BURERT, chiunque può presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti riferimenti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n.340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it.

Ai sensi dell'art. 15, co. 6 della L.R. 9/99, le procedure di deposito, pubblicizzazione e partecipazione inerenti il presente procedimento sostituiscono ad ogni effetto le procedure di pubblicità e partecipazione previste dalle norme vigenti per gli atti di assenso e le autorizzazioni che saranno compresi e sostituiti nell'eventuale provvedimento positivo di VIA.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Decisione in merito alla procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto per la realizzazione di bretella di collegamento tra la SP 16 "degli Argini" e la strada comunale di Lesignano-Langhirano, proposta dal Comune di Lesignano de' Bagni (PR)

L'Autorità competente Provincia di Parma comunica la decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA del progetto per la realizzazione di bretella di collegamento tra la SP 16 "degli Argini" e la strada comunale di Lesignano-Langhirano, proposta dal Comune di Lesignano de' Bagni (PR).

Il progetto è stato presentato dal Comune di Lesignano de' Bagni.

Il progetto interessa il comune di Lesignano de' Bagni.

Ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 smi, l'Autorità competente con deliberazione di Giunta provinciale n. 135 del 21/2/2013 (immediatamente eseguibile) ha assunto la seguente decisione: per quanto di competenza, salvo diritti di terzi, di escludere, ai sensi dell'art. 10 commi 1 e 2 della L.R. 9/99 smi, dalla successiva fase di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) il progetto di realizzazione di bretella di collegamento di lunghezza, circa, di 500 m, tra la SP 16 e la strada comunale del Monte/Strada Bassa di Lesignano (cosiddetto primo stralcio), così come integrato (dagli elaborati integrativi e dalle dichiarazioni a verbale dei proponenti), con le seguenti prescrizioni:

1. che il progetto sia realizzato entro 5 anni dalla pubblicazione del presente provvedimento nel BURER, salvo proroga concessa dalla Provincia di Parma, su istanza del proponente. In caso contrario, la presente procedura deve essere reiterata;
2. ottenere preventivamente, sia per la fase di cantiere che di esercizio, tutte le necessarie. In particolare, per quelle di competenza della Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile - la modulistica è reperibile: <http://www.ambiente.parma.it/page.asp?IDCategoria=2402>;
3. in attesa della realizzazione dei lotti secondo e terzo, il restringimento di carreggiata deve essere segnalato già dall'imbocco dalla SP 16;
4. contenute nella nota della Soprintendenza per i Beni Archeologici dell'Emilia-Romagna del 7/10/2011, n. prot. 12977 (in Allegato 3 al presente atto quale parte integrante);
5. siano valutate, d'intesa con la Provincia di Parma opportune iniziative per evitare il più possibile il passaggio dei mezzi pesanti per il centro del paese;
6. siano messi in campo tutti gli accorgimenti necessari, anche di ingegneria naturalistica, per evitare dannosi fenomeni di dilavamento e ruscellamento per l'efficienza della rete scolante;
7. in conformità a quanto definito nell'analisi sismica del POC, per le successive fasi di progettazione, dovrà essere valutata la sussistenza delle condizioni di cui all'Allegato A della

DAL RER 112/2007 in merito alle analisi sismiche di terzo livello previste per le opere di interesse pubblico;

8. prendere contatti preventivi con IREN SpA per la gestione delle interferenze con le relative reti, per pianificare appositamente sopralluogo con personale IREN SpA al fine di valutare le modalità di fattibilità dell'intervento e il costo, a carico del proponente, della soluzione di tali interferenze. La medesima prescrizione varrà anche per la realizzazione dei lotti successivi;
9. prendere contatti preventivi con Enel Distribuzione SpA per richiedere n.2 preventivi di spostamento impianto per pianificare appositamente sopralluogo al fine di valutare le modalità di fattibilità dell'intervento ed il relativo costo, a carico del proponente, della soluzione di tali interferenze. La medesima prescrizione varrà anche per la realizzazione dei lotti successivi;
10. prendere contatti preventivi con Enel Rete Gas SpA, poiché esiste interferenza dell'opera in progetto con tubazione interrata di propria competenza, per pianificare appositamente sopralluogo al fine di valutare le modalità di fattibilità dell'intervento ed il relativo costo a carico del proponente, per la risoluzione di tali interferenze. La medesima prescrizione varrà anche per la realizzazione dei lotti successivi.

L'Autorità competente, inoltre, ha disposto:

- di obbligare, ai sensi del comma 4 dell'art. 10 della LR 9/99 smi, i proponenti a conformare il progetto alle prescrizioni di cui sopra. Le stesse prescrizioni sono vincolanti per gli Enti/ditte competenti al rilascio di intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri, nulla osta, assensi comunque denominati, necessari per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa;
- di inviare copia della presente determinazione, a cura del Servizio Ambiente, a: Comune di Lesignano de' Bagni, Soprintendenza Beni Architettonici e del Paesaggio, Soprintendenza Beni Archeologici, Comunità Montana Parma Est, AUSL, ARPA, Gruppo IREN SpA, ENEL ReteGas SpA, ENEL Distribuzione SpA, Ufficio Programmazione e Pianificazione Territoriale e Servizio Viabilità della Provincia di Parma;
- di pubblicare, per estratto, ai sensi dell'art. 10, comma 3, della LR 9/99 smi il presente atto nel BURER e sul sito web dell'Autorità competente Provincia di Parma, a cura del Servizio Ambiente.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedure in materia di impatto ambientale – Avviso di avvenuto deposito degli elaborati per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) del progetto di centralizzazione dell'impianto di trattamento acque di scarico a servizio degli insediamenti produttivi Barilla Bakery e Sughì in loc. Rubbiano di Solignano (PR), presentato da Barilla G. e R. Fratelli SpA

Si avvisa che ai sensi del Titolo II della L.R. 9/99 e s.m.i. e del DLgs 152/06 e s.m.i. Parte seconda sono stati depositati presso l'Autorità competente Provincia di Parma per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a

Valutazione di Impatto Ambientale (screening) relativi al progetto di centralizzazione dell'impianto di trattamento acque di scarico a servizio degli insediamenti produttivi Barilla Bakery e Sughì (Barilla G. e R. Fratelli SpA), in loc. Rubbiano di Solignano (PR) in Via Galileo Galilei, presentato da Barilla G. e R. Fratelli SpA.

Il progetto appartiene alla seguente categoria: B.2.58 della L.R. 9/99 e s.m.i. e lettera 7 punto v) dell'Allegato IV alla Parte Seconda del DLgs 152/06 s.m.i.

Il progetto interessa il territorio dei seguenti comuni: Comune di Solignano e delle seguenti province: Provincia di Parma.

Il progetto prevede: l'adeguamento del nuovo impianto di depurazione a servizio dello Stabilimento Sughì in modo che lo stesso possa ricevere e trattare anche lo scarico di acque reflue derivanti dall'adiacente stabilimento di preparazione di prodotti da forno o Stabilimento Bakery, attualmente dotato di un proprio depuratore indipendente. Il progetto prevede di portare a 13.100 AE la potenzialità complessiva del futuro impianto centralizzato e di intercettare lo scarico finale di acqua depurata al fine di deviarlo nell'area del depuratore Bakery e collegarlo all'esistente rete di scarico nel Fiume Taro.

L'Autorità competente è la Provincia di Parma.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) presso la sede dell'Autorità competente Provincia di Parma, sita in Piazza della Pace n. 1 - 43121 Parma, ovvero sul sito www.ambiente.parma.it nella sezione dedicata a "VIA AIA e Autorizzazioni Ambientali", e presso la sede del Comune di Solignano, sito in Piazza U. Bertoli n.1 - 43040 Solignano (PR).

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Entro lo stesso termine di 45 (quarantacinque) giorni chiunque, ai sensi dell'art. 9, comma 4 della L.R. 9/99 e s.m.i., può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma al seguente indirizzo: Piazza della Pace n.1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PARMA

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale - L.R. 18 maggio 1999 n. 9 e smi e DLgs 3 aprile 2006 n.152 e smi - Procedura di verifica (screening) relativa al progetto di modifica dell'autorizzazione alla gestione impianto per la messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in Comune di Salsomaggiore Terme, loc. Ponteghiara, Via San Giuseppe - lottizzazione "Salso Tre"

La Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile, Autorità competente per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) nei casi previsti dalla normativa vigente, avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs. 3 aprile 2006 n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativa a

- modifica dell'autorizzazione alla gestione impianto per la

messa in riserva (R13) di rifiuti speciali non pericolosi in comune di Salsomaggiore, lottizzazione "Salso Tre" al fine di effettuare l'attività di recupero R5;

- localizzato: in comune di Salsomaggiore Terme, loc. Ponteghiara, Via San Giuseppe - lottizzazione "Salso Tre";
- presentato da: Omnia Service Srl

Il progetto appartiene alla categoria B.2.57) della L.R. 9/99 come modificata dalla L.R. 3/12.

Il progetto interessa il territorio del comune di Salsomaggiore Terme e della provincia di Parma.

Il progetto prevede:

- l'aumento della potenzialità annua di messa in riserva R13;
- l'aumento della capacità giornaliera di messa in riserva R13;
- trattamento dei rifiuti in messa in riserva mediante recupero R5

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Provincia di Parma (Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile) sita in Piazzale della Pace n.1 - 43121 Parma e presso la sede del Comune di Salsomaggiore Terme sita in Viale Romagnosi n. 7 - 43039 Salsomaggiore Terme

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e all'Albo Pretorio del Comune di Salsomaggiore Terme.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs 152/06 e loro smi, può presentare osservazioni all'Autorità competente Provincia di Parma - Piazzale della Pace n. 1 - 43121 Parma.

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

Procedura di verifica (screening) relativa all'incremento della capacità massima e del numero dei cicli/anno dell'allevamento avicolo "La Rosa" localizzato in Comune di Monticelli d'Ongina (PC)

L'Autorità competente - Provincia di Piacenza - comunica la decisione relativa alla procedura di verifica (screening) concernente al

- progetto: incremento della capacità massima e del numero dei cicli/anno dell'allevamento avicolo La Rosa";
- localizzato: nel comune di Monticelli d'Ongina - Via Argine San Giorgion. 2;
- presentato da: Allevamento "La Rosa" di Patercoli Fausto.

Il progetto interessa il territorio del comune di Monticelli d'Ongina e della provincia di Piacenza.

Ai sensi della Parte Seconda del D.Lgs. 3/4/2006, n. 152, e del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e loro s.m.i., l'Autorità competente - Provincia di Piacenza - con atto di Giunta provinciale n. 85 del 3 maggio 2013, ha assunto la seguente decisione:

delibera,

per quanto indicato in narrativa:

1. di escludere dalla procedura di V.I.A. (Valutazione di Impatto Ambientale), ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10 - comma 1 - lettera b) - della L. R. n. 9/99, l'intervento proposto dalla ditta Allevamento "la Rosa" di Patercoli Fausto relativo alla modifica finalizzata all'incremento della capacità massima e del numero dei cicli/anno" del medesimo allevamento, localizzato in Comune di Monticelli d'Ongina (PC) - via Argine S. Giorgio n. 2, in quanto (come valutato dalla conferenza di servizi) non comporterà impatti negativi e significativi sull'ambiente, fermo restando l'obbligo di rispettare la seguente prescrizione:
 - la piantumazione delle essenze indicate nel progetto di mitigazione ambientale dovrà essere realizzata entro il 30/06/2013 utilizzando alberi in accrescimento già avanzato e agevolando inizialmente la crescita con eventuali impalcature di supporto. Dovranno essere effettuate le relative manutenzioni nel tempo, sostituendo le eventuali essenze morte, e dovrà essere garantita adeguata irrigazione e fertilizzazione secondo le buone pratiche del settore;
2. di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile;
3. di trasmettere la presente delibera alla Ditta proponente, al Comune di Monticelli d'Ongina, all'Azienda U.S.L. di Piacenza ed alla Sez. Prov.le dell'Arpa;
4. di pubblicare, per estratto, nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, ai sensi dell'art. 20 - comma 7 - del D.Lgs. n. 152/2006 e dell'art. 10, comma 3, della L.R. 9/1999 e loro s.m.i. nonché, in forma integrale, sul sito web dell'Amministrazione Provinciale, il presente partito di deliberazione.

PROVINCIA DI RAVENNA

COMUNICATO

Avviso della decisione relativa alla procedura di verifica di assoggettabilità (screening) per il progetto di interventi su pozzo esistente nella concessione di acqua minerale e termale "Punta Marina" presentato da Terme di Punta Marina srl

L'Autorità competente Provincia di Ravenna, Piazza Caduti per la Libertà n. 2, Ravenna, comunica la deliberazione relativa alla procedura di screening concernente il progetto d'interventi su pozzo esistente nella concessione di acqua minerale e termale "Punta Marina".

Il progetto è presentato da: Terme di Punta Marina srl.

Il progetto è localizzato in Viale C. Colombo, 161, loc. Punta Marina in Comune di Ravenna.

Il progetto interessa il territorio (in relazione sia alla localizzazione degli impianti, opere o interventi principali ed agli eventuali cantieri o interventi correlati sia ai connessi impatti ambientali attesi) del comune di Ravenna e della provincia di Ravenna.

Ai sensi del titolo II della Legge regionale 18 maggio 1999, n. 9, l'Autorità competente Provincia di Ravenna, con deliberazione Giunta Provinciale n. 95 del 24/4/2013 ha assunto la seguente decisione:

1. Assumere la decisione di non assoggettare il progetto preliminare della Società Terme di Punta Marina srl, avente sede legale in V.le Cristoforo Colombo n. 161, Punta Marina (RA) per interventi su pozzo esistente in area di proprietà del proponente

nell'ambito della Concessione di acqua minerale e termale Punta Marina in loc. Punta Marina Terme in Comune di Ravenna, ad ulteriore procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale prevista dalla Legge regionale n. 9/1999 e dal decreto legislativo n. 152/2006, in quanto gli impatti dell'intervento risultano ambientalmente sostenibili ed è stato possibile valutarli in maniera sufficientemente approfondita sulla base della documentazione presentata dal proponente. Si ritiene tuttavia opportuno impartire le seguenti prescrizioni:

a) in generale si dovranno minimizzare i rischi connessi alla fase di cantiere e d'esercizio, in particolare per prevenire versamenti accidentali (da macchinari e automezzi) di sostanze inquinanti e la produzione di rifiuti;

b) dovranno essere recuperati e smaltiti in modo idoneo tutti i rifiuti prodotti in fase di esecuzione dei lavori;

c) le operazioni di travaso dei fanghi dalla vasca di ricircolo a quella di deposito temporaneo e successivamente alle cisterne di stoccaggio dovranno essere eseguite in modo tale da non generare dispersione di fanghi nelle aree circostanti;

d) i fanghi dovranno essere smaltiti come rifiuti, in conformità a quanto previsto dal Dlgs n. 152/2006 (Parte IV);

e) a fine giornata lavorativa le vasche di deposito fanghi dovranno essere idoneamente coperte;

f) se la caratterizzazione analitica evidenzierà il rispetto dei valori limite fissati nell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue industriali in rete fognaria pubblica nera ed il rispetto degli accordi previsti con HERAmbiente nella convenzione prot. n. 148594 del 25/08/2011, prima dell'attivazione dello scarico in rete fognaria pubblica dovrà essere inviata comunicazione ad HERAmbiente stessa, al Comune di Ravenna e ad ARPA, con allegato il rapporto di prova e in quantitativi che si intendono scaricare, al fine di eventuali valutazioni in merito;

g) lo stato di attuazione dei lavori e delle attività oggetto della presente valutazione e i risultati ottenuti, che sono parte integrante del programma dei lavori presentati per la concessione in essere, andranno descritti nel rapporto annuale previsto dal provvedimento di rinnovo della concessione del Dirigente del Settore Ambiente e Territorio n. 4393 del 21/12/2011, da inviarsi alla Provincia di Ravenna entro il 31 dicembre di ogni anno;

h) il proponente dovrà consentire/prevedere l'utilizzo del pozzo ai fini dell'esecuzione d'attività di monitoraggio delle acque utile al rilevamento della situazione idrogeologica del comparto, con il coordinamento del competente servizio geologico regionale, consentendo altresì tali attività da parte dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po;

i) all'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po il proponente dovrà inviare puntualmente report inerenti lo svolgimento dell'attività oggetto del presente screening, nonché dei risultati delle ricerche svolte, secondo un programma concordato con l'Ente stesso. Si precisa che, qualora il proponente intendesse avviare un'attività di coltivazione del pozzo, il progetto definitivo dovrà essere sottoposto ad opportuna procedura ambientale ai sensi della L.R. n. 9/1999 e s.m.i. in quanto trattasi d'intervento compreso fra i casi di cui al punto A.2.13: Attività di coltivazione sulla terraferma delle sostanze minerali di miniera cui all'articolo 2, comma 2, del regio decreto 29 luglio 1927, n. 1443 [...]. In tale fase l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità - Delta del Po potrà svolgere ulteriori valutazioni circa la conformità dell'intervento al Piano Territoriale della Stazione Pineta di San Vitale e Pialasse di Ravenna ed una nuova valutazione

circa la significatività dell'incidenza sui siti di Rete Natura 2000. Si ricorda altresì che l'esito positivo della procedura di verifica (screening) non comprende e sostituisce le intese, concessioni, autorizzazioni, licenze, pareri ed i nulla osta comunque denominati, di carattere paesaggistico-ambientale e territoriale dovuti ai sensi di legge, né ogni altro atto necessario per la realizzazione del progetto in base alla vigente normativa.

2. Determinare le spese per l'istruttoria relativa alla procedura predetta a carico del proponente in euro 500,00 (cinquecento//00) ai sensi dell'art. 28 della L.R. 18/5/1999, n. 9 e successive modificazioni ed integrazioni e della deliberazione della Giunta regionale 15/7/2002, n. 1238.

COMUNE DI LONGIANO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Rilascio Autorizzazione integrata ambientale Ditta GI.Ma. spa

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n.21, con deliberazione di Giunta Provinciale prot. n. 61164/2013 deliberazione n. 129 del 26 marzo 2013, è stata rilasciata l'Autorizzazione integrata ambientale alla Ditta G.I.Ma. s.p.a. con sede legale in Longiano Via Emilia 1356 e impianto in Comune di Longiano in Via Emilia 1356.

Durata: 5 anni.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso il Comune di Longiano, Ufficio Edilizia privata - Ambiente (Piazza Tre Martiri n. 7 - Longiano).

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - DLgs 3 aprile 2006, n. 152 - Domanda di rinnovo di Autorizzazione integrata ambientale, Ditta Soc. Agricola Masiera S.r.l.

Si informa che la Ditta Società Agricola Masiera S.r.l., con sede legale in Cesena, Via Terni n. 35, ha presentato in data 23/4/2013, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione integrata ambientale relativa all'impianto IPPC sito in loc. Vignale, S.P. Ranchio Linaro Borello - Comune di Mercato Saraceno (FC).

Il procedimento è regolato dall'art. 29-octies del DLgs 152/06 e s.m.i.

La durata massima del procedimento è quella indicata all'art. 29-octies, comma 1, del DLgs 152/06 e s.m.i., pari a 150 giorni.

L'Amministrazione competente al rilascio dell'Autorizzazione è la Provincia di Forlì-Cesena, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 21/2004.

La documentazione è depositata presso l'Ufficio Reflui Zootecnici e AIA del Servizio Ambiente e Sicurezza del Territorio della Provincia di Forlì-Cesena, Piazza Morgagni n. 9, Forlì e presso lo Sportello Unico per le Attività Produttive (SUAP) del Comune di Mercato Saraceno, Piazza Mazzini n. 50 per libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

Il responsabile del procedimento è la geom. Anna Ercolani, in qualità di Responsabile del SUAP.

COMUNE DI MODENA

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152. Domanda di rinnovo di Autorizzazione Integrata Ambientale, Ditta AGRIRICO Soc. Agr. di Ferri Marco & C. S.S. Avviso di deposito

La Ditta AGRIRICO Soc. Agr. di Ferri Marco & C. S.S. avente sede legale in Via Campagnola n. 2 a Castelvetro (MO), ha presentato, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale relativa all'impianto allevamento di suini (punto 6.6 dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.) sito in Via Cavezzo n. 171 a Modena.

L'autorità competente al rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è la Provincia di Modena, ai sensi dell'art.3 della L.R. 21/04.

Il progetto interessa (in relazione alla localizzazione degli impianti) il territorio del comune di Modena e della Provincia di Modena.

La documentazione è depositata presso la Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di Modena, Settore Ambiente e Protezione Civile, Via Santi n. 40, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati.

La domanda di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale è depositata per 30 giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso; entro lo stesso termine di 30 giorni, chiunque può presentare osservazioni in forma scritta alla Provincia di Modena, Ufficio AIA-IPPC, V.le J. Barozzi n. 340, Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dr. Fabio Leonelli in qualità di Dirigente Responsabile dello Sportello Unico per le Attività Produttive.

COMUNE DI RAVENNA

COMUNICATO

Estratto dell'avvio del procedimento di rinnovo con modifiche non sostanziali dell'AIA per impianto IPPC esistente in Via Romea Km 2,6 Ravenna - Ditta Herambiente

In relazione alla richiesta di rinnovo dell'autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) presentata in data 24/4/2013 da Herambiente SpA, per l'impianto sito a Ravenna, in Via Romea, km 2,6, località, lo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Ravenna, avvisa che la verifica di completezza, prevista nell'allegato 2 alla DGR 1113/2011 all'articolo 29-ter, comma 4, del D.Lgs n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, ha dato esito positivo e che, pertanto, è stato formalmente avviato il procedimento per il rilascio della suddetta Autorizzazione Integrata Ambientale.

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Domanda di rinnovo AIA n. 225/2007 relativa all'impianto sito in Via Lea Giaccaglia 9, Rimini (ai sensi dell'art. 4 sub. 3 dell'allegato a della DGR 497/12)

Il Dirigente dello Sportello unico per le Attività produttive e Attività economiche vista la domanda di rinnovo AIA n. 225/2007 relativa all'impianto sito in Via Lea Giaccaglia 9, presentata dalla Ditta "La Cart Srl." in modalità telematica tramite il portale IPPC-AIA in data 23/4/2013 (Prot. Portale n. 183411/2013 e Prot SUAP 75153 del 23/4/2013);

Vista la trasmissione in modalità telematica della documentazione e dei relativi documenti agli uffici che intervengono nel procedimento, inviando la stessa per conoscenza anche alla ditta richiedente "SCM Group SpA", in data 2/5/2013;

Vista la nota prot. 19966/09.08.02 dell'8/5/2013 con la quale l'Autorità competente (Provincia) comunica che la domanda di rinnovo AIA n. 225/2007 corredata dai relativi allegati, presentata dalla Ditta "La Cart Srl" in modalità telematica tramite il portale IPPC-AIA in data 23/4/2013 risulta completa;

Vista la DGR 1113 del 27/7/2011 e la DGR 497 del 23/4/2012; rende noto che la domanda di rinnovo AIA n. 225/2007 l'Ufficio VIA-IPPC sopra citata è depositata, con i relativi allegati, presso la l'Ufficio VIA-IPPC della Provincia di Rimini - Via Dario Campana n. 64 - 47922 Rimini, a libera visione del pubblico a partire dal 22/5/2013 secondo il seguente orario: dalle ore 9 alle ore 13 di tutti i giorni feriali escluso il sabato; eventuali osservazioni potranno essere presentate all'Autorità competente (Provincia) entro 30 giorni dall'avvenuta pubblicazione.

Il Dirigente del Settore Sportello Unico per le Attività Produttive e Attività Economiche è l'Arch. Remo Valdiserri.

COMUNE DI SAN MAURO PASCOLI (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

L.R. 11 ottobre 2004, n. 21 - Avviso di rinnovo di autorizzazione integrata ambientale della Ditta Coltivazioni Agricole Associate di Venturini Raffaele

Si avvisa che ai sensi dell'art. 10, comma 9 della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, con deliberazione di Giunta provinciale n. 155 del 16/4/2013, è stata rinnovata l'autorizzazione integrata ambientale alla Ditta Coltivazioni Agricole Associate all'Allevamento di Animali di Venturini Raffaele, per la gestione dell'allevamento avicolo sito in comune di San Mauro Pascoli in Via Ticino, 200.

Durata: 31/12/2014.

I soggetti interessati possono prendere visione dell'autorizzazione presso la Provincia di Forlì-Cesena, Ufficio Zootecnica - AIA (Piazza Morgagni n. 9 - Forlì) e presso il Comune di San Mauro Pascoli, ufficio Attività Economiche (Piazza Mazzini n. 3 - San Mauro Pascoli).

COMUNE DI SARMATO (PIACENZA)

COMUNICATO

Procedura in materia di valutazione di impatto ambientale D.Lgs. 3/4/2006, n. 152 - L.R. 18 maggio 1999, n. 9 e loro successive modifiche. Procedura di verifica (screening) relativa al Piano urbanistico attuativo nel comparto a destinazione prevalentemente commerciale posto a sud della SPR n. 10 - Polo Ex Eridania

Si avvisa che, ai sensi del Titolo II della L.R. 18 maggio 1999, n. 9, e della Parte Seconda del DLgs 3 aprile 2006, n. 152, come successivamente modificati e aggiornati, sono stati depositati presso l'Autorità competente, Comune di Sarmato, per la libera consultazione da parte dei soggetti interessati, gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) relativi al

- progetto: piano urbanistico attuativo nel comparto a destinazione prevalentemente commerciale posto a Sud della SPR n. 10 - Polo ex Eridania;
- localizzato: nel comune di Sarmato - Provincia di Piacenza - Via Emilia P.na, SPR n. 10;
- presentato da: Sacofin spa (in liquidazione).

Il progetto interessa il territorio del comune di Sarmato e della provincia di Piacenza.

Il progetto prevede l'attuazione di un comparto prevalentemente commerciale attraverso l'urbanizzazione e lo sviluppo di un'area allocata lungo la SPR n. 10.

I soggetti interessati possono prendere visione degli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) presso la sede dell'Autorità competente: Comune di Sarmato (Piacenza) presso il Settore Pianificazione, Edilizia Privata ed Ambiente del Comune di Sarmato in Viale Resistenza n. 2- 29010 Sarmato - Piacenza.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura di verifica (screening) sono depositati per 45 (quarantacinque) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione e nell'Albo Pretorio del Comune di Sarmato - PC.

Entro lo stesso termine di 45 giorni naturali consecutivi, chiunque, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 9/99 e dell'art. 20 del DLgs. 152/06, può presentare osservazioni all'Autorità competente, Comune di Sarmato - Piacenza.

COMUNE DI VERGHERETO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Titolo II - Procedura di verifica (screening) relativa alla coltivazione di una cava di arenaria tipo Pietra Serena Orizzontale Alberese in località Mazzi Roncovecchio - Comune di Verghereto

In riferimento alla pubblicazione di cui all'oggetto, avvenuta in data 13/3/2013, con la presente si chiede di annullare la pubblicazione, in quanto si è reso necessario riattivare la procedura con la pubblicazione del 24/4/2013 per 45 giorni.

COMUNE DI ZIBELLO (PARMA)

COMUNICATO

Autorizzazione integrata ambientale - L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, artt. 11 e 8; DGR n. 497/2012, art. 4, Sub. 3. Avviso dell'avvenuto rilascio del rinnovo dell'AIA dell'impianto di allevamento suinicolo (impianto IPPC cat. 6.6.B) della ditta Soc. Agricola Galli Eugenio Srl sito in loc. Pieveottoville, Strada Vicinale della Rigosa in comune di Zibello (PR)

Si avvisa che, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1 del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo III-bis e della L.R. 11 ottobre 2004, n. 21, è stata rinnovata dall'Autorità competente Provincia di Parma - Servizio Ambiente, Parchi, Sicurezza e Protezione Civile l'Autorizzazione integrata ambientale in capo alla Soc. Agricola Galli Eugenio Srl per l'impianto di allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 Kg.,

di cui al punto 6.6.B) dell'All. VIII del DLgs 152/06 e s.m.i., parte II), sito in comune di Zibello, loc. Pieveottoville, Strada Vicinale della Rigosa, il cui gestore è la sig.ra Galli Maria.

L'impianto interessa il territorio del seguente comune: comune di Zibello e delle seguenti province: provincia di Parma.

Il provvedimento di nuova AIA rilasciata con determinazione n. 892 del 29/4/2013, emesso dall'Autorità competente Provincia di Parma risulta consultabile integralmente sul sito Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna (<http://ippc-ai.a.rpa.emr.it/Intro.aspx>).

L'Autorità procedente, Responsabile del procedimento unico, è il SUAP del Comune di Zibello, che ha chiuso il procedimento con autorizzazione unica n. 3/2013 dell'8/5/2013.

Gli uffici del SUAP del Comune di Zibello restano a disposizione per l'eventuale consultazione e presa visione dei documenti attraverso la formale procedura di accesso agli atti.

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Declassificazione da provinciale a comunale di un tratto della S.P. n. 65 "Cesena-Bertinoro" della lunghezza di Km. 1,810 e modifica dell'estesa della S.P. n. 39 "Cellaimo"

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 61837/133 del 3/4/2013 la Giunta provinciale ha stabilito di declassificare da provinciale a comunale un tratto della S.P. n. 65 "Cesena -Bertinoro", interno al Centro abitato di Bertinoro, dalla progressiva 7+270 alla progressiva Km. 9+080, presso l'intersezione con la Strada Provinciale n. 39 "Cellaimo", della lunghezza di circa Km. 1,810, che viene di conseguenza incluso nell'elenco delle strade comunali del Comune di Bertinoro.

Sono trasferite anche le pertinenze ed i relitti stradali situati lungo il tratto di strada sopra indicato, classificato comunale.

In seguito al suddetto provvedimento, l'estesa della S.P. n. 65 "Cesena Bertinoro" risulta di Km. 7,270 con spostamento del caposaldo finale in corrispondenza dell'inizio del Centro abitato di Bertinoro, ubicato nei pressi del Circolo Tennis.

Con il medesimo atto deliberativo si è stabilito di includere il restante tratto della S.P. n. 65, dal Km. 9+080 al Km. 11+500, della lunghezza di Km. 2,420, nell'estesa della S.P. n. 39 "Cellaimo" che avrà di conseguenza una lunghezza di Km. 6,680 (attuale lunghezza Km. 4,260 + Km. 2,420) con spostamento del caposaldo finale in corrispondenza dell'incrocio con la S.S. n. 9 "Emilia".

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 4/4/2013 e nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Ennio Guida

PROVINCIA DI FORLÌ-CESENA

COMUNICATO

Declassificazione da provinciale a comunale di un tratto della S.P. n. 106 "S. Andrea" fra la progr. Km. 0+000 (innesto con la S.S. n. 9 "Via Emilia") e la progr. Km. 1+610 (innesto strada comunale Via San Paolo) in comune di Forlimpopoli

Ai sensi dell'art. 4, comma 3 della L.R. 19/8/1994, n. 35, si rende noto che con deliberazione n. 61863/134 del 3/4/2013 la Giunta provinciale ha stabilito di declassificare il tratto iniziale della S.P. 106 "S. Andrea", ricadente nel territorio del comune di Forlimpopoli, compreso fra il Km. 0+000 (innesto con la S.S. n. 9 "Emilia") e il Km. 1+610 (intersezione con la strada comunale Via S. Paolo), che viene di conseguenza incluso nell'elenco delle strade comunali di Forlimpopoli.

Sono trasferite anche le pertinenze ed i relitti stradali situati lungo il tratto di strada sopra indicato, classificato comunale.

In seguito al suddetto provvedimento, il caposaldo iniziale della S.P. n. 106 viene spostato in corrispondenza dell'intersezione (compresa) con la strada comunale Via S. Paolo (progr. Km. 1+610).

La delibera è stata pubblicata all'Albo on line della Provincia di Forlì-Cesena per 15 giorni consecutivi a decorrere dal 4/4/2013 e nei trenta giorni successivi a tale periodo non sono pervenute opposizioni.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/1994 il provvedimento avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale viene pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL DIRIGENTE
Ennio Guida

PROVINCIA DI MODENA

COMUNICATO

D.Lgs. 115/2008 e L. 241/1990 – Procedimento unico per l'autorizzazione alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 1,2

**MWe e 2,7 MWt, in Comune di San Felice sul Panaro (MO).
Proponente: International Paper Italia Srl. Avviso di deposito**

La Provincia di Modena avvisa che il giorno 3/5/2013, la Società International Paper Italia Srl, con sede legale in Via Ornago n. 55, in Comune di Bellusco (MB), ha presentato domanda per ottenere l'autorizzazione unica alla realizzazione ed all'esercizio di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano della potenza di 1,2 MWe e 2,7 MWt presso lo stabilimento International Paper Italia, in Comune di San Felice s/P.

La procedura unica per il rilascio dell'autorizzazione all'installazione e all'esercizio dell'impianto in progetto si svolge ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 115/2008 e della L. 241/1990.

L'autorità competente, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 26/2004, è la Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, con sede in Viale J. Barozzi n. 340, 41124 Modena.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati della Provincia di Modena.

L'avvio del procedimento coincide con la presentazione dell'istanza, avvenuta il giorno 3/5/2013.

Il procedimento deve concludersi entro 180 giorni naturali consecutivi dall'avvio.

Ai sensi dell'art. 11 del vigente testo del Dlgs. 115/2008, l'eventuale conclusione positiva della procedura comprende e sostituisce tutte le intese, le concessioni, le autorizzazioni, le licenze, i pareri, i nulla osta, gli assensi comunque denominati, necessari a costruire ed esercire l'impianto, nonché le opere connesse e le infrastrutture indispensabili alla costruzione ed all'esercizio dello stesso, in conformità al progetto approvato.

Gli elaborati prescritti per l'effettuazione della procedura unica, sono depositati per 30 (trenta) giorni naturali consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione.

I soggetti interessati possono prendere visione del progetto e della documentazione tecnica, presso la Provincia di Modena, Unità Operativa VIA della Provincia di Modena, Via J. Barozzi n. 340, Modena e presso il Comune di San Felice s/P.

Entro lo stesso termine di 30 giorni, i soggetti interessati possono presentare osservazioni all'Autorità competente, Provincia di Modena, Servizio Valutazioni, Autorizzazioni e Controlli Ambientali Integrati, ai seguenti recapiti:

- Indirizzo: Provincia di Modena, Via Barozzi n. 340 - 41124 Modena;
- Fax: 059/209492;
- Posta elettronica Certificata: provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

IL DIRIGENTE
Giovanni Rompianesi

PROVINCIA DI RIMINI

COMUNICATO

**Provvedimento del Responsabile del Servizio n. 88 del
24/4/2013 - Legge 26 ottobre 1995 n. 447 - L.R. 3/99 Ricono-**

**scimento idoneità all'attività di Tecnico competente in acustica
ambientale**

Vista la legge 26 ottobre 1995 n. 447 "Legge quadro sull'inquinamento acustico";

Visto il decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112 con cui sono state delegate agli enti locali tutte le funzioni amministrative inerenti alla materia della tutela ambientale dall'inquinamento, ad eccezione di quelle espressamente mantenute allo Stato;

Premesso che la legge regionale 21/4/1999, n. 3 "Riforma del sistema regionale e locale" all'art. 124 ha attribuito le funzioni amministrative previste ai commi 7 e 8 dell'art. 2 della Legge 26/10/1995, n. 447;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 1203/2002 "Direttiva per il riconoscimento della figura di Tecnico competente in acustica ambientale";

Vista la delibera di Giunta provinciale n. 293/2000 con la quale sono state predeterminate le modalità di presentazione e di valutazione delle domande per lo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art. 2 della L. n. 447/95 e del DPCM 31/3/1998;

Dato atto che nel I quadrimestre dell'anno 2013 è stata presentata la seguente domanda:

1. Ing. Bordoni Domenico domanda acquisita in data 12/2/2013, prot. n. 6193/09.05.03;

Considerato

- che l'attività di valutazione ha riguardato la verifica documentale del possesso dei requisiti di legge del richiedente il riconoscimento, così come indicato nella L. 447 del 26/10/95 artt. 6,7,8 e della Delibera di G.R. n. 1203/2002 "Direttiva per il riconoscimento della figura di tecnico competente in acustica ambientale";

- che la domanda sopraelencata risulta corredata della documentazione comprovante i requisiti richiesti ai fini dello svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale ai sensi dell'art.7 Legge n.447 del 26/10/95 e della Delibera di Giunta Regionale n. 1203/2002;

- che la suddetta domanda è conservata agli atti del Servizio Ambiente;

Su proposta del responsabile del procedimento Ing. Giovanni Paganelli;

dispone:

1. di approvare l'elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di tecnico competente in acustica ambientale. Tale elenco è riportato nell'allegato A, parte integrante del presente atto;

2. di pubblicare la presente disposizione e il relativo "Allegato A" nel BUR della Regione Emilia-Romagna;

3. di dare atto che avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso, entro 60 gg. dalla data di pubblicazione dello stesso nel B.U.R.E.R., avanti il Tribunale Amministrativo Regionale;

4. di individuare nell'Ing. Giovanni Paganelli, il responsabile del procedimento per gli atti di adempimento della presente autorizzazione.

Allegato A -Elenco dei soggetti in possesso dei requisiti di legge, abilitati allo svolgimento dell'attività di Tecnico competente in acustica ambientale esaminati dalla Provincia di Rimini (Provvedimento del Responsabile del Servizio

Ambiente n. 88 del 24/4/2013):

ing. Bordoni Domenico nato a Ravenna il 5/4/1964 residente a Montescudo - v. Rocca Malatestiana, 1/a.

IL DIRIGENTE
Francesco Bosco

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Approvazione del Piano urbanistico attuativo (PUA) "PAC 1 A" - Articolo 35, L.R. 24 marzo 2000, n. 20

Si avvisa che con deliberazione di Giunta comunale n. 26 del 26/2/2013 è stato approvato il Piano urbanistico attuativo (PUA) "PAC 1 A" per una zona residenziale di nuovo insediamento sita in località S. Pietro in Guardianiano.

Il PUA è in vigore dalla data della presente pubblicazione ed è depositato per la libera consultazione presso l'Ufficio Edilizia Privata del Comune di Bertinoro, Piazza della Libertà n. 1 Bertinoro.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BERTINORO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Proroga tempistica accordi POC - Articolo 18, L.R. 24 marzo 2000, n.20

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 11 del 25/3/2013 è stata prorogata la tempistica di sottoscrizione degli accordi ai sensi art. 18 L.R. 20/00 e smi, nonché degli adempimenti ad essa conseguenti, per tutte le proposte di accordo allegate al POC di un anno dalla data di approvazione della deliberazione (fino al 27 marzo 2014).

Si specifica che nei 180 giorni precedenti la scadenza per la sottoscrizione degli accordi, ovvero entro il 27 settembre 2013, dovrà essere comunicata al Comune da parte del proponente la volontà di procedere con l'attuazione del POC avviando le pratiche notarili (frazionamento, CDU, ecc.) necessarie per addvenire alla sottoscrizione entro il 27/3/2014.

IL CAPO SETTORE
Tecla Mambelli

COMUNE DI BRISIGHELLA (RAVENNA)

COMUNICATO

Comunicazione di approvazione della Variante non sostanziale n. 5 al PRG 2000

Si comunica che con delibera di Consiglio comunale n. 23 del 26/3/2013 è stata approvata ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/1978 e ss.mm.ii. il provvedimento di "Variante non sostanziale al PRG 2000 n. 5 per consolidamento aree esistenti e azioni di interesse generale" precedentemente adottato con atto di Consiglio comunale n. 25 del 6/6/2012.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Laura Vecchi

COMUNE DI CASALGRANDE (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione dei Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata dei poli n. 18 - 19 - 20 di P.A.E vigente - Avviso di deposito

Il Consiglio comunale, con deliberazione n. 21 del 29/4/2013, ha adottato i Piani di Coordinamento Attuativo P.C.A di iniziativa privata dei poli n. 18 - 19 - 20 di P.A.E vigente.

Gli elaborati progettuali sono depositati presso l'Ufficio Tecnico - 2° Settore "Urbanistica ed Edilizia Privata", dal 22/5/2013 al 21/6/2013, affinché chiunque ne abbia interesse possa prenderne visione.

Nei trenta giorni successivi alla data del compiuto deposito e precisamente dal 22/6/2013 al 22/7/2013 chiunque interessato può presentare osservazioni e/o opposizioni, indirizzandole al Sindaco e producendone in triplice copia in carta semplice.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Giuliano Barbieri

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante urbanistica alle NTA del vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, per modifica agli artt. 19.1, 19.2 e 19.6 per insediamento attività di pubblico esercizio

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 18 del 4/4/2013, ha proceduto all'approvazione di variante parziale al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78, per la modifica agli articoli 19.1, 19.2 e 19.6 per inserimento attività di pubblico esercizio, già adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 82 del 29/9/2012.

IL CAPO SETTORE 5
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELLARANO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante urbanistica alle NTA del vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 della L.R. 47/78, per la Ditta CEA Srl al fine di proseguire l'attività di recupero di rifiuti nell'area posta in località Roteglia - Castellarano (RE), Via Dietro il Rio

Si rende noto che il Consiglio comunale di Castellarano, con delibera n. 19 del 4/4/2013, ha proceduto all'approvazione di variante parziale al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15 L.R. 47/78, riguardante la ditta CEA Srl al fine di proseguire l'attività di recupero di rifiuti nell'area posta in località Roteglia - Castellarano, Via Dietro il Rio, già adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. 86 del 29/9/2012.

IL CAPO SETTORE 5
Mauro Bisi

COMUNE DI CASTELVETRO DI MODENA (MODENA)

COMUNICATO

Comparto Bersella - Nuovo Piano urbanistico attuativo in variante al PRG ai sensi dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/2000 ex art. 15, comma 4 della L.R. n. 47/78 e art. 3 della L.R. n. 46/88 - Adozione

Il Responsabile del Settore Urbanistica e Edilizia comunica che con delibera di C.C. n. 11 del 27/3/2013 è stato adottato un nuovo Piano urbanistico attuativo del Comparto Bersella, in Variante al PRG, ai sensi dell'art. 41, comma 2 della L.R. 20/2000 ex art. 15, comma 4 della L.R. n. 47/78 e art. 3 della L.R. n. 46/88.

La delibera e gli atti relativi, sono depositati presso la Segreteria comunale per 60 giorni a partire dal 22 Maggio 2013 (data di pubblicazione nel BUR Emilia-Romagna e Albo Pretorio on-line del Comune di Castelvetro di Modena) fino al 22 luglio 2013 compresi.

In tale periodo chiunque interessato potrà prenderne visione e formulare eventuali osservazioni, che dovranno pervenire in carta libera all'indirizzo: Comune di Castelvetro di Modena, Piazza Roma n. 5, 41014 Castelvetro di Modena (MO) entro il termine del 22 luglio 2013.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Gialluca Argentino

COMUNE DI CESENA (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Avviso di deposito della proposta di Accordo di Programma in variante alla pianificazione urbanistica, ai sensi dell'art. 34 del T.U. EE.LL. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 ss.mm., avente ad oggetto l'acquisizione di alloggi sociali

Si avvisa che in data 23 aprile 2013 è stata sottoscritta la proposta di Accordo di Programma finalizzato all'acquisizione di alloggi sociali, in variante al Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Cesena.

Tale Accordo, promosso dal Comune di Cesena, ai sensi del combinato disposto dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. e dell'art. 40 della L.R. 20/2000 e s.m.i., è stato sottoscritto in sede di Conferenza Preliminare con il consenso unanime delle amministrazioni interessate (Comune di Cesena e Provincia di Forlì-Cesena) e dei soggetti privati partecipanti all'Accordo medesimo, definiti dai sotto riportati soggetti individuali ovvero dai legali rappresentanti o delegati delle seguenti società:

- Immobiliare Rebecca e URBETRE di Immobiliare Rebecca - Sig. Zani Filippo;
- Cucchi Marino e Pagliacci Valeria Augusta - Sig. Cucchi Marino;
- Dott. Rossi Giuseppe;
- SAIC S.r.l. - Dr. Ricci Curbastro Gregorio;
- Aquarius S.p.A. - Orogel soc. coop. Agricola - Dr. Gemmi Marco;
- Baruzzi Marino;
- Immobiliare Emme - Sig. Mordenti Carlo;
- GES Immobiliare - Sig. Paganelli Guerrino;
- San Giorgio Immobiliare Srl - Ing. Grassi Tomaso

L'approvazione dell'Accordo di programma comporterà variante al Piano Regolatore Generale (PRG 2000). La proposta di Accordo di programma in oggetto ed i relativi elaborati sono depositati, ai sensi dell'art. 40 della L.R. 20/2000, a partire dal 22/5/2013, per 60 giorni e conseguentemente fino al 20/7/2013, presso:

- Comune di Cesena - Settore Programmazione Urbanistica - Piazza Mario Guidazzi n. 9 - Cesena;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Piazza Gian Battista Morgagni n. 2 - Forlì; e possono essere liberamente visionati nei seguenti orari:
- lunedì dalle ore 10.00 alle ore 13.00
- mercoledì dalle ore 8.00 alle ore 13.00;
- giovedì dalle ore 14.30 alle ore 17.00.

Gli elaborati sono altresì pubblicati sul sito web del Comune di Cesena al seguente indirizzo: <http://www.comune.cesena.fc.it> (alla sezione Albo Pretorio On Line).

Entro la scadenza del termine di deposito (20/7/2013) possono formulare osservazioni proposte ai sensi dell'art. 40, comma 4, della L.R. 20/2000 e s.m.i.:

- a) gli Enti e organismi pubblici;
- b) le Associazioni economiche e sociali e quelle costituite per la tutela di interessi diffusi;
- c) i singoli cittadini nei confronti dei quali le previsioni dell'Accordo sono destinate a produrre effetti diretti.

Le osservazioni, in carta semplice, dovranno pervenire in duplice copia, al Comune di Cesena ed alla Provincia di Forlì-Cesena ai seguenti indirizzi:

- Comune di Cesena - Settore Urbanistica - Piazza M. Guidazzi n. 9 - 47521 Cesena;
- Provincia di Forlì-Cesena - Servizio Ambiente e Pianificazione Territoriale - Piazza G. B. Morgagni n. 2 - 47121 Forlì.

IL RESPONSABILE DI POSIZIONE ORGANIZZATIVA
Otello Brighi

COMUNE DI CIVITELLA DI ROMAGNA (FORLÌ-CESENA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 25 MARZO 2013, N. 15

Sdemanializzazione di tratto stradale dismesso della Vicinale Cerreto (fg. 154 pc. 357) e demanializzazione del sedime del tratto sostitutivo nonché accorpamento gratuito al demanio stradale delle particelle della Strada Monte Giuntolo - Rulato - Ditta Eredi Gozzi Secondo

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1) di sdemanializzare e declassificare il tratto di strada vicinale "Cerreto", (individuato catastalmente dalla particella 357 del foglio 154), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2, comma 9, del D. Lgs 30.04.1992, n. 285 e dell'art. 1 della legge regionale 19/8/1994, n. 35 e di procedere all'assegnazione alla ditta frontista richiedente (sig.re Merendi Milvia e Gozzi Edvige);

2) di demanializzare e classificare quale nuovo sedime stradale della vicinale "Cerreto" le particelle 407, 372 e 405 del foglio 154;

3) di dare atto che il tratto di strada in argomento viene meglio individuato dallo stralcio catastale, che si allega alla presente deliberazione sotto la lettera A);

4) di prendere atto altresì, del consenso espresso dalle sig. re Merendi Milvia e Gozzi Edvige, all'accorpamento al demanio stradale, ai sensi dell'art. 31, co. 21 della legge finanziaria n. 448/1998, assunto al protocollo comunale n. 2672 del 7/3/13, allegato alla presente sotto la lettera B) delle particelle di terreno costituenti il sedime della strada "Monte Giuntolo-Rullato" di seguito elencate: pc. 397, 354, 386, 388, 380, 390, 362, 383, 400, 412, 403, 394, 410, 377, 376, 369, 370, 365 e 371 del foglio 154;

5) di demanializzare e classificare il sedime di alcuni tratti della strada "Monte Giuntolo-Rullato costituito dalle particelle 397, 354, 386, 388, 380, 390, 362, 383, 400, 412, 403, 394, 410, 377, 376, 369, 370, 365 e 371 del foglio 154;

6) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 1, della L.R. 35/94, il presente provvedimento all'albo pretorio per 15 giorni consecutivi dando atto che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente provvedimento;

7) di pubblicare nel BUR, ai sensi dell'art. 4, comma 3, della citata L.R. 35/94, il presente provvedimento e di trasmetterlo al ministero dei lavori pubblici ispettorato generale per la sicurezza e la circolazione, una volta conclusi il procedimento di cui al precedente punto 4);

8) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5, della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel bollettino regionale;

9) di trasmettere copia della presente all'Ufficio Patrimonio per quanto di competenza;

10) di dichiarare, con separata unanime votazione palesemente espressa, il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del T.U.E.L.

COMUNE DI COLLECCHIO (PARMA)

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE 7 MARZO 2013, N. 15

Declassificazione e sdemanializzazione di un tratto di Via Milano in comune di Collecchio

IL CONSIGLIO COMUNALE

(omissis)

delibera:

1. Di declassificare e sdemanializzare, per le motivazioni espresse in premessa, da strada comunale a relitto stradale, il tratto finale della strada comunale denominato "Via Milano" di ml 85 circa evidenziato come tratto "A" nella planimetria allegata al presente atto a formarne parte integrante;

2. Di pubblicare il presente atto all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi, dando atto che nei trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati potranno presentare eventuali opposizioni sulle quali deciderà in via definitiva l'Amministrazione comunale come espressamente previsto dalla L.R. 35/99.

3. Di trasmettere il presente provvedimento, una volta divenuto definitivo, alla Regione Emilia-Romagna per la pubblicazione

nel Bollettino Ufficiale della Regione ed al Ministero dei Lavori Pubblici - Ispettorato generale per la circolazione e sicurezza stradale.

4. Di dare atto che il presente provvedimento, ai sensi del DPR 16/12/1992 n. 495, per la parte concernente la classificazione e declassificazione, avrà effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale verrà pubblicato nel bollettino regionale.

5. Di dare atto che, una volta ultimata la procedura di declassificazione, il tratto di via Milano identificata come tratto "A", verrà posto nel patrimonio comunale disponibile.

6. Di dare mandato agli uffici tecnici per le relative variazioni catastali derivanti dal presente atto.

7. Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134 comma 4 Dlgs 267/00

(omissis)

COMUNE DI FANANO (MODENA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione e sdemanializzazione tratto di strada vicinale denominata "di Porretta"

Si avverte che ai sensi degli artt. 2 e 4 della L.R. 35/94, con deliberazione della Giunta comunale n. 15 del 20/3/2013, divenuta esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto alla declassificazione e sdemanializzazione del tratto di strada vicinale denominata "di Porretta" interposto alle particelle censite al N.C.T. foglio 29 mappali n. 242, 262, 263, 264, 265, 303.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Andrea Muzzarelli

COMUNE DI FARINI (PIACENZA)

COMUNICATO

Avviso di approvazione variante specifica al PRG vigente

Visto l'art. 15, comma 4 della L.R. n. 47/78, il Responsabile del Servizio Urbanistica rende noto che, con deliberazione di C.C. n. 13 del 29 aprile 2013 è stata approvata la variante specifica al PRG adottata con deliberazione di C.C. n. 19 del 23 aprile 2012, limitatamente ai contenuti inerenti il dissesto.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Primino Provini

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di piccola porzione del sedime stradale in loc. Tornano e relativa cessione dell'area

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 32 del 26/4/2012 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificato e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno una piccola porzione di sedime stradale di circa mq 4 appartenente catastalmente al Foglio n. 11, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla

deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 11 sedime stradale per circa mq 4,00 verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di Euro 252,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'Ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Montanari Andrea

COMUNE DI MERCATO SARACENO (FORLÌ-CESENA)

COMUNICATO

Sdemanializzazione di piccola porzione del sedime stradale in loc. Bacciolino Via Romagna e relativa cessione dell'area

Il Responsabile del Settore Tecnico avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 9 del 18/2/2013 è stata sdemanializzata ad ogni effetto di legge, declassificato e disponibile al patrimonio del Comune di Mercato Saraceno una piccola porzione di sedime stradale di circa mq 13 appartenente catastalmente al Foglio n. 5 mappale prov AAA, meglio rappresentato nella documentazione allegata alla deliberazione precitata.

Ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 e s.m.i. la suddetta declassificazione - sdemanializzazione avrà effetto dal secondo mese successivo a quello della sua pubblicazione nel BUR.

Successivamente il frustolo identificato catastalmente al Foglio n. 5 mappale prov AAA sedime stradale per circa mq 13,00 verrà ceduto al richiedente della sdemanializzazione per l'importo di Euro 530,00 e gli oneri inerenti e conseguenti il passaggio di proprietà saranno a carico dell'acquirente.

Gli atti sono consultabili presso l'Ufficio Tecnico LL.PP. - Assetto del Territorio, il responsabile del procedimento è l'ing. Montanari Andrea.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE

Andrea Montanari

COMUNE DI RAVENNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE 26 FEBBRAIO 2013, PV V.70 PG N. 32464/2013

Classificazione amministrativa fra le strade comunali interne al centro abitato di Ravenna di: Piazza Paul Harris, Via Lucio Massaroli e parcheggio (pertinenza stradale) in Via Duino

LA GIUNTA COMUNALE

(omissis)

delibera:

a) di procedere per le ragioni in punto di fatto e di diritto

esposte in narrativa alla classificazione amministrativa delle seguenti strade situate nel centro abitato di Ravenna: Piazza Paul Harris, Via Lucio Massaroli, Via Duino, parcheggio;

b) di procedere all'approvazione del modello relativo alla classificazione a "comunale" delle strade sopra descritte in conformità con quanto previsto dall'art. 2 del Nuovo Codice della Strada, decreto legislativo 30/4/1992, n. 285, modificato dall'art. 1 del decreto legislativo 10/9/1993, n. 360, e l'art. 1 della Legge regionale 19/8/1994, n. 35 recante "Norme per la classificazione delle strade provinciali, comunali e vicinali di uso pubblico", inserito agli atti della deliberazione;

c) di prendere atto che le strade oggetto della presente classificazione sono già state prese in consegna dal Comune di Ravenna, in quanto realizzate dallo stesso, pertanto non si quantificano maggiori costi annui di gestione.

d) di dare atto che la pubblicazione del presente atto all'Albo Pretorio, per il periodo di 15 giorni consecutivi, ottempera anche alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 1) della L.R. n. 35/94, in materia di pubblicità dovuta per i provvedimenti aventi ad oggetto classificazioni, evidenziando altresì che, entro il termine di trenta giorni successivi alla scadenza del suddetto periodo di pubblicazione, gli interessati possono presentare opposizione a questo Comune avverso il presente atto. Sull'opposizione decide l'Ente deliberante;

e) di pubblicare, ai sensi dell'art. 4, comma 3 della citata L.R.35/94, il presente provvedimento nel BUR;

f) di dare atto che, ai sensi dell'art. 4, comma 5 della L.R. 35/94 il presente provvedimento ha effetto all'inizio del secondo mese successivo a quello nel quale esso è pubblicato nel Bollettino regionale.

COMUNE DI REGGIOLO (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Avviso di deposito presso la Segreteria del Comune di Reggiolo dell'adozione di "Variante speciale al vigente PRG ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c) della L.R. n. 47 del 7/12/1978 così come modificata ed integrata"

Con deliberazione consiliare n.16 del 11/4/2013 è stata adottata ai sensi dell'art. 15, comma 4, lettera c), della L.R. n.47 del 7/12/1978 così come modificata ed integrata, la Variante Speciale al vigente Piano Regolatore n.1 - 2013.

La predetta deliberazione, unitamente agli elaborati tecnici, sarà depositata, ai sensi dell'art. 15 della Legge regionale n. 47 del 7/12/1978 testo vigente, presso la Segreteria comunale per 30 (trenta) giorni consecutivi dal giorno 15/5/2013 al giorno 13/6/2013 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione.

Le eventuali osservazioni dovranno essere redatte su carta in bollo da €. 14,62, indirizzate al Sindaco del Comune di Reggiolo e presentate all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (URP) - Piazza Martiri n. 2, ovvero trasmesse tramite plico postale, con la precisa indicazione del seguente oggetto "Osservazioni alla Variante Speciale 1 - 2013 al vigente Piano Regolatore del Comune di Reggiolo", entro il 13/7/2013 compreso.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Cristiano Bernardelli

COMUNE DI RIMINI

COMUNICATO

Adozione di variante normativa e cartografica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma IV, lett. c) e d) della L.R. n. 47/1978

Adozione di variante normativa e cartografica al vigente PRG, ai sensi dell'art. 15, comma IV, lett. c) e d) della L.R. n. 47/1978, relativa alla definizione di nuove potenzialità edificatorie e all'introduzione di requisiti per prestazioni ambientali dei nuovi insediamenti, finalizzata al governo delle trasformazioni e alla salvaguardia del territorio nel periodo di transizione fino all'entrata in vigore dei nuovi strumenti urbanistici comunali.

- A norma del D.LGS. 18/8/2000 n. 267 e del vigente Statuto del Comune;
 - Vista la deliberazione di Consiglio comunale n. 22 dell' 11/4/2013, esecutiva a norma di legge, con la quale è stata adottata la variante al vigente PRG;
 - Visto il Piano Regolatore vigente approvato con delibere di Giunta provinciale n. 351 del 3/8/1999 e n. 379 del 12/8/1999 e successive modificazioni;
 - Visto il Piano Strutturale Comunale e il Regolamento Urbanistico Edilizio adottati rispettivamente con deliberazioni di Consiglio comunale n. 65 e n. 66 del 29/3/2011;
 - Vista la Legge 17/8/1942 n. 1150 e successive modificazioni;
 - Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 7/12/1978, n. 47 e successive modificazioni;
 - Vista la Legge regionale Emilia-Romagna 24/3/2000, n. 20 e successive modificazioni;
- si avverte
- che dal giorno 22/5/2013 gli atti relativi alla variante di cui sopra sono depositati presso la Direzione Affari Generali di questo Comune (Settore Archivio - Piazza Cavour);
 - che a partire dal 23/5/2013 per 30 giorni consecutivi, fino al 21/6/2013, tali atti saranno ivi esposti a libera visione del pubblico dalle ore 10 alle ore 12;
 - che nei successivi 30 giorni e conseguentemente fino al 22/7/2013* tutti i cittadini, Enti ed Associazioni che intendano farlo, potranno presentare osservazioni a norma di legge al provvedimento di cui sopra.

Tali osservazioni dovranno essere redatte in carta libera ed inviate al seguente indirizzo: "Al Signor Sindaco del Comune di Rimini - Direzione Affari Generali - Settore Archivio - Piazza Cavour n. 27 - 47921 Rimini", riportando all'oggetto il seguente codice di riferimento: Pratica n. 013/74598.

Si dispone che il presente avviso rimanga pubblicato all'Albo Pretorio del Comune dal 22/5/2013 al 22/7/2013*.

(*) Termine prorogato di un giorno a norma dell'art. 2963 del Codice Civile.

IL DIRIGENTE
Natalino Vannucci

COMUNE DI SALA BAGANZA (PARMA)

COMUNICATO

Piano di recupero iniziativa privata denominato PR4. Adozione

Si avvisa che con delibera di Consiglio comunale n. 21 del 24/4/2013 si è adottato il Piano di recupero di iniziativa privata denominato PR 4. Adozione.

Il Piano di recupero è depositato dal 22 maggio presso l'Ufficio Tecnico e può essere visionata liberamente negli orari d'ufficio.

Entro il 22 luglio tutti gli Enti ed i soggetti interessati nei confronti dei quali le previsioni del piano sono destinate a produrre gli effetti diretti, possono presentare osservazioni e proposte sui contenuti del piano di recupero adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
Mauro Bertozzi

COMUNE DI SALA BOLOGNESE (BOLOGNA)

COMUNICATO

Approvazione Variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE)

Il Responsabile III Settore Tecnico, vista la L.R. n. 20/2000 - art. 33, rende noto che, con deliberazione del C.C. n. 4 del 31/1/2013, è stata approvata la Variante n. 1 al Regolamento urbanistico edilizio (RUE), adottata con deliberazione del C.C. n. 62 del 31/10/2012.

La deliberazione suddetta e gli elaborati tecnici sono a disposizione del pubblico per la libera consultazione, negli orari di ricevimento.

IL DIRETTORE III SETTORE TECNICO
Maria Grazia Murru

COMUNE DI SAN LAZZARO DI SAVENA (BOLOGNA)

COMUNICATO

Adozione del Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto ANS. C. 3a con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC)

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 13 del 30 aprile 2013 è stato adottato il Piano urbanistico attuativo (PUA) Piano Particolareggiato del comparto ANS. C. 3a, con effetto di variante al Piano operativo comunale (POC).

Il PUA adottato è depositato per 60 giorni, a decorrere dal 22 maggio 2013 presso la Segreteria Generale del Comune di San Lazzaro di Savena, Piazza Bracci n. 1 e può essere visionato liberamente presso gli uffici della 5^ Area Programmazione del Territorio (2° piano) nei seguenti orari:

- martedì dalle ore 9 alle ore 13;
- giovedì dalle ore 9 alle ore 13 e dalle ore 14.30 alle ore 17.30.

Entro il 22 luglio 2013, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del Piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Andrea Mari

COMUNE DI SAN POLO D'ENZA (REGGIO EMILIA)

COMUNICATO

Adozione Piano operativo comunale per l'apposizione di vincolo preordinato all'esproprio ai sensi degli artt. 34 e 5 della L.R. 20/2000 ed in conformità alla direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/6/2001

Si avvisa che con deliberazione di Consiglio comunale n. 12 del 26/3/2013 è stato adottato il Piano operativo comunale (POC) del Comune di San Polo D'Enza.

L'entrata in vigore del POC comporterà l'apposizione dei vincoli espropriativi necessari alla realizzazione delle opere pubbliche o di pubblica utilità ivi previste e la dichiarazione di pubblica utilità delle medesime opere.

Il Piano adottato contiene un allegato in cui sono elencate le aree interessate dai vincoli preordinati all'esproprio e i nominativi dei proprietari secondo i registri catastali.

Il Piano adottato è depositato per 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, presso l'Ufficio Tecnico comunale a San Polo d'Enza in Piazza IV Novembre n. 1 e può essere visionato liberamente nei seguenti orari: giovedì e sabato dalle 10 alle 13.

Entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può presentare osservazioni sui contenuti del piano adottato, le quali saranno valutate prima dell'approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE DEL III SERVIZIO
Ana De Balbin

COMUNE DI SANTARCANGELO DI ROMAGNA (RIMINI)

COMUNICATO

Sdemanializzazione e declassificazione di ex tratto stradale tra la Via Savina e il fiume Marecchia

Con deliberazione di Consiglio comunale n. 22 del 20/2/2013, immediatamente esecutiva ai sensi di legge, è stata disposta, ai sensi dell'art. 4 della L.R. 35/94, la sdemanializzazione e declassificazione di un ex-tratto stradale comunale ora in disuso tra la Via Savina e il fiume Marecchia.

Lo stesso risulta individuato nella planimetria allegata alla predetta delibera e identificato al catasto di questo Comune al foglio 39 con parte dei mappali nn. 63, 64 e in parte come tracciato stradale con partita "0".

Tale sdemanializzazione e declassificazione si è resa possibile, in quanto il tratto di strada in argomento, attraversa alcuni terreni di proprietà privata e risulta da tempo inutilizzato da mezzi e veicoli non assolvendo alcuna finalità pubblica.

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio Comunale ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 4 della L.R. 35/94.

Al presente provvedimento non sono pervenute, nei termini di legge, osservazioni.

Si dà atto, ai sensi della normativa sopracitata, che il presente provvedimento di sdemanializzazione e declassificazione, avrà

effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL DIRIGENTE
Alessandro Petrillo

COMUNE DI SASSO MARCONI (BOLOGNA)

COMUNICATO

Provvedimento di declassificazione tratto di strada comunale

Il Responsabile dell'Area Servizi alla Collettività e al Territorio del Comune di Sasso Marconi comunica che il Consiglio comunale:

- con deliberazione n. 22 del 27/3/2013 ha disposto la declassificazione di un tratto dismesso di strada comunale in Via Battedizzo, identificato al NCT Foglio 89 v.n. mappale, di superficie di circa mq 200 trasferendolo dal demanio stradale al patrimonio disponibile.

Ai sensi dell'art. 4 L.R. 35/94 si è proceduto alla prescritta pubblicazione, a seguito della quale non sono pervenute opposizioni.

I provvedimenti citati sono consultabili sul sito: www.comune.sassomarconi.bologna.it

IL RESPONSABILE DELL'AREA
Andrea Negroni

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Deposito del Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata denominato "P.R.U. n.3" in Via Circonvallazione - Via Emilia Ovest - in variante al Piano Regolatore Generale ai sensi dell'art. 15, L. R. 47/78

Il Responsabile del Settore LL.PP. e Servizi Manutentivi, Pianificazione Territoriale e Ambiente avverte che in attuazione della delibera di Consiglio comunale n. 22 del 8 aprile 2013, con la quale è stato adottato il Piano Particolareggiato di Iniziativa Privata denominato "PRU3", presso la Segreteria del Comune di Savignano sul Rubicone è depositata, con decorrenza dal giorno 22 maggio 2013 e per 30 gg. consecutivi, la seguente documentazione:

Documenti:

A) Relazione illustrativa urbanistica e paesaggistica; C) Documentazione previsionale del clima acustico; C.1) Allegato alla Documentazione previsionale del clima acustico; D) Rapporto ambientale preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS (Dlgs 4/2008); E) Relazione geologica, geotecnica e sismica; F) Norme di attuazione; G) Schema di convenzione; H) Relazione compatibilità paesaggistica DPCM 2005 (art.146 Dlgs 42/2004); I) Studio sul traffico; I.1) Allegato allo Studio sul traffico; I.2) Schema della circolazione di accesso al comparto;

Tavole stato di fatto

1) Planimetria degli strumenti urbanistici vigenti, 1:2000; 2) Inquadramento urbano generale e analisi del contesto, 1:2000 3) Estratto di mappa ed elenco proprietà, 1:2000; 4) Rilievo planivolumetrico e sezioni alveo fluviale, 1:500; 5)

Sezioni e profili dell'area d'intervento, 1:500; 6) Rilievo edifici esistenti da recuperare, 1:100; 6.1) Rilievo edifici esistenti da demolire - produttivi/terziari, 1:200; 7) Documentazione fotografica

Tavole di progetto urbanistico e paesaggistico

8) Planimetria generale e destinazioni d'uso edifici, 1:1000-12000; 9) Zonizzazione urbanistica e vincoli, 1:1000; 10) Tavola sinottica, 1:1000; 11) Masterplan paesaggistico, 1:2000-1:1000-1:500-1:200; 12) Particolari spazi pubblici, 1:500-1:200-1:100; 13) Masterplan spazi privati, 1:1000; 13.1) Masterplan spazi commerciali e parcheggi pertinenziali, 1:500; 14) Sezioni e profili dell'area d'intervento, 1:500; 15) Standards urbanistici e individuazione opere di sostenibilità, 1:1000; 18) Linee guida qualità dell'intervento - Caratteristiche tipologiche e profili prestazionali; 19) Rilievo dendrologico e abaco delle nuove specie vegetali, 1:2000; 20) Planivolumetrico, 1:1000; 21) Viste d'insieme

Progetto preliminare opere pubbliche:

B.1) Relazione illustrativa e tecnica; B.1.a) Relazione tecnica e di calcolo pubblica illuminazione; J.1) Quadro economico - calcolo sommario della spesa; K.1) Prime indicazioni e misure per la sicurezza; L.1) Capitolato speciale descrittivo e prestazionale e cronoprogramma delle fasi attuative.

Tavole di progetto

16) Planimetria quotata e progetto preliminare opere di urbanizzazione, scala 1:500-1:200; 22) Pubblica illuminazione, 1:500; 22.1) Pubblica illuminazione - Quadri; 23) Rete fognatura nera e isole ecologiche, 1:1000; 24) Fognatura bianca e laminazione, 1:1000; 25) Linea gas e acqua, 1:1000; 26) Rete Telecom, 1:1000; 27) Rete elettrica, 1:1000;

Passerella ciclopedonale sul fiume Rubicone e area da qualificare

B.2) Relazione illustrativa e tecnica; J.2) Quadro economico - calcolo sommario della spesa; K.2) Prime indicazioni e misure per la sicurezza; L.2) Capitolato speciale di spesa descrittivo e prestazionale e cronoprogramma delle fasi attuative;

Tavole di progetto

17) Passerella ciclopedonale, 1:500 - 1:250 - 1:100 - 1:50

ALLEGATI OPERE ESTERNE AL COMPARTO - PIAZZA OBERDAN

Stralcio tavole Piazza Oberdan

1a) Tav. AR02a - Planimetria generale, 1:200; 1b) Tav. AR03a - Planimetria di comparazione rilievo/progetto, 1:200; 1c) Tav. AR06 - Particolari, 1:100 - 1:50;

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito (20 giugno 2013) e pertanto presentare osservazioni entro i 30 giorni successivi alla data del compiuto deposito e cioè improrogabilmente entro il 20 luglio 2013 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale).

Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Daniele Capitani

COMUNE DI SAVIGNANO SUL RUBICONE (FORLÌ-CE-SENA)

COMUNICATO

Deposito di variante parziale al Piano regolatore in seguito alla variante all'Accordo di programma denominato "Accordo di programma per riqualificazione urbana PRU2 Valle Ferrovia", ai sensi art. 40 L.R. 20/2000

Il Responsabile del Settore III Lavori pubblici e Servizi manutentivi - Pianificazione territoriale e Ambiente avverte che in attuazione della Conferenza Preliminare con la quale sono state dichiarate adottate le varianti urbanistiche al Piano Regolatore vigente inerenti i progetti oggetto di Accordo di programma denominato "Accordo di Programma per riqualificazione urbana PRU2 Valle Ferrovia", presso le segreterie degli Enti direttamente coinvolti:

- Amministrazione Provinciale Forlì-Cesena;
 - Comune di Savignano sul Rubicone;
- è depositata, con decorrenza dal giorno 22 maggio 2013 e per 60 gg. consecutivi la seguente documentazione:
- Verbale della Conferenza Preliminare;
 - Schema di Accordo di Programma;
 - Relazione Tecnica Illustrativa;
 - Relazione Tecnica di Variante - Accordo di Programma - Valle Ferrovia;
 - Tav. n. 1 - Stralcio di PRG rilievo stato attuale;
 - Tav. n. 2 - Planimetria di Progetto;
 - Verifica di Assoggettabilità a VAS con studio degli effetti sul Sistema Ambientale e Territoriale.

Chiunque sia interessato potrà prenderne visione, entro il termine del compiuto deposito e pertanto presentare osservazioni improrogabilmente entro il 20 luglio 2013 (in caso di trasmissione per posta, farà fede la data del timbro postale). Le osservazioni devono essere presentate in triplice copia, di cui un originale in bollo.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE III
Daniele Capitani

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) - Art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m. e delibera di Consiglio comunale n. 31 del 13/10/2005

Si comunica che in data 29/4/2013 con delibera di Consiglio comunale n. 40 è stato approvato il Piano di Sviluppo Aziendale per la realizzazione di cinque hangar in telo, installati temporaneamente per ricovero fieno, da destinare a paddock per ricovero bovini da latte, di un hangar per deposito foraggi e di un ulteriore hangar per ricovero attrezzi in sostituzione di cisterna liquami in disuso da anni, in Torrile, S. Andrea, Strada V. Nenni, n. 1, presentato dalla Agricola Santa Caterina Società Agricola Semplice.

Ai sensi dell'art. 35 comma 4 bis e ter della L.R. 20/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale approvato sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione

ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessia Benecchi

COMUNE DI TORRILE (PARMA)

COMUNICATO

Approvazione di Piano di Sviluppo Aziendale (PSA) - Art. 35 della L.R. 20/2000 e s.m. e delibera di Consiglio comunale n. 31 del 13/10/2005

Si comunica che in data 29/4/2013 con delibera di Consiglio comunale n. 41 è stato approvato il Piano di Sviluppo

Aziendale per la realizzazione di nuova stalla per bovini da latte, con relativa platea, vasca di contenimento liquami e locali di deposito,

da realizzarsi in Torrile, Strada del Vescovado, n. 4, presentato dalla Azienda Agricola Gaiani Sergio e Daniele S.S.

Ai sensi dell'art. 35 comma 4 bis e ter della L.R. 20/2000, il Piano di Sviluppo Aziendale approvato sopra indicato è depositato presso la Segreteria comunale per la libera consultazione ed entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE
Alessia Benecchi

COMUNE DI FONTANELLATO (PARMA)

COMUNICATO

Determinazione indennità provvisoria di esproprio/asserimento e di occupazione temporanea delle aree poste in Comune di Fontanellato, necessarie alla realizzazione dei lavori di riqualificazione Strada Masone - 1° stralcio (realizzazione del collegamento fognario ed acquedottistico)

Con deliberazione della Giunta comunale n. 53 del 2/5/2013 è stata determinata la misura dell'indennità provvisoria di esproprio/asserimento e di occupazione temporanea delle aree interessate dalla realizzazione dei lavori di

riqualificazione Strada Masone - 1° stralcio (realizzazione del collegamento fognario ed acquedottistico),

come segue:

Comune Censuario: Fontanellato.

Proprietari:

1. Bussolati Patrizia - Foglio 47, mappale 137, totale indennità € 606,81; Foglio 47, mappale 74, totale indennità € 463,08;
2. Copercini Alberto e Copercini Giancarla - Foglio 47, mappale 92 totale indennità € 544,44; Foglio 47, mappale 63, totale indennità € 1.651,34;
3. Società Agricola Anna srl - Foglio 46, mappale 61, totale indennità € 2.123,12;
4. Pilotti Fabrizio e Tanzi Vulcani Ines - Foglio 46, mappale 58, totale indennità € 750,54;
5. Baldini Dante - Foglio 46, mappale 52, totale indennità € 308,45; Foglio 46, mappale 89, totale indennità € 874,67;
6. Biloni Giorgio, Biloni Laura e Biloni Ugo - Foglio 46, mappale 51, totale indennità € 2.468,01.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Alessandra Storchi

COMUNE DI PIACENZA

COMUNICATO

Lavori di realizzazione in località Mortizza, di un campo pozzi e delle connesse opere di adduzione - Procedimento di espropriazione per pubblica utilità (asservimento coattivo) - Decreto costituzione servitù coattiva di acquedotto

Autorità Asservente: Comune di Piacenza

Beneficiario dell'Asservimento: IREN EMILIA S.p.a.

Promotore dell'Asservimento: IREN EMILIA S.p.a.

Con decreto dirigenziale n. 584 del 9 maggio 2013, è stata disposta a favore di IREN Emilia S.p.A., la costituzione di una servitù coattiva di acquedotto nei confronti della ditta catastale "Almi Michele, Barbieri Giancarlo, Marcellina, ecc.", relativamente agli immobili censiti al Catasto Terreni del Comune di Piacenza, Foglio 22, particelle 197 e 199;

detto decreto è trascritto e Volturato senza indugio, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari nonché presso l'Agenzia del Territorio competenti;

detto decreto, a cura e spese della Amministrazione comunale di Piacenza, è notificato ai proprietari interessati, nelle forme degli atti processuali civili;

entro i 30 (trenta) giorni successivi alla pubblicazione per estratto del decreto in questione, i terzi interessati potranno proporre opposizione; decorso detto termine in assenza di opposizioni, anche per i terzi interessati l'indennità resterà fissata nella somma depositata;

dopo la trascrizione del decreto in argomento, i diritti relativi ai beni asserviti potranno essere fatti valere esclusivamente sull'indennità.

IL DIRIGENTE
Giovanni Carini

PROVINCIA DI FERRARA

COMUNICATO

Avviso di deposito per richiesta di autorizzazione alla costruzione ed esercizio di impianti elettrici

Si avvisa che ENEL Distribuzione SpA - Zona di Ferrara con sede in Ferrara, via O. Putinati n. 145, ha chiesto con domanda n. ZOFE/0611 del 24/4/2013 ai sensi della L.R. 22/2/1993, n. 10 e successive modificazioni, l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, con dichiarazione di pubblica utilità ed inamovibilità, delle seguenti opere elettriche:

“Rifacimento di un tratto di linea aerea in conduttori nudi con cavo cordato ad elica aereo ed interrato MT a 15 kV sulla dorsale “GAMBUL” da cabina Belvedere a cabina Olmo nel comune di Voghiera in Provincia di Ferrara (FE).”

Conduttori:

- numero: 1x3 avente sezione di 95+50Y mm² (1 cavo cordato ad elica aereo isolato in gomma etilenpropilenica);
- materiale: alluminio;
- lunghezza 1,600 Km
- numero: 1x3 avente sezione di 185 mm² (1 cavo cordato ad elica interrato isolato in gomma etilenpropilenica G7 e schermo a fili, guaina di polivinilcloruro);
- materiale: alluminio;
- lunghezza 0,210 Km

Posa:

- i cavi interrati saranno posati all'interno di tubi in PVC aventi diametro 160 mm;
- i cavi aerei saranno posti su sostegni nuovi in linea in cemento armato centrifugato aventi altezza fuori terra pari a m. 12,00 muniti di blocco di fondazione; la distanza tra il cavo e il piano di campagna non sarà inferiore a 6,00 ml;

Scavo:- sarà realizzato ad una profondità normale, misurata dal piano tangente del terreno al piano tangente superiore del tubo, non inferiore a 1,00 metro;

Cabine: - non sarà realizzata alcuna cabina;

L'autorizzazione dell'impianto elettrico, non ricompreso nel programma degli interventi previsti relativi al 2013 e non previsto negli strumenti urbanistici del Comune di Voghiera, avrà efficacia sia di variante urbanistica, sia d'introduzione delle fasce di rispetto negli strumenti urbanistici del Comune di Voghiera.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Massimo Mastella.

Gli originali della domanda ed i documenti allegati resteranno depositati per un periodo di 20 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque ne abbia interesse, presso Provincia di Ferrara Ufficio Distribuzione Energia e Attività Minerarie, Corso Isonzo n. 105/A - Ferrara.

Eventuali osservazioni dovranno essere prodotte alla Provincia di Ferrara entro e non oltre i 20 giorni successivi alla scadenza del termine di deposito.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
Massimo Mastella

PROVINCIA DI PIACENZA

COMUNICATO

L.R. n. 10/93 e successive modifiche e integrazioni. Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di una linea elettrica aerea e sotterranea a 15 KV in località Frassineto comune di Pianello Val Tidone P.C Codice TICA TO358554. RIF.UT/35710/616

La Provincia di Piacenza rende noto che, con determinazione n. 828 del 7/5/2013, ai sensi della L.R. 22 febbraio 1993 e successive modifiche,

è stata autorizzata ENEL Distribuzione SpA Divisione Infrastrutture e Reti - Zona di Piacenza - alla costruzione e all'esercizio di un impianto elettrico, in parte aereo e in parte sotterraneo, a 15 KV

per allaccio posto di trasformazione n. 60231 (Identificativo n. TO358554)

con demolizione di un tratto di linea aerea esistente, a bassa tensione, che attualmente alimenta la località Villa Tavernago, per allaccio alla rete di distribuzione di nuovo impianto fotovoltaico ubicato in località Frassineto (tenuta Villa Tavernago) in comune di Pianello Val Tidone P.C.

IL DIRIGENTE
Davide Marenghi

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relative cabine elettriche di trasformazione e consegna agli Enti competenti. La linea è denominata “Comparto P.I.P. n. 16 Navicello” nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relative cabine elettriche di trasformazione e consegna agli Enti competenti.

La linea è denominata “Comparto P.I.P. n. 16 Navicello” nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 255m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL RESPONSABILE DTC LAVORI
Federico Bronzini

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. Linea denominata "Via Campi Ampliamento Università" nel comune di Modena

HERA SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat n. 2/4 - Bologna rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle Acque ed Impianti Elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. La linea è denominata "Via Campi Ampliamento Università" nel comune di Modena.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 300m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²).

IL RESPONSABILE DTC LAVORI
Federico Bronzini

HERA S.P.A. - STRUTTURA OPERATIVA TERRITORIALE
DI IMOLA/FAENZA

COMUNICATO

Autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti. Linea denominata "Allacciamento cabina microbox n. 2720101 V. Rossa" nel comune di Montese

Hera SpA - Holding Energia Risorse Ambiente - Viale C. Berti Pichat 2/4 - Bologna - rende noto che ha richiesto, ai sensi dell'art. 111 del T.U. di Leggi sulle acque ed impianti elettrici (R.D. 11/12/1933 n. 1775) le autorizzazioni per la costruzione e l'esercizio della linea elettrica a 15kV e relativa cabina elettrica di trasformazione agli Enti competenti.

La linea è denominata "Allacciamento cabina microbox n. 2720101 V. Rossa" nel comune di Montese.

Caratteristiche tecniche dell'impianto

- Tensione di esercizio: 15 kV
- Frequenza: 50 Hz
- Lunghezza della linea in cavo sotterraneo: 19 m
- Materiale del cavo sotterraneo: Alluminio
- Sezione del cavo sotterraneo: 3x(1x185mm²)

IL RESPONSABILE DTC LAVORI
Federico Bronzini

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.